REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 17 dicembre 2013 **Anno XLIV - N. 109**



Monselice (Pd), Castello Cini, Interni.
Ai piedi del colle della Rocca di Monselice si eleva il vasto complesso architettonico di Castello Cini che tra il XI e il XVI secolo è stato dimora signorile, torre difensiva e villa veneta. Si compone di diversi nuclei, tra i quali la casa romanica (XI secolo), il castelletto (XII), la Torre Ezzeliniana (XIII) caratterizzata all'interno da monumentali camini "a torre", unici in Italia, fatti costruire dalla signoria padovana dei Da Carrara nel XIV secolo. Nel 1935 la proprietà è passata al conte Vittorio Cini che ha intrapreso un'accurata ricerca di oggetti d'arredamento per ricreare l'antica atmosfera medievale e rinascimentale. Il castello è visitabile.

(Foto Archivio fotografico Direzione regionale promozione turistica integrata)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AGROAMBIENTE

n. **133** del 28 novembre 2013
Registro delle concimazioni di cui all'articolo 11 dell'allegato A alla DGR n. 1150/2011 - "II° programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati" del Veneto. Posticipo delle scadenze per la chiusura formale della compilazione con gli interventi di fertilizzazione azotata effettuati nel corso del 2013. 1
[Ambiente e beni ambientali]

n. **136** del 02 dicembre 2013
Registro delle concimazioni di cui l'articolo 11 dell'allegato A alla DGR n. 1150/2011 _ " II° Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati"del Veneto. Posticipo delle scadenze per la chiusura formale della compilazione con gli interventi di fertilizzazione azotata effetuati nel corso del 2013 disposto con DDR . 133 del 28 novembre 2013. Errata cirrige. 3
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

n. **114** del 29 agosto 2013
DPCM 1° APRILE 2008 (modalita' e criteri peri l trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro delle risorse finanziarie e delle attressature e beni strumentali in materia di sanita' penitenziaria): Riparto tra le Aziende ULSS delle risorse assegnate per gli anni 2011 e 2012. 4
[Sanità e igiene pubblica]

n. **178** del 07 novembre 2013
DGR N. 2257 DEL 20/12/2011: "Piani di azione aziendale in attuazione del Progetto Obiettivo Prevenzione, Diagnosi e Cura del Diabete Mellito. DD.G.R. n. 3485 del 17.11.2009 e n. 3445 del 30.12.2010. Finanziamento aggiuntivo". Liquidazione della seconda tranche relativa alle progettualità presentate dalle Aziende ULSS n. 20, A.O.U.I. Vrona e A.O. Padova, approvate e finanziate ex DGR n. 2257/2011. 5
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **203** del 15 novembre 2013
Presa d'atto della regolare esecuzione di interventi urgenti di riparazione su alcuni ascensori in esercizio presso varie sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Padova, eseguiti dalla Ditta OTIS servizi S.r.l.. Impegno e liquidazione della spesa complessiva di euro 1.911,95 IVA compresa. CIG ZE80C4E7A4. D.Lgs. 163/06 - art. 125, comma 8. 7
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **411** del 28 novembre 2013
Legge 183/1989 - Legge 179/2002 - 4 stralcio. Progetto per la sistemazione idraulica dell'area metropolitana di Vicenza "Interventi di 1 stralcio per la manutenzione del fiume Retrone (2 lotto)". Comune di loclaizzazione dell'intervento: Vicenza (VI) - "Perizia di variante n.1" - Importo complessivo E.3.309.100,00 - CUP C63J02000000011 - Approvazione perizia suppletiva e di variante. 9
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

n. **609** del 14 ottobre 2013
Legge Regionale 23 dicembre 1994, n. 70. Vetraria "Nicola Moretti s.n.c. di Alberto e Nicola Moretti". Concessione d'uso del Marchio "Vetro artistico Murano". 10
[Artigianato]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE

n. **299** del 28 novembre 2013
Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: Int. 1.08 Nuova fermata S.F.M.R. di Gazzera. Decreto di pagamento a saldo dell'indennità di esproprio accettata ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. Ditta: Rallo Paola. 12
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **302** del 28 novembre 2013
Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: Int. 1.09 Raccordo viario Brendole/Castellana. Decreto di pagamento dell'indennita' di esproprio accettata ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. Ditte: Condominio Nova Virtus; sigg. Bajio Anna e Galzignato Remo; sigg. Pistolato Giorgio e Franceschin Gabriella. 13
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **303** del 29 novembre 2013
Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: Int. 1.08 Nuova fermata S.F.M.R. di Gazzera. Decreto di pagamento dell'indennita' di esproprio accettata ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. dai sigg. Angiolin Manuela, De Zanchi Claudio, Ribul Elena, Ribul Elisa, Ribul Maria e Ribul Sandra per la realizzazione dei lavori del S.F.M.R., Lotto D3, Nodo di Gazzera. 15
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **304** del 29 novembre 2013
Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: Int. 1.08 Nuova fermata S.F.M.R. di Gazzera. Deposito dell'indennita' definitiva di esproprio. Ditta: Cristofoletti Alberto e Spada Anna Maria. 17
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE

n. **383** del 29 ottobre 2013
Approvazione del rendiconto FRI/2120/3242/2008 presentato da "Università Cà Foscari" con sede a Venezia (VE), per l'avvio e lo svolgimento del progetto di ricerca, catalogazione, produzione di materiale utile all'approfondimento della Storia Veneta dei primi decenni del '900. DGR 3242 del 28/10/2008. 18
[Istruzione scolastica]

n. **395** del 08 novembre 2013
Approvazione del rendiconto FRI/1546/1093/2010 presentato da Provincia di Rovigo per l'avvio e lo svolgimento del progetto "Il Polesine incontra il Polesine". DGR 1093 del 23/03/2010. 20
[Istruzione scolastica]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

n. **94** del 15 ottobre 2013
"FruitLogistica 2014" Acquisizione spazio espositivo di 216 mq e relativi servizi fieristici. programma promozionale del Settore Primario 2013. Azione 1) "Iniziative promozionali realizzate all'estero". DGR n. 459 del 10 aprile 2013. 22
[Turismo]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **142** del 15 ottobre 2013
Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi internazionali per la realizzazione della collana di pubblicazioni "I Percorsi dello Sviluppo" - Proroga e assunzione dell'impegno di spesa. CIG Z5A0BED786 - CUP H99D13000150002. DGR n. 1337 del 30.07.2013. L.R. 16 dicembre 1999, n. 55 - Capo III. 24
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **352** del 26 settembre 2013
Progetto HELPS - "Housing and Home-care for the Elderly and vulnerable people and Local Partnership Strategies in Central European cities". Spese di trasferta del personale incaricato. 26
[Servizi sociali]

n. **400** del 17 ottobre 2013
DGR n. 2952 del 28.12.2012 - Riparto risorse a gestione accentrata, di cui alla DGR n. 2038 dell'8.10.2012. Liquidazione fattura n. 340/2013 della società ANCI SA S.r.l. 28
[Servizi sociali]

n. **402** del 18 ottobre 2013
Programma U.E. "Gioventù in Azione" (2007-2013) - Progetto Europeo ENSA-Y European Network of Social Authorities for Youth". Grant Agreement n. 210 - 5016/008 -001 YT7 PDPA7. Restituzione della somma accreditata alla Commissione EuropEA. 30
[Servizi sociali]

n. **464** del 28 novembre 2013
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone disabili "La Nostra Casa" della Fondazione Corte Palazzo - Onlus" Località Palazzo 1, San Benedetto di Lugana in Peschiera del Garda (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 32
[Servizi sociali]

n. **465** del 28 novembre 2013
Autorizzazione all'esercizio per il Nuovo Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza Anni Azzurri Sant'Anna", via Alcide De Gasperi 1, Villadose (RO). "Residenze Anni Azzurri Sant'Anna S.R.L., via Ciovassino 1, Milano. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali. 34
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **150** del 29 novembre 2013
Attuazione della DGR n. 670 del 17 aprile 2012. Programmazione UE di cooperazione trasnazionale MED 2007-2013. Progetto Homer. Approvazione del "Memorandum of Understanding" tra i partner. 36
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI

n. **13** del 29 novembre 2013
Atto di cessione di credito tra la Società Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l. (cedente) e Unicredit Factoring S.p.A. (cessionaria). CUP: H51B0300005009 - CIG 041155FD2 DLGS n. 163/2006, art. 117 ed art. 45 della L.R. 39/2001. Accettazione. 51
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO NAVIGAZIONE INTERNA

n. **357** del 29 novembre 2013
Rinnovo di concessione demaniale per usufruire di una rampa e di mantenere atrraccato alla sponda sinistra del Po, a monte della SS 16, in loc. S. M. Maddalena in Occhiobello RO, delle strutture adibite ad aormeggio natanti e ristorazione. Ditta IL PONTILE di Peccenini Silvano & C. SNC (Pratica n° PO_PA00027) Rinnovo Concessione. 52
[Acque]

n. **361** del 04 dicembre 2013
Concessione demaniale per il mantenimento di due pontili galleggianti e l'installazione su terreno demaniale di un traliccio metallico per la manuntenzione di opere galleggianti in sx del Po di Venezia st. 266-269 loc. Vallone in Comune di Canaro RO. Ditta MARZOLA BRUNO (Pratica n. PO_PA00044 che accorpa la Pratica PO_VA00010). Rinnovo concessione e unificazione pratiche. 54
[Acque]

n. **364** del 04 dicembre 2013
Concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m. 12x3 m per sosta natante di proprietà sull'argine, DX del canale Revedoli, nel comune di Eraclea VE. Concessionario BOCCATO GIANNI (pratica n. P13_000329). Rilascio. 56
[Acque]

n. **365** del 04 dicembre 2013
Concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo e per la realizzazione di n. 2 pontili pubblici di m. 12x5 m ciascuno, lungo il fiume Lemene in via SS Martiri (ponitle OR 4/4) e via Gramsci (pontile: OR 4/9) nel comune di Concordia Saggitaria VE. Ditta: COMUNE DI CONCORDIA SAGGITARIA (Pratica n. IPLE000022) Rilascio. 58
[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ COMPLESSA PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE

n. **86** del 27 settembre 2013
Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso". Cod. CB016. Acquisizione servizio inerente l'attività di restauro e assistenza tecnica nell'ambito dell'attività di digitalizzazione del materiale archeologico diretta alla valorizzazione di siti e musei archeologici. Impegno di spesa. CUP: H71J10000500005. CIG: Z2E0B7ADF4. 60
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **91** del 08 ottobre 2013
Acquisizione servizio inerente le attività di realizzazione di un testo per la Guida del Parco Archeologico dell'Alto Adriatico e di un progetto di valorizzazione dell'attività di catalogazione nell'ambito dei progetti "Shared Culture" - cod. CB016 - CUP: H71J10000500005 e "PArSJAd" - Cod. CB017 - CUP: D99C10000000003 finanziati dal Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Impegno di spesa. CIG: ZAA0B93349. 67
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **92** del 10 ottobre 2013
Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto PArSJAd - "Parco Archeologico dell'Alto Adriatico". Cod. CB017. Acquisizione in economia mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) della fornitura comprensiva di realizzazione di veste grafica, impaginazione, stampa di pubblicazioni. Aggiudicazione definitiva. CUP D99C10000000003 CIG: ZF40B2F189. 74
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **93** del 10 ottobre 2013
Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso". Cod. CB016 - Acquisizione in economia mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) della fornitura inerente alla realizzazione di veste grafica, impaginazione e stampa di pubblicazioni. Aggiudicazione definitiva. CUP H71J10000500005 CIG: 52769683C0. 76
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI BELLUNO

n. **257** del 29 novembre 2013
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento mediante guado nell'ambito dei lavori di realizzazione della strada silvo-pastorale La Lasta-Col Aut in comune di Alleghe, loc. La Lasta, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Ru Sech (pratica n. C/1011). Domanda del Comune di Alleghe in data 15.07.2013. 78
[Difesa del suolo]

n. **258** del 29 novembre 2013
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un tratto di pista ciclabile nell'ambito dei lavori di difesa idraulica ed idrogeologica nonchè rivitalizzazione anche dal punto di vista turistico dell'asta del fiume Piave e dei suoi affluenti - riqualificazione ambiti confluenza Rai - fiume Piave, in comune di Ponte nelle Alpi, loc. Cadola su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del fiume Piave (pratica n. C/1014). Domanda del Comune di Ponte nelle Alpi in data 28.08.2013. 80
[Difesa del suolo]

n. **259** del 29 novembre 2013
concessione per la realizzazione e il mantenimento di due passerelle ciclopedonali nell'ambito del progetto "Mulini-Qualificazione e realizzazione di un percorso intercomunale tra le Rogge di Veses di Santa Giustina e le Rogge del Cordevole a Sedico" in comune di Santa Giustina su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Veses (pratica n. C/0987). Domanda del Comune di Santa Giustina in data 06.05.2013. 82
[Difesa del suolo]

n. **261** del 05 dicembre 2013
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di una pista ciclabile tra gli abitati di Puos d'Alpago e Cornei - tratto in loc. Romascienz in comune di Puos d'Alpago, loc. Romascienz su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrenti Tesa e Romascienz (pratica n. C/0934/2). Domanda del Comune di Puos d'Alpago in data 09.05.2013. 84
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO

n. **466** del 29 novembre 2013
IMPERIAL S.R.L. concessione di derivazione di mod. 0.12 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di CALTO al fg.6 Mapp.131 per uso antincendio (Igienico e assimilato) - Pos.n. P431/1. 86
[Acque]

n. **467** del 29 novembre 2013
RT RIDES S.R.L. rinnovo derivazione di mod. 0.01 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 775 in Comune di BERGANTINO per uso Igienico-sanitario - Pos.n. P92V/1. 87
[Acque]

n. **468** del 29 novembre 2013
R.D. 523/1904; Istanza per il rilascio di una autorizzazione idraulica per la costruzione di un nuovo locale accessorio all'abitazione, nei terreni siti in destra del fiume Canalbianco, in fascia di tutela idraulica, censiti al C.T. fg. 5 mapp. 162 e 21, in via Magenta 1858 nel territorio del Comune di Castelguglielmo (RO)- Pratica CB_VA00097 Gatti Flavio. 88
[Acque]

n. **469** del 29 novembre 2013
R.D. 523/1904; proroga della concessione idraulica relativa alla cessione di 10.000 mc di materiale dragato proveniente dalla cassa di colmata presso la Conca di Bussari in destra del Fiume Canalbianco in Comune di Arquà Polesine. Pratica CB_TE00218. F.lli Zangirolami S.r.l. 90
[Acque]

n. **470** del 29 novembre 2013
R.D. 523/1904; Istanza del Sig. Davide Pizzo per il rilascio dell'autorizzazione idraulica a sanatoria per la realizzazione di opere eseguite su fascia di rispetto idraulico al fg. 3 mapp. 378 in Comune di Frassinelle Polesine (RO). Pratica CB_VA00028. 91
[Acque]

n. **471** del 29 novembre 2013
R.D. 523/1904; Istanza per il rilascio di una autorizzazione idraulica per effettuare lavori di spianamento del cumulo di terreno situato sul fondo di proprietà in fascia di tutela idraulica in sinistra del fiume Canalbianco in prossimità dello stante n. 100, nei terreni censiti al CT fg. 4 mapp. n. 301-311-303-386-385-390-391-408-409 nel territorio del Comune di Pincara (RO)- Pratica CB_VA00113 Quarella Vittorina Comini Tiziana, Tiziano, Tadiana e Tamara. 93
[Acque]

n. **472** del 29 novembre 2013
R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa di accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Fenil del Turco del Comune di Rovigo (RO). (Pratica n° CB_RA00021) Concessionario: ZAMANA NAZARENO Rovigo (RO). Rinnovo. 95
[Acque]

n. **473** del 29 novembre 2013
R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa di accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in località Palà in Comune di Ceregnano (RO). (Pratica n° CB_RA00090) Concessionari: BELLUCCO DAVIDE, ANDRIOTTO LAURO, ANDRIOTTO ALESSANDRA Palà di Ceregnano (RO). Rinnovo. 97
[Acque]

n. **474** del 29 novembre 2013
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Ca' Garzoni del Comune di Adria (RO) - (Pratica n° CB_RA00099) Ditta: INGEGNERI ANGELINA - ADRIA (RO). Atto di Svincolo Deposito Cauzionale. 99
[Acque]

n. **475** del 02 dicembre 2013
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa a campagna ad uso carraio privato in sx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 346-347 in comune di Guarda Veneta (RO). Pratica: PO_RA00066 Ditta: TUMIATI CLAUDIO - Guarda Veneta (RO). Rinnovo. 100
[Acque]

n. **476** del 02 dicembre 2013
R.D. 523/1904 concessione per il mantenimento dell'occupazione relativa alla pertinenza demaniale argine 1^ difesa a mare per la costruzione di un punto di ristoro su galleggianti a servizio della pesca in località Sacca del Canarin-Polesine Camerini in Comune di Porto Tolle (RO). (Pratica n° MR_PA00004) Ditta: MI E TI S.R.L. C.R. - Porto Tolle (RO). Rinnovo. 102
[Acque]

n. **477** del 02 dicembre 2013
Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di canone di concessione demanio idrico. 104
[Acque]

n. **478** del 02 dicembre 2013
Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa, lato campagna ad uso privato in sx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 514-515 in località Mazzorno Sinistro nel comune di Adria (RO). Pratiche: PO_RA00226 Ditta subentrata: ORLANDI OLDINO (deceduto) Adria (RO) Ditta subentrante: GIACOMELLO ORSOLA (erede) Adria (RO). Decreto di subentro. 106
[Acque]

n. **480** del 02 dicembre 2013
CARROZZERIA INDUSTRIALE DI PAVAN ALBERTO rinnovo concessione di derivazione di mod. medi 0.03 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di CALTO al fg. 6 mapp.164 in Via del Lavoro 265 per uso igienico-assimilati (lavaggio parti di carrozzeria e servizi-igienici) - Pos.n. P455V/1. 107
[Affari legali e contenzioso]

n. **481** del 03 dicembre 2013
Società Alba s.n.c. variante alla concessione in atto con aumento di volume derivazione di mod. 0.0333 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo terebrato al fg. 2 mapp. 779 in Comune di CASTELGUGLIELMO per uso Igienico e assimilato - Pos.n. 456V. 108
[Acque]

n. **483** del 03 dicembre 2013
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato agli stanti 104 e 105 in lato campagna in sinistra del fiume Po in Comune di Calto. Pratica PO_RA00188. Gandini Giovanni e Munari Lidia. 109
[Acque]

n. **485** del 03 dicembre 2013
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo dall'argine perimetrale fra gli stanti 6 e 7 della Sacca degli Scardovari in località Bonelli in Comune di Porto Tolle. Pratica PO_RA00080. Pagnan Fausto. 111
[Acque]

n. **486** del 03 dicembre 2013
R.D. 523/1904. Concessione per l'uso di una rampa per l'accesso privato fra gli stanti 85 e 86 in sinistra del Fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_RA00285. Veronese Eda. 113
[Acque]

n. **487** del 03 dicembre 2013
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato agli stanti 84 e 85 nel lato campagna in sinistra del Fiume Po in Comune di Castelmassa. Pratica PO_RA00082. Duffini Diva. 115
[Acque]

n. **488** del 03 dicembre 2013
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa a campagna ad uso privato in sx del fiume Po fra gli stanti 343-344 in comune di Guarda Veneta (RO). Pratica: PO_RA00024 Ditta: BRAGA EMILIO - Guarda Veneta (RO). Rinnovo. 117
[Acque]

n. **489** del 03 dicembre 2013
R.D. 523/1904 - Concessione idraulica demaniale per l'attraversamento a cavaliere dell'argine destro del fiume Po di Levante, in località Mea del comune di Porto Viro (RO), con 3 tubazioni di scarico (due diametro 800 e una diametro 600) a servizio dell'idrovora "Mea-Specchioni", tra gli stanti 369-370. Pratica: PL_AT00017 Ditta: CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO - Taglio di Po (RO). 119
[Acque]

n. **490** del 05 dicembre 2013
Legge n. 191/2009. Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio e del Mare e la Regione del Veneto finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Progetto RO016B/10 - Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria in Comune di Adria (RO). CUP H66E12000380001. Importo progetto € 2.000.000,00. Individuazione beneficiari per incarichi professionali. 121
[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO

n. **1019** del 26 novembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.024. Concessionario : Casagrande Elisabetta - Vazzola Pratica n. 3674 124
[Acque]

n. **1020** del 26 novembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.0125. Concessionario : Vettorello Ettore - Vazzola Pratica n. 2832 125
[Acque]

n. **1021** del 26 novembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.04. Concessionario : Azienda Agricola Bontempi Valeria Grisostolo - Vazzola Pratica n. 2878. 126
[Acque]

n. **1022** del 26 novembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite n. 2 pozzi ad uso irriguo in Comune di Mansue' per moduli 0.033. Concessionario : Arrigoni Luigi - Oderzo Pratica n. 3585 127
[Acque]

n. **1023** del 26 novembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso condizionamento in Comune di Susegana per moduli 0.008. Concessionario : FAIV sas - Santa Lucia di Piave Pratica n. 1159 128
[Acque]

n. **1024** del 26 novembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di San Vendemiano per moduli 0.001. Concessionario : Allegranzi F.lli snc - San Vendemiano di Piave Pratica n. 2580. 129
[Acque]

n. **1025** del 26 novembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.004. Concessionario : Favaro Celestino - Castelfranco Veneto Pratica n. 1393. 130
[Acque]

n. **1026** del 26 novembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.004. Concessionario : Zoccarato Andrea - Santa Giustina in Colle Pratica n. 1372. 131
[Acque]

n. **1027** del 26 novembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.016. Concessionario : Favaro Celestino - Castelfranco Veneto Pratica n. 1401. 132
[Acque]

n. **1028** del 26 novembre 2013
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite n. 4 pozzi ad uso industriale in Comune di Paese per moduli 0.015 pari a mc annui 46.373. Concessionario : Leniter Immobiliare srl - Paese Pratica n. 932. 133
[Acque]

n. **1030** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE: Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE: Montebelluna Via Schiavonesca Priula n. 86 C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : attraversamento in subalveo, con condotta fognaria per acque nere, del torrente Giavera lungo Via Canova in Comune di Giavera del Montello Foglio 13, 16, 19 PRATICA: C07300 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 134
[Acque]

n. **1031** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE : Consorzio di Bonifica Piave SEDE : Montebelluna Via S.Maria in Colle C.F./P.IVA : 04355020266 CONCESSIONE : Realizzazione di idrovora di Via Castella e scarico acque nel corso d'acqua Livenza in Comune di Mansuè PRATICA: C07153 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 135
[Acque]

n. **1032** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE : Consorzio di Bonifica Piave SEDE : Montebelluna Via S.Maria in Colle C.F./P.IVA : 04355020266 CONCESSIONE : realizzazione di tubazione a cavaliere d'argine e scarico acque nel corso d'acqua Livenza in Comune di Motta di Livenza PRATICA: C07154 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO 136
[Acque]

n. **1033** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE : ENEL - Divisione Infrastrutture e Reti - Zona di Treviso SEDE : Mestre Centro - Casella Postale 144 C.F./P.IVA : 05779711000 CONCESSIONE : 3 tratti di linea a 20 Kv interrati e nuove cabine secondarie - PLA-TV-213 - 3° tratto: da cabina Via Molin a cabine Muttoni OVest nei Comuni di Mansuè, Meduna di Livenza e Pasiano di Pordenone e raccordo da cabina zona industriale in Comune di Meduna di Livenza PRATICA: C06553 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 137
[Acque]

n. **1034** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE : Comune di Treviso SEDE : Treviso Via Municipio C.F./P.IVA : 80007310263 CONCESSIONE : Mantenimento tombamento tratto fosso demaniale in località Selvana in corrispondenza di via Panigai in Comune di Treviso foglio 8 mapp. di riferimento vari PRATICA: C07257 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 138
[Acque]

n. **1035** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE : Sartor Eugenio SEDE : Conegliano Via Emilia C.F./P.IVA : (omissis).CONCESSIONE : sanatoria per occupazione di area demaniale sul corso d'acqua Ruio Volper in Comune di Tarzo fgl. 4 mapp. 514-515 PRATICA: C07320 RILASCIO DI SUBINGRESSO ALLA CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO 139
[Acque]

n. **1036** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE : Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE :attraversamento con aggancio al ponte del Torrente Giaron in quattro punti nel Comune di Mussolente PRATICA: C07317 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 140
[Acque]

n. **1037** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE : Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : Attraversamento con tubazioni di acquedotto dei seguenti corsi d'acqua: Scolo Musonello, T.Viazza, T.Musone, Scolo Avenaletto (2 volte) e Scolo Fontanelle in Comune di San Zenone degli Ezzelini PRATICA: C07316 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 141
[Acque]

n. **1038** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE :Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : Attraversamento con tubazioni di acquedotto del torrente Brenton, dello scolo Musonello e del torrente Musone nel territorio dei comuni di Riese Pio X e Loria. PRATICA: C07315 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO 142
[Acque]

n. **1039** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE: Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : Concessione per l'attraversamento subalveo del torrente Muson con una condotta idrica tra i comuni di Fonte e Asolo. PRATICA: C07314 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 143
[Acque]

n. **1040** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE: Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86 C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : Attraversamento del torrente Musone con tubazione a monte del ponte di via S.Pietro in comune di Castello di Godego. PRATICA: C07313 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 144
[Acque]

n. **1041** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE : Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86 C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE :attraversamento subalveo del torrente Astego con tubazione per fognatura diam. 900 mm. in Comune di Fonte. PRATICA: C07312 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 145
[Acque]

n. **1042** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE : Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : Attraversamento del torrente Musone con tubo d'acciaio ancorato al ponte della S.C. via Piave in comune di Castello di Godego. PRATICA: C07311 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 146
[Acque]

n. **1043** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE: Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE: Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86 C.F./P.IVA: 04163490263 CONCESSIONE: Attraversamento subalveo del torrente Musone con fognatura nera nel territorio del comune di Castello di Godego. PRATICA: C07310 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 147
[Acque]

n. **1044** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE : Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86 C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : attraversamento subalveo con condotta idrica del torrente Musone in comune di Loria, località Bagolare. PRATICA: C07309 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 148
[Acque]

n. **1045** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE : Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86 C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : Attraversamento del torrente Musone con tubazione in calcestruzzo in comune di Riese Pio X località Spineda PRATICA: C07308 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 149
[Acque]

n. **1046** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE : Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86 C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : attraversamento del Torrente Pighenzo con tubazione di fognatura e di acquedotto in Comune di Castello di Godego foglio 11 mapp. di riferimento 62 PRATICA: C07307 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO 150
[Acque]

n. **1047** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE: Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE: Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86 C.F./P.IVA: 04163490263 CONCESSIONE: attraversamento con condotta fognaria del torrente Musone in Comune di Riese Pio X località Poggiana PRATICA: C07306 RILASCIO DI SUBINGRESSO ALLA CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 151
[Acque]

n. **1048** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE: Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE: Montebelluna Via Schiavonesca Priula C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE: attraversamento del torrente Pighenzo con fognatura nera nei comuni di Riese Pio X° e Loria PRATICA: C07305 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 152
[Acque]

n. **1049** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE : Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86 C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : attraversamento con condotta fognaria del torrente Pighenzo in Comune di Castello di Godego lungo la S.P. 139 via Chioggia PRATICA: C07304 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 153
[Acque]

n. **1050** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE: Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86 C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : attraversamento con condotta idrica del torrente Muson in Comune di Riese Pio X PRATICA: C07303 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 154
[Acque]

n. **1051** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE : Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : attraversamento del torrente Brenton con tubatura di acquedotto diam. 100 in Comune di Castello di Godego lungo la linea ferroviaria Mestre-Trento PRATICA: C07302 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 155
[Acque]

n. **1052** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE : Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86 C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : Attraversamento con condotta idrica del torrente Muson dei Sassi, in comune di Castelfranco Veneto via Redipuglia. PRATICA: C07301 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO 156
[Acque]

n. **1054** del 27 novembre 2013
RICHIEDENTE: Azienda Agricola Spumanti Serre S.S. SEDE : Combai di Miane Via Casale Vacca C.F./P.IVA: 04123590269 CONCESSIONE: scarico di acque depurate sul corso d'acqua "Val di Berè" in località Combai del Comune di Miane foglio 7 mapp. di riferimento 284-427-464 PRATICA: C04110 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. 157
[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA

n. **401** del 03 ottobre 2013
Adeguamento della dotazione idrica della concessione di grande derivazione d'acqua pubblica dal fiume Adige mediante il canale vettore Biffis assentita con decreto n. 205 del 24.6.2013. Approvazione atto aggiuntivo n. 414482 dell'1.10.2013 e modifica ed integrazione del disciplinare n. 776 del 24.6.2013. Concessionario: CONSORZIO BONIFICA VERONESE - pratica GD/1561. 158
[Acque]

n. **403** del 07 ottobre 2013
Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica inerente uno scarico di acque bianche, provenienti da collettori comunali, nel torrente "Alpone" tramite un impianto idrovoro, da realizzarsi in Via Dane - Comune di Monteforte 'Alpone (VR). Richiedente: Amministrazione Comunale di Monteforte d'Alpone (VR) - pratica n. 10316 c.a. 714. 161
[Acque]

n. **409** del 11 ottobre 2013
Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per la concessione in uso di terreno demaniale a scopo agricolo (incolto cespugliato) ubicato in prossimità del corso d'acqua denominato fiume "Mincio" in sinistra idraulica in loc. Corte Sega - fraz. Borghetto - Valeggio sul Mincio (VR) - Richiedente Az. Agricola Parco Giardino Sicurtà srl - pratica 10280 c.a. 708. 163
[Acque]

n. **411** del 11 ottobre 2013
Concessione ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei di terreno demaniale della sup. complessiva di ha. 10.84.78 catastalmente censito nel Comune di Legnago, fg 25 mappali n. 20, 22, 29, 71 fg 43, mappali n. 4,9,19,22,26,27,33,35,56,106,109 fg 54, mappali 33,35,45 situato lungo le pertinenze del fiume Adige sponda dx. Ditta Az. Agricola Meghini Luciano e Stefano di Legnago (VR) - pratica 10466. 165
[Acque]

n. **412** del 11 ottobre 2013
Concessione ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei di terreno demaniale della sup. complessiva di ha. 13.63.25 catastalmente censito nel Comune di Legnago, fg 54, mappali n. 57, 59, 72, 154, 173 fg 55, mappali n. 4,5,12,33,38,55 fg 60, mappali n. 4,7,9,11,15,31,42 situato lungo le pertinenze del fiume Adige sponda dx. Ditta Az. Agricola Meghini Antonio di Legnago (VR) - pratica 10467. 167
[Acque]

n. **413** del 11 ottobre 2013
Concessione ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei di terreno demaniale della sup. complessiva di ha. 9.75.60, catastalmente censito nel Comune di Villa Bartolomea, fg 1, mappali n.26, 39, 88 fg 2, mappali n. 612 fg 3, mappali n. 4, 15, 29, 48, 49, 51, 57, 67, 256, 282, 329 e 482 situato lungo le pertinenze del fiume Adige sponda dx. Ditta Az. Agricola Meghini Antonio di Legnago (VR) - pratica 10468. 169
[Acque]

n. **422** del 17 ottobre 2013
Concessione di deriazione d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo individuato catastalmente sul foglio 31 mappale 787 del Comune di Negrar (VR) in loc. Saga, per complessivi medi moduli 0,002 (l/s 0,2) e massimi moduli 0,01 (l/s 1), per uso irriguo. Concessionario: Tommasi Carlo - pratica D/10018. 171
[Acque]

n. **425** del 22 ottobre 2013
Decadenza del raggruppamento temporaneo di Imprese Brunelli Placido Franco srl e Cos.Idra srl dall'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori di sistemazione idraulica (interventi per la messa in sicurezza del sistema Alpone, Chiampo e Aldegà - progetto I° stralcio) - Importo progetto Euro 5.401.526,33 importo lavori euro 3.099.275,01. Gara del Genio Civile di Verona n. 3/2010. 173
[Acque]

n. **426** del 24 ottobre 2013
Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'utilizzo di area demaniale facente parte dell'argine in dx idraulica del fiume "Adige" per la creazione di n. 4 piazzole di sosta da attrezzarsi con attrezzature igienico-sportive, ubicata in loc. varie del Comune di Angiari (VR) - Richiedente Amministrazione comunale di Angiari (VR) - Norme di polizia idraulica - pratica 10308/1 - c.a. 713. 179
[Acque]

n. **427** del 24 ottobre 2013
Approvazione contabilità finale e certificato regolare esecuzione. Lavori di rialzo e ringrosso dell'argine del torrente Alpone, in Comune di Monteforte d'Alpone, in corrispondenza dell'abbassamento della struttura avvenuto a seguito della realizzazione della pista ciclabile da parte del Comune stesso, non più procrastinabile causa sensibile pericolo per la pubblica incolumità. Impresa Finotti srl. 181
[Acque]

n. **430** del 29 ottobre 2013
O.P.C.M. 3906/2011 - Ordinanza n. 5 del 22.2.2011. Perizia a consuntivo n. 856 del 28.11.2012 per lavori attivati in data 9.11.2010. Lavori di somma urgenza finalizzati al recupero ed al ripristino di vari tratti arginali e spondali del torrente Alpone in loc. varie nei Comuni di Montecchia di Crosara e San Giovanni Ilarione (VR). Impresa TEAM COSTRUZIONI srl - Verona. 183
[Acque]

n. **431** del 29 ottobre 2013
Perizia n. 837 attivata il 17.6.2010 e data consuntivo 27.11.2012. Lavori di somma urgenza atti a ripristinare le condizioni di sicurezza e funzionalità idraulica del torrente Illasi nel Comune di Badia Calavena (loc. Gonci) in conseguenza degli eventi del mese di giugno 2010. Impresa SCALA SANTO srl di Verona - Contratto in data 22.2.2010 n. 2076 di Rep. Importo complessivo Euro 146.733,25 IVA. 185
[Acque]

n. **432** del 29 ottobre 2013
Perizia n. 834 attivata il 5.5.2010 e data consuntivo 27.11.2012. Lavori di somma urgenza atti a ripristinare le condizioni di sicurezza e funzionalità idraulica del torrente Illasi nel Comune di Badia Calavena. Impresa SCALA SANTO srl di Verona - Contratto in data 6.12.2010 n. 2071 di Rep. Importo complessivo Euro 162.931,97 più IVA. 188
[Acque]

n. **434** del 29 ottobre 2013
Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica inerente uno scarico di acque reflue urbane chiarificate con recapito finale nel corso d'acqua "Vaio Lavandaia" da realizzarsi in loc. Villa Nuova - fraz. Azzago - Grezzana (VR) - L.R. 41/88 - R.D. 523/1904 - norme di polizia idraulica. - Pratica n. 10452 - c.a. 739. 191
[Acque]

n. **435** del 29 ottobre 2013
Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica a sanatoria inerente uno scarico di acque reflue depurate, di origine industriale, nel corso d'acqua demaniale denominato "Valle del Moro" ubicato in Via Caduti del Lavoro - Vestenanova (VR). Richiedente: Soc. Marchetto Pellami s.p.a. L.R. 41/88 - R.D. 523/1904 - norme di polizia idraulica. - Pratica n. 10254 - c.a. 702. 193
[Acque]

n. **436** del 29 ottobre 2013
Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'esecuzione di una variante al lavori di costruzione della stazione di ricevimento fognature "pigs" a servizio delle condotte fognarie sub lacuali di punta San Vigilio/Cisano e per il prolungamento delle condotte di scarico d'emergenza presso vari impianti di sollevamento da realizzarsi in loc. Villa Marzan - Bardolino (VR). Richiedente: Soc. Azienda Gardesana Servizi s.p.a. L.R. 41/88 - R.D. 523/1904 - norme di polizia idraulica. - Pratica n. 10439 - c.a. 737. 195
[Acque]

n. **454** del 14 novembre 2013
Approvazione progetto ed impegno della spesa. Lavori di manutezione ordinaria delle sedi regionali in provincia di Verona - annualità 2013. Progetto n. 925 del 10.10.2013 dell'importo di Euro 100.000,00 - CUP H39D13000090002. L.R. 7.11.2003 n. 27 art. 4 - Programma Triennale 2013 - 2015 e Elenco Annuale 2013 Codice SIOPE 1.03.01.1351. 197
[Demanio e patrimonio]

n. **464** del 20 novembre 2013
Rilascio di concessione sul demanio idrico per l'esecuzione dei lavori di una banchina e relativo scivolo per l'alaggio di imbarcazioni con finalità ludico-sportive sul lago di Garda in Comune di Garda (VR) - Lungolago Pincherle. Richiedente Comune di Garda L.R. 41/88 - R.D. 523/1904 norme di polizia idraulica. Pratica n. 10438 200
[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VICENZA

n. **402** del 29 novembre 2013
R.D. 11.12.1933 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" art. 49. Domanda di variante con contestuale riduzione della portata alla concessione di derivazione d' acqua da Roggia Dindarello e falda sotterranea per moduli medi 1,40 (l/s 140) in loc. Cà d'Oro nel comune di Bolzano Vicentino (VI) ad uso ittiogenico. Richiedente: Biasia Luigi - P.N. 02/TE/GD. 202
[Acque]

n. **406** del 04 dicembre 2013
Ex O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza capo Dipartimento Protezione Civile n. 43 del 24.01.2013. Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio Civile di Vicenza. Ordinanza n. 12/2011 - All. E - Intervento n. 6 - Realizzazione di repellenti e di difese di sponda in sinistra idraulica del fiume Brenta in comune di Cartigliano (VI). Importo complessivo euro 250.000,00.= CUP H29H11000140001 -CIG 2232278613 - Approvazione della perizia di spesa e del conto finale. 204
[Acque]

n. **407** del 04 dicembre 2013
Ex O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza capo Dipartimento Protezione Civile n. 43 del 24.01.2013. Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio Civile di Vicenza. Ordinanza n. 12/2011 - All. E - Intervento n. 7 - Lavori di "Interventi di completamento di scogliere in destra idraulica a protezione della traversa (S") esistente sul fiume Brenta in loc. Bosco di Nove in comune di Nove (VI). Importo complessivo euro 150.000,00.= CUP H59H11000240001 -CIG 2171090823 - Approvazione della perizia di spesa e del conto finale. 207
[Acque]

n. **408** del 04 dicembre 2013
Ex O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza capo Dipartimento Protezione Civile n. 43 del 24.01.2013. Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio Civile di Vicenza. Ordinanza n. 12/2011 - All. E - Intervento n. 12/A - App. 13/11 - "Ripristini di difese spondali del fiume Brenta in comuni vari - stralcio A in loc. Fontoli in comune di Valstagna (VI). Importo complessivo euro 300.000,00.= CUP H19H11000220001 - CIG 2193460473 - Approvazione della perizia di spesa e del conto finale. 210
[Acque]

n. **409** del 04 dicembre 2013
Ex O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza capo Dipartimento Protezione Civile n. 43 del 24.01.2013. Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio Civile di Vicenza. Ordinanza n. 12/2011 - All. E - Intervento n. 12/B - App. 15/11 - "Ripristini di difese spondali del fiume Brenta in comuni vari - stralcio B nei comuni di Bassano del Grappa, Solagna e Campolongo sul Brenta(VI). Importo complessivo euro 200.000,00.= CUP H49H11000100001 - CIG 2257923101 - Approvazione della perizia di spesa e del conto finale. 213
[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO VETERINARIA

n. **106** del 08 novembre 2013
Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Aggiornamento del provvedimento di riconoscimento dell'impianto di magazzinaggio di prodotti derivati di cat. 3 della ditta SERENISSIMA S.R.L. con sede legale ed operativa site in Via Rivaltella n. 15 Arzignano (VI). 216
[Veterinaria e zootecnia]

n. **108** del 15 novembre 2013
Riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio quale impianto di magazzinaggio di prodotti derivati di categoria 3: ditta TOBALDO SRL con sede legale ed operativa site in Via del Lavoro n. 17 Fraz. Bastia - Rovolon (PD). 218
[Veterinaria e zootecnia]

n. **109** del 15 novembre 2013
Riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio quale impianto di combustione di grassi fusi di cat. 1, 2 e 3: ditta MOLINO MAZZONI S.A.S. DI MAZZONI GIOVANNI & C. con sede legale ed operativa site in Via Stellini n. 21/A Nogara (VR). 220
[Veterinaria e zootecnia]

n. **111** del 20 novembre 2013
D.Lgs. del 6 aprile 2006, n.193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Modifica della ragione sociale della ditta autorizzata all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso e di vendita diretta di medicinali veterinari ai sensi dell'art. 66 e segg. ed art. 70 e segg. del D.Lgs. 193/2006: - da ZOOFARM S.A.S. DI SPREAFICHI FEDERICO E LAURA & C. a: ZOOFARM S.A.S. DI SPREAFICHI LAURA & C. con sede legale sita in Via Galileo Galilei n.15 - Legnaro (PD) e magazzino sito in Via Europa n.5 e 7 - Legnaro (PD) e contestuale aggiornamento degli orari di vendita diretta. 222
[Veterinaria e zootecnia]

n. **112** del 22 novembre 2013
Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Revoca del riconoscimento condizionato dell'impianto di Biogas di categoria 2 della ditta GIARDINI GIOVANNI AZIENDA AGRICOLA con sede legale sita Via Pianoro n. 4 Bologna (BO) ed operativa sita in Via San Basilio n. 115 Taglio di Po (RO) ed iscritto nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con approval number ABP2831BIOGP2. 224
[Veterinaria e zootecnia]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ PERIFERICA SERVIZIO FORESTALE DI PADOVA E ROVIGO

n. **1** del 27 settembre 2013
D.G.R. n. 924 del 18.06.2013. Assegnazione fondi per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro da parte dei Datori di Lavoro. Decreto di impegno di Euro 4.973,67 (quattromilanovecentosettantatre/67) a valere sul capitolo di spesa 100484 del bilancio di previsione 2013. 226
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2** del 11 ottobre 2013
Integrazione di spesa per incremento IVA al Decreto n. 1 del 27/09/2013 del Dirigente Regionale dell'Unità Periferica Servizio Forestale di Padova e Rovigo D.G.R. n. 924 del 18.06.2013. Assegnazione fondi per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro da parte dei Datori di Lavoro. Decreto di impegno di Euro 4.973,67 (quattromilanovecentosettantatre/67) a valere sul capitolo di spesa 100484 del bilancio di previsione 2013. 228
[Bilancio e contabilità regionale]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1927** del 28 ottobre 2013
L.R. n. 1/2008, art. 86 e s.m.i. Leasing finanziario di nuovo materiale rotabile ferroviario destinato al trasporto pubblico locale. Fornitura "chiavi in mano" di convogli ferroviari a trazione elettrica e termica diesel per trasporto regionale viaggiatori di nuova costruzione: variante scorta tecnica. 229
[Trasporti e viabilità]

n. **2035** del 19 novembre 2013
Partecipazione all'Assemblea del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l. - Euregio Ohne Grenzen mbH"convocata a Venezia il 25 novembre 2013, ore 12. Designazione candidati per la nomina degli organi del GECT da parte dell'Assemblea. 232
[Relazioni internazionali]

n. **2037** del 19 novembre 2013
Giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo promosso in via incidentale dal TAR Lazio, prima sezione con ordinanze nn. 6252, 6254 e 6255 tutte del 8 maggio - 21 giugno 2013 con riguardo all'art. 6 ter del D.L. 20 giugno 2012, n. 79, come convertito nella legge 7 agosto 2011, n. 131, relativo alla conferma attraverso provvedimento legislativo, tra l'altro, del DPCM 31.7.2009 dichiarativo dello stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio dei comuni di Treviso e Vicenza, e dell'OPCM 3802/2009, di nomina del relativo commissario. Autorizzazione ad intervenire in giudizio. 235
[Affari legali e contenzioso]

n. **2043** del 19 novembre 2013
Art. 56-bis del D.L. n. 69/2013, convertito con modificazioni con L. n. 98/2013, afferente il trasferimento in proprietà, a titolo non oneroso, agli Enti territoriali dei beni immobili di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, siti nel rispettivo territorio. Elenco beni di proprietà dello Stato oggetto di domanda di attribuzione, a titolo non oneroso, a favore della Regione del Veneto. 236
[Demanio e patrimonio]

n. **2068** del 19 novembre 2013
Programma regionale per la diffusione e l'utilizzo dei Defibrillatori Automatici Esterni (DAE) ai sensi dell'art. 2, co. 1, del Decreto Interministeriale 18/3/2011 "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art. 2 co. 46 della Legge n. 191/2009". Impegno a favore dell'Azienda ULSS 1. 240
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2075** del 19 novembre 2013
Programma regionale di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale. Approvazione piano attività anno 2013 e impegno di spesa. 244
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2098** del 19 novembre 2013
Iniziative regionali per la promozione e valorizzazione del cicloturismo e ciclo-escursionismo. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 e legge regionale 5 aprile 2013, n. 3. Deliberazione di Giunta regionale n. 1807 del 13 luglio 2010. 269
[Turismo]

n. **2117** del 19 novembre 2013
PAR FSC 2007-2013. Attuazione Asse 5 Sviluppo locale - Linea di intervento 5.3: Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio. Individuazione degli interventi finanziabili ex DGR n. 736/2013. 276
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2128** del 25 novembre 2013
Gestione Osservatorio Regionale Immigrazione. Affidamento incarico e approvazione schema di Convenzione. 285
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **2129** del 25 novembre 2013
Programma di Iniziativa Comunitaria - Regolamento (CE) n° 1260/1999 INTERREG IIIA Italia - Austria 2000-2006 - Progetto a "regia" regionale" (codice VEN222087) - "Sulle ali della memoria. Percorsi attraverso la Grande Guerra a bordo dello SPAD XIII di Francesco Baracca" - Misura 2.2"Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo - cod. mis. IA22. Autorizzazione alla spostamento temporaneo del velivolo presso l'aeroporto "Marco Polo" di Tessera Venezia. 296
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2130** del 25 novembre 2013
Adesione della Regione del Veneto alla Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa - Quota associativa anno 2014. 299
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **2131** del 25 novembre 2013
Assegnazione di un secondo Budget operativo ex art. 49 L.R. 39/2001 a favore dell'avvocato Ezio Zanon dell'Avvocatura regionale per le spese di difesa della Regione da imputarsi sul capitolo di Bilancio 5180. 301
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2132** del 25 novembre 2013
Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 3 cause instaurate avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. Ratifica D.P.G.R. n. 160 del 12.11.2013. 303
[Affari legali e contenzioso]

n. **2133** del 25 novembre 2013
Costituzione di parte civile della Regione Veneto nel procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia - n. 1153/13 R.G.N.R. 304
[Affari legali e contenzioso]

n. **2134** del 25 novembre 2013
N° 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 305
[Affari legali e contenzioso]

n. **2135** del 25 novembre 2013
N. 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti il TAR Veneto e la Corte di Cassazione. 306
[Affari legali e contenzioso]

n. **2136** del 25 novembre 2013
Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri. 307
[Affari legali e contenzioso]

n. **2137** del 25 novembre 2013
Ratifiche DPGR n. 152 del 11.11.2013, n. 156 del 11.11.2013, n. 151 del 11.11.2013, n. 154 del 11.11.2013, n. 155 del 11.11.2013, n. 161 del 12.11.2013 e n. 149 del 29.10.2013 relative ad autorizzazione alla costituzione in giudizio, alla trasposizione e alla proposizione di azione avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa. 308
[Affari legali e contenzioso]

n. **2138** del 25 novembre 2013
Rinnovo adesione al Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" di Vicenza. Anno 2013. 309
[Cultura e beni culturali]

n. **2142** del 25 novembre 2013
Rinnovo dell'adesione all'Associazione M.A.S.Ter (Mediatori e Animatori per lo Sviluppo del Territorio) per l'anno 2013. 311
[Statistica]

n. **2144** del 25 novembre 2013
D.G.R. n. 2850 del 28.12.2012 ad oggetto: "Impegno di spesa per la Prevenzione, diagnosi e cura del diabete mellito. Strutture aziendali di riferimento. Legge regionale n. 24 dell'11 novembre 2011": Indicazioni operative per la prosecuzione dei progetti avviati. 313
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2145** del 25 novembre 2013
L.R. 19 marzo 2009, n. 7 - Accordo Stato Regioni sulle linee guida per la promozione, lo sviluppo ed il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore (Rep. Atti n. 239/CSR del 16 dicembre 2010). Nomina del Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore - Istituzione e nomina della Commissione regionale per le cure palliative e la lotta al dolore. Assegnazione e impegno finanziamento a favore dell'Azienda ULSS n. 4 per l'attività di supporto tecnico-operativo al Coordinamento regionale. 316
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2146** del 25 novembre 2013
Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino". Autorizzazione all'alienazione di un bene immobile sito in Comune di Arzignano, via Trento nn. 6, 8 e 10 (art. 5 del D. Lgs. 229/1999). DGR n. 123/CR del 10/09/2013 (art. 13, comma 1, L.R. 23/2007). 325
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2148** del 25 novembre 2013
Linee di indirizzo per la programmazione delle iniziative regionali di formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro 2014-2016 (art. 10 D.Lgs. 81/08). 328
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2150** del 25 novembre 2013
Assegnazione di un contributo per gli oneri sostenuti dal servizio sanitario regionale derivanti dall'erogazione dei servizi sanitari aggiuntivi correlati alla stagione turistica 2013. 331
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2153** del 25 novembre 2013
Iniziative per la sicurezza alimentare delle produzioni venete: Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare (2011-2012). Impegno di spesa seconda annualità. 334
[Veterinaria e zootecnia]

n. **2155** del 25 novembre 2013
Piano di classifica degli immobili del consorzio di bonifica Delta del Po di Taglio di Po (RO). Integrazione ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2012, n. 1528. Territori vallivi. Legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio", art. 35, comma 5. Dgr n. 99/CR del 23 luglio 2013. 345
[Difesa del suolo]

n. **2156** del 25 novembre 2013
Progetto ADRI-PLAN (Call for proposals DG MARE/2012/25), approvazione partecipazione della Regione del Veneto al progetto, designazione Dirigente della Direzione Geologia e Georisorse a rappresentare la Regione del Veneto, partner del progetto. 348
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2157** del 25 novembre 2013
Certificazione della percentuale di raccolta differenziata (RD) dell'anno 2012 ai fini del pagamento del tributo speciale per il deposito in discarica - L. R. n. 24 del 16.08.2002 e provvedimenti di Giunta regionale collegati. 349
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2159** del 25 novembre 2013
Eusebio Energia S.p.A. - Rinnovo concessione idroelettrica impianto idroelettrico Margherita - Comune di localizzazione: Recoaro Terme (VI) - Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09. Giudizio favorevole di compatibilità ambientale. 352
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2160** del 25 novembre 2013
SUPERBETON S.P.A. E BOMBARDA AUTOTRASPORTI S.N.C. - Progetto di accorpamento delle due cave di ghiaia denominate "Lotto A" ed "Antiga 1", site nel Comune di Volpago del Montello, con eliminazione del diaframma e razionalizzazione d'ambito con riduzione della superficie di scavo. Comune di localizzazione: Volpago del Montello (TV). Procedura di V.I.A. con contestuale autorizzazione (D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 24 della L.R. n. 10/1999, D.G.R. n. 1539/2011). 374
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2161** del 25 novembre 2013
POR FSE 2007-2013 - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Aumento stanziamento di risorse finanziarie per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili nell'ambito delle DGR 701/2013 - Work experience II fase, DGR 1437/2013 - Tirocini di inserimento: destinazione lavoro e DGR 869/2013 - Rilanciare l'impresa veneta. 411
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2162** del 25 novembre 2013
ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia. Autorizzazione di atti relativi al personale. Anno 2014. (DD.G.R. n. 1841 dell'08/11/2011 - n. 769 del 02/05/2012 - n. 2563 dell'11/12/2012 - n. 907 del 18/06/2013). 415
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2163** del 25 novembre 2013
Programma promozionale del Settore Primario. Iniziative regionali di promozione, sviluppo economico e valorizzazione commerciale delle produzioni agroalimentari venete nei mercati internazionali. Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16, articolo 12 e deliberazione n. 1089 del 28 giugno 2013. 419
[Turismo]

n. **2164** del 25 novembre 2013
"Società agricola Vio Antonio e C. s.s.". Variante all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Eraclea (VE). 424
[Agricoltura]

n. **2167** del 25 novembre 2013
Programma regionale di intervento per il credito di esercizio a favore delle imprese agricole del Veneto. Campagna agraria 2012-2013. L.R. 7 agosto 2009, n. 16, articolo 2. DGR 4 giugno 2013, n. 886. Integrazioni. 432
[Agricoltura]

n. **2168** del 25 novembre 2013
Settore vitivinicolo. - Programma per promuovere iniziative formative innovative per la qualificazione specialistica di figure professionali e supporto alle attività di ricerca. Criteri e modalità per definire il programma e prenotazione della spesa. Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3, art. 27. 434
[Agricoltura]

n. **2169** del 25 novembre 2013
Approvazione Piano Strategico per l'Information and Communication Technology (ICT) del Settore primario. 448
[Informazione ed editoria regionale]

n. **2170** del 25 novembre 2013
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale della Comunità Alloggio per persone con disabilità "Ca' delle Crete" Via Crete 42 Quarto d'Altino VE - ANFFAS Mestre Onlus Via Bissuola 95/A Mestre VE (L.R. n. 22/2002). 482
[Servizi sociali]

n. **2171** del 25 novembre 2013
Approvazione del Programma attuativo relativo al "sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili di cui all'art.3, comma 1, della legge 9 gennaio 2006, n.7" ai sensi dell'Intesa del 06 dicembre 2012 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. 484
[Servizi sociali]

n. **2173** del 25 novembre 2013
IPAB - Pia Fondazione "Vincenzo Stefano Breda" di Ponte di Brenta in Padova. Proroga incarico Commissario straordinario regionale. 502
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2174** del 25 novembre 2013
Iniziative regionali per lo sviluppo e la divulgazione delle conoscenze ecologiche e biologiche del settore faunistico (art. 1, c. 2 della L.R. n. 50/93). Concessione di un contributo regionale alla Fiera di Vicenza SpA a sostegno della manifestazione fieristica Hunting Show 2014. Autorizzazione. 504
[Caccia e pesca]

n. **2177** del 25 novembre 2013
Centro regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile in Longarone. Assegnazione contributo per le spese di gestione dell'anno 2013. 506
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2178** del 25 novembre 2013
Contributo regionale per le spese di funzionamento della società Veneto Nanotech S.c.p.A. (L.r. n. 32/2003). Esercizio 2013. 508
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2179** del 25 novembre 2013
Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi degli articoli 19 e 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 86) // COMPETENZA. 510
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2180** del 25 novembre 2013
Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 6, comma 2, L.R. 5 aprile 2013, n. 4. (Provvedimento di variazione n. 87) // CASSA. 520
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2238** del 03 dicembre 2013
Art. 56-bis D.L. n. 69/2013, convertito con L. n. 98/2013, afferente il trasferimento in proprietà, a titolo non oneroso, agli Enti territoriali dei beni immobili di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e), e comma 4, del D.Lgs. 85/2010, siti nel rispettivo territorio. Elenco beni di proprietà dello Stato oggetto di domanda di attribuzione, a titolo non oneroso, a favore della Regione del Veneto. DGRV n. 2043 del 19.11.2013 - Modifiche e integrazioni. 530
[Demanio e patrimonio]

n. **2265** del 10 dicembre 2013
Indizione referendum consultivo sul progetto di legge n. 345 concernente il "Mutamento della denominazione del Comune di Brenzone, in Provincia di Verona, in quella di Brenzone sul Garda". 542
[Referendum]

n. **2266** del 10 dicembre 2013
Indizione referendum consultivo sul progetto di legge n. 372 concernente la "Istituzione del nuovo Comune di Civitanova Polesine mediante fusione dei Comuni di Arquà Polesine, Costa di Rovigo, Frassinelle Polesine, Pincara, Villamarzana e Villanova del Ghebbo della Provincia di Rovigo". 544
[Referendum]

n. **2267** del 10 dicembre 2013
Indizione referendum consultivo sul progetto di legge n. 373 concernente la "Istituzione del nuovo Comune di Longarone mediante fusione dei Comuni di Longarone e Castellavazzo della Provincia di Belluno". 546
[Referendum]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AGROAMBIENTE

(Codice interno: 263116)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AGROAMBIENTE n. 133 del 28 novembre 2013

Registro delle concimazioni di cui all'articolo 11 dell'allegato A alla DGR n. 1150/2011 - "II° programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati" del Veneto. Posticipo delle scadenze per la chiusura formale della compilazione con gli interventi di fertilizzazione azotata effettuati nel corso del 2013.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si posticipano i termini di scadenza per la chiusura formale dei Registri delle concimazioni per l'anno 2013. Gli agricoltori che, nei casi previsti dalle norme vigenti, sono tenuti a compilare il Registro ai sensi dell'articolo 11 del "II° Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati" (Allegato A alla DGR n. 1150/2011), dovranno completare la sua compilazione non oltre la scadenza del 10 gennaio 2014, se sono agricoltori che effettuano gli spandimenti anche su terreni acquisiti in asservimento; entro la scadenza del 20 gennaio 2014, se gli agricoltori che devono completare la compilazione del Registro hanno concesso dei terreni sui quali agricoltori terzi hanno effettuato spandimenti.

Il Dirigente

PREMESSO che ai fini della verifica della congruità della distribuzione sui terreni agricoli dei fertilizzanti azotati - siano essi effluenti di allevamento, materiali ad essi assimilati, ovvero concimi chimici - vige l'obbligo della registrazione degli interventi di spandimento effettuati da parte degli agricoltori con lo scopo di fornire alle colture i nutrienti azotati in rapporto al fabbisogno delle stesse;

ATTESO che il "II° Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati" del Veneto, approvato con l'allegato A alla DGR 26 luglio 2011, n. 1150, ha disposto l'obbligo dell'annotazione delle suddette informazioni nel Registro delle concimazioni "...in analogia con le modalità di presentazione informatica impiegate per le Comunicazioni ed i PUA già in essere";

DATO ATTO dell'attivazione, da parte delle competenti strutture regionali, di un supporto informatizzato per la compilazione del Registro delle concimazioni, che integra - sulla base del sistema Informativo Regionale - le funzionalità del programma "Applicativo A58 web", già operante per gli adempimenti amministrativi (Comunicazione di spandimento e Piano di Utilizzazione Agronomica) previsti a carico delle aziende agricole che effettuano, in conformità alla disciplina vigente in materia, lo spandimento ai fini agronomici degli effluenti zootecnici e delle acque reflue aziendali;

RILEVATO che già precedentemente al termine del 10 luglio 2013, secondo quanto stabilito dal DDR n. 30 del 20 marzo 2013, le aziende agricole hanno iniziato ad impiegare il suddetto supporto informatico, e che con il medesimo decreto dirigenziale i termini di scadenza per il completamento della compilazione del registro informatizzato sono stati individuati nel 30 novembre, per le aziende che effettuano gli spandimenti degli effluenti di allevamento, sia sui terreni propri che sui terreni acquisiti in asservimento, e nel 15 dicembre per le altre aziende soggette all'adempimento in questione;

VISTO il DDR n. 17 del 24 febbraio 2013, "Registro delle concimazioni. Articolo 11 dell'allegato A alla DGR 26 luglio 2011, n. 1150 - 'Secondo Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati' del Veneto. Prime disposizioni applicative", con il quale sono stati individuati i requisiti delle aziende i cui titolari sono soggetti alla tenuta del Registro delle concimazioni;

VISTO altresì l'allegato B al sopra richiamato DDR n. 30/2013, con il quale sono state individuate le informazioni minime che le aziende agricole devono annotare nella redazione del Registro delle concimazioni, anche nel caso di predisposizione di un documento cartaceo;

CONSIDERATO che un registro predisposto solamente su supporto cartaceo non dispone dei controlli di congruità quali quelli messi in atto nell'ambito del sistema informatizzato regionale, controlli predisposti per consentire la chiusura formale di un Registro (Registro "confermato" informaticamente) solo qualora rappresenti modalità di utilizzo degli effluenti gestite secondo

la normativa vigente;

RILEVATO che le procedure informatizzate predisposte per la gestione del Registro con l' "Applicativo A58 web" sono state oggetto di proposte di miglioramento da parte del partenariato agricolo, e che il progressivo diffondersi del suo impiego presso gli utenti ha evidenziato la possibilità di apportare alcune ulteriori migliorie, l'approntamento delle quali appare opportuno per una gestione più agevole dell'adempimento da espletare informaticamente;

CONSIDERATO, in particolare, che con il DDR n. 116 del 30 ottobre 2013 è stato posticipato l'inizio del divieto di spandimento degli effluenti nelle zone vulnerabili, venendosi con ciò a determinare sia il differimento degli spandimenti, con prolungamento delle operazioni di campagna, sia il conseguente accorciamento dei tempi a disposizione degli agricoltori o dei tecnici per la registrazione dei suddetti interventi nel Registro delle concimazioni;

RILEVATA, pertanto, l'opportunità di concedere un ulteriore intervallo di tempo per l'effettuazione delle annotazioni nel Registro delle concimazioni, sia a beneficio degli agricoltori che operano gli spandimenti, per l'inserimento nel registro informatizzato - in particolare - dei dati concernenti gli spandimenti effettuati sui terreni acquisiti in asservimento, sia a beneficio degli agricoltori che hanno concessi gli stessi terreni ai suddetti agricoltori terzi, cosicché possano acquisire nel proprio registro le medesime informazioni;

VISTO l'allegato A alla DGR n. 1150/2011, "II° Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati", in particolare all'articolo 11;

VISTO il DDR n. 17/2012, concernente le prime disposizioni applicative sul Registro delle concimazioni;

VISTO il DDR n. 20/2013, con il quale sono state approvate le indicazioni operative per la registrazione degli interventi di fertilizzazione;

VISTO il DDR n. 30/2013, con particolare riferimento ai termini di scadenza per la chiusura formale del Registro delle concimazioni;

VISTO il DDR n. 56/2013, contenente il quadro riepilogativo dei termini di scadenza per le procedure applicative del Programma d'azione della Direttiva Nitrati e del DM 7 aprile 2007;

VISTO il DDR n. 116/2013, con il quale è stato posticipato l'inizio del divieto di spandimento degli effluenti di allevamento nelle zone vulnerabili ai nitrati;

decreta

1. di prorogare al 10 gennaio 2014 - limitatamente all'adempimento previsto per il corrente anno 2013 - la data di scadenza per la chiusura formale dei Registri delle concimazioni da parte dei soggetti che effettuano la distribuzione degli effluenti zootecnici sia su terreni in propria conduzione, sia sui terreni acquisiti in asservimento;
2. di prorogare al 20 gennaio 2014 - limitatamente all'adempimento previsto per il corrente anno 2013 - la data di scadenza per la chiusura formale dei Registri delle concimazioni da parte dei soggetti che hanno concesso i propri terreni in asservimento ad agricoltori terzi per lo spandimento degli effluenti di allevamento;
3. di riconfermare che le aziende che hanno effettuato lo spandimento degli effluenti su terreni acquisiti in asservimento per tale finalità sono tenute, entro il 10 gennaio 2014, a informare i concedenti i terreni in asservimento, secondo quanto previsto al punto 5 del dispositivo del DDR n. 30/2013;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Riccardo De Gobbi

(Codice interno: 263117)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AGROAMBIENTE n. 136 del 02 dicembre 2013

Registro delle concimazioni di cui l'articolo 11 dell'allegato A alla DGR n. 1150/2011 _ " II° Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati"del Veneto. Posticipo delle scadenze per la chiusura formale della compilazione con gli interventi di fertilizzazione azotata effetuati nel corso del 2013 disposto con DDR . 133 del 28 novembre 2013. Errata cirrige.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si integra il dispositivo del DDR n. 133 del 28 novembre 2013, relativamente ai termini di scadenza per la chiusura formale dei Registri delle concimazioni per l'anno 2013 per gli agricoltori che effettuano la fertilizzazione azotata con i soli concimi chimici.

Il Dirigente

VISTO il DDR n. 133 del 28 novembre 2013, con il quale è stato disposto il posticipo delle date di chiusura formale del Registro delle concimazioni, precedentemente stabilite con il DDR n. 30 del 20 marzo 2013;

RILEVATA l'opportunità di chiarire i termini dell'adempimento specifico a cui sono sottoposti gli agricoltori che, secondo quanto stabilito dal DDR n. 17/2012, come integrato dal DDR n. 30/2013, sono tenuti alla compilazione del Registro delle concimazioni anche in quanto utilizzatori di soli concimi chimici per la fertilizzazione azotata;

VISTO il DDR n. 17/2012, concernente le prime disposizioni applicative sul Registro delle concimazioni;

VISTO il DDR n. 30/2013, con il quale sono state approvate le indicazioni operative per la registrazione degli interventi di fertilizzazione ed individuati i termini di scadenza per la chiusura formale del Registro delle concimazioni;

VISTO il DDR n. 56/2013, contenente il quadro riepilogativo dei termini di scadenza per le procedure applicative del Programma d'azione della Direttiva Nitrati e del DM 7 aprile 2007;

VISTO il DDR n. 116/2013, con il quale è stato posticipato l'inizio del divieto di spandimento degli effluenti di allevamento nelle zone vulnerabili ai nitrati;

decreta

1. di approvare le premesse, che costituiscono parte integrante e necessaria del presente provvedimento;
2. di sostituire il punto 2 del dispositivo del DDR n. 133 del 28 novembre 2013 con il testo di seguito riportato:

"2. di prorogare al 20 gennaio 2014 - limitatamente all'adempimento previsto per il corrente anno 2013 - la data di scadenza per la chiusura formale dei Registri delle concimazioni da parte dei soggetti che hanno concesso i propri terreni in asservimento ad agricoltori terzi per lo spandimento degli effluenti di allevamento e da parte degli agricoltori che impiegano soli concimi chimici per la fertilizzazione azotata delle superfici coltivate;"

3. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Riccardo De Gobbi

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

(Codice interno: 263121)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 114 del 29 agosto 2013

DPCM 1° APRILE 2008 (modalita' e criteri peri l trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro delle risorse finanziarie e delle attressature e beni strumentali in materia di sanita' penitenziaria): Riparto tra le Aziende ULSS delle risorse assegnate per gli anni 2011 e 2012.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dà adempimento alla DGR 1423 del 6 agosto 2013 che determina il riparto tra le Aziende Ulss del Veneto delle risorse assegnate alla Regione del Veneto per la sanità penitenziaria anni 2011 e 2012.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare la somma pari ad Euro 13.455.003,92 sul capitolo di spesa n. 101409 "Risorse destinate al finanziamento della Sanità Penitenziaria" del bilancio di previsione del corrente esercizio che presenta la necessaria disponibilità - codice gestionale SIOPE 10503 - 1538;
3. di procedere alle liquidazioni di spesa a favore delle Aziende Ulss per la quota indicata nella tabella contenuta nell'**Allegato A** del presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, con le seguenti modalità:

    - ad esecutività del presente decreto, si procederà alla liquidazione della somma indicata nella *COLONNA A Riparto 2011 - 2012*;
    - un acconto pari al 50% previa positiva valutazione del programma esecutivo per l'attività di formazione a favore delle Aziende Ulss n. 6 e 21, dell'importo indicato nella *COLONNA B formazione*; il saldo a conclusione dell'attività previa positiva valutazione della relazione conclusiva e rendicontazione della spesa - approvate con atto del Direttore Generale - da trasmettere alla struttura regionale competente entro il 30 settembre 2015;
    - un acconto pari al 50% previa sottoscrizione dell'Accordo, previsto dalla DGR 1423/2013, a favore dell'Azienda Ulss n. 4, dell'importo indicato nella *COLONNA C Osservatorio*; il saldo previa presentazione di relazione e rendicontazione delle spese effettuate - approvate con atto del Direttore Generale - da trasmettere alla competente struttura regionale entro il 30 settembre 2015;

4. di rinviare a successivo provvedimento l'impegno di spesa a favore delle Aziende Ulss capoluogo di provincia a seguito di valutazione della proposta di acquisto di apparecchiature di telemedicina, così come indicato nel provvedimento giunta 1423/2013;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che il capitolo di spesa 101409 rientra nell'Allegato A2 della DGR 1102 del 12/06/2012 "Decreto legislativo 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)" e successive modificazioni, trattandosi di finanziamento statale a gestione sanitaria e che le relative liquidazioni di spesa avverranno sul conto di Tesoreria Provinciale n. 306697 della gestione sanitaria;
7. di disporre la pubblicazione per estratto del presente provvedimento nel B.U.R.V. nei modi e nei termini di rito.

Maria Cristina Ghiotto

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 263122)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 178 del 07 novembre 2013

DGR N. 2257 DEL 20/12/2011: "Piani di azione aziendale in attuazione del Progetto Obiettivo Prevenzione, Diagnosi e Cura del Diabete Mellito. DD.G.R. n. 3485 del 17.11.2009 e n. 3445 del 30.12.2010. Finanziamento aggiuntivo". Liquidazione della seconda tranche relativa alle progettualità presentate dalle Aziende ULSS n. 20, A.O.U.I. Vrona e A.O. Padova, approvate e finanziate ex DGR n. 2257/2011.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente atto dispone di liquidare alle Aziende interessate la seconda *tranche* relativa ai progetti riguardanti il completamento del modello previsto dal Progetto Obiettivo Prevenzione, Diagnosi e Cura del Diabete mellito, finanziati con D.G.R. 2257/2011.

Il Dirigente

Richiamata la deliberazione n. 2257 del 20/12/2011 in oggetto, con la quale la Giunta regionale ha ammesso al finanziamento i progetti in materia di diabete trasmessi rispettivamente:

- dall'Azienda Ospedaliera di Padova, con nota prot. 30408 del 19.5.2010
- dall'Azienda U.L.S.S. n. 20 di Verona, con nota prot. 35824 del 18.11.2010 (prevenzione, diagnosi e cura del diabete in età pediatrica)
- dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (nota prot. 27790 del 23.6.2010).

Dato Atto che con la deliberazione sopra citata la Giunta regionale per i progetti di cui sopra ha impegnato la somma di Euro 750.000,00.= (settecentocinquantamila/00) e registrata al n. 4288 per un importo pari a Euro 250.000,00.= (duecentocinquantamila/00) ed al n. 4290 per un importo pari a Euro 500.000,00.= (cinquecentomila/00) nel capitolo di spesa 060009 "Stanziamento annuale per il Progetto Diabete Nuova Linea" del Bilancio 2011, che presenta sufficiente disponibilità (Codice Siope 1.05.03 - Codici Gestionali 1538 e 1539).

Dato Atto che con la medesima D.G.R. - punto 5 del dispositivo - si è stabilito di liquidare il finanziamento in argomento secondo la seguente ripartizione:

- all'Azienda U.L.S.S. n. 20 nella misura di Euro 250.000,00.= (duecentocinquantamila/00);
- all'Azienda Ospedaliera di Padova, nella misura di Euro 250.000,00.= (duecentocinquanta-mila/00);
- all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona nella misura di Euro 250.000,00.= (duecentocinquantamila/00)

" ... in due tranche del 50%: la prima entro il primo semestre 2012, la seconda a consuntivo, dopo un anno dalla data di inizio, sulla scorta di una relazione sullo stato del piano di azione e sui costi sostenuti ...".

Dato Atto che in data 23/04/2012, in esecuzione a quanto sopra, sono state emesse le seguenti liquidazioni a titolo di acconto:

- n. 007890 per l'importo di Euro 125.000,00.= all'Azienda U.L.S.S. n. 20 di Verona
- n. 007905 per l'importo di Euro 125.000,00.= all'A.O. di Padova
- n. 007905 per l'importo di Euro 125.000,00.= all'A.O.U.I. di Verona.

Esaminata la corrispondenza agli atti e la documentazione presentata dalle Aziende di cui sopra sullo stato del piano di azione, in particolare.

- le note prot. n. 7333 del 15.2.2013, n. 14838 del 27.3.2013, n. 24174 del 20.5.2013e n. 47645 del 19.9.2013 dell'Aulss 20 di Verona,
- le note prot. n. 11198 del 4.3.2013, n. 32204 del 21.6.2013, n. 37933 del 26.7.2013 dell'A.O. di Padova,
- la nota prot. n. 35928 del 3.8.2012 dell'A.O.U.I. di Verona.

Esaminate le rendicontazioni delle spese sostenute nel corso del 2013, trasmesse rispettivamente:

- con nota prot. 55605 del 25.10.2013dall'Azienda Ulss n. 20 di Verona,
- con nota prot. 50794 del 25.10.2013 dall'A.O. Padova

- con nota prot. 51780 del 25.10.2013 dall'A.O.U.I. di Verona;

Dato Atto che si tratta con il presente atto di liquidare alle sottoriportate Aziende, la seconda tranche del finanziamento previsto, corrispondente ai seguenti importi:

- Euro 125.000,00.= (centoventicinquemila/00) all'Azienda U.L.S.S. n. 20 di Verona,
- Euro 125.000,00.= (centoventicinquemila/00) all'Azienda Ospedaliera di Padova;
- Euro 125.000,00.= (centoventicinquemila/00) all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.

Ritenuto di attestare che, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. n. 2727 del 24/12/2012 recante: "D.G.R. n. 1102/2012: integrazioni alle linee guida regionali attuative del titolo II del D.Lvo n. 118/2011", il capitolo 060009 rientra tra quelli di cui all'Allegato A1 della medesima delibera e trattandosi di finanziamento regionale a gestione sanitaria, in applicazione dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 118/2011 il suddetto importo è da imputarsi nel conto di tesoreria unica intestata a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia.

Dato atto che l'importo di Euro 375.000,00.= (trecentosettantacinquemila/00) è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2011 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati nell'Allegato A1 della D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 - cap. 060009 - e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione accentrata regionale.

Richiamato il Decreto del Segretario regionale per la Sanità n. 81 del 5.8.2013 "Conferimento di delega ai responsabili di Unità Complessa e di Servizio, afferenti la Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria, per la sottoscrizione di atti e proposte di provvedimenti - riforma del decreto n. 121/2011.

Vista la L.R. 29/11/2001 n. 39 - art. 42 - 1° comma.

Vista la D.G.R. n. 2257/2011.

decreta

1. di dare atto che la spesa di Euro 750.000,00.= (settecentocinquantamila/00) è stata impegnata con la D.G.R. n. 2257 del 20/12/2011 e registrata al n. 4288 per un importo pari a Euro 250.000,00.= (duecentocinquantamila/00) ed al n. 4290 per un importo pari a Euro 500.000,00.= (cinquecentomila/00) nel capitolo di spesa 060009 "Stanziamento annuale per il Progetto Diabete Nuova Linea" del Bilancio 2011;
2. di dare atto che con le liquidazioni descritte in premessa è stata liquidata la prima *tranche* alle Aziende interessate, per un totale complessivo di Euro 375.000,00.= (trecentosettantacinquemila/00);
3. di liquidare alle sottoriportate Aziende - a fronte del rendiconto dalle stesse trasmesso, relativo alle spese sostenute nel corso del 2013 - la somma complessiva di Euro 375.000,00.= (trecentosettantacinquemila/00), quale seconda tranche del finanziamento previsto con D.G.R. n. 2257/2011, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 125.000,00.= (centoventicinquemila/00) all'Azienda U.L.S.S. n. 20 di Verona,
- Euro 125.000,00.= (centoventicinquemila/00) all'Azienda Ospedaliera di Padova;
- Euro 125.000,00.= (centoventicinquemila/00) all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

(Codice Siope 1.05.03 - Codici Gestionali 1538 e 1539);

4. di attestare che l'importo di Euro 375.000,00.= (trecentosettantacinquemila/00) è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2011 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati nell'Allegato A1 della D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 - Cap. 060009 - e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione accentrata regionale;
5. di dare atto che la Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria - U.C. Assistenza Distrettuale e Cure Primarie è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento;
6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Cristina Ghiotto

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 263123)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 203 del 15 novembre 2013

Presa d'atto della regolare esecuzione di interventi urgenti di riparazione su alcuni ascensori in esercizio presso varie sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Padova, eseguiti dalla Ditta OTIS servizi S.r.l.. Impegno e liquidazione della spesa complessiva di euro 1.911,95 IVA compresa. CIG ZE80C4E7A4. D.Lgs. 163/06 - art. 125, comma 8.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla presa d'atto della regolare esecuzione di interventi urgenti di riparazione effettuati dalla Ditta Otis Servizi S.r.l. su alcuni ascensori in esercizio presso varie sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Padova. Si provvede inoltre all'impegno ed alla liquidazione della spesa complessiva di Euro 1.911,95 derivante dall'esecuzione dei lavori. Estremi dei principali documenti relativi al fascicolo del procedimento: Documento di congruità di spesa e proposta di liquidazione in data 5.11.2013 a firma del Responsabile del Servizio di conduzione e manutenzione degli ascensori in esercizio presso le sedi del Giunta Regionale.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- il servizio di manutenzione programmata, con pronto intervento, degli ascensori in servizio presso le Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera risulta affidato, giusto D.D.R. n. 342 del 29.12.2009 e n. 258 del 20.12.2012, alla ditta OTIS Servizi S.r.l. - Filiale di Mestre - con sede legale in Cassina de' Pecchi (MI);
- nel periodo dal 4.2.2013 al 3.7.2013 si è reso necessario affidare in tempi diversi e con carattere di urgenza alla Ditta OTIS Servizi S.r.l., l'esecuzione di n. 12 interventi di riparazione su chiamata - extracontratto, per ripristinare con immediatezza il corretto funzionamento di impianti fermi per guasto, in varie sedi Regionali.

DATO ATTO che i lavori urgenti di che trattasi sono stati affidati, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 125 co. 8 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i. ed in osservanza all'art. 17 co.1 lett. a) e art. 19 co.1 lett. a), del Provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia - D.G.R. n. 2401 del 27.11.2012 e relativo all. A - "Disciplina delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture della Regione del Veneto - Giunta Regionale".

VISTO il verbale del Responsabile del servizio di conduzione e manutenzione degli ascensori in esercizio presso le sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera di data 5.11.2013 e agli atti di questa Direzione Regionale, nel quale si evidenzia che:

- i guasti agli ascensori provocavano situazioni di pericolo o completo fuori servizio dell'impianto;
- l'urgente affidamento degli interventi di riparazione alla succitata Ditta è stato determinato dalla necessità di garantire il ripristino con immediatezza delle normali attività nelle sedi in questione;
- gli interventi di che trattasi non sono contemplati nel contratto di manutenzione di cui in premessa;
- è stata accertata la congruità della spesa, proponendone la liquidazione;
- la copertura finanziaria per l'attuazione degli interventi viene garantita dai fondi disponibili sul corrente Budget Operativo assegnato a questa struttura.

PRESO ATTO della regolare esecuzione degli interventi di che trattasi e considerato che la Ditta OTIS Servizi S.r.l. di Cassina de Pécchi (MI) ha emesso relative fatture:

- n. 609027/0 del 22.4.2013, per l'importo di Euro 66,55 - Iva inclusa;
- n. 709890/0 del 6.8.2013, per l'importo di Euro 108,90 - Iva inclusa;
- n. 711720/0 del 19.8.2013, per l'importo di Euro 445,16 - Iva inclusa;
- n. 720228/0 del 10.9.2013, per l'importo di Euro 181,50 - Iva inclusa;
- n. 721997/0 del 16.9.2013, per l'importo di Euro 921,95 - Iva inclusa;

- n. 721998/0 del 16.9.2013, per l'importo di Euro 187,89 - Iva inclusa;

per una spesa complessiva pari ad Euro 1.911,95 - Iva inclusa.

DATO ATTO CHE gli interventi di cui sopra sono stati commissionati in considerazione della copertura finanziaria garantita dai fondi, presenti al momento dell'ordine, sul Budget Operativo n. 122 del 7.3.2013 assegnato a questa struttura.

VISTA in proposito la D.G.R. n. 194 del 26.2.2013, con la quale è stata affidata al Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, la gestione del Budget Operativo n. 122 del 7.3.2013 per l'attuazione di interventi di lavori, forniture e servizi di modesta entità, finalizzati a garantire il corretto funzionamento delle Sedi Regionali.

CONSIDERATO CHE nel frattempo, a causa di inattese acquisizioni di lavori, servizi e forniture imputabili sullo stanziamento di cui al Budget Operativo sopradescritto si è determinato il completo esaurimento dei fondi disponibili.

RITENUTO, per quanto sopra, di procedere:

- all'effettuazione di apposito impegno di spesa pari ad Euro 1.911,95 IVA compresa, al cap. 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" del corrente esercizio finanziario - che presenta sufficiente disponibilità - giusta prenotazione n. 3144 effettuata con DDR 191/2013;
- al pagamento delle fatture prodotte dalla Ditta OTIS Servizi S.r.l. (C.F./P. I.V.A. 01729590032), con sede legale in Via Roma 108, 20060 Cassina de' Pecchi (MI) - con i fondi impegnati con il presente provvedimento.
- VISTO il D.P.R. 207/10;
- VISTO il D.Lgs n. 163/06 e s.m. e i.;
- VISTA la L.R. 1/97;
- VISTA la L.R. 39/01;
- VISTA la L.R. 6/80;
- VISTA la L.R. 27/03;
- VISTA la DGRV n. 2401 del 27.11.2012.

decreta

1. di prendere atto che gli interventi urgenti di riparazione ad alcuni ascensori in esercizio presso varie sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Padova sono stati regolarmente eseguiti dalla Ditta OTIS Servizi S.r.l., determinando una spesa complessiva di Euro 1.911,95 - Iva inclusa.
2. di impegnare la somma di Euro 1.911,95 IVA compresa, sul cap. 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" del bilancio 2013 (codice SIOPE 1351) - che presenta sufficiente disponibilità, a favore della Ditta OTIS Servizi S.r.l. (C.F./P. I.V.A. 01729590032), con sede legale in Via Roma 108, 20060 Cassina de' Pecchi (MI) - giusta prenotazione n. 3144 effettuata con DDR 191/2013.
3. di liquidare e pagare alla Ditta OTIS Servizi S.r.l. (C.F./P. I.V.A. 01729590032) di Cassina de' Pecchi (MI), l'importo complessivo di Euro 1.911,95 - Iva inclusa, a saldo delle fatture in premessa indicate, con i fondi impegnati al punto 2° del presente provvedimento.
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 263124)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 411 del 28 novembre 2013

Legge 183/1989 - Legge 179/2002 - 4 stralcio. Progetto per la sistemazione idraulica dell'area metropolitana di Vicenza "Interventi di 1 stralcio per la manutenzione del fiume Retrone (2 lotto)". Comune di loclaizzazione dell'intervento: Vicenza (VI) - "Perizia di variante n.1" - Importo complessivo E.3.309.100,00 - CUP C63J02000000011 - Approvazione perizia suppletiva e di variante.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la perizia di variante e suppletiva dei lavori in oggetto specificati sulla base di quanto previsto dal D.Lgs 163/2006 e smi, consentendo la prosecuzione ed ultimazione delle opere.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. E' approvata la perizia di variante e suppletiva redatta in data 25.07.2013 dei lavori di manutenzione straordinaria del fiume Retrone in Comune di Vicenza in oggetto specificati nell'importo complessivo invariato di Euro 3.309.100,00, come in premessa specificato. .
2. I maggiori e diversi lavori di perizia, ammontanti a netti Euro 800.495,75, saranno affidati alla medesima Impresa esecutrice i lavori principali sulla base dello schema di atto di sottomissione allegato e parte integrante del presente provvedimento.
3. Per l'esecuzione di detti maggiori lavori è concesso un maggior tempo utile di 140 giorni, ricompreso nell'atto di sottomissione sopra citato.
4. Le liquidazioni di spesa afferenti il progetto in argomento, a valere sulle risorse impegnate con il citato DR 382/2007, saranno effettuate ai sensi della L.R. 27/2003, entro il 31.12.2014.
5. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Dirigente Vicario Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

(Codice interno: 263133)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO n. 609 del 14 ottobre 2013

Legge Regionale 23 dicembre 1994, n. 70. Vetraria "Nicola Moretti s.n.c. di Alberto e Nicola Moretti". Concessione d'uso del Marchio "Vetro artistico Murano".

[Artigianato]

Note per la trasparenza:
Concessione d'uso del Marchio "Vetro artistico®Murano" alla ditta "Nicola Moretti S.n.c. di Alberto e Nicola Moretti" ai sensi della Legge Regionale del 23 dicembre 1994, n. 70.

Il Dirigente

PREMESSO che la Legge Regionale 23 dicembre 1994, n. 70, e successive modificazioni, ha istituito il Marchio collettivo "Vetro artistico®Murano" di proprietà della Regione del Veneto prevedendo, all'articolo 3, che esso possa essere concesso in uso alle imprese produttrici di vetri artistici nell'isola di Murano;

che l'articolo 11 del Decreto Legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 prevede la possibilità di registrazione dei marchi collettivi e la facoltà di concederli in uso ai produttori o concessionari;

che, con provvedimento n. 1390 del 2 aprile 1996, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento d'uso del Marchio;

che, con provvedimento n. 3176 del 22 luglio 1996, la Giunta Regionale ha approvato le risultanze del concorso di idee con cui è stato individuato il logo del marchio "Vetro artistico®Murano";

PRESO ATTO che il Marchio è stato registrato presso l'Ufficio per l'Armonizzazione del Mercato interno (UAMI) di Alicante in data 25 settembre 1998, con il n. 481812;

che, con il provvedimento n. 2599 del 10 ottobre 2001, la Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 9 della Legge Regionale n. 70/1994, ha determinato le modalità di presentazione della domanda di concessione d'uso del Marchio;

che, con provvedimento n. 2753 del 19 ottobre 2001, la Giunta Regionale ha modificato il Regolamento d'uso ed individuato il Consorzio Promovetro quale gestore del Marchio ai sensi dell'art. 5 bis della L.R. n. 70/1994;

che, con provvedimento n. 2271 del 9 agosto 2002, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di contratto di concessione d'uso, da concludersi tra le imprese cui è stato riconosciuto il diritto di utilizzo del Marchio e la Regione Veneto proprietaria del Marchio stesso;

che, con provvedimento n. 144 del 31 gennaio 2003, la Giunta Regionale ha apportato ulteriori modifiche al regolamento d'uso del Marchio;

che, con Decreto n. 9 del 26 febbraio 2007, il Dirigente della Direzione Artigianato ha proceduto al rinnovo del Marchio in questione;

ESAMINATA la domanda di concessione d'uso, e la relativa allegata documentazione, presentata dall' impresa vetraria "Nicola Moretti S.n.c. di Alberto e Nicola Moretti" al Consorzio Promovetro e da questi trasmesse, con parere favorevole, alla Regione del Veneto, giusta nota prot. regionale n. 422643 del 4 ottobre 2013;

ACCERTATO il possesso dei requisiti d'idoneità alla concessione d'uso del marchio "Vetro artistico® Murano" da parte dell'impresa in oggetto;

VISTI le Leggi Regionali 23 dicembre 1994, n. 70 e 10 gennaio 1997, n. 1;

l'articolo 11 del Decreto Legislativo 10 febbraio 2005, n. 30;

le DDGR n. 1390 del 2 aprile 1996, n. 3176 del 22 luglio 1996, n. 2599 del 10 ottobre 2001, n. 2753 del 19 ottobre 2001, n. 2271 del 9 agosto 2002 e n. 144 del 31 gennaio 2003;

il Decreto n. 9 del 26 febbraio 2007 del Dirigente della Direzione Artigianato;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di concedere il diritto all'uso del Marchio collettivo "Vetro artistico® Murano" all'impresa "Nicola Moretti S.n.c. di Alberto e Nicola Moretti", con sede in Calle de le Conterie, 33 - 30141 Murano - Venezia, P. IVA 04092280272, per la produzione di articoli per l'illuminazione, vetri decorati, vetri molati, lavorazione murrine e specchi ;
2. di subordinare la concessione all'uso alla sottoscrizione di un contratto di concessione d'uso tra l'impresa stessa e la Regione del Veneto in conformità allo schema approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2271 del 2002;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Michele Pelloso

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE

(Codice interno: 263200)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 299 del 28 novembre 2013

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: Int. 1.08 Nuova fermata S.F.M.R. di Gazzera. Decreto di pagamento a saldo dell'indennità di esproprio accettata ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. Ditta: Rallo Paola.
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la liquidazione del saldo dell'indennità definitiva di esproprio condivisa dalla Sig.ra Rallo Paola per la realizzazione dei lavori del S.F.M.R., Lotto D3, Nodo di Gazzera.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) di eseguire, per quanto in premessa indicato, il pagamento a titolo di saldo delle indennità di esproprio e di occupazione accettate per le aree necessarie all'esecuzione dei lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.), Comune di Venezia - Lotto D3 - Nodo di Gazzera: int. 1.08 - Nuova fermata S.F.M.R. di Gazzera, in favore della seguente ditta:

RALLO Paola nata a Venezia il 18/12/1938, C.F. RLL PLA 38T58 L736L - Proprietà per 1/1

Bene censito in Comune di Venezia: NCT: Sez. ME, Fg. 17, mapp. 2101, esproprio mq. 242

Indennità di esproprio a saldo Euro 22.222,89.

Art. 2) di trasmettere un estratto del presente provvedimento per la pubblicazione nel B.U.R. del Veneto dando atto che l'opposizione da parte di eventuali terzi dovrà essere presentata alla Regione del Veneto, Direzione Infrastrutture, Via Baseggio 5, 30174 Mestre (VE), entro 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Stefano Angelini

(Codice interno: 263201)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 302 del 28 novembre 2013

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: Int. 1.09 Raccordo viario Brendole/Castellana. Decreto di pagamento dell'indennita' di esproprio accettata ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. Ditte: Condominio Nova Virtus; sigg. Bajio Anna e Galzignato Remo; sigg. Pistolato Giorgio e Franceschin Gabriella.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la liquidazione dell'indennità definitiva di esproprio condivisa dalle ditte Condominio "Nova Virtus"; Bajo Anna e Galzignato Remo; Sigg. Pistolato Giorgio e Franceschin Gabriella per la realizzazione dei lavori del S.F.M.R., Lotto D3, Nodo di Gazzera.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) di eseguire, per quanto in premessa indicato, il pagamento dell'indennità di esproprio accettata per l'area necessaria all'esecuzione dei lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.), Comune di Venezia - Lotto D3 - Nodo di Gazzera: Int. 1.09 Raccordo viario Brendole/Castellana, in favore delle seguenti ditte:

1) Pistolato Giorgio, nato a Solesino il 18/03/1938 C.F. PST GRG 38C18 I799U - Proprietà 1/2 in regime di comunione dei beni; Indennità di esproprio ed occupazione Euro 78.786,89;

Franceschin Gabriella, nata a Mirano il 14/09/1939 C.F. FRN GRL 39P54 F241S - Proprietà 1/2 in regime di comunione dei beni; Indennità di esproprio ed occupazione Euro 78.786,86;

Bene censito in Comune di Venezia: NCEU: Sez. ME, Fg. 12: Esproprio: mapp. 2252 (ex 2134) di mq. 1 e mapp. 2254 (ex 2134) di mq. 606; Occupazione: mappale 2134 di mq 162.

2) Condominio "Nova Virtus":

- Groja Claudia nata a Venezia il 18.06.1947 c.f. GRJCLD47H58L736J comproprietaria per 1/24;
- Barbiero Ida nata a Venezia il 10.09.1933 c.f. BRBDIA33P50L736A comproprietaria per 1/24;
- Groja Marcello nato a Mestre il 16.12.1917 c.f. GRJMCL17T16F159T usufruttuario 1/12;
- Don Paola nata a Venezia il 29/09/1948 c.f. DNOPLA48P69L736N proprietaria in comunione dei beni 1/24;
- Peron Aldo nato a Venezia il 07/12/1946 c.f. PRNLDA46T07L736U proprietario in comunione dei beni 1/24;
- Daniele Antonio nato a Savignano Irpino (AV) il 22/08/1950 c.f. DNLNTN50M22I471W

comproprietario per 1/24;

- Candela Carmela nata a Savignano Irpino (AV) il 03/03/1953 c.f. CNDCML53C43I471I

comproprietaria per 1/24;

- Dell`Oglio Fiorenza nata a Venezia il 21/05/1954 c.f. DLLFNZ54E61L736U proprietaria 1/12;
- Casarin Caterina nata a Mestre (ve) il 13/04/1965 c.f. CSRCRN65D53L736J comproprietaria per 1/24;
- Doni Dino nato a Venezia il 05/05/1961c.f. DNODNI61E05L736Q comproprietario per 1/24;
- Zanotto Elio nato a Venezia il 12/09/1940 c.f. ZNTLEI40P12L736M comproprietario per 1/24;
- Robazza Anna nata a Montebelluna (TV) il 29.05.1941 c.f. RBZNNA41E69F443G comproprietaria per 1/24;
- Penzo Elisabetta nata a Venezia il 23.05.1975 c.f. PNZLBT75E63L736D comproprietaria per 1/24;
- Varagnolo Nella nata a Ghioggia (VE) il 08.02.1948 c.f. VRGNLL48B48C638T comproprietaria per 1/24;
- Luise Alfio nato a Martellago (VE) il 18/07/1921 c.f. LSULFA21L18E980W comproprietario per 1/24;
- Dalla Torre Norma nata a Venezia il 06/02/1930 c.f. DLLNRM30B46L736X comproprietaria per 1/24;
- Seno Guglielmo nato a Burano (VE) il 18/07/1948 c.f. SNEGLL48L18L736M comproprietario per 1/24;
- Garganego Ivana nata a Venezia il 13/02/1952 c.f. GRGVNI52B53L736N comproprietaria per 1/24;

- Meriggi Mirella nata a Macerata (MC) il 10/03/1942 c.f. MRGMLL42C50E783F comproprietaria per 1/24;
- Rullani Enzo nato a Siena (SI) il 01/01/1947 c.f. RLLNZE47A01I726S comproprietario per 1/24;
- Pavanetto Ennio nato a Padova il 07/11/1934 c.f. PVNNNE34S07G224N comproprietario per 1/24;
- Pagliani Diana nata a Padova il 30/09/1939 c.f. PGLDNI39P70G224P comproprietaria per 1/24;

Indennità di esproprio ed occupazione Euro 67.570,94;

- Bajo Anna, nata a Venezia il 19/03/1946 c.f. BJANNA46C59L736F proprietaria in comunione dei beni 1/24;

Indennità di esproprio ed occupazione Euro 3.071,41;

- Galzignato Remo nato a Mirano il 19.08.1945 - C.F. GLZRME45M19F241A proprietario in comunione dei beni 1/24;

Indennità di esproprio ed occupazione Euro 3.071,40.

Bene censito in Comune di Venezia: NCEU: Sez. ME, Fg. 12: Esproprio: mapp. 2251 (ex 1169) di mq. 344;

Occupazione: mapp. 1169 di mq 35;

Art. 2) di trasmettere un estratto del presente provvedimento per la pubblicazione nel B.U.R. del Veneto dando atto che l'opposizione da parte di eventuali terzi dovrà essere presentata alla Regione del Veneto, Direzione Infrastrutture, Via Baseggio 5, 30174 Mestre (VE), entro 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Stefano Angelini

(Codice interno: 263202)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 303 del 29 novembre 2013

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: Int. 1.08 Nuova fermata S.F.M.R. di Gazzera. Decreto di pagamento dell'indennita' di esproprio accettata ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. dai sigg. Angiolin Manuela, De Zanchi Claudio, Ribul Elena, Ribul Elisa, Ribul Maria e Ribul Sandra per la realizzazione dei lavori del S.F.M.R., Lotto D3, Nodo di Gazzera.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la liquidazione dell'indennità definitiva di esproprio condivisa dai Sigg. Angiolin Manuela, De Zanchi Claudio, Ribul Elena, Ribul Elisa, Ribul Maria e Ribul Sandra per la realizzazione dei lavori del S.F.M.R., Lotto D3, Nodo di Gazzera.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) di eseguire, per quanto in premessa indicato, il pagamento delle indennità di esproprio e di occupazione accettate per le aree necessarie all'esecuzione dei lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.), Comune di Venezia - Lotto D3 - Nodo di Gazzera: int. 1.08 - Nuova fermata S.F.M.R. di Gazzera, in favore di:

ANGIOLIN Manuela nata a Venezia il 05/04/1962, C.F. NGL MNL 62D45 L736E - Proprieta` per 4/48

Indennità di esproprio ed occupazione Euro 337,62;

DE ZANCHI Claudio nato a Venezia il 06/05/1952, C.F. DZN CLD 52E06 L736Q - Proprieta` per 16/48

Indennità di esproprio ed occupazione Euro 1.350,47;

RIBUL Elena nata a Venezia il 11/06/1976, C.F. RBL LNE 76H51 L736J - Proprieta` per 2/48

Indennità di esproprio ed occupazione Euro 168,81;

RIBUL Elisa nata a Venezia il 20/01/1981, C.F. RBL LSE 81A60 L736K - Proprieta` per 2/48

Indennità di esproprio ed occupazione Euro 168,81;

RIBUL Maria nata a Venezia il 17/07/1939, C.F. RBL MRA 39L57 L736R - Proprieta` per 8/48

Indennità di esproprio ed occupazione Euro 675,24;

RIBUL Sandra nata a Venezia il 28/12/1948, C.F. RBL SDR 48T68 L736B - Proprieta` per 8/48

Indennità di esproprio ed occupazione Euro 675,24;

Bene censito in Comune di Venezia: NCT: Sez. ME, Fg. 12, mapp. 2218, esproprio mq. 112;

Bene censito in Comune di Venezia: NCT: Sez. ME, Fg. 12, mapp. 2217, occupazione mq 5;

Art. 2) di provvedere con successivo provvedimento al deposito dell'indennità di esproprio e di occupazione presso il MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia - Servizio Depositi Definitivi a favore dei comproprietari Sigg. Angiolin Alessandro, Ribul Camilla e Ribul Melissa che non hanno accettato l'indennità provvisoria di esproprio proposta con del Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Infrastrutture n. 247/45.500 del 15/05/2009;

Art. 3) di trasmettere un estratto del presente provvedimento per la pubblicazione nel B.U.R. del Veneto dando atto che l'opposizione da parte di eventuali terzi dovrà essere presentata alla Regione del Veneto, Direzione Infrastrutture, Via Baseggio 5, 30174 Mestre (VE), entro 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Stefano Angelini

(Codice interno: 263203)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 304 del 29 novembre 2013

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: Int. 1.08 Nuova fermata S.F.M.R. di Gazzera. Deposito dell'indennita' definitiva di esproprio. Ditta: Cristofoletti Alberto e Spada Anna Maria.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il deposito dell'indennità di esproprio condivisa dai Sigg. Cristofoletti Alberto e Spada Anna Maria presso il Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF) a seguito di mancata esibizione della dichiarazione del titolare del diritto di ipoteca che autorizzi la riscossione delle indennità, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) di eseguire, per quanto in premessa indicato, il deposito dell'indennità provvisoria presso il MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia - Servizio Depositi Definitivi, per l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.), Comune di Venezia - Lotto D3 - Nodo della Gazzera: Int. 1.08 Nuova fermata S.F.M.R di Gazzera, in favore della seguente ditta:

CRISTOFOLETTI Alberto nato a Venezia il 28/10/1943 - C.F. CRS LRT 43R28 L736D

Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni.

SPADA Anna Maria nata a Venezia il 09/11/1945 - C.F. SPD NMR 45S49 L736X

Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni.

Bene censito in Comune di Venezia: NCEU - Sez. di ME, Fg. 17, mapp. 1802, esproprio mq. 77;

Bene censito in Comune di Venezia: NCEU - Sez. di ME, Fg. 17, mapp. 2102, esproprio mq. 93;

Bene censito in Comune di Venezia: NCEU - Sez. di ME, Fg. 17, mapp. 1801, sub1, occupazione temporanea mq. 165;

Indennità di espropriazione complessiva da depositare Euro 20.007,50;

Art. 2) il MEF sarà tenuto ad erogare le somme ricevute in deposito, a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità espropriante, adita su istanza di chi vi abbia interesse;

Art. 3) l'avvenuto deposito della suddetta somma sarà comunicato, a cura e spese dell'Autorità espropriante, alla ditta interessata;

Art. 4) di trasmettere un estratto del presente provvedimento per la pubblicazione nel B.U.R. del Veneto, dando atto che l'opposizione da parte di eventuali terzi dovrà essere presentata alla Regione del Veneto, Direzione Infrastrutture, Via Baseggio 5, 30174 Mestre (VE), entro 30 giorni successivi alla pubblicazione;

Art. 5) che in relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorrere al T.A.R. del Veneto, entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Stefano Angelini

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE

(Codice interno: 263134)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 383 del 29 ottobre 2013

Approvazione del rendiconto FRI/2120/3242/2008 presentato da "Università Cà Foscari" con sede a Venezia (VE), per l'avvio e lo svolgimento del progetto di ricerca, catalogazione, produzione di materiale utile all'approfondimento della Storia Veneta dei primi decenni del '900. DGR 3242 del 28/10/2008.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto del progetto di ricerca, catalogazione e produzione di materiale utile all'approfondimento della Storia Veneta dei primi decenni del '900.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- Con Dgr n. 3242 del 28/10/2008, la Giunta Regionale ha stabilito di promuovere un "Progetto di ricerca, catalogazione, produzione di materiale utile all'approfondimento della Storia Veneta dei primi decenni del "900, destinando all'iniziativa la somma di Euro 700.000,00 a carico del Bilancio Regionale 2008 e affidandone la realizzazione all'Università Cà Foscari di Venezia e all'Università IUAV di Venezia;

- La medesima Dgr ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa da stipulare fra la Regione del Veneto, Università Cà Foscari di Venezia e l'Istituto Universitario Architettura di Venezia, definendo nel dettaglio le finalità del progetto, le azioni e i relativi contenuti, assegnando all'Università di Cà Foscari di Venezia il coordinamento della ricerca nonchè il ruolo di capofila amministrativo;

- Il DDR n. 159 del 31/10/2008 ha impegnato la somma di Euro 700.000,00 sul capitolo 100662 del Bilancio regionale 2008 e ha disposto che la liquidazione della somma impegnata avvenga secondo le modalità sotto indicate, all'Università Cà Foscari di Venezia, individuata quale coordinatore della ricerca e capofila amministrativo:

  una quota del 40% pari a Euro 280.000,00 alla presentazione del progetto esecutivo e all'avvio delle attività di ricerca,

  una quota del 30%, pari a 210.000,00, alla predisposizione per la pubblicazione dei materiali prodotti;

  una quota del 30%, a saldo, a conclusione del progetto e a seguito di presentazione di una relazione dettagliata riguardante l'attività svolta, anche al fine di promuovere e socializzare i risultanti alla ricerca e di idonea documentazione contabile;

- La Dgr 966 del 5/07/2011 ha nominato una Commissione di valutazione delle attività realizzate all'interno del Progetto di cui alla Dgr 3242 del 28/10/2008 allo scopo di valutare l'ammissibilità ed il valore delle attività svolte.

CONSIDERATO CHE:

- In data 10/02/2009 è stato siglato il Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto, Università Cà Foscari (capofila amministrativo del progetto) e l'Università IUAV di Venezia;

- All'ente beneficiario sono stati erogati anticipi per complessivi Euro 280.000,00;

- L'Università Cà Foscari con nota prot. n. 2/2011 del 11/05/2011 (prot. regionale n. 230859 del 13/05/2011) ha presentato il rendiconto delle spese sostenute pari a Euro 568.815,48;

- Nelle date del 16/09/2011, 19/10/2011 e 24/11/2011 la Commissione di valutazione, istituita con Dgr 966/2011, ha definito l'esame conclusivo del progetto e la valutazione della documentazione, con le osservazioni circa la congruità dei costi inerenti alle spese per la diffusione dei risultati della ricerca;

- In data 16/10/2013, il competente ufficio regionale ha provveduto alla verifica amministrativo contabile dei giustificativi di spesa attestando un importo ammissibile di Euro 491.434,55;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

PRESO ATTO che le somme originariamente impegnate con DDR n. 159 del 31/10/2008 (impegno di spesa 4871 - codice SIOPE 1.05.03.1545) risultano eliminate dalla contabilità ai sensi dell'art. 51, comma 2, della L.R. 39 del 29/11/2001 e considerata la necessità di provvedere alla liquidazione del residuo importo a saldo di Euro 211.434,55, sarà necessario provvedere all'assunzione di impegno di spesa sul capitolo 100171 del Bilancio del corrente esercizio finanziario;

DI DARE ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

VISTA la DGR n. 3242 del 28/10/2008;

VISTA la L.R. n.1 del 10/1/1997 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato dall'Università Cà Foscari di Venezia, in qualità di coordinatore e capofila amministativo, per un importo ammissibile di Euro 491.434,55, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al contributo di Euro 700.000,00 per l'avvio e lo svolgimento del Progetto di ricerca, catalogazione e produzione di materiale utile all'approfondimento della Storia Veneta dei primi decenni del "900 di cui alla Dgr 3242 del 28/10/2008, DDR 159 del 31/10/2008;
2. di dare atto che al beneficiario sono stati corrisposti anticipi per complessivi Euro 280.000,00;
3. di impegnare, per quanto espresso in premessa, l'importo di Euro 211.434,55, sul capitolo di spesa n. 100171 (impegno di spesa 4871 - codice SIOPE 1.05.03.1545), del Bilancio del corrente esercizio, che presenta la necessaria disponibilità;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, all'Università Cà Foscari di Venezia l'importo a saldo di Euro 211.434,55;
6. di registrare l'economia di spesa di Euro 208.565,45 sul capitolo 100662;
7. di comunicare all'Università Cà Foscari di Venezia il presente decreto;
8. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

(Codice interno: 263135)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE n. 395 del 08 novembre 2013

Approvazione del rendiconto FRI/1546/1093/2010 presentato da Provincia di Rovigo per l'avvio e lo svolgimento del progetto "Il Polesine incontra il Polesine". DGR 1093 del 23/03/2010.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto del progetto promosso dalla Provincia di Rovigo e rivolto agli studenti delle scuole primarie per promuovere la conoscenza e la valorizzazione dei rispettivi territori.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- Con Dgr n. 1093 del 23/03/2010, la Giunta Regionale ha approvato di sostenere le Amministrazioni provinciali di Padova, Rovigo e Vicenza nella definizione di azioni didattiche sperimentali, rivolte agli alunni degli ultimi anni della scuola primaria, volte alla conoscenza e valorizzazione dei rispettivi territori;

- La medesima Dgr ha approvato di destinare alla realizzazione delle azioni didattiche l'importo complessivo di Euro 58.500,00, assegnando alle Provincie di Padova, Rovigo e Vicenza la somma di Euro 19.500,00 ciascuna;

- Il DDR n. 312 del 7/07/2010 ha disposto l'impegno di Euro 58.500,00 a favore delle Provincie sopraindicate a carico del cap. 100171 del Bilancio di Previsione 2010;

- Il medesimo DDR ha disposto che la liquidazione del contributo di Euro 19.500,00 a ciascuna Provincia avvenga secondo le seguenti modalità:

50% dell'importo alla presentazione del programma definitivo dell'iniziativa;

50% dell'importo a seguito della presentazione della relazione conclusiva, che illustri l'iniziativa realizzata e di regolare idonea documentazione contabile, completa di documenti giustificativi delle spese sostenute;

CONSIDERATO CHE:

- Il DDR n. 169 del 21/06/2012 ha approvato la proposta di rimodulazione del progetto presentato dalla Provincia di Rovigo, disponendo anche la liquidazione del 50% del contributo assegnato pari a Euro 9.750,00;

- Il DDR n. 229 del 4/07/2013 ha prorogato i termini di conclusione delle attività;

- All'ente beneficiario in questione non sono stati erogati anticipi;

- Con nota prot. n. P/GE 2013/0047822 del 23/10/2013 (prot. regionale n. 466858 del 29/10/2013) la Provincia di Rovigo ha inviato il rendiconto finale delle attività svolte;

- In data 29/10/2013, il competente ufficio regionale ha provveduto alla verifica amministrativo contabile dei giustificativi di spesa attestando un importo ammissibile di Euro 19.416,69;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

PRESO ATTO che le somme originariamente impegnate con DGR n. 1093 del 23/03/2010 (impegno di spesa 2991 - codice SIOPE 1.05.03.1532) risultano eliminate dalla contabilità ai sensi dell'art. 51, comma 2, della L.R. 39 del 29/11/2001 e considerata la necessità di provvedere alla liquidazione dell' importo a saldo di Euro 19.416,69, sarà necessario provvedere all'assunzione di impegno di spesa sul capitolo 100171 del Bilancio del corrente esercizio finanziario;

PRESO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

VISTA la L.R. n.1 del 10/1/1997 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzioni dei dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato dalla Provincia di Rovigo, per un importo ammissibile di Euro 19.416,69, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al contributo di Euro 19.500,00 per l'avvio e lo svolgimento del Progetto "Il Polesine incontra il Polesine". Dgr 1093 del 23/03/2010;
2. di dare atto che al beneficiario non sono stati corrisposti anticipi;
3. di impegnare per quanto espresso in premessa, l'importo di Euro 19.416,69, sul capitolo di spesa n. 100171 (impegno di spesa 2991 - codice SIOPE 1532), del Bilancio del corrente esercizio, che presenta la necessaria disponibilità;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, alla Provincia di Rovigo l'importo di Euro 19.416,69;
6. di registrare l'economia di spesa di Euro 83,31 sul capitolo 100171;
7. di comunicare alla Provincia di Rovigo il presente decreto;
8. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

(Codice interno: 263137)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 94 del 15 ottobre 2013

"FruitLogistica 2014" Acquisizione spazio espositivo di 216 mq e relativi servizi fieristici. programma promozionale del Settore Primario 2013. Azione 1) "Iniziative promozionali realizzate all'estero". DGR n. 459 del 10 aprile 2013.
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Acquisizione di uno spazio espositivo di 216 mq e dei relativi servizi fieristici a "Fruitlogistica 2014" per la realizzazione di uno stand collettivo di operatori veneti del settore ortofrutticolo. Importo impegnato: 63.528,57 euro.

Il Dirigente

PREMESSO che la legge regionale n.16 del 14 marzo 1980, così come modificata con l.r. 15/2006, prevede, all'articolo 12, che la Giunta regionale approvi annualmente, acquisito il parere della commissione consiliare competente, il Programma Promozionale del Settore Primario con l'individuazione e il coordinamento di tutte le iniziative della Regione e degli enti, aziende ed agenzie dipendenti, corredato delle previsioni di spesa per gruppo omogeneo di iniziative.

PREMESSO che, con delibera n. 459 del 10 aprile 2013, la Giunta regionale ha approvato, a seguito dell'acquisizione del parere della quarta commissione consiliare, il Programma promozionale per il settore primario 2013, articolato in 3 azioni di intervento demandando al Dirigente della Direzione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria del provvedimento.

PREMESSO che l'Azione n. 1) "Iniziative promozionali realizzate all'estero", prevede tra l'altro, la partecipazione istituzionale alla manifestazione "FruitLogistica " che si terrà a Berlino dal 5 al 7 febbraio 2014.

PREMESSO che FruitLogistica rappresenta la più importante rassegna specializzata nel settore ortofrutticolo a livello mondiale, e costituisce un'occasione strategica per promuovere l'immagine dell'ortofrutticoltura veneta di qualità e sostenere le azioni commerciali sui principali mercati esteri da parte degli operatori della Regione, con particolare riguardo a quelli associati.

PREMESSO che la Regione partecipa a Fruitlogistica dal 2003 attraverso l'allestimento di uno stand personalizzato, gestito in compartecipazione con Organizzazioni dei produttori Ortofrutticoli, Consorzi di Tutela e Mercati Ortofrutticoli del Veneto, finalizzato a supportare iniziative di promozione collettiva e commercializzazione delle produzioni ortofrutticole regionali.

PREMESSO che l'impegno della Regione sotto il profilo tecnico e finanziario per questa fiera, che è divenuta negli anni la principale per il settore a livello mondiale, appare pienamente giustificato anche in relazione all'interesse per la partecipazione alla stessa formalmente manifestato da parte degli operatori ortofrutticoli veneti.

CONSIDERATO che per l'edizione di Fruitlogistica 2014 sono stati invitati a partecipare come coespositori della Regione Veneto le Organizzazioni dei produttori Ortofrutticoli, i Consorzi di Tutela dei prodotti ortofrutticoli DOP e IGP e i Mercati Ortofrutticoli del Veneto, e che a tale invito hanno risposto con favore 10 fra i soggetti invitati, per un totale di 14 postazioni.

CONSIDERATO che in relazione alla necessità di confermare formalmente la partecipazione della Regione all'edizione 2014 all'ente organizzatore della manifestazione, e di attivare le conseguenti procedure amministrative per l'acquisizione dei servizi necessari, si ritiene di disporre l'impegno finanziario dell'importo di euro 52.072,60 al netto di IVA a favore di Messe Berlin Gmbh (Vat DE 136629714), Ente organizzatore della manifestazione, quale corrispettivo, sulla base del listino prezzi della stessa Messe Berlin Gmbh per l'acquisizione di una superficie espositiva di 216 mq e relativi servizi fieristici e per le quote di iscrizione alla manifestazione per gli espositori (Regione Veneto e dieci coespositori).

VISTO il decreto legislativo 18/2010, che recepisce le regole comunitarie in materia di territorialità delle prestazioni di servizi ai fini IVA, si ritiene di impegnare a favore del Ministero delle Finanze - Agenzia delle Entrate, la somma di euro 11.455,97 quale corrispettivo importo dell'IVA calcolata al 22% dell'importo impegnato a favore di Messe Berlin Gmbh.

RITENUTO pertanto necessario impegnare disponibilità.

VISTA la deliberazione n. 459 del 10 aprile 2013 con cui la Giunta regionale ha approvato il Programma Promozionale per il Settore Primario 2013, e in particolare l'azione n. 1 "Iniziative promozionali realizzate all'estero".

VISTA la Legge regionale n. 12/91 e successive modifiche ed integrazioni.

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione".

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".

VISTA la legge regionale 1/2011.

VISTA la l. r. n. 3 del 5 aprile 2013, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2013".

decreta

1. Di impegnare, per le motivazioni riportate nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, l'importo di Euro 52.072,60 a favore di Messe Berlin Gmbh, Ente organizzatore della manifestazione (Vat DE 136629714), per l'acquisizione di una superficie espositiva di 216 mq e relativi servizi fieristici e per le quote di iscrizione alla manifestazione per gli espositori (Regione Veneto e dieci coespositori).
2. Di impegnare a favore del Ministero delle Finanze - Agenzia delle Entrate - c.f. e p.iva 80008200281- la somma di Euro 11.455,97 quale corrispettivo importo dell'IVA calcolata al 22% sulla somma impegnata a favore di Messe Berlin Gmbh.
3. Di stabilire che l'importo di cui al punto 1, verrà liquidato al soggetto beneficiario successivamente alla presentazione alla Direzione regionale Promozione Turistica Integrata di regolare fattura a saldo da prodursi entro 60 giorni dalla conclusione della realizzazione delle iniziative.
4. Di imputare gli importi di cui ai punti 1 e 2, per un totale pari ad euro 63.528,57 (codice SIOPE 1.03.01 - 1364) sul capitolo 30020 "Iniziative regionali per la promozione economico-fieristica del settore primario (L.-R. 16/1980) del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta la necessaria disponibilità.
5. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
6. Di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.
8. Di dare atto che il presente Decreto verrà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Codice interno: 263197)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 142 del 15 ottobre 2013

Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi internazionali per la realizzazione della collana di pubblicazioni "I Percorsi dello Sviluppo" - Proroga e assunzione dell'impegno di spesa. CIG Z5A0BED786 - CUP H99D13000150002. DGR n. 1337 del 30.07.2013. L.R. 16 dicembre 1999, n. 55 - Capo III.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rinnova la convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze politiche, Giuridiche e Studi Internazionali per la realizzazione della collana "I percorsi dello Sviluppo" per il periodo 01.11.2013-31.10.2014.

Il Dirigente

VISTA la deliberazione n. 1337 del 30 luglio 2013 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano annuale 2013 di attuazione degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale che prevede, tra le iniziative dirette regionali, la prosecuzione per il periodo 2013-2014 della collaborazione con l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze politiche, Giuridiche e Studi Internazionali (ex dipartimento di Studi Internazionali) per la realizzazione della collana di pubblicazioni "I Percorsi dello Sviluppo", per il corrispettivo di Euro 30.000,00;

VISTA la convenzione sottoscritta in data 14.02.2013 (rep. n. 28256) tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze politiche, Giuridiche e Studi Internazionali con la quale sono stati disciplinati i reciproci rapporti per la realizzazione della collana in argomento per il periodo 01.11.2012-31.10.2013 (giusta DGR n. 1241 del 03.07.2012);

VISTO l'articolo 4 della citata Convenzione che prevede la sua proroga per altri due anni previo consenso scritto tra le parti;

DATO ATTO che a seguito di formale comunicazione in data 09.10.2013, prot. n. 431261 inviata dalla Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi internazionali, ha espresso parere favorevole con nota del 15.10.2013, prot. n. 1093, per proseguire la citata collaborazione, prorogando la medesima per il periodo 01.11.2013 - 31.10.2014;

DATO ATTO che la DGR n. 1337/2013 al punto 5 del dispositivo autorizza il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali a procedere con propri decreti all'attivazione delle singole iniziative e ad assumere i conseguenti impegni di spesa;

PRESO ATTO che sussistono i presupposti per il rinnovo della Convenzione in argomento per il periodo sopra riportato e per l'assunzione di impegno di spesa a favore dell'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi internazionali, per Euro 30.000,00 (IVA inclusa) a carico del capitolo 100634 "Azioni regionali per iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo (L.R. 16/12/1999, n. 55) del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013, che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che la liquidazione del corrispettivo pattuito avvenga a favore del citato Istituto universitario, con le seguenti modalità:

- acconto del 50% dell'importo, pari ad Euro 15,000,00 (quindicimila), entro il mese di marzo di ciascun anno di vigenza, a seguito della presentazione del piano annuale di lavoro, di dichiarazione d'avvio delle attività e di regolare fattura;
- saldo del 50% dell'importo, pari ad Euro 15,000,00 (quindicimila), a seguito della presentazione, entro il termine previsto per l'annualità in questione, dei due numeri della rivista in n. 2.500 copie per numero, della relazione conclusiva sull'attività e di regolare fattura;

VISTA la L.R. 16 dicembre 1999, n. 55;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTI gli atti di ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prorogare i termini della Convenzione in data 14.02.2013 tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze politiche, Giuridiche e Studi Internazionali per la realizzazione della collana "I percorsi dello Sviluppo" per il periodo 01.11.2013-31.10.2014;
3. impegnare l'importo di Euro 30.000,00, IVA inclusa, a favore dell'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi internazionali, codice fiscale 80006480281, partita IVA 00742430283, a titolo di corrispettivo per la realizzazione della collana di cui al precedente punto 2, carico del capitolo 100634 "Azioni regionali per iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo (L.R. 16/12/1999, n. 55) (Codice Siope 1.03.01.1364) del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013, che presenta sufficiente disponibilità;
4. di disporre che la liquidazione del citato corrispettivo di Euro 30.000,00, IVA inclusa, venga effettuata secondo le seguenti modalità:

    - acconto del 50%, pari ad Euro 15.000,00, previa presentazione del piano annuale di lavoro, della dichiarazione di avvio delle attività e di regolare fattura;
    - saldo del 50% pari a Euro 15.000,00, a seguito della presentazione, entro il termine di vigenza della convenzione, di due numeri della rivista in n. 2.500 copie ciascuno, relazione conclusiva dell'attività e presentazione di regolare fattura;

5. di dare atto che le attività per l'annualità dell'affidamento in oggetto avranno termine il 31.10.2014, con obbligo del beneficiario di presentazione della documentazione richiesta per il saldo del corrispettivo pattuito entro il 30.11.2014;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo n. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di dare atto che il presente provvedimento è altresì esecutivo della DGR n. 1337 del 30 luglio 2013;
9. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi internazionali.

Diego Vecchiato

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 263139)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 352 del 26 settembre 2013

Progetto HELPS - "Housing and Home-care for the Elderly and vulnerable people and Local Partnership Strategies in Central European cities". Spese di trasferta del personale incaricato.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si impegna la spesa relativa alle trasferte previste nell'ambito della realizzazione del Progetto europeo HELPS.

Il Dirigente

PREMESSO che con deliberazione n 1128 del 12 giugno 2012 la Giunta regionale ha deliberato di attivare le procedure per il conferimento di tre incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per l'espletamento delle attività tecniche del Progetto HELPS ";

DATO ATTO che con la medesima deliberazione n. 1128 la Giunta Regionale ha incaricato il Segretario Regionale alla Sanità ed il Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali - per quanto di rispettiva competenza - di provvedere, ai sensi della DGR n. 1523 del 27/09/2011, all'accertamento della presenza, tra il personale afferente alle proprie strutture ed alle altre Segreterie Regionali, di soggetti aventi i profili richiesti e che detta verifica ha dato esito negativo;

DATO ATTO che la deliberazione n. 1128 succitata, in caso di esito negativo, ha autorizzato il Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali ad attivare, con proprio atto, idonea procedura comparativa ai fini dell'individuazione delle professionalità richieste, da concludersi con la stipula di apposito contratto di collaborazione coordinata e continuativa, a valere sui capitoli di spesa 101656 per la quota FESR e 101657 per la quota FDR del Bilancio regionale;

VISTO il proprio decreto n. 404 del 22 novembre 2012 che, dando attuazione agli adempimenti amministrativi previsti dalla DGR n. 1128 citata, ha approvato le risultanze della procedura comparativa e assegnato incarichi di collaborazione coordinata e continuativa con durata complessiva di 23 mesi, non rinnovabili né prorogabili, per l'espletamento delle attività tecniche nell'ambito del Progetto HELPS:

- al dott. Andrea Condotta, con l'incarico di Project Manager;
- al dott. Alessandro Caputo, con l'incarico per il supporto tecnico alla gestione;
- al dott. Giuseppe Paxia, con l'incarico per il supporto gestionale al coordinamento e segretariato organizzativo;

CONSIDERATA l'esigenza, per l'attuazione di detti incarichi, di effettuare trasferte - da parte dei suddetti collaboratori - nei paesi dell'area interessata dal progetto, con il conseguente sostegno di spese di trasporto, di vitto e di alloggio, trasferte in parte già effettuate;

PRESO ATTO che il budget dedicato per il personale incaricato all'attuazione del progetto a copertura delle spese di viaggio ed accomodation (albergo, vitto e spostamento in loco) ammonta ad una quota massima di Euro 34.465,00;

CONSIDERATO che, a seguito dell'espletamento della gara d'appalto per la fornitura triennale dei servizi di agenzia viaggi (ondetta con DDR n. 147 del 14/10/2010), con DDR n. 61 del 6 maggio 2011, è risultata aggiudicataria per la Regione del Veneto la ditta UVET American Express Corporate Travel S.p.A. con sede in Milano e che, con Decreto n. 79 del 13 giugno 2011 del Dirigente della Direzione Affari Generali, si è provveduto alla stipula del contratto;

CONSIDERATO, inoltre, che i collaboratori suddetti si avvalgono dei servizi di prenotazione mezzi di trasporto e voucher alberghieri della ditta UVET e che il servizio offerto dalla ditta UVET citata non include la prenotazione ed il pagamento dei pasti, tranne che per l'ipotesi in cui il pasto venga consumato nel medesimo hotel in cui è stato prenotato il pernottamento, né la prenotazione di biglietti ed eventuali mezzi di trasporto in loco, tranne che per l'ipotesi di autonoleggio;

PRESO ATTO che la Ditta UVET ha presentato le fatture n. VEN12/0030698 del 31/10/2012 di Euro 7,62, n. VEN12/0031284 del 31/10/2012 di Euro 2,42, n. VEN13/0005955 del 28/02/2013 di Euro 4,84 ed i rendiconti n. 02104 del 28/02/2013 di Euro 142,02, n. 05516 del 30/04/2013 di Euro 1.045,36, n. 06675 del 32/05/2013 di Euro 1,52, per complessivi

Euro 1.203,78;

RITENUTO necessario, pertanto, prevedere una spesa complessiva per i servizi erogati dalla ditta UVET di euro 12.000,00, riconoscendo alla stessa gli importi suddetti;

TENUTO CONTO che gli incaricati impegnati nelle trasferte devono anticipare direttamente il denaro necessario per il vitto e per il trasporto in loco;

RITENUTO opportuno, pertanto, destinare al rimborso delle spese suddette una quota del budget previsto dal progetto, quantificata in euro 3.000,00;

PRESO ATTO che i medesimi incaricati hanno presentato richieste di rimborso, rispettivamente: Andrea Condotta per Euro 240,29 e Alessandro Caputo per Euro 121,33;

VISTA la legge regionale 29.11.2001, n. 39, artt. 42 e 44;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare la spesa complessiva di Euro 15.000,00, così articolata: Euro 11.250,00 sul capitolo di spesa 101656 "Progetto di cooperazione transnazionale (2007-2013) - Central Europe "HELPS" - Quota comunitaria", Euro 3.750,00 sul capitolo di spesa 101657 "Progetto di cooperazione transnazionale (2007-2013) - Central Europe "HELPS" - Quota statale" del Bilancio della Regione per l'esercizio 2013, che presentano sufficiente disponibilità;
3. di destinare, nell'ambito della spesa complessiva suindicata, la somma di Euro 12.000,00 alla copertura delle spese di viaggio ed accomodation, come specificate in premessa, affidando il servizio alla ditta UVET American Express Corporate Travel S.pA. con sede in Milano, con la quale la Regione del Veneto ha stipulato apposito contratto;
4. di ripartire la spesa suddetta, rispettivamente per Euro 9.000,00, sul capitolo di spesa 101656 "Progetto di cooperazione transnazionale (2007-2013) - Central Europe "HELPS" - Quota comunitaria" e per Euro 3.000,00, sul capitolo di spesa 101657 "Progetto di cooperazione transnazionale (2007-2013) - Central Europe "HELPS" - Quota statale" del Bilancio della Regione per l'esercizio 2013, a favore della ditta UVET succitata;
5. di provvedere alla liquidazione della spesa di cui al punto 2. Secondo le modalità previste dal Capitolato Speciale d'Appalto allegato C del DDR n. 147 del 14/10/2010;
6. di liquidare alla ditta UVET gli importi di cui alle fatture e rendiconti indicati in premessa, per una somma complessiva di Euro 1.203,78;
7. di destinare, altresì, la somma di Euro 3.000,00 alla copertura delle spese di vitto e trasporto nei paesi interessati dal progetto medesimo, sostenute dal personale incaricato alla sua attuazione: Andrea Condotta, Alessandro Caputo e Giuseppe Paxia;
8. di ripartire la spesa suddetta, rispettivamente per Euro 2.250,00, sul capitolo di spesa 101656 "Progetto di cooperazione transnazionale (2007-2013) - Central Europe "HELPS" - Quota comunitaria" e per Euro 750,00, sul capitolo di spesa 101657 "Progetto di cooperazione transnazionale (2007-2013) - Central Europe "HELPS" - Quota statale" del Bilancio della Regione per l'esercizio 2013;
9. di procedere all'erogazione del rimborso a favore dei soggetti sopra indicati secondo le modalità previste dalla Regione Veneto previa presentazione degli appositi documenti fiscali e di viaggio comprovanti le spese sostenute fino al raggiungimento della quota massima impegnata
10. di liquidare i rimborsi delle spese già sostenute e rendicontate come da premessa, rispettivamente pari ad Euro 240,29 ad Andrea Condotta e ad Euro 121,33 ad Alessandro Caputo;
11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
12. di attribuire alla spese suddette i seguenti codici SIOPE: 20103 - 2138;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Mario Modolo

(Codice interno: 263140)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 400 del 17 ottobre 2013

DGR n. 2952 del 28.12.2012 - Riparto risorse a gestione accentrata, di cui alla DGR n. 2038 dell'8.10.2012. Liquidazione fattura n. 340/2013 della società ANCI SA S.r.l.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Per la copertura finanziaria della spesa derivante dalla gestione informatizzata dell'assegno di cura anno 2012 (previsto con la D.G.R. n. 2109 del 4/07/2006).

Il Dirigente

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2952 del 28.12.2012 "D.G.R. n. 2038 dell'8.10.2012 - Fondo Regionale per la Non Autosufficienza - anno 2012, art. 5, L.R. n. 30 del 18.12.2009: riparto risorse mantenute a gestione accentrata, di cui alla D.G.R. n. 2038 dell'8.10.2012" con la quale la Regione Veneto, nell'ambito delle attività riconducibili ai LEA aggiuntivi regionali di cui al punto 1 del dispositivo, ha disposto di assegnare a favore di ANCI SA s.r.l., l'importo di Euro 552.909,50 (IVA inclusa), per la copertura finanziaria della spesa derivante dalla gestione informatizzata dell'assegno di cura anno 2012, i cui termini sono contenuti nell'Accordo di programma tra Regione del Veneto e Anciveneto, già approvato con la D.G.R. 2109/2006 ed aggiornato con il testo contenuto nell'Allegato B della DGR n. 2952/2012 citata;

DATO ATTO che la medesima succitata deliberazione ha approvato, come da allegati C, C1 e C2 della stessa, lo schema di convenzione per la fornitura di servizi informatici interattivi per la gestione dell'assegno di cura per le persone non autosufficienti relativi all'anno 2012;

VISTO CHE

- l'art. 3 della suddetta convenzione, stipulata in data 28.12.2012, stabilisce che la suddetta somma di Euro 552.909,50 (IVA inclusa) venga erogata come segue:

  - una quota pari al 70% entro 90 giorni dalla sottoscrizione della convenzione, su presentazione di regolare documentazione contabile;
  - il saldo pari al 30% a conclusione delle procedure di riparto dei fondi ai Comuni su presentazione di regolare documentazione contabile;
  - la suddetta somma risulta all'impegno 4806 sul capitolo 101176 "Fondo Regionale per la Non Autosufficienza - Risorse provenienti dal Fondo Sanitario Regionale" del bilancio regionale per l'esercizio 2012, a valere sul conto di tesoreria unico n. 306697 della gestione sanitaria, che presenta la necessaria disponibilità;
  - la quota pari al 70% è già stata regolarmente liquidata; che le procedure di riparto dei fondi ai Comuni sono concluse e che a conclusione dell'attività svolta ANCI SA s.r.l. ha inviato a questa Direzione regolare documentazione contabile e la fattura n. 340 del 6/08/2013, corrispondente alla quota a saldo pari ad Euro 165.872,85 (IVA inclusa);

DATO ATTO che il Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali ritiene congrua la fattura suddetta rispetto alle prestazioni fornite dalla società ANCI Sa s.r.l. ;

RITENUTO di dover procedere alla liquidazione della suddetta somma, a favore della società ANCI SA s.r.l., a valere sul conto di tesoreria unica n. 306697 della gestione sanitaria;

VERIFICATA la regolarità del procedimento amministrativo e la compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 28 della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 che, nei procedimenti amministrativi già disciplinati dalla vigente legislazione regionale, intende sostituito alla Giunta Regionale e al Presidente della Giunta il dirigente responsabile della direzione competente, ai fini dell'adozione del provvedimento finale nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

Vista la L.R. n. 39/01, art. 44;

VISTO il Decreto Legge 95/2012 convertito con modificazioni dalla L n.135/2012;

VISTE le LL.RR. n. 1/1997 e n. 39/2001, art. 42, 1° comma, e art. 44;

VISTA la L.R. n. 4 del 5/04/2013;

VISTA la D.G.R. n. 2109 del 4/07/2006;

VISTA la D.G.R. n. 2038 dell'8/10/2012;

VISTA la D.G.R. n. 2952 del 28/12/2012;

VISTA la fattura n. 340 del 6/08/2013,

decreta

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre, a fronte della fattura n. 340 del 6/08/2013 della società ANCI SA s.r.l, la liquidazione della somma di Euro 165.872,85 (IVA inclusa), corrispondente al saldo del 30% della somma assegnata alla medesima con la DGR n. 2952/2012 citata, di cui all'impegno 4806 sul capitolo 101176 "Fondo Regionale per la Non Autosufficienza - Risorse provenienti dal Fondo Sanitario Regionale" del bilancio regionale per l'esercizio 2012, a valere sul conto di tesoreria unico n. 306697 della gestione sanitaria, che presenta la necessaria disponibilità;
3. di dare atto che la liquidazione delle somme suddette non necessita di giro conti fra i conti della gestione ordinaria e della gestione sanitaria;
4. di dare atto che la spesa in oggetto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;
5. di dare atto che alla spesa suddetta è attribuita la seguente codifica SIOPE: 10301 - 1364;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.14/03/2013 n. 33;
7. di notificare il presente atto ai soggetti interessati.

Mario Modolo

(Codice interno: 263141)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 402 del 18 ottobre 2013

Programma U.E. "Gioventù in Azione" (2007-2013) - Progetto Europeo ENSA-Y European Network of Social Authorities for Youth". Grant Agreement n. 210 - 5016/008 -001 YT7 PDPA7. Restituzione della somma accreditata alla Commissione EuropEA.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento prevede il rimborso a favore della Commissione Europea del Progetto Europeo "ENSA-Y" European Network of Social Authorities for Youth".

Il Dirigente

- VISTA la DGR n. 789 con la quale la Giunta regionale ha approvato il Grant Agreement n. 210 - 5016/008 - 001 YT7 PDPA7 relativo alla partecipazione della Regione del Veneto, in qualità di leader, al Progetto Europeo "ENSA-Y European Network of Social Aithorities for Youth", nell'ambito dell'azione 4.6 del programma di finanziamento europeo "Gioventù in Azione (2007-2013)", stabilendo un budget complessivo che ammonta ad euro 119.224,00, di cui euro 59.612,00, pari al 50% a carico della Commissione Europea, mentre la somma rimanente di euro 59.612,00 costituisce il cofinanziamento che devono assumere i partners;
- PRESO ATTO che con lo stesso atto citato sopra si incarica il Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali a sottoscrivere il contratto con la Commissione Europea e si approva il budget complessivo del medesimo progetto;
- PRESO ATTO che, con reversale n. 5168 del 20.10.2011, è stata riscossa la somma di euro 47.689,60 corrispondente all'80% del finanziamento del progetto, previsto in euro 59.612,00;
- VISTO il DDR n. 332 del 25.11.2011 con il quale si impegna la somma di euro 30.609,60 sul capitolo 101631 codice gestionale 1613 impegno 3905 e di euro 5.880,00 sul capitolo 101631 codice gestionale 1633 impegno 3907, per un totale di euro 36.489,60, per la realizzazione del progetto;
- CONSIDERATO CHE la somma spesa per viaggi, personale e rete di formazione, sulla base del rendiconto finale, ammonta ad euro 33.380,47 e la somma già riscossa è pari ad euro 47.689,60, si procede alla restituzione alla Commissione Europea di euro 14.309,13;
- VISTA la nota di addebito n. 3241308080 data timbro postale 23.09.2013 emessa da EACEA Education Audiovisual and Culture Executive Agency delegata dalla Commissione Europea di importo pari ad euro 14.309,13 e pervenuta presso la Regione del Veneto in data 26.09.2013;
- CONSIDERATO CHE con DDR n. 359 del 02.10.2013 è stata considerata economia di spesa la somma di euro 14.822,51 e che tale somma non verrà riutilizzata;
- RITENUTA la necessità di impegnare l'importo di euro 14.309,13 sul capitolo 084748 "Restituzione di anticipi su fondi della programmazione comunitaria";

decreta

1. di non riutilizzare la somma di euro 14.822,51 considerata economia di spesa con DDR n. 359 del 02.10.2013 come specificato in premessa;
2. di rimborsare l'importo di euro 14.309,13 come da nota di addebito nr. 3241308080 data timbro postale 23.09.2013 a EACEA Education Audiovisual and Culture Executive Agency delegata dalla Commissione Europea;
3. di impegnare la somma di euro 14.309,13 sul capitolo 084748 "Restituzione di anticipi su fondi della programmazione comunitaria", come specificato in premessa, del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità;
4. di attribuire alla spesa suddetta i seguenti Codici Siope: 10601 - 1611;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Mario Modolo

(Codice interno: 263142)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 464 del 28 novembre 2013

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone disabili "La Nostra Casa" della Fondazione Corte Palazzo - Onlus" Località Palazzo 1, San Benedetto di Lugana in Peschiera del Garda (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio già oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. --- del giorno 11/10/2013 parere dell'Azienda ULSS trasmesso con nota protocollo n. --- del ---

Il Dirigente

Premesso:

che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 2501/2004, D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007;

che la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio con D.G.R. 1667/2011 "*L.R. n. 22/2002 autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - nuove modalità di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio*".

Preso atto:

che il centro diurno per persone disabili "La Nostra Casa" della "Fondazione Corte Palazzo - onlus" avente sede in località Palazzo 1 in San Benedetto di Lugana in Peschiera del Garda è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreti della Direzione regionale Servizi Sociali n. 4 del 14/1/2009 e n. 23 del 23/1/2013 per la capacità ricettiva di 30 posti;

che con nota predisposta in data 11/10/2013 - acquisita al protocollo regionale in data 4/11/2013 al n. 446196 - il rappresentante legale della Fondazione ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011 dichiarando il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per il genere di attività svolta.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 22 di Bussolengo nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di congruità con decreti della Direzione regionale Servizi Sociali n. 240/2011 e n. 346/2012;

l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni - decorrenti dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 4 del 14/1/2009 - per il centro diurno di 30 posti per persone disabili "La Nostra Casa" della "Fondazione Corte Palazzo - onlus" avente sede in località Palazzo 1 in San Benedetto di Lugana in Peschiera del Garda (VR);
2. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 22 di Bussolengo nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di congruità con decreti della Direzione regionale Servizi Sociali n. 240/2011 e n. 346/2012;
3. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lvo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;
5. di rendere noto che il presente atto sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla Fondazione autorizzata, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 22 di Bussolengo (VR), al Comune di Peschiera del Garda (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 22 e alla Direzione regionale Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive.

Mario Modolo

(Codice interno: 263143)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 465 del 28 novembre 2013

Autorizzazione all'esercizio per il Nuovo Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza Anni Azzurri Sant'Anna", via Alcide De Gasperi 1, Villadose (RO). "Residenze Anni Azzurri Sant'Anna S.R.L., via Ciovassino 1, Milano. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali. *[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il servizio indicato in oggetto all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. --- del 29/7/2013 parere dell'Azienda ULSS 18 trasmesso con nota protocollo n. 56051 del 30/10/2013

Il Dirigente

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 2501/2004, D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto che con nota del 29/7/2013 la s.r.l. "Residenze Anni Azzurri Sant'Anna" di Milano ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007, per il nuovo centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza Anni Azzurri Sant'Anna" di Villadose, via Alcide De Gasperi 1; l'Azienda ULSS 18 di Rovigo ha effettuato la visita di verifica in data 3/9/2013.

Rilevato che per la "Residenza Anni Azzurri Sant'Anna" di Villadose:

- con nota protocollo 170896 del 7/4/2011 la Direzione regionale Servizi Sociali ha espresso parere obbligatorio e vincolante, ai sensi dell'art 7 comma 2 della L.R. 22/2002, di rispondenza alla programmazione attuativa locale per 80 posti letto per persone non autosufficienti;
- dal rapporto di verifica - inviato alla Direzione regionale Servizi Sociali a cura dell'Azienda ULSS 18 con nota protocollo 48131 del 19/9/2013 e dalle precisazioni prodotte con protocollo 56051 del 30/10/2013, acquisito al protocollo regionale in data 7/11/2013 al n. 483146 - risulta che il centro di servizi è autorizzabile all'esercizio ai sensi della D.G.R. 84/2007 per la capacità ricettiva di 120 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale che risultano suddivisi in 4 nuclei.

Considerato che, nelle more della revisione della programmazione relativa ai servizi residenziali per anziani non autosufficienti definita dalla Giunta Regionale con D.G.R. 190/2011, si ritiene di autorizzare la Residenza ai sensi della valutazione di rispondenza rilasciata con protocollo 170896 del 7/4/2011 sopra richiamata, demandando a successivo eventuale provvedimento l'aggiornamento della capacità ricettiva autorizzata all'esercizio coerentemente con le diposizioni che la Giunta regionale vorrà approvare.

Visto:

- che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 18 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di congruità con decreti della Direzione regionale Servizi Sociali n. 107/2011 e n. 347/2012;
- l'art. 15 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000*";
- che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai*

sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 e della D.G.R. 84/2007 la nuova "Residenza Anni Azzurri Sant'Anna" di Villadose, via Alcide De Gasperi 1 - "Residenze Anni Azzurri Sant'Anna" s.r.l. via Ciovassino 1, Milano per la capacità ricettiva di 80 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
2. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
3. di incaricare l'azienda ULSS 18 di Rovigo della verifica dell'attività erogata presso la Residenza a sei mesi dell'avvio dell'attività ed alla trasmissione di una apposita relazione;
4. di precisare che il presente provvedimento non equivale ad autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito atto adottato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002, necessariamente in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 18 nel Piano di Zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di congruità con decreti della Direzione regionale Servizi Sociali n. 107/2011 e n. 347/2012;
5. di precisare che in occasione di successivo accreditamento istituzionale ai sensi degli art. 15 comma 2 e 17 comma 2 della L.R. 22/2002 non sorgerà obbligo di corresponsione ai soggetti accreditati della remunerazione delle prestazioni erogate oltre gli accordi contrattuali stipulati ai sensi della normativa vigente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lvo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;
7. di rendere noto che il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 18 di Rovigo, al Comune di Villadose (RO), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 18 e alla Direzione regionale Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive.

Mario Modolo

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI

(Codice interno: 263144)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 150 del 29 novembre 2013

Attuazione della DGR n. 670 del 17 aprile 2012. Programmazione UE di cooperazione trasnazionale MED 2007-2013. Progetto Homer. Approvazione del "Memorandum of Understanding" tra i partner.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il "*Memorandum of Understanding*" (MOU) tra i partner del Progetto HOMER, finanziato nell'ambito del Programma UE di cooperazione transnazionale MED 2007-2013, in attuazione della D.G.R. N. 670 del 17 aprile 2012. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. N. 670 del 17 aprile 2012.

Il Dirigente

Premesso che con DGR n. 670/2012 la Giunta Regionale ha approvato il progetto internazionale "HOMER", al quale la Regione del Veneto - Direzione Sistemi Informativi partecipa in qualità di partner, quale risultanza della seconda procedura ad evidenza pubblica internazionale per la chiamata di progetti strategici, di cui alla decisione del Comitato di selezione del Programma MED, riunitosi a Marsiglia (Francia) il 24 gennaio 2012, alla conseguente notifica formale dell'Autorità di gestione al LP del 20 febbraio 2012, ed alla comunicazione del LP del 13 aprile 2012 attestante l'avvenuto rispetto delle raccomandazioni poste dal Comitato di selezione;

Ricordato che con la citata DGR n. 670/2012 la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della Direzione Sistemi Informativi alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare e a svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto descritte in premessa e ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa;

Considerato che

- il progetto "HOMER" (acronimo di Harmonising Open data in the MEditerranean through better access and Reuse of public sector information) è volto ad incrementare l'accessibilità e il riutilizzo dei dati detenuti dalle pubbliche istituzioni nell'area MED, con l'obiettivo di accrescere la trasparenza e gli scambi tra i territori nell'area del Mediterraneo (MED) attraverso un migliore accesso nonché il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico (PSI);
- la federazione di portali di "Open Data" tra i Partner del suddetto progetto ha l'obiettivo di condividere dei data-set comuni, relativi a settori strategici del MED (agricoltura, turismo, energia, ambiente, cultura);
- il citato progetto garantirà una sostenibilità di lungo periodo e la possibilità di sfruttare un enorme numero di data-set armonizzati e federati, migliorando la partecipazione digitale e le opportunità del mercato digitale dei cittadini del MED;

Considerato, altresì, che il progetto HOMER si adatta al contesto dei Partner, offrendo soluzioni scalabili e adattabili per facilitare l'interoperabilità senza imporre un quadro tecnico restrittivo.

Preso atto che

- nell'ambito del progetto suddetto è previsto un Memorandum of Understanding (MOU) tra i Partner per definire interessi ed obiettivi comuni e le rispettive responsabilità e doveri, nonché esprimere l'interesse comune a conservare - per quanto possibile - la Federazione in futuro e favorire la sostenibilità della Federazione anche dopo la scadenza del progetto;
- il CSI Piemonte, Task Leader del progetto e responsabile per lo sviluppo della Federazione dei portali degli Open Data, ha concluso i lavori di stesura del citato Memorandum of Understanding e lo ha inviato a tutti i Partner.

Valutato che il Memorandum of Understanding ha il valore di un protocollo di intesa tra le parti e che è interesse di Regione del Veneto aderirvi.

Ritenuto, pertanto, opportuno sottoscrivere il citato Memorandum of Understanding.

Atteso, quindi, che con il presente provvedimento si intende approvare il testo del Memorandum of Understanding (Allegato A).

Sottolineata la delega conferita al Dirigente Regionale della Direzione Sistemi Informativi nel dispositivo della citata DGR n. 670/2012.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Vista la D.G.R. n. 670 del 07.04.2012;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ed in particolare l'art.23;

Vista la L.R. 10 gennaio 1997 n. 1 e la conseguente D.G.R. n. 375/1997;

decreta

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa, il *Memorandum of Understanding* **(Allegato A)**;

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Elvio Tasso

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

L DIRIGENTE REGIONALE
Ing. Elena Fasso

Allegato A al Decreto n. 150 del 29 NOV. 2013 pag. 1/13

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING

Between the Undersigned:

1. Piedmont Region Innovation, Research, University Directorate

Hereinafter individually referred to as "Piedmont Region"

2. Sociedad Aragonesa de Gestión Agroambiental

Hereinafter individually referred to as "SARGA",

3. Sardinia Region Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione

Hereinafter individually referred to as "Sardinia Region",

4. Emilia-Romagna Region ICT Department

Hereinafter individually referred to as "Emilia-Romagna Region",

5. Veneto Region Information System Department

Hereinafter individually referred to as "Veneto Region",

6. Sewerage Board of Limassol – Amathus

Hereinafter individually referred to as "SBLA",

7. Agencia de Gestion Agraria y Pesquera de Andalucia

Hereinafter individually referred to as "AGAPA",

8. Decentralized Administration of Crete

Hereinafter individually referred to as "DAC",

9. Provence Alpes Cote d'Azur Region

Hereinafter individually referred to as "PACA",

10. Local Council Association Malta

Hereinafter individually referred to as "LCA Malta",2

Allegato A al Decreto n. 150 del 29 NOV. 2013 pag. 2/18

DIRIGENTE REGIONALE
Ing. Ennio Tasso

11. Geodetic Institute of Slovenia

Hereinafter individually referred to as "GI",

12. Collectivité Territoriale de Corse

Hereinafter individually referred to as "Corsica Region"

13. Faculty for Information technology, University "Mediterranean", Montenegro

Hereinafter individually referred to as "UNIM"

Hereinafter individually referred to as the "Partner" and collectively referred to as the "Partners",

Allegato A al Decreto n. 150 del 29 NOV. 2013 DIRIGENTE REGIONALE pag. 3/13 Dott. Tasso

Summary

Summary 3
1. Definitions 5
2. Purpose and Term of the MOU 6
3. Duration 7
4. Federation fulfilment 7
5. Communication and meeting 8
6. Licensing of data for reuse purpose 8
7. Rights and Obligations of the Partners 8
8. Responsibilities 9
9. Warranties and Remedies 9
10. Confidentiality 9
11. Intellectual property rights 9
12. Federation future opportunities 9
13. Amendment 10
14. Disputes 10

IL DIRIGENTE REGIONALE

Allegato A al Decreto n. 150 del 29 NOV. 2013 pag. 4/13

PREAMBLE

a) Whereas the European Union finances a transnational programme called "Programme MED" for the European territorial cooperation; the transnational setup allows the programme to tackle territorial challenges beyond national boundaries, such as environmental risk management, international business or transport corridors;

b) Whereas the objective of Axis 3 of the MED Programme is the improvement of mobility and of territorial accessibility, and among others the "Support to the use of information technologies for a better accessibility and territorial cooperation" (Objective 3.2);

c) Whereas the Partners – together with the other applying parties - having considerable experience in the field concerned, have decided to aggregate their respective and complementary skills and submit a project - "HOMER – Harmonising Open Data in the Mediterranean through Better Access and Reuse of Public Sector Information" (hereafter HOMER) - that focuses on the theme of Open Data, whose overall goal is to contribute to unlock the full potential of the Public Sector Information in the Mediterranean space, by contributing to make the all area a competitive territory, able to match global competition and to ensure a sustainable growth and employment for the next generations;

d) Whereas the Partners are free to conduct their own Open Data initiative independently of the HOMER project;

e) Whereas HOMER has been approved by the Supervisory Committee on January 2012;

f) Whereas one of the objective of the Working Project 3.2 (WP3) of HOMER is the setting of a federation of Open Data portals among partners, aiming at sharing common data sets related to MED strategic domains (agriculture, tourism, energy, environment, culture) in order to ensure a long lasting sustainability and the possibility to exploit a huge number of datasets harmonized and federated, by enhancing the e-participation and digital market opportunities of the MED citizens;

g) Whereas the Partners have decided to realize the federation of Open Data Portals of the WP3 (hereafter the Federation) through the creation of a searchable federated index of meta data of all the Open Data Portals under the coordination and management of CSI;

h) Whereas the setting up of the Federation of partners' Open Data portals requires a common understanding and definition of technological, organizational and legal issues, such as an open licensing framework for publishing reusable dataset and the establishment of legal interoperability in line with the achievements of WP5; reason that why the Partners acknowledged the necessity to frame and precise the conditions of reuse and common share of metadata through the federated index;

i) Whereas the CSI-Piemonte is the Task Leader of the WP3.2, responsible for the Federation development (see pag. 8 of the Application Form);

j) Whereas such Federation is also conceived as potentially open to future accession by other partners, in order to maximize advantages and effects of a common federated index for reuse of PSI and consequently at the end of the HOMER project, the adapted rules could be potentially applied to other partners;

k) Whereas the Application Form disposes for the drafting of a Memorandum of Understanding (hereafter MOU or Memorandum) where Partners can define their common interests and objectives and the respective responsibilities and duties, as well as express the common interest in preserving – to the extent possible - the Federation in the future and foster the sustainability of the Federation also after the expiration of HOMER;

l) The Partners agreed to enter into this Memorandum of Understanding accordingly;

NOW THEREFORE THE PARTIES HAVE AGREED AS FOLLOWS:

Allegato A al Decreto n. 150 del 20 NOV. 2013 pag. 5/13

DIRIGENTE REGIONALE

1. **DEFINITIONS**

• "MOU" means this Memorandum of Understanding and its annexes;

• "Data" means the data owned (or held by the Partners under licensing terms allowing them to reuse them) by each Partner, located in its own information system and published on its Open Data Portal;

• "Database" means each collection of Data incremented by each Partner arranged in a methodical way and individually accessible by electronic means.

• "Owner" means the producer of its own Database and/or the rights owner who benefits therefore from the protection provided by national laws;

• "Re-use" means the use by persons or legal entities of Data and Databases held by public sector bodies, for commercial or non-commercial purposes other than the initial purpose within the public task for which the documents were produced; exchange of documents between public sector bodies purely in pursuit of their public tasks does not constitute re-use;

• "Open Data" means a data which anyone is free to use, reuse, and redistribute, for non-commercial and commercial purposes;

• "Open Data Portal" or "Portals" means the websites on open data realized by each HOMER Partner, focused on facilitating access to and re-use of public sector information;

• API (Application Programming Interface): a language and message format used by an application program to communicate with other control program.

• "HOMER" o Project" means the Project described into the Application Form and approved by the European Union on January 2012;

• "Application Form" means the form jointly drafted and subscribed by the Partners into the MED Programme (http://www.programmemed.eu) which contains targets, characteristics and outputs of HOMER;

• Partnership Agreement: the agreement undersigned by all the Members of Homer on the 22/11/2013;

• "Federation" means the virtual system composed by a software which will be able to collect the metadata of data related to the 5 selected categories published and queried by each Open Data Portal, - this is in order to create a federated index of metadata.

The federated index of metadata will be accessible through URL by an API set or by web services, and will be interrogated by a multilanguage search engine. All components (search engine and federated index) are provided and managed – under the conditions set forth – by CSI;

• "Federated Index" - means the federated index file component hosted by CSI - containing the complete list of metadata which describes all the data related to the 5 selected categories, and contained in all the Open Data Portals connected to the Federation;

• The federated index shall ensure the uniqueness of the id cards that are brought by the portals participating at the federation;

• "Federated Search engine" - means an indexing and searching engine component- provided and hosted by CSI. In the case the partner have not an open data portal and adopt the CSI'platform solution, it can be used to create its own index metadata. In the case the partner have already an open data portal, it enables network access to the metadata form;

• "Federated Translator" - means the translator component - provided and hosted by CSI - customized for search query, that allows combining all necessary vocabulary and thesaurus families using tags translated in datasets. Every tag in dataset is generated and translated using the translator component, and all terms in the thesaurus in all languages are considered as labels of the same concept;

• Each individual portal have to provide APIs or web services that will used by the federated engine to extract via harvesting the common metadata set involved into federation, and collect them into the federated Index;

• "Meta data" means information (words or strings) that describes other data. The fields of a collection of metadata are constituted by information that describes the information resources to which they apply, with the aim of improving the visibility and ease of access. Metadata in fact allow the recovery of primary documents indexed by the descriptive strings contained in the record cards where are represented the most significant characteristics or the particular properties of the data. Metadata captures the essence of data by a single concise description that, in a concise and standardized manner, provides a way of recovery of the data itself;

• "License" means – for the purpose of the present MOU – the document which sets the conditions and rules for the re-use of the data and/or dataset provided with such license; the License is defined by the owner of the Data/Dataset, which exercise his property rights as set forth by the proper intellectual property laws and/or proper national law aimed to the legal protection of database.

2. PURPOSE AND TERM OF THE MOU

Partners mutually aim to an information society policy aiming to make available and exploitable Public Sector Information. In fact Governments are increasingly recognizing the benefits of making PSI open/reusable, that are, among others:
- transparency: simply publishing data of common interest (i.e. energy/environment) enables citizens to be better informed and participate in the decision making process of their governments;
- innovation: opening public data is a source of innovation in the field of digital services;
- economic value, as PSI will enable the emergence of new economic models within the IT sector.

Therefore Partners agree that facilitating a concrete deployment of PSI in Mediterranean area requires an in-depth reflection on the adoption of tailored ICT/legal and political standards to be adapted to the MED cultural and economic framework.
In the light of that, HOMER will stimulate the accessibility and re-use of Public Sector Information (PSI) across the Mediterranean, in coherence with one of the key action of the Digital Agenda for Europe and the PSI Directive. Through a coordinated strategy addressing the specific barriers to PSI

Allegato A al Decreto n. 150 del 29 NOV. 2013 REGIONALE pag. 7 di 18 Tasso

re-use in the MED area, HOMER will enable Partners' local governments to realise the full potential of PSI in strategic economic sectors for the Med growth.
Partners believe that a thorough discussion about the creation of a federation of metadata of respective Open Data Portals will speed and ease the access of data through the MED area, will promote the dissemination of Open Data culture among citizen and will maximize the benefits of a larger access to the federated Open Data Portals.
The HOMER project will seek to adapt to the Partners' context by offering scalable and adaptable solutions to ease interoperability without imposing a restrictive technical framework.
On such premises, the purpose of this MOU is to define the way that Partners intend to perform the setting up of this Federation and therefore to precise and to detail the related responsibilities and duties.
The preamble constitutes a part of the present MOU; the Partnership Agreement, the Application Form and the Programme MED documentation (MED Operational programme and Implementation Guide) are referenced in full, when required and applicable. The Partners besides agree that any contractual document relating to the Partnership Agreement that are not expressly modified by this MOU shall remain unchanged and in full force.

3. DURATION

This MOU shall be undersigned by all the Partners and shall enter into force from the day of its notification – as signed by all the Partners – proposed by the Task Leader, the CSI-Piemonte, to all the Partners; and it will remain into effect for the duration of HOMER.

4. FEDERATION FULFILMENT

With the Federation the Partners intend to create a common catalogue and an index supported by a search engine that using the translator component, allows multilanguage search of metadata, filtering on the field "tag" translated and indexing metadata within the Open Data Partners' portals.
By participating in this project, the Federation Partners' intends to improve the capability to enable the integration of local / regional / national portals with external systems, in order to extend the research to extra-territorial boundaries, providing interoperability rules and implementing techniques of federation towards other portals.
In the light of that, the Partners agree that the Federation will be realized as follows.
First of all, Partners agree to converge into a common set of policies and technical standards. The introduction of federation policies and standards among portals pursues the goal of supporting multi-portal research through a federated index that can combine the centralized and decentralized structures.
The Partners undertake and bind themselves to apply and support the Federation as to become a unified solution – in the manner and with the responsibilities above mentioned – at least for the duration of the present MOU.
In particular, to allow different portals to federate among them, the Partners are committing to work together to:
– converge on a common vocabulary in order to describe the set of data with sharable metadata;
– describe its data through an interface supporting interoperability with other systems, through exposure of Application Programming Interface (API) designed for the search and the extraction of metadata portal.

Partners therefore agree to comply with the process applied to achieve Federation implementation, as exposed in annex 1, at the same time recognizing and appointing CSI-Piemonte as the technical manager of the system accordingly.
Furthermore, the Partners guarantee to publish on their Open Data Portal – or at last into the set of dataset that are chosen to be federated – only data licensed in line with the provisions of art. 6.

4.1. Facilities provided by CSI
Under the present agreement, the Partners can benefit from the tools provided by CSI. In the context of its missions through HOMER project, CSI will provide to Partners the Federation with the components: Federated Index, Federated Search Engine and Federated Translator (see Definitions). In this case, CSI as a partner in chief, will guarantee the hosting service as described in the present MOU, as well as the maintenance of the Search Engine and of the Index, providing an URL for each Partners which will allow other Partner – at his choice – to empower its search service from a local to a federated level.

5. COMMUNICATION AND MEETING

If not reported otherwise, the primary point of contact for each Partner is the one set forth in the Partnership Agreement.
The following Partners desire to appoint a specific reference for this project, as hereunder defined:
- Partner 1, ...
- Partner 2 .....
Furthermore, for the development of the Federation as described in the clause 4, Partners agree - on the occasion of the scheduled HOMER meeting to focus on the roadmap and potential legal or technical issues that require a common solution.

6. LICENSING OF OR MARKING DATA FOR REUSE PURPOSES

The Partners agree that the Data and the Database published on each Open Data Portal and selected by each Partner to be involved into the generation of the Federation, shall be made available according to the rules on the reuse of data laid down by Directive 2003/98/EC as amended by Directive 2013/37/EU.
In particular, Partners shall give priority, as far as possible, to share into the Federation only data and databases that:
(a) are by virtue of the law available for reuse without a need for a licence (e.g. they are in the Public Domain or are exempt from Copyright Law);
(b) are licensed under a standard or Open Government licence that falls under the Open Definition (http://opendefinition.org/okd/)
The Partners will take all reasonable steps to release data with the less restrictive licences or under terms allowing maximum Data re-use.
In the case (a) Partner requires Attribution for the re-use of data, the manner of Attribution has to be clearly stated.
In the case (a) Partner requires ShareAlike as a condition for the re-use of data, this Partner shall:
- either use a single ShareAlike Licence;
- or use interoperable with each other ShareAlike licences
In any case, the Partners shall provide the terms and conditions under which the data are made available.

IL DIRETTORE REGIONALE
Ing. Mario Tasso

7. RIGHTS AND OBLIGATIONS OF THE PARTNERS

Each Owner of Data and Databases remains solely responsible for its information published on the Open Data Portal of the concerning Partner .
The Partners must guarantee that the name of the Owner is indicated in the Metadata.
The Partners should do their best effort to require the Owner the maximum level of accuracy (completeness, update and precision) of the Data and Databases and possibly the indication of the data reliability level.

7.1 Facilities and services provided by CSI
The federated index review will be scheduled with a reasonable periodicity, in order to maintain the Metadata updated.
Therefore CSI – as the maintainer of the Federation – will carry on the functioning of the search engine, as well as the creation and maintenance of the Index, which will be hosted by CSI itself. CSI shall guarantee also the periodical adjournment and update of the Software and the maintenance of the Federation for the duration set forth in paragraph 3.
In no case the Federation will operate any sort of monitoring or check about the accuracy, reusability and general lawfulness of the data and databases made available and accessible through the Federation itself, being understood that each Federated Open Data Portal remains the sole responsible for his data and databases.

8. RESPONSIBILITIES

Regarding responsibilities related to the implementation of the Federation, artt. 4,7, and 13 of the Partnership Agreement are referenced in full.

9. WARRANTIES AND REMEDIES

Each Partner warrants that:
(a) it will use all reasonable measures to maintain the availability and accessibility of its Database according to the procedure described in paragraph 4 and annex 1 and
(b) its obligations hereunder are not in conflict with any other of its obligations.

10. CONFIDENTIALITY

In reference to Confidential Information, art. 10 of the Partnership Agreement is referenced in full.

11. INTELLECTUAL PROPERTY RIGHTS

With reference to the outcomes developed into the project, art. 9 of the Partnership Agreement is referenced in full. On the other side, in any case this MOU does not represent a property transfer in reference to any pre-existing work protected by intellectual property laws and/or property regulation (among others, single data, Dataset, software – source code and binary code, layout) which remain property of each Partner or Data Owner.

In particular, the Partners acknowledge that, as far as it concerns the present MOU:
- the original and pre-existing Federated Search Engine as well as every upgrading and/or implementation and/or further development of the Federated Engine itself belongs and will belong to CSI; however the Consortium will release said instruments on the basis of an open source logic;

- the Index, as a meta-archive generated as an output of the Homer Federation, will be licensed under CC0 in line with art. 9 of the PA.

12. **FEDERATION FUTURE OPPORTUNITIES**

Furthermore, the Partners acknowledge the value and the importance of the work carried out by CSI and the potential of the Federation, and would like to preserve such Federation in the future, if and in the measure that this will be possible.
Therefore, the Partners will examine together the developments which would allow to continue the Federation beyond the end-date of HOMER project.
In the light of that, the Partners commit themselves to meet 6 months before the expiration of HOMER – in order to verify the interest of each Partner, the possible means and conditions for the maintenance of the Federation.
Such meeting shall also be the chance to discuss possible alternative way to finance the Federation, like the participation into new European Projects, together or with some of the Partners after consulting all Partners with the chance for other Partners to opt-out from the federation.

13. **AMENDMENT**

Any extension/modification of the present MOU requires a written addendum signed by the duly authorized representatives of all the Partners.

14. **DISPUTES**

With reference to any disagreement or difference of opinion among the Partners, art. 16 of the Partnership Agreement is referenced in full.

Allegato A al Decreto n. 150 del 29 NOV. 2013 pag. 11/[illegible]

L DIRIGENTE REGIONALE
Elvio Tasso

SIGNATURES

1. For Piedmont Region Innovation, Research, University Directorate

2. For Sociedad Aragonesa de Gestión Agroambiental, (SARGA)

3. For Sardinia Region Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione

4. For Emilia-Romagna Region ICT Department

5. For Veneto Region Information System Department

6. For Sewerage Board of Limassol – Amathus

7. For Agencia de Gestion Agraria y Pesquera de Andalucia

8. For Decentralized Administration of Crete

9. For Provence Alpes Cote d'Azur Region

10. For Local Council Association Malta

11. For Geodetic Institute of Slovenia

12. For Collectivité Territoriale de Corse

13. For Faculty for Information technology, University "Mediterranean", Montenegro

Allegato A al Decreto n. 150 del 20 NOV. 2013 pag. 12/13

IL DIRIGENTE REGIONALE
Ing. Elvio Tasso

ANNEX 1 – FEDERATION PROCEDURE

The present annex defines the technical preconditions and steps in order to develop the Federation. See the "Technical Guideline for Federation Development" document for more technical details (it is a deliverable for the federation).

a) Preconditions

The input /actions required from each partner are listed below:

· Availability of cross border tourism, energy, environment, cultural, agricultural data aggregated by the federation

· Share the identification of the minimum common set of fields for the definition of a metadata structure involved in the federation, to build the metadata form of the Federated Index

· Share the definition of the Topics structure , that is a standard classification of the metadata form of the Federated Index

· Develope/ reuse an Open Data portal, or prepare a metadata form on line

· Setup an interface that enable portal and/or data interoperability with other systems: that is expose an API set or web services

b) Technical Fulfilments

Referring to the Preconditions:

Each partner shall provide an Open Data Portal allowing to expose the Metadata form that are involved into the federation.

This exposure can be realized using:

• an **API set** interface like CKAN able to return the list of metadata and metadata individual cards (dataset), that will be called to build the Federated Index

or

• **C**atalogue **S**ervices for the **W**eb (CSW) protocol in the case of a geoportal

or

• reusing the solution of Piedmont Region made of an indexing and searching open source engine, based on Apache Solr / Lucene.

or

• **web services** able to return the list of metadata and metadata individual cards (dataset), that will be called to build the Federated Index, the interface is defined in the "Technical Guideline for Federation Development"

The metadata involved in the Federation will be the Federated Index.

Referring to the Federation Development:

To realize the HOMER Open Data Federation it is not necessary that each open data portal translates its metadata form in a same unique language (for example in English).

Into the federation work the partners will define together the common tags and topics (based on an European vocabulary) to be used in each metadata form involved.

IL DIRIGENTE REGIONALE
Ing. Ennio Tasso

With this scenario, each open data portal maintains this added tags and topics in its own language, and put a reference of the vocabulary defined of these in the metadata forms.
To achieve the aim of HOMER Open Data Federation, the starting point is the implementation of a federated index according to the shared specifications, then the creation of a search engine and the delivery of interoperability interfaces.

The engine supported by APIs or web services provided by each individual portal (NB. API developed with CKAN standard model), should extract via harvesting and collect in a unique federated index, the references to the metadata that are resident on each portal. The federated index shall ensure the uniqueness of the id cards that are contributed by the several open data Partners' portals.
The indexing and searching scenarios are:
•Indexing Scenario

The federation Loader (FED-Loader) fulfils the task of creating the federated index (FED-Index), using the APIs or web services provided by each portal, which extract information that shall be stored in the federated index. The federation index ensures the possibility of performing multi-portal searching.
•Searching Scenario

Each portal is enabled to send a call to the federation APIs (FED-API), extracting information from the FED-Index and the answer is the exposure of the related data (arising from all Portals) on the calling portal.

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI

(Codice interno: 263145)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI n. 13 del 29 novembre 2013

Atto di cessione di credito tra la Società Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l. (cedente) e Unicredit Factoring S.p.A. (cessionaria). CUP: H51B0300005009 - CIG 041155FD2 DLGS n. 163/2006, art. 117 ed art. 45 della L.R. 39/2001. Accettazione.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Nel rispetto dell'ordinamento contabile regionale il presente decreto accetta la cessione del credito di Euro. 11.616.000,00 disposta da parte della società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta, concessionaria per la progettazione definitiva ed esecutiva nonché per la costruzione e della gestione della Superstrada Pedemontana Veneta, a favore di Unicredit Factoring S.p.A.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di accettare, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 39/2001, la cessione, da parte della Società Superstrada Pedemontana Veneta s.r.l., con sede legale in Torino, P. Iva 10201260014, del credito pecuniario vantato nei confronti della Regione del Veneto, rappresentato dalla fattura n. 4/2013 del 08.08.2013, dell'importo di Euro 11.616.000,00, a favore di Unicredit Factoring S.p.A., con sede in Milano, C.F. 01462680156, giusta atto di cessione stipulato in data 06.09.2013, Rep. 52179, Racc. 9440, Notaio Anna Colombo di Torino, notificato alla Giunta Regionale in data 16.09.2013, prot. n. 384523;
2. di disporre che il pagamento della somma di cui al precedente punto 1. sia accreditato a Unicredit Factoring S.p.A. con sede in Milano, C.F. 01462680156, quale soggetto cessionario del credito, giusta impegni regionali in data 25.11.2013 n. 3822 per Euro 2.266.000,00 sul capitolo di spesa 100176 e n. 3824 per Euro 9.350.000,00 sul capitolo di spesa 101998, per un importo totale di Euro 11.616.000,00;
3. di dare atto che la società cessionaria Unicredit Factoring S.p.A. rientra tra i soggetti per i quali non è richiesta la documentazione prevista dalla vigente normativa antimafia, in quanto intermediario finanziario i cui organi di amministrazione e controllo sono sottoposti per disposizioni di legge o regolamento (art. 109 D.Lgs. n. 385/93) alla verifica di particolari requisiti tali da escludere la sussistenza di una delle cause di sospensione, di decadenza o di divieto di cui all'art. 10 della Legge 31.05.1965, n. 575;
4. di trasmettere copia autentica del presente provvedimento alla società cedente e alla società cessionaria;
5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giuseppe Fasiol

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO NAVIGAZIONE INTERNA

(Codice interno: 263112)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO NAVIGAZIONE INTERNA n. 357 del 29 novembre 2013

Rinnovo di concessione demaniale per usufruire di una rampa e di mantenere atrraccato alla sponda sinistra del Po, a monte della SS 16, in loc. S. M. Maddalena in Occhiobello RO, delle strutture adibite ad aormeggio natanti e ristorazione. Ditta IL PONTILE di Peccenini Silvano & C. SNC (Pratica n° PO_PA00027) Rinnovo Concessione.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene rinnovata alla Ditta Il Pontile di Peccennini Silvano & C. s.n.c. la concessione demaniale per usufruire di una rampa e di mantenere attraccato alla sponda sinistra del fiume Po, a monte del ponte della S.S. 16, in loc. S. M. Maddalena in Occhiobello (RO), delle strutture adibite ad ormeggio natanti e ristorazione.

Il Dirigente

VISTA l'istanza presentata in data 14/05/2012, intesa ad ottenere da parte della Ditta Il Pontile di Peccenini Silvano & C. s.n.c. con sede legale in Via Malcantone nel Comune di Occhiobello (RO), il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa e di mantenere attraccato alla sponda sinistra del fiume Po, a monte del ponte della S.S. 16, in loc. S. M. Maddalena in Occhiobello (RO), delle strutture adibite ad ormeggio natanti e ristorazione;

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente dall'AIPO navigazione di Boretto (RE) con nota prot. n. 0046125 del 21/12/2012, dal Comune di Occhiobello (RO) con nota prot. n. 3378 del 06.02.2013 e dall'AIPO di Rovigo con nota prot. n. 16696 del 31.05.2013;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 20/11/2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo alla Ditta Il Pontile di Peccenini Silvano & C. s.n.c. con sede legale in Via Malcantone nel Comune di Occhiobello (RO), della concessione demaniale per usufruire di una rampa e di mantenere attraccato alla sponda sinistra del fiume Po, a monte del ponte della S.S. 16, in loc. S. M. Maddalena in Occhiobello (RO), delle strutture adibite ad ormeggio natanti e ristorazione con le modalità stabilite nel disciplinare del 20/11/2013 iscritto al n. 09 di Rep. di questa Struttura e registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Rovigo - il 28.11.2013 n. 3360 Serie 3, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di

esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.

3. Il canone annuo, relativo al 2013 è di Euro 2.251,82 (duemiladuecentocinquantuno/82) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto verrà pubblicato all'Albo di questa Struttura per 10 (dieci) giorni decorrenti dalla data di adozione.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco D'Elia

(Codice interno: 263113)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO NAVIGAZIONE INTERNA n. 361 del 04 dicembre 2013

Concessione demaniale per il mantenimento di due pontili galleggianti e l'installazione su terreno demaniale di un traliccio metallico per la manuntenzione di opere galleggianti in sx del Po di Venezia st. 266-269 loc. Vallone in Comune di Canaro RO. Ditta MARZOLA BRUNO (Pratica n. PO_PA00044 che accorpa la Pratica PO_VA00010). Rinnovo concessione e unificazione pratiche.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene rinnovata al Signor Marzola Bruno la concessione demaniale per il mantenimento di due pontili galleggianti e l'installazione su terreno demaniale di un traliccio metallico per la manutenzione di opere galleggianti in sx del Po di Venezia st. 266-269 loc. Vallone in Comune di Canaro (RO), accorpando nella pratica PO_PA00044 la pratica PO_VA00010.

Il Dirigente

VISTE le istanze presentate in data 04.01.2012 e in data 24.02.2011al Genio Civile di Rovigo, intese ad ottenere da parte del Sig. Marzola Bruno, nato a Occhiobello (RO), il 18.09.1931, *(omissis)* e residente in *(omissis)* S. Maria Maddalena - Occhiobello (RO), il rinnovo della concessione relativa ai pontili galleggianti per attracco natanti da pesca e piccola nautica, ancorati alla golena di proprietà privata mediante una passerella e stralli e il rinnovo della concessione per l'installazione di un traliccio metallico per la manutenzione di opere galleggianti in sx del Po di Venezia loc. Vallone st. 268-269;

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente dall'AIPO di Rovigo con nota prot. n. 13887 del 10.05.2013 (relativo al traliccio), dall'AIPO di Boretto (RE) con nota prot. n. 0020300 del 06.06.2012 (relativo ai pontili) e dell'AIPO di Rovigo con nota prot. n. 18949 del 28.05.2012 (relativo ai pontili);

CONSIDERATO che il Signor Marzola Bruno ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 20.11.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Signor Marzola Bruno dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo al Signor Marzola Bruno residente in *(omissis)* - 45030 S. M. Maddalena - Occhiobello (RO), della concessione demaniale per il mantenimento di due pontili galleggianti e l'installazione su terreno demaniale di un traliccio metallico per la manutenzione di opere galleggianti in sx del Po di Venezia st. 266-269 loc. Vallone in Comune di Canaro (RO), accorpando nella pratica PO_PA00044 la pratica PO_VA00010 con le modalità stabilite nel disciplinare del 20.11.2013 iscritto al n. 16 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse

della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.

3. Il canone annuo, relativo al 2013 è di Euro 440,70 (quattrocentoquaranta/70) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto verrà pubblicato all'Albo di questa Struttura per 10 (dieci) giorni decorrenti dalla data di adozione.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco D'Elia

(Codice interno: 263114)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO NAVIGAZIONE INTERNA n. 364 del 04 dicembre 2013

Concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m. 12x3 m per sosta natante di proprietà sull'argine, DX del canale Revedoli, nel comune di Eraclea VE. Concessionario BOCCATO GIANNI (pratica n. P13_000329). Rilascio.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento prevede il rilascio di una nuova concessione a seguito della richiesta del Sig. Boccato Gianni di Eraclea (VE).

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 27/12/2012 con la quale il Sig. Boccato Gianni *(omissis)*, residente in Eraclea (VE), *(omissis)*, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 12,00 x m 3,00 per sosta natante di proprietà sull'argine destro del canale Revedoli, nel Comune di Eraclea (VE);

CONSIDERATO inoltre che parte dell'istruttoria inerente il presente provvedimento è stata effettuata dalla competente Unità di Progetto Genio Civile di Venezia e che la pratica in oggetto è stata successivamente trasferita alla Direzione Mobilità Servizio Navigazione Interna ai sensi della D.G..R. n. 1791 del 04.09.2013;

VISTO il parere idraulico favorevole espresso dal Genio Civile di Venezia in data 04.10.2013 ed ai fini della navigazione da Sistemi Territoriali S.p.A. con nota prot. n. 578 del 09.05.2013;

CONSIDERATO che il Sig. Boccato Gianni ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 02/12/2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Boccato Gianni (omissis) residente in Eraclea (VE), *(omissis)*, della concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 12,00 x m 3,00 per sosta natante di proprietà sull'argine destro del canale Revedoli, nel Comune di Eraclea (VE), con le modalità stabilite nel disciplinare del 02/12/2013 iscritto al n. 15 di Rep. di questo Servizio, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non

risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed in concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.

3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 202,49 (duecentodue/quarantanove) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto verrà pubblicato all'Albo di questa Struttura per 10 (dieci) giorni decorrenti dalla data di adozione.
7. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco D'Elia

(Codice interno: 263115)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO NAVIGAZIONE INTERNA n. 365 del 04 dicembre 2013

Concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo e per la realizzazione di n. 2 pontili pubblici di m. 12x5 m ciascuno, lungo il fiume Lemene in via SS Martiri (ponitle OR 4/4) e via Gramsci (pontile: OR 4/9) nel comune di Concordia Saggitaria VE. Ditta: COMUNE DI CONCORDIA SAGGITARIA (Pratica n. IPLE000022) Rilascio.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento prevede il rilascio di una nuova concessione a seguito della richiesta del Comune di Concordia Sagittaria (VE).

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 26/10/2012 con la quale il Comune di Concordia Sagittaria (C.F. 00576720270), con sede in Concordia Sagittaria (VE), via Roma n. 55, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo e per la realizzazione di n. 2 pontili pubblici di m 12 x m 5 ciascuno, lungo il fiume Lemene, in via SS Martiri (pontile OR 4/4) e via Gramsci (pontile OR 4/9) nel comune di Concordia Sagittaria (VE);

CONSIDERATO inoltre che parte dell'istruttoria inerente il presente provvedimento è stata effettuata dalla competente Unità di Progetto Genio Civile di Venezia e che la pratica in oggetto è stata successivamente trasferita alla Direzione Mobilità Servizio Navigazione Interna ai sensi della D.G..R. n. 1791 del 04.09.2013;

VISTO il parere idraulico favorevole espresso dal Genio Civile di Venezia in data 06.11.2013 ed ai fini della navigazione da Sistemi Territoriali S.p.A. con nota prot. n. 1255 del 29.10.2013;

CONSIDERATO che il Comune di Concordia Sagittaria ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 28/11/2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Comune di Concordia Sagittaria (C.F. 00576720270) con sede in Concordia Sagittaria (VE), via Roma n. 55, della concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo e per la realizzazione di n. 2 pontili pubblici di m 12 x m 5 ciascuno, lungo il fiume Lemene, in via SS Martiri (pontile OR 4/4) e via Gramsci (pontile OR 4/9) nel comune di Concordia Sagittaria (VE), con le modalità stabilite nel disciplinare del 28/11/2013 iscritto al n. 14 di Rep. di questo Servizio, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di

concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed in concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.

3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 101,24 (centouno/ventiquattro) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto verrà pubblicato all'Albo di questa Struttura per 10 (dieci) giorni decorrenti dalla data di adozione.
7. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco D'Elia

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' COMPLESSA PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE

(Codice interno: 263146)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' COMPLESSA PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE n. 86 del 27 settembre 2013

Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso". Cod. CB016. Acquisizione servizio inerente l'attività di restauro e assistenza tecnica nell'ambito dell'attività di digitalizzazione del materiale archeologico diretta alla valorizzazione di siti e musei archeologici. Impegno di spesa. CUP: H71J10000500005. CIG: Z2E0B7ADF4.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Impegno di spesa relativo all'acquisizione di un servizio inerente l'attività di restauro e assistenza tecnica nell'ambito dell'attività di digitalizzazione del materiale archeologico diretta alla valorizzazione di siti e musei archeologici, di cui al WP 4 della scheda progettuale.

Il Dirigente

PREMESSO:

- che la Regione del Veneto - Unità Complessa progetti strategici e politiche comunitarie (di seguito Regione), partecipa, in qualità di Partner progettuale 2, al progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" (di seguito Shared Culture) - cod. CB016, ammesso a finanziamento sul bando per progetti strategici n. 1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013;
- che il progetto Shared Culture prevede lo svolgimento di una serie di attività le quali si pongono l'obiettivo di valorizzare e promuovere il patrimonio culturale condiviso dell'area transfrontaliera;
- che, in particolare, la Scheda progettuale prevede, nel Workpackage 4, a carico della Regione, l'attività di valorizzazione di beni e siti archeologici veneti, collegati a Venezia, le sue origini e la sua storia, mediante digitalizzazione e, in questo ambito, sono finanziate anche le attività di supporto e assistenza tecnica;
- che, nell'ambito di tale workpackage è stata avviata un'attività di digitalizzazione dei beni afferenti all'area di San Marco, ed in particolare alle opere d'arte rientranti nel "Tesoro di San Marco" e ad alcuni beni della Basilica di San Marco, attività per la cui esecuzione, a seguito di esperimento di apposita procedura, è stato individuato un operatore esterno;
- che, nel corso di tale esecuzione, si necessita di una figura - con pregressa esperienza di assistenza tecnica nonché di restauro di manufatti antichi di oreficeria, glittica e arti minori applicate - che possa assistere l'operatore esterno, nelle fasi operative di spostamento dei reperti per il rilievo fotografico e multimediale e proceda, nell'ambito della suddetta attività di assistenza tecnica, alla pulitura e restauro di n. 18 reperti ricompresi nella collezione del "Tesoro";
- che, con decreto dirigenziale n. 73 del 13 settembre 2013, il Dirigente dell'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie ha avviato la procedura di affidamento del servizio inerente l'attività di assistenza tecnica citata, oltre che pulitura e restauro dei 18 oggetti, come descritti nelle "Schede reperti" di cui all'Allegato A1 al sopracitato decreto;
- che il provvedimento citato ha individuato una stima del costo complessivo del servizio in un importo indicativo di 9.950,00 euro, comprensivo di ogni prestazione e spese generali, esclusi IVA ed oneri, ed ha autorizzato l'individuazione di un operatore del settore, dotato dei necessari requisiti di esperienza e affidabilità, al quale richiedere la formulazione di un preventivo, sulla base del costo stimato dei servizi, nonché delle caratteristiche dei medesimi;

RITENUTO che la dott.ssa Corinna Mattiello, come risulta dal curriculum vitae agli atti, è in possesso di elevata qualificazione e dell'esperienza necessaria allo svolgimento delle attività sopra indicate, maturata attraverso numerose esperienze di restauro di opere d'arte e reperti archeologici, molto spesso in materiale prezioso nonché in materiale vitreo e fittile, alcuni facenti parte proprio dei beni rientranti nel Tesoro di San Marco e della Basilica e altri comunque ad essi affini per tipologia;

VISTO che, per tali ragioni, il professionista citato è stato individuato come possibile operatore in grado di svolgere il servizio;

VISTE le note prot. n. 384052 del 13 settembre 2013 di richiesta da parte della Regione all'operatore individuato di formulazione di un preventivo, sulla base dell'importo a base d'asta indicato, e prot. n. 395074 del 20 settembre 2013,

pervenuta in data 15 settembre 2013, con la quale la dott.ssa Corinna Mattiello ha formulato la propria proposta per un importo pari a 9.850,00 euro, dichiarando la propria disponibilità a svolgere il servizio in oggetto e trasmettendo la documentazione richiesta;

DATO ATTO che la dott.ssa Corinna Mattiello possiede i requisiti di ordine generale ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i. - Codice dei Contratti Pubblici e relativo Regolamento attuativo, rapportati alla tipologia del servizio richiesto e all'attività in esso ricompresa;

RITENUTO, dunque, sussistendone i presupposti, di procedere all'affidamento diretto alla dott.ssa Corinna Mattiello del servizio inerente l'attività di assistenza tecnica per lo spostamento dei beni rientranti nel Tesoro di San Marco e di alcuni beni della Basilica di San Marco, alla ditta incaricata di procedere alla digitalizzazione dei suddetti reperti, durante le riprese fotografiche e multimediali, nonché di pulitura e restauro di n. 18 oggetti presenti all'interno dei beni citati, come descritti nelle "Schede reperti" di cui all'Allegato A1 al sopracitato decreto n. 73 del 13 settembre 2013, per un importo di euro 9.850,00, comprensivo di ogni prestazione e spese generali, esclusi IVA ed oneri;

RITENUTO di procedere alla conclusione del contratto relativo al servizio in oggetto secondo lo Schema di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di procedere alla stipula dello stesso ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato A alla DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;

CONSIDERATO che il compenso per il servizio in oggetto andrà corrisposto entro 30 giorni dalla conclusione dell'attività prevista per il 30 novembre 2013 e liquidato in un'unica soluzione, previa esecuzione e dichiarazione di regolarità della relativa prestazione e consegna di regolare documentazione contabile;

RITENUTO di procedere all'impegno di spesa, a favore della dott.ssa Corinna Mattiello per l'importo complessivo di euro 9.850,00, IVA esclusa;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

VISTI il D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei Contratti Pubblici" e il D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010 e s.m.i.;

VISTE le leggi regionali 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni e 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto dirigenziale n. 73 del 13 settembre 2013;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di affidare, sulla base delle motivazioni di cui alle premesse del presente decreto che integralmente si richiamano, alla dott.ssa Corinna Mattiello, il servizio inerente l'attività di assistenza tecnica per lo spostamento dei beni rientranti nel Tesoro di San Marco e di alcuni beni della Basilica di San Marco, alla ditta incaricata di procedere alla digitalizzazione dei suddetti reperti, durante le riprese fotografiche e multimediali, nonché Il servizio di pulitura e restauro di n. 18 oggetti, sempre ricompresi nel "Tesoro", come descritti nelle "Schede reperti" di cui all'Allegato A1 al sopracitato decreto n. 73 del 13 settembre 2013, per un importo di euro 9.850,00, comprensivo di ogni prestazione e spese generali, esclusa IVA;
2. di approvare l'**Allegato A** al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, contenente lo Schema di contratto che verrà concluso tra la dott.ssa Corinna Mattiello e la Regione;
3. di procedere alla conclusione del contratto ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato A alla DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;
4. di impegnare l'importo complessivo di euro 11.918,50, IVA inclusa, a favore della dott.ssa Corinna Mattiello, C.F. MTTCNN50M45H829B, codice SIOPE 2_01_03_2138, sul progetto Shared Culture, capitoli 101515 e 101516 del bilancio regionale, che presentano la necessaria copertura finanziaria, come segue:

    - euro 10.130,73 sul capitolo 101515 "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia - Slovenia (2007-2013) Shared Culture - quota comunitaria";
    - euro 1.787,77 sul capitolo 101516 "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia - Slovenia (2007-2013) Shared Culture quota statale";

1. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
2. di comunicare il contenuto del presente provvedimento al beneficiario del presente decreto;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare in forma integrale il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Clara Peranetti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 86 del 27 settembre 2013 pag. 1/4

SCHEMA CONTRATTO

Tra

la Regione del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro n. 3901, C.F. 80007580279, qui rappresentata da ……. nato/a a …… (..) il ../../…., domiciliato/a per la carica presso …… …., ……., nella sua qualità di Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie autorizzato/a alla stipula del presente contratto, ai sensi della L.R. n. 1 del 10 gennaio 1997, dalla D.G.R. n. ……del……;

e

il dott ……., nato/a a ……. il ../../…., C.F. ……. e residente in ……., …….,

PREMESSO CHE

- la Regione del Veneto – Unità Complessa progetti strategici e politiche comunitarie (di seguito Regione), partecipa, in qualità di Partner progettuale 2, al progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" (di seguito Shared Culture) - cod. CB016, ammesso a finanziamento sul bando per progetti strategici n. 1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013;
- che il progetto Shared Culture prevede lo svolgimento di una serie di attività le quali si pongono l'obiettivo di valorizzare e promuovere il patrimonio culturale condiviso dell'area transfrontaliera;
- che, in particolare, la Scheda progettuale prevede, nel Workpackage 4, a carico della Regione, l'attività di valorizzazione di beni e siti archeologici veneti, collegati a Venezia, le sue origini e la sua storia, mediante digitalizzazione e, in questo ambito, sono finanziate anche le attività di supporto e assistenza tecnica;
- che, nell'ambito di tale workpackage è stata avviata un'attività di digitalizzazione dei beni afferenti all'area di San Marco, ed in particolare alle opere d'arte rientranti nel "Tesoro di San Marco" e ad alcuni beni della Basilica di San Marco, attività per la cui esecuzione, a seguito di esperimento di apposita procedura, è stato individuato un operatore esterno;
- che, nel corso di tale esecuzione, si necessita di una figura - con pregressa esperienza di assistenza tecnica nonché di restauro di manufatti antichi di oreficeria, glittica e arti minori applicate - che possa assistere l'operatore esterno, nelle fasi operative di spostamento dei reperti per il rilievo fotografico e multimediale e proceda, nell'ambito della suddetta attività di assistenza tecnica, alla pulitura e restauro di n. 18 reperti ricompresi nell'ambito del "Tesoro" stesso;
- che, con decreto dirigenziale n. 73 del 13 settembre 2013, il Dirigente dell'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie ha avviato la procedura di affidamento del servizio inerente l'attività di assistenza tecnica nonché di pulitura e restauro dei 18 oggetti, come individuati nelle "Schede reperti" approvate con il sopracitato decreto;
- con nota n. prot. 384052 del 13 settembre 2013, l'operatore economico dott. ……. con residenza in …… , C.F. …….. è stato invitato a formulare una proposta di preventivo, sulla base della stima dell'importo complessivo del servizio pari ad € 9.950,00, comprensivo di ogni prestazione e spese generali, IVA ed oneri esclusi;

- con nota n. prot. n. 395074 del 20 settembre 2013, pervenuta in data 15 settembre 2013, l'operatore interpellato ha inviato la propria offerta, per un importo pari a € 9.850,00 dichiarando la propria disponibilità a svolgere il servizio in oggetto e trasmettendo la documentazione richiesta;
- con Decreto n…….. del ……, il Dirigente dell'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie, valutata l'idoneità e la qualificazione dell'operatore interpellato a svolgere le prestazioni richieste, ha individuato l'operatore economico dott……. (di seguito "affidatario") quale soggetto affidatario del servizio, assumendo il relativo impegno di spesa.

Tanto premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 Oggetto

1. L'affidatario si obbliga a svolgere il servizio inerente l'attività di assistenza tecnica per lo spostamento dei beni rientranti nel Tesoro di San Marco e di alcuni beni della Basilica di San Marco, alla ditta incaricata di procedere alla digitalizzazione dei suddetti reperti, durante le riprese fotografiche e multimediali, nonché di pulitura e restauro di n. 18 oggetti presenti all'interno dei beni citati, come descritti nelle "Schede reperti" di cui all'**Allegato …** al presente contratto, nell'ambito del WP 4 della scheda di progetto di "Shared Culture – Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso". Cod. CB016 ammesso a finanziamento sul bando per progetti strategici n.1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007 – 2013.
2. Le prestazioni descritte dovranno concludersi entro il 30 novembre 2013, salvo eventuale sospensione o differimento del termine, al fine di consentire la rendicontazione delle spese inerenti alla prestazione in oggetto in tempo utile, nel rispetto dei termini previsti dal Programma citato.

Art. 2 Corrispettivo

1. La Stazione appaltante si obbliga a pagare all'affidatario il corrispettivo previsto per il servizio in oggetto, pari ad un importo di € 9.850,00, che deve intendersi comprensivo di ogni prestazione e spese generali, IVA ed oneri esclusi, per garantire l'esecuzione a regola d'arte del servizio stesso.
2. Il pagamento del corrispettivo prestato per il servizio in oggetto verrà corrisposto in un'unica soluzione, all'esito positivo della verifica di conformità e previa presentazione di regolare documentazione contabile da parte dell'operatore prescelto.
3. Tutte le comunicazioni intercorrenti con la Stazione appaltante, nonché la documentazione prodotta dall'affidatario ai fini del servizio e del pagamento dello stesso dovranno contenere nell'oggetto il riferimento al progetto, secondo la seguente dicitura:

   Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture – Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso". Cod. CB016. Acquisizione servizio inerente l'attività di restauro e assistenza tecnica nell'ambito dell'attività di digitalizzazione del materiale archeologico diretta alla valorizzazione di siti e musei archeologici. CUP: H71J10000500005. CIG: Z2E0B7ADF4.

Art. 3 Tracciabilità dei flussi finanziari

1. L'affidatario dichiara di essere informato in ordine alle disposizioni di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i. e di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ivi previsti.

2. L'affidatario si obbliga a utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste Italiane Spa, dedicati, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche, ai sensi e per gli effetti della legge n. 136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.

Art. 4 Proprietà intellettuale

1. Gli elaborati finali e tutto il materiale relativo al presente servizio sono di proprietà della Regione, che potrà incondizionatamente farne uso e cessione a terzi e che potrà tutelare i propri diritti a termini di legge.

Art. 5 Privacy e riservatezza

1. Le parti contraenti con la sottoscrizione del presente contratto si prestano reciproco assenso al trattamento, alla conservazione e alla comunicazione dei rispettivi dati ai sensi del D.lgs n.196 del 30.6.2003 "Codice in materia dei dati personali" e s.m.i.
2. L'affidatario si obbliga verso la Stazione appaltante a non divulgare a terzi dati ed informazioni aventi carattere di riservatezza, raccolti o elaborati durante lo svolgimento del servizio.

Art. 6 Inadempimenti e penalità

1. La Regione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'esatto adempimento del servizio prestato dall'affidatario inteso come puntuale esecuzione delle attività descritte all'art. 1 del presente contratto.
2. Qualora fossero rilevate inadempienze o ritardo nell'adempimento rispetto a quanto previsto dalle norme di legge e dal presente contratto, la Stazione appaltante provvederà, previa diffida motivata, ad applicare una penale fino al 10% dell'importo dovuto per il servizio prestato. L'applicazione della penalità non esclude la richiesta del maggior danno subito a causa del disservizio verificatosi.

Art. 7 Risoluzione

1. La Stazione appaltante si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente il contratto qualora il verificarsi di inadempienze che comportino l'applicazione della penalità di cui all'art. 6 del presente contratto fosse tale da rendere insoddisfacente il servizio.
2. Per inadempienze o ritardo di particolare gravità, tali da compromettere il rispetto delle condizioni e dei termini di rendicontazione del servizio nell'ambito del Programma di cui all'art.1, la Stazione appaltante potrà procedere alla risoluzione del contratto con apposito atto motivato, anche senza la preventiva applicazione delle penalità stabilite.
3. La risoluzione del contratto avverrà di diritto, previa denuncia scritta della stazione appaltante, con lettera raccomandata a/r indirizzata all'affidatario.

Art. 8 Foro competente

1. Per ogni controversia derivante dall'interpretazione o dall'esecuzione del presente contratto, sarà competente in via esclusiva il foro di Venezia.

Art. 9 Spese contrattuali

1. Le spese di stipulazione e di eventuale registrazione sono a carico dell'affidatario della prestazione.

2. Il presente atto è soggetto a registrazione solo ed esclusivamente in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Art. 10 Disciplina applicabile

1. Per quanto non diversamente previsto nel presente contratto, si applica la disciplina prevista dalle leggi vigenti e dal codice civile.
2. In ogni caso, l'affidatario si impegna a rispettare le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 9 gennaio 2012, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Venezia, ……

Regione del Veneto
Il Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie

……

PER ACCETTAZIONE
(l'affidatario).

……

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile, l'affidatario dichiara di approvare specificatamente le clausole e condizioni di cui agli artt. 1, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10.

PER ACCETTAZIONE
(l'affidatario)
……

(Codice interno: 263147)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' COMPLESSA PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE n. 91 del 08 ottobre 2013

Acquisizione servizio inerente le attività di realizzazione di un testo per la Guida del Parco Archeologico dell'Alto Adriatico e di un progetto di valorizzazione dell'attività di catalogazione nell'ambito dei progetti "Shared Culture" - cod. CB016 - CUP: H71J10000500005 e "PArSJAd" - Cod. CB017 - CUP: D99C10000000003 finanziati dal Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Impegno di spesa. CIG: ZAA0B93349.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Impegno di spesa relativo all'acquisizione servizio inerente le attività di realizzazione di un testo per la Guida del Parco Archeologico dell'Alto Adriatico e di un progetto di valorizzazione dell'attività di catalogazione.

Il Dirigente

PREMESSO:

- che la Regione del Veneto - Unità Complessa progetti strategici e politiche comunitarie (di seguito Regione), partecipa, in qualità di Partner progettuale 2, al progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" (di seguito Shared Culture) - cod. CB016 -, ammesso a finanziamento sul bando per progetti strategici n. 1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013;

- che, in particolare, la Scheda progettuale prevede, nel Workpackage 6 del progetto succitato, a carico della Regione, una serie di attività di comunicazione e informazione su quanto realizzato e sui risultati del progetto;

- che la Regione partecipa altresì, in qualità di Lead Partner, al progetto "PArSJAd - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" (di seguito PArSJAd) - cod. CB017 -, ammesso a finanziamento sul bando per progetti strategici n.1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013;

- che, in particolare, la Scheda progettuale prevede, nel Workpackage 5 del progetto PArSJAd, a carico della Regione, rispettivamente lo svolgimento di attività informative e di comunicazione degli obiettivi, dei contenuti e dei risultati raggiunti dal progetto e in particolare la realizzazione di una Guida del Parco Archeologico dell'Alto Adriatico, coordinata dal Partner 1 (Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna), riferita a siti e musei archeologici dell'area progetto ;

- che in entrambi i progetti suddetti è stata realizzata un'attività di catalogazione, inventariazione e digitalizzazione di materiale archeologico di siti e musei dell'area veneta;

- con decreto dirigenziale n. 82 del 20 settembre 2013, il Dirigente dell'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie ha avviato la procedura per l'affidamento ad un operatore esterno del servizio di realizzazione di un testo per la Guida del Parco Archeologico dell'Alto Adriatico e di un progetto di valorizzazione dell'attività di catalogazione;

- il decreto dirigenziale citato ha, altresì, individuato nello specifico le seguenti attività oggetto di affidamento:

1. redazione di schede descrittive di siti e musei archeologici dell'area progetto veneta che comprendano un testo complessivo di almeno 20 cartelle, corredate da foto e illustrazioni;

2. predisposizione e realizzazione di un progetto di divulgazione e promozione, dell'attività di catalogazione, inventariazione e digitalizzazione di materiale archeologico di siti e musei realizzata sui progetti PArSJAd e Shared Culture, al fine di rendere accessibili al pubblico, anche non esperto, in maniera accattivante e attrattiva, i dati e le informazioni acquisite;

- che il provvedimento citato ha individuato una stima del costo complessivo del servizio in un importo indicativo di 4.000,00 euro, comprensivo di ogni prestazione e spese generali, esclusi IVA e oneri, e ha autorizzato l'individuazione di un operatore del settore, dotato dei necessari requisiti di esperienza e affidabilità, al quale richiedere la formulazione di un preventivo, sulla base del costo stimato dei servizi, nonché delle caratteristiche dei medesimi;

CONSIDERATO che la dott.ssa Maria Teresa Lachin, come risulta dal curriculum vitae agli atti, possiede congiuntamente ed in maniera specifica sia conoscenze in materia di storia dell'arte e archeologia romana, sia conoscenze ed esperienze nel settore

della didattica e della valorizzazione di siti e musei archeologici, finalizzate a divulgarne e promuoverne la conoscenza anche presso un pubblico di non esperti;

VISTO che, per tali ragioni, la professionista citata è stata individuata come operatore in grado di svolgere il servizio;

VISTE le note prot. n. 396367 del 20 settembre 2013 di richiesta da parte della Regione all'operatore individuato di formulazione di un preventivo, sulla base dell'importo a base d'asta indicato, e prot. n. 414933 del 01 ottobre 2013, con la quale la dott.ssa Maria Teresa Lachin ha formulato la propria proposta per un importo pari a 4.000,00 euro, dichiarando la propria disponibilità a svolgere il servizio in oggetto e trasmettendo la documentazione richiesta;

VISTO che la dott.ssa Maria Teresa Lachin possiede i requisiti necessari, ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i. - Codice dei Contratti Pubblici e relativo Regolamento attuativo -, rapportati alla tipologia del servizio richiesto e all'attività in esso ricompresa;

RITENUTO, dunque, sussistendone i presupposti, di procedere all'affidamento diretto alla dott.ssa Maria Teresa Lachin del servizio di redazione di schede descrittive di siti e musei archeologici dell'area progetto veneta, che comprendano un testo complessivo di almeno 20 cartelle corredate da foto e illustrazioni, e di realizzazione di un progetto di divulgazione e promozione dell'attività di catalogazione, inventariazione e digitalizzazione di materiale archeologico di siti e musei realizzata sui progetti PArSJAd e Shared Culture, er un importo di euro 4.000,00, riferito al compenso al lordo delle ritenute a carico del percipiente;

RITENUTO di procedere alla conclusione del contratto relativo al servizio in oggetto secondo lo Schema di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di procedere alla stipula dello stesso ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato A alla DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;

CONSIDERATO che il corrispettivo dovuto relativo al servizio prestato sarà liquidato in un'unica soluzione secondo le seguenti modalità: il 75% dell'importo dovuto sul progetto PArSJAd e il 25% sul progetto Shared Culture, entro 30 giorni dalla consegna di apposita relazione alla stazione appaltante, prevista per il 31 ottobre 2013, secondo quanto previsto dall'allegato A, previa verifica di conformità e previa presentazione di regolare fattura contabile da parte dell'operatore prescelto;

RITENUTO di procedere all'impegno di spesa, a favore della dott.ssa Maria Teresa Lachin per l'importo complessivo di euro 4.000,00, al lordo delle ritenute a carico del percipiente;

CONSIDERATO che, in aggiunta all'importo di cui al punto precedente, gli oneri previdenziali a carico della Regione, saranno versati attraverso i capitoli appositamente istituiti sul bilancio regionale 2013, ma saranno comunque rendicontati e quindi rimborsati alla Regione tramite i fondi attribuiti ai progetti "PArSJAd" e "Shared Culture";

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

VISTI il D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei Contratti Pubblici" e il D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010 e s.m.i.;

VISTE le leggi regionali 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni e 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE le deliberazioni n. 354 del 6 marzo 2012 e n. 2401 del 27 novembre 2012, con le quali la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture regionali, in conformità a quanto previsto dall'art. 125 del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei Contratti Pubblici" (Codice) e dall'art. 330 del relativo Regolamento di attuazione D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010;

VISTO il decreto dirigenziale n. 82 del 20 settembre 2013;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di affidare, sulla base delle motivazioni di cui alle premesse del presente decreto che integralmente si richiamano, alla dott.ssa Maria Teresa Lachin il servizio di redazione di schede descrittive di siti e musei archeologici dell'area progetto veneta, che comprendano un testo complessivo di almeno 20 cartelle corredate da foto e illustrazioni, e di

realizzazione di un progetto di divulgazione e promozione dell'attività di catalogazione, inventariazione e digitalizzazione di materiale archeologico di siti e musei realizzata sui progetti PArSJAd e Shared Culture, ammessi a finanziamento sul bando per progetti strategici n.1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007 - 2013, per un importo di euro 4.000,00, riferito al compenso al lordo delle ritenute a carico del percipiente;

2. di approvare l'**Allegato A** al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, contenente lo Schema di contratto che verrà concluso tra la dott.ssa Maria Teresa Lachin e la Regione;
3. di procedere alla conclusione del contratto ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato A alla DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;
4. di impegnare l'importo complessivo di euro 4.000,00, codice SIOPE 2_01_03_2138, riferito al compenso al lordo delle ritenute a carico del percipiente, a favore della dott.ssa Maria Teresa Lachin, (*omissis*), nel seguente modo:
    a. 3.000,00 euro sul progetto PArSJAd, sui capitoli 101519 e 101520 del bilancio regionale, che presentano la necessaria copertura finanziaria, nel seguente modo:
        ◊ euro 2.550,00 sul capitolo 101519 "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia - Slovenia (2007-2013) PArSJAd - quota comunitaria;
        ◊ euro 450,00 sul capitolo 101520 "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia - Slovenia (2007-2013) PArSJAd quota statale".
    b. 1.000,00 euro sul progetto Shared Culture, sui capitoli 101515 e 101516 del bilancio regionale, che presentano la necessaria copertura finanziaria, nel seguente modo:
        ◊ Euro 850,00 sul capitolo 101515 "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia - Slovenia (2007-2013) Shared Culture - quota comunitaria";
        ◊ Euro 150,00 sul capitolo 101516 "Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia - Slovenia (2007-2013) Shared Culture quota statale";
5. di dare atto che gli oneri previdenziali a carico della Regione, saranno versati attraverso i capitoli appositamente istituiti sul bilancio regionale 2013, ma saranno comunque rendicontati e quindi rimborsati alla Regione tramite i fondi attribuiti ai progetti "PArSJAd" e "Shared Culture";
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di comunicare il contenuto del presente provvedimento al beneficiario del presente decreto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare in forma integrale il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Clara Peranetti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 91 del 08 ottobre 2013 pag. 1/4

SCHEMA CONTRATTO

Tra

la Regione del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro n. 3901, C.F. 80007580279, qui rappresentata da ……. nato/a a …… (..) il ../../…., domiciliato/a per la carica presso …… …., ……., nella sua qualità di Dirigente dell'Unità Complessa progetti strategici e politiche comunitarie autorizzato/a alla stipula del presente contratto, ai sensi della L.R. n. 1 del 10 gennaio 1997, dalla D.G.R. n. ……del……;

e

il dott ……., nato/a a ……. il ../../…., C.F. ……. e residente in ……., …….,

PREMESSO

- che la Regione del Veneto – Unità Complessa progetti strategici e politiche comunitarie (di seguito Regione), partecipa, in qualità di Partner progettuale 2, al progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" (di seguito Shared Culture) - cod. CB016 -, ammesso a finanziamento sul bando per progetti strategici n. 1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013;
- che, in particolare, la Scheda del progetto succitato prevede, nel Workpackage 6, a carico della Regione, una serie di attività di comunicazione e informazione su quanto realizzato e sui risultati del progetto;
- che la Regione partecipa altresì, in qualità di Lead Partner, al progetto "PArSJAd - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" (di seguito PArSJAd) - cod. CB017 -, ammesso a finanziamento sul bando per progetti strategici n.1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013;
- che, in particolare, la Scheda del progetto PArSJAd prevede, nel Workpackage 5, a carico della Regione, rispettivamente lo svolgimento di attività informative e di comunicazione degli obiettivi, dei contenuti e dei risultati raggiunti dal progetto e in particolare la realizzazione di una Guida del Parco Archeologico dell'Alto Adriatico, coordinata dal partner 1 (Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna), riferita a siti e musei archeologici dell'area progetto ;
- che in entrambi i progetti suddetti è stata realizzata un'attività di catalogazione, inventariazione e digitalizzazione di materiale archeologico di siti e musei dell'area veneta;
- con decreto dirigenziale n. 82 del 20 settembre 2013, il Dirigente dell'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie ha avviato la procedura per l'affidamento ad un operatore esterno del servizio di realizzazione di un testo per la Guida del Parco Archeologico dell'Alto Adriatico e di un progetto di valorizzazione dell'attività di catalogazione;
- con nota n. prot. n. 396367 del 20 settembre 2013, l'operatore economico dott.ssa ……. con residenza in …… , C.F. …….. è stato invitato a formulare una proposta di preventivo, sulla base della stima dell'importo complessivo del servizio pari ad € 4.000,00, comprensivo di ogni prestazione e spese generali, IVA ed oneri esclusi;

- con nota n. prot. n. 414933 del 01 ottobre 2013 l'operatore interpellato ha inviato la propria offerta, per un importo pari a € 4.000,00, dichiarando la propria disponibilità a svolgere il servizio in oggetto e trasmettendo la documentazione richiesta;
- con Decreto n…….. del ……, il Dirigente dell'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie, valutata l'idoneità e la qualificazione dell'operatore interpellato a svolgere le prestazioni richieste, ha individuato l'operatore economico dott.ssa……. (di seguito "affidatario") quale soggetto affidatario del servizio, assumendo il relativo impegno di spesa.

Tanto premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 Oggetto

1. L'affidatario si obbliga a svolgere il servizio inerente le attività di realizzazione di un testo per la Guida del Parco Archeologico dell'Alto Adriatico e di un progetto di valorizzazione dell'attività di catalogazione nell'ambito dei progetti "Shared Culture" - cod. CB016 - CUP: H71J10000500005 e "PArSJAd" - Cod. CB017, ammessi a finanziamento sul bando per progetti strategici n.1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007 – 2013.
2. La citata attività ha ad oggetto, nello specifico:
   a) redazione di schede descrittive di siti e musei archeologici dell'area progetto veneta, che comprendano un testo complessivo di almeno 20 cartelle corredate da foto e illustrazioni;
   b) predisposizione e realizzazione di un progetto di divulgazione e promozione, dell'attività di catalogazione, inventariazione e digitalizzazione di materiale archeologico di siti e musei realizzata sui progetti PArSJAd e Shared Culture, al fine di rendere accessibili al pubblico, anche non esperto, in maniera accattivante e attrattiva, i dati e le informazioni acquisite;
3. Le prestazioni descritte dovranno concludersi entro il 31 ottobre 2013, salvo eventuale sospensione o differimento del termine, al fine di consentire la rendicontazione delle spese inerenti alla prestazione in oggetto in tempo utile, nel rispetto dei termini previsti dal Programma citato.

Art. 2 Corrispettivo

1. La Stazione appaltante si obbliga a pagare all'affidatario il corrispettivo previsto per il servizio in oggetto, pari ad un importo di € …….. che deve intendersi comprensivo di ogni prestazione e spese generali, IVA ed oneri esclusi, per garantire l'esecuzione a regola d'arte del servizio stesso.
2. Il pagamento del corrispettivo prestato per il servizio in oggetto verrà corrisposto in un'unica soluzione, all'esito positivo della verifica di conformità e previa presentazione di regolare documentazione contabile da parte dell'operatore prescelto.
3. Tutte le comunicazioni intercorrenti con la Stazione appaltante, nonché la documentazione prodotta dall'affidatario ai fini del servizio e del pagamento dello stesso dovranno contenere nell'oggetto il riferimento al progetto, secondo la seguente dicitura:

   - per le attività relative al progetto PArSJAd, che coincidono con le attività descritte al punto a) dell'art. 1.2:

   Acquisizione servizio inerente le attività di realizzazione di un testo per la Guida del Parco Archeologico dell'Alto Adriatico nell'ambito del progetto "PArSJAd" - Cod. CB017 - CUP: D99C10000000003 finanziato dal Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Impegno di spesa CIG: ZAA0B93349.

- per le attività relative ai progetti PArSJAd e Shared Culture, che coincidono le attività descritte al punto b) dell'art. 1.2:

Acquisizione servizio inerente le attività di realizzazione di un progetto di valorizzazione dell'attività di catalogazione nell'ambito dei progetti "Shared Culture" - cod. CB016 - CUP: H71J10000500005 e "PArSJAd" - Cod. CB017 - CUP: D99C10000000003 finanziati dal Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Impegno di spesa CIG: ZAA0B93349.

Art. 3 Tracciabilità dei flussi finanziari

1. L'affidatario dichiara di essere informato in ordine alle disposizioni di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i. e di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ivi previsti.
2. L'affidatario si obbliga a utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste Italiane Spa, dedicati, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche, ai sensi e per gli effetti della legge n. 136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.

Art. 4 Proprietà intellettuale

1. Gli elaborati finali e tutto il materiale prodotto dall'affidatario ai fini del servizio sono di proprietà della Regione, che potrà incondizionatamente farne uso e cessione a terzi e che potrà tutelare i propri diritti a termini di legge.

Art. 5 Privacy e riservatezza

1. Le parti contraenti con la sottoscrizione del presente contratto si prestano reciproco assenso al trattamento, alla conservazione e alla comunicazione dei rispettivi dati ai sensi del D.lgs n.196 del 30.6.2003 "Codice in materia dei dati personali" e s.m.i.
2. L'affidatario si obbliga verso la Stazione appaltante a non divulgare a terzi dati ed informazioni aventi carattere di riservatezza, raccolti o elaborati durante lo svolgimento del servizio.

Art. 6 Inadempimenti e penalità

1. La Regione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'esatto adempimento del servizio prestato dall'affidatario inteso come puntuale esecuzione delle attività descritte all'art. 1 del presente contratto.
2. Qualora fossero rilevate inadempienze o ritardo nell'adempimento rispetto a quanto previsto dalle norme di legge e dal presente contratto, la Stazione appaltante provvederà, previa diffida motivata, ad applicare una penale fino al 10% dell'importo dovuto per il servizio prestato. L'applicazione della penalità non esclude la richiesta del maggior danno subito a causa del disservizio verificatosi.

Art. 7 Risoluzione

1. La Stazione appaltante si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente il contratto qualora il verificarsi di inadempienze che comportino l'applicazione della penalità di cui all'art. 6 del presente contratto fosse tale da rendere insoddisfacente il servizio.
2. Per inadempienze o ritardo di particolare gravità, tali da compromettere il rispetto delle condizioni e dei termini di rendicontazione del servizio nell'ambito del Programma di cui all'art.1, la Stazione

appaltante potrà procedere alla risoluzione del contratto con apposito atto motivato, anche senza la preventiva applicazione delle penalità stabilite.

3. La risoluzione del contratto avverrà di diritto, previa denuncia scritta della stazione appaltante, con lettera raccomandata a/r indirizzata all'affidatario.

Art. 8 Foro competente

1. Per ogni controversia derivante dall'interpretazione o dall'esecuzione del presente contratto, sarà competente in via esclusiva il foro di Venezia.

Art. 9 Spese contrattuali

1. Le spese di stipulazione e di eventuale registrazione sono a carico dell'affidatario della prestazione.
2. Il presente atto è soggetto a registrazione solo ed esclusivamente in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Art. 10 Disciplina applicabile

1. Per quanto non diversamente previsto nel presente contratto, si applica la disciplina prevista dalle leggi vigenti e dal codice civile.
2. In ogni caso, l'affidatario si impegna a rispettare le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 9 gennaio 2012, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Venezia, ……

Regione del Veneto
Il Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie

……

PER ACCETTAZIONE
(l'affidatario).

……

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile, l'affidatario dichiara di approvare specificatamente le clausole e condizioni di cui agli artt. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10.

PER ACCETTAZIONE
(l'affidatario)
……

(Codice interno: 263148)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' COMPLESSA PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE n. 92 del 10 ottobre 2013

Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto PArSJAd - "Parco Archeologico dell'Alto Adriatico". Cod. CB017. Acquisizione in economia mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) della fornitura comprensiva di realizzazione di veste grafica, impaginazione, stampa di pubblicazioni. Aggiudicazione definitiva. CUP D99C10000000003 CIG: ZF40B2F189.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di aggiudicazione definitiva della procedura di acquisizione in economia mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) della fornitura comprensiva di realizzazione di veste grafica, impaginazione, stampa di pubblicazioni nell'ambito del progetto PArSJAd - "Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" (Cod. CB017), finanziato dal Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013.

Il Dirigente

PREMESSO che:

- la Regione partecipa, in qualità di Lead Partner, al progetto "PArSJAd-Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" (di seguito PArSJAd) Cod. CB017, ammesso a finanziamento sul bando per progetti strategici n.1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007 - 2013;
- con deliberazione n. 1341 dell'11 maggio 2010, la Giunta Regionale, nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento a valere sul bando n. 1/2009 del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia Slovenia, ha autorizzato i dirigenti delle strutture di riferimento alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare e a svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto citato e ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa;
- il progetto PArSJAd prevede lo svolgimento di una serie di attività finalizzate a intervenire sul comune patrimonio archeologico dell'area costiera dell'Alto Adriatico, dal litorale emiliano a quello sloveno, attraverso la realizzazione di strumenti pianificatori delle entità culturali, archeologiche e paesaggistiche e la messa in rete, per utenze professionali e non, di tali conoscenze;
- in particolare, la Scheda progettuale prevede, l'elaborazione e analisi di metodologie, volte ad uno sviluppo comune e transfrontaliero della didattica archeologica, anche innovativa, e comprende, tra l'altro, la predisposizione di linee guida e di un manuale sullo sviluppo di progetti di didattica archeologica, nell'ambito museale;
- la Scheda progettuale prevede, altresì, nel Workpackage 5, a carico della Regione, un intervento finalizzato all'informazione e comunicazione al pubblico di quanto realizzato nell'ambito del progetto;
- tale intervento informativo interessa anche le attività didattiche succitate e si realizza, tra l'altro, attraverso la produzione di materiale divulgativo e promozionale delle attività e dei risultati conseguiti;
- al fine di acquisire tale materiale, con decreto dirigenziale n. 54 del 12 agosto 2013 è stata indetta una procedura di acquisto in economia, tramite cottimo fiduciario, della fornitura comprensiva di realizzazione della veste grafica, impaginazione e stampa di due pubblicazioni, il cui contenuto ha ad oggetto una guida alla didattica museale e un approfondimento sul tema della pianificazione culturale;
- l'importo stimato a base d'asta per la fornitura in oggetto è pari alla somma di Euro 29.000,00, esclusi IVA ed oneri;
- rientrando la fornitura citata tra le tipologie disponibili sul Mercato Elettronico della pubblica Amministrazione - MEPA, nell'ambito di quelle previste dal bando "Cancelleria 104", la procedura di acquisto è stata posta in essere sulla relativa piattaforma, mediante richiesta di offerta in via telematica (RdO) a 5 operatori economici, individuati tramite consultazione del MEPA stesso, ai sensi degli articoli 125 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ("Codice dei contratti pubblici") e 328 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 ("Regolamento di esecuzione"), nonché dell'Allegato A alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2401 del 27 novembre 2012 ("Provvedimento Regionale per gli acquisti in economia");
- il citato decreto ha inoltre individuato quale criterio di aggiudicazione quello del prezzo più basso ex art. 82 del D.Lgs. 163/06;
- in sede di svolgimento delle operazioni di gara, il punto ordinante prendeva atto della presentazione di un'unica offerta, inviata nel rispetto delle modalità e tempistiche, prescritte dall'invito alla RdO, e pari ad un importo di Euro 21.900,00, esclusi IVA ed oneri, da parte della società Biblos S.r.l. e procedeva pertanto all'aggiudicazione provvisoria a tale soggetto;
- con successivo decreto dirigenziale n. 71 del 10 settembre 2013, si dava atto delle operazioni di gara citate e dell'aggiudicazione provvisoria all'operatore offerente, ai sensi dell'art. 11 del Codice dei contratti pubblici, e si procedeva all'assunzione del relativo impegno di spesa;

RITENUTO, pertanto, di procedere all'aggiudicazione definitiva della fornitura in oggetto alla società Biblos S.r.l.;

VISTO l'art. 11, comma 8, del Codice dei contratti, che subordina l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva alle verifiche dei requisiti prescritti, in tale caso quelli di ordine generale, di cui all'art. 38 del Codice, in capo all'aggiudicatario provvisorio;

DATO ATTO che le verifiche in oggetto hanno avuto esito positivo;

VISTO che nella fattispecie è possibile procedere alla stipula contrattuale senza attendere il decorso del termine dilatorio, cosiddetto *standstill*, previsto dall'art. 11, comma 10, del Codice dei contratti, poiché tale termine, ai sensi del successivo comma 10 bis, non si applica nel caso di acquisto effettuato attraverso il MEPA;

DATO ATTO che la Stazione appaltante e l'aggiudicatario procederanno alla sottoscrizione di apposita lettera d'ordine, nel modulo automaticamente generato sulla piattaforma Consip del MEPA, con la forma della scrittura privata, resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 dell'Allegato A alla DGR n. 354 del 6 marzo 2012, come modificata dalla DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;

DATO ATTO che, in ogni caso, alla fornitura si applicano anche le Condizioni Generali di Contratto, di cui all'Allegato 2 del Bando di abilitazione "Cancelleria 104" dell'operatore aggiudicatario al MEPA;

VISTO l'art. 125 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni ed integrazioni e l'art. 328 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la L. n. 94 del 6/07/2012, *"Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 7 maggio 2012 n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica,*";

VISTE le leggi regionali 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni e 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 1341 dell'11 maggio 2010, n. 354 del 6 marzo 2012 e n. 2401 del 27 novembre 2012;

VISTI i decreti dirigenziali n. 54 del 12 agosto 2013 e n. 71 del 10 settembre 2013;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di aggiudicare in via definitiva, sulla base delle motivazioni di cui alle premesse del presente decreto che integralmente si richiamano, all'impresa Biblos S.r.l. P.I. e C.F. 02556900286, la fornitura inerente alla realizzazione di veste grafica, impaginazione e stampa di pubblicazioni nell'ambito del "PArSJAd-Parco Archeologico dell'Alto Adriatico", cod. CB017 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007 - 2013, per un importo pari ad Euro 21.900,00, esclusi IVA ed oneri;
2. di dare atto che le verifiche dei requisiti di ordine generale, di cui all'art. 38 del Codice dei contratti, in capo all'aggiudicatario definitivo hanno avuto esito positivo e che pertanto l'aggiudicazione è efficace;
3. di procedere alla comunicazione prevista ai sensi dell'art. 79, comma 5, del Codice dei contratti pubblici;
4. di procedere alla stipula di apposita lettera d'ordine, nel modulo automaticamente generato sulla piattaforma Consip del MEPA, tra la Stazione appaltante e l'aggiudicatario, con la forma della scrittura privata, resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 dell'Allegato A alla DGR n. 354 del 6 marzo 2012, come modificata dalla DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare in forma integrale il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Clara Peranetti

(Codice interno: 263149)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' COMPLESSA PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE n. 93 del 10 ottobre 2013

Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Progetto "Shared Culture Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso". Cod. CB016 - Acquisizione in economia mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) della fornitura inerente alla realizzazione di veste grafica, impaginazione e stampa di pubblicazioni. Aggiudicazione definitiva. CUP H71J10000500005 CIG: 52769683C0.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di aggiudicazione definitiva della procedura di acquisizione in economia mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) della fornitura inerente alla realizzazione di veste grafica, impaginazione e stampa di pubblicazioni nell'ambito del progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" (Cod. CB016), finanziato dal Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013.

Il Dirigente

PREMESSO che:

- la Regione partecipa, in qualità di Partner, al progetto "Shared Culture - Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso" (di seguito Shared Culture) Cod. CB016, ammesso a finanziamento sul bando per progetti strategici n.1/2009 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007 - 2013;
- con deliberazione n. 1341 dell'11 maggio 2010, la Giunta Regionale, nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento a valere sul bando n. 1/2009 del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia Slovenia, ha autorizzato i dirigenti delle strutture di riferimento alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare e a svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto citato e ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa;
- il progetto Shared Culture prevede lo svolgimento di una serie di attività che si pongono l'obiettivo di valorizzare e promuovere il patrimonio culturale condiviso dell'area transfrontaliera;
- in particolare, la Scheda progettuale prevede, nel Workpackage 6.1, a carico della Regione, una serie di attività di comunicazione, informazione e promozione sui risultati del progetto e di valorizzazione del patrimonio culturale dell'area progetto;
- è interesse della Regione realizzare una serie di pubblicazioni, che saranno tradotte in più lingue, a scopo divulgativo, dirette a promuovere e valorizzare i risultati delle attività progettuali e una collana di guide relative ai musei archeologici dell'area progetto;
- al fine di acquisire tale materiale, con decreto dirigenziale n. 51 del 2 agosto 2013 è stata indetta una procedura di acquisto in economia, tramite cottimo fiduciario, della fornitura comprensiva di realizzazione della veste grafica, impaginazione e stampa di una serie pubblicazioni, il cui contenuto ha ad oggetto sia talune guide dei Musei e siti archeologici interessati, sia illustrazioni e approfondimenti di alcune collezioni, sia attività di scavo e ricerca svolte nell'ambito del progetto;
- l'importo stimato a base d'asta per la fornitura in oggetto è pari alla somma di Euro 99.000,00, esclusi IVA ed oneri;
- rientrando la fornitura citata tra le tipologie disponibili sul Mercato Elettronico della pubblica Amministrazione - MEPA, nell'ambito di quelle previste dal bando "Cancelleria 104", la procedura di acquisto è stata posta in essere sulla relativa piattaforma, mediante richiesta di offerta in via telematica (RdO) a 10 operatori economici, individuati tramite consultazione del MEPA stesso, ai sensi degli articoli 125 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ("Codice dei contratti pubblici") e 328 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 ("Regolamento di esecuzione"), nonché dell'Allegato A alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2401 del 27 novembre 2012 ("Provvedimento Regionale per gli acquisti in economia");
- il citato decreto ha inoltre individuato quale criterio di aggiudicazione quello del prezzo più basso ex art. 82 del D.Lgs. 163/06;
- in sede di svolgimento delle operazioni di gara, il punto ordinante prendeva atto della presentazione delle seguenti n. 4 offerte, inviate nel rispetto delle modalità e tempistiche, prescritte dall'invito alla RdO, così suddivise:

La Tipografica S.r.l	Euro 58.340,00
La Pieve Poligrafica Editore Villa Verucchio S.r.l	Euro 62.121,00
Grafiche Antiga SpA	Euro 88.400,00
Pazzini Stampatore Editore S.r.l	Euro 96.465,00

procedendo pertanto all'aggiudicazione provvisoria all'impresa La Tipografica S.r.l con sede in Udine, in quanto ditta che ha presentato l'offerta economica più bassa;

- con successivo decreto dirigenziale n. 72 del 10 settembre 2013, si dava atto delle operazioni di gara citate e dell'aggiudicazione provvisoria all'operatore offerente, ai sensi dell'art. 11 del Codice dei contratti pubblici, e si procedeva all'assunzione del relativo impegno di spesa;

RITENUTO, pertanto, di procedere all'aggiudicazione definitiva della fornitura in oggetto alla società La Tipografica S.r.l.;

VISTO l'art. 11, comma 8, del Codice dei contratti, che subordina l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva alle verifiche dei requisiti prescritti, in tale caso quelli di ordine generale, di cui all'art. 38 del Codice, in capo all'aggiudicatario provvisorio;

DATO ATTO che le verifiche in oggetto hanno avuto esito positivo;

VISTO che nella fattispecie è possibile procedere alla stipula contrattuale senza attendere il decorso del termine dilatorio, cosiddetto *standstill*, previsto dall'art. 11, comma 10, del Codice dei contratti, poiché tale termine, ai sensi del successivo comma 10 bis, non si applica nel caso di acquisto effettuato attraverso il MEPA;

DATO ATTO che la Stazione appaltante e l'aggiudicatario procederanno alla sottoscrizione di apposita lettera d'ordine, nel modulo automaticamente generato sulla piattaforma Consip del MEPA, con la forma della scrittura privata, resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 dell'Allegato A alla DGR n. 354 del 6 marzo 2012, come modificata dalla DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;

DATO ATTO che, in ogni caso, alla fornitura si applicano anche le Condizioni Generali di Contratto, di cui all'Allegato 2 del Bando di abilitazione "Cancelleria 104" dell'operatore aggiudicatario al MEPA;

VISTO l'art. 125 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni ed integrazioni e l'art. 328 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la L. n. 94 del 6/07/2012, *"Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 7 maggio 2012 n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica,*";

VISTE le leggi regionali 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni e 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 1341 dell'11 maggio 2010, n. 354 del 6 marzo 2012 e n. 2401 del 27 novembre 2012;

VISTI i decreti dirigenziali n. 51 del 2 agosto 2013 e n. 72 del 10 settembre 2013;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di aggiudicare in via definitiva, sulla base delle motivazioni di cui alle premesse del presente decreto che integralmente si richiamano, all'impresa La Tipografica S.r.l., P.I. e C.F. 00154640304, la fornitura inerente alla realizzazione di veste grafica, impaginazione e stampa di pubblicazioni nell'ambito del progetto "Shared Culture Progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio condiviso - cod. CB016 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007 - 2013, per un importo pari ad Euro 58.340,00, esclusi IVA ed oneri;
2. di dare atto che le verifiche dei requisiti di ordine generale, di cui all'art. 38 del Codice dei contratti, in capo all'aggiudicatario definitivo hanno avuto esito positivo e che pertanto l'aggiudicazione è efficace;
3. di procedere alla comunicazione prevista ai sensi dell'art. 79, comma 5, del Codice dei contratti pubblici;
4. di procedere alla stipula di apposita lettera d'ordine, nel modulo automaticamente generato sulla piattaforma Consip del MEPA, tra la Stazione appaltante e l'aggiudicatario, con la forma della scrittura privata, resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 dell'Allegato A alla DGR n. 354 del 6 marzo 2012, come modificata dalla DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare in forma integrale il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Clara Peranetti

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI BELLUNO

(Codice interno: 263205)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI BELLUNO n. 257 del 29 novembre 2013

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento mediante guado nell'ambito dei lavori di realizzazione della strada silvo-pastorale La Lasta-Col Aut in comune di Alleghe, loc. La Lasta, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Ru Sech (pratica n. C/1011). Domanda del Comune di Alleghe in data 15.07.2013.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente l'Ufficio del Genio Civile istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 15.07.2013; - parere in data 02.08.2013 della CTRD con voto n. 197; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3324 in data 25.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda, in data 15.07.2013, con la quale il Comune di Alleghe ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 197, in data 02.08.2013;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 359585 in data 28.08.2013;

VISTO il disciplinare, in data 25.11.2013, iscritto al n. 3324 di repertorio dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTA la L.R. 11/2001, art. 83, comma 4 bis 1;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, al Comune di Alleghe (Cod. Fiscale e Partita IVA 00145920252) la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento mediante guado nell'ambito dei lavori di realizzazione della strada silvo-pastorale La Lasta-Col Aut in comune di Alleghe, loc. La Lasta, **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Ru Sech ;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta/00) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 25.11.2013 iscritto al n. di rep. 3324, che si approva;

3. Il concessionario è esentato dal pagamento del canone di concessione ai sensi della L.R. 13 aprile 2001 n. 11 - art. 83, comma 4 bis;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Nicola Salvatore

(Codice interno: 263206)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI BELLUNO n. 258 del 29 novembre 2013

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un tratto di pista ciclabile nell'ambito dei lavori di difesa idraulica ed idrogeologica nonchè rivitalizzazione anche dal punto di vista turistico dell'asta del fiume Piave e dei suoi affluenti - riqualificazione ambiti confluenza Rai - fiume Piave, in comune di Ponte nelle Alpi, loc. Cadola su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del fiume Piave (pratica n. C/1014). Domanda del Comune di Ponte nelle Alpi in data 28.08.2013.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente l'Ufficio del Genio Civile istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 28.08.2013; - parere in data 09.09.2013 della CTRD con voto n. 220; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3323 in data 21.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda, in data 28.08.2013, con la quale il Comune di Ponte nelle Alpi ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 220, in data 09.09.2013;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 399657 in data 24.09.2013;

VISTO il disciplinare, in data 21.11.2013, iscritto al n. 3323 di repertorio dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che il Comune di Ponte nelle Alpi ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, al Comune di Ponte nelle Alpi (Cod. Fiscale 00194880258 - Partita IVA 00194880258) la realizzazione ed il mantenimento di un tratto di pista ciclabile nell'ambito dei lavori di difesa idraulica ed idrogeologica nonché rivitalizzazione anche dal punto di vista turistico dell'asta del fiume Piave e dei suoi affluenti -

riqualificazione ambiti confluenza Rai - fiume Piave, in comune di Ponte nelle Alpi, loc. Cadola **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del fiume Piave;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 21.11.2013 iscritto al n. di rep. 3323, che si approva e verso il pagamento alla Regione Veneto del canone annuo di Euro. 101,24.- (centouno/24.-) a valere per l'anno 2013;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato sul c.c.p. n. 80658834 intestato a "Regione Veneto - Genio Civile di Belluno - Canoni demanio idrico - Servizio Tes." nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Nicola Salvatore

(Codice interno: 263207)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI BELLUNO n. 259 del 29 novembre 2013

concessione per la realizzazione e il mantenimento di due passerelle ciclopedonali nell'ambito del progetto "Mulini-Qualificazione e realizzazione di un percorso intercomunale tra le Rogge di Veses di Santa Giustina e le Rogge del Cordevole a Sedico" in comune di Santa Giustina su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Veses (pratica n. C/0987). Domanda del Comune di Santa Giustina in data 06.05.2013.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente l'Ufficio del Genio Civile istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 06.05.2013; - parere in data 30.05.2013 della CTRD con voto n. 155; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3326 in data 26.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda, in data 06.05.2013, con la quale il Comune di Santa Giustina ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole con prescrizione espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 155, in data 30.05.2013, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 266333 in data 21.06.2013;

VISTO il disciplinare, in data 26.11.2013, iscritto al n. 3326 di repertorio dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che il Comune di Santa Giustina ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concessa**, al Comune di Santa Giustina (Cod. Fiscale 00095070256 - Partita IVA 00095070256) la realizzazione ed il mantenimento di due passerelle ciclopedonali nell'ambito del progetto "Mulini-Qualificazione e realizzazione di un percorso intercomunale tra le Rogge di Veses di Santa Giustina e le Rogge del

Cordevole a Sedico" in comune di Santa Giustina su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Veses;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 26.11.2013 iscritto al n. di rep. 3326, che si approva e verso il pagamento alla Regione Veneto del canone annuo di Euro. 101,24.- (centouno/24.-) a valere per l'anno 2013;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato sul c.c.p. n. 80658834 intestato a "Regione Veneto - Genio Civile di Belluno - Canoni demanio idrico - Servizio Tes." nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Nicola Salvatore

(Codice interno: 263208)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI BELLUNO n. 261 del 05 dicembre 2013

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di una pista ciclabile tra gli abitati di Puos d'Alpago e Cornei - tratto in loc. Romascienz in comune di Puos d'Alpago, loc. Romascienz su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrenti Tesa e Romascienz (pratica n. C/0934/2). Domanda del Comune di Puos d'Alpago in data 09.05.2013.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente l'Ufficio del Genio Civile istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 09.05.2013; - parere in data 30.05.2013 della CTRD con voto n. 157; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3225 in data 25.11.2013.

Il Dirigente

VISTO il Decreto n.5 del 17.01.2013, con il quale è stata concessa al Comune di Puos d'Alpago l'utilizzo di un'area demaniale di mq. 12.000 per la realizzazione di un'area ricreativa in loc. Romascienz;

VISTA la domanda, in data 09.05.2013, con la quale il Comune di Puos d'Alpago ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 157, in data 30.05.2013, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 311262 in data 22.07.2013;

VISTO il disciplinare suppletivo, in data 25.11.2013, iscritto al n. 3225 di repertorio dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, al Comune di Puos d'Alpago (Cod. Fiscale 00208410258 - Partita IVA 00208410258) la realizzazione ed il mantenimento di una pista ciclabile tra gli abitati di Puos d'Alpago e Cornei - tratto in loc.

Romascienz in comune di Puos d'Alpago, loc. Romascienz **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrenti Tesa e Romascienz, rimanendo fermo e inalterato quant'altro concesso e stabilito con Decreto n.5 del 17.01.2013;

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

3. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Nicola Salvatore

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO

(Codice interno: 263217)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 466 del 29 novembre 2013

IMPERIAL S.R.L. concessione di derivazione di mod. 0.12 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di CALTO al fg.6 Mapp.131 per uso antincendio (Igienico e assimilato) - Pos.n. P431/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 6 mapp. 131 del comune di Calto a favore di IMPERIAL PRODOTTI CHIMICI ABRASIVI - SRL ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3311 di rep. del 21.11.2013.

Il Dirigente

VISTA l'istanza di rinnovo in data 28.01.2013 della Società IMPERIAL S.R.L., intesa ad ottenere la concessione di derivare dalla falda sotterranea al fg.6 Mapp.131 nel Comune di CALTO (mod. 0.12) d'acqua pubblica ad uso antincendio (Igienico e assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3311 di rep. sottoscritto in data 21.11.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Società IMPERIAL S.R.L. (P.I. 00141770206) con sede a SERMIDE, Via Amendola 29, il diritto di derivare dalla falda sotterranea al foglio 6 mappale 131 nel Comune di CALTO, mod. 0.12 d'acqua ad uso antincendio (Igienico e assimilato).

2 - La concessione accordata fino al 31.12.2023 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.11.2013, n. 3311 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250.93 calcolato per l'anno 2013 ai sensi della L.R. 11/2001, della D.G.R .n. 1511/2008 e della DGR n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 263218)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 467 del 29 novembre 2013

RT RIDES S.R.L. rinnovo derivazione di mod. 0.01 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 775 in Comune di BERGANTINO per uso Igienico-sanitario - Pos.n. P92V/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 775 in Comune di Bergantino ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3310 di rep. del 21.11.2013.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 21.12.2012 della ditta RT RIDES S.R.L., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare mod. 0,01 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fog. 9 mapp. 775 nel Comune di BERGANTINO ad uso Igienico-sanitario;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3310 di rep. sottoscritto in data 21.11.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta RT RIDES S.R.L. (c.f. e p.i. 01343120299) con sede a BERGANTINO, Via A. Protti n. 210, il diritto di derivare mod. 0,01 max e mod. 0,000024 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fog. 9 mapp. 775 nel Comune di BERGANTINO ad uso Igienico-sanitario.

2 - La concessione accordata fino al 31.12.2023 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.11.2013, n. 3310 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,93 (duecentocinquanta/93) calcolato per l'anno 2013 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 263219)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 468 del 29 novembre 2013

R.D. 523/1904; Istanza per il rilascio di una autorizzazione idraulica per la costruzione di un nuovo locale accessorio all'abitazione, nei terreni siti in destra del fiume Canalbianco, in fascia di tutela idraulica, censiti al C.T. fg. 5 mapp. 162 e 21, in via Magenta 1858 nel territorio del Comune di Castelguglielmo (RO)- Pratica CB_VA00097 Gatti Flavio.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto **si rilascia** la autorizzazione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 30.08.2013 da Gatti Flavio nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Istanza del 30.08.2013 prot. n.363277 • Pareri: • Nulla-osta idraulico del 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA l'istanza del 30.08.2013 della Sig.Gatti Flavio residente in via Magenta al n. 1858 nel Comune di Castelguglielmo (Ro), intesa ad ottenere l'autorizzazione idraulica per la realizzazione delle opere in oggetto ricadenti nella fascia di rispetto dei 50 m dal fiume Canalbianco;

VISTO il R.D. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il D.Lgs. n. 112/1998;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la L.R. n. 41 del 09.08.1988;

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003;

VISTO il nulla osta idraulico del 15.11.2013;

decreta

1 - di autorizzare, nei soli riguardi idraulici, il Sig. Gatti Flavio ad effettuare i lavori di costruzione di un nuovo locale accessorio all'abitazione, nei terreni siti in destra del fiume Canalbianco, in fascia di tutela idraulica, censiti al C.T. fg. 5 mapp. 162 e 21, in via Magenta 1858 nel territorio del Comune di Castelguglielmo (RO), attenendosi alle prescrizioni di seguito riportate:

- le opere eseguite e da eseguirsi sono state documentate negli elaborati grafici allegati all'istanza a firma del progettista geom. Gasparetto Mario iscritto al n. 894 del Collegio Provinciale dei Geometri della Provincia di Rovigo;
- dovranno essere acquisite tutte le necessarie autorizzazioni pareri dei vari Enti competenti;
- eventuali ulteriori interventi dovranno essere preventivamente autorizzati;
- qualsiasi attività, opera od intervento che modifichi, anche parzialmente o limitatamente, lo stato dei luoghi o i manufatti così come concessi sulla base del presente atto, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione concedente;
- qualunque danno o guasto, causato alle opere idrauliche per effetto della presente autorizzazione, dovrà essere tempestivamente riparato dal richiedente, in conformità alle prescrizioni che saranno impartite dall'Ufficio Periferico del Genio Civile di Rovigo;
- il richiedente è tenuto a segnalare tempestivamente al Genio Civile eventuali danni (frane, cedimenti dei rilevati arginali);
- il richiedente dovrà rispettare le leggi ed i regolamenti vigenti, nonché quelli di futura emanazione, in materia di Polizia Idraulica.
- il richiedente dovrà rispettare comunque tutte le condizioni o prescrizioni impartite dal personale dell'Autorità Idraulica anche se non espressamente riportate nel decreto.

2 - di rilasciare a titolo precario la presente autorizzazione, che potrà perciò essere sospesa o revocata in qualunque momento, a insindacabile giudizio dell'Amministrazione autorizzante;

3 - di dichiarare l'immediata decadenza dell'autorizzazione stessa in caso dell'inosservanza delle suddette disposizioni, e di quelle che potranno essere in ogni momento impartite dal personale idraulico preposto, con l'obbligo del ripristino dei siti e del risarcimento degli eventuali danni cagionati;

4 - di stabilire la validità del presente atto per la durata dell'esecuzione dei lavori che dovranno essere iniziati entro due anni dalla data del presente provvedimento, e terminati entro due anni dall'inizio dei lavori;

5 - di ritenere l'Amministrazione autorizzante estranea agli effetti del risarcimento di tutti i danni che fossero arrecati alla proprietà privata e comunque sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni, reclami o molestie che potessero derivare a persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 263220)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 469 del 29 novembre 2013

R.D. 523/1904; proroga della concessione idraulica relativa alla cessione di 10.000 mc di materiale dragato proveniente dalla cassa di colmata presso la Conca di Bussari in destra del Fiume Canalbianco in Comune di Arquà Polesine. Pratica CB_TE00218. F.lli Zangirolami S.r.l.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si proroga la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta da F.lli Zangirolami S.r.l. nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del D.G.R. 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Istanza del 18.11.2013 prot. n.499263 • Pareri: • Nulla osta idraulico del 21.11.2013 • Disciplinare n. 878 del 02.10.2013 • Decreto n. 366 del 04.10.2013.

Il Dirigente

VISTI il decreto dirigenziale n. 366 del 04.10.2013 e il disciplinare di rep. 878 del 02.10.2013, con cui è stata rilasciata la concessione idraulica per la cessione di materiale dragato proveniente dalla cassa di colmata presso la Conca di Bussari in destra del Fiume Canalbianco in Comune di Arquà Polesine;

VISTA l'istanza del 18.11.2013 con la quale la F.lli Zangirolami S.r.l. (C.F. 00203830286) con sede a Boara Pisani (PD), Via Roma 84, ha chiesto una proroga del termine di scadenza della presente concessione idraulica fino al 30.09.2014, relativa alla cessione di 10.000 mc di materiale dragato proveniente dalla cassa di colmata presso la Conca di Bussari in destra del Fiume Canalbianco in Comune di Arquà Polesine;

RITENUTO che la proroga della concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1. nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, di concedere alla F.lli Zangirolami S.r.l. (C.F. 00203830286) con sede a Boara Pisani (PD), Via Roma 84, la proroga del termine della presente concessione fino al 30.09.2014;
2. di confermare le restanti parti del decreto n. 366 del 04.10.2013 e del relativo disciplinare di rep. 2638 del 02.10.2013;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 263221)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 470 del 29 novembre 2013

R.D. 523/1904; Istanza del Sig. Davide Pizzo per il rilascio dell'autorizzazione idraulica a sanatoria per la realizzazione di opere eseguite su fascia di rispetto idraulico al fg. 3 mapp. 378 in Comune di Frassinelle Polesine (RO). Pratica CB_VA00028.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto **si rilascia** la autorizzazione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 11.07.2013 da Pizzo Davide nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Istanza del 11.07.2013 prot. n.297725 • Pareri: • Nulla-osta idraulico del 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA l'istanza del 11.07.2013 del Sig. Pizzo Davide residente a Frassinelle Polesine (Ro), in piazza Ca' Pesaro 82, intesa ad ottenere l'autorizzazione idraulica per la realizzazione delle opere in oggetto ricadenti nella fascia di rispetto dei 50 m dal fiume Canalbianco;

VISTO il R.D. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il D.Lgs. n. 112/1998;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la L.R. n. 41 del 09.08.1988;

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003;

VISTO il nulla osta idraulico del 15.11.2013;

decreta

1 - di autorizzare, a sanatoria, nei soli riguardi idraulici, il Sig. Pizzo Davide all'esecuzione delle opere di manutenzione straordinaria della scarpata situata sul fondo di proprietà in fascia di tutela idraulica in destra del fiume Canalbianco in Comune di Frassinelle Polesine, attenendosi alle prescrizioni di seguito riportate:

- le opere da autorizzare a sanatoria sono descritte negli elaborati grafici allegati all'istanza, in data 20.09.2013, a firma del geom. Enrico Cavallaro, iscritto al Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Rovigo al n. 1317;
- per le opere ricadenti entro il limite di rispetto stradale, dovrà essere acquisita l'autorizzazione dell'Ente gestore della strada;
- qualsiasi attività, opera od intervento che modifichi, anche parzialmente o limitatamente, lo stato dei luoghi o i manufatti così come concessi sulla base del presente atto, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione concedente;
- l'autorizzato è tenuto a segnalare tempestivamente al Genio Civile eventuali danni (frane, cedimenti) dei rilevati arginali,;
- l'autorizzato dovrà acquisire tutte le autorizzazioni e pareri necessari a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia (norme ambientali, urbanistiche, edilizie forestali). In caso contrario si dovrà ritenere codesto Autorizzato il sole responsabile dell'eventuale illecita esecuzione dei lavori;
- l'autorizzato dovrà rispettare le leggi e i regolamenti vigenti, nonché quelli di futura emanazione, in materia di Polizia Idraulica;
- l'autorizzato dovrà rispettare comunque tutte le condizioni o prescrizioni impartite dal personale dell'Autorità Idraulica anche se non espressamente riportate nel decreto.

2 - di rilasciare a titolo precario la presente autorizzazione, che potrà perciò essere sospesa o revocata in qualunque momento, a insindacabile giudizio dell'Amministrazione autorizzante;

3 - di dichiarare l'immediata decadenza dell'autorizzazione stessa in caso dell'inosservanza delle suddette disposizioni, e di quelle che potranno essere in ogni momento impartite dal personale idraulico preposto, con l'obbligo del ripristino dei siti e del risarcimento degli eventuali danni cagionati;

4 - di ritenere l'Amministrazione autorizzante estranea agli effetti del risarcimento di tutti i danni che fossero arrecati alla proprietà privata e comunque sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni, reclami o molestie che potessero derivare a persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 263222)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 471 del 29 novembre 2013

R.D. 523/1904; Istanza per il rilascio di una autorizzazione idraulica per effettuare lavori di spianamento del cumulo di terreno situato sul fondo di proprietà in fascia di tutela idraulica in sinistra del fiume Canalbianco in prossimità dello stante n. 100, nei terreni censiti al CT fg. 4 mapp. n. 301-311-303-386-385-390-391-408-409 nel territorio del Comune di Pincara (RO)- Pratica CB_VA00113 Quarella Vittorina Comini Tiziana, Tiziano, Tadiana e Tamara.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto **si rilascia** la autorizzazione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 05.11.2013 da Quarella Vittorina nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Istanza del 05.11.2013 prot. n.477539 • Pareri: • Nulla-osta idraulico del 20.11.2013.

Il Dirigente

VISTA l'istanza del 05.11.2013 della Sig.ra Quarella Vittorina residente in Fratta Polesine (Ro), *(omissis)*, intesa ad ottenere l'autorizzazione idraulica per la realizzazione delle opere in oggetto ricadenti nella fascia di rispetto dei 50 m dal fiume Canalbianco;

VISTO il R.D. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il D.Lgs. n. 112/1998;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la L.R. n. 41 del 09.08.1988;

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003;

VISTO il nulla osta idraulico del 20.11.2013;

decreta

1 - di autorizzare, nei soli riguardi idraulici, la Sig.ra Quarella Vittorina a effettuare lavori di spianamento del cumulo di terreno situato sul fondo di proprietà in fascia di tutela idraulica in sinistra del fiume Canalbianco in Comune di Pincara, attenendosi alle prescrizioni di seguito riportate:

- la richiedente dovrà comunicare al Genio Civile l'inizio dei lavori almeno 15 (quindici) giorni prima e la fine dei medesimi entro 5 (cinque) giorni dall'ultimazione;
- i lavori dovranno essere iniziati entro un anno dalla data del presente provvedimento, e terminati entro tre anni dall'inizio dei lavori;
- qualsiasi attività, opera od intervento che modifichi, anche parzialmente o limitatamente, lo stato dei luoghi o i manufatti così come concessi sulla base del presente atto, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione concedente;
- dall'esecuzione delle operazioni non si devono conseguire danni alle pertinenze idrauliche e a quant'altro esistente o posto a servizio del corso d'acqua;
- il lavoro di spianamento dovrà essere eseguito in maniera tale da non abbassare il livello della quota attuale, eseguendo un'omogenea distribuzione del terreno utilizzato, evitando di lasciare o creare avvallamenti e dossi affinché venga garantito un adeguato sgrondo delle acque meteoriche ed effettuando il ripristino e la risagomatura della parte di ciglio e di unghia arginale interessati dai lavori,
- il terreno eventualmente considerato in eccesso dovrà possibilmente rimanere accatastato in maniera tale da seguire la sagoma arginale;
- in corrispondenza dell'unghia arginale non dovranno essere realizzati fossati di scolo o scavi;

- la realizzazione di eventuali fossati o scoline entro la fascia di tutela idraulica 10 metri dall'unghia arginale, dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Ufficio Periferico del Genio Civile di Rovigo;
- qualunque danno o guasto, causato alle opere idrauliche per effetto della presente autorizzazione, dovrà essere tempestivamente riparato dal richiedente, in conformità alle prescrizioni che saranno impartite dall'Ufficio Periferico del Genio Civile di Rovigo;
- il richiedente autorizzato è tenuto a segnalare tempestivamente al Genio Civile di Rovigo eventuali danni (frane, cedimenti) dei rilevati arginali, etc.:
- eventuali imprevisti, che si presentassero nell'esecuzione delle operazioni, dovranno essere esaminati e concordati tra il richiedente ed il Genio Civile di Rovigo, che dovrà essere sempre prontamente informato degli intervenuti imprevisti, anche se temporanei;
- l'esecuzione dei lavori deve essere predisposta con la massima cura al fine di non creare danni, con i mezzi operativi, alle esistenti opere idrauliche;
- il richiedente dovrà acquisire, prima della realizzazione dei lavori, tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia (norme ambientali, urbanistiche, edilizie, forestali,...). In caso contrario si dovrà ritenere codesto richiedente il solo responsabile dell'eventuale illecita esecuzione dei lavori;
- il richiedente dovrà rispettare le leggi ed i regolamenti vigenti, nonché quelli di futura emanazione, in materia di polizia Idraulica;
- il richiedente dovrà rispettare comunque tutte le condizioni o prescrizioni impartite dal personale dell'Autorità Idraulica anche se non espressamente riportate nel decreto.

2 - di rilasciare a titolo precario la presente autorizzazione, che potrà perciò essere sospesa o revocata in qualunque momento, a insindacabile giudizio dell'Amministrazione autorizzante;

3 - di dichiarare l'immediata decadenza dell'autorizzazione stessa in caso dell'inosservanza delle suddette disposizioni, e di quelle che potranno essere in ogni momento impartite dal personale idraulico preposto, con l'obbligo del ripristino dei siti e del risarcimento degli eventuali danni cagionati;

4 - di stabilire la validità del presente atto per la durata dell'esecuzione dei lavori che dovranno essere iniziati entro un anno dalla data del presente provvedimento, e terminati entro tre anni dall'inizio dei lavori;

5 - di ritenere l'Amministrazione autorizzante estranea agli effetti del risarcimento di tutti i danni che fossero arrecati alla proprietà privata e comunque sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni, reclami o molestie che potessero derivare a persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 263223)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 472 del 29 novembre 2013

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa di accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Fenil del Turco del Comune di Rovigo (RO). (Pratica n° CB_RA00021) Concessionario: ZAMANA NAZARENO Rovigo (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Zamana Nazareno della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Istanza pervenuta il 13.09.2013 Prot. n. 383098; • Nulla-osta tecnico del 08.10.2013; • Disciplinare n. 3316 del 22.11.2013.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 13.09.2013 con la quale il Sig. ZAMANA NAZARENO *(omissis)* residente a Rovigo (RO) Loc. Fenil del Turco *(omissis)* ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa di accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Fenil del Turco del Comune di Rovigo (RO);

VISTO il nulla osta idraulico espresso in data 08.10.2013;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 22.11.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. ZAMANA NAZARENO *(omissis)* residente a Rovigo (RO) Loc. Fenil del Turco *(omissis)* il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa di accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Fenil del Turco del Comune di Rovigo (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 22.11.2013 iscritto al n. 3316 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dal 18.11.2013 in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente, rilasciata con decreto n. 370 del 18.11.2003. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 24,52 (ventiquattro/52) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 263224)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 473 del 29 novembre 2013

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa di accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in località Palà in Comune di Ceregnano (RO). (Pratica n° CB_RA00090) Concessionari: BELLUCCO DAVIDE, ANDRIOTTO LAURO, ANDRIOTTO ALESSANDRA Palà di Ceregnano (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 ai Sig.ri Bellucco Davide, Andriotto Lauro e Andriotto Alessandra della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Istanza pervenuta il 26.09.2013 Prot. n. 406589; • Nulla-osta tecnico del 11.10.2013; • Disciplinare n. 3318 del 22.11.2013.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 26.09.2013 con la quale il Sig. BELLUCCO DAVIDE *(omissis)* - referente della concessione - residente a Palà di Ceregnano (RO) *(omissis)* ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa di accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in località Palà in Comune di Ceregnano (RO);

VISTO il nulla osta idraulico espresso in data 01.10.2013;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 22.11.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede ai Sig.ri BELLUCCO DAVIDE *(omissis)* - referente della concessione - residente in *(omissis)* - 45010 Palà di Ceregnano (RO), ANDRIOTTO LAURO *(omissis)* residente in *(omissis)* - 45010 Palà di Ceregnano (RO) e ANDRIOTTO ALESSANDRA *(omissis)* residente in *(omissis)* - 45010 Palà di Ceregnano (RO) il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa di accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in località Palà in Comune di Ceregnano (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 22.11.2013 iscritto al n. 3318 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dal 01.01.2014 in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente, rilasciata con decreto n. 29 del 24.01.2005. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 24,52 (ventiquattro/52) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario

dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 263225)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 474 del 29 novembre 2013

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Ca' Garzoni del Comune di Adria (RO) - (Pratica n° CB_RA00099) Ditta: INGEGNERI ANGELINA - ADRIA (RO). Atto di Svincolo Deposito Cauzionale.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede, ad istanza del concessionario, allo svincolo del deposito cauzionale Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Istanza pervenuta il 28.11.2013 Prot. n. 520098; • Disciplinare n. 444 del 29.06.2004; • Decreto n. 237 del 06.07.2004.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 25.11.2013 con la quale la Sig.ra INGEGNERI ANGELINA *(omissis)* con sede a ADRIA (RO) *(omissis)* ha chiesto lo svincolo del deposito cauzionale versato per la Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Ca' Garzoni del Comune di Adria (RO);

VISTO il decreto n. 237 del 06.07.2004 e il disciplinare n. 444 del 29 giugno 2004 con i quali si rilasciava la concessione descritta in oggetto;

CONSIDERATO che la concessione scadrà in data 31.12.2013 e che la Sig.ra Ingegneri Angelina ha rinunciato all'utilizzo della concessione in data 25.10.2013;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1 - lo svincolo del deposito cauzionale alla Sig.ra INGEGNERI ANGELINA *(omissis)* con sede a ADRIA (RO) *(omissis)* relativo alla Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Ca' Garzoni del Comune di Adria (RO);

2 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

3 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 263234)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 475 del 02 dicembre 2013

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa a campagna ad uso carraio privato in sx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 346-347 in comune di Guarda Veneta (RO). Pratica: PO_RA00066 Ditta: TUMIATI CLAUDIO - Guarda Veneta (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Tumiati Claudio della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Istanza pervenuta il 06.06.2013 Prot. n. 241107; • Nulla-osta tecnico del 01.10.2013 Prot.n. 27864; • Disciplinare n. 3317 del 22.11.2013.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 04.06.2013 con la quale la Ditta TUMIATI CLAUDIO *(omissis)* residente a Guarda Veneta (RO) *(omissis)* ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa a campagna ad uso carraio privato in sx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 346-347 in comune di Guarda Veneta (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 27864 del 01.10.2013;

VISTO che in data 22.11.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta TUMIATI CLAUDIO *(omissis)* residente a Guarda Veneta (RO) *(omissis)* la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa a campagna ad uso carraio privato in sx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 346-347 in comune di Guarda Veneta (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 22.11.2013 iscritto al n. 3317 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del 01.01.2014, in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente con scadenza in data 31.12.2013. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 24,52 (ventiquattro/52) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 263235)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 476 del 02 dicembre 2013

R.D. 523/1904 concessione per il mantenimento dell'occupazione relativa alla pertinenza demaniale argine 1^ difesa a mare per la costruzione di un punto di ristoro su galleggianti a servizio della pesca in località Sacca del Canarin-Polesine Camerini in Comune di Porto Tolle (RO). (Pratica n° MR_PA00004) Ditta: MI E TI S.R.L. C.R. - Porto Tolle (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 alla Ditta MI E TI S.R.L. C.R. della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Istanza pervenuta il 26.08.2013 Prot. n. 356296; • Nulla-osta tecnico del 09.09.2013 • Disciplinare n. 3322 del 29.11.2013.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 26.08.2013 con la quale la Ditta MI E TI S.R.L. C.R. (C.F. e P.I. 01456250297) con sede a Porto Tolle (RO) in Via Isonzo, 43 ha chiesto il rinnovo della concessione per occupazione pertinenza demaniale argine 1^ difesa a mare per la costruzione di un punto di ristoro su galleggianti a servizio della pesca in località Sacca del Canarin-Polesine Camerini in Comune di Porto Tolle (RO);

VISTO il nulla osta idraulico espresso in data 09.09.2013;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 29.11.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta MI E TI S.R.L. C.R. (C.F. e P.I. 01456250297) con sede a Porto Tolle (RO) in Via Isonzo, 43 il rinnovo della concessione per occupazione pertinenza demaniale argine 1^ difesa a mare per la costruzione di un punto di ristoro su galleggianti a servizio della pesca in località Sacca del Canarin-Polesine Camerini in Comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 29.11.2013 iscritto al n. 3322 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dal 23.06.2013 in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente, rilasciata con decreto n. 176 del 23.06.2003. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2013 è di Euro 202,50 (duecentodue/50) come previsto all'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 263226)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 477 del 02 dicembre 2013

Restituzione somme indebitamente riscosse dalla Regione a favore di soggetti diversi a titolo di canone di concessione demanio idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si restituisce la somma indebitamente riscossa in data 06.05.2013 dalla Sig.ra De Grandis Erminia nel rispetto della procedura di cui alla DGR n. 968/2006. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Istanza di rimborso pervenuta in data 23.09.2013 Prot. n. 397647; • Nulla-osta della Direzione Difesa del Suolo n. 509147 del 25.11.2013 all'impegno di spesa.

Il Dirigente

PRESO ATTO del sussistere del diritto al rimborso alla Sig.ra DE GRANDIS ERMINIA *(omissis)* residente a Rosolina (RO) *(omissis)*, della somma da questa erroneamente versata alla Regione per canoni di concessione di beni del demanio idrico, per la seguente motivazione:

- la Sig.ra De Grandis Erminia *(omissis)* residente a Rosolina (RO) *(omissis)* ha versato erroneamente sul c/c n. 80658057 intestato alla Regione Veneto - canone concessione demanio idrico - la maggior somma di Eurouro 23,81 (ventitre/81) specificata come appresso:

PRATICA	CANONI VERSATI
PB_RA00001	Il canone relativo all'anno 2013 è stato versato erroneamente pertanto la somma da restituire è pari ad Eurouro 23,81 versata il 06.05.2013 VCY n. 0045

VERIFICATO che il versamento della Sig.ra De Grandis Erminia risulta effettuato come da c.c.p. n. 80658057;

VISTA la richiesta di rimborso della somma versata erroneamente, presentata dalla Sig.ra in argomento in data 20.09.2013 e pervenuta al n. di Prot. 397647 di questa struttura in data del 23.09.2013;

VISTO il nulla osta della Direzione Difesa del Suolo n. 509147 del 25.11.2013 all'impegno della spesa per Eurouro 23,81 (ventitre/81) da rimborsare alla Sig.ra in premessa;

RITENUTA l'istanza ammissibile;

VISTA la L.R. 399/2001;

VISTA la L.R. 1/1997;

VISTA la D.G.R. n. 968/2006

decreta

1 - Di impegnare l'importo di Eurouro 23,81 (ventitre/81) sul Cap. 5240 "Restituzione di somme indebitamente riscosse dalla Regione" del bilancio 2013 (Codice SIOPE 1.09.01 - 1912) che presenta sufficiente disponibilità.

2 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

3 - Di rimborsare al soggetto indicato in premessa la somma erroneamente versata come riportato nel prospetto:

PRATICA	NOME	IMPORTO	VCY E DATA C.C.P.	ANAGRAFICA
PB_RA00001	DE GRANDIS ERMINIA	Eurouro 23,81	0045 del 06.05.2013	00102337

4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

5 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 263227)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 478 del 02 dicembre 2013

Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa, lato campagna ad uso privato in sx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 514-515 in località Mazzorno Sinistro nel comune di Adria (RO). Pratiche: PO_RA00226 Ditta subentrata: ORLANDI OLDINO (deceduto) Adria (RO) Ditta subentrante: GIACOMELLO ORSOLA (erede) Adria (RO). Decreto di subentro.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede, ad istanza dell'erede, al subentro nella titolarità della concessione in oggetto rilasciata al Sig. Orlandi Oldino (deceduto). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Istanza pervenuta il 14.10.2013 Prot. n. 437755; • Disciplinare n. 680 del 03.03.2005; • Decreto n. 88 del 16.03.2005.

Il Dirigente

VISTO il Disciplinare n. 680 di Rep. del 03.03.2005 e il relativo decreto n. 88 del 16.03.2005 con i quali si consentiva al Sig. Orlandi Oldino *(omissis)* la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa, lato campagna ad uso privato in sx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 514-515 in località Mazzorno Sinistro nel comune di Adria (RO);

VISTO che la concessione ha scadenza 31.12.2014 e che è pervenuta in data 14.10.2013 allo scrivente Ufficio la richiesta di subentro nella titolarità della concessione a favore della Sig.ra Giacomello Orsola, moglie del Sig. Orlandi Oldino in quanto deceduto in data 01.09.2012 e che gli eredi Orlandi Rosita, Giuseppina, Silvano e Otello acconsentono che la Sig.ra Giacomello Orsola sia titolare della concessione in oggetto;

RITENUTO di accogliere il subentro della Sig.ra Giacomello Orsola, mantenendo valide tutte le altre condizioni e prescrizioni fissate nel succitato Disciplinare;

VISTO il T.U. 25.07.1904, n. 523;

VISTA la Legge 24 dicembre 1993, n. 537 art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1997 del 25 giugno 2004;

decreta

1 - Di concedere il subentro nella titolarità della concessione descritta in oggetto alla Sig.ra Giacomello Orsola *(omissis)* residente in *(omissis)* - Mazzorno Sx - 45011 Adria (RO), fino alla prevista scadenza del 31.12.2014.

2 - Di confermare il Decreto n. 88 del 16.03.2005, come pure tutte le condizioni e disposizioni contenute nel Disciplinare n. 680 di Rep. del 03.03.2005, che fa parte integrante del presente Decreto.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

4 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 263228)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 480 del 02 dicembre 2013

CARROZZERIA INDUSTRIALE DI PAVAN ALBERTO rinnovo concessione di derivazione di mod. medi 0.03 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di CALTO al fg. 6 mapp.164 in Via del Lavoro 265 per uso igienico-assimilati (lavaggio parti di carrozzeria e servizi-igienici) - Pos.n. P455V/1.

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo al fg. 6 mapp. 164 in via del Lavoro, 265 del Comune di Calto per uso igienco-assimilati (lavaggio parti di carrozzeria e servizi-igienici a favore di CARROZZERIA IDNUSTRIALE DI PAVAN ALBERTO ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3315 di rep. del 22.11.2013.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 28.12.2012 della CARROZZERIA INDUSTRIALE DI PAVAN ALBERTO, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea in Via del Lavoro 265 al fg. 6 mapp. 164 nel Comune di CALTO (mod. 0.03) d'acqua pubblica ad uso igienico-assimilato (lavaggio parti di carrozzeria e servizi-igienici);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006.

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3315 di rep. sottoscritto in data 22.11.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla CARROZZERIA INDUSTRIALE DI PAVAN ALBERTO (P.I. n. 01370470294) con sede a CALTO, VIA DEL LAVORO 265, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in Via del Lavoro 265 al foglio 6 mappale 164 nel Comune di CALTO, mod. medi 0.03 e mod. massimi 0.0611 d'acqua ad uso igienico-assimilato (lavaggio parti di carrozzeria e servizi-igienici);

2 - La concessione accordata fino al 31.12.2023 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 22.11.2013, n. 3315 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250.93 calcolato per l'anno 2013 ai sensi della L.R. 11/2001, della DGR n. 328 del 17/02/2009, della DGR n. 952 del 5/7/2011 e della DGR n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 263229)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 481 del 03 dicembre 2013

Società Alba s.n.c. variante alla concessione in atto con aumento di volume derivazione di mod. 0.0333 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo terebrato al fg. 2 mapp. 779 in Comune di CASTELGUGLIELMO per uso Igienico e assimilato - Pos.n. 456V.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto viene concessa variante alla derivazione in atto con aumento del volume annuo prelevato per riempimento e reintegro acque delle piscine attraverso attraverso un pozzo terebrato al fg. 2 mapp. 779 in Comune di Castelguglielmo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Autorità di Bacino n. 448145 del 18.10.2013 Atto aggiuntivo n. 3315 di rep. del 22.11.2013.

Il Dirigente

VISTO il Decreto Reg.le n. 226 dell'11.7.2012 con il quale venne concessa alla società Alba s.n.c. la concessione per derivare m³ medi annui 2.500 fermo restando la portata massima di mod. 0,0333 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo terebrato al fg.2 mapp. 779 in loc. Stradazza del Comune di CASTELGUGLIELMO ad uso Igienico e assimilato (attrezzature sportive ed irrigazione di una superficie di circa 8.000 m² di aree verdi);

VISTA l'istanza di variante in data 12.7.2013 assunta al protocollo n. 305173 del 17.7.2013 con la quale la precitata società Alba s.n.c. ha chiesto l'aumento del volume annuo di m³ 13.692 per riempimento e reintegro acque delle piscine;

CONSIDERATO che l'aumento del volume richiesto rimane comunque entro il quantitativo massimo già concesso di mod. 0,0333;

VISTO il parere favorevole dell'Autorità di Bacino del Fiume fissero Trartaro Canalbianco n. 448145 del 18.10.2013;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 2967 di rep. sottoscritto in data 09.07.2012 e l'atto aggiuntivo n. 3326 di rep. sottoscritto in data 29.11.2013;

decreta

1. Viene concesso alla società Alba s.n.c. (P.I. 03940840279) con sede a CHIOGGIA, Via Saloni n. 42, il diritto di derivare ulteriori m³ annui 13.692 per un volume complessivo annuo di m³ 16.192 fermo restando la portata massima di mod. 0,0333 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo terebrato al fg. 2 mapp. 779 in loc. Stradazza del Comune di CASTELGUGLIELMO ad uso Igienico e assimilato (attrezzature sportive, irrigazione di una superficie di circa 8.000 m² di aree verdi e riempimento e reintegro acque piscine).
2. Restano validi ed invariati tutti gli altri obblighi e condizioni stabiliti nel disciplinare n. 2967 di rep. del 09.07.2012 che non risultino modificati con il presente decreto; la concessione rimane pertanto accordata fino al 31.12.2019 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,93 calcolato per l'anno 2013 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 263230)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 483 del 03 dicembre 2013

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato agli stanti 104 e 105 in lato campagna in sinistra del fiume Po in Comune di Calto. Pratica PO_RA00188. Gandini Giovanni e Munari Lidia.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per dieci anni della concessione di cui all'oggetto ai Sig.ri Gandini Giovanni e Munari Lidia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 24.9.2013 di prot. n. 408973; Nulla-osta tecnico del 17.10.2013 di prot. n. 29546 dell'A.I.Po di Rovigo; Disciplinare n. 3314 del 21.11.2013.

Il Dirigente

VISTA l'istanza del 24.9.2013 con la quale i Sig.ri Gandini Giovanni *(omissis)* con sede a Calto (RO), *(omissis)*, e Munari Lidia *(omissis)* con sede a Calto (RO), *(omissis)*, hanno chiesto il rinnovo della concessione per l'uso di una rampa per l'accesso privato agli stanti 104 e 105 in lato campagna in sinistra del fiume Po in Comune di Calto;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota n. 29546 del 17.10.2013;

CONSIDERATO che i concessionari hanno costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 21.11.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui i concessionari dovranno attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

1 - di concedere ai Sig.ri Gandini Giovanni *(omissis)* con sede a Calto (RO), *(omissis)*, e Munari Lidia *(omissis)* con sede a Calto (RO), *(omissis)* nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato agli stanti 104 e 105 in lato campagna in sinistra del fiume Po in Comune di Calto, con le modalità stabilite nel disciplinare del 21.11.2013 iscritto al n. 3314 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dall'1.1.2014. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2014 in Euro 24,52 (Euro ventiquattro/52) rettificando quanto previsto all'art. 6 del disciplinare citato dove è stato erroneamente indicato il canone per il 2013. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere i concessionari dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico ai concessionari di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 263231)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 485 del 03 dicembre 2013

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo dall'argine perimetrale fra gli stanti 6 e 7 della Sacca degli Scardovari in località Bonelli in Comune di Porto Tolle. Pratica PO_RA00080. Pagnan Fausto.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia il rinnovo della concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesto l'8.10.2013 dal Dott. Pagnan Fausto nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del D.G.R. 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 9.10.2013 di prot. n. 431008; Nulla-osta tecnico del 29.10.2013 di prot. n. 30705 dell'A.I.Po; Disciplinare n. 3321 del 28.11.2013.

Il Dirigente

VISTA l'istanza dell'8.10.2013 con la quale il Dott. Pagnan Fausto *(omissis)* con sede a Padova, *(omissis)*, ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo dall'argine perimetrale fra gli stanti 6 e 7 della Sacca degli Scardovari in località Bonelli in Comune di Porto Tolle;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota n. 30705 del 29.10.2013;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 28.11.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

1 - di concedere al Dott. Pagnan Fausto *(omissis)* con sede a Padova, *(omissis)*, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso al fondo agricolo dall'argine perimetrale fra gli stanti 6 e 7 della Sacca degli Scardovari in località Bonelli in Comune di Porto Tolle, con le modalità stabilite nel disciplinare del 28.11.2013 iscritto al n. 3321 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data dall'1.1.2014. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2014, in Euro 24,52 (Euro ventiquattro/52) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 263232)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 486 del 03 dicembre 2013

R.D. 523/1904. Concessione per l'uso di una rampa per l'accesso privato fra gli stanti 85 e 86 in sinistra del Fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_RA00285. Veronese Eda.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 22.8.2013 dalla Sig.ra Veronese Eda nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del D.G.R. 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 22.8.2013 di prot. n. 353305; Nulla-osta tecnico dell'1.10.2013 di prot. n. 27875 dell'A.I.Po; Disciplinare n. 3319 del 28.11.2013.

Il Dirigente

VISTA l'istanza del 22.8.2013 con la quale la Sig.ra Veronese Eda *(omissis)* con sede a Torino, *(omissis)*, ha chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato fra gli stanti 85 e 86 in sinistra del Fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota n. 27875 dell'1.10.2013;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 28.11.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

1 - di concedere alla Sig.ra Veronese Eda *(omissis)* con sede a Torino, *(omissis)*, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato fra gli stanti 85 e 86 in sinistra del Fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine, con le modalità stabilite nel disciplinare del 28.11.2013 iscritto al n. 3319 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2013 in Euro 23,81 (Euro ventitre/81) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 263233)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 487 del 03 dicembre 2013

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato agli stanti 84 e 85 nel lato campagna in sinistra del Fiume Po in Comune di Castelmassa. Pratica PO_RA00082. Duffini Diva.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia il rinnovo della concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 16.9.2013 dalla Sig.ra Duffini Diva nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del D.G.R. 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 19.9.2013 di prot. n. 393417; Nulla-osta tecnico del 17.10.2013 di prot. n. 29618 dell'A.I.Po; Disciplinare n. 3320 del 28.11.2013.

Il Dirigente

VISTA l'istanza del 16.9.2013 con la quale la Sig.ra Duffini Diva *(omissis)* con sede a Castelmassa (RO), *(omissis)*, ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato agli stanti 84 e 85 nel lato campagna in sinistra del Fiume Po in Comune di Castelmassa;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota n. 29618 del 17.10.2013;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 28.11.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

1 - di concedere alla Sig.ra Duffini Diva *(omissis)* con sede a Castelmassa (RO), *(omissis)*, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato agli stanti 84 e 85 nel lato campagna in sinistra del Fiume Po in Comune di Castelmassa, con le modalità stabilite nel disciplinare del 28.11.2013 iscritto al n. 3320 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dall'1.1.2014. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2014 in Euro 24,52 (Euro ventiquattro/52) rettificando quanto previsto all'art. 6 del disciplinare citato dove è stato erroneamente indicato il canone per il 2013. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma

anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 263236)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 488 del 03 dicembre 2013

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa a campagna ad uso privato in sx del fiume Po fra gli stanti 343-344 in comune di Guarda Veneta (RO). Pratica: PO_RA00024 Ditta: BRAGA EMILIO - Guarda Veneta (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Braga Emilio della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Istanza pervenuta il 28.06.2013 Prot. n. 276715; • Nulla-osta tecnico del 02.10.2013 Prot.n. 28008; • Disciplinare n. 3327 del 29.11.2013.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 21.06.2013 con la quale la Ditta BRAGA EMILIO *(omissis)* residente a Guarda Veneta (RO) *(omissis)* ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa a campagna ad uso privato in sx del fiume Po fra gli stanti 343-344 in comune di Guarda Veneta (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 28008 del 02.10.2013;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 29.11.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta BRAGA EMILIO *(omissis)* residente a Guarda Veneta (RO) *(omissis)*, la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa a campagna ad uso privato in sx del fiume Po fra gli stanti 343-344 in comune di Guarda Veneta (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 29.11.2013 iscritto al n. 3327 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del 01.01.2014, in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente con scadenza il 31.12.2013. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 24,52 (ventiquattro/52) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 263237)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 489 del 03 dicembre 2013

R.D. 523/1904 - Concessione idraulica demaniale per l'attraversamento a cavaliere dell'argine destro del fiume Po di Levante, in località Mea del comune di Porto Viro (RO), con 3 tubazioni di scarico (due diametro 800 e una diametro 600) a servizio dell'idrovora "Mea-Specchioni", tra gli stanti 369-370. Pratica: PL_AT00017 Ditta: CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO - Taglio di Po (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 30.06.2009 dal Consorzio di Bonifica Delta del Po nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Istanza pervenuta il 01.07.2009 Prot. n. 355054; • C.T.R.D. del 17.09.2013 voto n. 68; • Disciplinare n. 3323 del 29.11.2013.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 30.06.2009 con la quale il CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO (C.F. e P.IVA 90014820295) con sede a Taglio di Po (RO) in Via Pordenone, 6 ha chiesto la concessione idraulica demaniale per l'attraversamento a cavaliere dell'argine destro del fiume Po di Levante, in località Mea del comune di Porto Viro (RO), con 3 tubazioni di scarico (due diametro 800 e una diametro 600) a servizio dell'idrovora "Mea-Specchioni", tra gli stanti 369-370;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 68 nell'adunanza del 17.09.2013;

VISTO che in data 29.11.2013 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Consorzio dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO (C.F. e P.IVA 90014820295) con sede a Taglio di Po (RO) in Via Pordenone, 6 la concessione idraulica demaniale per l'attraversamento a cavaliere dell'argine destro del fiume Po di Levante, in località Mea del comune di Porto Viro (RO), con 3 tubazioni di scarico (due diametro 800 e una diametro 600) a servizio dell'idrovora "Mea-Specchioni", tra gli stanti 369-370, con le modalità stabilite nel disciplinare del 29.11.2013 iscritto al n. 3323 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 20 (venti) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Secondo le disposizioni impartite dalla Giunta Regionale del Veneto con D.G.R.V. n. 3753 del 05.12.2006 punto 2) primo comma, e fino a nuove disposizioni, il canone è gratuito; lo stesso dicasi per la costituzione del previsto deposito cauzionale.

Qualora durante la vigenza della presente concessione nuove disposizioni reintroducano il canone si provvederà a richiedere al Consorzio di Bonifica Delta Po il relativo conguaglio.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica o di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 263238)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI ROVIGO n. 490 del 05 dicembre 2013

Legge n. 191/2009. Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio e del Mare e la Regione del Veneto finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Progetto RO016B/10 - Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria in Comune di Adria (RO). CUP H66E12000380001. Importo progetto Euro 2.000.000,00. Individuazione beneficiari per incarichi professionali.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede all'individuazione dei beneficiari, professionisti e società esterne all'Amministrazione Regionale, di incarichi professionali vari per lo svolgimento di attività propedeutiche alla redazione del progetto esecutivo dei lavori citati in oggetto.

Il Dirigente

Premesso che:

- ai sensi della Legge n. 191/2009 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare (MATTM) e la Regione del Veneto hanno sottoscritto, in data 23.12.2010, l'Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico dell'importo complessivo pari ad Euro 67.677.000,00;
- a seguito di una necessaria rimodulazione dovuta a uno slittamento temporale dell'assegnazione di parte delle risorse previste dalla L. 191/09, MATTM e la Regione del Veneto hanno concordato un Atto Integrativo all'Accordo di Programma sottoscritto dalle parti in data 10.11.2011 con il quale il piano degli interventi previsto dal suddetto accordo è stato suddiviso in una Sezione Attuativa da realizzare in via prioritaria dell'importo complessivo di Euro 44.877.000,00 e una Sezione Programmatica dell'importo complessivo di Euro 22.800.000,00;
- l'intervento proposto dall'Unità di Progetto Genio Civile di Rovigo titolato "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria in Comune di Adria (RO)" dell'importo pari ad Euro 2.000.000,00 rientra tra i progetti inseriti nella Sezione Attuativa di cui al punto precedente;

CONSIDERATO che con Decreto del Dirigente Regionale della Difesa del Suolo n. 315 del 06.09.2012 è stata impegnata la somma complessiva di Euro 30.959,50 sul capitolo di spesa 100138 per le seguenti attività esterne propedeutiche alla redazione del progetto esecutivo dei lavori in oggetto:

1. consulenza e relazione di rischio archeologico
2. consulenza geotecnica
3. indagini geognostiche
4. coordinamento sicurezza in fase di progettazione

CONSIDERATO che:

- le attività di cui ai punti 1 e 3 del punto precedente sono state regolarmente espletate dai seguenti beneficiari:
  - Ing. Riccardo Zoppellaro con Studio in Villanova del Ghebbo (RO) via Pertini n.15 (P.IVA 00717760292) per la consulenza geotecnica;
  - Ditta SPG Indagini geognostiche con sede in Adria (RO) via dell'Artigianato n. 24 (P.IVA: 01050590296) per le indagini geognostiche;
- dagli esiti delle indagini e studi effettuati è emersa la necessità di approfondire ulteriormente lo stato di fatto delle murature spondali con le seguenti attività:
  - prove geofisiche Cross-Hole;
  - ulteriori sondaggi a terra e in alveo;
  - consulenza geotecnica integrativa;
- dalle valutazioni finali è emerso inoltre che risulta indispensabile il potenziamento delle pompe dell'impianto idrovoro ubicato in località Cengiaretto in Comune di Adria per abbassare il livello idrometrico del ramo interno del Canalbianco per intervenire e risanare i muri arginali in argomento.

RITENUTO pertanto che, per quanto sopra riportato, necessita affidare ulteriori incarichi ed attività esterne propedeutiche alla successiva redazione del progetto esecutivo per i "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria in Comune di Adria (RO)"

VISTA l'offerta dell'Ing. Riccardo Zoppellaro con sede in Villanova del Ghebbo (RO) via Pertini n.15 (P.IVA 00717760292), pervenuta in data 08.11.2013 e acclarata al prot. n. 485085, nella quale vengono previste le seguenti attività di consulenza geotecnica di indagine integrativa:

- predisposizione programma di indagine
- supervisione indagini geofisiche Cross-Hole (con sopralluoghi in cantiere)
- controllo risultati delle indagini
- stesura relazione descrittiva (con risultati di sintesi)

e preso atto che per dette attività è previsto un onorario pari ad Euro 1.900,00 oltre ad Euro 76,00 per oneri Inarcassa ed Euro 434,72 per IVA al 22% per un totale complessivo pari ad Euro 2.410,72.

VISTA l'offerta della Ditta SPG Indagini geognostiche con sede in Adria (RO) via dell'Artigianato n. 24 (P.IVA: 01050590296), pervenuta in data 08.11.2013 e acclarata al prot. n. 485103, nella quale viene proposta un'indagine integrativa mediante l'esecuzione di n. 4 perforazioni a distanza ravvicinata in corrispondenza del paramento murario arginale del Canalbianco a profondità di circa metri 10 dal piano campagna per la posa del tubo in PVC cementato necessario per le successive prove geofisiche cross-hole e utilizzo di piattaforma di appoggio e preso atto che per dette attività è prevista una spesa pari ad Euro 9.230,00 oltre ad Euro 2.030,60 per IVA 22% per un importo complessivo pari ad Euro 11.260,60.

VISTA l'offerta della Società IND.A.G.O. snc con sede in Rovigo via L. Balzan n. 1 (PIVA 01174740298), pervenuta in data 08.11.2013 acclarata al prot. n. 485213, nella quale viene proposto un importo netto pari ad Euro 3.000,00 oltre ad Euro 660,00 per IVA al 22% per un totale complessivo pari ad Euro 3.660,00 per l'esecuzione di n. 4 misure cross-hole (una per ogni punto di sondaggio) includendo trasporto e piazzamento.

VISTA l'offerta dell'Ingegnere David Voltan avente Studio Tecnico in Rovigo via L. Einaudi n. 24 (PIVA 01231070291) pervenuta in data 03.12.2013 e acclarata al prot. n. 525358, relativa alle seguenti attività:

1°_ progettazione esecutiva e PSC in fase di progettazione per la sistemazione/ampliamento della cabina di controllo situata in Adria Valle; spesa prevista Euro 1.500,00 oltre ad Euro 60,00 per oneri C.N.P.A.I.A.L.P. ed Euro 343,20 per IVA al 22% per un totale complessivo pari ad Euro 1.903,20.

2°_ progettazione esecutiva e PSC in fase di progettazione per le opere di potenziamento dell'impianto idrovoro ubicato in località Cengiaretto in comune di Adria propedeutiche alla realizzazione dei lavori in oggetto indicati; spesa prevista Euro 7.500,00 oltre ad Euro 300,00 per oneri C.N.P.A.I.A.L.P. ed Euro 1.716,00 per IVA al 22% per un totale complessivo pari ad Euro 9.516,00.

ACCERTATO che le offerte di cui sopra risultano congrue e che i professionisti e le Società individuate risultano avere provata esperienza e capacità professionale in ordine alle prestazioni da conferire col presente decreto e che gli stessi hanno manifestato la piena disponibilità ad avviare immediatamente le procedure per il perfezionamento del rapporto contrattuale con l'Amministrazione Regionale.

RITENUTO pertanto di individuare i seguenti beneficiari, esterni all'Amministrazione Regionale, per l'esecuzione di attività, sondaggi, consulenze e progettazione propedeutici alla redazione del progetto titolato "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria in Comune di Adria (RO)":

- l'Ing. Riccardo Zoppellaro con Studio in Villanova del Ghebbo (RO) via Pertini n.15 (P.IVA 00717760292) per la consulenza geotecnica integrativa per l'importo complessivo pari ad Euro 2.410,72;
- la società SPG Indagini geognostiche con sede in Adria (RO) via dell'Artigianato n. 24 (P.IVA: 01050590296) per ulteriori indagini geognostiche per l'importo complessivo pari ad Euro 11.260,60;
- la Società IND.A.G.O. snc con sede in Rovigo via L. Balzan n. 1 (PIVA 01174740298) per l'esecuzione di n. 4 misure cross-hole per l'importo complessivo pari ad Euro 3.660,00;
- l'Ing. David Voltan con Studio Tecnico in Rovigo via L. Einaudi n. 24 (PIVA 01231070291) per la progettazione esecutiva e PSC in fase di progettazione per la sistemazione/ampliamento della cabina di controllo situata in Adria Valle per l'importo complessivo pari ad Euro 1.903,20;
- l'Ing. David Voltan con Studio Tecnico in Rovigo via L. Einaudi n. 24 (PIVA 01231070291) per la progettazione esecutiva e PSC in fase di progettazione per le opere di potenziamento dell'impianto idrovoro ubicato in località Cengiaretto in Comune di di Adria propedeutiche alla realizzazione dei lavori in oggetto indicati per l'importo complessivo pari ad Euro 9.516,00.

VISTA la D.G.R. n. 354 del 06.03.2012 e la D.G.R. n. 2401 del 27.112012 con le quale la Giunta Regionale ha approvato e aggiornato la "Disciplina delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture della Regione del Veneto - Giunta Regionale" stabilendo che l'importo di Euro 20.000,00 di cui al punto n. 6, lett. C)

dell'allegato A alla DGR n. 3220/2009 viene rideterminato in Euro 40.000,00 ai sensi e per gli effetti del vigente art. 125, c. 11 del D.Lgs. 163/2006.

CONSIDERATO che

- l'importo delle prestazioni professionali oggetto del presente provvedimento sono inferiori alla soglia di Euro 40.000,00.
- i contratti verranno conclusi a mezzo di corrispondenza secondo l'uso del commercio come disposto dall'art. 7 dell'Allegato A alla DGR n. 2401/2012 non appena assunto l'impegno di spesa da parte della Direzione Difesa del Suolo.

PRESO ATTO che alla copertura finanziaria delle attività oggetto del presente provvedimento provvederà la Direzione Difesa del Suolo con successivo provvedimento di competenza.

VISTA la L.R. 29.11.2001 n. 39

VISTA la L.R. 07.11.2003 n. 27

decreta

1. Di quantificare in Euro 28.750,52 la somma complessiva necessaria per l'espletamento delle ulteriori attività integrative, descritte in premessa, propedeutiche alla redazione del progetto esecutivo per la realizzazione dei "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria in Comune di Adria (RO)".
2. Di individuare i seguenti beneficiari per l'espletamento delle ulteriori attività di cui sopra:
    a. l'Ing. Riccardo Zoppellaro con Studio in Villanova del Ghebbo (RO) via Pertini n.15 (P.IVA 00717760292) per la consulenza geotecnica integrativa per l'importo complessivo pari ad Euro 2.410,72 di cui Euro 1.900,00 per competenze professionali, Euro 768,00 per oneri previdenziali ed Euro 434,72 per IVA al 22%.
    b. la società SPG Indagini geognostiche con sede in Adria (RO) via dell'Artigianato n. 24 (P.IVA 01050590296) per ulteriori indagini geognostiche per l'importo complessivo pari ad Euro 11.260,60 di cui Euro 9.230,00 per lavori ed Euro 2.030,60 per IVA 22%.
    c. la Società IND.A.G.O. snc con sede in Rovigo via L. Balzan n. 1 (PIVA 01174740298) per l'esecuzione n. 4 misure cross-hole per l'importo complessivo pari ad Euro 3.660,00 di cui Euro 3.000,00 per lavori ed Euro 660,00 per IVA al 22%;
    d. l'Ing. David Voltan con Studio in Rovigo via L. Einaudi, 24 (P.IVA 01231070291) per la progettazione esecutiva e PSC in fase di progettazione per la sistemazione/ampliamento della cabina di controllo situata in Adria Valle per l'importo complessivo pari ad Euro 1.903,20 di cui Euro 1.500,00 per competenze professionali, Euro 60,00 per oneri C.N.P.A.I.A.L.P. ed Euro 343,20 per IVA al 22%.
    e. l'Ing. David Voltan con Studio in Rovigo via L. Einaudi, 24 (P.IVA 01231070291) per la progettazione esecutiva e PSC in fase di progettazione per le opere di potenziamento dell'impianto idrovoro ubicato in località Cengiaretto in Comune di Adria propedeutiche alla realizzazione dei lavori in oggetto per l'importo complessivo pari ad Euro 9.516,00 di cui Euro 7.500,00 per competenze professionali, Euro 300,00 per oneri C.N.P.A.I.A.L.P. ed Euro 1.716,00 per IVA al 22%.
3. Di trasmettere copia del presente provvedimento alla Direzione Difesa del Suolo per l'assunzione dell'impegno di spesa della somma complessiva pari ad Euro 28.750,52.
4. Di completare gli incarichi con successivo provvedimento non appena l'impegno di spesa di cui al punto precedente sarà definitivo.
5. Di definire le modalità, le condizioni, la tempistica per l'esecuzione delle prestazioni, la modalità di pagamento dei corrispettivi economici ecc. con successive lettere d'ordine ai sensi delle DGRV nn. 354/2012 e 2401/2012.
6. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in forma integrale.

Camuffo Adriano

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO

(Codice interno: 263262)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1019 del 26 novembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.024. Concessionario : Casagrande Elisabetta - Vazzola Pratica n. 3674

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Domanda presentata in data 09.10.2013; disciplinare n. 7104 di repertorio del 14.11.2013.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.679 del 02.07.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 09.10.2013 della ditta CASAGRANDE Elisabetta, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7104 di repertorio del 14.11.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta CASAGRANDE Elisabetta *(omissis)* con sede a VAZZOLA, Via Rivere n. 40, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.024.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 01.07.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.11.2013 n. 7104 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263263)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1020 del 26 novembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.0125. Concessionario : Vettorello Ettore - Vazzola Pratica n. 2832

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. domanda presentata in data 11.10.2013; disciplinare n. 7105 di repertorio del 14.11.2013.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.681 del 02.07.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 11.10.2013 della ditta VETTORELLO Ettore, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7105 di repertorio del 14.11.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta VETTORELLO Ettore *(omissis)* con sede a VAZZOLA, Via Cal di Prade n. 43, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi ad uso irriguo nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.0125.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 01.07.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.11.2013 n. 7105 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263264)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1021 del 26 novembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.04. Concessionario : Azienda Agricola Bontempi Valeria Grisostolo - Vazzola Pratica n. 2878.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Domanda presentata in data 01.07.2013; disciplinare n. 7106 di repertorio del 14.11.2013.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.722 del 06.07.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 01.07.2013 della ditta Az. Agricola BONTEMPI Valeria GRISOSTOLO, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7106 di repertorio del 14.11.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Az. Agricola BONTEMPI Valeria GRISOSTOLO (C.F. n. 04099190268) con sede a VAZZOLA, P.zza Vittorio Emanuele II n. 98, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di VAZZOLA per moduli 0.04.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 05.07.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.11.2013 n. 7106 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263265)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1022 del 26 novembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite n. 2 pozzi ad uso irriguo in Comune di Mansue' per moduli 0.033. Concessionario : Arrigoni Luigi - Oderzo Pratica n. 3585

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Domanda presentata in data 17.06.2013; disciplinare n. 7103 di repertorio del 14.11.2013.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.532 del 10.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 17.06.2013 della ditta ARRIGONI Luigi, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7103 di repertorio del 14.11.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta ARRIGONI Luigi *(omissis)* con sede a ODERZO, Via Mazzini n. 40/1, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite n. 2 pozzi ad suo irriguo nel Comune di MANSUE' per moduli 0.033.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 09.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.11.2013 n. 7103 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263266)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1023 del 26 novembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso condizionamento in Comune di Susegana per moduli 0.008. Concessionario : FAIV sas - Santa Lucia di Piave Pratica n. 1159

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Domanda presentata in data 25.07.2013; disciplinare n. 7112 di repertorio del 14.11.2013.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.677 del 01.07.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 25.07.2013 della ditta FAIV S.A.S., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7112 di repertorio del 14.11.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta FAIV S.A.S. (C.F. n. 00793790262) con sede a SANTA LUCIA DI PIAVE, Via Trieste n. 10, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso condizionamento nel Comune di SUSEGANA per moduli 0.008.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 30.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.11.2013 n. 7112 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263267)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1024 del 26 novembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di San Vendemiano per moduli 0.001. Concessionario : Allegranzi F.lli snc - San Vendemiano di Piave Pratica n. 2580.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Domanda presentata in data 25.09.2013; disciplinare n. 7113 di repertorio del 14.11.2013.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.546 del 14.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 25.09.2013 della ditta ALLEGRANZI F.lli S.n.c., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7113 di repertorio del 14.11.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta ALLEGRANZI F.lli S.n.c. (C.F. n. 00447640269) con sede a SAN VENDEMIANO, Via Marconi - Zoppè n. 41, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel Comune di SAN VENDEMIANO per moduli 0.001.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 13.06.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.11.2013 n. 7113 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 250,92 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263268)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1025 del 26 novembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.004. Concessionario : Favaro Celestino - Castelfranco Veneto Pratica n. 1393.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. domanda presentata in data 22.05.2013; disciplinare n. 7110 di repertorio del 14.11.2013.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.387 del 20.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 22.05.2013 della ditta FAVARO Celestino, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7110 di repertorio del 14.11.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta FAVARO Celestino *(omissis)* con sede a CASTELFRANCO VENETO, Via Panigaia n. 10/a, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.004.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 19.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.11.2013 n. 7110 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263269)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1026 del 26 novembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.004. Concessionario : Zoccarato Andrea - Santa Giustina in Colle Pratica n. 1372.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Domanda presentata in data 24.10.2013; disciplinare n. 7146 di repertorio del 21.11.2013.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.392 del 20.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 24.10.2013 della ditta ZOCCARATO Andrea, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7146 di repertorio del 21.11.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta ZOCCARATO Andrea *(omissis)* con sede a SANTA GIUSTINA IN COLLE, Via Fontanebianche n. 130/b, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.004.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 19.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.11.2013 n. 7146 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263270)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1027 del 26 novembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.016. Concessionario : Favaro Celestino - Castelfranco Veneto Pratica n. 1401.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Domanda presentata in data 22.05.2013; disciplinare n. 7109 di repertorio del 14.11.2013.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.466 del 31.05.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 22.05.2013 della ditta FAVARO Celestino, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7109 di repertorio del 14.11.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta FAVARO Celestino *(omissis)* con sede a CASTELFRANCO VENETO, Via Panigaia n. 10/A, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di CASTELFRANCO VENETO per moduli 0.016.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 30.05.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.11.2013 n. 7109 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263271)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1028 del 26 novembre 2013

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite n. 4 pozzi ad uso industriale in Comune di Paese per moduli 0.015 pari a mc annui 46.373. Concessionario : Leniter Immobiliare srl - Paese Pratica n. 932.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Domanda presentata in data 22.07.2013; disciplinare n. 7102 di repertorio del 14.11.2013.

Il Dirigente

VISTO il decreto n.69 del 15.03.2007 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 22.07.2013 della ditta LENITER IMMOBILARE S.R.L., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7102 di repertorio del 14.11.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta LENITER IMMOBILARE S.R.L. (C.F. n. 04014020269) con sede a PAESE, via Curtatone n. 9, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite n. 4 pozzi ad uso industriale nel Comune di PAESE per moduli 0.015 pari a mc annui 46.373.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 24.01.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.11.2013 n. 7102 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2.404,88 riferito all'anno 2014, calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263272)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1030 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE: Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE: Montebelluna Via Schiavonesca Priula n. 86 C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : attraversamento in subalveo, con condotta fognaria per acque nere, del torrente Giavera lungo Via Canova in Comune di Giavera del Montello Foglio 13, 16, 19 PRATICA: C07300 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 181849 in data 30.04.2013. Voto C.T.R.D. n. 35 in data 31.01.2005. Disciplinare n. 7120 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 30.04.2013 prot. n. 181849 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento in subalveo, con condotta fognaria per acque nere, del torrente Giavera lungo Via Canova in Comune di Giavera del Montello Foglio 13, 16, 19;

VISTO il voto n. 35 in data 31.01.2005 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7120 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Alto Trevigiano Servizi S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula - C.F./P.IVA: 04163490263, il subingresso alla concessione sul demanio idrico Giavera sulla base del Disciplinare n. 7120 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263273)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1031 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE : Consorzio di Bonifica Piave SEDE : Montebelluna Via S.Maria in Colle C.F./P.IVA : 04355020266 CONCESSIONE : Realizzazione di idrovora di Via Castella e scarico acque nel corso d'acqua Livenza in Comune di Mansuè PRATICA: C07153 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 153717 in data 30.03.2012. Voto C.T.R.D. n. 169 in data 11.05.2012. Disciplinare n. 7117 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 30.03.2012 prot. n. 153717 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: Realizzazione di idrovora di Via Castella e scarico acque nel corso d'acqua Livenza in Comune di Mansuè;

VISTO il voto n. 169 in data 11.05.2012 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7117 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Consorzio di Bonifica Piave - Sede Legale con sede in Montebelluna Via S.Maria in Colle - C.F./P.IVA: 04355020266, la concessione sul demanio idrico Livenza sulla base del Disciplinare n. 7117 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;
ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2043;
ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263274)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1032 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE : Consorzio di Bonifica Piave SEDE : Montebelluna Via S.Maria in Colle C.F./P.IVA : 04355020266 CONCESSIONE : realizzazione di tubazione a cavaliere d'argine e scarico acque nel corso d'acqua Livenza in Comune di Motta di Livenza PRATICA: C07154 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO *[Acque]*

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 173807 in data 12.04.2012. Voto C.T.R.D. n. 168 in data 11.05.2012. Disciplinare n. 7118 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 12.04.2012 prot. n. 173807 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: Realizzazione di tubazione a cavaliere d'argine e scarico acque nel corso d'acqua Livenza in Comune di Motta di Livenza;

VISTO il voto n. 168 in data 11.05.2012 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7118 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Consorzio di Bonifica Piave - Sede Legale con sede in Montebelluna Via S.Maria in Colle - C.F./P.IVA: 04355020266, la concessione sul demanio idrico Livenza sulla base del Disciplinare n. 7118 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2043;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263275)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1033 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE : ENEL - Divisione Infrastrutture e Reti - Zona di Treviso SEDE : Mestre Centro - Casella Postale 144 C.F./P.IVA : 05779711000 CONCESSIONE : 3 tratti di linea a 20 Kv interrati e nuove cabine secondarie - PLA-TV-213 - 3° tratto: da cabina Via Molin a cabine Muttoni OVest nei Comuni di Mansuè, Meduna di Livenza e Pasiano di Pordenone e raccordo da cabina zona industriale in Comune di Meduna di Livenza PRATICA: C06553 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 201404 in data 15.04.2008. Voto C.T.R.D. n. 167 in data 09.05.2008. Disciplinare n. 7116 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 15.04.2008 prot. n. 201404 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: 3 tratti di linea a 20 Kv interrati e nuove cabine secondarie - PLA-TV-213 - 3° tratto: da cabina Via Molin a cabine Muttoni OVest nei Comuni di Mansuè, Meduna di Livenza e Pasiano di Pordenone e raccordo da cabina zona industriale in Comune di Meduna di Livenza ;

VISTO il voto n. 167 in data 09.05.2008 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il Decreto n. 624/2012 del 31.10.2012 della Provincia di Treviso;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7116 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente ENEL - Divisione Infrastrutture e Reti - Zona di Treviso con sede in Mestre Centro Mestre Centro - Casella Postale 144 - C.F./P.IVA: 05779711000, la concessione sul demanio idrico corso demaniale sulla base del Disciplinare n. 7116 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;
ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2022;
ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263276)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1034 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE : Comune di Treviso SEDE : Treviso Via Municipio C.F./P.IVA : 80007310263 CONCESSIONE : Mantenimento tombamento tratto fosso demaniale in località Selvana in corrispondenza di via Panigai in Comune di Treviso foglio 8 mapp. di riferimento vari PRATICA: C07257 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 243768 in data 07.06.2013. Voto C.T.R.D. n. 2392 in data 31.10.1979. Disciplinare n. 7119 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 07.06.2013 prot. n. 243768 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: mantenimento tombamento tratto fosso demaniale in località Selvana in corrispondenza di via Panigai in Comune di Treviso foglio 8 mapp. di riferimento vari;

VISTO il voto n. 2392 in data 31.10.1979 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7119 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Comune di Treviso con sede in Treviso Via Municipio - C.F./P.IVA: 80007310263 00486490261, il subingresso alla concessione sul demanio idrico fosso demaniale sulla base del Disciplinare n. 7119 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263277)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1035 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE : Sartor Eugenio SEDE : Conegliano Via Emilia C.F./P.IVA : (omissis).CONCESSIONE : sanatoria per occupazione di area demaniale sul corso d'acqua Ruio Volper in Comune di Tarzo fgl. 4 mapp. 514-515 PRATICA: C07320 RILASCIO DI SUBINGRESSO ALLA CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di subingresso alla concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 424123 in data 07.10.2013. Voto C.T.R.D. n. 294 in data 21.10.2013. Disciplinare n. 7139 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 07.10.2013 prot. n. 424123 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: sanatoria per occupazione di area demaniale sul corso d'acqua Ruio Volper in Comune di Tarzo fgl. 4 mapp. 514-515;

VISTO il voto n. 294 in data 21.10.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7139 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1- E' rilasciato al richiedente Sartor Eugenio con sede in Conegliano Via Emilia - C.F./P.IVA: *(omissis)*, il subingresso alla concessione sul demanio idrico Ruio Volper sulla base del Disciplinare n. 7139 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263278)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1036 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE : Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE :attraversamento con aggancio al ponte del Torrente Giaron in quattro punti nel Comune di Mussolente PRATICA: C07317 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di subingresso alla concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 410008 in data 27.09.2013. Voto C.T.R.D. n. 144 in data 14.06.2004. Disciplinare n. 7138 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 27.09.2013 prot. n. 410008 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento con aggancio al ponte del Torrente Giaron in quattro punti nel Comune di Mussolente;

VISTO il voto n. 144 in data 14.06.2004 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7138 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Alto Trevigiano Servizi S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula - C.F./P.IVA: 04163490263, il subingresso alla concessione sul demanio idrico Torrente Giaron sulla base del Disciplinare n. 7138 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.21.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263279)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1037 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE : Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : Attraversamento con tubazioni di acquedotto dei seguenti corsi d'acqua: Scolo Musonello, T.Viazza, T.Musone, Scolo Avenaletto (2 volte) e Scolo Fontanelle in Comune di San Zenone degli Ezzelini PRATICA: C07316 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di subingresso alla concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 410008 in data 27.09.2013. Disciplinare n. 7137 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 27.09.2013 prot. n. 410008 per ottenere il subingreso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: Attraversamento con tubazioni di acquedotto dei seguenti corsi d'acqua: Scolo Musonello, T.Viazza, T.Musone, Scolo Avenaletto (2 volte) e Scolo Fontanelle in Comune di San Zenone degli Ezzelini;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7137 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Alto Trevigiano Servizi S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula - C.F./P.IVA: 04163490263, il subingresso alla concessione sul demanio idrico torrente Musone sulla base del Disciplinare n. 7137 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263280)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1038 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE :Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : Attraversamento con tubazioni di acquedotto del torrente Brenton, dello scolo Musonello e del torrente Musone nel territorio dei comuni di Riese Pio X e Loria. PRATICA: C07315 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di subingresso alla concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 410008 in data 27.09.2013. Disciplinare n. 7136 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 27.09.2013 prot. n. 410008 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento con tubazioni di acquedotto del torrente Brenton, dello scolo Musonello e del torrente Musone nel territorio dei comuni di Riese Pio X e Loria.

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7136 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Alto Trevigiano Servizi S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula - C.F./P.IVA: 04163490263, il subingresso alla concessione sul demanio idrico Torrente Brenton, scolo Musonello e del torrente Musone sulla base del Disciplinare n. 7136 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263281)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1039 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE: Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : Concessione per l'attraversamento subalveo del torrente Muson con una condotta idrica tra i comuni di Fonte e Asolo. PRATICA: C07314 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di subingresso alla concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 410008 in data 27.09.2013. Disciplinare n. 7135 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 27.09.2013 prot. n. 410008 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: concessione per l'attraversamento subalveo del torrente Muson con una condotta idrica tra i comuni di Fonte e Asolo.

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7135 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Alto Trevigiano Servizi S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula - C.F./P.IVA: 04163490263, il subingresso alla concessione sul demanio idrico torrente Musone sulla base del Disciplinare n. 7135 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263282)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1040 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE: Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86 C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : Attraversamento del torrente Musone con tubazione a monte del ponte di via S.Pietro in comune di Castello di Godego. PRATICA: C07313 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di subingresso alla concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 410008 in data 27.09.2013. Disciplinare n. 7134 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 27.09.2013 prot. n. 410008 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: Attraversamento del torrente Musone con tubazione a monte del ponte di via S.Pietro in comune di Castello di Godego.

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7134 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Alto Trevigiano Servizi S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula - C.F./P.IVA: 04163490263, il subingresso alla concessione sul demanio idrico torrente Musone sulla base del Disciplinare n. 7134 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263283)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1041 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE : Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86 C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE :attraversamento subalveo del torrente Astego con tubazione per fognatura diam. 900 mm. in Comune di Fonte. PRATICA: C07312 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di subingresso alla concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 410008 in data 27.09.2013. Autorizzazione Magistrato alle Acque - Nucleo. Operativo di Treviso in data 12.12.1991 prot. n. 2765. Disciplinare n. 7133 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 27.09.2013 prot. n. 410008 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento subalveo del torrente Astego con tubazione per fognatura diam. 900 mm. in Comune di Fonte.

VISTA l'autorizzazione del Magistrato alle Acque - Nucleo Operativo di Treviso in data 12.12.1991 prot. n. 2765;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7133 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Alto Trevigiano Servizi S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula - C.F./P.IVA: 04163490263, il subingresso alla concessione sul demanio idrico Torrente Astego sulla base del Disciplinare n. 7133 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263284)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1042 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE : Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : Attraversamento del torrente Musone con tubo d'acciaio ancorato al ponte della S.C. via Piave in comune di Castello di Godego. PRATICA: C07311 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di subingresso alla concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 410008 in data 27.09.2013. Disciplinare n. 7131 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 27.09.2013 prot. n. 410008 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: Attraversamento subalveo del torrente Musone con fognatura nera nel territorio del comune di Castello di Godego.

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7131 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Alto Trevigiano Servizi S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula - C.F./P.IVA: 04163490263, il subingresso alla concessione sul demanio idrico torrente Musone sulla base del Disciplinare n. 7131 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263285)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1043 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE: Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE: Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86 C.F./P.IVA: 04163490263 CONCESSIONE: Attraversamento subalveo del torrente Musone con fognatura nera nel territorio del comune di Castello di Godego. PRATICA: C07310 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di subingresso alla concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 410008 in data 27.09.2013. Disciplinare n. 7131 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 27.09.2013 prot. n. 410008 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: Attraversamento subalveo del torrente Musone con fognatura nera nel territorio del comune di Castello di Godego.

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7131 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Alto Trevigiano Servizi S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula - C.F./P.IVA: 04163490263, il subingresso alla concessione sul demanio idrico torrente Musone sulla base del Disciplinare n. 7131 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263286)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1044 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE : Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86 C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : attraversamento subalveo con condotta idrica del torrente Musone in comune di Loria, località Bagolare. PRATICA: C07309 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di subingresso alla concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 410008 in data 27.09.2013. Autorizzazione Magistrato alle Acque in data 28.06.1999 prot. 2581. Disciplinare n. 7130 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 27.09.2013 prot. n. 410008 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento subalveo con condotta idrica del torrente Musone in comune di Loria, località Bagolare.;

VISTA l'autorizzazione del Magistrato alle Acque rilasciata in data 28.06.1999 prot. 2581;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7130 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Alto Trevigiano Servizi S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula - C.F./P.IVA: 04163490263 04163490263, il subingresso alla concessione sul demanio idrico torrente Musone sulla base del Disciplinare n. 7130 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263287)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1045 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE : Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86 C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : Attraversamento del torrente Musone con tubazione in calcestruzzo in comune di Riese Pio X località Spineda PRATICA: C07308 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di subingresso alla concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 410008 in data 27.09.2013. Voto C.T.R.D. n. 69 in data 29.03.2004. Disciplinare n. 7128 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 27.09.2013 prot. n. 410008 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento del Torrente Pighenzo con tubazione di fognatura e di acquedotto in Comune di Castello di Godego foglio 11 mapp. di riferimento 62;

VISTO il voto n. 69 in data 29.03.2004 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7128 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Alto Trevigiano Servizi S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula - C.F./P.IVA: 04163490263, il subingresso alla concessione sul demanio idrico Pighenzo sulla base del Disciplinare n. 7128 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263288)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1046 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE : Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86 C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : attraversamento del Torrente Pighenzo con tubazione di fognatura e di acquedotto in Comune di Castello di Godego foglio 11 mapp. di riferimento 62 PRATICA: C07307 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di subingresso alla concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 410008 in data 27.09.2013. Voto C.T.R.D. n. 69 in data 29.03.2004. Disciplinare n. 7128 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 27.09.2013 prot. n. 410008 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento del Torrente Pighenzo con tubazione di fognatura e di acquedotto in Comune di Castello di Godego foglio 11 mapp. di riferimento 62;

VISTO il voto n. 69 in data 29.03.2004 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7128 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Alto Trevigiano Servizi S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula - C.F./P.IVA: 04163490263, il subingresso alla concessione sul demanio idrico Pighenzo sulla base del Disciplinare n. 7128 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263289)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1047 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE: Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE: Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86 C.F./P.IVA: 04163490263 CONCESSIONE: attraversamento con condotta fognaria del torrente Musone in Comune di Riese Pio X località Poggiana PRATICA: C07306 RILASCIO DI SUBINGRESSO ALLA CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di subingresso alla concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 410008 in data 27.09.2013. Voto C.T.R.D. n. 291 in data 29.07.2003. Disciplinare n. 7127 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 27.09.2013 prot. n. 410008 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento con condotta fognaria del torrente Musone in Comune di Riese Pio X ;

VISTO il voto n. 291 in data 29.07.2003 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7127 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Alto Trevigiano Servizi S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula - C.F./P.IVA: 04163490263, il subingresso alla concessione sul demanio idrico Musone sulla base del Disciplinare n. 7127 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263290)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1048 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE: Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE: Montebelluna Via Schiavonesca Priula C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE: attraversamento del torrente Pighenzo con fognatura nera nei comuni di Riese Pio X° e Loria PRATICA: C07305 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di subingresso alla concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 410008 in data 27.09.2013. Voto C.T.R.D. n. 34 in data 03.02.2003. Disciplinare n. 7123 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 27.09.2013 prot. n. 410008 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento del torrente Pighenzo con fognatura nera nei comuni di Riese Pio X° e Loria VISTO il voto n. 34 in data 03.02.2003 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7123 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Alto Trevigiano Servizi S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula - C.F./P.IVA: 04163490263, il subingresso alla concessione sul demanio idrico Pighenzo sulla base del Disciplinare n. 7123 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263291)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1049 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE : Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86 C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : attraversamento con condotta fognaria del torrente Pighenzo in Comune di Castello di Godego lungo la S.P. 139 via Chioggia PRATICA: C07304 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO. *[Acque]*

Note per la trasparenza:
Rilascio di subingresso alla concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 410008 in data 27.09.2013. Voto C.T.R.D. n. 541 in data 30.10.1992. Disciplinare n. 7125 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 27.09.2013 prot. n. 410008 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento con condotta fognaria del torrente Pighenzo in Comune di Castello di Godego lungo la S.P. 139 via Chioggia;

VISTO il voto n. 541 in data 30.10.1992 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7125 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Alto Trevigiano Servizi S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula - C.F./P.IVA: 04163490263, il subingresso alla concessione sul demanio idrico torrente Pighenzo sulla base del Disciplinare n. 7125 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263292)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1050 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE: Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86 C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : attraversamento con condotta idrica del torrente Muson in Comune di Riese Pio X PRATICA: C07303 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di subingresso alla concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 410008 in data 27.09.2013. Voto C.T.R.D. n. 2469 in data 20.11.1989. Disciplinare n. 7123 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 27.09.2013 prot. n. 410008 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento con condotta idrica del torrente Muson in Comune di Riese Pio X;

VISTO il voto n. 2469 in data 20.11.1989 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7123 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Alto Trevigiano Servizi S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula - C.F./P.IVA: 04163490263, il subingresso alla concessione sul demanio idrico torrente Muson sulla base del Disciplinare n. 7123 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263293)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1051 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE : Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : attraversamento del torrente Brenton con tubatura di acquedotto diam. 100 in Comune di Castello di Godego lungo la linea ferroviaria Mestre-Trento PRATICA: C07302 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di subingresso alla concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 410008 in data 27.09.2013. Voto C.T.R.D. n. 2868 in data 05.11.1980. Disciplinare n. 7122 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 27.09.2013 prot. n. 410008 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento del torrente Brenton con tubatura di acquedotto diam. 100 in Comune di Castello di Godego lungo la linea ferroviaria Mestre-Trento;

VISTO il voto n. 2868 in data 05.11.1980 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7122 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Alto Trevigiano Servizi S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula - C.F./P.IVA: 04163490263, il subingresso alla concessione sul demanio idrico Brenton sulla base del Disciplinare n. 7122 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263294)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1052 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE : Alto Trevigiano Servizi S.r.l. SEDE : Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86 C.F./P.IVA : 04163490263 CONCESSIONE : Attraversamento con condotta idrica del torrente Muson dei Sassi, in comune di Castelfranco Veneto via Redipuglia. PRATICA: C07301 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di subingresso alla concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 400203 in data 24.09.2013. Autorizzazione Magistrato Alle Acque del 26.05.2000 prot. n. 1859. Disciplinare n. 7121 di repertorio in data 15.11.2013.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 24.09.2013 prot. n. 400203 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento con condotta idrica del torrente Muson dei Sassi, in comune di Castelfranco Veneto via Redipuglia;

VISTA l'Autorizzazione del Magistrato Alle Acque del 26.05.2000 prot. n. 1859;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7121 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Alto Trevigiano ServizI S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula - C.F./P.IVA: 04163490263, il subingresso alla concessione sul demanio idrico Muson dei Sassi sulla base del Disciplinare n. 7121 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 263295)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI TREVISO n. 1054 del 27 novembre 2013

RICHIEDENTE: Azienda Agricola Spumanti Serre S.S. SEDE : Combai di Miane Via Casale Vacca C.F./P.IVA: 04123590269 CONCESSIONE: scarico di acque depurate sul corso d'acqua "Val di Berè" in località Combai del Comune di Miane foglio 7 mapp. di riferimento 284-427-464 PRATICA: C04110 RILASCIO DI CONCESSIONE SUL DEMANIO IDRICO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 1925 in data 28.02.2000. Voto C.T.R.D. n. 144 in data 15.05.2000. Disciplinare n. 7115 di repertorio in data 15.11.2013

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 28.02.2000 prot. n. 1925 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico di acque depurate sul corso d'acqua "Val di Berè" in località Combai del Comune di Miane foglio 7 mapp. di riferimento 284-427-464;

VISTO il voto n. 144 in data 15.05.2000 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7115 di rep. in data 15.11.2013 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Azienda Agricola Spumanti Serre S.S. con sede in Combai di Miane Via Casale Vacca - C.F./P.IVA: 04123590269, la concessione sul demanio idrico Val di Berè sulla base del Disciplinare n. 7115 di rep. in data 15.11.2013 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA

(Codice interno: 263664)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA n. 401 del 03 ottobre 2013

Adeguamento della dotazione idrica della concessione di grande derivazione d'acqua pubblica dal fiume Adige mediante il canale vettore Biffis assentita con decreto n. 205 del 24.6.2013. Approvazione atto aggiuntivo n. 414482 dell'1.10.2013 e modifica ed integrazione del disciplinare n. 776 del 24.6.2013. Concessionario: CONSORZIO BONIFICA VERONESE - pratica GD/1561.

[Acque]

Note per la trasparenza:
La dotazione idrica del Consorzio di Bonifica Veronese viene integrata rispetto a quanto concesso con decreto n. 205 del 24.06.2013 con le dotazioni spettanti al Consorzio Irma, Comunità Montana della Lessinia ed altri utilizzatori in virtù della richiesta di tali soggetti di confluire nel Consorzio di Bonifica Veronese nel rispetto dell'atto aggiuntivo sottoscritto ed allegato al presente decreto.

Il Dirigente

PREMESSE

Con D.M. n.2100/1938 del Ministero per i Lavori Pubblici vennero regolarizzate, in ragione alla costruzione, derivazione e gestione del Canale S.I.M.A. (canale Biffis), le derivazioni d'acqua dal fiume Adige, sia come singole che aggregate, disciplinando in particolare gli usi irrigui e per la produzione di energia elettrica.

In tale provvedimento trovavano sintesi ed equilibrio le esigenze di tutte le utenze interessate contemperando le mutate condizioni di esercizio delle esistenti pratiche irrigue con l'utilizzo dell'acqua per la produzione di energia elettrica.

Nel disciplinare di concessione venivano pertanto tutelati gli aspetti legati alla dotazione irrigua, alle modalità di svolgimento della stessa garantendo la possibilità di anticipare o posticipare il periodo irriguo a seconda dell'andamento climatico stagionale, definendo altresì i costi e la fornitura di energia elettrica per il sollevamento dell'acqua per i fondi non più serviti a gravità.

Nel tempo, la maggior parte delle utenze vennero gradualmente assorbite prima dal Consorzio di Bonifica Alto Veronese, successivamente dal Consorzio di Bonifica Adige Garda ed in ultimo dal Consorzio di Bonifica Veronese. Sono invece rimaste svincolate quelle del Consorzio I.R.M.A., della Comunità Montana della Lessinia, a suo tempo subentrata al Consorzio di Bonifica Alto Veronese nella gestione dell'impianto irriguo di Dolcè, ed alcuni utenti non associati in consorzio, denominati "ruotisti" in memoria dell'antico uso dei mulini irrigui lungo il fiume Adige.

Fatta eccezione per la derivazione dell'attuale Consorzio di Bonifica Veronese, rinnovata con Decreto n.205 del 24.06.2013, tutte le altre utenze avevano comunque prodotto presso gli Organi competenti la documentazione di legge prevista per la regolarizzazione definitiva del prelievo d'acqua ma, problematiche connesse, sia al trasferimento di competenze tra Stato e Regione, sia alla definizione di competenze e procedure all'interno dell'organizzazione regionale e non ultimo il proliferare di copiosa normativa di settore, hanno dilatato i tempi d'istruttoria non consentendo il perfezionamento con il rilascio della concessione. In questo lasso di tempo il prelievo dell'acqua è comunque avvenuto con varie forme autorizzative in ragione di:

- mod. 10,00 per il Consorzio I.R.M.A. per l'irrigazione di Ha 1.242,09 nei comuni di Brentino-Belluno, Rivoli V.se, Pastrengo, Cavaion, Bussolengo e Verona;

- mod. 1,25 per la Comunità Montana della Lessinia per l'irrigazione di Ha 141,00 nel Comune di Dolcè;

- mod. 0,85 complessivi per i "ruotisti" per l'irrigazione di Ha 43,28 nel comune di Bussolengo.

Negli scorsi anni ed anche recentemente questi utilizzatori della portata veicolata dal canale Biffis al pari del Consorzio di Bonifica Veronese, hanno presentato domanda di trasferimento di titolarità di tutte le proprie concessioni al Consorzio di Bonifica Veronese, che grazie a mezzi e personale qualificato è in grado di assicurare efficienza, affidabilità ed economicità nella gestione della risorsa.

Tale volontà risulta perfettamente coerente ed asseconda gli obiettivi del D.Lgs 152/2006, del Piano di Tutela delle Acque del Veneto approvato con D.G.R.V. n. 107 del 05.11.2009 e della L.R. n. 88/1980 riguardante il riordino dei Consorzi di Bonifica ex R.D. n. 215/1933 e dei Consorzi privati di Miglioramento fondiario e di irrigazione.

Nell'ottica di tutto ciò, si rende quindi necessario integrare e modificare il disciplinare di concessione n. 776 del 24.06.2013 approvato con decreto n. 205 del 24.06.2013 per accorpare nella dotazione idrica già in concessione al Consorzio di Bonifica Veronese di mod. 210 anche le portate originariamente concesse al Consorzio IRMA (mod. 10), alla Comunità Montana della Lessinia (mod. 1,25) ed ai "ruotisti" (mod. 0,85) per una portata complessiva di derivazione dal fiume Adige di mod. 222,10 (22,21 m³/s).

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

VISTA l'istanza del Consorzio Irriguo IRMA in data 05.10.1991 per il rilascio di una concessione di grande derivazione d'acqua di mod. 10 dal Fiume Adige mediante il Canale Biffis;

VISTA l'istanza del Consorzio di Bonifica Adige Garda in data 25.09.2006 per il subentro nei diritti dei cosiddetti "ruotisti" già riconosciuti in ragione del R.D. 11.12.1933, n. 1775;

VISTA l'istanza per il trasferimento della titolarità al Consorzio di Bonifica Veronese della derivazione della Comunità Montana della Lessinia (prot. G.C. 327808 del 16.07.2012);

VISTE l'istanza per il trasferimento della titolarità al Consorzio di Bonifica Veronese delle derivazioni del Consorzio I.R.M.A. (prot. G.C. 14149 del 29.08.2013);

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 49 comma 2 R.D. 1775/1933 l'accorpamento ad un singolo gestore di dotazioni originariamente attribuite ad altri soggetti non costituisce variante sostanziale alla concessione e che nessuna modifica viene apportata alle opere di presa esistenti tantomeno viene modificata la portata complessiva prelevata dal fiume Adige mediante il canale vettore Biffis,

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05.11.2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO l'atto aggiuntivo n. 414482 del 1.10.2013, integrativo e di parziale modifica della concessione d'uso approvata con decreto n. 205 del 24.06.2013 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione in oggetto;

VALUTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per la modifica ed integrazione della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato aggiuntivo, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Le premesse al presente decreto costituiscono parte integrante e sostanziale dell'atto aggiuntivo n. 414482 del 1.10.2013;
2. di integrare la dotazione idrica per l'uso irriguo in concessione al CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, dal fiume Adige mediante il canale vettore Biffis, approvata con decreto n. 205 del 24/06/2013, a complessivi moduli 222,10 (22,21 m³/s) così come dettagliato nell'atto aggiuntivo n. 414482 del 1.10.2013 a parziale modifica ed integrazione del disciplinare n. 776 del 24.06.2013;
3. di approvare l'atto aggiuntivo n. 414482 del 1.10.2013 allegato parte integrante al presente decreto, quale atto integrativo al disciplinare n. 776 del 24.06.2013.
4. di abrogare, in virtù di quanto sopra, gli articoli nn. 1, 2, 3, 7, 9, 10, 11 del disciplinare di concessione n. 776 del 24.06.2013 in quanto interamente sostituiti ed integrati dagli art. nn. 1a, 2a, 3a, 7a, 9a, 10a, 11a e 14 dell'atto aggiuntivo n. 414482 del 1.10.2013;

5. di confermare, per quanto non in contrasto con il presente decreto ed allegato atto aggiuntivo, ogni altra condizione e prescrizione stabilite con decreto n. 205 del 24.06.2013 e relativo disciplinare n. 776 del 24.06.2013.
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 263666)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA n. 403 del 07 ottobre 2013

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica inerente uno scarico di acque bianche, provenienti da collettori comunali, nel torrente "Alpone" tramite un impianto idrovoro, da realizzarsi in Via Dane - Comune di Monteforte 'Alpone (VR). Richiedente: Amministrazione Comunale di Monteforte d'Alpone (VR) - pratica n. 10316 c.a. 714.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è volto a disciplinare l'utilizzo da parte di un Ente pubblico di un bene demaniale, ramo idrico, consistente nello scarico di acque bianche immesse, tramite un impianto idrovoro, nell'alveo del torrente "*Alpone*".

La Dirigente

VISTA l'istanza datata 09/05/2013 - prot. n° 6824, pervenuta in data 17/05/2013 - prot. n° 228680, con la quale l'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MONTEFORTE D'ALPONE con sede municipale in Piazza Silvio Venturi n° 24 - Monteforte d'Alpone - (VR) - c.f. e partita I.V.A. n° 002780102356, ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente uno scarico di acque bianche, provenienti da collettori comunali, nell'alveo del corso d'acqua demaniale denominato torrente "*Alpone*", tramite un impianto idrovoro costituito da quattro condotte in acciaio zincato del diametro di 350 mm , da realizzarsi in Via Dante - Monteforte d'Alpone - (VR).

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **03/09/2013** con voto n° **106**, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi l' Amministrazione Comunale di Monteforte d'Alpone (VR), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che l'Amministrazione Comunale di Monteforte d'Alpone - (VR), ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - All'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MONTEFORTE D'ALPONE con sede municipale in Piazza Silvio Venturi n° 24 - Monteforte d'Alpone - (VR), c.f. e partita I.V.A. n° 002780102356, è rilasciata l'autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto ed è rilasciata altresì la concessione idraulica inerente uno scarico di acque bianche, provenienti da collettori comunali, nell'alveo del corso d'acqua demaniale denominato torrente "*Alpone*", tramite un impianto idrovoro costituito da quattro condotte in acciaio zincato del diametro di 350 mm , da realizzarsi in Via Dante - Monteforte d'Alpone - (VR).

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio rep. n° **778** del **04/10/2013** che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione

dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2013 di **Euro 1.631,81** (Euro milleseicentotrentauno/81) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Mauro Roncada

(Codice interno: 263667)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA n. 409 del 11 ottobre 2013

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per la concessione in uso di terreno demaniale a scopo agricolo (incolto cespugliato) ubicato in prossimità del corso d'acqua denominato fiume "Mincio" in sinistra idraulica in loc. Corte Sega - fraz. Borghetto - Valeggio sul Mincio (VR) - Richiedente Az. Agricola Parco Giardino Sicurtà srl - pratica 10280 c.a. 708.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è volto a disciplinare l'utilizzo da parte di un privato di un bene demaniale, ramo idrico a scopo agricolo.

Il Dirigente

VISTA l'istanza pervenuta in data 21/11/2012 - prot. n° 528729 con la quale Società Azienda Agricola "PARCO GIARDINO SIGURTA' - S.r.l." con sede legale in Via Camillo Benso Conte di Cavour n° 1 - Valeggio sul Mincio (VR) - c.f. e partita I.V.A. n° 00731180238, rappresentata dal sig. Giuseppe Inga Sigurtà nato a Milano - (MI), il 28/06/1969 residente in Via Cesare Battisti n° 12 - Castiglione delle Stiviere - (MN), ha chiesto il rilascio di una concessione in uso di terreno demaniale a scopo agricolo (incolto cespugliato) ubicato in prossimità del corso d'acqua denominato fiume "*Mincio*", in sinistra idraulica, in Località Corte Sega - Fraz. Borghetto - Valeggio sul Mincio - (VR).

PRESO ATTO che:

- i terreni demaniali oggetto della presente concessione in uso sono relitti di canali di derivazione d'acqua, dal fiume "*Mincio*" idraulicamente inofficiosi poiché attualmente tombati;
- non si ravvede alcun pubblico interesse al ripristino della funzionalità idraulica di detti canali;
- il terreno demaniale risulta intercluso nella proprietà della Società Azienda Agricola "Parco Giardino Sigurtà S.r.l.";
- i terreni demaniali oggetto della presente concessione d'uso sono identificati catastalmente in foglio 27° - mappali n° 1321 1322 - 1323 - 1324 - 1328, ed hanno una superficie complessiva di mq 4.892,60 (quattromila ottocento novantadue / 60)

VISTO il pubblico avviso emesso dall'Ufficio Regionale del Genio Civile di Verona prot. n° 571989 del 17/12/2012 con il quale si comunicava la messa a disposizione dei terreni demaniali di cui trattasi.

PRESO ATTO che nei termini previsti nel succitato pubblico avviso per i terreni demaniali di cui trattasi è pervenuta la sola domanda della Società Azienda Agricola "*Parco Giardino Sigurtà - S.r.l.*" e non sono pervenute opposizioni di sorta.

PRESO ATTO che la Società Azienda Agricola "*Parco Giardino Sigurtà - S.r.l.*" con sede in Valeggio sul Mincio (VR), ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alla Società Azienda Agricola "PARCO GIARDINO SIGURTA' - S.r.l." con sede legale in Via Camillo Benso Conte di Cavour n° 1 - Valeggio sul Mincio (VR) - c.f. e partita I.V.A. n° 00731180238, rappresentata dal sig. Giuseppe Inga Sigurtà nato a Milano - (MI), il 28/06/1969 residente in Via Cesare Battisti n° 12 - Castiglione delle Stiviere - (MN), è rilasciata la concessione in uso di terreno demaniale a scopo agricolo (incolto cespugliato) ubicato in prossimità del corso d'acqua denominato fiume "*Mincio*", in sinistra idraulica, in Località Corte Sega - Fraz. Borghetto - Valeggio sul Mincio - (VR),

identificati catastalmente in foglio 27° - mappali n° 1321 1322 - 1323 - 1324 - 1328, che comporta l'utilizzazione di una superficie demaniale pari a mq. 4.892,60.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot n° 408720 del 27/09/2013, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 6 (sei), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2013 di Euro 101,24 (Euro centouno/24) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Mauro Roncada

(Codice interno: 263668)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA n. 411 del 11 ottobre 2013

Concessione ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei di terreno demaniale della sup. complessiva di ha. 10.84.78 catastalmente censito nel Comune di Legnago, fg 25 mappali n. 20, 22, 29, 71 fg 43, mappali n. 4,9,19,22,26,27,33,35,56,106,109 fg 54, mappali 33,35,45 situato lungo le pertinenze del fiume Adige sponda dx. Ditta Az. Agricola Meghini Luciano e Stefano di Legnago (VR) - pratica 10466.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, a seguito di procedura esperita ai sensi della DGR n. 783/2005.

Il Dirigente

PREMESSO che mediante Avviso Pubblico prot. n. 134160 del 28/03/2013, pubblicato nel BurVeT n. 31 del 05/04/2013, all'Albo Pretorio del comune di Legnago e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona, la Regione Veneto ha inteso assegnare in concessione il terreno demaniale identificato al Lotto n. 2, sito nel comune di Legnago, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei;

VISTA l'istanza del 04/05/2013, acquisita al prot. n. 188280 in data 06/05/2013, con la quale l'Azienda agricola Menghini Luciano e Stefano, con sede in via Zanardelli n. 10 - Legnago, esercitava il diritto di preferenza sui mappali n. 56 e 106 del foglio 43 e mappali n. 33 e 35 del foglio 54, e il diritto di prelazione sui rimanenti mappali relativi al lotto n. 2 del sopra citato Avviso pubblico;

VISTO il successivo Avviso di Gara prot. n. 206357 del 16/05/2013, pubblicato nel BurVeT n. 44 del 24/05/2013, all'Albo pretorio del comune di Legnago e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona;

VISTA la seduta pubblica dell'11/06/2013 ed il relativo verbale, prot. n. 248491 dell'11/06/2013, da cui risulta che l'unica offerta di Euro. 40,60 (euro quaranta/60) per ettaro, presentata dal sig. Tressino Paolo di Roverchiara (Vr) per il Lotto n. 2 ed acquisita agli atti con prot. n. 243279 del 07/06/2013, è congrua per l'Amministrazione;

CONSIDERATO che il sig. Tressino Paolo di Roverchiara risultava provvisoriamente aggiudicatario della concessione in oggetto, subordinata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del concessionario uscente;

VISTA la nota del 05/07/2013, acquisita al prot. n. 300037 del 12/07/2013, nella quale l'Azienda agricola Menghini Luciano e Stefano manifestava la volontà di esercitare il diritto di prelazione e dichiarava la propria disponibilità ad offrire il canone annuo di Euro. 40,60 (euro quaranta/60) per ettaro sul lotto in oggetto;

PRESO ATTO che l'Azienda agricola Menghini Luciano e Stefano ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 03/10/2013, con prot. n. 420040, è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, all'Azienda agricola Mengnini Luciano e Stefano, (P.I.: 02581940232), con sede in via G. Zanardelli n. 10 - Legnago (Vr), in persona del legale rappresentante Menghini Stefano *(omissis)*, nato a Legnago (Vr) il 15/07/1966, è rilasciata la concessione, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 10.84.78, catastalmente censito nel comune di Legnago, foglio 25, mappali n. 20, 22, 29, 71 - foglio 43, mappali n. 4, 9, 19, 22, 26, 27, 33, 35, 56, 106, 109 - foglio 54, mappali n. 33, 35, 45, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx.

2) - La presente concessione ha la durata di anni 6 (sei), successivi e contigui, a decorrere dalla data del presente provvedimento e con scadenza al 31/12/2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 420040 del 03 ottobre 2013, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 419,50 (euro quattrocentodiciannove/50), calcolato sulla base della miglior offerta di gara proposta nella seduta pubblica dell'11 giugno 2013, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) - Scaduto il termine della concessione, questa s'intende cessata di pieno diritto, senza che occorra speciale diffida o costituzione in mora e senza che dal Concessionario si possano invocare usi o consuetudini per continuare nel godimento della concessione. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela di superiori interessi idraulici o in caso di inosservanza anche di una sola delle condizioni contenute nel disciplinare sopra citato.

4) - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, la ditta concessionaria decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cura e spese.

5) - Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

6) - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7) - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 263669)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA n. 412 del 11 ottobre 2013

Concessione ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei di terreno demaniale della sup. complessiva di ha. 13.63.25 catastalmente censito nel Comune di Legnago, fg 54, mappali n. 57, 59, 72, 154, 173 fg 55, mappali n. 4,5,12,33,38,55 fg 60, mappali n. 4,7,9,11,15,31,42 situato lungo le pertinenze del fiume Adige sponda dx. Ditta Az. Agricola Meghini Antonio di Legnago (VR) - pratica 10467.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, a seguito di procedura esperita ai sensi della DGR n. 783/2005.

Il Dirigente

PREMESSO che mediante Avviso Pubblico prot. n. 134160 del 28/03/2013, pubblicato nel BurVeT n. 31 del 05/04/2013, all'Albo Pretorio del comune di Legnago e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona, la Regione Veneto ha inteso assegnare in concessione il terreno demaniale identificato al Lotto n. 3, sito nel comune di Legnago, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei;

VISTA l'istanza del 04/05/2013, acquisita al prot. n. 188286 in data 06/05/2013, con la quale la ditta Menghini Antonio, con sede in via Belfiore n. 47 - Legnago, esercitava il diritto di preferenza sui mappali n. 59 del foglio 54 e sui mappali n. 12 e 33 del foglio 55, e il diritto di prelazione sui rimanenti mappali relativi al lotto n. 3 del sopra citato Avviso pubblico;

VISTO il successivo Avviso di Gara prot. n. 206357 del 16/05/2013, pubblicato nel BurVeT n. 44 del 24/05/2013, all'Albo pretorio del comune di Legnago e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona;

VISTA la seduta pubblica dell'11/06/2013 ed il relativo verbale, prot. n. 248494 dell'11/06/2013, da cui risulta che l'unica offerta di Euro. 45,00 (euro quarantacinque/00) per ettaro, presentata dal sig. Tressino Paolo di Roverchiara (Vr) per il Lotto n. 3 ed acquisita agli atti con prot. n. 243282 del 07/06/2013, è congrua per l'Amministrazione;

CONSIDERATO che il sig. Tressino Paolo di Roverchiara risultava provvisoriamente aggiudicatario della concessione in oggetto, subordinata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del concessionario uscente;

VISTA la nota del 05/07/2013, acquisita al prot. n. 300031 del 12/07/2013, nella quale la ditta Menghini Antonio manifestava la volontà di esercitare il diritto di prelazione e dichiarava la propria disponibilità ad offrire il canone annuo di Euro. 45,00 (euro quarantacinque/00) per ettaro sul lotto in oggetto;

PRESO ATTO che l'attività del richiedente è qualificata come imprenditore agricolo - coltivatore diretto, come richiesto dalla DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che l'Azienda agricola Menghini Antonio ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 03/10/2013, con prot. n. 420056, è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla ditta Menghini Antonio *(omissis)*, nato a Legnago (Vr) il 01/07/1964 ed ivi residente *(omissis)*, è rilasciata la concessione, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 13.63.25, catastalmente censito nel comune di Legnago, foglio 54, mappali n. 57, 59, 72, 154, 173 - foglio 55, mappali n. 4, 5, 12, 33, 38, 55 - foglio 60, mappali n. 4, 7, 9, 11, 15, 31, 42, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx.

2) - La presente concessione ha la durata di anni 6 (sei), successivi e contigui, a decorrere dalla data del presente provvedimento e con scadenza al 31/12/2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 420056 del 03 ottobre 2013, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 512,65 (euro cinquecentododici/65), calcolato sulla base della miglior offerta di gara proposta nella seduta pubblica dell'11 giugno 2013, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) - Scaduto il termine della concessione, questa s'intende cessata di pieno diritto, senza che occorra speciale diffida o costituzione in mora e senza che dal Concessionario si possano invocare usi o consuetudini per continuare nel godimento della concessione. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela di superiori interessi idraulici o in caso di inosservanza anche di una sola delle condizioni contenute nel disciplinare sopra citato.

4) - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, la ditta concessionaria decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cura e spese.

5) - Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

6) - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7) - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 263670)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA n. 413 del 11 ottobre 2013

Concessione ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei di terreno demaniale della sup. complessiva di ha. 9.75.60, catastalmente censito nel Comune di Villa Bartolomea, fg 1, mappali n.26, 39, 88 fg 2, mappali n. 612 fg 3, mappali n. 4, 15, 29, 48, 49, 51, 57, 67, 256, 282, 329 e 482 situato lungo le pertinenze del fiume Adige sponda dx. Ditta Az. Agricola Meghini Antonio di Legnago (VR) - pratica 10468.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, a seguito di procedura esperita ai sensi della DGR n. 783/2005.

Il Dirigente

PREMESSO che mediante Avviso Pubblico prot. n. 102399 del 07/03/2013, pubblicato nel BurVeT n. 27 del 22/03/2013, all'Albo Pretorio del comune di Villa Bartolomea e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona, la Regione Veneto ha inteso assegnare in concessione il terreno demaniale identificato al Lotto n. 1, sito nel comune di Villa Bartolomea, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei;

VISTA l'istanza del 18/04/2013, acquisita al prot. n. 171337 in data 22/04/2013, con la quale la ditta Menghini Antonio, con sede in via Belfiore n. 47 - Legnago, esercitava il diritto di diritto di prelazione sul terreno demaniale identificato al Lotto n. 1 del sopra citato Avviso pubblico;

VISTO il successivo Avviso di Gara prot. n. 206366 del 16/05/2013, pubblicato nel BurVeT n. 44 del 24/05/2013, all'Albo pretorio del comune di villa Bartolomea e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona;

VISTA la seduta pubblica dell'11/06/2013 ed il relativo verbale, prot. n. 248507 dell'11/06/2013, da cui risulta che l'unica offerta di Euro. 42,00 (euro quarantadue/00) per ettaro, presentata dal sig. Tressino Paolo di Roverchiara (Vr) per il Lotto n. 1 ed acquisita agli atti con prot. n. 243189 del 07/06/2013, è congrua per l'Amministrazione;

CONSIDERATO che il sig. Tressino Paolo di Roverchiara risultava provvisoriamente aggiudicatario della concessione in oggetto, subordinata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del concessionario uscente;

VISTA la nota del 05/07/2013, acquisita al prot. n. 300024 del 12/07/2013, nella quale la ditta Menghini Antonio manifestava la volontà di esercitare il diritto di prelazione e dichiarava la propria disponibilità ad offrire il canone annuo di Euro. 42,00 (euro quarantadue/00) per ettaro sul lotto in oggetto;

PRESO ATTO che l'attività del richiedente è qualificata come imprenditore agricolo - coltivatore diretto, come richiesto dalla DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che l'Azienda agricola Menghini Antonio ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 03/10/2013, con prot. n. 420076, è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla ditta Menghini Antonio *(omissis)*, nato a Legnago (Vr) il 01/07/1964 ed ivi residente *(omissis)*, è rilasciata la concessione, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 9.75.60, catastalmente censito nel comune di Villa Bartolomea, foglio 1, mappali n. 26, 39, 88 - foglio 2, mappale n. 612 - foglio 3, mappali n. 4, 15, 29, 48, 49, 51, 57, 67, 256, 282, 329 e 482, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx.

2) - La presente concessione ha la durata di anni 6 (sei), successivi e contigui, a decorrere dalla data del presente provvedimento e con scadenza al 31/12/2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 420076 del 03 ottobre 2013, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 409,75 (euro quattrocentonove/75), calcolato sulla base della miglior offerta di gara proposta nella seduta pubblica dell'11 giugno 2013, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) - Scaduto il termine della concessione, questa s'intende cessata di pieno diritto, senza che occorra speciale diffida o costituzione in mora e senza che dal Concessionario si possano invocare usi o consuetudini per continuare nel godimento della concessione. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela di superiori interessi idraulici o in caso di inosservanza anche di una sola delle condizioni contenute nel disciplinare sopra citato.

4) - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, la ditta concessionaria decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cura e spese.

5) - Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

6) - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7) - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 263671)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA n. 422 del 17 ottobre 2013

Concessione di deriazione d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo individuato catastalmente sul foglio 31 mappale 787 del Comune di Negrar (VR) in loc. Saga, per complessivi medi moduli 0,002 (l/s 0,2) e massimi moduli 0,01 (l/s 1), per uso irriguo. Concessionario: Tommasi Carlo - pratica D/10018.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Si consente il prelievo della risorsa idrica in virtù e nel rispetto del disciplinare di concessione sottoscritto dalle parti ed allegato parte integrante al presente decreto.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 21/12/2003 prot. n. 20111, di Tommasi Carlo, nato a Negrar di Verona il 12/09/1937, residente in (omissis) del comune di Negrar di Verona, (omissis), tesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per complessivi medi mod. 0,002 (l/s 0,2) e massimi moduli 0,01 (l/s 1), per uso irriguo mediante un pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato al foglio 31 mappale 787 del Comune di Negrar (VR) in località Saga;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTI i pareri favorevoli di:

- Autorità di Bacino del fiume Adige del 20/07/2011 prot.G.C. 357520, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;
- Consorzio di Bonifica Veronese del 12/03/2012 prot.n. 5180, quale titolare della gestione idraulica del corso d'acqua interessato dalla derivazione;

VISTO l'esito della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 del R:D. 1775/1933 con decreto n. 169 del 25.03.2004 del Genio Civile di Verona relativamente alla realizzazione del pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato sul foglio 31 mappale 787 del Comune di Negrar (VR) in località Saga,

VISTO il disciplinare sottoscritto dai richiedenti prot. n. 395700 del 20/09/2013 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VALUTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Tommasi Carlo, così come in premessa individuata, in qualità di proprietario del terreno su cui è infisso il pozzo, in loc. Saga nel comune di Negrar sul terreno identificato catastalmente al foglio 31 mappale 787 del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per complessivi medi moduli 0,002 (l/s 0,2) e massimi moduli 0,01 (l/s 1), per uso irriguo.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2023, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 395700 del 20/09/2013, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a euro 46,72 per l'anno 2013, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 395700 del 20/09/2013, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 395700 del 20/09/2013, parte integrante del presente decreto, stipulato da Tommasi Carlo con il Genio Civile di Verona.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 263672)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA n. 425 del 22 ottobre 2013

Decadenza del raggruppamento temporaneo di Imprese Brunelli Placido Franco srl e Cos.Idra srl dall'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori di sistemazione idraulica (interventi per la messa in sicurezza del sistema Alpone, Chiampo e Aldegà - progetto I° stralcio) - Importo progetto Euro 5.401.526,33 importo lavori euro 3.099.275,01. Gara del Genio Civile di Verona n. 3/2010.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Questo provvedimento dichiara la decadenza dalla aggiudicazione provvisoria del raggruppamento temporaneo di imprese Brunelli Placido Franco srl & Cos.Idra srl, in quanto detta associazione temporanea aveva partecipato alla gara di appalto nella forma del raggruppamento da costituirsi ma, lo stesso dopo la conclusione delle operazioni di gara, non si è costituito. Inoltre sono adottate altre misure per l'affidamento del contratto ad altro concorrente collocatosi al secondo posto della graduatoria finale.

Il Dirigente

Visto il decreto della Direzione Regionale Difesa del Suolo 22 dicembre 2009 n.384, con il quale è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di sistemazione idraulica per la messa in sicurezza del fiume Alpone in località Motta di San Bonifacio (VR), nell'ambito degli interventi per la messa in sicurezza del sistema Alpone, Chiampo, Aldegà - Progetto di primo stralcio, redatto dal Centro Studi Progetti spa di Verona, per l'importo complessivo di euro 5'401'526,33.

Ritenuto che la gara d'appalto per l'affidamento del contratto di realizzazione di detto progetto è stata indetta e organizzata con decreti di questo Genio Civile di Verona 4 novembre 2010 n.764, 5 maggio 2011 n.232, 14 luglio 2011 n382 e 6 novembre 2012 n.544 e lettera di invito alla procedura ristretta 12 maggio 2011 n.228829.

Ritenuto che la gara d'appalto con procedura ristretta e criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa si è svolta nelle sedute del 30 luglio, 30 agosto, 13 settembre, 23 ottobre, 6 novembre, 20 novembre 2012 e 30 aprile 2013 e che le operazioni di gara sono descritte nei verbali 28 agosto 2012 n.387879 (per la seduta del 30 luglio 2012); 17 settembre 2012 n.415441 (per la seduta del 30 agosto 2012); 12 dicembre 2012 n.565938 (per le sedute del 30 luglio, 30 agosto, 13 settembre, 23 ottobre e 6 novembre 2012); 20 dicembre 2012 n.579804 (per la seduta del 20 novembre 2012) e 10 maggio 2013 n.199010 (per la seduta del 30 aprile 2013).

Ritenuto che da detti verbali di gara l'offerta economicamente più vantaggiosa è risultata quella del costituendo raggruppamento temporaneo di imprese Brunelli Placido Franco srl di Roverè Veronese (VR) (impresa mandataria/capogruppo) e Cos.Idra srl di Padova (impresa mandante) che ha ottenuto il maggiore punteggio complessivo di punti 87,831 su 100 e ha offerto il ribasso del 33,43 per cento;

Vista la lettera 01 luglio 2013 n.278114 con la quale questa Stazione appaltante ha chiesto all'Impresa Brunelli Placido Franco, in qualità di capogruppo-mandataria del raggruppamento temporaneo di trasmettere la documentazione necessaria per l'affidamento definitivo del contratto di appalto e per la successiva stipulazione dello stesso, tra i quali l'atto costitutivo del raggruppamento temporaneo di imprese e il legale rappresentante deputato alla firma del contratto di appalto dei lavori.

Vista la lettera 03/09/2013 n.2013-741, protocollo regionale 4 settembre 2013 n.367582, con la quale l'Impresa Brunelli Placido Franco ha trasmesso parte della documentazione chiesta per l'affidamento definitivo dell'appalto e per la stipulazione del contratto.

Ritenuto che non è stato trasmesso l'atto costitutivo del raggruppamento temporaneo di imprese tra l'Impresa Brunelli Placido Franco e l'Impresa Cos.Idra e che, al presente, non è pervenuta notizia della costituzione del raggruppamento temporaneo.

Ritenuto che nel frattempo è accaduto quanto segue.

L'Impresa Cos.Idra, con lettera 2 agosto 2013 n.1304-2013, prot. regionale in pari data n.329299, ha comunicato <<che la scrivente società non intende proseguire nella procedura ad evidenza pubblica in oggetto>> vale a dire nel procedimento per l'appalto dei lavori per la messa in sicurezza del sistema idraulico Alpone, Chiampo, Aldegà; primo stralcio, in argomento.

Di conseguenza, questa Stazione appaltante, con lettera 13 agosto 2013 n.344110, ha chiesto chiarimenti all'Impresa Brunelli Placido Franco in qualità di capogruppo-mandataria del costituendo raggruppamento temporaneo, e in particolare se le due Imprese intendessero, o meno, costituire il raggruppamento temporaneo.

Con lettera 6 agosto 2013 n.2013-711, prot. regionale 12 agosto 2013 n.341818, l'Impresa Brunelli Placido Franco, alla quale l'Impresa Cos.Idra aveva pure inviato la lettera 2 agosto 2013 n.1304-2013, ha comunicato che prendeva atto della intenzione manifestata dall'Impresa Cos.Idra di voler recedere dall'impegno conseguente alla aggiudicazione del contratto in argomento; che l'Impresa Cos.Idra aveva appurato la possibilità e la disponibilità dell'Impresa Brunelli Placido Franco di assumere i lavori; che riteneva di avere requisiti più che adeguati ad assumere in proprio e per intero l'appalto in questione; che dichiarava la propria disponibilità in tal senso chiedendo di perfezionare il relativo contratto; che l'ipotesi rappresentata trovava conferma nella sentenza del Consiglio di Stato in Adunanza Plenaria n.8 del 04 maggio 2012.

Con nota 27 agosto 2013, protocollo regionale in pari data n.358796, lo Studio legale Avvocato Claudio De Portu di Roma aveva trasmesso una memoria a nome dell'Impresa Brunelli Placido Franco, nella quale confermava le valutazioni e le disponibilità espresse dall'Impresa Brunelli Placido Franco nella citata nota 06.08.2013 n.2013-711, illustrando più ampiamente la situazione sotto il profilo giuridico sia con riferimento alla citata sentenza del Consiglio di Stato in Adunanza Plenaria n.8 del 04 maggio 2012, sia con riferimento ad altra giurisprudenza, sia con rifermento all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici.

In detta memoria, il Legale dell'Impresa aveva concluso proponendo all'Amministrazione, svolti eventuali approfondimenti, di consentire la fuoriuscita dal raggruppamento temporaneo dell'Impresa Cos.Idra; di correggere l'aggiudicazione provvisoria e di pervenire alla stipulazione del contratto di appalto dei lavori con la sola Impresa Brunelli Placido Franco in proprio, anziché quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese.

Con nota 3 settembre 2013 n.2013-739, prot. regionale 6 settembre 2013 n.372306, l'Impresa Brunelli Placido Franco confermava i contenuti della memoria dell'Avvocato De Portu.

A seguito di tali eventi e documenti questa Stazione Appaltante, con lettera 16 settembre 2013 n.385881, inviata alle imprese Brunelli Placido Franco e Cos.Idra, comunicava l'avvio del procedimento di dichiarazione di decadenza dall'aggiudicazione provvisoria dell'appalto in argomento, per mancata costituzione del raggruppamento temporaneo di imprese.

Con memoria 17 settembre 2013, protocollo regionale 19 settembre 2013 n.394276, l'Avvocato C. De Portu ha svolto osservazioni riguardo il mancato riscontro da parte di questa Stazione Appaltante in ordine alle richieste formulate dall'Impresa Brunelli Placido Franco con lettera 06.08.2013 n.2013-711 e dallo stesso Avvocato ripetute nella memoria del 27 agosto 2013.

Con lettera 26 settembre 2013 n.406975 questa Stazione Appaltante ha dato riscontro alla citata lettera dell'avvocato De Portu in data 17 settembre 2013 e ha assegnato ulteriori 10 giorni per presentare eventuali memorie e documenti in ordine alla comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di decadenza dall'aggiudicazione provvisoria di cui alla precedente lettera 16 settembre 2013 n.385881.

L'Impresa Cos.Idra, con lettera 16 settembre 2013 n.1343-2013, protocollo regionale 24.09.2013 n.400880, ha chiesto copia dei documenti elencati nella lettera di questo Genio Civile n.385881/2013, sopra citata.

Con lettera 26 settembre 2013 n.407663, questa Stazione Appaltante ha trasmesso all'Impresa Cos.Idra i documenti richiesti.

Con lettera 25 settembre 2013, protocollo regionale 2 ottobre 2013 n.415901, lo studio legale di fiducia dell'Impresa Cos.Idra, Studio MDA Avvocati Associati d'Impresa di Venezia e Padova, in riscontro alla lettera n.385881/2013 di avvio del procedimento di decadenza, ha confermato che l'Impresa Cos.Idra non intende proseguire nella procedura dell'appalto degli interventi per la messa in sicurezza del sistema fluviale in argomento; contesta l'avvio del <<*singolare e comunque atipico procedimento di decadenza dell'aggiudicazione provvisoria, ritenendo di non aggiudicare in via definitiva alla sola capogruppo-mandataria*>>; ricorda che l'offerta presentata in sede di gara non è più valida a far data dal 30 aprile 2013 (per decorrenza del termine di 180 giorni entro il quale gli offerenti sono obbligati a mantenere ferme le offerte ai sensi dell'articolo 2 della lettera di invito. NdA) poiché entro tale data non è stato sottoscritto alcun contratto; ritiene che la Stazione Appaltante non possa <<*rifiutare di contrarre con la promissaria capogruppo-mandataria, dichiaratasi disponibile ad eseguire da sola i lavori, avendone i requisiti anche della promissaria mandante*>>; cita a sostegno della tesi la sentenza del Consiglio di Stato in Adunanza Plenaria 4 maggio 2012 n.8 e la sentenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Sicilia 25 febbraio 2013 n.280; e chiede che l'Amministrazione archivi il procedimento di decadenza e che aggiudichi in via definitiva alla sola Impresa Brunelli Placido Franco srl.

Ritenuto altresì quanto segue.

Alla gara d'appalto con procedura ristretta e criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'aggiudicazione del contratto di appalto dei lavori di messa in sicurezza del sistema fluviale Alpone, Chiampo, Aldegà - Primo stralcio, in argomento, nel Comune di San Bonifacio - VR, avevano chiesto di partecipare n.78 concorrenti.

A seguito dell'ammissione e dell'esclusione di alcuni concorrenti, avevano presentato offerta n.25 concorrenti. Di questi 10 erano costituende ATI - raggruppamenti temporanei; 3 erano consorzi e 12 erano imprese singole.

Tra le costituende ATI - raggruppamenti temporanei di imprese, aveva presentato offerta la costituenda ATI tra le imprese Brunelli Placido Franco srl di San Rocco di Roverè Veronese (VR) e Cos.Idra di Padova.

Tale costituendo raggruppamento temporaneo era di tipo verticale, nel quale l'impresa Brunelli Placido Franco mandataria avrebbe eseguito i lavori della categoria OG8 (importo a base di gara euro 2'101'722,38) e l'impresa Cos.Idra mandante avrebbe eseguito i lavori della categoria OS21 (importo a base di gara euro 997'552,63).

A seguito della gara d'appalto, la Commissione giudicatrice dell'offerta economicamente più vantaggiosa aveva sottoposto a giudizio tecnico le soluzioni progettuali presentate dai concorrenti, attribuito loro i previsti punteggi e formulato la graduatoria definitiva di merito.

La graduatoria finale definitiva ha collocato al primo posto, con punti 87,831 su 100 e ribasso del 33,43 % l'offerta della costituenda ATI Brunelli Placido Franco e Cos.Idra, come da verbale 20 dicembre 2012 n.579804.

Con successivo verbale 10 maggio 2013 n.199010 il Presidente della gara e RUP aveva dichiarato la congruità dell'offerta della costituenda ATI e ne aveva dichiarato l'aggiudicazione provvisoria.

Con lettera 27 giugno 2013 (protocollo BRM1_2013-573), protocollo regionale 28.06.2013 n.276529, l'Impresa Brunelli Placido Franco, di propria iniziativa, aveva trasmesso alcuni documenti utili per l'affidamento dei lavori.

Con lettera 03.09.2013 n.2013-741, protocollo regionale 4 sett. 2013 n.367582, l'Impresa Brunelli Placido Franco aveva trasmesso altri documenti, richiesti per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto e per la stipulazione del contratto (lettera 01 luglio 2013 n.278114, citata), ma non l'atto costitutivo del raggruppamento temporaneo tra le imprese Brunelli Placido Franco srl e Cos.Idra srl.

Poiché le imprese Brunelli Placido Franco e Cos.Idra si erano presentate alla gara d'appalto, legittimamente, nella forma di raggruppamento temporaneo (di imprese e/o di concorrenti) ai sensi dell'articolo 37, comma 8, del Codice dei Contratti, in caso di aggiudicazione della gara le stesse avrebbero dovuto costituire il raggruppamento temporaneo ai sensi del predetto articolo 37, commi 8, 14, 15 e 16.

Viceversa le due imprese partecipanti al costituendo raggruppamento temporaneo, non hanno costituito il raggruppamento temporaneo di imprese e, al presente, come già detto, non è pervenuta notizia della costituzione del raggruppamento temporaneo.

Si ribadisce che unico soggetto controparte dell'Amministrazione regionale - Stazione Appaltante del Genio Civile di Verona è il costituendo raggruppamento temporaneo tra le imprese Brunelli Placido Franco e Cos.Idra e non le singole Imprese.

Considerato, nel merito, quanto segue.

1. Come già ricordato, alla gara d'appalto per l'affidamento del contratto di lavori pubblici per l'esecuzione dei lavori idraulici necessari per la messa in sicurezza del sistema fluviale Alpone, Chiampo, Aldegà nel territorio del Comune di San Bonifacio, primo stralcio, avevano partecipato, tra gli altri, le imprese Brunelli Placido Franco srl e Cos.Idra srl nella forma del raggruppamento temporaneo non ancora costituito ai sensi dell'articolo 37, comma 8, del Codice dei contratti pubblici.
2. Tale raggruppamento temporaneo di imprese costituendo è risultato vincitore della gara.
3. Pertanto, ai sensi del citato articolo 37, commi 14 e seguenti, i soggetti partecipanti al raggruppamento temporaneo costituendo, devono formare il raggruppamento temporaneo.
4. La mancata costituzione del raggruppamento temporaneo di imprese comporta la scomparsa del raggruppamento temporaneo in gestazione, in quanto mai venuto giuridicamente alla luce.
5. Le pretese dei Consulenti legali delle imprese Brunelli Placido Franco e Cos.Idra, di aggiudicare l'appalto alla sola Impresa ex capogruppo-mandataria Brunelli Placido Franco, fondata in sostanza sulle valutazioni espresse e sulle decisioni adottate dal Consiglio di Stato in Adunanza Plenaria il 16 aprile - 4 maggio 2012 con sentenza n.8, in merito alla possibilità di modificazione dei componenti di un'ATI, non possono essere accolte in quanto tale sentenza è estranea al caso di specie per i motivi di seguito illustrati.
6. In primo luogo la sentenza interviene in un caso di raggruppamento temporaneo affidatario di lavori già costituito e nel quale si intendeva sostituire un componente il cui DURC risultava irregolare. In tale ambito la sentenza svolge una serie di considerazioni e conclude ammettendo la possibilità di modificazioni non elusive, per recesso. Pertanto è estranea al caso di specie, in cui il raggruppamento temporaneo non è mai nato.

7. In secondo luogo, accogliendo le tesi degli Avvocati e dell'Adunanza Plenaria, nel caso di specie, col recesso dell'Impresa Cos.Idra si avrebbe non una modificazione della composizione del costituendo raggruppamento temporaneo di imprese ma la sua scomparsa e la sostituzione con un diverso soggetto, la singola Impresa Brunelli Placido Franco, posto che la modificazione in riduzione nel caso di una ATI composta di sole due imprese è di natura demolitoria del raggruppamento temporaneo in gestazione.
8. In terzo luogo la sentenza dell'Adunanza Plenaria n.8 del 2012 si è rivelata priva di fondamento giuridico alla luce delle considerazioni espresse nella sentenza del Consiglio di Stato , Sezione Quarta, 8 maggio - 14 dicembre 2012 n.6446, in cui è illustrata la differenza tra interpretazione e integrazione della norma e dimostrata la possibilità di modificare la compagine dei raggruppamenti temporanei di imprese solamente nei limiti indicati dal Legislatore nell'articolo 37, commi 18 e 19, del Codice dei contratti pubblici.

In conclusione, le ragioni per le quali non è possibile accogliere le istanze delle Imprese Brunelli Placido Franco e CosIdra, come formulate e proposte dai rispettivi Consulenti legali (correzione dell'aggiudicazione a favore della sola Impresa Brunelli Placido Franco e stipulazione del contratto con la stessa) possono così riassumersi.

1. Violazione dell'articolo 34, comma 1, lettera d) in unione con l'articolo 37, comma 8, del Codice dei Contratti pubblici (decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163, nel testo vigente). La prima di tali disposizioni dichiara che <<*sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento dei contratti pubblici .....i raggruppamenti temporanei di concorrenti, costituiti dai soggetti di cui alle lettera a), b), e c), i quali, prima della presentazione dell'offerta, abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi ....*>>. La seconda disposizione costituisce eccezione alla norma generale e consente <<*la presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'art.34, comma 1, lettera d) ed e), anche se non ancora costituiti. In tal caso l'offerta deve essere sottoscritta da tutti gli operatori economici ..... e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza a uno di essi* .....>>. La legge è chiara: dispone la regola generale per la partecipazione alle gare e poi ne consente una limitata deroga, evidentemente finalizzata a far risparmiare denaro, tempo ed e energie alle Imprese, consentendo loro di formalizzare il raggruppamento temporaneo solamente nel caso di aggiudicazione delle gare. Ma altre deroghe o cambiamenti non prevede.

Pertanto, alle gare d'appalto sono ammessi, tra gli altri, anche i raggruppamenti temporanei di imprese nella forma del raggruppamento da costituire, ma la legge non prevede, e men che meno consente, la trasformazione dei soggetti ammessi alle gare.

2. Violazione dell'articolo 37, commi 18 e 19 del Codice dei Contratti pubblici. In tali commi il Legislatore ha regolato positivamente i casi di modificazione delle compagini che costituiscono i raggruppamenti temporanei di imprese. Al presente, il Legislatore non ha previsto ulteriori, diverse ipotesi di modificazione dei raggruppamenti temporanei di imprese.
3. Inapplicabilità della sentenza del Consiglio di Stato - Adunanza Plenaria 16 aprile - 04 maggio 2012 n.8, perché estranea al caso di specie. Infatti la sentenza prende in considerazione e ammette determinate tipologie di modificazioni delle compagini dei raggruppamenti temporanei di imprese già costituiti, ma mai fa riferimento, o cenno, o prende in considerazione casi in cui il raggruppamento temporaneo di imprese non sia mai stato costituito, vale a dire casi in cui il raggruppamento costituendo sia svanito perché l'unico mandante ha deciso di non conferire il mandato con rappresentanza al mandatario.
4. Inapplicabilità della sentenza del Consiglio di Stato - Adunanza Plenaria 16 aprile - 04 maggio 2012 n.8, al caso di specie perché la sentenza ha ritenuto possibili riduzioni soggettive dei raggruppamenti temporanei di imprese aggiudicatari delle gare d'appalto, ma mai ha preso in considerazione ed espresso valutazioni in ordine non alla modificazione riduttiva, ma alla dissoluzione di un raggruppamento che si trasforma da ATI in impresa singola in quanto composto di sole due imprese.
5. Inapplicabilità della sentenza del Consiglio di Stato - Adunanza Plenaria 16 aprile - 04 maggio 2012 n.8, perché non interpreta una disposizione di legge, ma integra la legge indipendentemente dalla volontà del Legislatore, creando nuove figure giuridiche, come dimostrato dalla sentenza del Consiglio di Stato, Sezione Quarta, 08 maggio - 14 dicembre 2012 n.6446.
6. Violazione del decreto di questo Genio Civile di Verona - Stazione appaltante n.232 del 05 maggio 2011 con il quale sono state ammesse alla gara ristretta 78 soggetti tra i quali il costituendo raggruppamento temporaneo Brunelli Placido Franco srl e CosIdra srl, in quanto la modificazione chiesta dalle Imprese comporta il radicale cambiamento del soggetto che si era presentato alla gara, che alla gara era stato ammesso e che ad essa aveva partecipato nella forma del raggruppamento temporaneo da costituire, con un diverso soggetto costituito dall'Impresa Brunelli Placido Franco.

Sotto ulteriore e diverso profilo, si reputa l'impossibilità di accogliere le istanze delle Imprese Brunelli Placido Franco e CosIdra, come formulate e proposte dai rispettivi Consulenti legali e come illustrate in precedenza, in quanto si ritiene che l'Impresa Brunelli Placido Franco srl non sia in possesso di adeguata qualificazione per l'esecuzione dei lavori in argomento, per i motivi che ora si andranno a illustrare.

Come è noto, ai sensi dell'articolo 40 del Codice dei contratti pubblici, i soggetti esecutori a qualsiasi titolo di lavori pubblici devono essere qualificati.

Pertanto, per l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica in argomento (come previsto nei bandi di gara) sono possibili, ma necessarie, le seguenti qualificazioni:

1. o il possesso della sola categoria prevalente OG8, per l'intero importo dei lavori (importo dei lavori a base di gara euro 3'099'275,01) e quindi della classifica quinta. In tal caso il concorrente aggiudicatario deve assegnare obbligatoriamente in subappalto l'intero importo della categoria dei lavori scorporabili OS21, classifica terza (importo lavori scorporabili euro 997'552,63);
2. ovvero il possesso della qualificazione nella categoria prevalente OG8, classifica quarta (importo lavori categoria prevalente euro 2'101'722,38) e il possesso della qualificazione nella categoria scorporabile OS21, classifica terza.

La qualificazione, come è noto (parere dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici 10 marzo 2011 n.48, con giurisprudenza citata) deve permanere per tutto il tempo di durata del procedimento, dalla gara alla conclusione dei lavori.

Al momento della ammissione dei concorrenti alla procedura ristretta (scadenza presentazione domande 05 gennaio 2011 - decreto di ammissione dei concorrenti 05 maggio 2011 n.232) l'Impresa Brunelli Placido Franco era in possesso della attestazione EURO-SOA n.10040/04/00 rilasciata il 10 giugno 2010, che certificava la qualificazione (tra le altre) nella categoria OG8, classifica quarta e OS21, classifica seconda, come da documentazione depositata dall'Impresa in sede di gara e comunque reperibile nel sito Internet dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici.

Pertanto, alla data del 5 gennaio 2011, l'Impresa Brunelli Placido Franco non era sufficientemente qualificata per la partecipazione alla procedura ristretta in veste di concorrente singolo.

Vale a dire che se avesse chiesto l'ammissione alla procedure ristretta quale impresa singola, non sarebbe stata ammessa, a causa della qualificazione insufficiente.

L'articolo 55, comma 6, del Codice dei Contratti pubblici, infatti, stabilisce che alle procedure ristrette sono invitati tutti i soggetti che ne hanno fatto domanda e che sono in possesso dei requisiti di qualificazione previsti nel bando di gara.

Tutto ciò premesso si considera opportuno e necessario procedere a dichiarare la decadenza dall'aggiudicazione provvisoria (o definitiva che sia) del costituendo raggruppamento temporaneo di Imprese Brunelli Placido Franco srl (capogruppo-mandataria) e Cos.Idra srl (mandante) e a dichiarare il concorrente secondo classificato nella graduatoria di merito, Impresa Scala Santo srl, aggiudicatario provvisorio, senza dover riconvocare la Commissione giudicatrice dell'offerta economicamente più vantaggiosa sia in quanto non vi è alcuna valutazione da fare sulle offerte già presentate e già valutate; sia perché la valutazione di tutte le offerte è già stata fatta, e i punteggi attribuiti e la graduatoria definitiva sono dati storici non modificabili; sia perché si tratterebbe di un inutile aggravamento del procedimento in quanto la graduatoria non è modificabile e la formazione è già definita.

Ritenuto che i termini (10 giorni) per fornire gli eventuali memorie e documenti alla comunicazione di avvio del procedimento di decadenza (lettere 16 settembre 2013 n.385881, 26 settembre 2013 n.406975 e, per la sola Impresa Cos.Idra 26 settembre 2013 n.407663) sono decorsi.

Visto il proprio decreto 29 luglio 2013 n.271, con il quale i lavori idraulici di messa in sicurezza del sistema Alpone, Chiampo, Aldegà in argomento sono stati dichiarati urgenti.

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163 e successive modifiche e integrazioni - Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

decreta

1. E' accertato che non è possibile ammettere alcuna modificazione alla composizione del costituendo raggruppamento temporaneo di Imprese Brunelli Placido Franco srl (capogruppo-mandataria) e Cos.Idra srl (mandante), soggetto che ha partecipato alla gara d'appalto lavori in argomento, in quanto il raggruppamento non si è mai costituito, pertanto il soggetto è inesistente.
2. La costituenda associazione temporanea - raggruppamento temporaneo di imprese Brunelli Placido Franco srl codice fiscale e partita IVA 03185410234 con sede in San Rocco di Roverè Veronese VR e Cos.Idra srl codice fiscale e partita IVA 02020160285 con sede in Padova, è dichiarata decaduta dall'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori di messa in sicurezza del sistema fluviale Alpone, Chiampo, Aldegà - Primo stralcio, in Comune di San Bonifacio VR.

3. Qualora si ritenesse che l'aggiudicazione provvisoria dichiarata in sede di gara dal Presidente della gara nonché Responsabile unico del procedimento nella seduta del 30 aprile 2013, come da verbale 10 maggio 2013 n.199010, sia diventata definitiva ai sensi del articolo 12 del Codice dei contratti pubblici e fermo restando che questa Stazione Appaltante ritiene che l'ipotesi non sussista (in quanto, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, secondo periodo, del Codice dei Contratti pubblici, sono stati chiesti i documenti necessari per pervenire alla aggiudicazione definitiva), la predetta associazione temporanea - raggruppamento temporaneo di imprese è dichiarata decaduta dall'aggiudicazione presuntivamente divenuta definitiva.
4. In ogni caso, la costituenda associazione temporanea - raggruppamento temporaneo di imprese Brunelli Placido Franco srl e Cos.Idra srl è dichiarata decaduta da qualsivoglia fase raggiunta nel procedimento di aggiudicazione del contratto di appalto lavori in argomento, per mancata costituzione.
5. L'impresa Scala Santo srl con sede in Verona, in via Col. Fincato n.5/a, codice fiscale e partita IVA 02462360237, concorrente secondo classificato nella graduatoria di merito della gara pubblica per l'appalto dei lavori idraulici in argomento, come da verbale della Commissione giudicatrice 20 dicembre 2012 n.579804, è dichiarato concorrente provvisoriamente aggiudicatario dell'appalto dei lavori in argomento. L'aggiudicazione definitiva sarà dichiarata dopo le verifiche e l'acquisizione dei documenti previsti dalla legge (regolarità contributiva, SOA, antimafia, cauzione definitiva, etc.).
6. Si accerta fin da ora che l'Impresa Scala Santo srl non è adeguatamente qualificata per la categoria OS21, essendo in possesso della qualificazione fino alla classifica II a fronte dell'importo di euro 997'552,63 (attestazioni CQOP SOA n.16785/10/00 del 06.03.2009 e n.31515/10/00 del 03.08.2012), per il quale è necessaria la qualificazione per la classifica III. Pertanto l'Impresa Scala Santo srl potrà subappaltare in toto i lavori della categoria scorporabile OS21, ovvero la sola parte eccedente l'importo di euro 619'200,00 corrispondente alla seconda classifica (euro 516'000) aumentata del 20 per cento.
7. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse, al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro sessanta giorni dalla conoscenza (decreto legislativo 2 luglio 2010 n.104 e legge 06 dicembre 1971 n.1034).

   In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla conoscenza (DPR 24 novembre 1971 n.1199).

8. Il presente decreto è comunicato integralmente alle Imprese Brunelli Placido Franco, Cos.Idra e Scala Santo.
9. Agli altri concorrenti alla gara di appalto in argomento sarà data comunicazione della decadenza dell'iniziale aggiudicazione a favore del costituendo RTI impresa Brunelli Placido Franco e Impresa CosIdra e della nuova aggiudicazione provvisoria ora decisa.
10. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto di cui alla legge regionale 27 dicembre 2011 n.29, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33 e della deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2013 n.677, in forma integrale.

Mauro Roncada

(Codice interno: 263673)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA n. 426 del 24 ottobre 2013

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'utilizzo di area demaniale facente parte dell'argine in dx idraulica del fiume "Adige" per la creazione di n. 4 piazzole di sosta da attrezzarsi con attrezzature igienico-sportive, ubicata in loc. varie del Comune di Angiari (VR) - Richiedente Amministrazione comunale di Angiari (VR) - Norme di polizia idraulica - pratica 10308/1 - c.a. 713.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è volto a disciplinare l'utilizzo da parte di un Ente pubblico di un bene demaniale, ramo idrico consistente in un'area demaniale ubicata sull'argine in destra idraulica del fiume "Adige".

Il Dirigente

VISTA l'istanza datata 12/02/2012 - prot. n° 16644 , pervenuta in data 18/06/2012 - prot. n° 281438, con la quale l'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ANGIARI con sede municipale in Piazza Municipio n° 441 Angiari - (VR) - partita I.V.A. n° 01275970232, ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente l'utilizzo di area demaniale facente parte dell'argine, in destra idraulica, del corso d'acqua denominato fiume "*Adige*" per la creazione di n° 4 piazzole di sosta da attrezzarsi con attrezzature ginniche sportive a servizio di una pista ciclopedonale già esistente sulla sommità arginale denominata "*Dalle Alpi all'Adriatico*" da realizzarsi in località varie del Comune di Angiari - (VR).

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per l'utilizzo dell'area demaniale sopradescritta e per la posa delle attrezzature ginnico sportive espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **07/06/2013** con voto n° **82**, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi la l' Amministrazione Comunale di Angiari - (VR), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che l'Amministrazione Comunale di Angiari - (VR) ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'utilizzo dell'area demaniale di cui trattasi per lo scopo sopradescritto non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - All'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ANGIARI con sede municipale in Piazza Municipio n° 441 - Angiari - (VR), partita I.V.A. n° 01275970232, è rilasciata l'autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto ed è rilasciata altresì la concessione idraulica inerente l'utilizzo di area demaniale facente parte dell'argine, in destra idraulica, del corso d'acqua denominato fiume "*Adige*" per la creazione di n° 4 piazzole di sosta da attrezzarsi con attrezzature ginniche sportive a servizio di una pista ciclopedonale già esistente sulla sommità arginale denominata "*Dalle Alpi all'Adriatico*" da realizzarsi in località varie del Comune di Angiari (VR), che comporta l'utilizzazione di una superficie demaniale pari a mq. 407.

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° **450207** del **21/10/2013**, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2013 di **Euro 101,24** (Euro centouno/24) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Mauro Roncada

(Codice interno: 263674)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA n. 427 del 24 ottobre 2013

Approvazione contabilità finale e certificato regolare esecuzione. Lavori di rialzo e ringrosso dell'argine del torrente Alpone, in Comune di Monteforte d'Alpone, in corrispondenza dell'abbassamento della struttura avvenuto a seguito della realizzazione della pista ciclabile da parte del Comune stesso, non più procrastinabile causa sensibile pericolo per la pubblica incolumità. Impresa Finotti srl.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvata la perizia, a consuntivo, dei lavori di somma urgenza di cui all'oggetto. Vengono inoltre approvate la contabilità finale e la liquidazione del saldo all'Impresa Finotti s.r.l., esecutrice dei lavori.

Il Dirigente

PREMESSO:

CHE con nota n° 584943 del 15/12/2011 questa Struttura comunicava alla Direzione Regionale Difesa del Suolo di essere intervenuta con rito di somma urgenza ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 1 del 09/01/1975 e D.P.R. n. 207/2010 - D.lgs n. 163/2006, chiedendo la ratifica dell'intervento per "il rialzo e ringrosso dell'argine del torrente Alpone, in comune di Monteforte d'Alpone, in corrispondenza dell'abbassamento della struttura avvenuto a seguito della realizzazione della pista ciclabile da parte del comune stesso, non più procrastinabile causa sensibile pericolo per la pubblica incolumità" entro i limiti di competenza di Euro 130.000,00;

CHE con decreto della Segreteria regionale per l'Ambiente, Direzione Difesa del Suolo n. 491 del 20/12/2011, ratificava ed ammetteva a finanziamento i lavori di somma urgenza di cui trattasi per un importo di Euro 130.000,00, impegnando la spesa autorizzata sul capitolo 100097, impegno n. 4398, del Bilancio Regionale di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2011;

CHE con nota protocollo n. 164648 del 17/04/2013 il Genio Civile di Verona chiedeva l'ulteriore finanziamento di Euro 12.947,00 a ristoro lavori somma urgenza ed autorizzato con nota protocollo n. 202779 del 14/05/2013 della Direzione Difesa del Suolo con l'utilizzo dei fondi impegnati per l'Accordo Quadro;

CHE con decreto della Segreteria regionale per l'Ambiente, Direzione Difesa del Suolo n. 304 del 16/09/2013, ratificava ed ammetteva a finanziamento l'ulteriore importo di Euro 12.947,00 per il sopracitato intervento di somma urgenza impegnando la somma sul capitolo n. 53010, impegno n . 2615 del bilancio di previsione esercizio finanziario anno 2013;

CHE i lavori sono stati affidati direttamente all'Impresa FINOTTI S.r.l. - Via Francesco De Pinedo, 31 - 37139 Verona -P.IVA. 00426120234 in quanto impresa di fiducia resasi immediatamente disponibile;

CHE i lavori sono stati ultimati in tempo utile contrattuale in data 10/04/2012;

VISTA la perizia a consuntivo n° 887, in data 14/11/2011, relativa ai lavori in oggetto, per un importo complessivo di Euro 142.947,00 così ripartito:

A)	LAVORI		Euro 116.292,71
	Di cui oneri per sicurezza	Euro 466,76	
B)	SOMME A DISPOSIZIONE		
-	I.V.A. 21% sui lavori	Euro 24.421,47	
-	Acc.to art. 92 D.Lgs. 163/2006 (1,92% di A)	Euro 2.232,82	
	Totale somme a disposizione		Euro 26.654,29

	Importo complessivo dell'opera		Euro 142.947,00

VISTO il voto n° 117 dell'adunanza del giorno 30/07/2013 con il quale la locale Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. ha ritenuto la succitata perizia a consuntivo meritevole di approvazione;

VISTO l'Affidamento dei Lavori come da contratto rep. n° 2089 del 06/09/2012 dell'importo di Euro 105.581,24 riguardante i lavori in oggetto;

VISTO l'ordine di servizio n. 1 in data 04/10/2013, relativo all'esecuzione di maggiori lavori fino alla concorrenza di Euro 142.947,00;

VISTO il certificato di regolare esecuzione in data 10/10/2013, dal quale risulta che i lavori ed i relativi oneri per la sicurezza, regolarmente eseguiti e collaudati, ammontano a netti Euro 116.292,71;

CONSIDERATO che all'Impresa esecutrice è stato corrisposto un acconto pari a netti Euro 95.000,00;

CONSIDERATO che il credito residuo complessivo dell'Impresa interessata risulta essere di netti Euro 21.292,71 oltre I.V.A. di legge;

CONSIDERATO che la spesa complessivamente sostenuta risulta di Euro 140.714,18 di cui Euro 116.292,71 per lavori ed Euro 24.421,47 per IVA di legge;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 92 D.Lgs. 12.04.2006 n° 163 va operato l'accantonamento di Euro 2.232,82 pari al 1,92%;

CONSIDERATO che il decreto della Giunta Regionale n.491 del 20/12/2011, dispone che tutti gli atti amministrativi successivi alla medesima, compreso il decreto di approvazione degli atti di contabilità finale dovrà essere disposto a cura del Dirigente dell'Unità di Progetto Genio Civile Regionale di Verona;

VISTA la L.R. 09.01.1975 n° 1

VISTO il D.Lgs. 12.04.2006 n° 163 e s.m.i.

VISTA la L.R. 07.11.2003 n° 27

VISTA la L.R. 29.01.2001 n° 39

decreta

1. Di approvare in linea tecnica ed economica la perizia a consuntivo n° 887 del 14/11/2011 riguardante i lavori di rialzo e ringrosso dell'argine del torrente Alpone, in comune di Monteforte d'Alpone, in corrispondenza dell'abbassamento della struttura avvenuto a seguito della realizzazione della pista ciclabile da parte del comune stesso, non più procrastinabile causa sensibile pericolo per la pubblica incolumità" dell'importo complessivo di Euro 142.947,00.

2. Di approvare gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione in data 10/10/2013, relativo ai lavori di cui all'art. precedente, dal quale risulta che i lavori in argomento risultano di netti Euro 116.292,71.

3. Di accertare il credito residuo a favore dell'impresa FINOTTI S.r.l. - Via Francesco De Pinedo, 31 - Verona - P.IVA. 00426120234, della somma di netti Euro 21.292,71 oltre I.V.A. di Euro 4.471,47 per un importo totale di Euro 25.764,18 e di autorizzare il pagamento con i fondi impegnati con decreto n. 491 del 20/12/2011, che fanno carico sul capitolo 100097, impegno n. 4398 del Bilancio Regionale per l'Esercizio Finanziario 2011 e decreto n. 304 del 16/09/2013 capitolo n. 53010, impegno n. 2615 bilancio di previsione esercizio finanziario anno 2013.

4. Di accantonare la somma di Euro 2.232,82 per la corresponsione dell'incentivo alla progettazione ai sensi dell'art. 92 D.Lgs. 12.04.2006 n° 163, pari al 1,92% come da Deliberazione della Giunta n. 2711 del 30/09/2002.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14/03/2013 n. 33.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. n. 677 del 14/05/2013.

Mauro Roncada

(Codice interno: 263675)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA n. 430 del 29 ottobre 2013

O.P.C.M. 3906/2011 - Ordinanza n. 5 del 22.2.2011. Perizia a consuntivo n. 856 del 28.11.2012 per lavori attivati in data 9.11.2010. Lavori di somma urgenza finalizzati al recupero ed al ripristino di vari tratti arginali e spondali del torrente Alpone in loc. varie nei Comuni di Montecchia di Crosara e San Giovanni Ilarione (VR). Impresa TEAM COSTRUZIONI srl - Verona.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si approvano la perizia a consuntivo dei lavori in oggetto, la relativa contabilità finale e la liquidazione del pagamento a saldo all'Impresa TEAM COSTRUZIONI s.r.l. - Verona.

Il Dirigente

PREMESSO

CHE le piogge intense e persistenti che hanno interessato il Veneto ed in particolar modo la fascia prealpina dei monti Lessini e le Prealpi Venete tra le province di Verona e Vicenza nei giorni di domenica 31 ottobre e lunedì 1 novembre 2010, hanno fatto registrare nelle stazioni pluviometriche dei bacini imbriferi dei torrenti Alpone e Chiampo, altezze di pioggia particolarmente elevate. Tale evento, associato a venti relativamente caldi di scirocco, ha comportato lo scioglimento della neve fino a quote superiori ai 2000 mt.

CHE la divagazione del filone di piena del torrente accompagnata dall'impetuosità delle acque ha provocato il disfacimento delle scogliere di protezione, mettendo in serio pregiudizio la stabilità dei manufatti di difesa e delle sovrastanti ed importanti infrastrutture quali la strada provinciale S.P. 17 della Val d'Alpone.

CHE data la gravità dell'evento i tecnici incaricati dal Dirigente Responsabile del Genio Civile di Verona, successivamente nominato Soggetto Attuatore per gli interventi di cui all'O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010, hanno redatto il verbale di somma urgenza in data 01.11.2010, ai sensi dell'art. 146 del D.P.R. n. 554/1999 e della L.R. 09.01.1975 n. 1 art. 3.

CHE i lavori di somma urgenza in oggetto sono stati affidati in forma diretta e confermati con nota prot. n. 658910 del 20.12.2010, all'Impresa TEAM COSTRUZIONI s.r.l. - Verona - CF. 03784740239 fino all'importo limite di Euro. 200.000,00 I.V.A. esclusa;

CHE con Ordine di Servizio n. 1 in data 18.01.2011, a seguito di ulteriori dissesti alle difese spondali a seguito dell'ondata di piena, si è dato luogo alla prosecuzione di alcune tipologie di lavorazioni al fine di garantire la messa in sicurezza delle difese arginali e delle opere idrauliche di regimazione del torrente Alpone con la formazione di berme al piede delle murature a difesa della strada provinciale nel capoluogo di San Giovanni Ilarione nonché al riposizionamento del talweg all'interno dell'alveo originale in località Nebiotti ed il ripristino dell'immissione della valletta di sinistra.

CHE tali maggiori lavorazioni hanno comportato un aumento di spesa fino ad un importo presunto di Euro. 303.200,00 e una proroga del tempo contrattuale di 30 giorni.

CHE il Commissario Delegato ha finanziato l'intervento complessivo con l'Ordinanza n. 5 del 22.02.2011, intervento n. 9 dell'allegato E, con copertura finanziaria a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione Tesoreria Provinciale di Venezia;

CHE i lavori sono stati ultimati in tempo utile contrattuale il giorno 28.02.2011;

VISTA la perizia a consuntivo n. 856 del 28.11.2012 relativa ai lavori eseguiti con il seguente quadro economico:

A)	LAVORI ESEGUITI Compresi gli oneri per la sicurezza		Euro 303.181,81
B)	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:		
	- I.V.A. 20% sui lavori 1° SAL	Euro 54.764,96	
	- per I.V.A. 21% sui lavori stato finale	Euro. 6.164,98	
	- Accantonamento art. 92 Decreto Legislativo 163/2006	Euro 5.828,09	
	- imprevisti ed arrotondamenti	Euro 67,16	----------
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		Euro. 66.818,19
	IMPORTO TOTALE DELL'INTERVENTO		**Euro 370.000,00**

VISTO il voto n. 66 reso nell'adunanza del 10.05.2013, con il quale la locale Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. ha ritenuto la succitata perizia a consuntivo meritevole di approvazione;

VISTO il certificato di regolare esecuzione in data 23.10.2013 dal quale risulta che i lavori ed i relativi oneri per la sicurezza, regolarmente eseguiti, ammontano a netti Euro 303.181,81;

CONSIDERATO che all'Impresa esecutrice è stato corrisposto un acconto in corso d'opera, pari a complessivi netti Euro

273.824,78;
CONSIDERATO che il credito residuo complessivo dell'Impresa risulta essere di netti Euro 29.357,03;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12.04.2006 n. 163 va operato l'accantonamento di Euro 5.828,09 pari all'1,92% dell'importo dei lavori;
CONSIDERATO che a fronte di un finanziamento di complessivi Euro 370.000,00 sono state sostenute le spese evidenziate di seguito;

1)	LAVORI ESEGUITI	Euro 303.181,81
2)	I.V.A. 20%	Euro 54.764,96
2)	I.V.A. 21%	Euro 6.164,98
4)	accantonamento incentivo (art. 92 D.Lgs 163/2006)	Euro 5.828,09
5)	economie di spesa	Euro 67,16

	COMPLESSIVO	Euro 370.000,00

VISTA l'O.P.C.M. 13.11.2010 n. 3906
VISTA l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011
VISTA la L.R. 09.01.1975 n. 1
VISTO il D.Lgs 07.11.2003 n. 27 e s.m.i.
VISTA la L.R. 27.12.2011 n. 29

decreta

1. di approvare in linea tecnica ed economica la perizia a consuntivo n. 856 del 28.11.2012, riguardante i lavori di somma urgenza finalizzati al recupero ed al ripristino di vari tratti arginali e spondali del torrente Alpone in località varie nei Comuni di Montecchia di Crosara e San Giovanni Ilarione;
2. di approvare gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione, relativo ai lavori dell'Impresa TEAM COSTRUZIONI s.r.l. in data 30.09.2013, dal quale risulta che le spese sostenute per i lavori in argomento ammontano a netti 303.181,81;
3. di accertare la corresponsione degli acconti per un totale di Euro. 273.824,78 all'Impresa TEAM COSTRUZIONI s.r.l. di Verona;
4. di accertare il credito residuo a favore dell'Impresa TEAM COSTRUZIONI s.r.l. - Verona, della somma di netti Euro. 29.357,03 più I.V.A. 21% e di autorizzare il pagamento con i fondi impegnati con l'Ordinanza n. 5 del 22.02.2011 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la banca d'Italia - Sezione Tesoreria Provinciale di Venezia;
5. di accantonare la somma di Euro. 5.821,09 per la corresponsione dell'incentivo alla progettazione ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12.04.2006 n. 163 e s.m.i., da effettuare con apposito atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27.12.2011 e DGR 14.05.2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 263676)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA n. 431 del 29 ottobre 2013

Perizia n. 837 attivata il 17.6.2010 e data consuntivo 27.11.2012. Lavori di somma urgenza atti a ripristinare le condizioni di sicurezza e funzionalità idraulica del torrente Illasi nel Comune di Badia Calavena (loc. Gonci) in conseguenza degli eventi del mese di giugno 2010. Impresa SCALA SANTO srl di Verona - Contratto in data 22.2.2010 n. 2076 di Rep. Importo complessivo Euro 146.733,25 IVA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Approvazione perizia a consuntivo dei lavori di somma urgenza atti a ripristinare le condizioni di sicurezza e funzionalità idraulica del torrente Illasi nel Comune di Badia Calavena (loc. Gonci) in conseguenza degli eventi del mese di giugno 2010. Approvazione contabilità finale per l'importo complessivo dei lavori di Euro. 146.733,25. Approvazione liquidazione pagamento saldo all'Impresa Scala Santo s.r.l. di Euro. 15.433,25

Il Dirigente

PREMESSO

CHE a seguito delle persistenti precipitazioni abbattutesi sulla provincia di Verona nel periodo compreso fra il 15 ed il 17 giugno 2010 e, che hanno interessato con particolare intensità i bacini idrografici del settore nord orientale della provincia, sono stati osservati veloci innalzamenti idrometrici di alcuni affluenti del bacino del torrente Illasi mettendo in evidenza alcune criticità già manifestatesi in occasione di precedenti episodi di piena.

CHE l'aggravarsi della situazione è stata segnalata dal sindaco di Badia Calavena con nota n. 5093 del 16.06.2010.

CHE a seguito del sopralluogo effettuato lungo l'asta del torrente Illasi si è constatata una profonda erosione al piede della briglia posta a sostegno del guado che sorregge la strada comunale Gonci-Pegorari, con evidenti fenomeni di sifonamento dell'opera idraulica in cemento armato di recente realizzazione e di ciò ne ha risentito pesantemente la platea di valle in pietrame che è stata in gran parte divelta.

CHE è stato pertanto redatto dai tecnici incaricati dal Dirigente Responsabile del Genio Civile di Verona, il relativo verbale di somma urgenza in data 17.06.2010, ai sensi dell'art. 146 del D.P.R. .554/1999 e della L.R. 09.01.1975 n.1 art. 3.

CHE i lavori in oggetto sono stati affidati direttamente all'Impresa SCALA SANTO s.r.l. - Verona - CF.: 02462360237 con nota n. 339798 in data 17.06.2010 per l'importo presunto di Euro. 147.000,00 I.V.A. esclusa;

CHE con fax n. 363183 del 01.07.2010 è stata comunicata alla Direzione Difesa del Suolo l'attivazione dell'intervento di somma urgenza, comunicando che, essendo il sito oggetto del dissesto idraulico nelle immediate vicinanze di un recente intervento eseguito dalla stessa Impresa SCALA SANTO s.r.l. e finanziati dalla Legge 179/2002, ed avendo, inoltre, già ottenuto l'autorizzazione al recupero del ribasso d'asta di Euro 379.000,00 con nota n. 551884 dell'8.10.2009, si sarebbero utilizzati tali fondi per far fronte a detti lavori.

CHE tali fondi trovavano capienza nel Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 335 del 27.12.2007 impegno n. 6174 sul capitolo 52055 del bilancio 2007.

CHE i lavori sono stati ultimati in tempo utile contrattuale il giorno 22.07.2010;

VISTA la perizia a consuntivo n. 837 del 27.11.2012 relativa ai lavori in oggetto, dell'importo complessivo di Euro. 179.131,00 così ripartito:

A. IMPORTO LAVORI ESEGUITI:		
-	Lavori	Euro. 146.233,25
-	Oneri per la sicurezza	Euro. 500,00

	TOTALE LAVORI	Euro. 146.733,25

B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:

-	I.V.A. 20% sui lavori di 1° SAL	Euro. 26.260,00
-	I.V.A. 21% sui lavori stato finale	Euro. 3.240,98
-	per accanton. incent. (art. 92 D.Lgs. 163/2006)	Euro. 2.851,78
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	Euro. 32.352,76
	TOTALE PERIZIA A CONSUNTIVO	Euro 179.086,01
	Economie di spesa	Euro 44,09
	IMPORTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**Euro. 179.131,00**

VISTO il voto n. 172 reso nell'adunanza del 27.11.2012, con il quale la locale Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. ha ritenuto la succitata perizia a consuntivo meritevole di approvazione;

VISTO il contratto dei lavori di somma urgenza perfezionato con atto Rep. n. 2076 del 22.02.2010 dell'importo di Euro. 146.733,25;

VISTO il certificato di regolare esecuzione in data 30.09.2013 dal quale risulta che i lavori ed i relativi oneri per la sicurezza, regolarmente eseguiti e collaudati, ammontano a netti Euro. 146.733,25;

CONSIDERATO che all'Impresa esecutrice è stato corrisposto un acconto pari a nette Euro. 131.300,00;

CONSIDERATO che il credito residuo complessivo dell'Impresa risulta essere di netti Euro. 15.433,25;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12.04.2006 n. 163 va operato l'accantonamento di Euro. 2.851,78;

CONSIDERATO che a fronte di un finanziamento di complessivi Euro. 179.131,00 sono state sostenute le seguenti spese

1) LAVORI ESEGUITI	Euro. 146.733,25
2) I.V.A. 20% su 1° SAL	Euro. 26.260,00
3) I.V.A. 21% su stato finale	Euro. 3.240,98
4) accantonamento incentivo (art. 92 D.Lgs 163/2006)	Euro. 2.851,78
5) economie di spesa	Euro. 44,99
TOTAL E	Euro. 179.131,00

VISTA la L.R. 09.01.1975 n. 1

VISTO il D.Lgs 07.11.2003 n. 27 e s.m.i.

VISTA la L.R. 29.01.2011 n. 39 e s.m.i.

decreta

1. di approvare in linea tecnica ed economica la perizia a consuntivo n. 837 del 27.11.2012, riguardante i lavori di somma urgenza atti a ripristinare le condizioni di sicurezza e funzionalità idraulica del torrente Illasi nel Comune di Badia Calavena(loc. Gonci) in conseguenza degli eventi del mese di giugno 2010;
2. di approvare gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione in data 30.09.2013, relativo ai lavori di somma urgenza, dai quali risulta che le spese sostenute per i lavori in argomento ammontano a netti 146.733,25;
3. di accertare la corresponsione dell'acconto di Euro. 131.300,00 all'Impresa Scala Santo s.r.l. di Verona.
4. di accertare il credito residuo a favore dell'Impresa SCALA SANTO s.r.l. - via Colonnello Fincato 5/a - 37060 - Verona - C.F.: 02462360237, della somma di netti Euro. 15.433,25 più I.V.A. 21% e di autorizzare il pagamento con i fondi impegnati con Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 335 del 27.12.2007 sul capitolo 52055 del bilancio 2007 - impegno n. 6174.
5. di accantonare la somma di Euro. 2.851,78 per la corresponsione dell'incentivo alla progettazione ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12.04.2006 n. 163 e s.m.i., da effettuare con apposito atto.
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 263677)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA n. 432 del 29 ottobre 2013

Perizia n. 834 attivata il 5.5.2010 e data consuntivo 27.11.2012. Lavori di somma urgenza atti a ripristinare le condizioni di sicurezza e funzionalità idraulica del torrente Illasi nel Comune di Badia Calavena. Impresa SCALA SANTO srl di Verona - Contratto in data 6.12.2010 n. 2071 di Rep. Importo complessivo Euro 162.931,97 più IVA.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Approvazione perizia a consuntivo dei lavori di somma urgenza atti a ripristinare le condizioni di sicurezza e funzionalità idraulica del torrente Illasi nel Comune di Badia Calavena. Approvazione contabilità finale per l'importo complessivo dei lavori di Euro. 162.931,97. Approvazione liquidazione pagamento saldo all'Impresa Scala Santo s.r.l. di Euro. 17.031,97

Il Dirigente

PREMESSO

CHE a seguito delle persistenti precipitazioni che hanno colpito nel mese di maggio 2010 i bacini idrografici del settore nord orientale della provincia di Verona, si sono registrati rapidi innalzamenti idrometrici di alcuni corsi d'acqua, che hanno ulteriormente aggravato una situazione già critica creata dall'erosione dell'alveo a seguito degli eventi calamitosi dei mesi precedenti nel territorio comunale di Badia Calavena.

CHE l'aggravarsi della situazione è stata prontamente segnalata anche dal sindaco di Badia Calavena con nota n. 251862 del 05.05.2010.

CHE a seguito del sopralluogo effettuato lungo l'asta del torrente Illasi, si è constatato che la muratura spondale destra posta a difesa di un'area a destinazione pubblica con sovrastante viabilità locale e parcheggi presentava una grave erosione e che la briglia posta a monte dell'abitato era stata fortemente danneggiata e la relativa platea risultava completamente scalzata alla base.

CHE è stato pertanto redatto dai tecnici incaricati dal Dirigente Responsabile del Genio Civile di Verona, il relativo verbale di somma urgenza in data 05.05.2010, ai sensi dell'art. 146 del D.P.R. .554/1999 e della L.R. 09.01.1975 n.1 art. 3.

CHE i lavori in oggetto sono stati affidati direttamente all'Impresa SCALA SANTO s.r.l. - Verona - CF.: 02462360237 con nota n. 253707 in data 06.05.2010 per l'importo presunto di Euro. 163.000,00 I.V.A. esclusa;

CHE con fax n. 251862 del 05.05.2010 è stata comunicata alla Direzione Difesa del Suolo l'attivazione dell'intervento di somma urgenza, comunicando che, essendo il sito oggetto del dissesto idraulico nelle immediate vicinanze di un recente intervento eseguito dalla stessa Impresa SCALA SANTO s.r.l. e finanziati dalla Legge 179/2002, ed avendo, inoltre, già ottenuto l'autorizzazione al recupero del ribasso d'asta di Euro 379.000,00 con nota n. 551884 dell'8.10.2009, si sarebbero utilizzati tali fondi per far fronte a detti lavori.

CHE tali fondi trovavano capienza nel Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 335 del 27.12.2007 impegno n. 6174 sul capitolo 52055 del bilancio 2007.

CHE i lavori sono stati ultimati in tempo utile contrattuale il giorno 06.07.2010;

VISTA la perizia a consuntivo n. 834 del 27.11.2012 relativa ai lavori in oggetto, dell'importo complessivo di Euro. 200.000,00 così ripartito:

A IMPORTO LAVORI ESEGUITI:		
-	Lavori Euro.	162.431,97
-	Oneri per la sicurezza	Euro. 500,00

	TOTALE LAVORI	Euro. 162.931,97

B SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:			
-	I.V.A. 20% sui lavori di 1° SAL	Euro. 29.180,00	
-	I.V.A. 21% sui lavori stato finale	Euro. 3.576,71	
-	per accanton. incent. (art. 92 D.Lgs. 163/2006)	Euro. 3.128,28	
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		Euro. 35.884,99
	TOTALE PERIZIA A CONSUNTIVO		Euro 198.816,96
	Economie di spesa		Euro 1.183,04
	IMPORTO TOTALE DELL'INTERVENTO		Euro. 200.000,00

VISTO il voto n. 171 reso nell'adunanza del 27.11.2012, con il quale la locale Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. ha ritenuto la succitata perizia a consuntivo meritevole di approvazione;

VISTO il contratto dei lavori di somma urgenza perfezionato con atto Rep. n. 2071 del 06.12.2010 dell'importo di Euro. 162.931,97;

VISTO il certificato di regolare esecuzione in data 30.09.2013 dal quale risulta che i lavori ed i relativi oneri per la sicurezza, regolarmente eseguiti e collaudati, ammontano a netti Euro. 162.931,97;

CONSIDERATO che all'Impresa esecutrice è stato corrisposto un acconto pari a nette Euro. 145.900,00;

CONSIDERATO che il credito residuo complessivo dell'Impresa risulta essere di netti Euro. 17.031,97;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12.04.2006 n. 163 va operato l'accantonamento di Euro. 3.128,28 pari all'1,92 dell'importo dei lavori;

CONSIDERATO che a fronte di un finanziamento di complessivi Euro. 200.000,00 sono state sostenute le seguenti spese

1)	LAVORI ESEGUITI	Euro. 162.931,97
2)	I.V.A. 20% su 1° SAL	Euro. 29.180,00
3)	I.V.A. 21% su stato finale	Euro. 3.576,71
4)	accantonamento incentivo (art. 92 D.Lgs 163/2006)	Euro. 3.128,28
5)	economie di spesa	Euro. 1.183,04
	TOTALE	Euro. 250.000,00

VISTA la L.R. 09.01.1975 n. 1

VISTO il D.Lgs 07.11.2003 n. 27 e s.m.i.

VISTA la L.R. 29.01.2011 n. 39 e s.m.i.

decreta

1. di approvare in linea tecnica ed economica la perizia a consuntivo n. 834 del 27.11.2012, riguardante i lavori di somma urgenza atti a ripristinare le condizioni di sicurezza e funzionalità idraulica del torrente Illasi nel Comune di Badia Calavena;
2. di approvare gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione in data 30.09.2013, relativo ai lavori di somma urgenza, dai quali risulta che le spese sostenute per i lavori in argomento ammontano a netti 162.931,97;
3. di accertare la corresponsione dell'acconto di Euro. 145.900,00 all'Impresa Scala Santo s.r.l. di Verona.
4. di accertare il credito residuo a favore dell'Impresa SCALA SANTO s.r.l. - via Colonnello Fincato 5/a - 37060 - Verona - C.F.: 02462360237, della somma di netti Euro. 17.031,97 più I.V.A. 21% e di autorizzare il pagamento con i fondi impegnati con Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 335 del 27.12.2007 sul capitolo 52055 del bilancio 2007 - impegno n. 6174.
5. di accantonare la somma di Euro. 3.128,28 per la corresponsione dell'incentivo alla progettazione ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12.04.2006 n. 163 e s.m.i., da effettuare con apposito atto.
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 263678)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA n. 434 del 29 ottobre 2013

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica inerente uno scarico di acque reflue urbane chiarificate con recapito finale nel corso d'acqua "Vaio Lavandaia" da realizzarsi in loc. Villa Nuova - fraz. Azzago - Grezzana (VR) - L.R. 41/88 - R.D. 523/1904 - norme di polizia idraulica. - Pratica n. 10452 - c.a. 739.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è volto a disciplinare l'utilizzo da parte di un privato di un bene demaniale, ramo idrico, consistente in uno scarico di acque reflue urbane con recapito finale nell'alveo del corso d'acqua "*Vaio Lavandaia*".

Il Dirigente

VISTA l'istanza datata 25/06/2013, pervenuta in data 26/06/2013 - prot. n° 272036, con la quale la Società ACQUE VERONESI - S.c. a r.l. con sede legale ed amministrativa in Lungadige Galtarossa n° 8 - 37133 - Verona (VR), c.f. e partita I.V.A. n° 03567090232, ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente uno scarico di acque reflue urbane, chiarificate, con recapito finale nell'alveo del acqua demaniale denominato "*Vaio Lavandaia*" tramite un tubo PEAD corrugato estruso del diametro di 40 cm da realizzarsi in Località Villa Nuova Fraz. Azzago - Grezzana - (VR).

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del 06/09/2013 con voto n° 125, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che con deliberazione dell'AATO VERONESE n° 1 del 404/02/2006 la gestione del servizio idrico integrato nell'area Veronese (inteso come insieme di servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, industriali, irrigui, di fognatura e depurazione delle acque reflue) è stata affidata alla Società Acque Veronesi S.c. a r.l. ai sensi della legge n° 36/1994 e della L.R. n° 5/1998.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi la Società Acque Veronesi - S.c. a r.l. con sede legale in Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona - (VR), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che la Società Acque Veronesi - S.c. a r.l. con sede legale in Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona (VR), ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alla Società ACQUE VERONESI - S.c. a r.l. con sede legale ed amministrativa in Lungadige Galtarossa n° 8 - 37133 - Verona (VR), c.f. e partita I.V.A. n° 03567090232, è rilasciata l'autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto ed è rilasciata altresì la concessione idraulica inerente uno scarico di acque reflue urbane, chiarificate, con recapito finale nell'alveo del acqua demaniale denominato "*Vaio Lavandaia*" tramite un tubo PEAD corrugato estruso del diametro di 40 cm da realizzarsi in Località Villa Nuova Fraz. Azzago - Grezzana - (VR).

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio rep. n° **780** del **22/10/2013** che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2013 di **Euro 881,42** (Euro ottocentoottantauno/42) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Mauro Roncada

(Codice interno: 263679)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA n. 435 del 29 ottobre 2013

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica a sanatoria inerente uno scarico di acque reflue depurate, di origine industriale, nel corso d'acqua demaniale denominato "Valle del Moro" ubicato in Via Caduti del Lavoro - Vestenanova (VR). Richiedente: Soc. Marchetto Pellami s.p.a. L.R. 41/88 - R.D. 523/1904 - norme di polizia idraulica. - Pratica n. 10254 - c.a. 702.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è volto a disciplinare l'utilizzo futuro, da parte di un privato, di un bene demaniale ramo idrico, consistente nell'immissione di uno scarico di acque reflue depurate di origine industriale, con recapito finale nell'alveo del corso d'acqua "*Valle del Moro*".

Il Dirigente

VISTA l'istanza pervenuta in data 22/03/2012 - prot. n° 138274, con la quale la Società MARCHETTO PELLAMI - S.p.A. con sede legale in Via Flavio Domiziano n° 9 - Roma e sede amministrativa in Via Quinta Strada n° 19/21 - Arzignano - (VI) - c.f. n° 01976940245 - partita I.V.A. n° 00980470298 rappresentata legalmente dal sig. Danilo Marchetto nato a Cornedo Vicentino - (VI), il 31/03/1958, residente in Via Alessandro Manzoni n° 105 - Chiampo - (VI) - c.f. n° MRCDNL58C31D020G, ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica a sanatoria inerente uno scarico di acque reflue depurate, di origine industriale, con recapito finale nell'alveo del corso d'acqua demaniale denominato "*Valle del Moro*", tramite una tubazione del diametro di 20 cm, ubicato in Via Caduti sul Lavoro Vestenanova - (VR).

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del 23/11/2012 con voto n° 153, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi la Società Marchetto Pellami - S.p.A. con sede legale in Roma - (RM), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che la Società Marchetto Pellami - S.p.A. con sede legale in Roma - (RM), ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alla Società MARCHETTO PELLAMI - S.p.A. con sede legale in Via Flavio Domiziano n° 9 - Roma e sede amministrativa in Via Quinta Strada n° 19/21 - Arzignano - (VI) - c.f. n° 01976940245 - partita I.V.A. n° 00980470298 rappresentata legalmente dal sig. Danilo Marchetto nato a Cornedo Vicentino - (VI), il 31/03/1958, residente in Via Alessandro Manzoni n° 105 - Chiampo - (VI) - c.f. n° MRCDNL58C31D020G, è rilasciata l'autorizzazione idraulica a sanatoria per aver realizzato l'opera descritta nell'oggetto ed è rilasciata altresì la concessione idraulica a sanatoria per uno scarico di acque reflue depurate, di origine industriale, con recapito finale nell'alveo del corso d'acqua demaniale denominato "*Valle del Moro*", tramite una tubazione in PVC del diametro di 20 cm, ubicato in Via Caduti sul Lavoro Vestenanova - (VR).

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° **443647** del **16/10/2013** che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2013 di **Euro 607,46** (Euro seicentosette/46) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Mauro Roncada

(Codice interno: 263680)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA n. 436 del 29 ottobre 2013

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'esecuzione di una variante al lavori di costruzione della stazione di ricevimento fognature "pigs" a servizio delle condotte fognarie sub lacuali di punta San Vigilio/Cisano e per il prolungamento delle condotte di scarico d'emergenza presso vari impianti di sollevamento da realizzarsi in loc. Villa Marzan - Bardolino (VR). Richiedente: Soc. Azienda Gardesana Servizi s.p.a. L.R. 41/88 - R.D. 523/1904 - norme di polizia idraulica. - Pratica n. 10439 - c.a. 737.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è volto a disciplinare l'utilizzo da parte di un privato di un bene demaniale, ramo demanio lacuale consistente nella costruzione di una stazione di ricevimento fognature costruita in fregio al Lago di Garda e nel prolungamento delle condotte di scarico di emergenza presso vari impianti.

Il Dirigente

VISTA l'istanza datata 22/05/2013 - prot. n° 2182, pervenuta in data 22/05/2013 - prot. n° 216400, con la quale la Società AZIENDA GARDESANA SERVIZI - S.p.A. con sede legale ed organizzativa in Via 11 Settembre n° 24 Peschiera del Garda - (VR) - c.f. e partita I.V.A. n° 80019800236, rappresentata dal Direttore Generale/ legale rappresentante ing. Ardieli Alberto nato a Peschiera del Garda - (VR), il 25/02/1946, ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente la realizzazione di una variante ai lavori di costruzione della stazione di ricevimento "*pigs*" a servizio delle condotte fognarie sub lacuali di Punta San Vigilio /Cisano e per il prolungamento delle condotte di scarico d'emergenza presso vari impianti di sollevamento da realizzarsi in Località Villa Marzan Bardolino - (VR).

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del 07/06/2013 con voto n° 78, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che con deliberazione dell'AATO VERONESE n° 9 del 18/12/2006 la gestione del servizio idrico integrato nell'area del Garda (inteso come insieme di servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, industriali, irrigui, di fognatura e depurazione delle acque reflue) è stata affidata alla Società Azienda Gardesana Servizi - S.p.A. con sede in Peschiera del Garda - (VR), ai sensi della legge n° 36/1994 e della L.R. n° 5/1998.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi la Società Azienda gardesana Servizi - S.p.A. di Peschiera del Garda - (VR), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che la Società Azienda Gardesana Servizi - S.p.A con sede in Peschiera del Garda - (VR) ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alla Società AZIENDA GARDESANA SERVIZI - S.p.A. con sede legale ed organizzativa in Via 11 Settembre n° 24 Peschiera del Garda - (VR) - c.f. e partita I.V.A. n° 80019800236, è rilasciata l'autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto ed è rilasciata altresì la concessione idraulica inerente la realizzazione di una variante ai lavori di costruzione della stazione di ricevimento "*pigs*" a servizio delle condotte fognarie sub lacuali di Punta San Vigilio /Cisano e per il prolungamento delle condotte di scarico d'emergenza presso vari impianti di sollevamento da realizzarsi in Località Villa

Marzan Bardolino - (VR).

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° **458519** del **24/10/2013** che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2013 di **Euro 404,98** (Euro quattrocentoquattro/98) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Mauro Roncada

(Codice interno: 263681)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA n. 454 del 14 novembre 2013

Approvazione progetto ed impegno della spesa. Lavori di manutezione ordinaria delle sedi regionali in provincia di Verona - annualità 2013. Progetto n. 925 del 10.10.2013 dell'importo di Euro 100.000,00 - CUP H39D13000090002. L.R. 7.11.2003 n. 27 art. 4 - Programma Triennale 2013 - 2015 e Elenco Annuale 2013 Codice SIOPE 1.03.01.1351.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 33/2013. Il presente provvedimento approva il progetto ed impegna la spesa ed indica le liste delle imprese dalle quali verranno individuati i beneficiari per ogni categoria d'opera. "Lavori di manutenzione ordinaria delle sedi regionali in provincia di Verona - annualità 2013". Progetto n.925 del 10/10/2013 dell'importo di Euro 100.000,00 L.R. 07/11/2003 n.27, art.4 - Programma Triennale 2013-2015 e Elenco Annuale 2013. Codice SIOPE 1.03.01.1351. D.G.R./CR n. 124 del 10/09/2013 approvazione programma triennale 2013-2015. Nota n. 403837 del 25/09/2013 Direzione Regionale Patrimonio e Sedi fondi a disposizione. Capitolo di spesa n. 100482 del bilancio regionale esercizio finanziario anno 2013.

Il Dirigente

PREMESSO:

- Che la Giunta Regionale del Veneto, con D.G.R/CR n.124 del 10/09/2013 ha approvato il Programma Triennale per il periodo 2013-2015 e l'Elenco Annuale 2013 dei Lavori Pubblici di competenza regionale nel quale risulta l'intervento per l'esecuzione dei "Lavori di manutenzione ordinaria sedi regionali in provincia di Verona" per l'importo di Euro 100.000,00

- Che con nota in data 25/09/2013 n. 403837 di protocollo la Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi ha messo a disposizione del Genio Civile di Verona la somma di Euro 100.000,00, IVA compresa, a valersi sul capitolo di spesa 100482, U.P.B. U0023 spese generali di funzionamento, del bilancio 2013, per l'esecuzione dei "Lavori di manutenzione ordinaria delle sedi regionali in provincia di Verona".

- Che la predetta nota dispone la redazione del provvedimento di impegno della spesa a cura del Genio Civile di Verona da sottoporre al visto della Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi per il monitoraggio della spesa.

- Che è stato nominato il gruppo di progettazione, direzione e collaudo dei lavori ai sensi del Art. 92 del Dlgs. 12 aprile 2006 n.163 (Corrispettivi e incentivi per la progettazione - artt. 17 e 18, legge n. 109/1994; art. 1, co. 207 legge n. 266/2005).

- Che il Genio Civile di Verona ha predisposto il progetto n.925 del 10/10/2013 relativo ai "Lavori di manutenzione ordinaria delle sedi regionali in provincia di Verona - annualità 2013" per l'importo complessivo di Euro 100.000,00, così suddiviso:

A) LAVORI A BASE DI GARA		
1) OPERE EDILI ED AFFINI		
Lavori soggetti al ribasso d'asta - lavori a misura	Euro 49.380,11.=	
Lavori soggetti al ribasso d'asta - lavori in economia	Euro. 3.318,72.=	
Costi per la sicurezza non soggetti al ribasso d'asta	Euro. 12.354,80.=	
Sommano opere edili ed affini		Euro 65.053,63.=
2) PRESIDI ANTINCENDIO		
Interventi soggetti al ribasso d'asta a misura	Euro 14.022,00.=	
Interventi soggetti al ribasso d'asta in economia	Euro. 1.360,72.=	
Costi per la sicurezza non soggetti al ribasso d'asta	Euro. 203,25.=	
Sommano presidi antincendio		Euro 15.585,97.=
SOMMANO LAVORI E INTERVENTI A BASE DI GARA		Euro. 80.639,60.=
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
Incentivo art.92 del Dlgs.163/2006, cat.I clas. b (1,92 -10%)	Euro 1.393,45.=	

IVA al 22% ed imprevisti	Euro 17.740,71.=	
Imprevisti ed arrotondamenti	Euro 226,24.=	
Sommano a disposizione dell'amm.ne		Euro 19.360,40.=
TOTALE PROGETTO		Euro 100.000,00.=

- Che la Commissione Tecnica Decentrata dei LL.PP. di Verona nella seduta del 25/10/2013 con voto n.162 ha espresso parere favorevole al predetto progetto n.925 del 10/10/2013.

CONSIDERATO:

- che il progetto prevede l'esecuzione dei lavori mediante due distinti affidamenti per tipologia di opere (opere edili e manutenzione presidi antincendio);

- che all'affidamento dei lavori edili si procederà mediante gara da svolgersi ai sensi dell'art.125, comma 8, primo periodo, del Dlgs 12/04/2006 n.163, recante la disciplina sui contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

- che all'affidamento degli interventi di manutenzione dei presidi antincendio si procederà ai sensi dell'art.125 comma 8, secondo periodo, del Dlgs 12/04/2006 n.163 e della D.G.R. 27/11/2012 n.2401.

CONSIDERATO che lo stanziamento di competenza sulla U.P.B. U0023, capitolo di spesa 100482 del bilancio, risulta spesa corrente obbligatoria.

VISTO il D.lgs. 12.04.2006, n.163 e s.m.i.

VISTA L.R. 5 aprile 2013 n.4

VISTA la L.R. 7/11/2003 n.27 e s.m.i.

VISTO la L.R. n. 39 del 29/11/2001.

VISTA la D.G.R. 07/05/2013 n.631 recante le direttive per la gestione del Bilancio 2013

VISTA la D.G.R. n.2401 del 27/11/2012 recante la disciplina delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia.

decreta

1. Di approvare il progetto n.925 del 10/10/2013, CUP H39D13000 090 002, redatto dal Genio Civile di Verona relativo ai "Lavori di manutenzione ordinaria delle sedi regionali in provincia di Verona - annualità 2013" per l'importo complessivo di Euro 100.000,00= così come suddiviso nelle premesse.

2. Di eseguire i lavori edili previsti in progetto con affidamento a ditta esterna previa gara da svolgersi ai sensi dell'art.125, comma 8, del Dlgs. 12/04/2006 n.163 e s.m.i. tra le seguenti imprese:

- Bernabè & Ballarin s.r.l. - Piazza Cittadella 16 - 37122 Verona

- Beozzo Costruzioni s.r.l. - Via Caduti del Lavoro 19 - 37049 Villabartolomea (VR)

- Brunelli Placido Franco s.r.l. - Via Mire 2 Fraz. San Rocco - 37028 Roverè Veronese

- Dossi geom. Claudio di Dossi Riccardo - Strada Cipata 40/e - 48100 Mantova

- Grandi F. s.r.l. -- Via Secchi, 15 - 37135 Verona

- Italbeton s.r.l. - Via San Pieretto,4 - 37010 Affi (VR)

- Costruzioni Vallone srl - Via Roma 86 - 37060 Castel d'Azzano (VR)

3. Di eseguire gli interventi di manutenzione dei presidi antincendi previsti in progetto (estintori fissi e mobili, uscite di emergenza, impianti di illuminazione di emergenza, impianti di rilevamento ed allarme di emergenza ecc) con affidamento, ai

sensi dell'art.125 comma 8, secondo periodo, del Dlgs 12/04/2006 n.163 e della D.G.R. 27/11/2012 n.2401, a ditta specializzata nel settore da scegliersi tra le seguenti:

- Castagna Antincendi srl, con sede in Via Betlemme 7, 37060 Lugagnano di Sona (VR);

- Antincendi F.lli Pighi s.n.c. - Via roveggia 128 - 37136 - Verona (VR)

- C.A.M.P.I. antincendi srl - Via Chioda 74 - 37135 VERONA

- Samer Antincendi Estintori - Via Vespucci Amerigo - 37036 San Martino Buonalbergo (VR)

- Estintori Verona Srl - V. Pacinotti, 29/B - 37136 Verona (VR)

- Ferrari Antincendio Di Ferrari Fabio - Via Guglielmo Marconi, 4 - 37036 San Martino Buonalbergo (VR)

4. Di impegnare la spesa complessiva di Euro 100.000,00 sul capitolo 100482 del U.P.B.U0023 del bilancio regionale per l'esercizio 2013, di cui Euro 98.606,55 per lavori, I.V.A., imprevisti e Euro 1.393,45 per gli incentivi per la progettazione di cui al regolamento regionale n.4/2002, Codice SIOPE 1.03.01.1351

5. Di demandare alla Direzione Ragioneria e Tributi le necessarie e conseguenti registrazioni contabili della somma di Euro 1.393,45 per compenso ex art.92 D.lgs 163/2006, relativo a progettazione e direzione lavori, a carico del capitolo di entrata 8391 " Fondo incentivi per la progettazione e pianificazione (art.18 Legge 109/94)" e del capitolo di spesa 5006 "Compensi incentivanti per la progettazione e pianificazione (art.18 Legge 109/94)".

6. Di inviare il presente decreto alla Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi per il visto di monitoraggio della spesa e il successivo inoltro alla Direzione Ragioneria e Tributi.

7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 263682)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VERONA n. 464 del 20 novembre 2013

Rilascio di concessione sul demanio idrico per l'esecuzione dei lavori di una banchina e relativo scivolo per l'alaggio di imbarcazioni con finalità ludico-sportive sul lago di Garda in Comune di Garda (VR) - Lungolago Pincherle. Richiedente Comune di Garda L.R. 41/88 - R.D. 523/1904 norme di polizia idraulica. Pratica n. 10438

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia al Comune di Garda la concessione idraulica per la realizzazione di una banchina e relativo scivolo per l'alaggio d'imbarcazioni con finalità ludico-sportive sul lago di Garda - Lungolago Pincherle. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione pervenuta in data 16/05/2013 prot. n. 207728. Voto favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata per la Provincia di Verona n. 79 del 07/06/2013. Parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona Rovigo e Vicenza con provvedimento n. 17154 del 18/06/2013. Certificazione sulla coerenza e compatibilità con la pianificazione urbanistica comunale rilasciata in data 18/07/2013 dal Responsabile Area Tecnica del Comune di Garda.

Il Dirigente

VISTA la domanda pervenuta in data 16/05/2013 prot. n. 207728 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto la realizzazione di una banchina e relativo scivolo per l'alaggio di imbarcazioni ludico-sportive, sul lago di Garda in Comune di Garda (VR) Lungolago Pincherle;

VISTO il voto n. 79 in data 07/06/2013 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il parere favorevole n. 17154 del 18/06/2013 rilasciato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona Rovigo e Vicenza;

VISTA la certificazione rilasciata in data 18/07/2013 dal Responsabile dell'area Tecnica del comune di Garda in cui si attesta la compatibilità con la pianificazione urbanistica comunale;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare rep. n. 781 in data 19/11/2013 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41;

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Comune di Garda con sede in Lungadige Regina Adelaide n. 15 - Garda (VR) - P.IVA 004199300235 la concessione sul demanio idrico sulla base del disciplinare rep. n. 781 in data 19/11/2013;

2. La presente concessione ha la durata di anni 6 (sei) a decorrere dalla data del presente decreto;

3. Sono autorizzati, sotto il profilo idraulico, i lavori per la realizzazione di una banchina e relativo scivolo per l'alaggio di imbarcazioni ludico-sportive, lungo la passeggiata sul lago di Garda, in Comune di Garda, Lungolago Pincherle.

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VICENZA

(Codice interno: 263366)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VICENZA n. 402 del 29 novembre 2013

R.D. 11.12.1933 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" art. 49. Domanda di variante con contestuale riduzione della portata alla concessione di derivazione d' acqua da Roggia Dindarello e falda sotterranea per moduli medi 1,40 (l/s 140) in loc. Cà d'Oro nel comune di Bolzano Vicentino (VI) ad uso ittiogenico. Richiedente: Biasia Luigi - P.N. 02/TE/GD.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rettifica il Disciplinare di concessione n. 12600 del 04/03/1965 e si integra il Decreto n.629 del 20/05/1981 per concessione di derivazione d'acqua da Roggia Dindarello e da falda sotterranea ad uso ittiogenico in Comune di Bolzano Vicentino. Istanza 06/04/2012 (nostro prot. 180253 del 17/04/2012) della Ditta Biasia Luigi di Bolzano Vicentino(VI). R.D. 1775/1933.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 14/09/1962 con la quale si chiede la concessione di derivazione da Roggia Dindarello e falda sotterranea ad uso ittiogenico in Comune di Bolzano Vicentino chiesta dalla ditta Biasia Bernardo e Domenico per mod. 1,40 (l/s 140);

VISTO il Disciplinare n. 12600 del 04/03/1965 e Decreto n. 629 del 20/05/1981 con i quali atti si rilascia la concessione di derivazione riferita alla domanda in data 14/09/1962, con scadenza al 31/08/2032;

VISTA la domanda di variante e di riduzione di portata in data 06/04/2012(nostro prot. n. 18253 dell'17/04/2012) da parte della ditta Biasia Luigi;

VISTO che tale domanda comporta una riduzione delle opere, non una loro modifica, con parziale asportazione e interramento di alcune vasche di allevamento, con riduzione della portata di concessione;

VISTO il sopralluogo di verifica 23/01/2013, che ha riscontrato le variazioni ai manufatti e alla portata di derivazione, che comportano un evidente miglioramento ambientale e idraulico;

VISTE le integrazioni della documentazione tecnica qui inviate in data 12/12/2011 e successive in data 07/02/2013;

VISTO il R.D.11.12.1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque -impianti elettrici" - art.49 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 31.03.1998, n.112;

RILEVATA alla luce di quanto sopraesposto la necessità di rettificare il Disciplinare n. 12600 del 04/03/1965 e integrare il Decreto n. 629 del 20/05/1981;

decreta

ART. 1 - Di sostituire il disposto dell'art.1 del Disciplinare n.12600 del 04/03/1965 con le seguenti parole: "La quantità d'acqua da derivare da falda sotterranea in loc. Cà d'Oro del Comune di Bolzano Vicentino è fissata nella misura di medi e massimi mod. 0,70 (l/s 70).

ART. 2 - Di sostituire il disposto dell'art. 2 del Disciplinare n.12600 del 04/03/1965 con le seguenti parole: " Le opere per la derivazione, utilizzazione e restituzione dell'acqua, in esercizio, sono descritte e raffigurate negli elaborati tecnici, a firma del geom. Roberto Menegazzo, in data 12/12/2011 e 07/02/2013, allegati alla domanda di variante e riduzione di portata presentata in data 06/04/2012. L'area interessata alla derivazione è attigua alla Roggia Dindarello e ad altre proprietà, le vasche per l'allevamento sono collocate nei mappali 750 e parte 852 del foglio 6. La risorsa idrica viene derivata da un pozzo collocato nel mappale 750 del foglio 6, successivamente la risorsa idrica utilizzata attraverso le vasche di allevamento, sarà scaricata nella Roggia Dindarello tramite una tubazione in pvc di 200 mm e una tubazione in cemento di 50 cm di diametro, previa rete di

filtraggio.

ART. 3 - Di sostituire il disposto dell'art. 11 del Disciplinare n. 12600 del 04/03/1965 con le seguenti parole : Il concessionario corrisponderà a Regione del Veneto, entro il 30 giugno di ogni anno il canone demaniale, in particolare il canone pari a Euro 502,38 (euro cinquecentodue,37) per l'anno 2014. Tale canone verrà poi annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato e sarà dovuto anche se il concessionario non possa o voglia fare uso in tutto od in parte della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 55, comma 6, del T.U. di Legge 11.12.1933 n. 1775. Detto canone potrà essere modificato in relazione alle eventuali variazioni della quantità d'acqua prelevata. Al riguardo, dall'inizio dell'esercizio, l'Ufficio del Genio Civile di Vicenza avrà la facoltà di procedere a sistematiche misurazioni di portata, nonché di esercitare un controllo periodico regolare degli impianti; di conseguenza, la ditta concessionaria sarà tenuta a prestarsi ad eseguire le variazioni e le constatazioni che il predetto ufficio riterrà necessarie ed a permettere e favorire il libero accesso agli impianti relativi alla concessione.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 5 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677 .

Gianni Carlo Silvestrin

(Codice interno: 263367)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VICENZA n. 406 del 04 dicembre 2013

Ex O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza capo Dipartimento Protezione Civile n. 43 del 24.01.2013. Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio Civile di Vicenza. Ordinanza n. 12/2011 - All. E - Intervento n. 6 - Realizzazione di repellenti e di difese di sponda in sinistra idraulica del fiume Brenta in comune di Cartigliano (VI). Importo complessivo euro 250.000,00.= CUP H29H11000140001 -CIG 2232278613 - Approvazione della perizia di spesa e del conto finale.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Lavori di Realizzazione di repellenti e di difese di sponda in sinistra idraulica del fiume Brenta in comune di Cartigliano (VI). compresi negli elenchi relativi agli interventi di somma urgenza dell'O.C. n.12/2011. Con il presente provvedimento si approvano la perizia di spesa ed il conto finale relativi ai lavori sopra specificati. Gli estremi principali dell'istruttoria sono i seguenti : Verbale di somma urgenza in data 07/04/2011; Verbale di consegna in data 18/04/2011; Certificato di ultimazione lavori in data 09/06/2011; Certificato di regolare esecuzione 28/05/2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- con Ordinanza n. 3906, in data 13 novembre 2010, il Presidente del Consiglio dei Ministri, di intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione Commissario delegato per il superamento dell'emergenza conseguente agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 e ha dettato disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi;
- con Ordinanza Commissariale n. 5, in data 22 febbraio 2011, il Commissario delegato ha approvato l'elenco degli interventi di somma urgenza già disposti e degli interventi indifferibili proposti resisi necessari in conseguenza agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 di competenza dell'Unità di Progetto del Genio civile di Vicenza, comunicati con nota prot. n. 29468 in data 21 gennaio 2011 per l'importo complessivo di Euro 15.000.000, di cui all'Allegato F;
- con la medesima Ordinanza Commissariale n. 5, in data 22 febbraio 2011, è stata impegnata la complessiva somma di Euro 50.000.000,00 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, di cui Euro15.000.000,00 sono di competenza del Soggetto attuatore Dirigente U.P. del Genio civile di Vicenza per la realizzazione degli interventi di cui al precitato Allegato F;
- con l' Ordinanza Commissariale n. 12, in data 12 aprile 2011, è stata impegnata la complessiva somma di Euro 27.453.986,96 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, di cui Euro 4.100.000,00 sono di competenza del Soggetto attuatore Dirigente U.P. del Genio civile di Vicenza per la realizzazione degli interventi di cui al precitato Allegato E;-
- per consentire la prosecuzione, in regime ordinario, delle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità decretate con O.P.C.M. n. 3906/2010 è stata adottata, ai sensi dell'art.3, comma 2, ultimo periodo, del D.L. 15/05/2012 n. 59, convertito con modificazioni dalla Legge 12/07/2012, n. 100, l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - n.43 del 24/01/2013;
- con la predetta Ordinanza n. 43/2013 la Regione del Veneto è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi intrapresi in regime di ex O.P.C.M. 3906/2010 e ha individuato nel Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità presso la Regione del Veneto il responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi di cui in narrativa;

Premesso, inoltre, che:

- ai sensi dell'art. 176 del DPR n. 207/2010, con verbale in data 7 aprile 2011 è stato riconosciuto il carattere di somma urgenza dei lavori aventi ad oggetto Errore. Il collegamento non è valido. Errore. Il collegamento non è valido. e l'esecuzione dei lavori specificati è stata affidata direttamente all'Impresa Costruzioni MU.BRE. S.r.l. con sede in Via Mantegna, 6 in Comune di Marostica (VI) - 36063;

- ai sensi degli articoli 153 e 154 del D.P.R. n. 207/2010, in data 18 aprile 2011 è stato redatto il processo verbale di consegna dei lavori per la realizzazione delle suddette opere di pronto intervento con procedura di somma urgenza;
- con ordine di servizio n.1 in data 18 maggio 2011, è stato disposto l'utilizzo della miglioria del 5% sull'offerta prezzi, ai sensi dell'art. 132 comma 3° della D.Lgs. 163/2006;
- in data 19 luglio 2011, fra il Dirigente Responsabile del Genio Civile di Vicenza e il Signor Alfredo Muttin in qualità di Amministratore Unico e Direttore Tecnico dell'Impresa MU.BRE. Costruzioni S.r.l. avente sede in Comune di Marostica, 36063 - Via Mantegna, 6, è stato sottoscritto il contratto di appalto n.70 Reg.(App. 14/11) deilavori di Errore. Il collegamento non è valido. Errore. Il collegamento non è valido. nell'importo netto di Euro 194.978,50=, IVA esclusa;
- a seguito dell'Ordinanza Commissariale n. 43 del 24 gennaio 2013, fra il Dirigente Responsabile dell'U.P Genio Civile di Vicenza e il Signor Alfredo Muttin in qualità di Amministratore Unico e Direttore Tecnico dell'Impresa MU.BRE. Costruzioni S.r.l. avente sede in Comune di Marostica, 36063 - Via Mantegna, 6, è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo in data 24/09/2013 che dà atto che i rapporti contrattuali in essere produrranno i loro effetti tra Regione del Veneto e l'Impresa MU.BRE. Costruzioni S.r.l. a far data dalla sottoscrizione dell'atto stesso;
- i lavori di somma urgenza sono inclusi al n. 6 dell'elenco di cui all'Allegato E "Interventi di somma urgenza", approvato con ex Ordinanza Commissariale n. 12 del 12 aprile 2011;
- la spesa è stata impegnata a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, nell'ambito della sommaindicata all'art. 10 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906, in data 13 novembre 2010;

Visti:

- la Perizia di Spesa a consuntivo n.1117, relativa ai lavori in oggetto, redatta in data 15settembre 2011 dall'U.P. Genio Civile di Vicenza nell'importo complessivo di Euro. 250.000,00 così ripartito:

A.	Lavori		
A.1	lavori	Euro 200.976,05	
A.2	oneri per la sicurezza	Euro 4.000,00	
	SOMMANO PER LAVORI	Euro 204.976,05	
B.	Somme a disposizione dell'Amministrazione:		
B.1	IVA 20%	Euro 40.200,00	
B.2	IVA 21% Euro	834,97	
B.3	art. 92 D.L.vo 163/2006	Euro 3.935,54	
	SOMMANO A DISPOSIZIONE		Euro 44.970,51
	TOTALE PERIZIA A CONSUNTIVO		Euro 249.946,56
	Economie		Euro 53,44
	TOTALE INTERVENTO FINANZIATO		Euro 250.000,00

- il voto n. 191/2011 in data 26 settembre 2011 con il quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso il Genio Civile di Vicenza ha espresso parere favorevoleall'approvazione in linea tecnica ed economica e della perizia di spesa a consuntivo sopra indicata;
- gli atti di contabilità finale e la relativa documentazione, nonché il Certificato di Regolare Esecuzione in data 28 maggio 2012 da cui risulta che i lavori principali in oggetto sono stati regolarmente eseguiti dall'impresa Costruzioni MU.BRE. S.r.l. di Marostica (VI) nell'importo di Euro 204.976,05;

Considerato che:

- la spesa per i lavori principali eseguiti dall'impresa Costruzioni MU.BRE. S.r.l. di Marostica (VI) ammonta al netto Euro 204.976,05=; in corso d'opera è stato emesso n.1 mandato di pagamento in acconto per l'importo netto di Euro 201.000,00=; si può pertanto corrispondere a favore dell'impresa Costruzioni MU.BRE. S.r.l. Marostica (VI) l'importo di Euro 3.976,05= oltre Euro 874,73= per I.V.A. per complessivo Euro 4.850,78=;
- la spesa complessiva ammonta pertanto a Euro 246.050,78= di cui Euro 204.976,05= per lavori, Euro 40.200,00= per IVA 20% e Euro 874,37 per IVA 22%;
- la spesa per i compensi di cui all'art. 92 del D.L.vo 163/2006 ammonta a Euro 3.935,54 pari all'1,92% dell'importo dei lavori compresi gli oneri per la sicurezza del cantiere;

- accertato che non ci sono stati subappalti di alcun tipo;

Ritenuto:

- di approvare la perizia a consuntivo relativa ai lavori in oggetto, previsti al n. 6 dell'elenco di cui all'Allegato E dell' Ordinanza n. 12/2011, nonché gli atti di contabilità finale;
- di liquidare il credito dell'impresa Costruzioni MU.BRE. S.r.l. di Marostica (VI) esecutrice dei lavori principali, l'importo di Euro 3.976,05= oltre Euro 874,73= per I.V.A. per complessivo Euro 4.850,78=;

Visti:

- Ex l'O.P.C.M. n. 3906/2010 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'O.C. n.5/2011;
- l'O.C. n.12/2011;
- il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- l'art. 357 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i.;
- la L.R. 27/2003 e s.m.i.;
- l'art. 3, comma 1, lett. c-bis), della Legge n. 20 del 1994, come modificato da ultimo dall'art. 2, comma 2 -sexies del D.L. n. 225/2010, convertito con modificazioni nella L. n. 10/2011;
- l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile n.43 del 24/01/2013.

decreta

1. E' approvata la Perizia di Spesa a Consuntivo (Prog, n.1117) in data 15 settembre 2011 relativa ai lavori di "Realizzazione di repellenti e di difese di sponda in sinistra idraulica del fiume Brenta in Comune di Cartigliano (VI)", redatta dal Genio Civile di Vicenza nell'importo complessivo di Euro 250.000,00=;

2. Sono approvati: nell'importo netto di Euro 204.976,05= gli atti di contabilità finale nonché il Certificato di Regolare Esecuzione in data 28 maggio 2012 , relativi ai lavori eseguiti dall'Impresa MU.BRE. S.r.l. di Marostica; All'impresa Costruzioni MU.BRE. S.r.l. di Marostica (VI) va liquidata la somma di Euro 4.850,78= I.V.A. compresa, a saldo di ogni suo credito per i lavori eseguiti;

3. Alla spesa complessiva di Euro 4.850,78= IVA compresa, si fa fronte a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia;

4. E' accantonato l'importo di Euro 3.935,54 relativo agli incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/2006;

5. Di svincolare le cauzioni prestate dall'Impresa per la stipula del contratto d'appalto dei lavori indicati in oggetto;

6. E' accertata un'economia di Euro 13,68=;

7. Di pubblicare il presente decreto nel BURVET ai sensi della L.R. 29 del 27/12/2011.

Gianni Carlo Silvestrin

(Codice interno: 263368)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VICENZA n. 407 del 04 dicembre 2013

Ex O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza capo Dipartimento Protezione Civile n. 43 del 24.01.2013. Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio Civile di Vicenza. Ordinanza n. 12/2011 - All. E - Intervento n. 7 - Lavori di "Interventi di completamento di scogliere in destra idraulica a protezione della traversa (S") esistente sul fiume Brenta in loc. Bosco di Nove in comune di Nove (VI). Importo complessivo euro 150.000,00.= CUP H59H11000240001 -CIG 2171090823 - Approvazione della perizia di spesa e del conto finale.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Lavori di "Intervento di completamento di scogliere in destra idraulica a protezione della traversa (S2) esistente del fiume Brenta in località Bosco di Nove in Comune di Nove (VI)" compresi negli elenchi relativi agli interventi di somma urgenza dell'Ordinanza del Commissario Delegato n.12/2011. Con il presente provvedimento si approvano la perizia di spesa ed il conto finale relativi ai lavori sopra specificati. Gli estremi principali dell'istruttoria sono i seguenti : Verbale di somma urgenza in data 06/04/2011; Verbale di consegna in data 18/04/2011; Certificato di ultimazione lavori in data 20/05/2011; Certificato di regolare esecuzione in data 27/06/2012;

Il Dirigente

Premesso che:

- con Ordinanza n. 3906, in data 13 novembre 2010, il Presidente del Consiglio dei Ministri, di intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione Commissario delegato per il superamento dell'emergenza conseguente agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 e ha dettato disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi;

- con Ordinanza Commissariale n. 5, in data 22 febbraio 2011, il Commissario delegato ha approvato l'elenco degli interventi di somma urgenza già disposti e degli interventi indifferibili proposti resisi necessari in conseguenza agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 di competenza dell'Unità di Progetto del Genio civile di Vicenza, comunicati con nota prot. n. 29468 in data 21 gennaio 2011, per l'importo complessivo di Euro 15.000.000, di cui all'Allegato F;
- con la medesima Ordinanza Commissariale n. 5, in data 22 febbraio 2011, è stata impegnata la complessiva somma di Euro 50.000.000,00 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, di cui Euro 15.000.000,00 di competenza del Soggetto attuatore Dirigente U.P. del Genio Civile di Vicenza per la realizzazione degli interventi di cui al precitato Allegato F;
- con Ordinanza Commissariale n. 12, in data 12 aprile 2011, il Commissario delegato ha approvato l'elenco degli interventi avviati in regime di somma urgenza, resisi necessari in conseguenza agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 di competenza dell'Unità di Progetto del Genio civile di Vicenza, per l'importo complessivo di Euro 4.100.000, di cui all'Allegato E;
- con la medesima Ordinanza Commissariale n. 12, in data 12 aprile 2011, è stata impegnata la complessiva somma di Euro 27.453.986,96 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, di cui Euro 4.100.000,00 sono di competenza del Soggetto attuatore Dirigente U.P. del Genio civile di Vicenza per la realizzazione degli interventi di cui al precitato Allegato E;
- per consentire la prosecuzione, in regime ordinario, delle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità decretate con O.P.C.M. n. 3906/2010 è stata adottata, ai sensi dell'art.3, comma 2, ultimo periodo, del D.L. 15/05/2012 n. 59, convertito con modificazioni dalla Legge 12/07/2012, n. 100, l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - n.43 del 24/01/2013;
- con la predetta Ordinanza n. 43/2013 la Regione del Veneto è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi intrapresi in regime di ex O.P.C.M. 3906/2010 e ha individuato nel Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità presso la Regione del Veneto il responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi di cui in narrativa;

Premesso, inoltre, che:

- ai sensi dell'art. 176 del D.P.R. n. 207/2010, con verbale in data 06.04.2011 è stato riconosciuto il carattere di somma urgenza dei lavori aventi ad oggetto "Lavori di completamento di scogliere in destra idraulica a protezione della traversa (S2) esistente del fiume Brenta in località Bosco di Nove in Comune di Nove (VI)" e l'esecuzione dei lavori specificati è stata affidata direttamente all'Impresa Costruzioni CONSULTECNO SRL Contrà S.Francesco, 65 di Vicenza ;

- ai sensi degli articoli 153 e 154 del D.P.R. n. 207/2010, in data 18.04.2011 è stato redatto il processo verbale di consegna dei lavori per la realizzazione delle suddette opere di pronto intervento con procedura di somma urgenza;

- con ordine di servizio n.1 in data 3.05.2011 è stato disposto l'utilizzo della miglioria del 5% sull'offerta dei prezzi, ai sensi dell'art. 132 comma 3° del D.Lgs.163/2006;

- in data 19.07.2011, fra il Dirigente Responsabile dell'U.P. Genio Civile di Vicenza e il Signor Antonio Costantini in qualità di Legale Rappresentante e Amministratore Unico dell'Impresa Costruzioni CONSULTECNO SRL Contrà S.Francesco, 65 di Vicenza, è stato sottoscritto il contratto di appalto n.69 di Reg. (App. 12/11) dei lavori in oggetto, nell'importo netto di Euro 117.104,75=;

- a seguito dell'Ordinanza Commissariale n. 43/2013 fra il Dirigente Responsabile dell'U.P Genio Civile di Vicenza e il Signor Luciano Di Caro, in qualità di Legale Rappresentante, Amministratore Unico e Direttore Tecnico dell'Impresa Costruzioni CONSULTECNO SRL Contrà S.Francesco, 65 di Vicenza, è stato sottoscritto l'ulteriore atto aggiuntivo in data 09.09.2013 che dà atto che i rapporti contrattuali in essere produrranno i loro effetti tra Regione del Veneto e l'Impresa Costruzioni CONSULTECNO SRL di Vicenza a far data dalla sottoscrizione dell'atto stesso;

- i lavori di somma urgenza sono inclusi al n. 7 dell'elenco di cui all'Allegato E "Interventi attivati in regime di somma urgenza", approvato con l' Ordinanza Commissariale n. 12/2011;

- la spesa è stata impegnata a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, nell'ambito della somma indicata all'art. 10 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906, in data 13 novembre 2010;

Visti:

La perizia di spesa n.1118, relativa alla esecuzione dei lavori in oggetto che è stata redatta dall'U.P. Genio Civile di Vicenza in data 15.09.2011 nell'importo di Euro 150.000,00 così ripartito:

A.	Lavori		
A.1	lavori		Euro 117.701,29
A.2	oneri di sicurezza		Euro 5.000,00
	SOMMANO PER LAVORI		Euro 122.701,29
B.	Somme a disposizione dell'Amministrazione:		
B.1	IVA su lavori 20 %	Euro 24.200,00	
B.2	IVA su lavori 21 %	Euro 357,27	
B.3	art. 92 D.L.vo 163/2006	Euro 2.355,86	
	SOMMANO A DISPOSIZIONE		Euro 26.913,13
	TOTALE PERIZIA A CONSUNTIVO		Euro 149.614,42
	economie		Euro 385,58
	TOTALE IMPORTO FINANZIATO		Euro 150.000,00

- il voto n. 192/2011 in data 26.09.2011 con il quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso l'U.P. Genio Civile di Vicenza ha espresso parere favorevole all'approvazione in linea tecnica ed economica della perizia di spesa a consuntivo sopra indicata;
- gli atti di contabilità finale e la relativa documentazione, nonché il Certificato di Regolare Esecuzione in data 27.06.2012 da cui risulta che i lavori principali in oggetto sono stati regolarmente eseguiti dall'impresa Costruzioni CONSULTECNO SRL di Vicenza nell'importo di Euro 122.701,29=;

Considerato che:

- la spesa per i lavori principali eseguiti dall'impresa Costruzioni CONSULTECNO SRL Contrà S.Francesco, 65 di Vicenza ammonta a Euro 122.701,29=; in corso d'opera è stato emesso n. 1 (uno) ordinativo di pagamento in acconto per Euro 121.000.000= e si può pertanto corrispondere a saldo la somma di Euro 1.701,29= per lavori ed Euro 374,28= per I.V.A. al 22%, per complessivi Euro 2.075,57=;
- la spesa complessiva ammonta pertanto a Euro 147.275,57= di cui Euro 122.701,29= per lavori al netto, Euro 24.200,00= per I.V.A. al 20% e Euro 374,28 per I.V.A. al 22%;
- la spesa per i compensi di cui all'art. 92 del D.L.vo 163/2006 ammonta a Euro 2.355,86= pari all'1,92% dell'importo dei lavori compresi gli oneri per la sicurezza del cantiere;
- accertato che non ci sono stati subappalti di alcun tipo;

Ritenuto:

- di approvare la perizia a consuntivo relativa ai lavori in oggetto, di cui al numero 7 dell'Allegato E all'Ordinanza commissariale n. 12/2011 nonché gli atti di contabilità finale;
- di liquidare il credito dell'Impresa Costruzioni CONSULTECNO SRL Contrà S.Francesco, 65 di Vicenza esecutrice dei lavori, di Euro 1.701,29= per lavori ed Euro 374,28= per I.V.A. al 22%, per complessivi Euro 2.075,57=;

Visti:

- l'Ex O.P.C.M. n. 3906/2010 e successive modifiche e integrazioni;
- l'O.C. n. 5/2011;
- l'O.C.n.12/2011;
- il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- l'art. 357 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i. (servizi e forniture);
- la L.R. 27/2003 e s.m.i.;
- l'art. 3, comma 1, lett. c-bis), della Legge n. 20 del 1994, come modificato da ultimo dall'art. 2, comma 2 -sexies del D.L. n. 225/2010, convertito con modificazioni nella L. n. 10/2011;
- l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile n.43 del 24/01/2013

decreta

1. E' approvata la Perizia di Spesa a Consuntivo n° 1118 in data 15.09.2011, relativa ai "Lavori di completamento di scogliere in destra idraulica a protezione della traversa (S2) esistente del fiume Brenta in località Bosco di Nove in Comune di Nove (VI)", redatta dall'U.P. Genio Civile di Vicenza nell'importo complessivo di Euro 150.000,00=;

2. Sono approvati, nell'importo netto di Euro 122.701,29=, gli atti di contabilità finale nonché il Certificato di Regolare Esecuzione in data 27.06.2012, relativi ai lavori eseguiti dall'impresa Costruzioni CONSULTECNO SRL Contrà S.Francesco, 65 di Vicenza. All'impresa suddetta va liquidata la somma di Euro 2.075,57= IVA compresa a saldo di ogni suo credito per i lavori eseguiti.

3. Alla spesa complessiva di Euro 2.075,57= I.V.A. compresa, si fa fronte a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia;

4. E' accantonato l'importo di Euro 2.355,86= relativo agli incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/2006;

5. Di svincolare le cauzioni prestate dell'Impresa per la stipula del contratto d'appalto dei lavori indicati in oggetto;

6. E' accertata un'economia di Euro 368,57=;

7. Di pubblicare il presente decreto nel BURVET ai sensi della L. R. 29 del 27/12/2011.

Gianni Carlo Silvestrin

(Codice interno: 263369)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VICENZA n. 408 del 04 dicembre 2013

Ex O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza capo Dipartimento Protezione Civile n. 43 del 24.01.2013. Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio Civile di Vicenza. Ordinanza n. 12/2011 - All. E - Intervento n. 12/A - App. 13/11 - "Ripristini di difese spondali del fiume Brenta in comuni vari - stralcio A in loc. Fontoli in comune di Valstagna (VI). Importo complessivo euro 300.000,00.= CUP H19H11000220001 - CIG 2193460473 - Approvazione della perizia di spesa e del conto finale.

[Acque]

Note per la trasparenza:
NOTE DI TRASPARENZA : Pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 33/2013. Lavori di "Ripristini di difese spondali del Fiume Brenta in comuni vari - stralcio A in localita' Fontoli in Comune di Valstagna (VI)" compresi negli elenchi relativi agli interventi di somma urgenza dell'OPCM n. 12 del 12 aprile 2011. Con il presente provvedimento si approvano la perizia di spesa ed il conto finale relativi ai lavori sopra specificati. Gli estremi principali dell'istruttoria sono i seguenti : Verbale di somma urgenza in data 07/04/2011; Verbale di consegna in data 18/04/2011; Certificato di ultimazione lavori in data 03/11/2011; Certificato di regolare esecuzione in data 27/06/2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- con Ordinanza n. 3906, in data 13 novembre 2010, il Presidente del Consiglio dei Ministri, di intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione Commissario delegato per il superamento dell'emergenza conseguente agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 e ha dettato disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi;
- con Ordinanza Commissariale n. 5, in data 22 febbraio 2011, il Commissario delegato ha approvato l'elenco degli interventi di somma urgenza già disposti e degli interventi indifferibili proposti resisi necessari in conseguenza agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 di competenza dell'Unità di Progetto del Genio civile di Vicenza, comunicati con nota prot. n. 29468 in data 21 gennaio 2011, per l'importo complessivo di Euro 15.000.000, di cui all'Allegato F;
- con la medesima Ordinanza Commissariale n. 5, in data 22 febbraio 2011, è stata impegnata la complessiva somma di Euro 50.000.000,00 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, di cui Euro 15.000.000,00 di competenza del Soggetto attuatore Dirigente U.P. del Genio Civile di Vicenza per la realizzazione degli interventi di cui al precitato Allegato F;
- con Ordinanza Commissariale n. 12, in data 12 aprile 2011, il Commissario delegato ha approvato l'elenco degli interventi avviati in regime di somma urgenza, resisi necessari in conseguenza agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 di competenza dell'Unità di Progetto del Genio civile di Vicenza, per l'importo complessivo di Euro 4.100.000, di cui all'Allegato E;
- con la medesima Ordinanza Commissariale n. 12, in data 12 aprile 2011, è stata impegnata la complessiva somma di Euro 27.453.986,96 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, di cui Euro 4.100.000,00 sono di competenza del Soggetto attuatore Dirigente U.P. del Genio civile di Vicenza per la realizzazione degli interventi di cui al precitato Allegato E;
- per consentire la prosecuzione, in regime ordinario, delle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità decretate con O.P.C.M. n. 3906/2010 è stata adottata, ai sensi dell'art.3, comma 2, ultimo periodo, del D.L. 15/05/2012N n. 59, convertito con modificazioni dalla Legge 12/07/2012, n. 100, l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - n.43 del 24/01/2013;
- con la predetta Ordinanza n. 43/2013 la Regione del Veneto è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi intrapresi in regime di ex O.P.C.M. 3906/2010 e ha individuato nel Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità presso la Regione del Veneto il responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi di cui in narrativa;

Premesso, inoltre, che:

- ai sensi dell'art. 176 del DPR n. 207/2010, con verbale in data 7 aprile 2011 è stato riconosciuto il carattere di somma urgenza dei lavori aventi ad oggetto "Ripristini di difese spondali del Fiume Brenta in comuni vari - stralcio A in localita' Fontoli in Comune di Valstagna (VI) in provincia di Vicenza" e l'esecuzione dei lavori specificati è stata affidata direttamente all'Impresa Costruzioni Lazzarotto S.r.l. "Unipersonale" con sede in Via Fontoli, 9 in Comune di 36020 Valstagna (VI);
- ai sensi degli articoli 153 e 154 del D.P.R. n. 207/2010, in data 18 aprile 2011 è stato redatto il processo verbale di consegna dei lavori per la realizzazione delle suddette opere di pronto intervento con procedura di somma urgenza;
- in data 27 luglio 2011, fra il Dirigente Responsabile del Genio Civile di Vicenza e il Signor Lazzarotto Eros in qualità di Legale rappresentante dell'Impresa Costruzioni Lazzarotto S.r.l. "Unipersonale" avente sede in Comune di Valstagna 36020 - Via Fontoli, 9, è stato sottoscritto il contratto di appalto n.80 (App.13/11) nell'importo netto di Euro 234.399,77=, IVA esclusa;
- con ordine di servizio n.1 in data 4 maggio 2011 è stato disposto l'utilizzo della miglioria del 5% sull'offerta dei prezzi, ai sensi dell'art. 132, c.3 del D.Lgs. 163/2006;
- a seguito dell'Ordinanza Commissariale n. 43/2013, in data 9 settembre 2013, fra il Dirigente Responsabile dell'U.P Genio Civile di Vicenza e il Signor Lazzarotto Eros, in qualità di Amministratore Unico dell'Impresa Costruzioni Lazzarotto S.r.l. "Unipersonale" di Valstagna (VI), è stato sottoscritto l'ulteriore atto aggiuntivo, che dà atto che i rapporti contrattuali in essere produrranno i loro effetti tra Regione del Veneto e l'Impresa Lazzarotto S.r.l. "Unipersonale" a far data dalla sottoscrizione dell'atto stesso;
- i lavori di somma urgenza sono inclusi al n.12/A dell'elenco di cui all'Allegato E, approvato con Ordinanza Commissariale n.12 del 12 aprile 2011;
- la spesa è stata impegnata a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, nell'ambito della somma indicata all'art. 10 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906, in data 13 novembre 2010;

Visti:

- la Perizia di Spesa a consuntivo (Prog.n.1130) relativa ai lavori in oggetto, redatta in data 23 gennaio 2012 dall'U.P. Genio Civile di Vicenza nell'importo complessivo di Euro 300.000,00 e così ripartito:

A. Lavori

A.1 lavori compresi Euro 230.570,12

A.2 oneri per la sicurezza Euro 15.000,00

SOMMANO PER LAVORI Euro 245.570,12

B. Somme a disposizione dell'Amministrazione:

B.1 IVA 20% sui lavori Euro 48.400,00

B.2 IVA 21% sui lavori Euro 749,73

B.3 art. 92 D.Lvo 163/2006 Euro 4.714,95

SOMMANO A DISPOSIZIONE Euro 53.864,68

TOTALE della Perizia a Consuntivo Euro 299.434,80

economie Euro 565,20

TOTALE dell'intervento finanziato Euro 300.000,00

- il voto n. 18/2012 in data 13 febbraio 2012 con il quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso il Genio Civile di Vicenza ha espresso parere favorevole all'approvazione in linea tecnica ed economica della perizia di spesa a consuntivo sopra indicata;
- gli atti di contabilità finale e la relativa documentazione, nonché il Certificato di Regolare Esecuzione in data 27 giugno 2012 da cui risulta che i lavori principali in oggetto sono stati regolarmente eseguiti dall'impresa Costruzioni Lazzarotto S.r.l. "Unipersonale" di Valstagna (VI) nell'importo netto di Euro 245.570,12=;

Considerato che:

- la spesa per i lavori principali eseguiti dall'impresa Costruzioni Lazzarotto S.r.l. "Unipersonale" di Valstagna (VI) ammonta a Euro 245.570,12=; in corso d'opera sono stati emessi n.2 mandati di pagamento in acconto per l'importo

netto di Euro 242.000,00=; si può pertanto corrispondere a favore dell'impresa Costruzioni Lazzarotto S.r.l. Unipersonale di Valstagna (VI) l'importo di Euro 3 570,12= oltre a Euro 785,43= per I.V.A. al 22%, per complessivi Euro 4.355,55=;

- la spesa complessiva ammonta pertanto a Euro 294.755,55= di cui Euro 245.570,12= per lavori al netto, Euro 48.400,00= per I.V.A. sia al 20%, e Euro 785,43 per I.V.A. al 22%;
- la spesa per i compensi di cui all'art. 92 del D.L.vo 163/2006 ammonta a Euro 4.714,95 pari all'1,92% dell'importo dei lavori compresi gli oneri per la sicurezza del cantiere;
- accertato che non ci sono stati subappalti di alcun tipo;

Ritenuto:

- di approvare la Perizia di spesa a consuntivo relativa ai lavori in oggetto, previsti al n.12/A dell'elenco di cui all'allegato E dell'"Ordinanza n. 12/2011, nonché gli atti di contabilità finale;
- di liquidare il credito dell'impresa Costruzioni Lazzarotto S.r.l. "Unipersonale" di Valstagna (VI) esecutrice dei lavori principali, l'importo netto di Euro 3.570,12= più Euro 785,43= di IVA 22% per complessivi Euro 4.355,55=, esecutrice dei lavori;

Visti:

- l' O.P.C.M. n. 3906/2010 e successive modifiche e integrazioni;
- l'O.C. n. 5/2011;
- l'O.C. n.12/2011;
- il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- l'art. 357 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i. (servizi e forniture);
- la L.R. 27/2003 e s.m.i.;
- l'art. 3, comma 1, lett. c-bis), della Legge n. 20 del 1994, come modificato da ultimo dall'art. 2, comma 2 -sexies del D.L. n. 225/2010, convertito con modificazioni nella L. n. 10/2011;
- l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile n.43 del 24/01/2013;

decreta

1. E' approvata la Perizia di Spesa a Consuntivo (Prog. n.1130) in data 23 gennaio 2012 relativa ai lavori di "Ripristini di difese spondali del Fiume Brenta in comuni vari - stralcio A in localita' Fontoli in Comune di Valstagna (VI)", redatta dal Genio Civile di Vicenza nell'importo complessivo di Euro 300.000,00=;

2. Sono approvati nell'importo netto di Euro 245.570,12= gli atti di contabilità finale nonché il Certificato di regolare Esecuzione in data 27 giugno 2012 , relativi ai lavori in oggetto eseguiti dall'Impresa Costruzioni Lazzarotto S.r.l. "Unipersonale" di Valstagna; All'impresa Costruzioni Lazzarotto S.r.l. "Unipersonale" di Valstagna (VI) va liquidata la somma di Euro 4.355,55= I.V.A. compresa a saldo di ogni suo credito per i lavori eseguiti;

3. Alla spesa complessiva di Euro 4.355,55= I.V.A. compresa, si fa fronte a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia;

4. E' accantonato l'importo di Euro 4.714,95= relativo agli incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/2006;

5. Di svincolare le cauzioni prestate dall'Impresa per la stipula del contratto d'appalto dei lavori indicati in oggetto;

6. E' accertata un'economia di Euro 529,50=;

7. Di pubblicare il presente decreto nel BURVET ai sensi della L.R. 29 del 27/12/2011.

Gianni Carlo Silvestrin

(Codice interno: 263370)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO GENIO CIVILE DI VICENZA n. 409 del 04 dicembre 2013

Ex O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza capo Dipartimento Protezione Civile n. 43 del 24.01.2013. Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio Civile di Vicenza. Ordinanza n. 12/2011 - All. E - Intervento n. 12/B - App. 15/11 - "Ripristini di difese spondali del fiume Brenta in comuni vari - stralcio B nei comuni di Bassano del Grappa, Solagna e Campolongo sul Brenta(VI). Importo complessivo euro 200.000,00.= CUP H49H11000100001 - CIG 2257923101 - Approvazione della perizia di spesa e del conto finale.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Lavoro : "Ripristini di difese spondali del Fiume Brenta in Comuni Vari - Stralcio B - nei comuni di Bassano del Grappa, Solagna e Campolongo sul Brenta (VI)" sono compresi negli elenchi relativi agli interventi di somma urgenza dell'OPCM n.12 del 12 aprile 2011. Con il presente provvedimento si approvano la perizia di spesa e il conto finale relativo ai lavori sopra specificati. Gli estremi principali dell'istruttoria sono i seguenti : • Verbale di somma urgenza in data 06/04/2011; • Verbale di consegna in data 18/04/2011; • Certificato di ultimazione lavori in data 13/05/2011; • Certificato di regolare esecuzione in data 14/05/2012.

Il Dirigente

Premesso che:

- con Ordinanza n. 3906, in data 13 novembre 2010, il Presidente del Consiglio dei Ministri, di intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione Commissario delegato per il superamento dell'emergenza conseguente agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 e ha dettato disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi;

- con Ordinanza Commissariale n. 5, in data 22 febbraio 2011, il Commissario delegato ha approvato l'elenco degli interventi di somma urgenza già disposti e degli interventi indifferibili proposti resisi necessari in conseguenza agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 di competenza dell'Unità di Progetto del Genio civile di Vicenza, comunicati con nota prot. n. 29468 in data 21 gennaio 2011, per l'importo complessivo di Euro 15.000.000, di cui all'Allegato F;
- con la medesima Ordinanza Commissariale n. 5, in data 22 febbraio 2011, è stata impegnata la complessiva somma di Euro 50.000.000,00 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, di cui Euro 15.000.000,00 di competenza del Soggetto attuatore Dirigente U.P. del Genio Civile di Vicenza per la realizzazione degli interventi di cui al precitato Allegato F;
- con Ordinanza Commissariale n. 12, in data 12 aprile 2011, il Commissario delegato ha approvato l'elenco degli interventi avviati in regime di somma urgenza, resisi necessari in conseguenza agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 di competenza dell'Unità di Progetto del Genio civile di Vicenza, per l'importo complessivo di Euro 4.100.000, di cui all'Allegato E;
- con la medesima Ordinanza Commissariale n. 12, in data 12 aprile 2011, è stata impegnata la complessiva somma di Euro 27.453.986,96 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, di cui Euro 4.100.000,00 sono di competenza del Soggetto attuatore Dirigente U.P. del Genio civile di Vicenza per la realizzazione degli interventi di cui al precitato Allegato E;
- per consentire la prosecuzione, in regime ordinario, delle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità decretate con O.P.C.M. n. 3906/2010 è stata adottata, ai sensi dell'art.3, comma 2, ultimo periodo, del D.L. 15/05/2012N n. 59, convertito con modificazioni dalla Legge 12/07/2012, n. 100, l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - n.43 del 24/01/2013;
- con la predetta Ordinanza n. 43/2013 la Regione del Veneto è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi intrapresi in regime di ex O.P.C.M. 3906/2010 e ha individuato nel Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità presso la Regione del Veneto il responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi di cui in narrativa;

Premesso, inoltre, che:

- ai sensi dell'art. 176 del D.P.R. n. 207/2010, con verbale in data 06.04.2011 è stato riconosciuto il carattere di somma urgenza dei lavori aventi ad oggetto "Ripristini di difese spondali del Fiume Brenta in Comuni Vari - Stralcio B - nei comuni di Bassano del Grappa, Solagna e Campolongo sul Brenta (VI)" e l'esecuzione dei lavori specificati è stata affidata direttamente all'Impresa GELMINI COSTRUZIONI SRL "Unipersonale" con sede in Comune di Conco 36062 (VI), in Via Luigi Cappellari, n.25;

- ai sensi degli articoli 153 e 154 del D.P.R. n. 207/2010, in data 18.04.2011 è stato redatto il processo verbale di consegna dei lavori per la realizzazione delle suddette opere di pronto intervento con procedura di somma urgenza;

- con ordine di servizio n.1 in data 11 maggio 2011 è stato disposto l'utilizzo della miglioria del 5% sull'offerta dei prezzi, ai sensi dell'art. 132 comma 3° del D.Lgs.163/2006;

- in data 25.07.2011, fra il Dirigente Responsabile dell'U.P. Genio Civile di Vicenza e il Signor Lidio Gelmini in qualità di Legale Rappresentante dell'Impresa Gelmini Costruzioni SRL Unipersonale con sede in Comune di Conco (VI) in Via Cappellari, 25, è stato sottoscritto il contratto di appalto n.77 di Reg. (App. 15/11) dei lavori in oggetto, nell'importo netto di Euro 156.348,88=;

- a seguito dell'Ordinanza Commissariale n. 43/2013 fra il Dirigente Responsabile dell'U.P Genio Civile di Vicenza e il Signor Gelmini Gregorio, in qualità di Direttore Tecnico e Vice Presidente dell'Impresa Gelmini Costruzioni SRL Unipersonale con sede in Comune di Conco (VI) in Via Cappellari, 25, è stato sottoscritto l'ulteriore atto aggiuntivo in data 12.09.2013, che dà atto che i rapporti contrattuali in essere produrranno i loro effetti tra Regione del Veneto e l'Impresa Gelmini Costruzioni SRL Unipersonale a far data dalla sottoscrizione dell'atto stesso;

- i lavori di somma urgenza sono inclusi al n. 12/B dell'elenco di cui all'Allegato E "Interventi attivati in regime di somma urgenza", approvato con Ordinanza Commissariale n. 12/2011;

- la spesa è stata impegnata a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, nell'ambito della somma indicata all'art. 10 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906, in data 13 novembre 2010;

Visti:

La perizia di spesa n.1116, relativa alla esecuzione dei lavori in oggetto che è stata redatta dall'U.P. Genio Civile di Vicenza in data 15.09.2011 nell'importo di Euro 200.000,00 così ripartito:

A. Lavori				
A.1 lavori			Euro	152.391,72
A.2 oneri di sicurezza			Euro	11. 500,00
SOMMANO PER LAVORI			Euro	163.891,72
B. Somme a disposizione dell'Amministrazione:				
B.1 IVA 20% su lavori	Euro	32.600,00		
B.2 IVA 21 % su lavori	Euro	187,26		
B.3 art. 92 D.L.vo 163/2006 2%	Euro	3.146,72		
SOMMANO A DISPOSIZIONE			Euro	35.933,98
TOTALE DELLA PERIZIA A CONSUNTIVO			Euro	199.825,70
economie			Euro	174,30
TOTALE dell'intervento finanziato			**Euro**	**200.000,00**

- il voto n. 190/2011 in data 26.09.2011 con il quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso l'U.P. Genio Civile di Vicenza ha espresso parere favorevole all'approvazione in linea tecnica ed economica della perizia di spesa a consuntivo sopra indicata;
- gli atti di contabilità finale e la relativa documentazione, nonché il Certificato di Regolare Esecuzione in data 14.05.2012 da cui risulta che i lavori principali in oggetto sono stati regolarmente eseguiti dall'impresa Gelmini Costruzioni SRL Unipersonale con sede in Comune di Conco (VI) nell'importo di Euro 163.891,72=;

Considerato che:

- la spesa per i lavori principali eseguiti dall'impresa Gelmini Costruzioni SRL Unipersonale con sede in Comune di Conco (VI) in Via Cappellari, 25 ammonta a Euro 163.891,72=; in corso d'opera è stato emesso n. 1 (uno) ordinativo di pagamento in acconto per Euro 163.000,00 e si può pertanto corrispondere a saldo la somma di Euro 891,72 per lavori ed Euro 196,18 per I.V.A. al 22%, per complessivi Euro 1.087,90=;
- la spesa complessiva ammonta pertanto a Euro 196.687,90= di cui Euro 163.891,72= per lavori al netto, Euro 32.600,00 = per I.V.A. sia al 20% e Euro 196,18= per IVA al 22%;
- la spesa per i compensi di cui all'art. 92 del D.L.vo 163/2006 ammonta a Euro 3.146,72= pari all'1,92% dell'importo dei lavori compresi gli oneri per la sicurezza del cantiere;
- accertato che non ci sono stati subappalti di alcun tipo;

Ritenuto:

- di approvare la perizia a consuntivo relativa ai lavori in oggetto, di cui al numero 12/B dell'Allegato E all'Ordinanza commissariale n. 12/2011 nonché gli atti di contabilità finale;
- di liquidare il credito dell'Impresa Gelmini Costruzioni SRL Unipersonale Costruzioni di Conco (VI), esecutrice dei lavori, dell'importo di Euro 891,72 per lavori ed Euro 196,18 per I.V.A. al 22%, per complessivi Euro 1.087,90;

Visti:

- l'ex O.P.C.M. n. 3906/2010 e successive modifiche e integrazioni;
- l'O.C. n. 5/2011;
- l'O.C. n.12/2011;
- il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- l'art. 357 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i. (servizi e forniture);
- la L.R. 27/2003 e s.m.i.;
- l'art. 3, comma 1, lett. c-bis), della Legge n. 20 del 1994, come modificato da ultimo dall'art. 2, comma 2 -sexies del D.L. n. 225/2010, convertito con modificazioni nella L. n. 10/2011;
- l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile n.43 del 24/01/2013

decreta

1. E' approvata la Perizia di Spesa a Consuntivo n° 1116 in data 15.09.2011, relativa ai lavori di "Ripristini di difese spondali del Fiume Brenta in Comuni Vari - Stralcio B - nei comuni di Bassano del Grappa, Solagna e Campolongo sul Brenta (VI)", redatta dall'U.P. Genio Civile di Vicenza nell'importo complessivo di Euro 200.000,00=;

2. Sono approvati, nell'importo netto di Euro 163.891,72= gli atti di contabilità finale nonché il Certificato di Regolare Esecuzione in data 14.05.2012, relativi ai lavori eseguiti dall'impresa Gelmini Costruzioni SRL Unipersonale con sede in Comune di Conco (VI) . All'impresa suddetta va liquidata la somma di Euro 1.087,90= I.V.A compresa a saldo di ogni suo credito per i lavori eseguiti.

3. Alla spesa complessiva di Euro 1.087,90= si fa fronte a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia;

4. E' accantonato l'importo di Euro 3.146,72= relativo agli incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/2006;

5. Di svincolare le cauzioni prestate dell'Impresa per la stipula del contratto d'appalto dei lavori indicati in oggetto;

6. E' accertata un'economia di Euro 165,38=;

7. di pubblicare il presente decreto nel BURVET ai sensi della L. R. 29 del 27/12/2011.

Gianni Carlo Silvestrin

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO VETERINARIA

(Codice interno: 263212)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO VETERINARIA n. 106 del 08 novembre 2013

Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Aggiornamento del provvedimento di riconoscimento dell'impianto di magazzinaggio di prodotti derivati di cat. 3 della ditta SERENISSIMA S.R.L. con sede legale ed operativa site in Via Rivaltella n. 15 Arzignano (VI).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si aggiorna il provvedimento di riconoscimento, ex Reg. (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009, dell'impianto di magazzinaggio di prodotti derivati di cat. 3 della ditta SERENISSIMA S.R.L., con contestuale aggiornamento dell'elenco nazionale del Ministero della Salute. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di aggiornamento del decreto di riconoscimento, e relativi allegati, trasmessi dall'Azienda Ulss n. 5 - Arzignano (VI) con nota prot. n. 36316 del 30/09/2013 (ns. prot. n. 425786 del 07/10/2013).

Il Dirigente

VISTO il Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTO il Decreto della Dirigente Regionale per la Prevenzione n. 483 del 23/12/2004, con cui è stato riconosciuto l'impianto della ditta SERENISSIMA S.R.L. Cod.Fisc./P.IVA 01286880248 con sede legale ed operativa site in Via Rivaltella n. 15 - Arzignano (VI) quale impianto di transito di categoria 3, ai sensi del Reg. CE n. 1774/2002;

VISTO il Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Veterinaria n. 65 del 10/07/2012 con cui si sono recepite le nuove classificazioni degli impianti riconosciuti ex Reg. CE n. 1774/2002, alla luce dell'entrata in vigore del Reg. CE n. 1069/2009, a seguito del quale il succitato impianto è stato categorizzato quale impianto di magazzinaggio di prodotti derivati di categoria 3, ai sensi dell'art. 24 comma 1, lettera j) del Reg. CE n. 1069/2009 ed iscritto nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con il numero di riconoscimento ABP544STORP3;

VISTA l'istanza, pervenuta in data 07/10/2013 (ns. prot. n. 425786), con cui si chiede l'aggiornamento del succitato provvedimento di riconoscimento in quanto l'impianto è stato sottoposto ad una modifica del layout produttivo consistente in un riposizionamento del magazzino di stoccaggio e nell'apertura di due ingressi secondari accessibili da Via Rivaltella n. 13/A e n.13/B;

VISTA la nota prot. n. 36316 del 30/9/2013 (ns. prot. n. 425786 del 7/10/2013) con cui l'Azienda Ulss n. 5 - Arzignano (VI) ha inoltrato succitata istanza e relativi allegati, esprimendo, altresì, parere favorevole in merito alla sussistenza dei requisiti per la conclusione del procedimento amministrativo in questione;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1, che demanda al Dirigente Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 148 del 31 gennaio 2012 ad oggetto "Modifiche organizzative della Segreteria regionale per la Sanità e conferimento incarico dirigenziale" con cui si è istituita l'Unità di Progetto Veterinaria;

SU PROPOSTA del competente Servizio Igiene nutrizione acque e specie animali dell'Unità di Progetto Veterinaria, agli atti del quale è conservata tutta la succitata documentazione;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di confermare, per le motivazioni espresse in premessa, alla ditta SERENISSIMA S.R.L. Cod.Fisc./P.IVA 01286880248, con sede legale sita in Via Rivaltella n. 15 - Arzignano, il riconoscimento quale impianto di magazzinaggio di prodotti derivati di categoria 3, ai sensi dell'art. 24 comma 1, lettera j) del Reg. CE n. 1069/2009, dell'impianto sito in Via Rivaltella n. 15 - Arzignano (VI), con ingressi secondari accessibili da Via Rivaltella n. 13/A e n.13/B;
2. di confermare l'iscrizione nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con il numero di riconoscimento ABP544STORP3;
3. il presente provvedimento sostituisce il Decreto della Dirigente Regionale per la Prevenzione n. 483 del 23 dicembre 2004 ed il Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Veterinaria n. 65 del 10 luglio 2012;
4. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio, ed al Servizio Igiene nutrizione acque e specie animali dell'Unità di Progetto Veterinaria;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 263213)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO VETERINARIA n. 108 del 15 novembre 2013

Riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio quale impianto di magazzinaggio di prodotti derivati di categoria 3: ditta TOBALDO SRL con sede legale ed operativa site in Via del Lavoro n. 17 Fraz. Bastia - Rovolon (PD).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si riconosce, ex Reg. (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009, l'impianto di magazzinaggio di prodotti derivati di cat. 3 della ditta TOBALDO SRL, con contestuale inserimento dell'elenco nazionale del Ministero della Salute. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di riconoscimento, e relativi allegati, trasmessi dall'Azienda Ulss n. 16 - Padova con nota prot. n. 77667 del 04/11/2013 (ns. prot. n. 487822 dell'11/11/2013).

Il Dirigente

VISTO il Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norma sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTA l'istanza della ditta TOBALDO SRL Cod. Fisc./P. I.V.A. n. 04346970280 con sede legale ed operativa site in Via del Lavoro n. 17 - Fraz. Bastia - Rovolon (PD), intesa ad ottenere il riconoscimento come impianto di magazzinaggio di prodotti derivati di categoria 3, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera j) del Reg. (CE) n. 1069/2009 (ns. prot. n. 487822 dell'11/11/2013);

VISTO il parere favorevole espresso dall'Azienda ULSS n. 16 - Padova, a seguito del sopralluogo effettuato in data 30/10/2013, in merito all'idoneità dei locali, oggetto del riconoscimento, all'esercizio dell'attività di impianto di magazzinaggio di prodotti derivati di categoria 3, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera j) del Reg. (CE) n. 1069/2009 (ns. prot. n. 487822 dell'11/11/2013);

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1, che demanda al Dirigente Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 148 del 31 gennaio 2012 ad oggetto "Modifiche organizzative della Segreteria regionale per la Sanità e conferimento incarico dirigenziale" con cui si è istituita l'Unità di Progetto Veterinaria;

SU PROPOSTA del competente Servizio Igiene nutrizione acque e specie animali dell'Unità di Progetto Veterinaria, agli atti del quale è conservata tutta la succitata documentazione;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di riconoscere, per le motivazioni espresse in premessa, l'impianto della ditta TOBALDO SRL Cod. Fisc./P. I.V.A. n. 04346970280 con sede legale ed operativa site in Via del Lavoro n. 17 - Fraz. Bastia - Rovolon (PD), quale impianto di magazzinaggio di prodotti derivati di categoria 3, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera j) del Reg. (CE) n. 1069/2009;

2. di iscrivere l'impianto nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con il numero di riconoscimento **ABP3204STORP3**;

3. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio, ed al Servizio Igiene nutrizione acque e specie animali dell'Unità di Progetto Veterinaria;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 263214)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO VETERINARIA n. 109 del 15 novembre 2013

Riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio quale impianto di combustione di grassi fusi di cat. 1, 2 e 3: ditta MOLINO MAZZONI S.A.S. DI MAZZONI GIOVANNI & C. con sede legale ed operativa site in Via Stellini n. 21/A Nogara (VR).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia il riconoscimento, ex Reg. (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009, all'impianto di combustione della ditta Molino Mazzoni S.a.s. di Mazzoni Giovanni & C. di Nogara (VR), con contestuale iscrizione nell'elenco nazionale del Ministero della Salute. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di riconoscimento, e relativi allegati, trasmessi dall'Azienda Ulss n. 21 - Legnago con nota ns. prot. n. 481931 del 07/11/2013).

Il Dirigente

VISTO il Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norma sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTA l'istanza della ditta MOLINO MAZZONI S.A.S. DI MAZZONI GIOVANNI & C. Cod. Fisc/P. I.V.A. n. 00221060239 con sede legale ed operativa site in Via Stellini n. 21/a - Nogara (VR), intesa ad ottenere il riconoscimento quale impianto di combustione di grassi fusi di cat. 1, 2 e 3, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera d) del Reg. (CE) n. 1069/2009 (ns. prot. n. 481931 del 07/11/2013);

VISTO il parere favorevole espresso dall'Azienda Ulss n. 21 - Legnago (VR), a seguito del sopralluogo effettuato in data 08/10/2013, in merito all'idoneità dei locali, oggetto del riconoscimento, all'esercizio dell'attività combustione di grassi fusi di cat. 1, 2 e 3, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera d) del Reg. (CE) n. 1069/2009 (ns. prot. n. 481931 del 07/11/2013);

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1, che demanda al Dirigente Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 148 del 31 gennaio 2012 ad oggetto "Modifiche organizzative della Segreteria regionale per la Sanità e conferimento incarico dirigenziale" con cui si è istituita l'Unità di Progetto Veterinaria;

SU PROPOSTA del competente Servizio Igiene nutrizione acque e specie animali dell'Unità di Progetto Veterinaria, agli atti del quale è conservata tutta la succitata documentazione;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di rilasciare, per le motivazioni espresse in premessa, all'impianto della ditta MOLINO MAZZONI S.A.S. DI MAZZONI GIOVANNI & C. Cod. Fisc/P. I.V.A. n. 00221060239 con sede legale ed operativa site in Via Stellini n. 21/a - Nogara (VR), il riconoscimento quale impianto di combustione di grassi fusi di cat. 1, 2 e 3 , ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera d) del Reg. (CE) n. 1069/2009;

2. di iscrivere l'impianto nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con il numero di riconoscimento **ABP3205OCOMBTB123**;

3. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio, ed al Servizio Igiene nutrizione acque e specie animali dell'Unità di Progetto Veterinaria;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 263215)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO VETERINARIA n. 111 del 20 novembre 2013

D.Lgs. del 6 aprile 2006, n.193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Modifica della ragione sociale della ditta autorizzata all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso e di vendita diretta di medicinali veterinari ai sensi dell'art. 66 e segg. ed art. 70 e segg. del D.Lgs. 193/2006: - da ZOOFARM S.A.S. DI SPREAFICHI FEDERICO E LAURA & C. a: ZOOFARM S.A.S. DI SPREAFICHI LAURA & C. con sede legale sita in Via Galileo Galilei n.15 - Legnaro (PD) e magazzino sito in Via Europa n.5 e 7 - Legnaro (PD) e contestuale aggiornamento degli orari di vendita diretta.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Trattasi del provvedimento di variazione della ragione sociale e degli orari di vendita diretta della ditta ZOOFARM S.A.S DI SPREAFICHI LAURA & C. già autorizzata all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso e di vendita diretta di medicinali veterinari, ex D.Lgs. 193/2006. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di volturazione, e relativi allegati, e di aggiornamento degli orari di vendita diretta, dell'8/10/2013 e del 24/10/2013 (ns. prot. n. 442004 del 15/10/2013 e ns. prot. n. 499253 del 18/11/2013).

Il Dirigente

VISTA la Direttiva 2004/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004 recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari;

VISTO il Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari";

VISTI il Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Veterinaria n. 58 del 22 giugno 2012 con cui si è autorizzata la ditta ZOOFARM S.A.S. di Spreafichi Federico e Laura & C. con sede legale sita in Via Galileo Galilei n. 15 - Legnaro (PD) e magazzino sito in Via Europa n. 5 e 7 - Legnaro (PD) all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso ed alla vendita diretta di medicinali veterinari, ai sensi dell'art. 66 e segg. ed art. 70 e segg. del D.Lgs. 193/2006, per le seguenti tipologie di farmaci:

a. medicinali veterinari;
b. premiscele per alimenti medicamentosi;
c. medicinali veterinari ad azione immunologica;
d. medicinali veterinari omeopatici;
e. alimenti medicamentosi,

sotto la responsabilità della D.ssa Barbara Burcovich, farmacista regolarmente iscritta all'Albo Professionale della Provincia di Padova al n. 2910 e, relativamente alla vendita diretta, nei seguenti giorni ed orari:

- lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00;
- martedì, giovedì e sabato dalle 9.00 alle 13.00;

VISTE le note pervenute rispettivamente il 15/10/2013 (ns. prot. n. 442004) e il 18/11/2013 (ns. prot. n. 499253) con cui si comunica quanto segue:

a) modifica della ragione sociale:

- da ZOOFARM S.A.S. di Spreafichi Federico e Laura & C.
- a ZOOFARM S.A.S DI SPREAFICHI LAURA & C.(atto notarile rep. N. 2965 dell'8/10/2013)

b) modifica degli orari di vendita diretta come segue:

- dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- il sabato dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1, che demanda al Dirigente Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 148 del 31 gennaio 2012 ad oggetto "Modifiche organizzative della Segreteria regionale per la Sanità e conferimento incarico dirigenziale" con cui si è istituita l'Unità di Progetto Veterinaria;

SU PROPOSTA del competente Servizio Igiene nutrizione acque e specie animali dell'Unità di Progetto Veterinaria, agli atti del quale è conservata tutta la succitata documentazione;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. La ditta ZOOFARM S.A.S DI SPREAFICHI LAURA & C. con sede legale sita in Via Galileo Galilei n. 15 - Legnaro (PD), il cui legale rappresentante è la Sig.ra Spreafichi Laura, è autorizzata al commercio all'ingrosso ed alla vendita diretta di medicinali veterinari, ai sensi dell'art. 66 e segg. ed art. 70 e segg. del D.Lgs. 193/2006, presso il magazzino sito in Via Europa n. 5 e 7 - Legnaro (PD), per seguenti tipologie di farmaci:

   a. medicinali veterinari;
   b. premiscele per alimenti medicamentosi;
   c. medicinali veterinari ad azione immunologica;
   d. medicinali veterinari omeopatici;
   e. alimenti medicamentosi,

   sotto la responsabilità della D.ssa Barbara Burcovich, farmacista regolarmente iscritta all'Albo Professionale della Provincia di Padova al n. 2910 e, relativamente alla vendita diretta, nei seguenti giorni ed orari:

   - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
   - il sabato dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00;

2. il presente provvedimento sostituisce il Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Veterinaria n. 58 del 22 giugno 2012;
3. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio, ed al Servizio Igiene nutrizione acque e specie animali dell'Unità di Progetto Veterinaria;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 263216)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO VETERINARIA n. 112 del 22 novembre 2013

Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Revoca del riconoscimento condizionato dell'impianto di Biogas di categoria 2 della ditta GIARDINI GIOVANNI AZIENDA AGRICOLA con sede legale sita Via Pianoro n. 4 Bologna (BO) ed operativa sita in Via San Basilio n. 115 Taglio di Po (RO) ed iscritto nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con approval number ABP2831BIOGP2.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si revoca il riconoscimento condizionato, ex Reg. (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009, dell'impianto di Biogas di categoria 2 della GIARDINI GIOVANNI AZIENDA AGRICOLA di Taglio di Po (RO), con contestuale cancellazione del relativo numero di riconoscimento dall'elenco nazionale del Ministero della Salute. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota dell'Azienda Ulss n. 19 - Adria (RO) prot. n. 32925 del 12/11/2013 (ns. prot. n. 496574 del 15/11/2013).

Il Dirigente

VISTO il Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTO il Decreto della Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Veterinaria n. 11 del 15 febbraio 2013, con cui veniva rilasciato il riconoscimento condizionato all'impianto della GIARDINI GIOVANNI AZIENDA AGRICOLA P.IVA 03475820373 con sede legale sita Via Pianoro n. 4 - Bologna (BO) ed operativa sita in Via San Basilio n. 115 - Taglio di Po (RO) quale impianto di Biogas di categoria 2, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera g) del Reg. (CE) n. 1069/2009 ed iscritto nell'elenco nazionale con il numero di riconoscimento ABP2831BIOGP2, disponendo, altresì, che il medesimo provvedimento fosse trasformato in definitivo, previa conferma dell'Az. Ulss competente per territorio, entro il 16/05/2013, salvo eventuale proroga concessa ai sensi dell'art. 44 del Reg. (CE) n. 1069/2009;

VISTA la nota prot. n. 15062 del 16 maggio 2013 (ns. prot. n. 221240 del 24/5/2013) con cui l'Az. Ulss n. 19 - Adria propone il prolungamento del riconoscimento condizionato all'01/08/2013, al fine di sottoporre l'impianto in questione ad una verifica del processo;

VISTA la nota prot. n. 225943 del 28/05/2013 con cui il Dirigente del Servizio Igiene nutrizione acque e specie animali dell'Unità di Progetto Veterinaria prende atto della succitata proroga;

VISTA la nota prot. n. 32925 del 12/11/2013 (ns. prot. n. 496574 del 15/11/2013), con cui l'Azienda Ulss n. 19 - Adria (RO) comunica che non si sono verificate le condizioni necessarie per la conversione del riconoscimento da condizionato in definitivo e chiede, conseguentemente, la cancellazione dell'impianto dall'elenco nazionale del Ministero della Salute;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1, che demanda al Dirigente Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 148 del 31 gennaio 2012 ad oggetto "Modifiche organizzative della Segreteria regionale per la Sanità e conferimento incarico dirigenziale" con cui si è istituita l'Unità di Progetto Veterinaria;

SU PROPOSTA del competente Servizio Igiene nutrizione acque e specie animali dell'Unità di Progetto Veterinaria, agli atti del quale è conservata tutta la succitata documentazione;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, il riconoscimento condizionato dell'impianto di biogas di categoria 2 rilasciato con Decreto della Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Veterinaria n. 11 del 15 febbraio 2013 alla ditta GIARDINI GIOVANNI AZIENDA AGRICOLA P.IVA 03475820373 con sede legale sita Via Pianoro n. 4 - Bologna (BO) ed operativa sita in Via San Basilio n. 115 - Taglio di Po (RO);
2. di procedere alla cancellazione del numero di riconoscimento (approval number) ABP2831BIOGP2, attribuito al succitato impianto, dall'elenco nazionale del Ministero della Salute;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' PERIFERICA SERVIZIO FORESTALE DI PADOVA E ROVIGO

(Codice interno: 263109)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' PERIFERICA SERVIZIO FORESTALE DI PADOVA E ROVIGO n. 1 del 27 settembre 2013

D.G.R. n. 924 del 18.06.2013. Assegnazione fondi per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro da parte dei Datori di Lavoro. Decreto di impegno di Euro 4.973,67 (quattromilanovecentosettantatre/67) a valere sul capitolo di spesa 100484 del bilancio di previsione 2013.
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto impegna la spesa da sostenersi per il Servizio Forestale Regionale di Padova e Rovigo per la gestione a norma del D.Lgs n.81 del 09.4.2008 e s.m.i. delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Il Dirigente

VISTO il D.Lgs n. 81 del 9.04.2008 e s.m.i., attuale normativa quadro in materia di sicurezza e salute sul lavoro;

VISTA la D.G.R. n. 1332 del 11.05.2010, che ridefinisce gli adempimenti in materia di sicurezza e salute sul lavoro ed i soggetti a cui gli stessi competono, individuando i Dirigenti dei Servizi forestali come Datori di Lavoro per il personale dei Servizi di competenza;

VISTA la D.G.R. n. 924 del 18.06.2013 che assegna un budget di spesa di Euro 6.000,00 (seimila/00) sul capitolo 100484/2013 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità" a favore del dirigente dell'Unità Periferica Servizio Forestale Regionale di Padova e Rovigo;

PREMESSO che la sorveglianza sanitaria di cui all'art 41 del D.Lg.vo 9.04.2008, n.81, viene assicurata al personale del Servizio forestale di Padova e Rovigo dalla ditta SMDL Group Srl di Schio, P. IVA 03513840243, con riferimento alle linee guida approvate con D.G.R. n. 1332 del 12.05.2009;

CONSIDERATO che per gli accertamenti medici da eseguire nell'anno 2013, con modalità non contemplate tra le convenzioni CONSIP attive, sul personale regionale la ditta SMDL Group Srl ha presentato preventivo, CIG ZF60BACFF5, di Euro 1.534,00 (millecinquecentotrentaquattro/00) di cui al prot. 339486 in data 8.08.2013;

PREMESSO altresì che tra le attività di gestione ordinaria rientra l'acquisto di Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) di cui al Capo II del D.Lgs 9.04.2008, n.81;

CONSIDERATO che parte delle dotazioni precedentemente assegnate al personale che svolge attività esterna risulta deteriorata e quindi da sostituire e che tali dotazioni non sono contemplate tra le convenzioni CONSIP attive ed altresì non rientrano tra le tipologie merceologiche offerte dal MePA;

INDIVIDUATA come offerta più vantaggiosa per l'acquisto delle dotazioni da sostituire quella presentata dalla ditta Crema Sport S.r.l. di Padova P. IVA 00986690287, CIG Z080B67E8D, di cui al n. 395787 in data 20.09.13 del Protocollo Generale, per un importo complessivo di Euro 3.439,67 (quattromilaquattrocentotrentanove/67) IVA inclusa;

VISTO il D.Lg.vo n.81 del 9.04.2008;

VISTA la D.G.R. n. 1332 del 12.05.2009;

VISTA la D.G.R. n. 1332 del 11.05.2010;

VISTA la D.G.R. n. 924 del 18.06.2013;

VISTA la L.R. n. 4/2013.

decreta

1. Di impegnare:

   1.1. per il pagamento degli accertamenti medici da svolgere sul personale regionale l'importo di Euro 1.534,00 (millecinquecentotrentaquattro/00) a favore della ditta SMDL Group Srl, P. IVA 03513840243, da liquidare sulla base di regolare fattura (Codice Siope 1367);

   1.2. per la fornitura di Dispositivi di Protezione Individuale per il personale regionale l'importo complessivo di Euro 3.439,67 (tremilaquattrocentotrentanove/67) inclusa IVA inclusa a favore della ditta Crema Sport S.r.l di Padova, P. IVA 00986690287, CIG Z080B67E8D, da liquidare sulla base di regolare fattura (Codice Siope 1345);

   per un importo complessivo derivante dai punti 1.1 e 1.2 di Euro 4.937,67 (quattromila novecento trentasette / 67) IVA inclusa, a valere sul capitolo di spesa 100484 del bilancio di previsione 2013 che presenta sufficiente disponibilità;

2. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente Decreto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
3. Di dare liquidazione al presente impegno di spesa sulla base della presentazione di regolari fatture emesse;
4. Di pubblicare il presente atto in formato integrale sul BUR;
5. Di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 33/2013.

Damiano Tancon

(Codice interno: 263111)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' PERIFERICA SERVIZIO FORESTALE DI PADOVA E ROVIGO n. 2 del 11 ottobre 2013

Integrazione di spesa per incremento IVA al Decreto n. 1 del 27/09/2013 del Dirigente Regionale dell'Unità Periferica Servizio Forestale di Padova e Rovigo D.G.R. n. 924 del 18.06.2013. Assegnazione fondi per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro da parte dei Datori di Lavoro. Decreto di impegno di Euro 4.973,67 (quattromilanovecentosettantatre/67) a valere sul capitolo di spesa 100484 del bilancio di previsione 2013.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto impegna la spesa per incremento IVA da sostenersi per il Servizio Forestale di Padova e Rovigo per la gestione a norma del D.Lgs n.81 del 09.4.2008 e s.m.i. delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Il Dirigente

VISTO il mancato ulteriore rinvio dell'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA e per effetto dell'art. 11, comma 1, lett. A), D.L. 76/2013 che modifica l'art. 40 del D.L. 6 luglio 2011 convertito dalla L. 15/07/2011 n. 111 facendo decorrere l'aumento dell'IVA a far data dal 01/10/2013 dal 21% al 22%;

VISTA la circolare della Direzione Ragioneria n. 420420 del 03/10/2013;

VISTO il proprio Decreto n. 1 del 27/09/2013 e le fonti in esso citate e ritenuto di dover integrare l'impegno con esso assunto;

decreta

1. DI DARE ATTO che la spesa di cui si dispone l'integrazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 7 gennaio 2011;
2. DI INCREMENTARE L'IMPEGNO di spesa di euro 28,43 (ventotto/43) imputabile al capitolo n. 100484 ("Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro" - Dlg.vo 19/19/94 n. 626) del Bilancio Regionale di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;
3. DI LIQUIDARE sulla base di regolare fattura e previo accertamento di regolarità contributiva, alla Ditta Crema Sport S.r.l di Padova, P. IVA 00986690287, CIG Z080B67E8D l'importo previsto dal citato decreto n. 1/2013 di questa struttura maggiorato di euro 28,43 (ventotto/43) (Codice Siope 1345);
4. Di pubblicare il presente atto in formato integrale sul BUR;
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.33/2013.

Damiano Tancon

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 262860)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1927 del 28 ottobre 2013

L.R. n. 1/2008, art. 86 e s.m.i. Leasing finanziario di nuovo materiale rotabile ferroviario destinato al trasporto pubblico locale. Fornitura "chiavi in mano" di convogli ferroviari a trazione elettrica e termica diesel per trasporto regionale viaggiatori di nuova costruzione: variante scorta tecnica.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si prende atto delle motivazioni tecniche espresse dalla Sistemi Territoriali S.p.A. in merito all'esigenza di provvedere all'approvvigionamento di scorte tecniche per il materiale rotabile da acquisire tramite operazione di leasing finanziario per garantire la piena operatività dello stesso ed alla cui copertura si può dar corso mediante l'utilizzo delle somme a disposizione nel contratto di leasing conseguenti al ribasso d'asta effettuato dall'ATI aggiudicataria.

L'Assessore Renato Chisso riferisce quanto segue.

Con la disposizione dell'articolo 86 della legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1, come successivamente modificata ed integrata, la società regionale Sistemi Territoriali S.p.A. è stata autorizzata a contrarre operazioni di leasing finanziario di nuovo materiale rotabile ferroviario destinato a garantire la produzione programmata del servizio di trasporto pubblico locale, con oneri economici e finanziari a carico della Regione del Veneto, pari a complessivi Euro 254.000.000,00, distribuiti in un massimo di trent'anni.

Per quanto attiene il numero di convogli, le clausole, nonché le caratteristiche minime prestazionali e qualitative del nuovo parco rotabile, con provvedimento giuntale n. 914 del 6 maggio 2008 sono state stabilite alcune prescrizioni vincolanti, alle quali la società Sistemi Territoriali S.p.A. avrebbe dovuto attenersi nella predisposizione delle procedure concorsuali da avviare per l'acquisto del nuovo materiale rotabile.

In particolare la Giunta regionale ha stabilito l'acquisizione del sottoelencato materiale rotabile ferroviario:

- n. 4 convogli a trazione elettrica con capacità non inferiore a 750 posti complessivi (posti a sedere più posti in piedi);
- n. 16 convogli a trazione elettrica con capacità non inferiore a 450 posti complessivi (posti a sedere più posti in piedi);
- n. 2 convogli a trazione termica con capacità non inferiore a 450 posti complessivi (posti a sedere più posti in piedi).

In attuazione della predetta disposizione normativa, con deliberazione della Giunta regionale n. 2410 del 4 agosto 2009 è stato assegnato alla Sistemi Territoriali S.p.A. il suddetto contributo complessivo massimo di Euro 254.000.000,00 e sono stati, altresì, definiti i termini e le modalità di corresponsione dello stesso.

Sulla scorta del contributo concesso, la Sistemi Territoriali S.p.A. ha indetto le procedure di gara aperta per il servizio di fornitura "chiavi in mano" dei convogli ferroviari di nuova costruzione.

Tale servizio è stato aggiudicato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese Stadler Bussnang AG con sede legale in Bussnang (Svizzera), Capogruppo -Mandataria, e AnsaldoBreda S.p.A., impresa mandante, con sede in Napoli, per un importo complessivo pari ad Euro 123.040.000,00 oltre I.V.A.

Con successivo bando, la Sistemi Territoriali S.p.A. ha indetto le procedure di gara aperta per il servizio di locazione finanziaria dei convogli ferroviari a trazione elettrica e termica diesel per il trasporto regionale viaggiatori di nuova costruzione.

Il servizio è stato aggiudicato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito tra la Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., Capogruppo-Mandataria, e Unicredit Leasing S.p.A., impresa mandante.

A seguito dell'aggiudicazione delle predette gare, in data 24 marzo 2010 è stato sottoscritto il contratto di locazione finanziaria n. PDC100010 prot. n. 668 (CIG 0358107F3A) ai fini della concessione da parte dei summenzionati Istituti di Credito alla

Sistemi Territoriali S.pA. dei convogli in locazione finanziaria.

Tale contratto è risultato pienamente esecutivo dalla data del 21 dicembre 2010 di registrazione del contratto di fornitura n. PDC100032 del 14 dicembre 2010 (CIG 0814515F06).

Per completezza si specifica che, con atto di scissione totale stipulato in data 21 novembre 2012, rep. n. 1.655 - raccolta n. 564, è stato stabilito il subentro, con efficacia dal 1.12.2012, della Leasint S.p.A. e di Intesa San Paolo S.p.A. alla Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi dei quali quest'ultima era titolare.

In particolare, per effetto dell'atto di scissione, la Leasint S.p.A. è subentrata a titolo universale in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi afferenti all'esercizio dell'attività di leasing, ivi compresi la titolarità dei contratti di locazione finanziaria e delle relative garanzie accessorie.

Inoltre, il contratto di fornitura di cui sopra è stato oggetto di modifiche/integrazioni con due atti di sottomissione sottoscritti tra la committente, l'impresa costruttrice e la società concedente il leasing:

- un atto sottoscritto in data 27.03.2012 a parziale modifica e/o integrazione del contratto base, con cui, richiamando l'art. 12.4 (Facoltà di apportare Modifiche, Addizioni e Migliorie) del contratto di locazione finanziaria, è emersa la specifica tecnica di uniformare il sistema PIS dei convogli ferroviari elettrici a quello attualmente in uso presso tutto il parco rotabile di Trenitalia S.p.A. per complessivi Euro 317.126,00 oltre IVA;
- un atto sottoscritto in data 28.11.2012 con cui, richiamato l'art. 7 "Proroghe" del contratto base di fornitura sono stati prorogati di quattro mesi i termini di consegna dei convogli, a fronte di nuove procedure del processo di omologazione sopravvenute in corso d'opera fino al 10.07.2012.

Si fa, altresì, presente che con DGR n. 1792 del 4.09.2012 è stata disposta l'assegnazione alla Sistemi Territoriali S.p.A. dei primi due convogli consegnati, per l'utilizzo, allo stato, per l'attività d'impresa da parte della stessa Sistemi Territoriali S.p.A.

La consegna dei restanti 20 convogli sarà per buona parte effettuata entro la fine dell'anno per terminare ad aprile 2014.

Con nota prot. n. 748 del 4 aprile 2013 assunta a prot. n. 152552 del 10.04.2013 la società Sistemi Territoriali S.p.A. comunicava che, solo successivamente alla sottoscrizione del contratto di fornitura, nel corso della costruzione del materiale rotabile, è emersa la necessità di integrare fin da subito l'approvvigionamento con l'acquisto di scorte tecniche che riguardano l'intera fornitura dei treni, nell'esclusivo interesse della stazione appaltante, "*necessarie a garantire il pieno e completo utilizzo del materiale rotabile medesimo senza interruzione di servizio*".

La medesima società Committente ha trasmesso una "Relazione del Direttore della commessa", da cui emerge che il materiale di ricambio definito scorta tecnica "*per assolvere a tale funzione di mantenimento in continuità del servizio del convoglio, evitando quindi fermi macchina di lungo tempo, viene costituito con parti di particolare rilievo nella costituzione del rotabile e di complessità che hanno tempi di approvvigionamento molto lunghi*".

Si tratta in particolare di "*set di carrelli completi delle due tipologie motore e portante sia per i convogli a trazione elettrica che a trazione termica diesel, motori di trazione termica diesel e pantografi di presa della linea di trazione elettrica aerea, quest'ultimi peraltro più soggetti anche a danneggiamenti provenienti da rotture della infrastruttura ferroviaria (filo della linea aerea trazione elettrica)*".

Dalla medesima relazione emerge quindi, da un lato, che l'approvvigionamento delle scorte tecniche ha tempi molto lunghi, dall'altro, che tali scorte tecniche hanno carattere di urgenza, stante il fatto che i convogli sono in fase di consegna e di messa in servizio, donde la necessità che gli stessi siano dotati, fin da subito, del materiale di ricambio sostanziale per intervenire ed evitare fermi macchina prolungati.

La perizia si conclude con la previsione di una spesa complessiva pari ad Euro 2.554.326,19 oltre IVA, ritenuta congrua dalla medesima perizia, alla cui copertura la Sistemi Territoriali S.p.A. evidenzia che si può dar corso mediante l'utilizzo delle somme a disposizione nel contratto di leasing conseguenti al ribasso d'asta effettuato dall'ATI aggiudicataria ed ammontanti, a seguito del primo atto di sottomissione sopra citato, ad Euro 6.642.874,00.

Nel prendere atto, pertanto, delle motivazioni tecniche espresse dalla Sistemi Territoriali S.p.A. con la nota citata prot. n. 748 del 4 aprile 2013, in merito alla necessità di integrare l'approvvigionamento con l'acquisto di scorte tecniche e della relativa stima dei costi, si evidenzia che tale acquisto, nel rispetto della destinazione e dell'importo massimo dei contributi di cui all'articolo 86 della legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1 e s.m.i., deve essere conforme a quanto previsto nel contratto di locazione finanziaria e nel contratto di fornitura e, comunque, alla complessiva normativa vigente in materia di pubbliche forniture.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTO il decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 e successive modifiche;

- VISTA la legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25 e successive modifiche;

- VISTA la legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1, art. 86 e successive modifiche;

- VISTE le DD.GG.RR. n. 914 del 6 maggio 2008, n. 2410 del 04 agosto 2009, n. 2694 del 16 novembre 2010 e n. 1792 del 4 settembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto delle motivazioni tecniche espresse dalla Sistemi Territoriali S.p.A. con la nota citata prot. n. 748 del 4 aprile 2013 e relativa "Relazione del Direttore della commessa", in merito alla necessità di integrare l'approvvigionamento con l'acquisto di scorte tecniche;

3. di disporre che, nel rispetto della destinazione e dell'importo massimo dei contributi di cui all'articolo 86 della legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1 e s.m.i., tale approvvigionamento deve essere conforme a quanto previsto nei contratti di locazione finanziaria e di fornitura e, comunque, alla complessiva normativa vigente in materia di pubbliche forniture;

4. di prendere atto che alla copertura della spesa pari ad Euro 2.554.326,19 oltre IVA, si può dar corso mediante l'utilizzo delle somme a disposizione nel contratto di leasing conseguenti al ribasso d'asta effettuato dall'ATI aggiudicataria ed ammontanti, a seguito del primo atto di sottomissione sopra citato, ad Euro 6.642.874,00;

5. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione regionale Mobilità;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 263050)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2035 del 19 novembre 2013

Partecipazione all'Assemblea del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l. - Euregio Ohne Grenzen mbH"convocata a Venezia il 25 novembre 2013, ore 12. Designazione candidati per la nomina degli organi del GECT da parte dell'Assemblea.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale prende atto della partecipazione del Presidente all'Assemblea del GECT con all'ordine del giorno, in particolare, l'individuazione condivisa di un primo Programma politico, l'approvazione del Regolamento interno, la determinazione della quota annuale di partecipazione e la nomina degli organi, Direttore e Collegio dei revisori dei conti (tre componenti effettivi e due componenti supplenti), a decorrere dal 1 gennaio 2014. A tal fine la Giunta, ai sensi della LR n. 41/2012 istitutiva del GECT, procede alla designazione di propri candidati da proporre all'Assemblea competente per la nomina degli organi del GECT.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La legge regionale n. 41 del 12 ottobre 2012, recante "Istituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l." autorizza la Giunta regionale a compiere tutti gli atti necessari alla partecipazione della Regione al GECT, nel rispetto delle disposizioni contenute nella legge n. 88/2009 (Legge comunitaria 2008) di attuazione del Regolamento CE n. 1082/2006.

Con DGR n.2247 del 13 novembre 2012 la Giunta regionale ha, quindi, autorizzato il Presidente della Regione alla sottoscrizione degli atti costitutivi del GECT. Successivamente, nella seduta di insediamento, tenutasi a Klagenfurt il 19 febbraio scorso, l'Assemblea composta dai legali rappresentanti delle tre Regioni partner, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto del GECT, ha nominato Presidente, per i prossimi tre anni, il Presidente della Regione del Veneto.

Il Presidente con nota protocollo n. 483056/2013 del 7 novembre 2013, ha convocato a Venezia il giorno 25 novembre 2013 ore 12, l'Assemblea del GECT per deliberare sugli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Verbale della prima seduta dell'Assemblea
2. Primo Programma politico d'azione transfrontaliero del Gect "Euregio Senza Confini" tra la Carinzia, il Friuli Venezia Giulia e il Veneto, 2014-2015
3. Approvazione della Relazione del Direttore ad interim sull'attività svolta
4. Approvazione del Regolamento di organizzazione e funzionamento
5. Nomina del Direttore (sulla base delle proposte delle Regioni) e definizione dei compiti
6. Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti (sulla base delle proposte delle Regioni) e nomina del Presidente
7. Budget 2014
8. Varie ed eventuali

Con riguardo ai punti 1 e 3 all'ordine del giorno l'Assemblea dovrà approvare il Verbale della seduta di insediamento tenutasi a Klagenfurt il 19 febbraio 2013, nonché approvare la Relazione tecnica del Direttore ad interim del GECT -Dr. Dieter Platzer del Land Carinzia-, nominato nel corso dell'Assemblea e con scadenza il prossimo 31 dicembre, contente l'attività svolta per garantire l'operatività del GECT a partire da prossimo gennaio 2014. Per entrambi i documenti non ci sono particolari questioni da evidenziare.

Con riguardo al punto 2 all'ordine del giorno riguardante un primo Programma politico per l'attività del GECT, i Presidenti nel corso dell'Assemblea esamineranno la possibilità di individuare già alcune linee guida, che le tre Regioni partner dovranno condividere, per l'attività del GECT nell'ambito dei Settori di intervento dello stesso. Quindi successivamente si procederà a redigere un documento condiviso.

Con riferimento al punto 4 dell'ordine del giorno, va considerato che il Gruppo di lavoro costituito da Referenti tecnici delle tre Regioni e che opera a supporto degli Organi del GECT, ha elaborato una proposta di Regolamento di organizzazione e funzionamento (**Allegato A** al presente provvedimento), che dovrà essere approvato dall'Assemblea e di cui si propone di prendere atto trattandosi di un testo condiviso elaborato in conformità allo Statuto. Sullo stesso peraltro dovrà essere acquisito da parte del GECT il parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con riguardo ai punti 5 e 6 all'ordine del giorno per la nomina degli organi del GECT, si è reso necessario, anche per il Veneto come per le altre due Regioni partner, avviare la procedura per la designazione, da parte della Giunta regionale, di un candidato alla carica di Direttore e di un componente effettivo e di un componente supplente nel Collegio dei Revisori dei conti.

In particolare, l'articolo 3, comma 2, della L.R. 41/2012 stabilisce infatti che "la Giunta regionale provvede alle nomine e alle designazioni di competenza della Regione negli organi del GECT, nel rispetto della normativa regionale vigente in materia, dandone immediata comunicazione al Consiglio regionale".

A tal fine, in conformità alle previsioni dettate dalla L.R. n. 27/1997, sono stati pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 88 del l8 ottobre 2013 gli Avvisi n. 32 e n. 33 dell'11/10/2013, relativi alla presentazione di proposte di candidatura per la designazione del Direttore e di un componente effettivo e di uno supplente nel Collegio dei Revisori dei conti del GECT "Euregio Senza Confini r.l. - Euregio Ohne Grenzen mbH"

Con i decreti n. 2 e n. 3 del 6.11.2013 a firma del Dirigente della Direzione Riforme Istituzionali e Processi di Delega, sono state approvate le risultanze istruttorie relative alle candidature presentate, come rappresentate negli allegati ai citati decreti.

In particolare quanto alla carica di Direttore solo due proposte rispetto alle cinque presentate sono risultate idonee a soddisfare i requisiti richiesti e quindi dichiarate ammissibili, come da **Allegato B** al presente provvedimento. Per quanto riguarda la carica a componente effettivo e a componente supplente nel Collegio dei revisori dei conti del GECT, solo cinque proposte rispetto alle quindici presentate sono risultate idonee a soddisfare i requisiti richiesti e quindi dichiarate ammissibili, come da **Allegato C** al presente provvedimento.

Pertanto sulla base delle candidature ammesse si rende necessario procedere con il presente provvedimento alla designazione di un nominativo per la carica di Direttore del GECT nonché per la carica di componente effettivo e di componente supplente nel Collegio dei revisori dei conti del GECT, da proporre all'Assemblea del 25 novembre p.v. ai fini delle nomine di competenza, con effetti dal 1° gennaio 2014.

Con riguardo infine al punto 7 dell'ordine del giorno relativo alla determinazione della quota annuale di partecipazione dei Partner (Budget 2014) va precisato che l'ammontare è determinato dall'Assemblea a cadenza biennale, ai sensi dell'articolo 19, lettera c), dello Statuto, e che già nella seduta di insediamento l'Assemblea ha deliberato la quota annuale di 50.000 euro per ciascuna Regione. Si propone pertanto di confermare tale quota anche per il 2014.

Tutto ciò premesso il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'articolo 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale

VISTI

- la legge regionale n. 41 del 12 ottobre 2012;

- la legge regionale n. 27 del 22 luglio 1997;

- gli Avvisi n. 32 e n.33 in data 11/10/2013 pubblicati sul BUR n.88/2013;

- le proposte di candidatura presentate e dichiarate ammissibili;

- i decreti n. 2 e n. 3 del 6.11.2013 a firma del Dirigente della Direzione Riforme Istituzionali e Processi di Delega

delibera

1. di prendere atto che il Presidente della Regione parteciperà all'Assemblea del Gect "Euregio Senza Confini r.l. - Euregio Ohne Grenzen mbH", ai sensi dello Statuto approvato, convocata il 25 novembre 2013 a Venezia;

2. di prendere atto per il punto 2 all'ordine del giorno riguardante un primo Programma politico dell'attività del GECT, che i tre Presidenti nel corso dell'Assemblea potranno determinare alcune linee guida, condivise dalle Regioni partner, per la futura attività del GECT nell'ambito dei Settori di intervento dello stesso e che successivamente potrà essere predisposto un documento;

3. di prendere atto della proposta di Regolamento di organizzazione e funzionamento (**Allegato A** al presente provvedimento), che dovrà essere approvato dall'Assemblea e sul quale dovrà essere acquisito da parte del GECT il parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

4. di confermare la quota annuale di partecipazione, determinata dall'Assemblea con cadenza biennale, anche per il 2014 pari a 50.000 euro per ciascuna Regione;

5. di prendere atto delle candidature risultate ammissibili a seguito di pubblicazione degli Avvisi, come indicati nell'**Allegato B** e nell'**Allegato C** al presente provvedimento;

6. di proporre all'Assemblea del GECT i seguenti nominativi, quali designati dalla Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della L.R. n.41/2012:

a) alla carica di Direttore

- CAMATTA Enza nata a Conegliano (TV) il 24.05.1962 e residente a Oderzo (TV)

b) alla carica di componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti

- MACCAGNANI Cristiano nato a Verolanuova (BS) il 08.05.1966 e residente a Verona (VR)

c) alla carica di componente supplente del Collegio dei revisori dei conti

- GIRARDI Claudio nato a Verona (VR) il 02.05.1969 e residente a Verona (VR)

7. di incaricare il Dirigente della Direzione Riforme Istituzionali e Processi di Delega dell'esecuzione del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare la presente deliberazione, senza gli **Allegati A, B e C**, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 262829)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2037 del 19 novembre 2013

Giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo promosso in via incidentale dal TAR Lazio, prima sezione con ordinanze nn. 6252, 6254 e 6255 tutte del 8 maggio - 21 giugno 2013 con riguardo all'art. 6 ter del D.L. 20 giugno 2012, n. 79, come convertito nella legge 7 agosto 2011, n. 131, relativo alla conferma attraverso provvedimento legislativo, tra l'altro, del DPCM 31.7.2009 dichiarativo dello stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio dei comuni di Treviso e Vicenza, e dell'OPCM 3802/2009, di nomina del relativo commissario. Autorizzazione ad intervenire in giudizio.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 263049)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2043 del 19 novembre 2013

Art. 56-bis del D.L. n. 69/2013, convertito con modificazioni con L. n. 98/2013, afferente il trasferimento in proprietà, a titolo non oneroso, agli Enti territoriali dei beni immobili di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, siti nel rispettivo territorio. Elenco beni di proprietà dello Stato oggetto di domanda di attribuzione, a titolo non oneroso, a favore della Regione del Veneto.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone di individuare, in una prima fase cognitoria, l'elenco dei beni di proprietà dello Stato che saranno oggetto di attribuzione a titolo non oneroso a favore della Regione del Veneto ai sensi della normativa in oggetto. Inoltre si propone di chiedere allo Stato - Agenzia del Demanio di stralciare, dagli elenchi pubblicati dalla stessa Agenzia, tutti i beni afferenti il Demanio idrico, in quanto affidati in gestione alla Regione del Veneto in virtù di quanto previsto dagli articoli 86 e 89 del D. Lgs. n. 112/1998.

Il Vice Presidente on. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con l'adozione del D. L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni con Legge 9 agosto 2013 , n. 98, il legislatore all'art. 56-bis, è intervenuto in merito al c.d. "Federalismo Demaniale", di cui al Decreto Legislativo n. 85/2010, relativamente al trasferimento a titolo non oneroso, a favore degli enti territoriali, tra cui le Regioni, dei beni di proprietà statale.

Il comma 2 del citato articolo prevede che, a decorrere dal 01 settembre 2013, i Comuni, le Province, le Città Metropolitane e le Regioni, che intendono acquisire la proprietà dei beni di proprietà dello Stato, dovranno presentare all'Agenzia del Demanio, entro il termine perentorio del 30 novembre 2013, con le modalità tecniche definite in corso d'opera dall'Agenzia medesima, una richiesta di attribuzione riferita ad ogni singolo bene sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente.

A tal fine l'Agenzia del Demanio ha messo a disposizione degli Enti Territoriali un elenco (non tassativo ne esaustivo) di immobili potenzialmente suscettibili di trasferimento, ferma restando la dichiarata possibilità di presentare anche istanze relative ad immobili non individuati nell'elenco medesimo, in modo tale da garantire la massima collaborazione istituzionale, considerata la tempistica ristretta dettata dalla norma.

Di conseguenza, a partire dall'entrata in vigore della citata Legge di conversione ed a seguito dell'adozione, nel sito web istituzionale dell'Agenzia del Demanio, delle conseguenti indicazioni operative, la Direzione regionale Demanio, Patrimonio e Sedi ha invitato tutte le Strutture regionali interessate, comprese le Segreterie regionali, ad individuare i beni oggetto di richiesta di acquisizione, trasmettendone le relative schede di domanda di attribuzione, corredate da apposita documentazione amministrativa, tecnica, da una previsione finanziaria di ripristino dei beni e dei conseguenti oneri di gestione e manutenzione necessari per il corretto funzionamento.

Le Strutture regionali hanno provveduto ad individuare i beni per la presentazione della relativa domanda di attribuzione per destinarli a finalità pubbliche, istituzionali, sociali o con espresso riferimento a progetti di interesse regionale; stante il breve lasso di tempo necessario per completare tutta la documentazione richiesta, hanno provveduto a trasmettere le relative richieste di attribuzione dei beni, individuati nel prospetto allegato al presente provvedimento (**Allegato A**), seguendo il modello fac simile predisposto dall'Agenzia del Demanio, allegando tutta la documentazione possibile, atti che sono stati trasmessi alla Segreteria Generale della Programmazione e alla Segreteria Regionale per il Bilancio per le opportune valutazioni.

Premesso che l'elenco messo a disposizione dall'Agenzia del Demanio, all'interno dell'applicativo informatico, è indicativo e non esaustivo, nell'individuazione dei sopracitati beni le Strutture regionali hanno presentato domande di attribuzione anche con riferimento ad immobili non presenti nel citato elenco.

Tenuto conto del termine perentorio finale assegnato ex lege (30 novembre 2013) agli Enti per la formulazione delle richieste di attribuzione, nonché della complessità della procedura, in conseguenza del ridotto lasso di tempo intercorso tra l'entrata in vigore della citata Legge di conversione e l'adozione delle indicazioni operative da parte dell'Agenzia del Demanio, la valutazione in ordine all'individuazione dei beni da acquisire non può che essere limitata, in questa "prima fase procedurale", alla verifica, per ogni bene da acquisire, dell'interesse istituzionale al suo utilizzo, rinviando ad una fase successiva l'esatta valutazione (in particolare) degli oneri conseguenti alla sua acquisizione (quali ad esempio i costi di ristrutturazione, di manutenzione straordinaria ed ordinaria) a carico di ciascuna Direzione regionale richiedente, che potranno essere compiutamente individuati e valutati solo in presenza di tutti gli elementi conoscitivi in ordine ai beni attualmente in possesso

solo dell'Agenzia del Demanio; quanto sopra tenuto conto che in questa fase lo Stato potrebbe accogliere, così come rifiutare, alcune richieste di beni, preferendone l'attribuzione ad un Ente Locale che abbia effettuato analoga richiesta.

A fronte della inoltrata richiesta di attribuzione di beni si instaura, tra questa Amministrazione regionale e lo Stato - Agenzia del Demanio, un contraddittorio necessario per acquisire ogni utile informazione amministrativa, tecnica ed economica che possa permettere alla Regione del Veneto di confermare quali cespiti, tra quelli richiesti, transiteranno a patrimonio regionale.

Si riproducono di seguito le modalità procedurali previste dall'Agenzia del Demanio:

"La richiesta di attribuzione, sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente, dovrà essere presentata entro il termine perentorio del 30 novembre 2013 e riportare l'identificazione del bene, una specifica sulle finalità di utilizzo e l'indicazione di eventuali risorse finanziarie preordinate a tale utilizzo.

L'Agenzia del Demanio, verificata la sussistenza dei presupposti per l'accoglimento della richiesta, ne comunica l'esito all'Ente interessato ***entro 60 giorni*** *dalla ricezione della richiesta.*

Le attività tecnico/amministrative, compresa l'eventuale regolarizzazione catastale da effettuare a cura e spese dell'Ente, propedeutiche al provvedimento di trasferimento della proprietà dell'immobile in esame, potranno essere svolte secondo la seguente tempistica di natura ordinatoria:

- ***entro trenta 30 giorni*** *dalla ricezione del provvedimento di accoglimento, l'Ente potrà prendere contatti con la Direzione Regionale dell'Agenzia del demanio, al fine di avviare il procedimento di trasferimento;*

- ***entro centoventi 120 giorni*** *dalla data del suddetto contatto, l'Ente potrà visionare la documentazione agli atti ed effettuare l'eventuale sopralluogo, concordandone modalità e tempi con la competente Direzione Regionale, nonché dovrà confermare la richiesta di attribuzione a titolo non oneroso trasmettendo, qualora non già fatto, apposita delibera consiliare alla Direzione Regionale;*

- ***entro novanta 90 giorni*** *dalla conferma della richiesta di attribuzione l'Agenzia del demanio formalizzerà il trasferimento in proprietà dell'immobile richiesto con apposito provvedimento.*

Gli Enti territoriali sono impegnati ad attuare effettivamente quanto rappresentato con l'istanza di acquisizione. Trascorsi tre anni dal trasferimento, qualora all'esito di apposito monitoraggio effettuato dall'Agenzia del Demanio l'Ente territoriale non risulti utilizzare i beni trasferiti, gli stessi rientrano nella proprietà dello Stato, che ne assicura la migliore utilizzazione."

Tutte le informazioni così acquisite dalle singole Strutture regionali interessate, quali richiedenti, verranno inoltrate (corredate in particolare dalle previsioni finanziarie, a carico delle rispettive Direzioni regionali, necessarie agli interventi conservativi e manutentivi dei beni), per il tramite della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, alla Segreteria Generale della Programmazione e alla Segreteria Regionale per il Bilancio per le valutazioni di competenza.

Solo così la Giunta regionale potrà formalizzare la "conferma della richiesta di attribuzione" nei confronti dell'Agenzia del Demanio attivando ogni conseguente procedura tenuto conto che, secondo quanto previsto dalla normativa statale, se entro tre anni dal trasferimento dei beni questi non venissero utilizzati, gli stessi dovranno essere restituiti in proprietà allo Stato.

In aggiunta a quanto sopra evidenziato è da precisare che una parte di tali beni, inserita negli elenchi dell'Agenzia del Demanio (per es. ex alveo, ex relitto arginale, ecc.), risultano rilevanti ai fini della gestione del demanio idrico, affidata alle Regioni in virtù di quanto previsto dagli articoli 86 e 89 del D. Lgs. n. 112/1998 e che costituiscono fonte di riscossione dei canoni il cui introito viene ope legis utilizzato per la tutela idrica e idrogeologica del territorio regionale.

Stante la prevalenza del principio di sussidiarietà e di radicamento sul territorio previsto dal comma 4, dell'art. 56 - bis del citato D. L. n.69/2013, L. n. 98/2013, i beni di cui sopra, fatta eccezione per quelli per cui l'Amministrazione regionale presenterà la relativa domanda di attribuzione, non devono essere compresi nell'elenco dei beni potenzialmente trasferibili, in quanto qualora gli stessi venissero trasferiti agli Enti Territoriali e non alla Regione, verrebbe compromessa la funzione di tutela del patrimonio idrico e idrogeologico.

Appare, pertanto, necessario chiedere all'Agenzia del Demanio di stralciare dall'elenco pubblicato dalla stessa Agenzia quella parte di beni rilevanti ai fini dell'esercizio delle funzioni del demanio idrico, affidati in gestione alle Regioni in virtù della normativa sopra citata, fatta eccezione per i soli beni per cui l'Amministrazione regionale presenterà la relativa domanda di attribuzione in proprietà ai sensi dell'art. 56-bis.

In aggiunta a quanto sopra evidenziato è stato trasmesso alla Regione del Veneto,con nota prot. n. 409/2013 del 24/10/2013, a firma del Sottosegretario di Stato alla Difesa e del Sottosegretario di Stato all'Economia e alle Finanze, un ulteriore elenco dei

beni individuati per le finalità di cui all'art. 5, comma 4 del D.Lgs. n. 85/2010 (*"beni immobili comunque in uso al Ministero della difesa che possono essere trasferiti ai sensi del comma 1, in quanto non ricompresi tra quelli utilizzati per le funzioni di difesa e sicurezza nazionale, non oggetto delle procedure di cui all'articolo 14-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, di cui all'articolo 2, comma 628, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e di cui alla legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché non funzionali alla realizzazione dei programmi di riorganizzazione dello strumento militare finalizzati all'efficace ed efficiente esercizio delle citate funzioni, attraverso gli specifici strumenti riconosciuti al Ministero della difesa dalla normativa vigente"*); per i beni inseriti in tale elenco, inviato dalla Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi all'attenzione delle Strutture Regionali interessate, potrà essere presentata analoga domanda di attribuzione ai sensi e nei termini dell'art. 56-bis del citato decreto.

Premesso che per procedere alla formalizzazione relativa alla presentazione delle singole domande di attribuzione a titolo non oneroso dei beni di proprietà dello Stato, nell'applicativo informatico dell'Agenzia del Demanio è richiesta la sottoscrizione del legale rappresentante dell'Ente, risulta necessario incaricare il Dirigente della Direzione regionale Demanio, Patrimonio e Sedi ad agire in nome e per conto della Regione del Veneto, in esecuzione del presente provvedimento, autorizzandolo alla sottoscrizione delle citate domande di attribuzione a titolo non oneroso, ai sensi dell'art. 56-bis del D.L. n. 69/2013, L. n. 98/2013, dei beni di proprietà dello Stato, nonché di apporre modifiche e/o integrazioni ritenute necessarie nell'interesse regionale.

Premesso che l'elenco allegato al presente provvedimento contiene dati che sono stati autorizzati dall'Agenzia del Demanio con accesso riservato all'applicativo informatico dello stesso Ente Statale, il citato elenco attualmente non può essere pubblicato.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il Relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma della Statuto, il quale da atto che l'ufficio competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la L.R. n. 6/1980 s.m.i.;

Viste le LL. RR. n. 1/1997 e n. 54/2012;

Vista la L.R. n. 39/2001;

Visto il D.Lgs. n. 112/1998:

Visto il D.Lgs. n. 85/2010;

Visto il D.L. 21/06/2013, n. 69;

Vista la Legge 09/08/2013, n. 98.

delibera

1. Di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, l'elenco dei beni appartenenti allo Stato nei confronti dei quali presentare formale richiesta di trasferimento non oneroso a favore della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 56-bis del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni con Legge 9 agosto 2013, n. 98, elenco allegato al presente provvedimento (**Allegato A**) quale parte integrante e sostanziale;

2. di rinviare a successivo provvedimento, una volta esaurite le attività tecnico, amministrative, finanziarie propedeutiche per la conferma di richiesta di attribuzione dei beni nei confronti dell'Agenzia del Demanio, la esatta individuazione dei beni oggetto di richiesta di attribuzione, individuandone la relativa copertura finanziaria necessaria alla loro funzionalità e mantenimento;

3. di incaricare il Dirigente della Direzione regionale Demanio, Patrimonio e Sedi ad agire in nome e per conto della Regione del Veneto nell'esecuzione del presente provvedimento e nella sottoscrizione delle domande di attribuzione a titolo non oneroso dei beni di proprietà dello Stato, ai sensi dell'art. 56-bis del D.L. n. 69/2013, L. n. 98/2013, nonché ad effettuare modifiche e/o integrazioni ritenute necessarie nell'interesse regionale;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo l'Allegato A.

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 262873)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2068 del 19 novembre 2013

Programma regionale per la diffusione e l'utilizzo dei Defibrillatori Automatici Esterni (DAE) ai sensi dell'art. 2, co. 1, del Decreto Interministeriale 18/3/2011 "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art. 2 co. 46 della Legge n. 191/2009". Impegno a favore dell'Azienda ULSS 1.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si propone di impegnare a favore dell'Azienda ULSS 1 di Belluno una parte del finanziamento erogato dal Ministero della Salute a favore della Regione Veneto, per l'espletamento della gara per l'acquisto e la fornitura di DAE da diffondere sul territorio regionale.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

La legge 3 aprile 2001, n. 120 ha consentito l'uso del defibrillatore automatico esterno (DAE) in sede extraospedaliera anche al personale sanitario non medico, nonché al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardio-polmonare ed ha stabilito che le Regioni e le Province autonome disciplinino il rilascio da parte delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere dell'autorizzazione all'utilizzo extraospedaliero, nell'ambito del sistema di emergenza 118 competente per territorio.

Con la deliberazione n. 619 del 22 marzo 2002 la Giunta Regionale del Veneto ha approvato il progetto regionale sull'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero ed in particolare ha deliberato di:

a) far propri i contenuti del documento elaborato da un Gruppo Tecnico di Lavoro, all'uopo costituito da esperti nell'area cardiologica ed in quella dell'emergenza/urgenza; b) approvare l'adozione di una prima fase, a carattere sperimentale, secondo le modalità, i tempi e i soggetti indicati nel suddetto documento, riservandosi l'avvio di una seconda fase ad avvenuta verifica dei risultati ottenuti; c) provvedere all'acquisto di 150 DAE, da collocarsi nei siti individuati dai responsabili delle Centrali Operative SUEM 118; d) predisporre che tutte le ambulanze impiegate nel Servizio di Urgenza/Emergenza Medica venissero dotate di defibrillatori semiautomatici; e) finanziare in questa prima fase la formazione del personale non medico all'uso dei DAE; f) affidare all'Azienda Ulss 12 "Veneziana" l'espletamento della gara di acquisto di 150 DAE; g) demandare alle Aziende Ulss sedi delle Centrali Operative SUEM 118 la stipula di accordi con Enti, Istituzioni, Società, Associazioni pubbliche e private presso cui sono poi stati allocati i DAE acquistati dalla Regione, in merito alle modalità di impiego e custodia degli stessi.

La I fase del progetto si è conclusa, con l'individuazione da parte dei Responsabili delle Centrali Operative SUEM 118 dei Soggetti pubblici e privati già coinvolti nella formazione del personale e nell'affidamento dei defibrillatori, del numero di laici formati e dei corsi attivati, dei siti fissi o mobili dove sono stati collocati i DAE; il tutto secondo i "progetti provinciali DAE", che hanno formato oggetto di un apposito decreto del Dirigente la Direzione per i Servizi Sanitari (n. 13 del 18/12/2002), con cui - oltre ad impegnare e quindi liquidare gli importi stabiliti con la succitata deliberazione n. 619/02 - si è provveduto a determinare la distribuzione dei 150 DAE assegnati dalla Giunta Regionale alle varie realtà territoriali.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1425 del 15 maggio 2007 si è proceduto all'avvio della "Fase 2", dopo aver acquisito dalle Aziende Ulss sedi di Centrali Operative SUEM 118 i rispettivi "Piani DAE. Seconda fase" in cui sono stati individuati: a) i Soggetti pubblici e privati da interessare per la formazione del personale e per l'affidamento dei defibrillatori, b) il numero dei laici da formare, ovvero da sottoporre a retraining, ed il numero dei corsi da attivare; c) i siti dove allocare la nuova fornitura dei DAE.

Con tale deliberazione la Giunta Regionale ha, altresì, stabilito:

a) di impegnare la somma di 350.000,00 euro per l'acquisto di ulteriori n. 150 defibrillatori semiautomatici (DAE)

b) di impegnare la somma di 150.000 euro ai fini della formazione di personale non sanitario all'uso dei DAE, nonché al retraining del personale già formato;

c) di affidare all'Azienda Ulss 12 "Veneziana" l'espletamento della gara per l'acquisto dei succitati 150 DAE, aventi le caratteristiche tecniche già descritte nell'allegato A della DGRV n. 619/02;

d) di demandare alle Aziende Ulss sedi di Centrali Operative SUEM 118 la stipula di accordi con Enti, Istituzioni, Società ed Associazioni pubbliche e private presso cui saranno allocati i DAE loro destinati, sulle modalità d'impiego e custodia degli stessi.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 4282 del 29 dicembre 2009 si è proceduto a ridefinire in dettaglio le procedure per il rilascio ed il rinnovo delle autorizzazioni all'impiego dei DAE in sede extraospedaliera, identificando altresì il percorso formativo per i formatori che svolgono i corsi BLS-D (Basic Life Support and Defibrillation) e per i formatori che svolgono i corsi di retraining ed a definire in dettaglio l'attribuzione degli oneri relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria ed alla formazione del personale addetto per i DAE presenti sul territorio, sulla base della loro destinazione d'uso.

Più recentemente, è stato approvato il Decreto interministeriale 18 marzo 2011 ad oggetto "*Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art. 2 co. 46 della Legge n. 191/2009"*.

Tale decreto ha stabilito l'erogazione alle Regioni di importi finalizzati all'attuazione di un programma per la diffusione sul territorio dei DAE, che per la Regione del Veneto, ad oggi, ammontano a complessivi euro 645.141,00. Il Ministero della Salute ha infatti comunicato, con nota DGPROGS.1/F.3.b.b./2011/7, che per effetto di provvedimenti di riduzione della spesa, lo stanziamento del relativo capitolo attinente ai DAE è stato ridotto ripartendo proporzionalmente gli importi tra le regioni e le province autonome, ridefinendo in particolar modo nell'importo di euro 156.953,00 le risorse per l'anno 2012 a favore della Regione Veneto, rispetto ai precedenti euro 162.729,00 fissati con decreto 18/2011.

La materiale erogazione di tale importo, come stabilito dal medesimo decreto, è subordinata:

. anno 2010: alla presentazione da parte della Regione del programma per la diffusione e l'utilizzo dei DAE di cui all'art.2, comma 1, del Decreto ed alla sua valutazione positiva da parte del Comitato per la verifica dei LEA di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato-Regioni del 25/3/2005;

. anno 2011: alla presentazione da parte della Regione del programma di cui all'art.2, comma 1 del decreto sopracitato ed alla sua valutazione positiva da parte dello stesso Comitato;

. anno 2012: per una quota pari al 60% alla presentazione da parte della Regione di una relazione sulla prosecuzione dell'attuazione del programma di cui al comma 1 ed alla sua valutazione positiva da parte dello stesso Comitato, per il restante 40% alla presentazione da parte della Regione di una relazione finale sul completamento dell'attuazione del programma ed alla sua valutazione positiva da parte dello stesso Comitato.

Con nota prot. n. 0020302-P del 14/6/2011 la Direzione generale della Programmazione Sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema del Ministero della Salute ha richiesto alle Regioni di trasmettere al Ministero stesso il programma regionale per la diffusione dei DAE, al fine di poter procedere alla valutazione ed all'erogazione delle relative risorse. Il Comitato LEA, nella seduta del 25 novembre 2011, ha valutato positivamente il programma preliminare presentato dalla Regione Veneto, provvedendo ad erogare a favore del Veneto la somma di euro 325.459,00, relativa all'anno 2010, disponendone l'accredito sul conto ordinario n. 30522 e riscossa sul capitolo d'entrata 100606 ad oggetto "Assegnazione statale per la realizzazione del programma "Diffusione defibrillatori automatici esterni" (art. 2, c. 46, L. 23/12/09, N. 191 - D.M. 18/03/2011)" con bolletta n. 21596/2011 - reversale n. 7574/2012.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2090 del 7 dicembre 2011 è stato quindi approvato il "Programma Regionale per la diffusione e l'utilizzo dei Defibrillatori Automatici Esterni", che prevede che l'impiego dei fondi erogati dal Ministero della Salute avvenga secondo la seguente ripartizione:

. campagna informativa: 8% del finanziamento, pari a Euro 52.000

. gestione e manutenzione: 23% del finanziamento, pari a Euro 150.000

. formazione del personale: 23% del finanziamento, pari a Euro 150.000

. acquisto dei defibrillatori: finanziamento residuo (46%) pari a Euro 298.917

L'attuazione di tale programma è stata demandata alle Aziende ULSS sede di Centrale Operativa SUEM 118, che hanno provveduto a definire per ciascuna provincia un piano di diffusione dei Defibrillatori Automatici e a curare l'assegnazione dei Defibrillatori già acquisiti dalla Regione e la formazione del personale addetto.

Il responsabile del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza (CREU) ha successivamente provveduto con nota prot. CREU/45/2012/B-7-6 del 25/9/2012 ad inviare al Ministero della Salute la relazione sulla prima attuazione del programma, valutata positivamente dal Ministero cui ha fatto seguito l'erogazione delle risorse per l'anno 2011 a favore della Regione

Veneto, pari ad euro 162.729,00, importo accreditato nel conto di tesoreria unica intestato alla Sanità n. 306697 ed incassato sul capitolo d'entrata 100606 sopra citato con bolletta n. 23875/2012 - reversale n. 7305/2012.

Ad oggi i finanziamenti erogati dal Ministero della Salute a favore della Regione Veneto ammontano complessivamente ad euro 488.188,00, di cui euro 325.459,00 relativi ai fondi per l'anno 2010 e 162.729,00 relativi all'anno 2011.

Per quanto attiene l'importo riscosso per l'anno 2011, si precisa che lo stesso sarà a disposizione sul capitolo di spesa 101686 solo a seguito della legge di assestamento del bilancio 2013.

Risulta quindi necessario provvedere all'assegnazione di una quota parte dei fondi a disposizione, secondo i criteri previsti dal programma Regionale, in particolare attivando la procedura per l'acquisto dei DAE.

Si propone pertanto di impegnare a favore dell'Azienda ULSS n. 1 di Belluno (Codice SIOPE: Codice di bilancio 1.05.03 - Codice gestionale 1538) l'importo di euro 298.917,00 (duecentonovantottomilanovecentodiciassette/00) sul capitolo di spesa 101686 ad oggetto "Realizzazione del programma "diffusione defibrillatori automatici esterni" (art. 2, c. 46, l. 23/12/09, n. 191 - D.M. 18/03/2011)", come previsto dalla DGR n.2090/2011, per l'espletamento della gara per l'acquisto e la fornitura di n. 200 defibrillatori, le cui specifiche tecniche saranno successivamente stabilite dal Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza.

Si propone di demandare ad un successivo decreto del dirigente della Unità Complessa Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata, ai sensi del decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 121 del 12 ottobre 2011:

- la liquidazione dell'importo di euro 298.917,00 a favore dell'Azienda ULSS n. 1 di Belluno previo inoltro alla Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria, cui afferisce il CREU, della documentazione attestante l'avvenuto espletamento della gara per la fornitura dei DAE;

- l'impegno dell'importo di euro 189.271,00, a seguito della legge d'assestamento del bilancio 2013, da ripartire in quote uguali, a favore di ciascuna delle Aziende ULSS sede di Centrale Operativa SUEM 118 da destinare all'attuazione della campagna informativa, alla formazione del personale sull'utilizzo dei DAE e alla gestione e manutenzione degli stessi.

Si rinvia, inoltre, ad un successivo atto della Giunta Regionale la definizione dei criteri di ripartizione della terza tranche del finanziamento del Ministero della Salute, pari ad euro 156.953,00, a seguito dell'avvenuta erogazione degli stessi fondi.

Si dà atto che l'importo di cui si dispone l'impegno con il presente atto, pari ad euro 298.917,00 (duecentonovantottomilanovecentodiciassette/00), è finanziato con fondi statali vincolati accreditati dal Ministero della Salute nel conto ordinario n. 30522 e che pertanto si autorizza la Direzione Ragioneria ad effettuare il relativo girofondo al conto di tesoreria unica intestato alla Sanità n. 306697, importo incassato con bolletta n. 21596/2011 - reversale n. 7574/2012.

Si dispone a tal fine che la relativa liquidazione avverrà mediante l'utilizzo delle risorse affluite sul conto di Tesoreria Unica intestato alla Sanità n. 306697.

Si dà atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Il Relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il Decreto Interministeriale 18/3/2011 "*Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art. 2 co. 46 della Legge n. 191/2009*";

VISTA le note della Direzione generale della Programmazione Sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema del Ministero della Salute prot. n. 0020302-P del 14/6/2011, prot. n. 0008273-P del 28.03.2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 619 del 22/03/2002, n. 1425 del 15/5/2007 e n. 4282 del 29/12/2009;

delibera

1. di impegnare a favore dell'Azienda ULSS n. 1 di Belluno (Codice SIOPE: Codice di bilancio 1.05.03 - Codice gestionale 1538) l'importo di euro 298.917,00 (duecentonovantottomilanovecentodiciassette/00) sul capitolo di spesa 101686 ad oggetto "Realizzazione del programma "diffusione defibrillatori automatici esterni" (art. 2, c. 46, l. 23/12/09, n. 191 - D.M. 18/03/2011)", come previsto dalla DGR n.2090/2011, per l'espletamento della gara per l'acquisto e la fornitura di n. 200 defibrillatori, le cui specifiche tecniche saranno successivamente stabilite dal Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza;

2. di demandare ad un successivo decreto del dirigente della Unità Complessa Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata,ai sensi del decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 121 del 12 ottobre 2011:

- la liquidazione dell'importo di cui al punto 1. a favore dell'Azienda ULSS n. 1 di Belluno previo inoltro alla Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria, cui afferisce il CREU, della documentazione attestante l'avvenuto espletamento della gara per la fornitura dei DAE;

- l'impegno dell'importo di euro 189.271,00, a seguito della legge d'assestamento del bilancio 2013, da ripartire in quote uguali, a favore di ciascuna delle Aziende ULSS sede di Centrale Operativa SUEM 118 da destinare all'attuazione della campagna informativa, alla formazione del personale sull'utilizzo dei DAE e alla gestione e manutenzione degli stessi;

3. di rinviare ad un successivo atto la definizione dei criteri di ripartizione della terza tranche del finanziamento del Ministero della Salute, pari ad euro 156.953,00, a seguito dell'avvenuta erogazione degli stessi fondi;

4. di dare atto che l'importo di cui si dispone l'impegno al punto 1., è finanziato con fondi statali vincolati accreditati dal Ministero della Salute nel conto ordinario n. 30522 e che si autorizza la Direzione Ragioneria ad effettuare il relativo girofondo al conto di tesoreria unica intestato alla Sanità n. 306697, importo incassato con bolletta n. 21596/2011 - reversale n. 7574/2012 e di disporre che la relativa liquidazione avverrà mediante l'utilizzo delle risorse affluite sul conto di Tesoreria Unica intestato alla Sanità n. 306697;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 262872)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2075 del 19 novembre 2013

Programma regionale di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale. Approvazione piano attività anno 2013 e impegno di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Approvazione del piano attività e del relativo preventivo di spesa per l'anno 2013 del "Programma regionale di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale" da imputarsi al capitolo 101703 del bilancio regionale esercizio 2013 (risorse finanziarie del Fondo Sanitario Regionale 2013 afferenti la gestione sanitaria accentrata) da assegnare all'Azienda Ospedaliera di Padova.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con la D.G.R. n. 3643 del 19/11/2004 è stato istituito il "Centro regionale di riferimento di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale", al fine di concentrare in un unico Centro l'attività svolta da vari Centri operanti per specifica materia, consentendo un'adeguata organizzazione della rete dei laboratori e la centralizzazione delle procedure diagnostiche in un unico laboratorio migliorando la qualità delle prestazioni. Con la stessa delibera di istituzione è stata approvata la Convenzione che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e l'Azienda Ospedaliera di Padova, presso cui è ubicato il Centro, all'art. 6 di detta Convenzione è stato disposto a favore del Centro un finanziamento triennale (2005/2007) con un importo annuo pari a euro 150.000,00 da erogare annualmente con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Prevenzione.

Con la D.G.R. n. 4021 del 22/12/2009 la Giunta Regionale ha ridefinito il Centro regionale in "Programma regionale di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale" in base alle direttive di cui alla D.G.R. n. 4532 del 28/12/2007 e della D.G.R. n. 448 del 24/02/2009 e ha approvato il relativo schema di Convenzione.

Ogni anno, fin dalla sua costituzione, è stata garantita l'attività del Programma sulla base di piani attività e delle rendicontazioni economiche presentati dal Responsabile del Programma stesso.

Con la D.G.R. n. 1750 del 14/08/2012 la Giunta Regionale ha approvato il piano attività e il piano economico per il 2012 e ha assegnato al Programma un finanziamento di euro 699.100,00. Con nota prot. n. 13515 del 13/03/2013 il Responsabile del Programma ha trasmesso la relazione tecnica e la rendicontazione economica delle spese sostenute per le attività svolte dal "Programma regionale di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale" per l'anno 2012 pari ad euro 423.459,72.

Con Decreto del Dirigente della Direzione Prevenzione n. 17 del 10/06/2013 si è provveduto a richiedere all'Azienda Ospedaliera di Padova la restituzione della somma di euro 135.820,28 in quanto liquidata e non spesa per le attività del "Programma Regionale di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale".

Alla luce delle indicazioni pervenute dall'Unità di Progetto Regionale Programmazione Risorse Finanziarie SSR, acquisite al prot. n. 410099 del 27/09/2013, il Responsabile del Programma, con propria nota prot. n. 47308 del 4/10/2013, ha presentato il piano attività e consequenziale piano di spesa per l'anno 2013, contenuti nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale. Tutta la documentazione è stata acquisita agli atti della Direzione Regionale Prevenzione - Servizio Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica.

Si propone all'approvazione della Giunta Regionale il piano attività e il piano economico, riferiti all'anno 2013, e l'assegnazione all'Azienda Ospedaliera di Padova di euro 450.000,00, importo finanziato con risorse del Fondo Sanitario Regionale 2013, incassate mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'articolo77 quater del D.L. n. 112/2008 convertito con modificazioni dalla Legge n. 133 del 06/08/2008, e alla gestione sanitaria accentrata regionale, sul capitolo di spesa n. 101703 (*Spesa Sanitaria Corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione Art. 20, C. 1, punto B, lett. A*), che rientra tra i capitoli perimetrati sanità di cui all'Allegato A - sub A1 alla D.G.R. n. 1140 del 5/07/2013. La somma di cui si chiede l'impegno con il presente provvedimento è finanziato con fondi regionali afferenti al capitolo di cui alla gestione accentrata della spesa sanitaria. L'importo verrà assegnato a titolo di ristoro dei costi

sostenuti nel corso dell'esercizio 2013 e, pertanto, va rilevato per l'intero importo nei ricavi d'esercizio 2013. Conseguentemente è fatto divieto di assumere nuove obbligazioni a carico dell'Azienda sanitaria correlate al finanziamento in oggetto.

Le relative liquidazioni avverranno sul conto di Tesoreria Provinciale n. 306697 della Gestione Sanitaria Accentrata, secondo le seguenti modalità:

- una quota del 50% ad approvazione del presente provvedimento, come da indicazione dell'Unità di Progetto Programmazione Risorse Finanziarie SSR;

- il saldo del 50% alla presentazione, entro il 15/02/2015, alla Direzione Regionale Prevenzione - Servizio Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica, per una verifica, della relazione sull'attività svolta e della rendicontazione economica a firma del Responsabile del Programma e del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art**.** 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;

VISTE l'art. 4 della L.R. n. 1/1997 e la L.R. n. 39 del 29/11/2001;

VISTE la D.G.R. n. 3643 del 19/11/2004, la D.G.R. n. 4532 del 28/12/2007, la D.G.R. n. 448 del 24/02/2009, la D.G.R. n. 4021 del 22/12/2009, la D.G.R. n. 1750 del 14/08/2012;

VISTO il D.D.R. n. 17 del 10/06/2013;

VISTE la D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012, che approva le Prime linee guida regionali attuative del D.Lgs. n. 118/2011-titolo II, la L.R. n. 4 del 05/04/2013 che approva il bilancio regionale di previsione, la D.G.R. n. 631 del 07/05/2013 di approvazione delle linee direttive per la gestione del bilancio 2013 e la successiva D.G.R. n. 1140 del 5/07/2013 contenente le linee regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA);

delibera

1. di considerare quanto espresso in premessa parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare, per le motivazioni indicate nelle premesse, l'(**Allegato A)** al presente provvedimento di cui è parte integrante, contenente il piano attività e il piano di spesa per l'anno 2013 relativi al "Programma Regionale di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale";

3. di assegnare, per le motivazioni indicate nelle premesse, un finanziamento di euro 450.000,00 a favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova (Codice SIOPE 1 05 03 1539) sulla base del preventivo economico presentato alla Direzione Regionale Prevenzione con nota prot. n. 47308 del 4/10/2013;

4. di impegnare la somma pari a euro 450.000,00 sul capitolo di spesa n. 101703 (*Spesa Sanitaria Corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione Art. 20, C. 1, punto B, lett. A*) del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, che presenta sufficiente disponibilità;

5. di incaricare il Dirigente Regionale della Direzione Prevenzione alla liquidazione della somma specificata al precedente punto 2) a favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova con le seguenti modalità:

a. una quota del 50% ad approvazione del presente provvedimento, come da indicazione dell'Unità di Progetto Programmazione Risorse Finanziarie SSR,

b. il saldo del 50% alla presentazione, entro il 15/02/2015, alla Direzione Regionale Prevenzione - Servizio Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica, per una verifica, della relazione sull'attività svolta e della rendicontazione economica a firma del Responsabile del Programma e del Direttore Generale

dell'Azienda Ospedaliera di Padova;

6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di incaricare il Dirigente Regionale della Direzione Prevenzione all'esecuzione del presente atto;

8. di demandare eventuali adempimenti amministrativi e contabili successivi e conseguenti alla gestione della presente iniziativa a successivi provvedimenti del Dirigente Regionale della Direzione Prevenzione;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Programma Regionale di Genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale

Responsabile scientifico

Prof. Giorgio Palù, Direttore

UOC MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA

PROGRAMMA DELL'ATTIVITA' SCIENTIFICA CHE SARA' EFFETTUATA NELL'ANNO 2013

Revisione del 30 settembre 2013

ATTIVITA' n. 1

Titolo: **Farmacoresistenza di HIV e geno-fenotipizzazione virale**

Descrizione attività:

HIV

Nel corso del 2013 saranno eseguiti gli esami di genotipizzazione per lo studio della resistenza a farmaci antiretrovirali sui campioni inviati dai vari ospedali del Veneto.

Con l'ausilio del database del Centro è possibile studiare l'evoluzione genotipica del virus in molti soggetti con storie terapeutiche complesse, che vengono seguiti da anni e dei quali sono disponibili analisi sequenziali. L'interpretazione di questi fenomeni evolutivi, la relazione con le terapie eseguite, così come altri quadri di particolare interesse, verranno, approfonditi e discussi con i curanti. Verranno quindi interpretati i quadri mutazionali dei pazienti, per discutere le migliori opzioni terapeutiche. A questo fine è stata allestita, perfezionata negli anni e fornita una serie di strumenti complementari ed integrativi necessari a supporto della evoluzione delle strategie terapeutiche, che di seguito vengono descritte.

a) Negli ultimi anni è stato studiato il profilo genotipico di un importante numero di soggetti naive per terapia, reclutati in tutta la Regione, e studiati spesso nelle fasi temporali immediatamente successive alla diagnosi di infezione da HIV. Continuerà quindi la sorveglianza della dinamica di circolazione delle mutazioni di resistenza nel territorio e la trasmissione ai nuovi infetti.

b) Verrà ricostruita la dinamica di circolazione dei differenti sottotipi virali; analisi filogenetiche permetteranno di tentare di identificare

- cluster di trasmissione
- l'importanza dei soggetti con infezione cronica nota da tempo nella acquisizione di HIV da parte dei soggetti con infezione recente
- l'importanza della quota di soggetti late-presenter nel mantenimento della circolazione di HIV wild-type

c) Come negli anni passati, sarà eseguito il sequenziamento su plasma e cellule mononucleate ottenute da sangue periferico in numerosi casi nei quali sarà ritenuto utile ai fini di una migliore definizione del quadro. I risultati saranno discussi con i curanti.

E' previsto lo studio di almeno 250 casi.

d) Sarà offerta la determinazione quantitativa del DNA provirale, eseguita, con una metodica molecolare sviluppata in-house, su cellule mononucleate da sangue periferico. Il DNA provirale é utilizzato come marcatore di progressione della malattia e come marcatore di risposta alla terapia, utile quindi nei pazienti con soppressione prolungata della viremia plasmatica. Anche su questo tema è già in corso l'analisi longitudinale di centinaia di pazienti seguiti presso vari Centri di Malattie Infettive del Veneto, nel quadro di specifici protocolli di terapia disegnati in collaborazione.

e) Con varie metodiche sono studiati pazienti con infezione primaria diagnosticati in alcuni Centri veneti, e ne viene seguito il follow up viro-immunologico e l'eventuale risposta alla terapia. A tale scopo viene effettuata la valutazione della avidità anticorpale, utile, in associazione con i parametri viro-immunologici, alla identificazione e conferma delle diagnosi di infezione recente.

f) E' stata allestita negli anni passati una metodica di sequenziamento in-house di una porzione della regione *env* predittiva dell'utilizzo, da parte del virus HIV, dei recettori CXCR4 o CCR5, sia su RNA plasmatico che su DNA cellulare ottenuto da cellule mononucleate da sangue periferico. Questo dato permette di ipotizzare la risposta del paziente all'utilizzo di una particolare classe di farmaci di recente introduzione nel prontuario terapeutico, gli inibitori del recettore CCR5.

Nel 2010 - 2012, in collaborazione con altri tre laboratori di Virologia di rilievo nazionale (Roma Tor Vergata, Milano San Raffaele e Siena) è stato validato un protocollo di sequenziamento al fine di offrire questa diagnostica agli ospedali italiani. I risultati degli studi di validazione sono stati pubblicati (vedi rendiconti 2010, 2011 e 2012).

Anche la metodica su cellule è stata messa a disposizione dei Centri del Veneto, al fine di valutare i pazienti che seppure in successo terapeutico, sono a giudizio del curante candidabili alla sostituzione di uno dei farmaci assunti con l'inibitore del CCR5.

Tale valutazione viene eseguita anche su RNA ottenuto da liquor.

g) Continuerà la offerta della metodica di sequenziamento in-house per l'analisi della regione sottoposta a pressione selettiva da parte degli inibitori della Integrasi, introdotti nel 2008 nella pratica clinica di tutti i reparti in regione. La numerosità prevista è pari a circa 100 casi.

Il complesso delle attività descritte, realizzate su campioni forniti dai vari Ospedali ed analizzati in maniera centralizzata a Padova, non integra ma sostituisce in toto analoghe indagini che non vengono quindi eseguite nei vari centri; permette inoltre di mettere a disposizione di tutti i clinici una consolidata esperienza virologica e clinica di comprovata qualità, con un importante risparmio

di risorse ed uniformità di informazione. La esperienza realizzata è al momento, per estensione della rete di Centri coinvolti e numero di pazienti seguiti, unica in Italia.

HHV8

a) Negli anni passati è stata ricercata l'eventuale presenza di DNA di HHV8, virus responsabile del Sarcoma di Kaposi, in circa 500 soggetti con infezione da HIV e naive per terapia antiretrovirale, nelle cellule mononucleate del sangue periferico e nel plasma (vedi relazioni degli anni 2008-2010). Questo parametro viene studiato come marcatore, per monitorare nel tempo i soggetti co-infetti e per seguirne l'eventuale progressione verso la malattia tumorale, e per monitorare il rischio di trasmissione ai partner.

Su tutti i campioni positivi, e su quelli eventualmente di nuova diagnosi, sarà effettuato il sequenziamento di regioni del genoma che consentono la caratterizzazione del genotipo. Questo studio permette di meglio definire la circolazione del virus ed i pattern di trasmissione tra i soggetti a rischio.

Tutte le attività elencate hanno, per aspetti metodologici e/o applicazioni cliniche, carattere innovativo.

La conduzione delle su-indicate attività diagnostiche e di ricerca clinica, tutte avviate ed in corso di svolgimento, in stretto contatto con molti reparti di Malattie Infettive, comporterà i necessari investimenti di risorse economiche che vengono elencati di seguito.

Materiali e Costi:

- il materiale relativo a kit diagnostici è necessario per consentire l'attuale tariffa agevolata praticata alle ULSS, del tutto inadeguata a coprire i costi di materiale;
- il materiale inventariabile necessario alla conservazione è indispensabile allo stoccaggio del materiale biologico, per consentire studi sequenziali e di confronto.
- si richiede il reclutamento di personale tecnico e laureato per lo svolgimento delle attività laboratoristiche.

Parametro di riferimento: Numero degli esami e delle consulenze effettuate; numero dei pazienti arruolati

Risultato Atteso: Prosecuzione del lavoro condotto negli anni passati. Esecuzione di esami e consulenze cliniche. Arruolamento di pazienti.

Tempi: 12 mesi

ATTIVITA' n. 2

Titolo: **Resistenze agli antimicrobici**

Saranno condotte dal Centro indagini di due tipi:

a) Lavori progettati dal Centro di Riferimento e condotti su casistica di Ospedali della Regione, e indagini condotte in collaborazione e su sollecitazione di altre strutture regionali

b) Ricerche eseguite in emergenza in risposta a necessità contingenti dell'ambito regionale

Riguardo al punto a) sono già programmate ed in corso di effettuazione le ricerche sottoelencate.

1) Studio di sorveglianza in collaborazione con l'Ospedale di Vicenza e l'Azienda Ospedaliera di Padova, iniziato nel 2007 e del quale è stato riferito nelle precedenti relazione a consuntivo, di ceppi di *Pseudomonas aeruginosa*.

2) Caratterizzazione molecolare di ceppi di *Klebsiella pneumoniae* MDR e produttrici di carbapenemasi isolati in differenti reparti dell'Azienda Ospedaliera di Padova, Vicenza e numerose ULSS della Regione.

Per le ricerche eseguite in regime di emergenza, in risposta a necessità contingenti dell'ambito regionale, saranno mantenute pronte tutte le strutture tecnico-diagnostiche atte a rispondere con tempestività alle richieste.

La conduzione delle su-indicate attività diagnostiche, tutte avviate ed in corso di svolgimento, in stretto contatto con tutti gli Ospedali richiedenti, comporterà i necessari investimenti di risorse economiche che vengono elencati di seguito.

La mole di lavoro necessaria per condurre indagini di epidemiologia con metodiche fenotipiche e molecolari è in prevedibile continuo aumento, in relazione ad una situazione di emergente pressione delle complicanze nosocomiali di carattere infettivo sulle attività assistenziali intra- ed extra-ospedaliere, legate alla crescente circolazione di agenti infettivi con caratteristiche di resistenza multipla agli antibiotici in aree assistenziali critiche, specialistiche, ma anche riabilitative e di raccordo con il territorio.

Ai fini di una diagnostica pronta, finalizzata al contenimento ed alla sorveglianza attiva della circolazione di questi e altri microrganismi di possibile interesse, risulta particolarmente utile ed organizzativamente economica una struttura di riferimento e coordinamento delle iniziative

diagnostiche, che raccolga, per quanto reso possibile dalla disponibilità degli interlocutori, l'epidemiologia dell'intera regione.

Materiali e Costi

- il materiale inventariabile necessario alla conservazione è indispensabile allo stoccaggio del materiale biologico, per consentire studi sequenziali e di confronto.

- si richiede il reclutamento di personale tecnico e laureato per lo svolgimento delle attività laboratoristiche.

Parametro di riferimento: Numero degli esami e delle consulenze effettuate.

Risultato Atteso: Prosecuzione del lavoro condotto negli anni passati. Esecuzione di esami e consulenze cliniche.

Tempi: 12 mesi.

ATTIVITA' n. 3

Titolo: **Sorveglianza dei micobatteri**

Saranno svolte le seguenti attività:

- Antibiogramma con farmaci di 2^ scelta con sistema automatico MGIT 960 (B.D.)
- Identificazione di micobatteri non tubercolari mediante sequenziamento della regione variabile del gene codificante il 16S rRNA
- Ricerca mediante PCR del gene micobatterico *groEL2* (*hsp65*) in vari materiali come agoaspirato, materiale bioptico e liquor. In caso di reazione positiva l'identificazione di specie è eseguita mediante sequenziamento
- Test di sensibilità (E-test) per i farmaci su terreno solido in corso d'infezione da MAC
- Valutazione della resistenza a Rifampicina e/o Isoniazide di *M. tuberculosis* complex mediante tecnica di ibridazione
- Tipizzazione molecolare di ceppi di *M. tuberculosis* mediante Spoligotyping e MIRU

Sviluppi previsti durante il 2013:

Diagnostica

a) Validazione dell'antibiogramma per i farmaci di seconda scelta (Linezolid) su MIGT960.
b) Antibiogramma per micobatteri atipici a lenta e rapida crescita con metodo della microdiluizione

Tipizzazione molecolare

a) Completamento della tipizzazione mediante Spoligotyping dei ceppi isolati nel 2012 e tipizzazione dei ceppi 2013.
b) Analisi mediante MIRU degli isolati appartenenti ai maggiori spoligotipi isolati negli anni scorsi al fine di avere una chiara immagine dell'epidemiologia dell'infezione tubercolare in Veneto.
c) Organizzazione di un meeting con i responsabili dei dispensari funzionali della Regione Veneto per presentare i dati dell'epidemiologia di *M. tuberculosis* nella regione.

Diagnostica molecolare

a) Continueremo il progetto volto allo sviluppo di un sistema molecolare rapido per la valutazione della risposta alla terapia antitubercolare in pazienti immunocompromessi basato sull'amplificazione di mRNA altamente instabili.

Caratterizzazione delle cause molecolari della farmaco-resistenza

a) Caratterizzazione molecolare dei principali genotipi di resistenza presenti negli isolati clinici pervenuti al centro
b) Valutazione della resistenza a pirazinamide con tecniche molecolari

Materiali e Costi

- consumabili per test colturali e per test molecolari.
- piccola strumentazione di laboratorio per tipizzazione molecolare e aggiornamento tecnologico di strumentazione per analisi microscopiche.
- reclutamento di personale tecnico e laureato per lo svolgimento delle attività laboratoristiche.

Parametro di riferimento: Numerosità dei campioni e messa a punto di nuovi esami.

Risultato Atteso: Epidemiologia molecolare della tubercolosi in Veneto

Tempi: 12 mesi

ATTIVITA' n. 4

Titolo: **Sorveglianza degli enteropatogeni**

Il settore enteropatogeni si occupa della raccolta, identificazione e conservazione dei ceppi isolati dai laboratori pubblici e privati della regione Veneto. Fornisce assistenza clinico-diagnostica in corso di episodi epidemici e/o in casi isolati; invia report ai centri epidemiologici di riferimento regionali e nazionali.

Questo settore è il laboratorio che rappresenta la regione Veneto nell'ambito della rete **ENTER-NET** (Enteric Pathogen Network) che consiste nel sistema di sorveglianza italiano delle infezioni da *Salmonella* ed *E.coli* produttori di Vero-citotossina (VTEC) nell'uomo. La rete di sorveglianza è coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) che riversa i dati nella rete Foodborne and Waterborne Diseases dell'ECDC.

Il sistema epidemiologico Enter-net si posizione in maniera privilegiata per quanto riguarda la sorveglianza ed il controllo dell'emergenza di antibiotico-resistenza negli agenti zoonotici, in particolare nelle salmonelle. I batteri zoonotici resistenti agli antimicrobici sono particolarmente preoccupanti perché possono passare dagli animali negli alimenti e quindi all'uomo, compromettendo l'efficacia del trattamento delle infezioni negli esseri umani.

Il Servizio di Microbiologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova è un braccio operativo nell'ambito del piano regionale per la Sicurezza Alimentare. In questo ambito, l'aver individuato un centro unico regionale per la tipizzazione degli enterobatteri patogeni rappresenta una soluzione ottimale per un monitoraggio a fini epidemiologici di questi microrganismi e realizza un'efficace soluzione per contenere la spesa sanitaria regionale concentrando la tipizzazione finale dei ceppi presso un'unica struttura.

Materiali e Costi

Si richiede il reclutamento di personale laureato con specifiche competenze. Per le indagini di laboratorio sono necessari reagenti per tipizzazione sierologica e test di antibiotico-sensibilità e reagenti per tipizzazione molecolare. Si richiede inoltre una cappa a flusso laminare, che sarà utilizzata per le varie attività del Programma.

Parametro di riferimento: Numero dei ceppi tipizzati e catalogati a seguito di notifica dagli enti partecipanti.

Risultato Atteso:

1) Produzione di report annuale conclusivo, pubblicato sul sito:
http://www.microbiologia.padova.it

2) Figurare tra gli enti partecipanti della rete **ENTER-NET** (Enteric Pathogen Network) come centro regionale di riferimento per gli enterobatteri patogeni

3) Monitorare l' antibiotico-resistenza, in un campione rappresentativo degli isolati di Salmonella, anche nei confronti della Colistina, del Ceftazidime e dei carbapenemici (EFSA Journal 2012;10(6):2742).

Tempi : 12 mesi.

ATTIVITA' n. 5

Titolo: **Sorveglianza dei virus influenzali e di altri virus respiratori**

Virus dell'influenza

Il presupposto del programma è il monitoraggio capillare dei virus influenzali al fine di caratterizzare i ceppi circolanti nella Regione Veneto, di tenere sotto controllo la loro patogenicità e valutare l'efficacia del programma vaccinale e dei farmaci antivirali disponibili.
Il Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova rientra nella rete nazionale di sorveglianza dei virus influenzali coordinata dal Centro Nazionale OMS per l'Influenza (NIC- Istituto Superiore di Sanità). Il nostro laboratorio svolge il ruolo di laboratorio di riferimento regionale ed ha superato in maniera eccellente i controlli di qualità forniti dall'ISS e da enti internazionali per la valutazione delle capacità tecnica e diagnostica.

Nel corso dell'anno 2013 l'attività del centro sarà indirizzata a:

1) attività ordinaria di sorveglianza dei virus influenzali.
   Questa attività, come negli anni precedenti, si basa sull'individuazione di medici sentinella (medici di medicina generale e pediatri di libera scelta) ai quali vengono inviati appositi tamponi per poter effettuare prelievi a pazienti che presentano un quadro sintomatologico

compatibile con quello di una sindrome influenzale. I campioni sono fatti pervenire al laboratorio tramite corriere e vengono processati mediate tecniche di virologia classica (isolamento in coltura del ceppo ed immunofluorescenza) e/o di virologia molecolare (analisi in RT-PCR e sequenziamento nucleotidico) al fine di caratterizzare i virus a livello di tipo (virus influenzale di tipo A o B) e di sottotipo (A/HxNy). Un sistema di sorveglianza virologica efficiente e capillare consentirà di monitorare a livello regionale la circolazione dei virus influenzali epidemici, eventualmente pandemici, con la possibilità di evidenziare eventuali eventi inusuali e di essere esteso anche ad altri agenti infettivi.

2) Attività di aggiornamento interno del personale sulle procedure di laboratorio per la diagnosi di laboratorio e sorveglianza virologica dei virus influenzali e ed altri virus associati a sindromi respiratorie.

Virus respiratori

Grazie ai numerosi sistemi molecolari utilizzati nel laboratorio per la diagnosi e la tipizzazione di virus associati a patologie respiratorie, è nostra intenzione poter sviluppare un osservatorio epidemiologico per i principali virus respiratori (adenovirus, rinovirus, virus respiratorio sinciziale tipo A e B, parainfluenza virus 1-4, coronavirus, metapneumovirus tipo A e B, bocavirus ed altri virus emergenti a trasmissione respiratoria). I risultati ottenuti saranno liberamente accessibili in un sito web, che sarà allestito appositamente, per garantire al personale sanitario un facile accesso ai dati di circolazione di tali virus nella nostra Regione. La rilevazione epidemiologica delle sindromi influenzali (ILI) non è del tutto coincidente con i dati virologici ricavati dalla ricerca di *Influenzavirus*, a dimostrazione che un'aliquota delle ILI sono sostenute da virus non influenzali. Attualmente il nostro osservatorio può essere ancora circoscritto ai soli materiali provenienti da pazienti ospedalizzati (soprattutto pediatrici) non essendo routinariamente previsto la diagnosi eziologia di infezioni virali respiratorie in pazienti comunitari. Per tale ragione è importante la stabilizzazione di una rete territoriale per un programma di campionamento a livello regionale che garantisca di avere un quadro sulla circolazione dei diversi virus respiratori. Nel caso dei pazienti ospedalizzati, la diagnosi differenziale ha un valore aggiunto poiché, con il supporto del laboratorio, può permettere una corretta gestione del paziente programmando, se disponibili, interventi terapeutici o adottando opportune misure di isolamento. Durante lo scorso anno si è evidenziata una elevata percentuale di casi di coinfezioni da più virus respiratori, in particolare nei

pazienti pediatrici al di sotto dei 5 anni. Nel corso del prossimo anno si cercherà di valutare l'impatto che tali coinfezioni hanno sulla gravità delle patologie e sull'andamento delle ospedalizzazioni.

La contemporanea ricerca di molteplici virus respiratori anche nei campioni raccolti dai medici sentinella durante l'osservatorio *Influnet* permetterà di allargare il dato epidemiologico e fornirà informazioni più complete sulla circolazione dei virus respiratori.

Materiali e Costi

Per lo svolgimento delle attività saranno acquisiti reagenti e materiali per l'esecuzione delle analisi. Per garantire una migliore attività verrà anche reclutato del personale qualificato a supporto del personale strutturato coinvolto nelle attività e/o per la preparazione del sito internet per la pubblicazione dei dati epidemiologici.

E' inoltre previsto anche l'acquisto di piccola strumentazione da laboratorio.

Parametro di riferimento:

1. Numero di campioni raccolti e analizzati per la ricerca di virus a influenzali ed altri virus respiratori

2. Valutazione della positività dei campioni e tipizzazione di quei virus che presentano sottotipi o varianti

3. Approfondimenti virologici atti a caratterizzare un adeguato numero di virus identificati nel corso dell'attività

4. Supporto alle attività di cura mediante caratterizzazione di resistenze ai farmaci e di eventuali caratteristiche di virulenza associate ai virus influenzali

Risultato Atteso

1. Identificazione della tipologia dei virus influenzali ed altri virus respiratori circolanti nella Regione Veneto

2. Impiego di procedure operative di laboratorio standardizzate e continuamente testate ed adattate alle variazioni genetiche dei virus circolanti

3. Produzione di dati epidemiologici utili per l'attività diagnostica delle strutture ospedaliere

4. Pubblicazione in banche dati di eventuali varianti virali identificate nel corso dell'attività per renderle disponibili alla comunità sanitaria e scientifica che opera in tale settore

5. Produzione di pubblicazioni scientifiche e di un report con la valutazione finale dell'attività

Tempi

Le attività saranno condotte nel corso di tutto l'anno in base alle esigenze derivati dalle richieste delle strutture ospedaliere, in particolare il picco di attività sarà concentrato tra i mesi di gennaio-maggio e dopo settembre in base alla stagionalità tipicamente manifestata dai virus a trasmissione respiratoria.

ATTIVITA' n. 6

Titolo: **Sorveglianza e genotipizzazione di patogeni trasmessi da artropodi e altri patogeni emergenti**

Sorveglianza dell'infezione da West Nile virus nella Regione Veneto

Le attività di sorveglianza dell'infezione da WNV nella Regione Veneto svolte nel periodo 2008-2012 hanno dimostrato la circolazione virale in gran parte del territorio regionale, con casi umani ed equini di infezione da WNV notificati in tutte le province del Veneto. Il verificarsi di casi di infezione nell'uomo è un evento imprevedibile, in quanto dipende da molteplici fattori che fanno si che nella stessa area siano contemporaneamente presenti il virus, elevate densità di vettore competente e specie aviarie in grado di amplificare in modo efficiente l'infezione virale. Alla luce dell'esperienza acquisita negli ultimi quattro anni e del notevole aumento di casi segnalati nel 2012, l'UOC Microbiologia e Virologia propone di continuare il programma di sorveglianza dei casi umani di WNND e febbre da WNV su tutto il territorio regionale. Poiché è possibile che i casi di infezione da WNV siano ancora sotto-diagnosticati nella Regione Veneto, saranno indagati sistematicamente per un'eventuale infezione da WNV tutti i casi inviati al nostro Centro per sospetta meningite o encefalite virale durante il periodo di sorveglianza. Il nostro Centro eseguirà i test di conferma su tutti i casi di sospetta infezione da WNV segnalati da altri Reparti e Ospedali.

Pazienti e metodi

Considerando la numerosità dei casi di sospetta meningoencefalite virale inviati al nostro Laboratorio negli anni precedenti, si stima che nel 2013 saranno inviati al Laboratorio per approfondimenti diagnostici circa 500 casi durante il periodo di sorveglianza.

Tutti i casi possibili di infezione da WNV ed i casi di sospetta meningoencefalite virale inviati durante il periodo di sorveglianza al nostro Laboratorio Regionale di Riferimento saranno sottoposti ai seguenti test di primo livello e test di conferma:

- ricerca di WNV RNA nel plasma, urine ed eventualmente liquor mediante real-time RT-PCR e pan-Flavivirus nested RT-PCR e sequenziamento genico;
- ricerca di anticorpi IgM e IgG nel siero e/o nel liquor mediante test EIA.
- nel caso di test ELISA positivo, test di conferma *plaque-reduction neutralisation test* (PRNT) in laboratorio BSL3
- nel caso di campioni positivi alla ricerca di WNV RNA, isolamento del virus in coltura in laboratorio BSL3.

Tutti i casi probabili e confermati di infezione da WNV saranno segnalati agli enti competenti secondo le modalità previste dal Programma di Sorveglianza Regionale e Nazionale.

Materiali e Costi:

Si richiedono consumabili per l'esecuzione dei test diagnostici e di sorveglianza (kit diagnostici per ricerca di anticorpi IgM e IgG anti WNV, consumabili per esecuzione test WNV RT-PCR, consumabili per allestimento colture cellulari e test di neutralizzazione, kit per next generation sequencing e per allestimento di librerie).

Si richiede il reclutamento di personale per l'esecuzione delle attività laboratoristiche previste nell'ambito della sorveglianza.

Il calcolo dei costi di consumabili e personale è stato fatto escludendo lo specifico finanziamento della Regione Veneto per la sorveglianza delle febbri estive.

Parametro di riferimento: Numero di casi possibili/probabili di infezione da WNV inviati al Centro.

Risultato Atteso: Intensificazione della sorveglianza dei casi di infezione sintomatica da WNV. Confronto della situazione epidemiologica del 2013 con quella degli anni precedenti. Eventuale identificazione e notifica di casi umani di infezione da WNV. Eventuale isolamento di ceppi di WNV da campioni biologici e loro caratterizzazione molecolare.

Tempi: Periodo di sorveglianza della WN secondo il piano regionale.

6.2. **Sorveglianza delle infezioni da arbovirus autoctone e di importazione**

Nel 2013 sarà continuata l'attività del piano di sorveglianza per le febbri estive autoctone e di importazione attuato nel periodo 2010-2012 allo scopo di identificare precocemente i casi di chikungunya e dengue "importati" nel territorio veneto. L'attività diagnostica delle infezioni di importazione includerà anche la diagnostica di infezione da virus della famiglia *Bunyaviridae* (compresi virus dei generi *Hantavirus, Orthobuniavirus, Phlebovirus*, e *Nairovirus*) e da altri virus del gene *Flavivirus*, oltre a WNV e DENV, e da nuovo coronavirus. Qualora siano segnalati nuovi patogeni, saranno tempestivamente sviluppati nuovi test diagnostici, come già si è verificato nel 2012 con il nuovo coronavirus. Questi test saranno eseguiti sulla base delle indicazioni del sospetto diagnostico e della epidemiologia delle infezioni virali nel Paese visitato.

Pazienti e metodi

Considerando la numerosità dei casi di sospetta infezione da arbovirus di importazione inviati al nostro Laboratorio negli anni 2010-2012, si stima che nel 2013 saranno inviati al Laboratorio Regionale di Riferimento per approfondimenti diagnostici circa 150 casi.

Su tutti i casi sospetti saranno eseguiti test di conferma e, qualora non disponibili nel Centro inviante, anche i test di primo livello:

- ricerca di *Flavivirus* e *Phlebovirus* mediante PCR e sequenziamento;
- ricerca di anticorpi anti-Phlebovirus mediante IFA e ELISA; test di conferma mediante immunoblot.
- nel caso di test ELISA o IFA positivi, esecuzione del test di neutralizzazione per conferma.

Tutti i casi probabili e confermati di infezione saranno segnalati agli enti competenti secondo le modalità previste dal Programma di sorveglianza regionale e nazionale.

Materiali e Costi

Si richiedono consumabili per l'esecuzione dei test sierologici, virologici e molecolari per la diagnostica delle infezioni da Flavivirus, Phlebovirus, Hantavirus e altri Bunyavirus non coperti dallo specifico finanziamento per la sorveglianza delle febbri estive West Nile, dengue e chikungunya nella Regione Veneto. I costi di personale e di materiale inventariabile sono inclusi nelle voci dell'attività n. 6.1.

Il calcolo dei costi di consumabili e personale è stato fatto escludendo lo specifico finanziamento della Regione Veneto per la sorveglianza delle febbri estive.

Parametro di riferimento: Numero di casi possibili/probabili di infezione inviati al Centro.

Risultato Atteso: Intensificazione della sorveglianza dei casi di sospetta infezione da arbovirus autoctone e di importazione, ai fini dell'attuazione delle opportune misure di controllo della trasmissione dell'infezione.

Tempi gennaio-dicembre 2013

6.3. **Sorveglianza delle infezioni da Hantavirus**

Sulla base dei dati ottenuti dallo studio sulla prevalenza di anticorpi anti-Hantavirus nel personale del Corpo Forestale dello Stato, che indicano la circolazione virale anche nel nostro territorio, e alla luce dei recenti risultati ottenuti dalla sorveglianza veterinaria che dimostrano un aumento della circolazione degli Hantavirus nei roditori, si propone di intensificare la diagnostica per questa infezione virale nei casi sospetti autoctoni e di importazione e di eseguire una nuova indagine siero-epidemiologica in soggetti a rischio. Le indagini saranno condotte con test sierologici e molecolari specifici per i diversi tipi di Hantavirus circolanti in Europa.

Materiali e Costi:

Si richiedono consumabili per l'esecuzione dei test sierologici, virologici e molecolari per la diagnostica delle infezioni da Hantavirus. I costi di personale e di materiale inventariabile sono inclusi nelle voci dell'attività n. 6.1.

Parametro di riferimento: numero di soggetti con sindrome emorragica e renale studiati.

Risultato Atteso: Identificazione di casi di infezione da Hantavirus.

Tempi: gennaio-dicembre 2013.

6.4. **Caratterizzazione genotipica dei ceppi di WNV circolanti nel Veneto**

Obiettivi:

1. Isolare e sequenziare WNV da campioni biologici provenienti da pazienti con infezione da WNV per studiare l'evoluzione e la filogenesi del virus e per rilevare la presenza di eventuali mutazioni nel genoma virale rilevanti per la sua patogenicità.

Materiali e metodi

Isolamento di WNV, sequenziamento genomico e analisi filogenetica.

L'isolamento virale sarà effettuato in laboratorio BSL3 su cellule Vero E6. Il genoma virale sarà sequenziato impiegando metodica Sanger. Le sequenze virali saranno confrontate con quelle di altri ceppi e sarà eseguita analisi filogenetica.

La predizione dell'effetto di sostituzioni aminoacidiche sulla struttura e sull'attività delle proteine virali sarà effettuata mediante analisi bioinformatica. I dati di predizione bioinformatica saranno impiegati per studiare in modelli *in vitro* l'effetto delle mutazioni nelle proteine virali.

Materiali e Costi.

Si richiedono consumabili per biologia molecolare. I costi di personale e di materiale inventariabile sono inclusi nelle voci dell'attività n. 6.1.

Parametro di riferimento: numero di ceppi virali caratterizzati.

Risultato Atteso: Caratterizzazione genetica dei diversi ceppi di WNV.

Tempi: gennaio-dicembre 2013

6.5. **Sorveglianza del morbillo e rosolia nel Veneto**

Obiettivo dell'attività di sorveglianza è l'esecuzione di indagini diagnostiche molecolari per il monitoraggio della circolazione dei focolai di morbillo e rosolia nella Regione Veneto secondo le indicazioni del WHO e dell'ECDC. In tutti i casi di morbillo sarà eseguita la tipizzazione molecolare del virus e l'isolamento dei ceppi per il sequenziamento genomico. I casi saranno notificati tempestivamente ai SISP e le sequenze dei nuovi genotipi depositate in GenBank. Si ricorda che nel 2010-2012 il nostro centro ha tipizzato oltre 100 ceppi di Morbillivirus provenienti da tutto il Veneto.

In particolare, saranno condotte le seguenti attività:

1. Esecuzione di indagini virologiche su casi di morbillo e rosolia diagnosticati clinicamente. Collaborazione con i network nazionali e internazionali per la sorveglianza del morbillo.

2. Sequenziamento genico e genomico di ceppi di Morbillivirus isolati in diversi focolai e correlazione filogenetica con i ceppi virali circolanti in Europa e al di fuori dell'Europa, secondo le indicazioni del WHO.

Metodi

Le indagini virologiche sono eseguite secondo le indicazioni WHO (isolamento virale in coltura, indagini di genotipizzazione virale mediante sequenziamento della regione C-terminale del gene N e di tutta la sequenza del gene H) su casi di morbillo diagnosticati clinicamente. In particolare, la presenza di anticorpi IgM e IgG anti-morbillo nel siero dei pazienti viene determinata con il kit EIA. La ricerca di acidi nucleici (RNA) di virus del morbillo e della rosolia è effettuata su campioni di urina, tamponi nasofaringei o saliva mediante real-time RT-PCR. La genotipizzazione di Morbillivirus è eseguita mediante sequenziamento di una regione di 450 nucleotidi codificante una porzione ipervariabile del gene della nucleoproteina (N).

Materiali e Costi

Si richiedono consumabili per indagini di virologia e biologia molecolare. I costi di personale e di materiale inventariabile sono inclusi nelle voci dell'attività n. 6.1.

Parametro di riferimento: numero di ceppi virali caratterizzati.

Risultato Atteso: Diagnostica del morbillo e rosolia e caratterizzazione molecolare dei ceppi di Morbillivirus circolanti in Veneto.

Tempi: gennaio-dicembre 2013.

6.6. **Sorveglianza dell'epatite A**

Il laboratorio è centro di riferimento regionale per la conferma diagnostica e tipizzazione molecolare di HAV. Il laboratorio esegue la tipizzazione virale mediante sequenziamento genico e analisi filogenetica. I risultati delle indagini sono comunicati ai SISP competenti; i risultati del sequenziamento genico sono tempestivamente comunicati al laboratorio di riferimento nazionale presso l' ISS.

Materiali e Costi:

Si richiedono consumabili per l'esecuzione dei test di tipizzazione molecolare di HAV. I costi di personale e di materiale inventariabile sono inclusi nelle voci dell'attività n. 6.1.

Parametro di riferimento: numero di casi clinic studiati.

Risultato Atteso: Tipizzazione di HAV nei casi di infezione nel Veneto.

Tempi: gennaio-dicembre 2013.

Responsabile Tecnico-scientifico

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA
Microbiologia e Virologia
Prof. Giorgio PALÙ

Programma Regionale di Genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare degli agenti da infezione per la diagnostica microbiologica e virale

Responsabile Scientifico

Prof. Giorgio Palù, Direttore

UOC MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA

PIANO DI SPESA RELATIVO ALL'ATTIVITA'

PREVISTA NELL'ANNO 2013

Si dichiara che il presente preventivo di spese per il 2013 si riferisce a:

1. spese per reagenti e kit per l'esecuzione di test diagnostici e indagini epidemiologiche previsti dal Programma erogati a tariffa ridotta o senza fatturazione alle ULSS della Regione Veneto.
2. integrazione della strumentazione del laboratorio necessaria per l'esecuzione delle indagini laboratoristiche previste dal Programma.
3. spese per personale non strutturato reclutato specificamente per l'esecuzione delle indagini laboratoristiche previste dal Programma.
4. cofinanziamento per lo svolgimento di attività formativa inerente le tematiche del Programma.

Non sono richiesti finanziamenti per le attività svolte per il Programma dal personale strutturato laureato, tecnico e amministrativo che opera presso l'U.O.C. Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova.

PREVENTIVO DI SPESA ANNO 2013

Tipologia di spesa (Capitolo)	Voce	Importo totale (euro)
Spese per il personale	Tecnici e laureati con competenze di microbiologia, virologia e biologia molecolare e tecniche di laboratorio biomedico (borse di studio, contratti e prestazioni occasionali)	108.000,00
Totale Spese per il personale		**108.000,00**
Spese di Gestione	Corsi di Formazione/accreditamento	13.400,00
	Kit e consumabili per next generation sequencing	36.000,00
	Kit diagnostici per ricerca di anticorpi anti WNV e Dengue	40.000,00
	Consumabili per allestimento colture cellulari per isolamento virale e test di neutralizzazione WNV	10.000,00
	Consumabili per esecuzione test WNV RT-PCR	25.000,00
	Kit sierologici per arbovirus e per altri virus emergenti	15.000,00
	Consumabili per test molecolari per arbovirus e per altri virus emergenti.	10.000,00
	Consumabili per colture cellulari per isolamento patogeni emergenti	10.000,00
	Reagenti per tipizzazione sierologica e test di antibiotico-sensibilità di enteropatogeni	25.000,00
	Reagenti per tipizzazione molecolare di enteropatogeni	10.000,00
	Materiale di consumo (kits diagnostici) per test resistenze HIV e sorveglianza HHV8	60.000,00
	Materiale di consumo per sorveglianza microrganismi MDR	30.000,00
	Materiale di consumo per sorveglianza influenza e virus respiratori (materiale per colture cellulari e biologia molecolare, anticorpi, tamponi per virologia, kit ELISA); raccolta campioni medici sentinella (40 invii settimanali)	23.127,50
	Consumabili per test sorveglianza micobatteri	25.000,00
Totale Spese di Gestione		**332.527,50**

Spese di materiale inventariabile	Liquid handler per set-up di PCR (N = 0)	0,00
	Termostato a CO2 per colture cellulari (N = 0)	0,00
	Termostato per colture batteriche (N = 0)	0,00
	Microscopio ottico con due postazioni di lavoro (N = 0)	0,00
	Frigo/congelatore +4/-20 °C (N = 0)	0,00
	Congelatore -80°C (N = 0)	0,00
	Centrifuga refrigerata per tubi da 15 e 50 mL completa di accessori (n = 0)	0,00
	Cappa a flusso laminare (N = 0)	0,00
	Strumento per preparazione di vetrini per lettura microscopica a fresco e dopo colorazione (N = 0)	0,00
	Termociclatore (n = 0)	0,00
	Macchina del ghiaccio (N = 0)	0,00
	Low Profile Roller (N = 1)	2.490,00
	Mini Beads Beater (N = 1)	6.982,50
	Piccola strumentazione da laboratorio (pompa a vuoto n=1; microcentrifuga n=0)	0,00
	Contenitore per stoccaggio in azoto liquido (N = 0)	0,00
Totale Spese di materiale inventariabile		**9.472,50**
TOTALE GENERALE		**450.000,00**

Responsabile Tecnico-scientifico

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA
Microbiologia e Virologia
Prof. Giorgio PALU'

.....

Rappresentante Legale dell'

Azienda responsabile per la gestione economico-finanziaria

.....

(Codice interno: 263048)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2098 del 19 novembre 2013

Iniziative regionali per la promozione e valorizzazione del cicloturismo e ciclo-escursionismo. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 e legge regionale 5 aprile 2013, n. 3. Deliberazione di Giunta regionale n. 1807 del 13 luglio 2010.
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si prevedono una serie articolata di attività ed iniziative promozionali finalizzate alla valorizzazione del cicloturismo in pianura che del ciclo-escursionismo in montagna, attivando una collaborazione con la società Veneto Promozione. Importo di spesa previsto Euro 200.000,00. La collaborazione è attivata ai sensi della deliberazione n. 3514 del 30 dicembre 2010 che ha approvato le modifiche allo Statuto della Società stabilendone i requisiti di società così detta in house nonché della deliberazione n. 340 del 6 marzo 2012 che ha adottato le linee guida per la stipula delle convenzioni attuative con la società Veneto Promozione.

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Giunta regionale con deliberazione n. 1402 del 19 maggio 2009 ha provveduto ad individuare itinerari di particolare interesse turistico nell'ambito della Rete Escursionistica Veneta (REV), creando un sistema a rete di percorsi integrabile ed aggiornabile nel tempo non solo dalla Regione, ma anche dagli enti locali territoriali e periferici interessati allo sviluppo del cicloturismo.

Seguendo la strategia definita con la REV, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1807 del 13 luglio 2010 ha adottato il Piano di valorizzazione del cicloturismo veneto e ha individuato, su base cartografica REV, sette escursioni cicloturistiche con una percorrenza per un week-end e quattro itinerari (con ipotizzato tempo di percorrenza settimanale) a carattere regionale, di particolare rilevanza ed attrattività per gli appassionati del turismo in bicicletta.

Questa prima parte dell'attività regionale, tesa alla definizione e identificazione del "Veneto bike", ha inteso arrivare alla definizione di una base comune di lavoro di tutti gli itinerari del turismo slow individuati nel territorio regionale di pianura, mettendo in rilievo, anche dal punto di vista promozionale, quelli più interessanti in chiave turistica e ad oggi quelli più richiesti dai Tour Operator specializzati per il turismo in bicicletta. Con ciò si è inteso rivolgersi al target dei turisti amanti dello "slow bike", ossia quella categoria di turisti in bicicletta che predilige percorsi facili e sicuri, da svolgersi in famiglia o con gruppo organizzati, quasi mai a carattere agonistico.

Congiuntamente alla individuazione dei tracciati si è provveduto alla realizzazione di materiale documentale quali brochure con cartografia tecnica, contenente le indicazioni utili per l'escursione di un giorno, e il road book con cartografia tecnica a supporto di un itinerario di più giorni. L'immagine e la grafica dei due prodotti è stata coordinata per dare l'idea di coerenza del turismo regionale. Inoltre va rilevato che la segnaletica appositamente creata per lo "slow bike" è stata installata prima per le escursioni e poi per gli itinerari, e questo processo è terminato con la presa d'atto della deliberazione di Giunta regionale, con deliberazione n. 1969 del 28 ottobre 2013, per cui oggi tutti i tracciati sono stati tabellati secondo una grafica e con una segnaletica unificata in modo da poter accompagnare il turista secondo un segno distintivo unico.

La seconda fase del lavoro inerente il "Veneto bike" realizzato dalla Giunta regionale in materia di turismo in bicicletta ha visto il posizionamento anche nel segmento montano per cui sono state avviate iniziative complementari che completano e integrano lo "slow bike". È stato infatti affrontato il tema sul lato sportivo del cicloturismo, quello in cui l'appassionato della bicicletta trova soddisfazione specialmente nella mountain bike in quanto particolarmente adatta ad affrontare i percorsi nelle Dolomiti e nella montagna veneta.

Quindi, con deliberazione n. 2144 del 23 ottobre 2012, si è voluto promuovere e valorizzare questo segmento con il progetto regionale che ha visto la proposizione di un bando per la concessione di contributi per interventi di localizzazione e posa in opera della segnaletica per i percorsi ciclo-escursionistici di montagna. Analogamente a quanto fatto con il cicloturismo in pianura anche per il ciclo-escursionismo di montagna con deliberazione n. 1862 del 15 ottobre 2013 è stata adottata la segnaletica unificata per cui anche i percorsi regionali di mountain bike su percorsi silvo-pastorali e i sentieri di montagna, posti quindi al di fuori delle regole del Codice della Strada, saranno segnalati e tabellati in modo univoco in tutto il loro tracciato.

A conclusione delle due fasi, che hanno avuto dinamiche temporali diverse ma finalità similari, si può ora veramente parlare di un vero e proprio sistema organizzato di "Veneto bike", promuovibile a livello nazionale ed internazionale, in grado di offrire

al turista nuove opportunità di svago e di divertimento per un turismo diversificato e prolungato.

Si ritiene quindi importante e strategico effettuare ora una promozione in modo organico, e quindi nel suo insieme, sia per lo slow bike, che per la mountain bike, della realtà cicloturistica veneta, offrendo così al turista itinerante che "si muove" nel territorio con la bicicletta, un prodotto unico e di qualità. È quindi necessario un unico centro operativo e una regia complessiva che coordini e pianifichi la realizzazione delle attività promozionali per assicurare un'informazione mirata, alla quale si potranno ispirare anche gli altri soggetti che nel territorio opereranno nel turismo in bicicletta: Comuni, Unioni Montane, Province, GAL, IPA, ecc..

Al fine di ottenere una complessiva attrattività del Veneto quale meta cicloturistica, si reputa opportuno avvalersi della società consortile Veneto Promozione Scpa come stabilito dalla legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Al riguardo si evidenzia che la deliberazione n. 3514 del 30 dicembre 2010 ha approvato le modifiche statutarie per rendere conformi le attività della Società ai principi dell'"in house providing", con un controllo diretto della Regione sulla società, assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi.

Con il presente provvedimento si ritiene quindi opportuno realizzare, con il supporto operativo di Veneto Sviluppo, una serie di iniziative promozionali del turismo in bicicletta, la valorizzazione in chiave turistica delle escursioni, degli itinerari e dei tracciati, la promozione della vacanza attiva sia in pianura che per la montagna estiva. Si prevede quindi la produzione di materiale promozionale e comunicativo, la partecipazione ad eventi e manifestazioni, la realizzazione di educational con i T.O. più importanti a livello europeo, la distribuzione di materiale promozionale in occasione dei più importanti eventi per gli appassionati del ciclismo come: Giro d'Italia, fiera Eurobike in Germania ed Interbike negli USA.

Si tratta di iniziative finalizzate alla conoscenza del prodotto cicloturistico veneto, un prodotto nuovo che si affaccia sul panorama internazionale con grandi possibilità di successo per la varietà del paesaggio, la variabilità dei percorsi, l'interesse per la conoscenza del territorio, le scoperta, in modo slow, delle eccellenze turistiche presenti nel territorio regionale, la possibilità di diversificare i periodi di vacanza nei mesi nei quali più bassa è la "congestione" turistica.

L'attivazione della collaborazione è realizzata secondo le modalità previste dalla convenzione attuativa con la Società Veneto Promozione di cui all'**Allegato A)** al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale della stessa, e spetta al Dirigente regionale della Direzione Turismo la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa del presente provvedimento, ivi compresa la sottoscrizione della convenzione in parola.

Tenuto conto della intersettorialità della materia trattata, il Commissario per il turismo di cui alla deliberazione n. 2364 del 28 settembre 2010 provvederà a coordinare le attività delle direzioni interessate - Direzione Turismo, Direzione Promozione turistica integrata e Direzione Economia e Sviluppo Montano - al fine di uniformare l'operatività e raccordarla con le attività di promozione generale della Regione.

Si propone, pertanto, di impegnare a favore della Società Consortile per Azioni Veneto Promozione, l'importo di Euro 200.000,00 per lo svolgimento delle attività di cui al presente provvedimento, imputando la somma nel capitolo di spesa numero 101834 "Azioni regionali per la valorizzazione e la promozione degli itinerari cicloturistici e del turismo equestre", sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 che presenta sufficiente disponibilità.

Considerata la natura delle attività che non investono aspetti connessi con la pubblicità nei media, carta stampata, internet e televisione, si ritiene di considerare l'intera somma di Euro 200.000,00 non rientrante fra le limitazioni previste dalla legge regionale n. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTAla legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013, "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", con la quale si prevede che la Regione del Veneto possa avvalersi di Veneto Promozione al fine della complessiva attrattività del Veneto quale meta turistica;

VISTAla legge finanziaria regionale n. 3 del 5 aprile 2013, articolo 20;

VISTAla legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTE la deliberazione n. 1402/2009, n. 1807/2010, n. 3514/2010, n. 2144/2012e n. 1969/2013;

delibera

1. di dar corso alla realizzazione delle iniziative per la valorizzazione e la promozione del cicloturismo in pianura e del ciclo-escursionismo in montagna ai sensi di quanto previsto dall'articolo 20 della legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;

2. di stabilire che le iniziative di valorizzazione e promozione di cui al punto 1. concernono:

- la realizzazione di materiale documentale a carattere comunicativo e divulgativo ai cicloturisti e agli operatori di settore;
- l'informazione sulle attività turistiche, naturalistiche, ambientali e paesaggistiche, attraverso gli strumenti più idonei per l'identificazione degli itinerari anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie (GPS, app, ecc.), con esclusione dell'acquisto di spazi pubblicitari a pagamento,
- la realizzazione di educational per i tour operator specializzati, di meeting e di incontri per operatori e giornalisti del settore;
- la partecipazione istituzionale alle due fiere internazionali specializzate per il cicloturismo in Germania e negli USA, anche in collaborazione con le imprese e gli operatori del settore cicloturistico;

3. di avvalersi della collaborazione della Società Veneto Promozione per la realizzazione delle attività di cui al punto 2 approvando lo schema di convenzione di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, disciplinante i rapporti tra la Regione e la società stessa;

4. spetta al Dirigente della Direzione Turismo la sottoscrizione della convenzione di cui al punto 3 a cui compete altresì la gestione tecnica, amministrativa, finanziaria e il coordinamento delle attività derivanti dal presente provvedimento;

5. di impegnare per le motivazioni indicate in premessa a favore di Veneto Promozione - C.F. 04064180278 - Via delle Industrie 19/D, 30175 Venezia Marghera, l'importo di Euro 200.000,00 imputando la somma nel capitolo di spesa numero 101834 "Azioni regionali per la valorizzazione e la promozione degli itinerari cicloturistici e del turismo equestre", sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 che presenta sufficiente disponibilità, codice SIOPE 1.06.02.1624;

6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2098 del 19 novembre 2013 pag. 1/4

SHEMA DI CONVENZIONE

TRA

La Regione del Veneto, rappresentata da …….che agisce in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto con sede legale in Venezia - Dorsoduro 3901 (c.f. 80007580279), nella qualità di Dirigente della Direzione Turismo, a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2653 del 02/11/2010, esecutiva ai sensi di legge;

E

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Consortile per Azioni Veneto Promozione, ……, il quale interviene nel presente atto in rappresentanza di Veneto Promozione S.c.p.A., di seguito denominata Veneto Promozione, con sede in Marghera (VE), via delle Industrie, 19/D, P.I. 04064180278;

PREMESSO

- che la Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 33, all'articolo 5, ha autorizzato la Giunta Regionale a costituire una società consortile di capitali senza fini di lucro per la realizzazione diretta o in convenzione delle attività di cui all'art. 2, ed al fine di dare attuazione ai programmi e alle direttive di cui all'art. 4, comma 1";
- che in data 4 agosto 2011, ai sensi della citata L.R. 33/2004 e delle successive Deliberazioni di Giunta regionale n. 1275/2007 e n. 3514/2010, è stata costituita Veneto Promozione quale società "*in house providing*" della Regione, la quale all'articolo 5 del suo Statuto pone come oggetto sociale la promozione del "Sistema Veneto" in tutti gli aspetti economico-produttivi, compreso il turismo;
- che la DGR n. 340 del 6 marzo 2012, ha adottato le linee guida per la stipula di convenzioni attuative di incarichi, progetti o programmi attribuiti dalla Regione del Veneto a Veneto Promozione;
- che la Giunta regionale, con deliberazione n. 1807 del 13 luglio 2010 ha avviato il Piano di Valorizzazione del cicloturismo;
- che con DGR 1969/2013 si è preso atto della conclusione del procedimento amministrativo per il posizionamento della segnaletica cicloturistica;
- che la Legge finanziaria 2013, art. 20, sostiene iniziative per la valorizzazione e la promozione delle attività di cicloturismo e di ciclo-escursionismo;
- che con il provvedimento di cui al presente allegato la Giunta Regionale ritiene opportuno avvalersi di Veneto Promozione per la realizzazione delle attività di valorizzazione e promozione incaricando il Dirigente regionale della Direzione Turismo a sottoscrivere l'apposita convenzione.

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione attuativa, disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto e la Società Veneto Promozione alla quale è affidata la gestione operativa delle iniziative regionali di valorizzazione e promozione del cicloturismo e ciclo-escursionismo di cui alla Legge finanziaria 2013, art. 20.

Articolo 2 - Finalità

1. L'affidamento a Veneto Promozione delle azioni promozionali e comunicative di cui alla presente convenzione è volto a rendere più efficace ed efficiente il loro svolgimento coerentemente con le strategie promozionali generali, riguardanti tutti i settori dell'economia regionale, compreso il turismo, che la Regione del Veneto intende realizzare sia in Italia che all'estero.

Articolo 3 – Attività e Obblighi

1. Veneto Promozione, nell'ambito delle iniziative regionali di valorizzazione e promozione del cicloturismo e ciclo-escursionismo si impegna a realizzare le seguenti attività :
   - predisposizione e diffusione di materiale documentale a carattere comunicativo e divulgativo, rivolto sia ai turisti che agli operatori di settore;
   - iniziative promozionali e comunicative riguardanti i percorsi cicloturistici regionali in ordine alle attività turistiche, naturalistiche, ambientali e paesaggistiche anche attraverso la costruzione di una pagina tematico all'interno del portale www.veneto.to con esclusione dell'acquisto di spazi pubblicitari a pagamento e con gli strumenti elettronici moderni;
   - partecipazione istituzionale ad incontri con giornalisti specializzati, a momenti espositivi in occasione di eventi internazionali, educational, meeting sia in Italia che all'estero:
   - distribuzione di materiale promozionale e comunicativo durante il Giro d'Italia 2014;
   - partecipazione alle fiere internazionali di settore Eurobike in Germania e Interbike negli USA.
2. Veneto Promozione è tenuta a presentare alla Direzione regionale Turismo il piano delle attività, anche in forma disaggregata, in relazione alle diverse iniziative che saranno realizzate sulla base di quanto indicato al punto 1), con l'indicazione dei costi ad ognuna riferiti e dei risultati previsti, nonché il relativo cronoprogramma. Il piano delle attività sarà approvato e monitorato in fase attuativa dal Dirigente della Direzione Turismo.
3. Nello svolgimento delle proprie attività, in accordo con la Direzione Turismo, Veneto Promozione potrà avvalersi della collaborazione di Enti ed Associazioni operanti nel settore del cicloturistico.
4. I materiali a carattere informativo e promozionale realizzati da Veneto Promozione nell'ambito delle iniziative finanziate devono riportare il logo istituzionale regionale, secondo le direttive in ordine all'immagine coordinata della Regione di cui alla deliberazione n. 3462/2002 e successive circolari

applicative, nonché il marchio delle iniziative promozionali regionali "Veneto tra la terra e il cielo", di cui alla deliberazione n. 3049/2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

5. Veneto Promozione si impegna a consegnare, su richiesta della Regione, il materiale prodotto per la distribuzione alle fiere e manifestazioni cui la Regione stessa partecipa. Il materiale realizzato dovrà essere reso disponibile anche per la diffusione nei portali web e nel portale turistico regionale www.veneto.to.
6. Veneto Promozione, in quanto società partecipata dalla Regione Veneto, è tenuta ad attenersi alle direttive di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2951 del 14 dicembre 2010, con particolare riferimento a quelle (lett. A) in materia di affidamento lavori, forniture e servizi, ed a quelle in materia di personale dipendente (lett. C).

Articolo 4 - Durata

1. La presente Convenzione ha decorrenza dalla data della sua sottoscrizione e rimane valida fino al 31 dicembre 2014, termine che potrà essere prorogato dal Dirigente della Direzione Turismo una sola volta, per un periodo non superiore a sei mesi, previa richiesta motivata da parte di Veneto Promozione.

Articolo 5 - Piano finanziario e modalità di pagamento

1. Complessivamente l'intervento finanziario regionale per la realizzazione delle iniziative previste dalla presente Convenzione è quantificato nell'importo di € 200.000,00 IVA ed ogni altro onere compreso.
2. Successivamente all'avvenuta approvazione del piano delle attività di cui all'art. 3 comma 2, il Dirigente della Direzione Turismo provvederà a liquidare l'importo sopra riportato, secondo le modalità indicate;
   a) acconto del 60% alla sottoscrizione della presente convenzione;
   b) saldo del residuo 40% dell'importo assegnato, su presentazione, entro sessanta giorni dalla conclusione delle iniziative previste, della seguente documentazione:
      - rendiconto finale delle spese effettivamente sostenute per ciascuna delle iniziative realizzate, la cui regolarità è attestata dal responsabile del procedimento;
      - relazione dettagliata delle iniziative finanziate;
      - copia degli eventuali supporti informativi, divulgativi e promozionali predisposti nell'ambito delle iniziative comunicative realizzate.
3. Qualora l'importo erogato a titolo d'acconto risultasse superiore a quanto rendicontato a consuntivo, Veneto Promozione provvederà a riaccreditare alla Regione Veneto le somme introitate e non utilizzate.

Articolo 6 – Responsabilità

1. Veneto Promozione si assume ogni responsabilità civile, amministrativa e contabile conseguente alla realizzazione delle azioni oggetto del presente accordo.

Articolo 7 – Composizione delle controversie

1. Per ogni eventuale controversia che dovesse insorgere fra le parti firmatarie si procederà ad un tentativo di composizione amichevole fra le stesse da esperirsi nell'ambito del Tavolo di Coordinamento istituito ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo di Programma sottoscritto, in data 26 marzo 2010, fra la Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto, previa istruttoria della Segreteria Tecnica di cui all'art. 5 del medesimo Accordo.
2. In caso di mancato raggiungimento di una composizione amichevole si applica la norma di cui all'art. 11, comma 5, Legge 7 agosto 1990 n. 241.

Articolo 8 – Disposizioni Finali

1. Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Articolo 9 – Registrazione

1. La presente Convenzione, composta di 9 articoli scritti su 4 facciate, sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. n. 131 del 26.04.1986 articolo 5, comma 2 parte seconda della tariffa.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia, ……..

Per la Regione del Veneto *Per Veneto Promozione S.c.p.A.*

(Codice interno: 262859)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2117 del 19 novembre 2013

PAR FSC 2007-2013. Attuazione Asse 5 Sviluppo locale - Linea di intervento 5.3: Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio. Individuazione degli interventi finanziabili ex DGR n. 736/2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento individua gli interventi da finanziare con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione messe a disposizione con DGR n. 736/2013, gli interventi ammissibili ma non finanziabili e gli interventi non ammissibili.

Il Vice Presidente on. Marino Zorzato, di concerto con l'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 736 del 21 maggio 2013 è stato approvato il bando pubblico per la selezione degli interventi finanziabili con le risorse messe a disposizione dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), ex Fondo FAS, periodo di programmazione 2007-2013, in attuazione dell'Asse 5 Sviluppo locale - linea di intervento 5.3 "Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio", destinando risorse per complessivi Euro 4.000.000,00 a valeresul capitolo 101021/U "Fondo per la programmazione FSC 2007-2013" del bilancio regionale 2013, che dovranno essere allocate e impegnate su un capitolo appositamente istituito, relativo appunto all'Asse 5 del PAR FSC.

Con deliberazione n. 1063 del 28/6/2013, la Giunta Regionale ha disposto una variazione compensativa al bilancio di previsione 2013, ai sensi della L.R. n. 39/2001, procedendo all'istituzione del nuovo capitolo di spesa 101883/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 5 PAR FSC 2007-2013: interventi per lo sviluppo locale (Del. Cipe 21/12/2007, n, 166 - Del. Cipe 06/03/2009, n. 1 - Del Cipe 20/01/2012, n. 9 - D.G.R. 16/04/2013, n. 487)", mediante prelievo di Euro 4.000.000,00 dal capitolo Fondo 101021/U.

La Regione Veneto da anni ha applicato al settore dello Sviluppo locale il metodo della programmazione decentrata, coinvolgendo il territorio attraverso il sistema delle Intese Programmatiche d'Area (IPA) istituite ai sensi della L.R. n. 35/2001, mediante l'utilizzo delle risorse stanziate con la L.R. n. 13/1999.

Come indicato nell'Allegato A della DGR n. 736/2013, le richieste di finanziamento sono state presentate dai soggetti responsabili di Intese Programmatiche d'Area, riconosciute dalla Regione Veneto con DGR n. 2027 del 08/10/2012, mentre i beneficiari dei contributi sono gli Enti pubblici che realizzano le opere e infrastrutture ammesse a finanziamento.

Gli interventi finanziabili previsti dalla citata DGR riguardano opere pubbliche di riqualificazione dei centri urbani, finalizzate a valorizzarne la capacità attrattiva e di servizio mediante il miglioramento dell'arredo urbano, l'aumento della disponibilità di aree verdi e di spazi pedonali e commerciali, la riduzione e gestione sostenibile del traffico urbano.

Le opere oggetto di contributo rientrano tra le seguenti tipologie: arredo urbano, illuminazione pubblica, sistemazione delle pavimentazioni pertinenti alle aree di intervento, abbattimento di barriere architettoniche, sistemazione di parcheggi funzionali all'accesso all'area d'intervento (comprese la riqualificazioni dei percorsi tra le aree di sosta e il centro urbano), realizzazione di aree verdi.

L'entità del contributo richiedibile per ciascun progetto, secondo le disposizioni del bando, prevede una somma compresa tra 200.000,00 e 600.000,00 euro.

Entro il 06 agosto 2013, scadenza fissata dalla DGR n. 736/2013 per la presentazione delle domande, sono pervenuti agli uffici regionali n. 44 progetti, per i quali si è dato corso ad una analisi dei documenti che in taluni casi ha necessitato della richiesta di integrazioni informative e documentali da parte dei soggetti proponenti.

L'attività istruttoria è stata svolta dalla Direzione Programmazione, con il supporto tecnico della Direzione Lavori Pubblici. La valutazione dei progetti è stata fatta sulla base dei criteri di selezione indicati nell'Allegato A della DGR 736/2013.

I progetti presentati sono stati istruiti innanzitutto sotto l'aspetto dell'ammissibilità ai requisiti del bando; quindi, laddove ritenuti ammissibili, con una valutazione per ogni singolo progetto.

L'esito istruttorio è riportato in due distinti elenchi: il primo, di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento, comprende 34interventi ammissibili; il secondo, di cui all'**Allegato B** del presente provvedimento, comprende 10 interventi non

ammissibili.

Nell'approvare gli esiti istruttori e le relative graduatorie dell'**Allegato A** e dell'**Allegato B,** dato l'elevato numero di progetti che presentano i requisiti di ammissibilità, con il presente provvedimento si propone che siano ammessi a finanziamento i primi 23 (ventitre) interventi di cui all'**Allegato A** "Interventi ammissibili", per un importo complessivo di Euro 8.814.099,00.

Si rende pertanto necessario integrare lo stanziamento di Euro 4.000.000,00 del capitolo di spesa 101883/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 5 PAR FSC 2007-2013: interventi per lo sviluppo locale (Del. Cipe 21/12/2007, n, 166 - Del. Cipe 06/03/2009, n. 1 - Del Cipe 20/01/2012, n. 9 - D.G.R. 16/04/2013, n. 487)", mediante prelevamento dal capitolo 101021/U "Fondo per la programmazione FSC 2007-2013" di ulteriori Euro 4.814.099,00, per garantire uno stanziamento complessivo nel capitolo 101883/U di Euro 8.814.099,00. A tal fine il Dirigente regionale della Direzione Programmazione si attiverà con la Direzione Bilancio per gli atti conseguenti.

Si dispone quindi il rinvio dell'assunzione degli impegni di spesa derivanti dal presente provvedimento ad un successivo atto del Dirigente della Direzione Programmazione, struttura regionale responsabile dell'attuazione dell'Asse 5 del PAR FSC.

Si precisa che la posizione in graduatoria degli interventi ammessi, nei casi di parità di punteggio, è stata determinata dall'ordine di arrivo delle rispettive domande, tenuto conto della data di spedizione o di consegna della relativa documentazione.

La Giunta regionale si riserva, comunque, la possibilità di dare attuazione agli interventi inseriti nella graduatoria degli ammissibili, ma non finanziati con il presente provvedimento, con ulteriori tranches di finanziamento del FSC che verranno successivamente messe a disposizione dal Ministero per lo Sviluppo Economico (MiSE).

Riguardo l'attuazione e gestione degli interventi finanziati, all'avvio effettivo dei singoli interventi provvederà la Direzione regionale Lavori Pubblici, in qualità di Struttura Incaricata dell'Attuazione (S.I.A.). A tal fine per ogni intervento sarà sottoscritto dalla medesima struttura un disciplinare di convenzione con l'Ente beneficiario del contributo, nel quale saranno stabilite le modalità e le tempistiche di attuazione dell'opera, di rendicontazione delle spese e di erogazione del contributo, come prescritto dalla DGR n. 736/2013.

In ogni caso le scadenze indicate con DGR 736/2013 per l'attuazione degli interventi finanziati, considerata la necessità di rinviare l'assunzione degli impegni di spesa derivanti dal presente provvedimento a successivi atti del Dirigente della Direzione Programmazione, hanno le seguenti decorrenze:

- entro otto mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del relativo atto di impegno, il soggetto attuatore dell'intervento, beneficiario del contributo, deve approvare il progetto esecutivo, dandone comunicazione alla Regione entro i successivi 30 giorni e allegando copia del relativo provvedimento;
- entro dodici mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del relativo atto di impegno, il soggetto attuatore dell'intervento, beneficiario del contributo, deve provvedere all'avvio della procedura di aggiudicazione dei lavori, dandone comunicazione alla Regione entro i successivi 30 giorni e allegando copia del relativo provvedimento. Il mancato rispetto di tale termine comporta la decadenza dal diritto al contributo, con conseguente scorrimento della graduatoria degli interventi ammessi e non finanziati;
- entro cinque anni dalla data di pubblicazione sul BUR del relativo atto di impegno, il soggetto attuatore dell'intervento, beneficiario del contributo, deve trasmettere la rendicontazione finale dell'intervento alla Regione, nelle forme consentite dalla legge. Il mancato rispetto di tale termine comporta la decadenza dal contributo e la conseguente revoca del medesimo, secondo quanto disposto dall'art. 54 della L.R. n. 27/2003.

Per tutti gli aspetti attuativi e di monitoraggio degli interventi si fa riferimento alle previsioni del Manuale per il sistema di gestione e controllo del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (ex FAS) 2007-2013, approvato con DGR n. 487 del 16/4/2013 e pubblicato nel BUR n. 38 del 30/4/2013. A tal riguardo si precisa che agli interventi finanziabili individuati nell'**Allegato A** del presente provvedimento è stato attribuito il rispettivo codice di monitoraggio indicato nella colonna 2 dell'Allegato medesimo.

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013, il presente provvedimento sarà pubblicato nel sito internet della Regione Veneto, alla sezione "Amministrazione trasparente".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, comma 4, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla

compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. n. 13/1999 e successive modifiche;

VISTA la L.R. n. 35/2001 e successive modifiche;

VISTA la L.R. n. 27/2003 e successive modifiche e regolamenti;

VISTA la L.R. n. 4/2013;

VISTE le Delibere CIPE n. 166/2007, n. 1/2009, n. 1/2011, n. 9/2012;

VISTA la DGR n. 725/2011;

VISTA la DGR n. 1186/2011;

VISTA la DGR n. 2027/2012;

VISTA la DGR n. 487/2013;

VISTA la DGR n. 736/2013;

VISTA la DGR n. 1063/2013;

CONSIDERATE le motivazioni esposte in premessa dal relatore;

delibera

1. Le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto dell'istruttoria svolta e delle relative risultanze (**Allegato A** "Interventi ammissibili", **Allegato B** "Interventi non ammissibili"), che sono parte integrante della presente deliberazione;

3. di ammettere al finanziamento i primi 23 (ventitre) interventi dell'**Allegato A**, ai quali viene assegnato il contributo di cui alla colonna 8, per un importo complessivo di Euro 8.814.099,00, risorse messe a disposizione dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), in attuazione dell'Asse 5 Sviluppo locale - linea di intervento 5.3 "Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio";

4. di subordinare l'assunzione degli impegni di spesa derivanti dal presente provvedimento all'effettiva disponibilità delle risorse sul capitolo 101883/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 5 PAR FSC 2007-2013: interventi per lo sviluppo locale (Del. Cipe 21/12/2007, n, 166 - Del. Cipe 06/03/2009, n. 1 - Del Cipe 20/01/2012, n. 9 - D.G.R. 16/04/2013, n. 487)", a seguito del prelevamento dal capitolo 101021/U "Fondo per la programmazione FSC 2007-2013" di ulteriori Euro 4.814.099,00, demandando al Dirigente regionale della Direzione Programmazione l'adozione dei relativi decreti di impegno;

5. di dare atto che i termini di attuazione degli interventi previsti dalla DGR n. 736/2013, decorreranno dalla data di pubblicazione dei summenzionati decreti di impegno della spesa;

6. di subordinare l'effettivo avvio dei singoli interventi alla sottoscrizione di un disciplinare di convenzione tra il soggetto attuatore di cui alla colonna 3 e la Direzione regionale Lavori Pubblici, Struttura Incaricata dell'Attuazione, che stabilisca le modalità e le tempistiche di attuazione dell'opera, di rendicontazione delle spese e di erogazione del contributo;

7. di dare atto che la spesa prevista con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2001;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2117 del 19 novembre 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A alla DGR n. del pag.

INTERVENTI AMMISSIBILI

	1 AREA	2 Titolo intervento (codice monitoraggio)	3 Soggetto attuatore (beneficiario)	4 Punteggio finale	5 Costo intervento	6 Cofinanziam. Ente attuatore	7 Contributo FSC richiesto	8 Contributo FSC assegnato
1	Basso Veronese e Colognese	Riqualificazione urbana e viabilistica della Piazza San Giorgio (VE53P001)	Comune di Palù	**16**	650.000,00	350.000,00	300.000,00	**300.000,00**
2	Risorgive	Riqualificazione del centro urbano del capoluogo "Via Brigata Sassari, Via Roma, aree esterne al centro culturale E. Conte e Parco del Donatore, area municipale" con abbattimento barriere architettoniche, creazione di parcheggi e interventi sull'illuminazione pubblica (VE53P002)	Comune di Costabissara	**15**	810.000,00	405.000,00	405.000,00	**405.000,00**
3	Castellana	Sistemazione aree pubbliche pedonali e parcheggio collocate ad est e ad ovest della chiesa di Caselle di Altivole (VE53P003)	Comune di Altivole	**14**	630.000,00	189.000,00	441.000,00	**441.000,00**
4	Bassa Padovana	Completamento dell'anello pedonale a servizio del centro urbano (VE53P004)	Comune di Santa Margherita d'Adige	**14**	290.000,00	88.450,00	201.550,00	**201.550,00**
5	Montagna Veronese	Riqualificazione centro urbano Piazza Carlo Ederle a Grezzana - 1° stralcio (VE53P005)	Comune di Grezzana	**14**	1.000.000,00	400.000,00	600.000,00	**600.000,00**
6	Ovest Vicentino	Opere di completamento di percorsi pedonali, arredo urbano, aree verdi e illumunazione pubblica nel centro storico (VE53P006)	Comune di Crespadoro	**14**	288.000,00	87.840,00	200.160,00	**200.160,00**
7	Sistema Polesine	Riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione nel territorio comunale con interventi finalizzati al risparmio energetico (VE53P007)	Comune di Castelmassa	**14**	400.000,00	160.000,00	240.000,00	**240.000,00**
8	Terre Alte della Marca Trevigiana	Il territorio di Tiziano e di Cima da Conegliano: le comunità, l'arte ed i luoghi della fede (VE53P008)	Comune di San Fior	**14**	840.000,00	252.000,00	588.000,00	**588.000,00**
9	Medio Brenta	Recupero funzionale di spazi pubblci nei centri storici (VE53P009)	Comune di Gazzo	**14**	380.000,00	76.000,00	304.000,00	**304.000,00**
10	Venezia Orientale	Sistemazione e riqualificazione viaria della Piazza di Ponte Crepaldo (VE53P010)	Comune di Eraclea	**14**	400.000,00	160.000,00	240.000,00	**240.000,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A alla DGR n. del pag.

INTERVENTI AMMISSIBILI

	1 AREA	2 Titolo intervento (codice monitoraggio)	3 Soggetto attuatore (beneficiario)	4 Punteggio finale	5 Costo intervento	6 Cofinanziam. Ente attuatore	7 Contributo FSC richiesto	8 Contributo FSC assegnato
11	Dolomiti Venete	Riqualificazione urbana nei centri dolomitici (VE53P011)	Comunità Montana della Valle del Boite	**13,5**	799.963,00	208.790,00	591.173,00	**591.173,00**
12	Pedemontana del Grappa e dell'Asolano	Riqualificazione centro storico e Piazza della Pieve a Coste - 2° stralcio (VE53P012)	Comune di Maser	**13,5**	460.000,00	115.000,00	345.000,00	**345.000,00**
13	Marca Trevigiana	Riqualificazione di Piazza Roma e aree paesaggistiche contigue al centro storico di Quinto di Treviso - 3° stralcio - Piazza Roma (VE53P013)	Comune di Quinto di Treviso	**13**	857.000,00	342.800,00	514.200,00	**514.200,00**
14	Alto Vicentino	Secondo stralcio centro storico - Sistemazione pavimentazioni e arredi: riqualificazione della porta Sud (VE53P014)	Comune di Valdagno	**13**	600.000,00	240.000,00	360.000,00	**360.000,00**
15	Risorgive	Intervento di riqualificazione del centrourbano del capoluogo di Bressanvido nell'area adibita a funzioni pubbliche (Municipio) e servizi pubblici (VE53P015)	Comune di Bressanvido	**12,5**	975.000,00	450.000,00	525.000,00	**525.000,00**
16	Bassa Padovana	Completamento e qualificazione dei percorsi di collegamento fra i centri urbani di Valsanzibio, Galzignano e Battaglia (VE53P016)	Comune di Galzignano Terme	**12**	288.000,00	87.984,00	200.016,00	**200.016,00**
17	Montello Piave Sile	Riqualificazione del centro di Signoressa con miglioramento della sicurezza - 2° stralcio (VE53P017)	Comune di Trevignano	**12**	920.000,00	320.000,00	600.000,00	**600.000,00**
18	Camposampierese	L'agro centuriato del Camposampierese: paesaggio antico e sempre nuovo (VE53P018)	Federazione dei Comuni del Camposampierese	**12**	830.000,00	250.000,00	580.000,00	**580.000,00**
19	Ovest Vicentino	Riqualificazione della Piazza del Comune (VE53P019)	Comune di Creazzo	**12**	750.000,00	310.000,00	440.000,00	**440.000,00**
20	Pedemontana del Brenta	IPA al centro - Piano di riqualificazione dei centri urbani nell'area Pedemontana del Brenta (VE53P020)	Comune di Cassola	**12**	825.000,00	330.000,00	495.000,00	**495.000,00**
21	Altopiano dei Sette Comuni	Riqualificazione del centro urbano (VE53P021)	Comune di Conco	**12**	280.000,00	56.000,00	224.000,00	**224.000,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A alla DGR n. del pag.

INTERVENTI AMMISSIBILI

	1 AREA	2 Titolo intervento (codice monitoraggio)	3 Soggetto attuatore (beneficiario)	4 Punteggio finale	5 Costo intervento	6 Cofinanziam. Ente attuatore	7 Contributo FSC richiesto	8 Contributo FSC assegnato
22	Venezia Orientale	Riqualificazione degli spazi centrali del centro urbano di Gruaro - sistemazione pavimentazioni e arredo urbano Piazza San Giusto (VE53P022)	Comune di Gruaro	**12**	300.000,00	90.000,00	210.000,00	**210.000,00**
23	Area Berica	Completamento intervento "Riordino urbanistico del centro storico con sistemazione pavimentazioni e aree di sosta, delle aree verdi e dell'arredo urbano" (VE53P023)	Comune di Orgiano	**11,5**	280.000,00	70.000,00	210.000,00	**210.000,00**
			subtotale		13.852.963,00	5.038.864,00	8.814.099,00	**8.814.099,00**
24	Chioggia Cavarzere Cona	Lavori di riqualificazione del centro urbano di Pegolotte di Cona	Comune di Cona	**11**	300.000,00	60.000,00	240.000,00	**0,00**
25	Miranese	Intervento di recupero e riqualificazione aree esterne di pertinenza di Villa Farsetti	Comune di Santa Maria di Sala	**11**	1.000.000,00	400.000,00	600.000,00	**0,00**
26	Riviera del Brenta	Riqualificazione urbana ed architettonica di Piazza S.Bartolomeo	Comune di Fossò	**11**	500.000,00	150.000,00	350.000,00	**0,00**
27	Prealpi Bellunesi	Nuove prospettive urbane in sinistra Piave Mel - Lentiai- VAS: Interventi di riqualificazione del costruito per una maggiore attrattività sociale ed economica	Comune di Mel	**11**	880.000,00	280.000,00	600.000,00	**0,00**
28	Area Berica	Completamento, miglioramento dell'arredo urbano e messa in sicurezza della viabilità del centro storico di S.Germano dei Berici	Comune di San Germano dei Berici	**10,5**	315.000,00	110.250,00	204.750,00	**0,00**
29	Basso Veronese e Colognese	Riqualificazione di Piazza Marconi	Comune di Isola Rizza	**10**	300.000,00	60.000,00	240.000,00	**0,00**
30	Medio Brenta	Lavori di sistemazione e completamento Piazza Italia	Comune di Villafranca Padovana	**10**	306.000,00	91.800,00	214.200,00	**0,00**
31	Riviera del Brenta	Riqualificazione urbanistica Piazza di Santa Maria Assunta	Comune di Campolongo Maggiore	**9,5**	520.000,00	235.000,00	285.000,00	**0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A alla DGR n. del pag.

INTERVENTI AMMISSIBILI

	1 AREA	2 Titolo intervento (codice monitoraggio)	3 Soggetto attuatore (beneficiario)	4 Punteggio finale	5 Costo intervento	6 Cofinanziam. Ente attuatore	7 Contributo FSC richiesto	8 Contributo FSC assegnato
32	Marca Trevigiana	Realizzazione di portico pedonale tra Via Schiavonia e Via Roma lungo la s.s. n. 13 progressiva lato destro da km 14+745 a km 14+820	Comune di Preganziol	**9**	370.000,00	165.000,00	205.000,00	**0,00**
33	Altopiano dei Sette Comuni	Progetto di sviluppo del centro abitato di San Pietro - 3° stralcio. Riqualificazione del Parco dell'Emigrante - Parco dell'Emigrazione Vicentina	Comune di Valdastico	**9**	250.000,00	50.000,00	200.000,00	**0,00**
34	Montello Piave Sile	Riqualificazione Corso Mazzini da Via Roma a Via Serena	Comune di Montebelluna	**8**	550.000,00	220.000,00	330.000,00	**0,00**
			subtotale		5.291.000,00	1.822.050,00	3.468.950,00	0,00
			totale		19.143.963,00	6.860.914,00	12.283.049,00	**8.814.099,00**

ALLEGATOB alla Dgr n. 2117 del 19 novembre 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B alla DGR n. del pag.

INTERVENTI NON AMMISSIBILI

	AREA	TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	MOTIVI DELLA NON AMMISSIBILITA'
1	Montagna Veronese	Nuova centralità del Comune di San Zeno di Montagna - 1° stralcio	Comune di San Zeno di Montagna	Documentazione progettuale insufficiente (manca calcolo sommario della spesa, previsto nel bando come requisito di ammissibilità). Incongruenze tra gli elaborati che riportano il quadro economico progettuale (materiale di progetto, atto di approvazione, scheda di descrizione dell'intervento)
2	Sistema Polesine	Riqualificazione e recupero della funzione attrattiva dei centri urbani	Comune di Castelguglielmo	Il progetto non risponde alle finalità del bando, in quanto non presenta caratteristiche di unitarietà e appare piuttosto come una aggregazione di opere di modesta rilevanza nei singoli Comuni interessati, la cui realizzazione non rende sufficientemente percepibile la valorizzazione della capacità attrattiva dei relativi centri urbani.
3	Terre Alte della Marca Trevigiana	Intervento di qualificazione architettonica di tre luoghi simbolici della diocesi di Vittorio Veneto nei Comuni di Vittorio Veneto, Tarzo e Revine Lago	Comune di Vittorio Veneto	Documentazione progettuale insufficiente (manca calcolo sommario della spesa, previsto nel bando come requisito di ammissibilità).
4	Altopiano dei Sette Comuni	Sistemazione e messa a norma di spazi comunali ed edifici pubblici situati nel centro storico di Foza	Comune di Foza	Il progetto presenta una prevalenza di lavori non previsti tra le tipologie ammesse dal bando.
5	Prealpi Bellunesi	Riqualificazione dei percorsi e degli spazi urbani con rafforzamento e innalzamento qualitativo delle loro funzioni, valorizzazione delle connesse specificità e singolarità, miglioramento della sostenibilità e godibilità ambientale al fine di favorire la vita di comunità	Comunità Montana Bellunese Belluno - Ponte nelle Alpi	Intervento non unitario, appare piuttosto come una aggregazione di opere di singoli Comuni con materiale progettuale non uniforme e incompleto; le singole progettazioni presentano in taluni casi carenze documentali rilevanti, come la mancanza di calcolo sommario della spesa (previsto dal bando come requisito di ammissibilità).
6	Miranese	Realizzazione spazi per aggregazioni sportive a Robegano	Comune di Salzano	Documentazione progettuale insufficiente (manca calcolo sommario della spesa, previsto nel bando come requisito di ammissibilità).
7	Castellana	Riqualificazione centro urbano di Bessica	Comune di Loria	Progetto approvato in data successiva (01/8/2013) alla data di presentazione della prima domanda di contributo (16/7/2013) e trasmesso con una seconda istanza, in difformità a quanto previsto dal bando.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B alla DGR n. del pag.

INTERVENTI NON AMMISSIBILI

8	Bassa Padovana	Valorizzazione archeologica con realizzazione parcheggio in zona "Isidoro Alessi" - primo stralcio	Comune di Este	Progetto presentato con una seconda istanza e come terza priorità dell'area di riferimento, in difformità a quanto previsto dal bando.
9	Saccisica	Valorizzazione della Villa "Foscarini Erizzo" mediante il ripristino, la sistemazione dei collegamenti pedonali e carrai, nonché delle aree pubbliche limitrofe alla villa stessa	Comune di Pontelongo	Contributo richiesto inferiore alla soglia minima.
10	Pedemontana del Grappa e dell'Asolano	Riqualificazione ambientale area Prà de Fero ed aree limitrofe al percorso pedonale lungo la stada comunale via A. De Gasperi - 4° stralcio funzionale	Comune di Cavaso del Tomba	Contributo richiesto inferiore alla soglia minima.

(Codice interno: 262802)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2128 del 25 novembre 2013

Gestione Osservatorio Regionale Immigrazione. Affidamento incarico e approvazione schema di Convenzione.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Affidamento incarico per la gestione dell'Osservatorio Regionale Immigrazione. Approvazione schema di Convenzione con Veneto Lavoro. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Piano Triennale di massima 2013-2015 degli interventi nel settore dell'immigrazione (D.C.R. n. 86 del 29.10.2013)

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Il lavoro di analisi di contesto e di studio dell'evolversi del fenomeno migratorio continua a rivestire un'importanza fondamentale nell'ambito delle attività di programmazione e di realizzazione degli interventi di promozione dell'inclusione sociale dei cittadini immigrati regolarmente presenti sul territorio regionale. La conoscenza è infatti la risorsa chiave cui attingere per rafforzare il complesso degli interventi promossi nell'ambito della programmazione di settore. In particolare lo studio accurato del fenomeno migratorio e l'analisi degli impatti e delle ricadute delle azioni promosse sul territorio costituiscono essenziale momento di raccordo all'interno dei cicli di programmazione.

La Regione del Veneto si è da tempo dotata di strumenti adeguati finalizzati alla corretta rappresentazione e mappatura del fenomeno migratorio ed alla diffusione delle informazioni sui flussi e sui servizi promossi sul territorio per l'integrazione dei cittadini stranieri. Con tali motivazioni e finalità, infatti, in attuazione dei Piani di settore 2001-2003, 2004-2006, 2007-2009, 2010-2012, approvati dal Consiglio Regionale rispettivamente con provvedimenti n. 20 del 26.06.2001, n. 53 del 10.11.2004, n. 57 del 12.07.2007 e n. 55 del 20.10.2010, è stato promosso un progetto pluriennale denominato "Osservatorio Regionale Immigrazione", nell'ambito del quale è stata costituita una banca dati dedicata e sono state realizzate ricerche e attività correlate. L'attuazione del progetto è stata affidata, a partire dall'anno 2007, a Veneto Lavoro, Ente strumentale della Regione Veneto, istituito con L.R. n° 31/98, e già ente gestore dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro. L'affidamento all'Ente Veneto Lavoro ha consentito, infatti, il collegamento tra Osservatorio Immigrazione e Osservatorio sul Mercato del Lavoro unificandone la gestione e favorendo pertanto un più razionale impiego delle risorse umane necessarie e una minore incidenza delle spese gestionali e di struttura.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1719 del 07.08.2012, in attuazione dell'ultima annualità della programmazione triennale 2010-2012, è stato affidato all'Ente strumentale Veneto Lavoro l'incarico per la gestione dell'Osservatorio Regionale Immigrazione e, attraverso quest'ultimo, delle attività dello Sportello Informativo Rientro (SIR), fino al 30.09.2013.

In tale data, quindi, è venuta a scadere la Convenzione annuale sottoscritta il 05.09.2012 con il suddetto Ente Veneto Lavoro. Purtuttavia, allo scopo di assicurare continuità nella conoscenza nonchè il monitoraggio costante dei flussi migratori e di garantire ininterrotta operatività nella gestione dell'Osservatorio Regionale Immigrazione, si rende necessario garantirne il funzionamento anche per l'anno in corso affidandone la gestione, *in house,* al già citato Ente Veneto Lavoro, in continuità con le annualità precedenti e in virtù della competenza dimostrata e della esperienza acquisita. Ciò in attuazione del Piano Triennale di massima 2013-2015 degli interventi nel settore dell'immigrazione, approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. n. 86 del 29.10.2013, che prevede la continuazione dell'attività svolta dall'Osservatorio regionale Immigrazione e nelle more dell'approvazione del Programma annuale di iniziative e di interventi in materia di immigrazione per l'anno 2013.

L'Osservatorio, gestito da Veneto Lavoro, è stato infatti individuato per oltre un decennio dal Consiglio regionale quale strumento insostituibile per la programmazione degli interventi regionali nonché quale mezzo mediante il quale la Regione reperisce informazioni e elabora studi ed analisi volti a consolidare il quadro delle conoscenze dei fenomeni e delle dinamiche legate alle migrazioni internazionali nel contesto regionale.

In questo modo si intende favorire il processo decisionale e di governo da parte degli organi competenti nei confronti dei quali si pone come un importante punto di riferimento per l'informazione e lo studio sull'immigrazione e sulle politiche relative. La sua attività si rivolge in primis ai decisori politici e agli amministratori locali per fornire loro un quadro di analisi e di informazioni aggiornate e attendibili su cui basare le proprie decisioni di governo e di intervento. Inoltre i dati e le informazioni rilevati potranno essere di utilità non solo a tutti gli operatori coinvolti nell'ambito delle politiche di integrazione, ma anche a tutti coloro che sono interessati a conoscere ed approfondire le composite dinamiche che caratterizzano la società in

cui vivono.

Nell'attività fino ad oggi svolta dall'Osservatorio sono state messe a fuoco soprattutto le tre dimensioni "costitutive" del fenomeno immigrazione, la dimensione demografica, la dimensione occupazionale e la dimensione del capitale umano, tre dimensioni fondamentali che costituiranno l'asse di riferimento per il lavoro di analisi e di monitoraggio dell'Osservatorio anche per il futuro.

L'analisi di queste tre "dimensioni costitutive" del fenomeno migratorio, non potrà prescindere da altri studi di settore che l'Osservatorio dovrà condurre, come già avvenuto nelle precedenti annualità, per ambiti più specifici e per questioni rilevanti, attraverso ricerche apposite e puntuali, su tematiche particolarmente significative e strategiche in relazione al momento congiunturale attuale o da individuarsi sulla base delle richieste della competente struttura regionale.

L'Osservatorio ha prestato, nel corso degli anni, particolare attenzione all'evoluzione della normativa di settore, sia a livello comunitario che nazionale, per coglierne le implicazioni nella dinamica reale dei fenomeni, nonché per fornire una prima consulenza agli attori sociali e territoriali coinvolti. Tale attività ha incrociato una notevole domanda di informazioni e di conoscenza, che ci si propone di continuare a soddisfare.

Per quanto riguarda le modalità di produzione e di divulgazione delle attività dell'Osservatorio, si evidenza la validità e la centralità dei due principali "canali" prescelti che si intende riproporre e riconfermare:

- Il Rapporto annuale, occasione fondamentale di sistematizzazione e sintesi delle conoscenze e delle informazioni maturate dall'Osservatorio nel corso di un anno di attività. Esso è infatti finalizzato a mettere in evidenza le trasformazioni e i caratteri rilevanti dei fenomeni osservati, promuovendo approfondimenti su temi e problemi rilevanti anche nell'ambito delle dinamiche di integrazione.
- Il sito-portale www.venetoimmigrazione.it come strumento di messa a disposizione tempestiva sia della consulenza normativa sia degli aggiornamenti statistici ed informativi.

La programmazione triennale di settore per il 2013-2015 considera inoltre di fondamentale importanza la prosecuzione delle attività svolte in questi anni dallo Sportello Informativo Rientro (SIR), gestito tramite l'Osservatorio Regionale Immigrazione, realizzate con la specifica finalità di supportare e garantire ai cittadini di Paesi non aderenti all'Unione europea la possibilità di avviare nel proprio Paese d'origine una attività imprenditoriale attraverso un reinserimento nel tessuto produttivo.

In coerenza con le precedenti annualità, e data l'efficacia dimostrata, si ritiene di mantenere, in attuazione del Piano Triennale di massima 2013-2015 degli interventi nel settore dell'immigrazione, approvato dal Consiglio regionale con DCR n. 86 del 29.10.2013 e nelle more dell'approvazione del Programma annuale di iniziative e di interventi in materia di immigrazione per l'anno 2013, la procedura operativa attivata dal SIR, che prevede, dopo una prima fase di colloquio e di raccolta informativa, una seconda di supporto all'utente per la definizione del Progetto di Rientro.

Nello specifico lo Sportello Informativo Rientro offre:

- un primo colloquio, con stipula di un "patto di collaborazione" tra il responsabile dello sportello ed il soggetto interessato a rientrare nel proprio Paese d'origine;
- ulteriori colloqui, secondo necessità, al fine di definire le competenze dell'utente (professionali, trasversali, nascoste), allo scopo di facilitare i contatti già attivati con i referenti (servizi per l'Impiego, Imprese, Associazioni) in Veneto e/o nel proprio Paese d'origine;
- la realizzazione, in compartecipazione tra utente e responsabile dello sportello, di un vero e proprio Progetto Individuale di Rientro (PIR) coerente con le informazioni raccolte e l'eventuale segnalazione di ulteriori contatti in grado di facilitare la realizzazione del progetto stesso.

Ci si propone inoltre di proseguire nell'opera informativa sul territorio delle attività dello Sportello Informativo Rientro, prevedendo altresì la costituzione di ulteriori Antenne Territoriali per la promozione di incontri di aggiornamento alla presenza degli attori istituzionali e delle associazioni degli immigrati presenti sul territorio.

Le attività di Veneto Lavoro e i rapporti tra quest'ultimo e la Regione del Veneto saranno disciplinati da apposita Convenzione che avrà durata sino al 15.10.2014, il cui schema è allegato come parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (**Allegato A**).

L'importo complessivo del finanziamento è previsto in Euro 50.000,00. Tale somma non costituisce onere finanziario così come definito dalla D.G.R. n. 418 del 10 aprile 2013 e conseguentemente non è soggetta al contenimento della spesa di cui all'art. 20 della L.R. n. 47 del 21.12.2012, così come attuato dalla D.G.R. n. 911 del 18.06.2013.

Si fa obbligo a Veneto Lavoro di produrre un piano operativo comprensivo della programmazione dei rilasci e delle modalità di utilizzo delle risorse assegnate, entro e non oltre il 15.12.2013.

L'Ente Veneto Lavoro, con nota del 21.10.2013, prot. n. 5486/13, non disponendo al proprio interno di sufficiente personale in possesso di specifici requisiti di studio e professionali idonei a garantire la gestione continuativa delle attività progettuali, ha segnalato la necessità del supporto di una unità di personale esterno. Per tale motivo è necessaria, in ossequio a quanto disposto con la D.G.R. n. 907 del 18 giugno 2013, la preventiva autorizzazione della Giunta Regionale per poter dar corso a tale collaborazione. Va sottolineato, a questo proposito, che nessun onere finanziario verrà a gravare sul bilancio ordinario dell'Ente, perché la collaborazione attivata sarà completamente a carico delle risorse finanziarie derivanti dal progetto stesso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

- VISTA la Legge Regionale n. 47 del 21/12/2012;

- VISTA la D.G.R. n. 1719 del 07.08.2012;

- VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale n. 86 del 29.10.2013;

- VISTE le DD.GG.RR. nn. 418 del 10 aprile 2013, 907 e 911 del 18 giugno 2013;

delibera

1. La premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

2. Di affidare, per le motivazioni specificate in premessa, a Veneto Lavoro, tenuto conto della sussistenza dei criteri richiesti per la sua configurazione quale Ente strumentale della Regione del Veneto, l'incarico per la gestione dell'Osservatorio Regionale Immigrazione e, attraverso quest'ultimo, delle attività dello Sportello Informativo Rientro (SIR), fino al 15.10.2014 e per un importo onnicomprensivo di Euro 50.000,00, secondo le linee guida elaborate in premessa in attuazione dei Programmi di settore 2001-2003, 2004-2006, 2007-2009, 2010-2012 e 2013-2015 approvati dal Consiglio Regionale con provvedimenti n. 20 del 26.06.2001, n. 53 del 10.11.2004, n. 57 del 12.07.2007, n. 55 del 20.10.2010 e n. 86 del 29.10.2013.

3. Di approvare la stipula di una Convenzione con Veneto Lavoro, con sede in Mestre - Venezia, Via Ca' Marcello 67/B, che regola i rapporti tra Regione e Veneto Lavoro per le attività di gestione di cui al precedente punto 1, nel testo allegato alla presente deliberazione (**Allegato A**) incaricando alla sottoscrizione, per conto della Regione del Veneto, il Dirigente dell'Unità di Progetto Regionale Flussi Migratori.

3. Di far obbligo all'Ente Veneto Lavoro di trasmettere alla competente Struttura il piano operativo delle attività, comprensivo della programmazione dei rilasci e delle modalità di utilizzo delle risorse assegnate, entro e non oltre il 15.12.2013, che sarà sottoposto all'approvazione del Dirigente dell'Unità di Progetto Regionale Flussi Migratori. Veneto Lavoro dovrà inoltre trasmettere entro il 30.10.2014 la relazione sulle attività svolte e la rendicontazione delle spese sostenute.

4. Di autorizzare l'Ente strumentale Veneto lavoro ad avvalersi, per la realizzazione degli adempimenti progettuali, dell'apporto di una unità di personale esterno, attraverso incarico di collaborazione da instaurarsi nelle forme previste dalla normativa vigente, dando atto che la spesa relativa graverà esclusivamente sulle risorse previste dal progetto.

5. Di impegnare, a favore del beneficiario Ente Veneto Lavoro C.F. 03180130274 (SIOPE 1.05.03.1549), l'importo di Euro 50.000,00 (cinquantamila/00), sul capitolo n. 61356 ad oggetto "Iniziative e attività concernenti l'immigrazione, art.45, d.lgs 25/07/1998, n. 286, art. 80, c. 17, lett. m), l. 23/12/2000, n. 388. Finanziamento regionale autonomo" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.

6. Di provvedere alla liquidazione del finanziamento di cui sopra ad avvenuta approvazione del rendiconto finale e relazione sugli interventi, che dovranno pervenire alla competente Unità di Progetto Flussi Migratori entro il 30.10.2014.

7. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

9. Di incaricare il Dirigente dell'Unità di Progetto Flussi Migratori dell'adozione di tutti i necessari provvedimenti attuativi, in particolare della sottoscrizione della convenzione che regola i rapporti tra Regione e Veneto Lavoro, secondo lo schema di cui all'Allegato A.

10. Di incaricare il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;

11. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2128 del 25 novembre 2013 pag. 1/7

CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE IMMIGRAZIONE E LO SPORTELLO INFORMATIVO RIENTRO (SIR)

TRA

Regione del Veneto con sede in Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, Venezia, P. IVA 02392630279, rappresentata da _____, domiciliata ai fini della presente Convenzione presso la sede della Giunta regionale, la quale agisce in questo atto nella veste di Dirigente pro tempore della Unità di Progetto Flussi Migratori in attuazione della D.G.R. n. 2303 del 28.09.2010 nonché della D.G.R n. 319 del 12.03.2013

E

Veneto Lavoro con sede in Venezia Mestre, Via Cà Marcello, n. 67 Codice Fiscale. e P. I.V.A. 03180130274, rappresentato da _____, domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di Direttore e legale rappresentante dell'Ente Regionale Veneto Lavoro.

Di seguito anche cumulativamente, "Le parti"

PREMESSO

a) Che il lavoro di analisi di contesto e di studio dell'evolversi del fenomeno migratorio riveste un'importanza fondamentale nell'ambito delle attività di programmazione e di realizzazione degli interventi di promozione dell'inclusione sociale dei cittadini immigrati regolarmente presenti sul territorio regionale, in particolare lo studio accurato del fenomeno migratorio e l'analisi degli impatti e delle ricadute delle azioni promosse sul territorio costituiscono essenziale momento di raccordo all'interno dei cicli di programmazione;
b) Che il Piano Triennale 2013-2015 degli interventi nel settore dell'immigrazione, approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 86 del 29.10.2013, ha confermato l'Osservatorio Regionale Immigrazione quale strumento mediante il quale la

Regione reperisce informazioni ed elabora studi ed analisi volti a consolidare il quadro delle conoscenze dei fenomeni e delle dinamiche legate alle migrazioni internazionali nel contesto regionale;

c) Che il medesimo piano prevede la prosecuzione delle attività dello Sportello Informativo Rientro (SIR), affidandone la gestione all'Osservatorio Regionale Immigrazione;

d) Che la gestione dell'Osservatorio Regionale Immigrazione, costituito in attuazione delle precedenti programmazioni regionali di settore 2001-2003, 2004-2006, 2007-2009 e 2010-2012, è stata affidata, a partire dall'anno 2007, a Veneto Lavoro, Ente strumentale della Regione del Veneto, istituito con L.R. n° 31/98, e già ente gestore dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro;

e) Che la Convenzione in essere tra la Regione del Veneto e Veneto Lavoro per la gestione dell'Osservatorio Regionale Immigrazione e, attraverso quest'ultimo, delle attività dello Sportello Informativo Rientro (SIR), sottoscritta in data 05.09.2012 è scaduta il 30.09.2013;

f) Che con D.G.R. n. _____ del _____ la Giunta Regionale ha approvato la stipula di una Convenzione con Veneto Lavoro per la gestione dell'Osservatorio Regionale Immigrazione e, attraverso quest'ultimo, delle attività dello Sportello Informativo Rientro (SIR), per un finanziamento complessivo di € 50.000,00.

g) Che con la medesima D.G.R. n. _____ è stato fatto obbligo a Veneto Lavoro di trasmettere alla Struttura Regionale competente in materia di immigrazione entro il 15.12.2013 il piano operativo delle attività che sarà sottoposto all'approvazione del Dirigente della Unità di Progetto Flussi Migratori.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 (Premessa)

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2 (Oggetto della Convenzione)

Oggetto della presente Convenzione è la gestione dell'Osservatorio Regionale Immigrazione secondo le linee guida elaborate dal Piano Triennale 2013-2015 degli

interventi nel settore dell'immigrazione, approvato con Delibera del Consiglio regionale n. 86 del 29.10.2013.

Nello specifico le aree tematiche che dovranno essere approfondite e su cui dovranno essere raccolti e analizzati i dati dovranno comprendere l'evoluzione dei flussi migratori anche in relazione alle dinamiche demografiche e occupazionali, la condizione abitativa e l'inserimento urbano della popolazione immigrata, l'inserimento socio-scolastico dei minori, l'istruzione e la formazione, l'inserimento lavorativo.

Oltre allo studio e all'analisi delle tre dimensioni "costitutive" del fenomeno immigrazione, la dimensione demografica, la dimensione occupazionale e la dimensione del capitale umano, finora al centro dell'attività dell'Osservatorio, nell'annualità in corso, come già avvenuto nelle precedenti annualità, dovranno essere condotti studi di settore per ambiti più specifici e per questioni rilevanti, attraverso ricerche apposite e puntuali, tra cui:

- l'analisi del contesto di origine dei principali flussi migratori rivolti verso l'Italia:;
- l'analisi critica degli indicatori di integrazione e inclusione sociale;
- l'analisi delle specifiche domande di strutture e servizi espressa dagli immigrati (es. in materia di alloggio etc.);
- l'analisi dell'impatto delle policy regionali sui livelli di integrazione sociale degli immigrati nel contesto territoriale veneto.

In particolare l'Osservatorio, nella corrente annualità, assicurerà:

- il funzionamento e l'alimentazione costante della banca dati;
- il raccordo con altre banche dati regionali di interesse per i flussi migratori;
- il raccordo con Osservatori regionali interessati sotto diversi profili al fenomeno immigratorio;
- la produzione di reportistica periodica, in particolare il Rapporto annuale immigrazione;
- l'aggiornamento della normativa europea, statale e regionale in materia di immigrazione;
- l'assistenza normativa on-line ad Enti Locali, Associazioni, cittadini;
- l'alimentazione del sito www.venetoimmigrazione.it, area Osservatorio;

- la diffusione dei dati utili in raccordo con la Rete Informativa Immigrazione;
- la prosecuzione delle attività dello Sportello Informativo Rientro (SIR) garantendo le seguenti fasi:
  - un primo colloquio, con stipula di un "patto di collaborazione" tra il responsabile dello sportello ed il soggetto interessato a rientrare nel proprio Paese d'origine;
  - ulteriori colloqui, secondo necessità, al fine di definire le competenze dell'utente (professionali, trasversali, nascoste), allo scopo di facilitare i contatti già attivati con i referenti (servizi per l'Impiego, Imprese, Associazioni) in Veneto e/o nel proprio Paese d'origine;
  - la realizzazione, in compartecipazione tra utente e responsabile dello sportello, di un vero e proprio Progetto Individuale di Rientro (PIR) coerente con le informazioni raccolte e l'eventuale segnalazione di ulteriori contatti in grado di facilitare la realizzazione del progetto stesso.

    Il SIR dovrà inoltre proseguire nell'opera informativa sul territorio delle attività realizzate e in corso, prevedendo la costituzione di ulteriori Antenne Territoriali per la promozione di incontri di aggiornamento alla presenza degli attori istituzionali e delle associazioni degli immigrati presenti in Veneto.

Art.3 (Modalità di esecuzione)

Le azioni d'intervento indicate nell'art. 2 della presente Convenzione saranno organizzate e realizzate da Veneto Lavoro con le modalità indicate nel piano operativo delle attività, comprensivo della programmazione dei rilasci e delle modalità di utilizzo delle risorse assegnate, che dovrà essere trasmesso alla Regione del Veneto, per la successiva approvazione da parte del Dirigente dell'Unità di Progetto Flussi Migratori, entro il 15.12.2013.

Art. 4 (Spese ammissibili)

Verranno considerate ammissibili le spese sostenute entro il termine del 15.10.2014, data entro la quale devono essere concluse le attività progettuali e del 30.10.2014 per quanto riguarda l'attività amministrativa correlata. Per l'acquisto di beni strumentali verrà

considerata ammissibile unicamente la spesa relativa alla quota di ammortamento relativa alla durata del progetto.

L'acquisto di libri o l'abbonamento a riviste dovrà essere preventivamente autorizzato in fase di preventivo di spesa.

Art. 5 (Durata)

La presente Convenzione è valida ed efficace tra le parti sino al 30.10.2014 e comunque, resta valida ed efficace fino all'esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate.

Art. 6 (Finanziamento e valutazione dei risultati)

Per l'esecuzione della presente Convenzione è previsto un finanziamento di € 50.000,00 (euro cinquantamila/00) comprensivi degli oneri contributivi e fiscali nelle misure di legge.

Veneto Lavoro dovrà produrre il piano operativo comprensivo della programmazione dei rilasci e delle modalità di utilizzo delle risorse assegnate entro e non oltre il 15.12.2013.

Il finanziamento verrà erogato in un'unica soluzione ad avvenuta approvazione da parte della competente Unità di Progetto, del rendiconto finale e relazione sugli interventi che dovranno pervenire alla competente Unità di Progetto entro e non oltre il 30.10.2014.

Veneto Lavoro si impegna a mettere a disposizione della Regione del Veneto tutti i dati, le informazioni e i documenti relativi alla realizzazione delle attività previste all'articolo 2 della presente Convenzione al fine della valutazione dei risultati ottenuti.

Art. 7 (Revoca e recesso)

La Regione del Veneto si riserva la facoltà di revocare in qualunque momento l'affidamento qualora in base a nuove ragioni o fatti, non imputabili alle parti, ritenga non più conforme al pubblico interesse la realizzazione del progetto oggetto della Convenzione stessa, dando congruo preavviso.

In tal caso l'affidatario sarà sollevato da ogni impegno legittimamente assunto ad esecuzione della Convenzione mediante il pagamento delle attività svolte e degli oneri sostenuti nonché degli impegni onerosi già assunti in forma irrevocabile.

In caso di grave ritardo o negligenza da parte dell'affidatario nell'adempimento degli obblighi derivanti dalla presente Convenzione, la Regione ha facoltà, previa diffida ad adempiere nei tempi stabiliti, di revocare l'incarico senza alcun onere di spesa della stessa per il lavoro svolto; in tal caso l'importo anticipato, comprensivo degli interessi maturati, dovrà essere restituito.

Art. 8 (Modifiche e integrazioni)

La presente Convenzione costituisce la manifestazione integrale delle intese raggiunte e potrà essere modificata o integrata esclusivamente per atto scritto.

Art. 9 (Comunicazioni tra le parti)

Ogni comunicazione tra le parti relativa alla presente Convenzione dovrà avvenire in forma scritta a mezzo PEC e comunque secondo le vigenti disposizioni di legge.

Art. 10 (Obblighi di informazione)

Le parti si impegnano a tenersi costantemente e reciprocamente informate su tutto quanto abbia diretta o indiretta relazione con l'attuazione degli impegni derivanti dalla presente Convenzione.

Art. 11 (Controversie)

In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nella presente Convenzione le parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse. In caso di esito negativo, per ogni eventuale controversia è competente il Foro di Venezia.

Art. 12 (Trattamento dati personali e riservatezza)

Nell'attuazione delle attività di cui alla presente Convenzione le parti si impegnano all'osservanza delle norme e prescrizioni in materia di trattamento dei dati personali nel pieno rispetto di quanto previsto dalla D.Lgs 196/2003 e sue successive integrazioni e modifiche. Veneto Lavoro si obbliga ad osservare rigorosamente le regole del segreto a proposito di fatti, informazioni, conoscenze o altro di cui avrà comunicazione o prenderà conoscenza nella realizzazione del progetto in oggetto.

Art.13 (Disposizioni finali)

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Art. 14 (Registrazione)

Le parti concordano di registrare il presente atto unicamente in caso d'uso.

Art. 15 (Sottoscrizione)

La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Art. 16 (Clausola finale)

Le parti dichiarano di aver letto la presente Convenzione composta da 16 articoli scritti su n.__ fogli e di accettarne i termini e le condizioni.

Venezia, lì_____

Letto, approvato e sottoscritto,

per la Regione del Veneto

Unità di Progetto Flussi Migratori

_____

per Veneto Lavoro

_____

(Codice interno: 262817)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2129 del 25 novembre 2013

Programma di Iniziativa Comunitaria - Regolamento (CE) n° 1260/1999 INTERREG IIIA Italia - Austria 2000-2006 - Progetto a "regia" regionale" (codice VEN222087) - "Sulle ali della memoria. Percorsi attraverso la Grande Guerra a bordo dello SPAD XIII di Francesco Baracca" - Misura 2.2"Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo - cod. mis. IA22. Autorizzazione alla spostamento temporaneo del velivolo presso l'aeroporto "Marco Polo" di Tessera Venezia.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, a seguito di specifica richiesta da parte della Comunità Montana Feltrina in data 08.11.2013, autorizza lo spostamento temporaneo, presso l'aeroporto Marco Polo di Tessera Venezia, del velivolo denominato SPADXIII, ricostruzione in scala reale del biplano monoposto da caccia guidato dal maggiore Francesco Baracca nella Prima Guerra Mondiale, realizzato nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIA Italia - Austria 2000-2006 ed esposto all'interno del Museo del Piave "Vincenzo Colognese" di Caorera di Vas (Bl).

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 2330 del 27.07.2006, è stato approvato il progetto a "regia regionale" Interreg IIIA Italia-Austria (cod. VEN222087) "Sulle ali della memoria. Percorsi attraverso la Grande Guerra a bordo dello SPADXIII di Francesco Baracca", proposto dalla Comunità Montana Feltrina (soggetto beneficiario) per un costo complessivo di Euro 237.600,00.=, con assegnazione alla stessa Comunità del contributo di Euro 166.320,00.= (pari al 70% della spesa ammessa), individuando nel dirigente regionale della Direzione Lavori Pubblici la "regia regionale" del progetto.

Il progetto è stato regolarmente portato a termine nel corso dell'anno 2008 e costituisce un efficace mezzo di attrazione per il Museo del Piave "Vincenzo Colognese"di Caorera, in Comune di Vas, presso il quale è collocato, e di integrazione rispetto alle attività realizzate nell'ambito del più vasto progetto "I luoghi della Grande guerra in provincia di Belluno - Interventi di recupero e valorizzazione del Parco della memoria" (codice VEN222001), e più specificamente del progetto a "regia" regionale intitolato "Museo diffuso del Grappa dal Brenta al Piave" (codice VEN222047), a valere sul DOCUP Interreg III A Italia - Austria 2000 / 2006.

Il progetto ha permesso di ricostruire e far tornare a volare il velivolo SPAD XIII, appartenuto al maggiore Francesco Baracca, che durante la Prima Guerra Mondiale fu spesso in missione nei cieli del Massiccio del Grappa. Il maggiore Baracca, che riportò 34 vittorie in combattimento aereo, era al primo posto nella particolare graduatoria degli "assi" e venne colpito, forse da un colpo fortuito sparato da terra, in un'azione di guerra il 19 giugno 1918 a Nervesa della Battaglia.

Il velivolo, un biplano monoposto da caccia modello SPAD XIII, ha un'apertura alare di 8,20 metri, una lunghezza di 6,30 metri e un'altezza di 2,42 metri. Funziona con motore 8 cilindri a V HP 180 e ha un peso di circa 630 kg.

Il biplano - sul quale compaiono i simboli dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana, della Regione Veneto, dell'Iniziativa Comunitaria Interreg III A Italia-Austria - prima della definitiva collocazione presso il Museo di Caorera, è stato utilizzato, come previsto dal progetto, per un roadshow attraverso aeroporti italiani.

In particolare, le manifestazioni relative si sono svolte a Ferrara il 05-06/09/2009, a Istrana il 01/10/2009, a Belluno il 08/11/2009, a Venezia Lido "Aeroporto Nicelli" il 05/12/2009, a Thiene (Vi) "Aeroporto Arturo Ferrarini" il 20/12/2009, a Cimadolmo (Tv) campo da volo Jonathan il 11/04/2010, a Caorle (Ve) Aviosuperfice Alicaorle Loc. Cà Corniani il 22/05/2010, a Lissaro di Mestrino (Pd) Aviosuperficie Area 51 e, infine, il 23/05/2010 e il 20/06/2010 a Nervesa della Battaglia (Tv) Avioosuperficie Francesco Baracca.

Con nota n 4793 in data 08.11.2013,la Comunità Montana Feltrina, beneficiaria del contributo relativo al Progetto di realizzazione dello SPADXIII, su sollecitazione del Comune di Vas, proprietario del Museo, a seguito di specifica richiesta avanzata al Comune stesso dal Presidente del Museo del Piave "Vincenzo Colognese" di Caorera di Vas, comunica ora, al fine di ottenere il parere favorevole della Giunta regionale da rendersi ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 della Convenzione sottoscritta in data 12.09.2006 tra la Comunità Montana e la Regione per l'attuazione del Progetto, il proprio parere favorevole al collocamento del velivolo SPAD XIII presso l'area partenze dell'aeroporto "Marco Polo" di Tessera Venezia, subordinato alle sotto elencate condizioni:

- Il motore del velivolo ed altre eventuali parti da rimuovere per l'esposizione dovranno restare in esposizione presso il Museo "Vincenzo Colognese" di Vas;
- Nelle vicinanze del velivolo, presso l'aeroporto di Tessera, dovranno essere posizionati opportuni ausili volti a promuovere il progetto, il Museo "Vincenzo Colognese", la Comunità Montana Feltrina e i Consorzi Turistici locali. In particolare viene richiesta l'installazione di uno schermo di dimensione adeguata attivo 24 ore su 24 con filmato dello SPADXIII in volo durante il roadshow e la disponibilità di uno spazio per pubblicizzare e promuovere il territorio Feltrino, del Piave e del Massiccio del Grappa teatro della Grande Guerra.
- La Comunità Montana Feltrina non si assumerà alcun onere economico in merito agli eventuali costi legati all'iniziativa che dovranno essere a carico della Società SAVE dell'Aeroporto "Marco Polo" di Venezia (es. direzione lavori, spese progettuali, oneri di vario tipo, oneri per la sicurezza, richiesta specifiche autorizzazioni, smontaggi/ricostruzione del velivolo, posizionamento velivolo in aeroporto e riposizionamento presso il Museo, allestimenti vari, materiale e dotazioni promozionali legate al progetto e da posizionare vicino al velivolo, trasporti, assicurazioni per danni al velivolo e a cose e persone terze, incendio, etc.).
- Il velivolo dovrà essere posizionato in esposizione presso il Museo "Vincenzo Colognese" di Caorera di Vas entro l'inizio del 2018 e comunque entro una data certa e garantita da convenire con la Regione del Veneto e gli altri soggetti coinvolti;
- La definitiva autorizzazione per lo spostamento del velivolo dovrà comunque essere concessa dalla Giunta della Regione del Veneto come indicato all'art. 15 della convenzione n. 18860 rep. del 12/10/2006.

Considerato che la collocazione temporanea del velivolo presso la sala partenze dell'Aeroporto Marco Polo di Venezia, alle condizioni sopra descritte, si possa considerare coerente con gli obiettivi dell'iniziativa comunitaria volta a valorizzare le ricerche storiche sulla Grande Guerra in un'ottica di promozione del territorio veneto in una dimensione europea e transnazionale, si ritiene di autorizzarne la proposta, stabilendo al 31.01.2018 il termine entro il quale il velivolo deve essere riposizionato al Museo di Caorera di Vas, ribadendo gli impegni di conservazione e visitabilità degli interventi realizzati di cui all'art. 15 della sopra citata Convenzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alle compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTO il Documento Unico di Programmazione INTERREG III A Italia - Austria 2000-2006 approvato con decisione della Commissione europea C (2001) 3537 del 23.11.2001;

- VISTO il Complemento di Programmazione approvato con DGR n. 183 del 01.02.2002;

- VISTA la Legge regionale n. 43 del 16.12.1997 "Interventi per il censimento, il recupero e la valorizzazione di particolari beni storici, architettonici e culturali della Grande guerra";

- VISTA la DGRn. 2330 del 27.07.2006;

delibera

1. di autorizzare la Comunità Montana Feltrina, per le motivazioni di cui alle premesse, allo spostamento temporaneo del velivolo denominato SPADXIII, ricostruito nell'ambito al progetto comunitario a "regia regionale" Interreg IIIA Italia-Austria (cod. VEN222087) "Sulle ali della memoria. Percorsi attraverso la Grande Guerra a bordo dello SPADXIII di Francesco Baracca", dall'attuale collocazione Museo del Piave Vincenzo Colognese di Caorera di Vas (Bl), all'area partenze presso l'aeroporto "Marco Polo" di Tessera Venezia, alle seguenti condizioni:

- Il motore del velivolo ed altre eventuali parti da rimuovere per l'esposizione dovranno restare in esposizione presso il Museo "Vincenzo Colognese" di Vas;
- Nelle vicinanze del velivolo, presso l'aeroporto di Tessera, dovranno essere posizionati opportuni ausili volti a promuovere il progetto, il Museo "Vincenzo Colognese", la Comunità Montana Feltrina e i Consorzi Turistici locali. In particolare viene richiesta l'installazione di uno schermo di dimensione adeguata attivo 24 ore su 24 con filmato dello SPADXIII in volo durante il roadshow e la disponibilità di uno spazio per pubblicizzare e promuovere il territorio Feltrino, del Piave e del Massiccio del Grappa teatro della Grande Guerra.
- Tutti i costi legati all'iniziativa dovranno essere a carico della Società SAVE dell'Aeroporto "Marco Polo" di Venezia (es. direzione lavori, spese progettuali, oneri di vario tipo, oneri per la sicurezza, richiesta specifiche autorizzazioni, smontaggi/ricostruzione del velivolo, posizionamento velivolo in aeroporto e riposizionamento presso il Museo,

allestimenti vari, materiale e dotazioni promozionali legate al progetto e da posizionare vicino al velivolo, trasporti, assicurazioni per danni al velivolo e a cose e persone terze, incendio, etc.).

- Il velivolo dovrà essere riposizionato in esposizione presso il Museo "Vincenzo Colognese" di Caorera di Vas entro il 31.01.2018;

2. di richiamare gli impegni di conservazione e visitabilità degli interventi realizzati di cui all'art. 15 della Convenzione sottoscritta in data 12.09.2006 tra la Comunità Montana Feltrina e la Regione per l'attuazione del Progetto.

3. di demandare alla regia regionale individuata conla DGR n. 2330 del 27/06/2006 la vigilanza sul rispetto delle condizioni stabilite con il presente provvedimento;

4. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 262804)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2130 del 25 novembre 2013

Adesione della Regione del Veneto alla Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa - Quota associativa anno 2014.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Si rinnova la partecipazione, per l'anno 2014, della Regione del Veneto alla Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa, gruppo di pressione presso la UE delle Regioni europee del bacino del mediterraneo al fine di difendere gli interessi del territorio a Bruxelles.

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

A causa di una crisi economica e finanziaria senza precedenti, la competizione in sede comunitaria per difendere gli interessi del territorio sul piano regolamentare e nell'accesso ai fondi europei è sempre più forte.

Oggi, più che mai, gli sforzi dell'Europa dovrebbero concentrarsi nel dotare i vari attori europei, in primo luogo le regioni, dei mezzi per uscire rapidamente dalla crisi. La Politica di coesione costituisce un ingrediente essenziale per la crescita, l'occupazione e le opportunità d'investimento sul territorio.

Per poter fare pressione sulle politiche della Commissione Europea, è essenziale associarsi con le altre regioni che condividano i nostri problemi ed i nostri interessi in modo da assicurare la vigilanza ed accrescere l'impatto delle azioni.

La Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa (CRPM) riunisce circa 160 Regioni di 28 Stati europei. Rappresenta quasi 200 milioni di persone e si impegna a favorire uno sviluppo più equilibrato del territorio europeo. Funziona sia come un *think tank* che come una *lobby* per le regioni. Attraverso la sua rete di contatti all'interno delle istituzioni comunitarie e dei governi nazionali, la CRPM ha, fin dal 1973, indirizzato la sua azione a garantire che le esigenze e gli interessi dei suoi membri fossero presi in considerazione nelle politiche a forte impatto territoriale. Le aree d'intervento principali sono i settori sociale, economico e territoriale, della politica marittima integrata, dell'accessibilità e del trasporto. La governance europea, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la ricerca e innovazione, l'energia e il cambiamento climatico, la politica di vicinato e sviluppo, rappresentano nondimeno importanti settori di attività per la Conferenza.

La CRPM è un'organizzazione unica, suddivisa in sei Commissioni geografiche, corrispondenti ai bacini marittimi europei, Baltico, Mare del Nord, Intermediterranea, Balcani/Mar Nero, Arco Atlantico e le Isole. Le Commissioni geografiche rappresentano sedi importanti per un dibattito costruttivo e una migliore condivisione pratica su problemi e questioni comuni.

Alla luce di queste considerazioni, la Regione del Veneto, con DGR n. 2689 del 24 dicembre 2012 ha deciso di partecipare alla CRPM per avere, altresì, un ruolo attivo nella Commissione Intermediterranea al fine di portare sul tavolo della discussione questioni che interessano direttamente il nostro territorio ed incidere quindi maggiormente, per il mezzo della CRPM, sulle politiche di coesione e marittima.

Con il 2013, il Veneto ha cominciato la sua attività all'interno della CRPM innanzitutto stringendo rapporti con le principali regioni coinvolte nella rete. Ad esempio è stato creato il contatto con la Catalogna, anche grazie alla partecipazione all'Assemblea Generale della Commissione Intermediterranea (CIM) a Barcellona in giugno. All'interno della CIM il Veneto si è attivato soprattutto per quanto riguarda il Gruppo di lavoro sulla Cooperazione Territoriale e le strategie macroregionali. La Rete ha rappresentato fin da subito un collettore per ricerche partner (ad esempio ricerca e proposta di un soggetto veneto da inserire nel progetto "Vasco da Gama"; ricerche partner per call del Programma MED); si sono attivate collaborazioni e confronti con le altre regioni partner (ad esempio sul tema della Strategia macroregionale Adriatico-Ionica) e per azioni di lobbying (contributo al Rapporto finale dell'ARLEM-Assemblea Regionale e Locale Euro-Mediterranea su una possibile futura strategia di coesione per il Mediterraneo; contributo alla posizione della CRPM sulla consultazione per il Programma MED 2014-2020). Il Veneto è stato presentato ufficialmente come nuovo membro all'Assemblea Generale a Saint Malo (Francia) in settembre con la partecipazione del Commissario Europeo per la Politica Regionale, Johannes Hahn, ed ha partecipato in novembre ad un incontro congiunto sulla futura politica di coesione presso la DG Regio a Bruxelles.

Nel 2014 proseguiranno le azioni di lobby e le occasioni di sinergia nell'ambito delle strategie macroregionali in costruzione. L'obbiettivo è quello di consolidare il ruolo del Veneto come attore chiave nell'alto Adriatico e nel Mediterraneo, attraverso l'elaborazione di azioni condivise per una politica marittima integrata e per sinergie in campo culturale e turistico, fungendo da

collegamento tra l'estesa rete CRPM e l'area balcanica. Con l'avvio dei nuovi programmi di finanziamento, la rete sarà un contesto privilegiato per la ricerca di partner e l'attrazione di fondi tematici.

Con nota del 21 ottobre 2013, prot. n. 457257 del 23.10.2013, la CRPM ha comunicato alla Regione del Veneto le condizioni di adesione per l'anno 2014, confermando l'importo fissato per il 2013, da versarsi entro l'anno.

La spesa della quota associativa di Euro 58.170,00 trova copertura al cap. 3030 "Spese per adesioni ad associazioni" (Codice Siope 1.03.01.1364) del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta la necessaria disponibilità.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, si individua nella Direzione Sede di Bruxelles la struttura regionale deputata a dare esecuzione alla delibera, favorendo, tra l'altro, la presenza e la partecipazione di rappresentanti della Regione alle commissioni, riunioni, gruppi o comitati di lavoro della CRPM.

Si ritiene opportuno, al fine di garantire la continuità dei lavori all'interno della Conferenza e della Commissione Intermediterranea, che il rinnovo della partecipazione sia formalizzato quanto prima mediante il pagamento della quota, come da indicazioni della CRPM.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 2689 del 24 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale n. 26 del 25 novembre 2011;

VISTA la legge regionale n. 1 del 10 gennaio 1997;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001;

delibera

1. di rinnovare la partecipazione alla Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa per l'anno 2014;

2. di impegnare a favore della Confèrence des Règions Périphériques Maritimes d'Europe (CRPM) con sede in Rue Saint-Martin, 6 - 35700 Rennes - France, la spesa di euro 58.170,00 sul capitolo n. 3030 ad oggetto "Spese per adesioni ad associazioni" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

3. di delegare il Dirigente *pro tempore* della Direzione Sede di Bruxelles alla liquidazione della quota associativa entro il 31 dicembre 2013;

4. di conferire alla Direzione Sede di Bruxelles il compito di seguire per conto della Regione del Veneto le attività della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 262805)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2131 del 25 novembre 2013

Assegnazione di un secondo Budget operativo ex art. 49 L.R. 39/2001 a favore dell'avvocato Ezio Zanon dell'Avvocatura regionale per le spese di difesa della Regione da imputarsi sul capitolo di Bilancio 5180.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta della richiesta di un secondo Budget Operativo assegnato all'Avvocatura Regionale per l'anno 2013, per un importo pari a 15.000,00 Euro.

Il Vicepresidente, on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

La Legge Regionale n. 39 del 29.11.2001, in materia di bilancio e contabilità regionale, all'art. 49, contempla la facoltà da parte della Giunta Regionale, di assegnare uno o più Budget Operativi presso il Tesoriere regionale, a favore di Dirigenti titolari di centri di responsabilità, per dar corso sollecitamente ai pagamenti di spese di natura operativa, qualora non risulti possibile o conveniente ricorrere alla normale procedura di gestione ed erogazione della spesa.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 186 del 26.2.2013 è stato attribuito a valere sul capitolo di spesa 5180 "*Spese per attività e difesa della Regione ed istituzionali di inerenza legale*", codice SIOPE 1 03 01 1363 la somma di Euro 50.000,00= a favore dell'avv. Ezio Zanon Coordinatore dell'Avvocatura regionale, affinché possa provvedere alla gestione delle spese connesse con l'attività di difesa della Regione, che richiedono un intervento immediato e che possono essere esemplificativamente così indicate:

- Spese per notifiche, atti giudiziari, costituzioni in giudizio, consulenze tecniche processuali;
- spese per l'acquisto di marche giudiziarie e diritti di cancelleria (ovvero per pagamento delle tasse sostitutive);
- spese per la registrazione degli atti giudiziari;
- spese postali e trasporto;
- spese di segreteria e fotocopie presso le sedi e gli uffici giudiziari;
- spese per l'acquisto di piccola cancelleria;
- spese notarili;
- spese per l'acquisto di codici e libri e sottoscrizione di abbonamenti a riviste in materia giuridica e per esigenze formative in genere aventi carattere d'urgenza;
- spese indifferibili ed urgenti per la gestione dell'ufficio e del contenzioso, inerenti strettamente il capitolo di spesa.

Da una ricognizione interna al 12 novembre 2013 il budget risulta in esaurimento e si propone, quindi, di assegnare un nuovo budget operativo da imputarsi al capitolo del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 n. 5180 "*Spese per attività e difesa della Regione ed istituzionali di inerenza legale*", codice SIOPE 1 03 01 1363, a favore dell'avv. Ezio Zanon e in caso di sua assenza o impedimento anche temporaneo, a favore dell'avv. Franca Caprioglio, Dirigente dell'Avvocatura Regionale per l'importo di Euro 15.000,00= per le spese sopradefinite che nei mesi di novembre e dicembre 2013 si rendessero necessarie, urgenti ed indifferibili.

Ai sensi, dell'art. 17 della L.R. n. 6/1980, come modificata dalle LL.RR. nn. 35/1983 e 41/1995 applicabile alla fattispecie per analogia, sono possibili emissioni di buoni di prelevamento fino all'importo massimo giornaliero di Euro 2.600,00=, a favore del titolare autorizzato, da trarsi presso gli sportelli del Tesoriere regionale.

Per la rendicontazione della spesa effettuata con il budget operativo assegnato, il Titolare, o il suo sostituto, dovrà attenersi alle disposizioni vigenti.

Il consuntivo di spesa, corredato della documentazione, il tutto in copia originale, sarà trasmesso alla Direzione Regionale Ragioneria, la quale trasmetterà un parere attestante l'avvenuto controllo di regolarità contabile, sul rendiconto medesimo, come previsto dal comma 2 dell'art.36 della citata L.R. n.39/2001.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento;

LA GIUNTA REGIONALE

- udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- vista la L.R. 29.11.2001, n. 39;
- vista la L.R. 4.2.1980 n. 6 e successive modifiche;
- vista la L.R.10.1.1997, n. 1
- vista la L.R. n. 3 e 4 del 5.4.2013
- la DGR n. 631 del 7.5.2013;

delibera

1. di autorizzare l'assegnazione di un asecondo budget operativo presso il Tesoriere regionale, pari ad Euro 15.000,00=, a favore dell'avv. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura Regionale di cui alla L.R. n. 24/2001, e, in caso di sua assenza o impedimento anche temporaneo, a favore dell'avv. Franca Caprioglio, Dirigente dell'Avvocatura Regionale.; per provvedere al pagamento delle spese in premessa indicate, necessarie per il corretto funzionamento dell'Avvocatura Regionale e di demandare alla Direzione Regionale Ragioneria l'apposizione del visto di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 39/2001;

2. di impegnare a copertura del secondo budget operativo di cui al punto precedente, l'importo di Euro 15.000,00= sul capitolo 5180 "*Spese per attività e difesa della Regione ed istituzionali di inerenza legale*", codice SIOPE 1 03 01 1363, del bilancio di previsione dell'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di autorizzare il Titolare e/o il sostituto, all'emissione di buoni di prelevamento, per un importo massimo giornaliero di Euro 2.600,00=;

4. di far obbligo al responsabile, come sopra individuato, di produrre il consuntivo delle spese nei modi e tempi previsti dall'art. 49 della L.R. 29.11.2001 n. 39 e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile alla Direzione Regionale Ragioneria e anche per la definitiva approvazione del medesimo alla Segreteria Generale della Programmazione;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di dare atto che gli acquisti devono essere disposti dal titolare del budget operativo e/o dal suo sostituto, con l'osservanza delle procedure di cui alla legge regionale n. 39/2001;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 262806)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2132 del 25 novembre 2013

Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 3 cause instaurate avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. Ratifica D.P.G.R. n. 160 del 12.11.2013.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 262808)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2133 del 25 novembre 2013

Costituzione di parte civile della Regione Veneto nel procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia - n. 1153/13 R.G.N.R.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 262801)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2134 del 25 novembre 2013

N° 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 262803)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2135 del 25 novembre 2013

N. 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti il TAR Veneto e la Corte di Cassazione.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 262807)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2136 del 25 novembre 2013

Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 262809)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2137 del 25 novembre 2013

Ratifiche DPGR n. 152 del 11.11.2013, n. 156 del 11.11.2013, n. 151 del 11.11.2013, n. 154 del 11.11.2013, n. 155 del 11.11.2013, n. 161 del 12.11.2013 e n. 149 del 29.10.2013 relative ad autorizzazione alla costituzione in giudizio, alla trasposizione e alla proposizione di azione avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 262810)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2138 del 25 novembre 2013

Rinnovo adesione al Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" di Vicenza. Anno 2013.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento s'intende rinnovare l'adesione al Centro di Cultura e Civiltà contadina - Biblioteca internazionale "La Vigna" di Vicenza mediante il pagamento della relativa quota associativa.

Il Vicepresidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Il Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" è un'associazione costituita con atto notarile dell'11 dicembre 1981 da Comune, Provincia e Camera di Commercio di Vicenza e dall'Accademia Olimpica, e dal 1994 è dotato di personalità giuridica. Il Centro ha in primo luogo ed essenzialmente lo scopo di gestire la donazione della collezione di Demetrio Zaccaria di rari libri e documenti antichi e moderni concernenti la viticoltura, l'enologia e l'agricoltura in generale; nel 1992 essa ha anche ricevuto la notevole biblioteca dell'Ispettorato Provinciale di Agricoltura di Vicenza per iniziativa della Regione, che la aveva riconosciuta come biblioteca di interesse locale con DGR n. 1368 del 1° marzo 1986. Il Centro, dotato di professionalità bibliotecarie di riconosciuto prestigio, partecipa attivamente al Polo regionale VIA del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) ed ha implementato l'indice SBN (consultabile su *web*, ma soprattutto utilizzabile dai bibliotecari per la catalogazione derivata) con moltissimi titoli rari e particolari, anche a seguito di finanziamenti per il recupero in SBN di precedenti catalogazioni cartacee concessi dalla Regione. Altro aspetto qualificante dell'attività del Centro è consistito nella partecipazione, sostenuta dalla Regione, alla revisione del *Soggettario* gestito dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, norma per le catalogazioni a soggetto in tutte le biblioteche d'Italia: in particolare esso ha completato un vocabolario controllato di tutte le voci contenenti la viticoltura, la vinificazione e l'enologia. Si tratta di un patrimonio di documenti e di competenze che suscita l'interesse degli studiosi del settore a livello internazionale, e si presta anche a proficui coinvolgimenti sui piani promozionale e didattico se si riuscirà a dare maggiore impulso alle attività divulgative.

Con D.G.R. n. 2159 del 17 luglio 2007 la Regione del Veneto ha aderito, anche in vista di una maggiore sua partecipazione ai progetti, al Centro di Cultura e Civiltà Contadina con il versamento di una quota associativa di Euro15.000,00 per l'anno 2007. Con successive D.G.R. n. 886 del 6 maggio 2008, n. 1500 del 26 maggio 2009, n. 1531 dell'8 giugno 2010, n. 1769 dell'8.11.2011 e n.2174 del 06.11.2012 è stata confermata l'adesione, con l'impegno nel primo anno di Euro 15.000,00 e negli anni successivi di Euro 15.500,00.

Il Bilancio di Previsione 2013 del Centro di Cultura e Civiltà Contadina approvato dalla sua Assemblea dei Soci del 28.3.2013, cui la Regione partecipa quale socio ordinario, aveva fissato in Euro15.500,00 la quota associativa a carico della Regione, come anche confermato dalla comunicazione del Centro, prot. n.124/A1 del 20.5.2013. Tuttavia, poiché il budget disponibile nel capitolo di spesa dedicato risulta essere per il corrente anno pari a Euro 15.350,00 e, quindi, inferiore alla quota fissata precedentemente per aderire al Centro, si sono informati i soci in occasione dell'Assemblea del 22.5.2013, che ne hanno preso atto, come risulta anche dal verbale trasmesso alla Regione il 23.9.2013.

Pertanto, confermandosi valide le ragioni per aderire al Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" di Vicenza, si ritiene opportuno impegnare anche quest'anno la Regione con il versamento della quota associativa che, per il 2013, è determinata in Euro 15.350,00, a valere sul Cap. 3030 dell'esercizio corrente (Spese per l'adesione ad associazioni).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTA la L.R. 5 settembre 1984, n. 50, in particolare gli artt. 23 e 31;

- VISTA la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1;

- VISTE le DGR n. 2159 del 17 luglio 2007, n. 886 del 6 maggio 2008, n. 1500 del 26 maggio 2009, n. 1531 dell'8 giugno 2010, n. 1769 dell'8 novembre 2011 e n. 2174 del 6 novembre 2012;

- VISTA la nota prot. n. 124/A1 del 20.05.2013 e il verbale dell'Assemblea del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" di Vicenza del 22.5.2013;

- RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore secondo quanto esposto in premessa;

delibera

1. di confermare per il 2013 l'adesione della Regione del Veneto al Centro di Cultura e Civiltà contadina - Biblioteca internazionale "La Vigna" di Vicenza;

2. di impegnare a favore del Centro di Cultura e Civiltà contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" di Vicenza la spesa di Euro 15.350,00 (codice SIOPE 1.03.01-1364) sul capitolo n. 3030 ad oggetto "Spese per adesione ad associazioni" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

4. di incaricare la Direzione regionale Beni Culturali dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14/3/2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 262812)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2142 del 25 novembre 2013

Rinnovo dell'adesione all'Associazione M.A.S.Ter (Mediatori e Animatori per lo Sviluppo del Territorio) per l'anno 2013.

[Statistica]

Note per la trasparenza:
Rinnovo per l'anno 2013 dell'adesione all'Associazione M.A.S.Ter (Mediatori e Animatori per lo Sviluppo del Territorio) da parte dell'Amministrazione regionale - attraverso la Direzione Sistema Statistico Regionale - per la costruzione di un sistema integrato di competenze per lo studio delle dinamiche dello sviluppo locale.

Il Vicepresidente on. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

L'associazione senza scopo di lucro M.A.S.Ter (Mediatori e Animatori per lo Sviluppo del Territorio) si propone di creare una rete di cooperazione e di scambio di informazioni sulle politiche per lo sviluppo locale tra Università di Padova e le realtà territoriali del Nordest.

L'Associazione collabora con l'Università di Padova - Facoltà di Scienze politiche - nelle attività di progettazione, divulgazione e diffusione di studi e ricerche e in particolare nell'ambito del Master in Regolazione dello sviluppo locale e del Programma POLI.S.DOC: a tale programma la Regione del Veneto ha aderito in forza della DGR n. 863 del 15 marzo 2010, sottoscrivendo un'apposita convenzione-quadro con l'Università di Padova.

Al fine di disporre di adeguati strumenti per l'attività di analisi e programmazione economica, con particolare riferimento ai temi dei distretti produttivi e delle politiche territoriali, la Regione del Veneto ha aderito a M.A.S.Ter con DGR n. 2689 del 16 novembre 2010 e l'adesione è stata successivamente rinnovata con DGR n. 1919 del 25 settembre 2012.

L'obiettivo è quello di contribuire alla creazione di una rete di cooperazione e di scambio di informazioni sulle politiche per lo sviluppo locale, con l'apporto decisivo dell'Università di Padova e delle realtà territoriali del Nordest, conformemente alla legge istitutiva del Sistema Statistico Regionale (L.R. n. 8 del 29 marzo 2002) che assegna all'Ufficio regionale di Statistica una molteplicità di funzioni relative all'attività di rilevazione, elaborazione, analisi, diffusione ed archiviazione dei dati statistici che interessano le competenze dell'Amministrazione regionale.

Tale rete è in grado di produrre informazioni per l'attuazione delle politiche pubbliche da parte degli organi di governo regionali a supporto della *governance* territoriale e di fornire un valido sostegno conoscitivo per affrontare le sfide provenienti dai processi di globalizzazione ed europeizzazione.

L'elevata professionalità e preparazione dei soggetti partecipanti, attestata altresì dalla partecipazione dell'Università di Padova in qualità di socio co-fondatore, nonché l'alta qualità dei servizi offerti e la coerenza con le competenze programmatorie regionali hanno fatto dell'associazione M.A.S.Ter un luogo privilegiato per l'incontro e lo scambio di conoscenze, prassi e informazioni fra operatori qualificati ed esperti delle tematiche dello sviluppo locale, in particolare attraverso la promozione di iniziative culturali, studi e ricerche atte ad offrire occasioni di orientamento, formazione continua e aggiornamento, anche in una prospettiva europea.

L'adesione all'Associazione per gli anni 2010, 2011 e 2012 ha consentito alla Regione del Veneto di partecipare a centri di studio e seminari, avvalendosi dell'apporto specializzato di docenti e operatori professionali, ciascuno dei quali ha contribuito ad accrescere le competenze istituzionali di tutti i soggetti coinvolti.

In considerazione dei positivi riscontri registrati nei tre anni precedenti e dell'indubbia utilità dei contributi informativi ottenuti, si ravvisa l'opportunità di rinnovare per l'anno 2013 l'adesione della Regione del Veneto all'Associazione M.A.S.Ter e, quindi, di incaricare della procedura di adesione, nonché dell'adozione di tutti gli atti conseguenti o connessi, il Dirigente della Direzione Sistema Statistico Regionale, che interverrà in nome e per conto dell'Amministrazione regionale.

Considerato che la quota di adesione all'Associazione M.A.S.Ter per l'anno 2013 è inferiore ai 1.000,00 euro nel corso dell'anno solare e precisamente pari a 300,00 euro, il presente provvedimento risulta altresì esentato dagli obblighi di pubblicazione in materia di "Amministrazione trasparente" ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- vista la L.R. 29 marzo 2002, n. 8;

- vista la L.R. 29 novembre 2001 n. 39, e in particolare l'art. 42, primo comma;

- vista la L.R. 16 agosto 2007, n. 22, e in particolare l'art. 7;

- vista la DGR n. 863 del 15 marzo 2010;

- vista la DGR n. 2689 del 16 novembre 2010;

- vista la DGR n. 1919 del 25 settembre 2012;

- vista la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, l'adesione della Regione del Veneto all'Associazione M.A.S.Ter per l'anno 2013;

2. di incaricare della procedura di adesione, nonché dell'adozione di tutti gli atti conseguenti o connessi, il Dirigente regionale della Direzione Sistema Statistico Regionale, che interverrà in nome e per conto dell'Amministrazione regionale;

3. di impegnare a favore dell'Associazione M.A.S.Ter (C.F. n. 92164780287) la spesa di euro 300,00 sul capitolo n. 3030 ad oggetto "Spese per adesione ad associazioni" del bilancio annuale di previsione dell'eserciziofinanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (codice SIOPE 1 03 01 1364);

4. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Sistema Statistico Regionale di liquidare la somma di Euro 300,00 all'Associazione M.A.S.Ter per l'anno associativo 2013;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 262884)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2144 del 25 novembre 2013

D.G.R. n. 2850 del 28.12.2012 ad oggetto: "Impegno di spesa per la Prevenzione, diagnosi e cura del diabete mellito. Strutture aziendali di riferimento. Legge regionale n. 24 dell'11 novembre 2011": Indicazioni operative per la prosecuzione dei progetti avviati.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente atto, ad integrazione della D.G.R. n. 2850/2012, con riferimento alle Progettualità relative al diabete delle Strutture afferenti l'Azienda Ulss n. 20, l'A.O.U.I. di Verona e l'A.O. di Padova, stabilisce direttive a livello organizzativo ed operativo per la prosecuzione dei progetti avviati, oltre a definire tempi e modalità di erogazione del finanziamento.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con D.G.R. n. 2850 del 28.12.2012 è stato fornito un quadro generale aggiornato - per quanto riguarda l'ambito regionale - con riferimento alla malattia diabetica, descrivendo l'attuale stato dell'arte in argomento e le prospettive e obiettivi futuri.

Partendo da una rappresentazione aggiornata dei dati numerici riferiti all'Epidemiologia della Malattia, il provvedimento:

- ha sottolineato l'importanza della prevenzione,
- ha rappresentato le diverse problematiche relative all'assistenza del paziente,
- ha illustrato gli obiettivi relativi al miglioramento della cura e dei servizi erogati in ottica multidisciplinare integrata, attraverso l'individuazione di strategie che migliorino la razionalizzazione dell'offerta utilizzando metodologie di lavoro basate sull'appropriatezza delle prestazioni erogate.

Per quanto riguarda l'aspetto normativo/provvedimentale, la D.G.R. n. 2850/2012:

- ha illustrato gli indirizzi programmatori del Progetto Obiettivo di cui alla D.G.R. n. 3485 del 17 Novembre 2009,
- ha rappresentato i contenuti della Legge Regionale n. 24 dell'11 Novembre 2011 in materia, confermati e sviluppati poi nel Nuovo Piano Socio Sanitario 2012 - 2016,
- ha citato i *piani di azioni riguardanti la prevenzione del diabete nella popolazione generale e nei soggetti a maggior rischio e i piani di organizzazione dell'assistenza per la diagnosi e cura del diabete mellito nel territorio, a suo tempo presentati dalle Aziende e approvati dalla Regione.*

Per quanto attiene l'ambito organizzativo - gestionale, la D.G.R. n. 2850/2012:

- *ha illustrato la Rete Regionale relativa all'Assistenza Diabetologica,*
- *ha focalizzato l'attenzione sui Servizi di diabetologia e* Team diabetologico nelle strutture di secondo livello e terzo livello,
- ha illustrato il ruolo della Commissione diabetologica regionale, istituita con la legge regionale 24 novembre 2003, n. 36 e ricostituita con D.G.R. n. 1783 del 4 settembre 2012, allo scopo di organizzare un sistema coordinato di prevenzione, diagnosi e cura del diabete mellito verificando in tutto il territorio regionale il rispetto dei principi e delle disposizioni normative vigenti in materia.

Per quanto riguarda gli aspetti economici, relativi all*a Rete Regionale per l'Assistenza Diabetologica, la D.G.R. n. 2850/2012*:

- ha citato l'assegnazione di complessivi Euro 5.000.000,00 ex D.G.R. n. 951 del 5 luglio 2011 alle Aziende del territorio per i piani di intervento per il diabete,
- ha fatto riferimento allo stanziamento di Euro 250.000,00 ex D.G.R. n. 2257 del 20 dicembre 2011, a favore rispettivamente dell' Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Universitaria Integrata di Verona e Azienda Ulss n. 20 di Verona (complessivamente: Euro 750.000,00) per i rispettivi Centri di Coordinamento Regionale e per l'età pediatrica.

Per le Progettualità da ultimo menzionate, relative ai Centri di Coordinamento Regionale e per l'età pediatrica - oggetto del presente atto - si riportano sinteticamente gli aspetti principali previsti con D.G.R. n. 2850/2012, rinviando al provvedimento in questione per quanto non indicato.

PROGETTI E CONTENUTI

Si tratta delle seguenti progettualità pluriennali:

- Progetto trasmesso dall'Azienda Ospedaliera di Padova con nota n. 30408 del 19 maggio 2010.
- Progetto trasmesso dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona con nota n. 27790 del 23.06.2010.
- Progetto a valenza regionale per la prevenzione diagnosi e cura del diabete in età pediatrica, trasmesso dall'Azienda U.L.S.S. n. 20 di Verona con nota n. 35824 del 18.11.2010.

I relativi progetti attuativi, mediante personale, spazi ed attrezzature dedicati, consentono di svolgere le seguenti azioni:

- screening/stadiazione delle complicanze croniche, cura avanzata del piede diabetico, gestione dei pazienti trattati con microinfusore, monitoraggio con Holter glicemico, assistenza multidimensionale alle diabetiche gravide e alle donne con diabete gestazionale, indagini per una dettagliata caratterizzazione patogenetica e fisiopatologica del diabete, selezione e follow-up dei pazienti sottoposti a trapianto di pancreas o rene/pancreas.
- ricovero ordinario in posti letti dedicati di pazienti con complicanze acute e gravi complicanze croniche del diabete, in particolare lesioni severe al piede.
- Organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento per medici specialisti, medici di medicina generale, infermieri, dietisti e altri membri del team diabetologico.

ASPETTI ORGANIZZATIVI / ECONOMICI

Per le Progettualità di cui sopra - inizialmente individuate e finanziate con D.G.R. n. 2257/2011 - la D.G.R. n. 2850/2012 ha previsto che le Strutture interessate inviino annualmente alla Regione una relazione, sottoscritta dal Direttore Generale dell'Azienda, sulle attività espletate con indicazione dei relativi costi e che la stessa venga sottoposta alla Commissione Regionale per le Attività diabetologiche per le valutazioni del caso.

L'atto ha quindi disposto di impegnare per il 2012 a favore di ciascuna delle Aziende interessate la somma di Euro 200.000,00, per un ammontare complessivo di Euro 600.000,00 sul capitolo 060009 "*Quota del Fondo Sanitario Regionale - parte corrente - in gestione accentrata presso la Regione - Realizzazione progetti obiettivo, programmi e azioni programmatiche (L. 27/12/1983, n. 730 - Art. 17, L.R. 20/07/1989, n. 21 - L.R. 14/09/1994, n. 55 - Art. 24, L.R. 09/02/2001, n. 5)"* stanziamento per il progetto diabete - Nuova Linea del Bilancio 2012.

Tutto ciò premesso, all'interno del quadro generale degli interventi individuato a livello regionale in materia di diabete, così come sopra descritto, si tratta dunque con il presente atto:

- di implementare la Rete assistenziale di interventi in materia di diabete individuata ex L.R. n. 24/2011, P.S.S.R. 2012-2016, e DD.G.R. n. 3485/2009, n. 951/2011, n. 2257/2011, n. 2850/2012
- di dare prosecuzione a quanto avviato con riferimento ai Centri di Coordinamento Regionale e per l'età pediatrica afferenti rispettivamente all'Azienda Ospedaliera di Padova, all'Azienda Universitaria Integrata di Verona e all'Azienda Ulss n. 20 di Verona, stabilendo in riferimento alle Progettualità interessate, le opportune direttive di tipo organizzativo ed operativo, oltre a tempi e modalità di erogazione del finanziamento oggetto di impegno ex D.G.R. n. 2850/2012.

I Progetti cui fa riferimento la D.G.R. n. 2850/2012 si inseriscono in un quadro più generale, ossia nella Progettualità pluriennale di cui alla D.G.R. n. 2257/2011 e sono strettamente correlati tra loro, sia dal punto di vista temporale che dal punto di vista organizzativo, richiedendo processi che si snodano nel corso del tempo e che implicano una continuità dal punto di vista assistenziale.

Alla luce di ciò, si prende atto del complesso sistema organizzativo attivato in questi anni dalle strutture coinvolte e si evidenzia la necessità di dare una continuità a quanto avviato, sia a livello gestionale che programmatorio.

Per le motivazioni sopra esposte, il presente atto si propone dunque di confermare i Progetti avviati nella loro attuale modalità di esecuzione, dando uniformità alle Progettualità interessate, anche in previsione della futura continuazione delle stesse.

Ciò premesso, si precisa innanzitutto che in ottica di omogeneità ed uniformità le somme impegnate ex D.G.R. n. 2850/2012 [complessivamente Euro 600.000,00= euro *(seicentomila/00*) corrispondenti a Euro 200.000,00= euro (duecentomila/00) per ogni Azienda interessata] si riferiscono ai Progetti le cui attività proseguiranno a tutto il 2014.

In relazione alle somme di cui sopra, ad integrazione e specificazione della D.G.R. n. 2850/2012, si stabilisce inoltre quanto segue:

- La 1 *tranche* del 50% [pari a Euro 100.000,00= euro (centomila/00)]: verrà erogata a ciascuna delle Aziende interessate entro il primo semestre 2014.
- La 2 *tranche* del 50% [corrispondente a Euro 100.000,00= euro (centomila/00)]: verrà erogata a ciascuna Azienda beneficiaria alla conclusione del Progetto, sulla base della relazione riguardante le attività svolte e relativa rendicontazione specifica delle spese sostenute.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la propria competenza all'emanazione del presente atto ai sensi della L.R. n. 1/97, art. 28, co 2;

- Vista la L.R. 29/11/2001 n. 39 - art. 42 - 1° comma.

- Vista la L.R. n. 24 del 11/11/2011;

- Visto il P.S.S.R. 2012-2016;

- Viste le DD.G.R. n. 3485/2009, n. 951/201, n. 2257/2011 e n. 2850/2012;

delibera

1. di precisare, per le motivazioni in premessa descritte, che in ottica di prosecuzione delle attività già avviate, le somme impegnate ex D.G.R. n. 2850/2012 [complessivamente Euro 600.000,00= euro *(seicentomila/00*) corrispondenti a Euro 200.000,00= euro (duecentomila/00) per ogni Azienda interessata] si riferiscono ai Progetti le cui attività proseguiranno a tutto il 2014;

2. di stabilire, in relazione alle somme impegnate con D.G.R. n. 2850/2012, quanto segue:

   - la 1 *tranche* del 50% (pari a Euro 100.000,00= euro (centomila/00)) verrà liquidata rispettivamente all'*Azienda Ospedaliera di Padova*, all*'Azienda U.L.S.S. n. 20 di Verona (età pediatrica):e a*ll*'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona* entro il primo semestre 2014.
   - La 2 *tranche* del 50% - pari a Euro 100.000,00= euro (centomila/00) - verrà erogata a ciascuna Azienda beneficiaria alla conclusione del Progetto sulla base della relazione riguardante le attività svolte e relativa rendicontazione specifica delle spese sostenute;

3. di incaricare il Dirigente della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria - U.C. Assistenza Distrettuale e Cure Primarie alla liquidazione delle suddette somme, a destinazione vincolata, con successivi decreti nei tempi e secondo le modalità stabilite nel presente atto;

4. di incaricare il Dirigente della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria - U.C. Assistenza Distrettuale e Cure Primarie dell'esecuzione del presente provvedimento;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 262875)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2145 del 25 novembre 2013

L.R. 19 marzo 2009, n. 7 - Accordo Stato Regioni sulle linee guida per la promozione, lo sviluppo ed il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore (Rep. Atti n. 239/CSR del 16 dicembre 2010). Nomina del Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore - Istituzione e nomina della Commissione regionale per le cure palliative e la lotta al dolore. Assegnazione e impegno finanziamento a favore dell'Azienda ULSS n. 4 per l'attività di supporto tecnico-operativo al Coordinamento regionale.
[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento si provvede alla nomina del Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore e all'istituzione e nomina della Commissione per le cure palliative e la lotta al dolore previsti dalla legge regionale 19 marzo 2009, n. 7. Si procede, altresì, all'assegnazione e impegno del finanziamento a favore dell'Azienda ULSS 4 per l'attività di supporto tecnico-operativo al Coordinamento regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La legge 38 del 15 marzo 2010 riconosce il diritto universale di accesso alle Cure Palliative ed alla Terapia del Dolore entro i Livelli Essenziali di Assistenza e prevede l'attivazione di reti diservizi e di assistenza per le Cure Palliative e la Terapia del Dolore e Pediatriche volte a garantire la continuità nell'assistenza del malato dalla struttura ospedaliera al suo domicilio.

Al fine di favorire le azioni di cura del dolore, rafforzando l'integrazione a livello territoriale, con l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28.10.2010, è stato approvato il riparto dei finanziamenti per la realizzazione del progetto "Ospedale - Territorio senza dolore" di cui all'articolo 6, comma 1, della legge 15 marzo 2010, n. 38.

Ulteriori indicazioni in tema di cure palliative e lotta al dolore sono state formulate con l'Accordo Stato Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 16 dicembre 2010 che ha previsto, tra l'altro, che le Regioni istituiscano con apposito provvedimento una struttura specificamente dedicata al Coordinamento delle reti di cure palliative e terapia del dolore e, per quest'ultimo ambito, l'attivazione di un sistema di erogazione di terapia del dolore basato sull'integrazione di tutti i nodi della rete (centri hub, centri spoke, e ambulatori di medici di medicina generale).

E' da rammentare, ancora, che in ottemperanza a quanto previsto dalla L. 38/2010 con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 25 luglio 2012 (Rep. Atti n. 152/CSR) è stato approvato il "Documento sui requisiti minimi e le modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle Unità di Cure palliative e della Terapia del dolore".

Come è noto la Regione Veneto ha sviluppato da tempo un ampio disegno normativo per la definizione del sistema di cure palliative e lotta al dolore sul territorio al fine, soprattutto, di garantire un continuum di cure nelle varie fasi assistenziali.

In particolare, con legge regionale 19 marzo 2009, n. 7 "Disposizioni per garantire cure palliative ai malati in stato di in guaribilità avanzata o a fine vita e per sostenere la lotta al dolore" la Regione Veneto ha inteso garantire adeguate cure palliative ai malati in stato di inguaribilità avanzata o a fine vita volte ad assicurare agli stessi ed ai loro familiari una migliore qualità di vita nonchè l'accessibilità a trattamenti antalgici efficaci disciplinando il sistema di tutela delle persone con dolore.

In adempimento a quanto previsto dal richiamato Accordo Stato-Regioni del 28.10.2010 la Regione Veneto, con deliberazione n. 2323 del 29.12.2011, ha approvato il progetto sperimentale "Ospedale Territorio senza dolore" nel quale viene sottolineata la necessità di una crescita del coinvolgimento del territorio nella gestione clinica dei pazienti con conseguente governo dei passaggi fra Ospedale e Territorio. La realizzazione del progetto è stata affidata all'Azienda ULSS n. 4 con successiva deliberazione n. 950 del 18 giugno 2013.

La recente L.R. 29.06.2012 n. 23 "Norme in materia di programmazione socio-sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario regionale 2012 - 2016" al fine di garantire l'uniformità assistenziale su tutto il territorio regionale relativamente alle cure palliative, conferma e rafforza l'applicazione della L.R. n.7/2009, prevedendo una evoluzione dei suoi contenuti anche alla luce dei recenti indirizzi ministeriali, delineando un modello organizzativo centrato sul "nucleo multiprofessionale specificatamente dedicato", l'attivazione dell'U.O. di cure palliative, e la strutturazione dell'attività ambulatoriale ad integrazione e supporto delle cure domiciliari e dell'ospedalizzazione.

Tale modello organizzativo si inserisce e completa la filiera dell'assistenza territoriale nell'ambito della quale le diverse reti si integrano tra loro al fine di garantire con efficienza, efficacia ed economicità la continuità dell'assistenza ai malati.

L'organizzazione distrettuale diventa fondamentale e strategica per l'attuazione del modello e con recente deliberazione n. 975 del 18 giugno 2013 la Giunta regionale in attuazione delle linee di programmazione contenute nel Piano Socio Sanitario regionale 2012-2016 ha adottato, tra l'altro, le linee guida per l'organizzazione dei distretti delle Aziende ULSS delineando compiutamente quanto previsto dal PSSR 2012-2016.

In particolare le aziende ULSS garantiranno l'offerta di cure palliative a livello sovra distrettuale attraverso l'Unità operativa di cure palliative a cui afferiscono tutti i malati candidati a palliazione, verso i quali svolge attività di gestione e programmazione del percorso, garantendo la continuità assistenziale tra ospedale, le cure domiciliari e le strutture residenziali idonee (hospice e ospedali di comunità).

L'UO di Cure Palliative ha funzioni di:

- attivazione e coordinamento del Nucleo di Cure Palliative, specificatamente dedicato, che rappresenta una organizzazione funzionale composta da: medici di famiglia, medici palliativisti, infermieri, psicologi, medici di continuità assistenziale, ai quali si aggiungono altre professionalità socio-sanitarie (es. assistenti sociali, terapisti della riabilitazione, dietisti, ecc.);
- definizione ed implementazione dei percorsi assistenziali nello specifico ambito, provvedendo a garantire il coinvolgimento di tutte le competenze e delle strutture anche sviluppando un sistema di monitoraggio dei processi e degli esiti in ogni contesto di vita dell'assistito (ambulatoriale,domiciliare o residenziale);
- garanzia di una coerenza prescrittiva verso i farmaci a maggiore efficacia antalgica con particolare attenzione all'uso di oppioidi in ogni condizione di dolore.

La centrale operativa territoriale, prevista dal PSSR 2012-2016 e descritta dalla deliberazione n. 975/2013, invece, rappresenta l'elemento cardine dell'organizzazione territoriale in quanto svolge una funzione di coordinamento della presa in carico dell'utente "protetto" e di raccordo tra i soggetti della rete assistenziale. E' lo strumento di raccolta e classificazione del problema/bisogno, di attivazione delle risorse più appropriate, di pianificazione e programmazione degli interventi tutelando le transizioni da un luogo di cura all'altro, o da un livello clinico assistenziale all'altro.

Per quanto attiene l'ambito del dolore il PSSR 2012-2016 prevede, nello specifico, l'attuazione ed il consolidamento della rete di terapia del dolore attraverso l'attivazione sia delle strutture di primo livello, come ambulatori di terapia del dolore (spoke) sia delle strutture di secondo livello, come i centri di terapia del dolore (hub) con funzioni di coordinamento degli spoke e, con riferimento all'area pediatrica, il consolidamento delle reti già esistenti quali ad esempio quelle sulla terapia del dolore e cure palliative pediatriche e sulla diagnosi e trattamento del bambino maltrattato.

Nel quadro degli interventi di programmazione previsti dal PSSR si prevede, tra gli altri, come obiettivo strategico, il consolidamento del Coordinamento regionale per la valutazione sistematica di obiettivi di appropriatezza clinica ed organizzativa nell'ambito delle cure palliative.

Va ricordato, infatti, che al fine di governare in modo unitario e coordinato gli interventi in materia di cure palliative e terapia del dolore, la Regione Veneto, con la più volte richiamata L.R. n. 7/2009, ha istituito il "Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore" nella composizione di seguito indicata e rappresentativa delle principali branche mediche interessate al trattamento ed alla cura del dolore:

- dirigente medico esperto in organizzazione dei servizi sanitari e socio-sanitari in qualità di responsabile;
- medico esperto in cure palliative;
- medico esperto in terapia antalgica;
- medico oncologo;
- infermiere.

Il Coordinamento regionale è stato nominato con deliberazione della Giunta regionale n. 2516 del 4 agosto 2009 per il triennio 2009-2012 e successivamente integrato con deliberazione n. 42 del 18 gennaio 2011.

Ciò premesso, si propone di ricostituire il Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore, oramai decaduto per decorrenza dei termini, e provvedere alla nomina dei nuovi componenti individuando, in ragione delle rispettive competenze e sulla base dell'esperienza professionale, come si evince dai curricula acquisiti agli atti dai competenti uffici regionali, i Signori:

dirigente medico esperto in organizzazione dei servizi sanitari e socio-sanitariin qualità di responsabile	Franco Figoli - Direttore UOC Cure Palliative e Governo Clinico - Azienda ULSS n. 4

medico esperto in cure palliative	Cosimo De Chirico - Coordinatore del Nucleo Cure Palliative - Azienda ULSS n. 7
medico esperto in terapia antalgica	Marzio Bevilacqua- Direttore UOC Terapia del dolore - Azienda ULSS n. 9
medico oncologo	Fernando Gaion - Direttore UOC. Oncologia -Azienda ULSS n. 15
infermiere	Albino Ventimiglia - Coordinatore infermieristico Hospice "Le Vette" - Servizio Cure Palliative - Azienda ULSS n. 2

Il comma 3 dell'articolo 9 della L.R. 7/2009 prevede, inoltre, che "ai lavori del Coordinamento possono partecipareesperti individuati con decreto del Dirigente della struttura della Giunta regionale competente in materia di piani e programmi socio-sanitari, su indicazione del Dirigente responsabile del Coordinamento".

Al riguardo, appare sin d'ora opportuno, al fine di rafforzare e coordinare maggiormente gli interventi nell'ambito delle cure palliative pediatriche, peculiari rispetto a quelle rivolte all'adulto in quanto devono rispondere ad una tipologia di pazienti e di bisogni del tutto specifici e necessitano di percorsi assistenziali dedicati, che ai lavori del Coordinamento regionale partecipi un medico esperto in cure palliative pediatriche e si individua la Dr.ssa Franca Benini - pediatra - responsabile del Centro regionale di riferimento di cure palliative e terapia antalgica pediatrica istituito presso l'Azienda Ospedaliera di Padova - DAI di Pediatria.

Il Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore svolge i compiti attribuiti dalla L.R. n. 7/2009 attraverso azioni coerenti con le "Linee guida per la promozione e lo sviluppo ed il coordinamento regionale nell'ambito della rete di Cure palliative e Terapia del dolore" approvate con l'Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010. Al fine di uniformare l'attività di governo dell'organismo alle indicazioni di cui al predetto Accordo, vengono assegnate al Coordinamento anche le funzioni di seguito descritte:

a) definire indirizzi per lo sviluppo omogeneo di percorsi di presa in carico e assistenza nell'ambito delle reti di cure palliative e terapia del dolore;
b) sviluppare e monitorare il sistema informativo regionale per le cure palliative e la terapia del dolore;
c) definire e monitorare gli indicatori quali-quantitativi di cure palliative e di terapia del dolore ivi inclusi gli standard di cui al Decreto 22 febbraio 2007, n. 43;
d) promuovere e monitorare l'attività di ricerca in materia di cure palliative e terapia del dolore;
e) valutare la qualità delle prestazioni e l'appropriatezza da prevedersi nell'ambito dell'accreditamento.

Occorre qui precisare che nell'ambito delle attività coordinate e monitorate dal Coordinamento regionale rientrano anche le attività connesse alla realizzazione del progetto sperimentale "Ospedale - Territorio senza dolore" di cui alle richiamate deliberazioni n. 2323 del 29.12.2011 e n. 950 del 18.06.2013.

Si ritiene indispensabile, altresì, procedere alla costituzione della "Commissione regionale per le cure palliative e la lotta al dolore" prevista dal comma 6, dell'art. 9 della L.R. 7/2009 nella composizione di seguito indicata, rappresentativa di professionisti di comprovata competenza ed esperienza in ambito clinico, pediatrico, epidemiologico, etico e sociale come si evince dai curricula acquisiti agli atti dagli uffici, così da assicurare un adeguato ed efficace supporto tecnico - metodologicoal Coordinamento regionale:

1	Direttore di Distretto Socio-Sanitario	Roberto Borin - Direttore Distretto Sanitario 4 - Azienda ULSS n. 20
1	Direttore Sanitario	Aldo Mariotto - Direttore Sanitario Azienda ULSS n. 19
1	Direttore U.O. Cure Primarie	Paola Paiusco - Direttore UO Cure primarie Distretto 1 e Responsabile SCD e NCP- Azienda ULSS n. 8
1	neurologo esperto in patologie degenerative del sistema nervoso periferico	Bruno Giometto - Direttore UOC Neurologia - Azienda ULSS n. 9
1	cardiologo esperto in cure palliative malati con scompenso	Roberto Valle - Direttore UOC Cardiologia - Azienda ULSS n. 14
1	oncologo esperto in cure palliative	Andrea Bonetti - Direttore UOC Oncologia Medica - Azienda ULSS n. 21
2	medici esperti in terapia antalgica	Francesco Ambrosio - Direttore Servizio di Terapia Antalgica dell'Istituto di Anestesia e Rianimazione - Università di Padova Leonardo Trentin - Responsabile di SSD Cure Palliative - IRCCS-IOV

2	medici esperti in cure palliative	Modesto Zago - Direttore Hospice Centro Cure e Sollievo "Paolo VI" - Azienda ULSS n. 16 Giovanni Poles - Responsabile Rete per le Cure Palliative - Azienda ULSS n. 12
3	pediatri ospedalieri	Paolo Biban - Direttore UOC Pediatria Terapia Intensiva Neonatale e Pediatrica - AOUI Verona; Liviana Da Dalt - Direttore UOC Pediatria - Azienda ULSS n. 9 Flavio Rossetti - Direttore Dipartimento Materno Infantile - Direttore UOC Pediatria - Azienda ULSS n. 17
2	MMG esperti in cure palliative	Maurizio Cancian - MMG Azienda ULSS n. 7 Enzo Valpione - MMG del Nucleo Cure Palliative Territoriali - Azienda ULSS n. 16
1	PLS	Monica Cavedagni - PLS Azienda ULSS 10 - in rappresentanza della FIMP
1	psicologo	Eleonora Capovilla - Responsabile UOS Psiconcologia - IRCCS-IOV
2	infermieri	Piera Lazzarin - Coordinaotore Infermieristico Cure palliative e terapia antalgica pediatrica e Hospice pediatrico - Azienda Ospedaliera di Padova Filippo Fanin - Coordinatore infermieristico Dipartimento Area Medica 1 - Azienda ULSS n. 6
1	assistente sociale	Elisa Di Qual - Assistente Sociale - UO Cure Primarie - Azienda ULSS n. 4
1	bioeticista clinico	Camillo Barbisan - Bioeticista clinico presso il Coordinamento Regionale Trapianti - Presidente del Comitato regionale per la Bioetica
3	rappresentanti di associazioni di volontariato impegnate nella fornitura e promozione cure palliative	Enrico Gaz - Presidente Associazione Mano Amica - Onlus - Feltre - Belluno Maria Eufrasia Valori - Vicepresidente Associazione ADVAR - Onlus - Treviso Umberto Iazzetta - Presidente Cittadinanzattiva Veneto - Tribunale per i Diritti del Malato - Chioggia - VE
il	responsabile del Sistema Epidemiologico Regionale	Mario Saugo - medico epidemiologo

La Commissione sarà coordinata dal responsabile del Coordinamento e avrà compiti propositivi e di approfondimento in ordine a specifiche tematiche individuate dal Coordinamento per le cure palliative e la lotta al dolore. Ai lavori della Commissione, che possono essere articolari in gruppi di lavoro, partecipano i referenti delle competenti strutture regionali in relazionealle tematiche trattate.

Gli incarichi conferiti nell'ambito del Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore e della Commissione - compreso l'incarico affidato al medico esperto in cure palliative pediatriche - avranno la durata di un triennio a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento, rinnovabile, e lo svolgimento degli stessi prevede esclusivamente la corresponsione del rimborso delle spese di viaggio nella misura prevista dalla normativa vigente ex art. 187 della L.R. 10.06.1991, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni.

La spesa annuale necessaria ai rimborsi sarà quantificata e impegnata sul capitolo 003002 "Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione e i rimborsi spese" con decreto del Dirigente della Direzione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria.

Ora, tenuto conto dell'evoluzione del quadro normativo ed organizzativo sin qui delineato, si ritiene di affidare al Coordinamento, una volta insediato e previa ricognizione della situazione esistente, il compito di definire le azioni prioritarie da attivare per il consolidamento e l'integrazione delle reti assistenziali di cure palliative e terapia del dolore, per il paziente adulto e pediatrico, secondo gli indirizzi delineati dal PSSR 2012-2016 e le linee guida per l'organizzazione distrettuale di cui alla deliberazione n. 975 del 18.06.2013 e in coerenza con quanto stabilito dall'Accordo stipulato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 16.12.2010 e dall'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012.

Secondo quanto stabilito dalla DGR n. 3577 del 30.12.2010 il Coordinamento regionale svolge le proprie funzioni avvalendosi delle strutture regionali di riferimento e dell'apporto tecnico-operativo dell'Azienda ULSS n. 4.

Al riguardo è necessario ricordare che con DGR n. 2372 del 29.12.2011 è stata prevista l'integrazione del flusso informativo sulle cure domiciliari con i flussi informativi delle Cure Palliative secondo le indicazioni del Nuovo Sistema Informativo Nazionale sulle cure Domiciliari di cui al D.M. 17.12.2008 affidandone la gestione all'ULSS n. 4 nell'ambito del rapporto di collaborazione esistente per le Cure primarie.

In linea con quanto disposto dalle deliberazioni soprarichiamate, pertanto, l'Azienda ULSS n. 4 assicurerà il supporto tecnico-operativo al Coordinamento per le cure palliative e la lotta al dolore provvedendo alla realizzazione delle seguenti attività, conformemente alle indicazioni del Coordinamento stesso:

a) sviluppo modalità per una omogenea raccolta dei dati presso le reti locali;
b) supporto per l'attività di monitoraggio dello stato di attuazione reti aziendali e produzione di report analitici;
c) gestione adempimenti connessi all'integrazione del flusso informativo sulle Cure Domiciliari con i flussi informativi delle Cure Palliative così come stabilito con DGR n. 2372 del 29.12.2011 anche ai fini del monitoraggio LEA;
d) gestione giuridico-economica delle eventuali collaborazioni tecniche necessarie al governo del sistema.

Il finanziamento previsto per garantire le predette attivitàè quantificato in Euro 50.000,00 che si propone di impegnare a favore dell'Azienda ULSS 4 (Codice SIOPE: 1.05.03. Codice gestionale: 1538) sul capitolo di spesa 101703 "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione art. 20, C.1, punto B, lett. A), D.Lvo 118/2011"* del bilancio di previsione 2013 che presenta la necessaria disponibilità.

Il predetto finanziamento sarà liquidato alla Azienda ULSS n. 4 con provvedimento del Dirigente della Direzione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria, secondo le seguenti modalità:

- 60% entro il primo semestre dell'anno 2014;
- 40% previa presentazione, entro il 30.09.2014, di una relazione finale sull'attività svolta nonché della rendicontazione delle spese complessivamente sostenute.

Si dà atto, infine, che l'importo di Euro 50.000,00.= è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2013 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale. Il relativo capitolo di uscita 101703 rientra tra quelli individuati nell'Allegato A1 della DGR n. 1102 del 12/06/2012 e successive modifiche ed integrazioni, soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione accentrata regionale a valere sul conto di Tesoreria Unica intestata alla "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTA la legge n. 38 del 15 marzo 2010;

- VISTO l'Accordo Stato-Regioni del 28 ottobre 2010

- VISTO l'Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010;

- VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012;

- VISTA la legge regionale n. 7 del 19 marzo 2009;
- VISTA la legge regionale n. 23 del 29 giugno 2012;
- VISTA la deliberazione n. 2516 del 4 agosto 2009;
- VISTA la deliberazione n. 3577 del 30 dicembre 2010;
- VISTA la deliberazione n. 42 del 18 gennaio 2011;
- VISTA la deliberazione n. 2323 del 29 dicembre 2011;
- VISTA la deliberazione n. 2372 del 29 dicembre 2011;
- VISTA la deliberazione n. 1102 del 12 giugno 2012;
- VISTA la deliberazione n. 950 del 18 giungo 2013;
- VISTA la deliberazione n. 975 del 18 giugno 2013
- VISTA la deliberazione n. 1140 del 05 luglio 2013;
- VISTA la L.R. 29/11/2001 n. 39 - art. 42 - 1° comma,

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di nominare quali componenti il Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore di cui al comma 1, articolo 9, della L.R. 7/2009, in ragione delle rispettive competenze e sulla base dell'esperienza professionale, come si evince dai curricula acquisiti agli atti dai competenti uffici regionali, i Signori:

dirigente medico esperto in organizzazione dei servizi sanitari e socio-sanitariin qualità di responsabile	Franco Figoli - Direttore UOC Cure Palliative e Governo Clinico - Azienda ULSS n. 4
medico esperto in cure palliative	Cosimo De Chirico - Coordinatore del Nucleo Cure Palliative - Azienda ULSS n. 7
medico esperto in terapia antalgica	Marzio Bevilacqua- Direttore UOC Terapia del dolore - Azienda ULSS n. 9
medico oncologo	Fernando Gaion - Direttore UOC. Oncologia - Azienda ULSS n. 15
infermiere	Albino Ventimiglia - Coordinatore infermieristico Hospice "Le Vette" - Servizio Cure Palliative - Azienda ULSS n. 2

3. di dare atto che, secondo quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 9 della L.R. 7/2009, ai lavori del Coordinamento regionale possono partecipareesperti individuati con decreto del Dirigente della Direzione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria, su indicazione del Dirigente responsabile del Coordinamento;

4. di disporre, sin d'ora ,che ai lavori del Coordinamento regionale partecipiun medico esperto in cure palliative pediatriche, così da rafforzare e coordinare maggiormente gli interventi nell'ambito delle cure palliative pediatriche, peculiari rispetto a quelle rivolte all'adulto in quanto devono rispondere ad una tipologia di pazienti e di bisogni del tutto specifici e necessitano di percorsi assistenziali dedicati, individuando la Dr.ssa Franca Benini - pediatra - responsabile del Centro regionale di riferimento di cure palliative e terapia antalgica pediatrica istituito presso l'Azienda Ospedaliera di Padova- DAI di Pediatria;

5. di stabilire che il Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore svolge i compiti attribuiti dalla L.R. 7/2009 attraverso azioni coerenti con le "Linee guida per la promozione e lo sviluppo ed il coordinamento regionale nell'ambito della rete di Cure palliative e Terapia del dolore" approvate con l'Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010. Al fine di uniformare l'attività di governo dell'organismo alle indicazioni di cui al predetto Accordo vengono assegnate al Coordinamento anche le funzioni di seguito descritte:

a) definire indirizzi per lo sviluppo omogeneo di percorsi di presa in carico e assistenza nell'ambito delle reti di cure palliative e terapia del dolore;
b) sviluppare e monitorare il sistema informativo regionale per le cure palliative e la terapia del dolore;
c) definire e monitorare gli indicatori quali-quantitativi di cure palliative e di terapia del dolore ivi inclusi gli standard di cui al Decreto 22 febbraio 2007, n. 43;
d) promuovere e monitorare l'attività di ricerca in materia di cure palliative e terapia del dolore;
e) valutare la qualità delle prestazioni e l'appropriatezza da prevedersi nell'ambito dell'accreditamento;

6. di precisare che il progetto sperimentale "Ospedale - Territorio senza dolore", approvato con DGR n. 2323 del 29.12.2011 e la cui realizzazione è stata assegnata all'Azienda ULSS n. 4 con successiva deliberazione n. 950 del 18.06.2013, rientra nell'ambito delle attività coordinate e monitorate dal Coordinamento regionale;

7. di costituire la Commissione regionale per le cure palliative e la lotta al dolore di cui al comma 6, dell'art. 9 della L.R. 7/2009 quale organismo di supporto tecnico - metodologicoal Coordinamento regionale, nella composizione di seguito indicata, rappresentativa di professionisti di comprovata competenza ed esperienza in ambito clinico, pediatrico, epidemiologico, etico e sociale come si evince dai curricula acquisiti agli atti dagli uffici:

1	Direttore di Distretto Socio-Sanitario	Roberto Borin - Direttore Distretto Sanitario 4 - Azienda ULSS n. 20
1	Direttore Sanitario	Aldo Mariotto - Direttore Sanitario Azienda ULSS n. 19
1	Direttore U.O. Cure Primarie	Paola Paiusco - Direttore UO Cure primarie Distretto 1 e Responsabile SCD e NCP- Azienda ULSS n. 8
1	neurologo esperto in patologie degenerative del sistema nervoso periferico	Bruno Giometto - Direttore UOC Neurologia - Azienda ULSS n. 9
1	cardiologo esperto in cure palliative malati con scompenso	Roberto Valle - Direttore UOC Cardiologia - Azienda ULSS n. 14
1	oncologo esperto in cure palliative	Andrea Bonetti - Direttore UOC Oncologia Medica - Azienda ULSS n. 21
2	medici esperti in terapia antalgica	Francesco Ambrosio - Direttore Servizio di Terapia Antalgica dell'Istituto di Anestesia e Rianimazione - Università di Padova Leonardo Trentin - Responsabile di SSD Cure Palliative - IRCCS-IOV
2	medici esperti in cure palliative	Modesto Zago - Direttore Hospice Centro Cure e Sollievo "Paolo VI" - Azienda ULSS n. 16 Giovanni Poles - Responsabile Rete per le Cure Palliative - Azienda ULSS n. 12
3	pediatri ospedalieri	Paolo Biban - Direttore UOC Pediatria Terapia Intensiva Neonatale e Pediatrica - AOUI Verona; Liviana Da Dalt - Direttore UOC Pediatria - Azienda ULSS n. 9 Flavio Rossetti - Direttore Dipartimento Materno Infantile - Direttore UOC Pediatria - Azienda ULSS n. 17
2	MMG esperti in cure palliative	Maurizio Cancian - MMG Azienda ULSS n. 7 Enzo Valpione - MMG del Nucleo Cure Palliative Territoriali - Azienda ULSS n. 16
1	PLS	Monica Cavedagni - PLS Azienda ULSS 10 - in rappresentanza della FIMP
1	psicologo	Eleonora Capovilla - Responsabile UOS Psiconcologia - IRCCS-IOV
2	infermieri	Piera Lazzarin - Coordinatore Infermieristico Cure palliative e terapia antalgica pediatrica e Hospice pediatrico - Azienda Ospedaliera di Padova

		Filippo Fanin - Coordinatore infermieristico Dipartimento Area Medica 1 - Azienda ULSS n. 6
1	assistente sociale	Elisa Di Qual - Assistente Sociale - UO Cure Primarie - Azienda ULSS n. 4
1	bioeticista clinico	Camillo Barbisan - Bioeticista clinico presso il Coordinamento Regionale Trapianti - Presidente del Comitato regionale per la Bioetica
3	rappresentanti di associazioni di volontariato impegnate nella fornitura e promozione cure palliative	Enrico Gaz - Presidente Associazione Mano Amica - Onlus - Feltre - Belluno Maria Eufrasia Valori - Vicepresidente Associazione ADVAR - Onlus - Treviso Umberto Iazzetta - Presidente Cittadinanzattiva Veneto - Tribunale per i Diritti del Malato - Chioggia - VE
il	responsabile del Sistema Epidemiologico Regionale	Mario Saugo - medico epidemiologo

8. di stabilire che la Commissione ha compiti propositivi e di approfondimento in ordine a specifiche tematiche individuate dal Coordinamento regionale. Ai lavori della Commissione, che sarà coordinata dal responsabile del Coordinamento e potrà articolarsi in gruppi di lavoro, partecipano i referenti delle competenti strutture regionali in relazionealle tematiche trattate;

9. di dare mandato al Coordinamento regionale, una volta insediato e previa ricognizione della situazione esistente, di definire le azioni prioritarie da attivare per il consolidamento e l'integrazione delle reti assistenziali di cure palliative e terapia del dolore, per il paziente adulto e pediatrico, secondo gli indirizzi delineati dal PSSR 2012-2016 e le linee guida per l'organizzazione distrettuale di cui alla deliberazione n. 975 del 18.06.2013 e in coerenza con quanto stabilito dall'Accordo stipulato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 16.12.2010 e dall'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012;

10. di stabilire che gli incarichi di cui ai punti 2.,4. e 7. sono conferiti per la durata di un triennio a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento, con possibilità di rinnovo, e che lo svolgimento degli stessi prevede esclusivamente la corresponsione del rimborso delle spese di viaggio nella misura prevista dalla normativa vigente ex art. 187 della L.R. 10.06.1991, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;

11. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 4, in linea con quanto previsto dalle deliberazioni n. 3577 del 30.12.2010 e n. 2372 del 29.11.2011, avrà il compito di provvedere alla realizzazione delle seguenti attività, conformemente alle indicazioni del Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore:

a) sviluppo modalità per una omogenea raccolta dei dati presso le reti locali;
b) supporto per l'attività di monitoraggio dello stato di attuazione reti aziendali e produzione di report analitici;
c) gestione adempimenti connessi all'integrazione del flusso informativo sulle Cure Domiciliari con i flussi informativi delle Cure Palliative così come stabilito con DGR n. 2372 del 29.12.2011 anche ai fini del monitoraggio LEA;
d) gestione giuridico-economica delle collaborazioni tecniche necessarie al governo del sistema;

12. di assegnare all'Azienda ULSS n. 4 la somma di *Euro 50.000,00.= (cinquantamila/00)* per garantire lo svolgimento delle attività di cui al punto 11. per l'anno 2013;

13. di impegnare la somma di *Euro 50.000,00.= (cinquantamila/00)* di cui al punto 12. a favore dell'Azienda ULSS 4 (Codice SIOPE: 1.05.03. Codice gestionale: 1538) sul capitolo di spesa 101703 "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione art. 20, C.1, punto B, lett. A), D.Lvo 118/2011"* del bilancio di previsione 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

14 di dare atto che l'importo di *Euro 50.000,00.= (cinquantamila/00)* è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2013 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e che il relativo capitolo di uscita 101703 rientra tra quelli individuati nell'Allegato A1 della DGR n. 1102 del 12.06.2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione accentrata regionale a valere sul conto di Tesoreria Unica intestata alla "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;

15. di incaricare il Dirigente della Direzione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria di liquidare la somma di cui al punto 12. a favore dell'*Azienda ULSS n. 4* secondo le seguenti modalità:

- 60% entro il primo semestre dell'anno 2014;
- 40% previa presentazione - entro il 30.09.2014 - di una relazione finale sull'attività svolta nonché della rendicontazione delle spese complessivamente sostenute;

16. di disporre che la spesa annuale necessaria al rimborso degli importi di cui al punto 10. sarà quantificata e impegnata sul capitolo 003002 *"Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione e i rimborsi spese*" con decreto del Dirigente della Direzione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria;

17. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

18. di incaricare la Direzione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria all'esecuzione del presente atto;

19. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 262876)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2146 del 25 novembre 2013

Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino". Autorizzazione all'alienazione di un bene immobile sito in Comune di Arzignano, via Trento nn. 6, 8 e 10 (art. 5 del D. Lgs. 229/1999). DGR n. 123/CR del 10/09/2013 (art. 13, comma 1, L.R. 23/2007).

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
recepimento del parere espresso dalla Quinta commissione consiliare alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale n. 27/2003, in merito all'autorizzazione all'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino" all'alienazione di un fabbricato da tempo inutilizzato a fini istituzionali il cui ricavato sarà destinato ad investimenti in manutenzioni straordinarie al patrimonio immobiliare aziendale a destinazione sanitaria, sito in Comune di Arzignano.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Gli atti di trasferimento a terzi di diritti reali su immobili del patrimonio disponibile delle aziende sanitarie ed ospedaliere sono soggetti - ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/1999 - al rilascio di autorizzazione da parte della Regione.

L'art. 13, comma 1, della legge Regionale n. 23 del 16/08/2007 prevede, inoltre, che la suddetta autorizzazione sia rilasciata previa acquisizione del parere della Commissione consiliare competente in materia.

Con la Circolare regionale del 22/02/2010 prot. n. 97641/50.00.02.06.00, la Segreteria regionale Sanità e Sociale ha fornito alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere le indicazioni operative per la presentazione delle richieste di autorizzazione al fine di uniformare la procedura e chiedendo di comunicare l'esito ai competenti uffici regionali.

Con nota prot. n. 17346 del 6 maggio 2013, il Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino" trasmetteva ai competenti uffici regionali la deliberazione n. 181 dell'11/04/2013 con la quale chiedeva l'autorizzazione all'alienazione del seguente bene immobile, sito nel Comune di Arzignano, via Trento nn. 6, 8 e 10, individuato catastalmente come segue:

- NCEU - Comune di Arzignano

Foglio 24, mappale 1437, Categoria A/3, Classe 3, Consistenza 4,5 vani, Rendita euro 418,33

Foglio 24, mappale 1438, Categoria A/3, Classe 3, Consistenza 5 vani, Rendita euro 464,81

Foglio 24, mappale 1439, Categoria A/3, Classe 3, Consistenza 5 vani, Rendita euro 464,81

Il bene oggetto del presente provvedimento è pervenuto in proprietà all'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino" con DGR n. 3917 del 25/07/1995 (Allegato A2). Gli attuali identificativi catastali, come sopra riportati, sono derivati dal frazionamento degli originali mappali nn. 656, 657 e 658.

Come esplicitato dal Direttore Generale con il suindicato provvedimento n. 181/2013, il bene in questione riguarda un fabbricato costituito da n. 3 case popolari, attualmente in precario stato di manutenzione e, in alcune parti, addirittura fatiscenti. L'immobile è pertanto inutilizzato da anni a causa della difficoltà a reperire finanziamenti sufficienti a garantire la ristrutturazione e, soprattutto, a motivo della sua inidoneità ad essere utilizzato ad uso istituzionale, a meno di prevederne la totale demolizione e ricostruzione.

A seguito di una recente variante del P.R.G. la pianificazione urbanistica comunale del Comune di Arzignano classifica l'area su cui insiste l'immobile come "residenziale di completamento B1" e il valore delle tre case risulta essere complessivamente di euro 220.000,00 come da perizia di stima del Direttore dell'U.O.C. Servizi Tecnici dell'Azienda Ulss n. 5, asseverata in data 28 marzo 2013 avanti la Cancelleria del Tribunale di Padova.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, con nota prot. n. 37734 del 20/10/2010 ha comunicato l'insussistenza dell'interesse culturale, di cui al D. Lgs. n. 42/2004, sul bene in questione.

Con la delibera n. 181/2013 succitata, il Direttore ha disposto pertanto di classificare il bene suddetto quale bene disponibile ai sensi dell'art. 20 della legge regionale n. 55/1994, precisando che esso verrà alienato a mezzo di specifica asta pubblica.

Come precisato dal Direttore Generale con nota prot. n. 24080 del 19 giugno 2013, il ricavo derivante dalla vendita dell'immobile sarà destinato ad investimenti in manutenzioni straordinarie al patrimonio immobiliare a destinazione sanitaria, sito in Comune di Arzignano.

Considerato che con DGR n. 123/CR del 10/09/2013 il provvedimento è stato sottoposto al parere della Quinta Commissione consiliare, così come previsto dall'art. 13 della L.R. n. 23/2007.

Preso atto che la Quinta Commissione consiliare, con nota del 22/10/2013 prot. n. 18610, ha espresso il proprio parere n. 433 del 10 ottobre 2013, favorevole a maggioranza, pervenuto in data 29/10/2013 alla Direzione Controlli e Governo SSR con nota prot. n. 18898 del 24/10/2013.

Per quanto sopra esposto, con il presente provvedimento si propone di prendere atto della deliberazione n. 181 dell'11/04/2013 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 5 e di autorizzare l'alienazione del bene immobile suindicato, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/99, in quanto rientrante nel patrimonio disponibile aziendale e non più utilizzato a fini istituzionali.

Le peculiarità delle circostanze appena descritte giustificano la proposta di alienazione in oggetto, in considerazione di quanto disposto dalla DGR n. 866 del 21/06/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'articolo 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 5 del D. Lgs. 229/1999;

- Richiamata la propria DGR n. 3917 del 25/07/1995;

- Richiamata la Circolare regionale del 22/02/2010 prot. n. 97641/50.00.02.06.00;

- Richiamata la propria DGR n. 866 del 21/06/2011;

- Vista la deliberazione n. 181 dell'11/04/2013 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino";

- Vista la nota prot. n. 24080 del 19 giugno 2013 dell'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino";

- Visto l'art. 13, comma 1, della legge regionale 16/08/2007, n. 23.

- Vista la DGR n. 123/CR del 10/09/2013;

- Visto il parere n. 443 del 10 ottobre 2013 espresso dalla Quinta Commissione Consiliare.

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni esposte in premessa e facenti parte integrante del presente provvedimento, della deliberazione n. 181 dell'11/04/2013 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino", con la quale egli approva l'alienazione del seguente bene immobile, classificato quale bene disponibile, e chiede al contempo la prescritta autorizzazione regionale all'alienazione ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/99:

NCEU - Comune di Arzignano

Foglio 24, mappale 1437, Categoria A/3, Classe 3, Consistenza 4,5 vani, Rendita euro 418,33

Foglio 24, mappale 1438, Categoria A/3, Classe 3, Consistenza 5 vani, Rendita euro 464,81

Foglio 24, mappale 1439, Categoria A/3, Classe 3, Consistenza 5 vani, Rendita euro 464,81

2. direcepire il parere n. 443 espresso dalla Quinta Commissione consiliare nella seduta del 10 ottobre 2013, favorevole a maggioranza, sulla proposta di alienazione sopraindicata di cui al provvedimento n. 123/CR del 16/04/2013.

3. di autorizzare l'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino" a procedere all'alienazione del bene immobile di cui al precedente punto 1), in quanto non più utilizzato a fini istituzionali;

4. di modificare la DGR n. 3917 del 25/07/1995 (Allegato A2), al fine di cancellare il vincolo di destinazione sanitaria relativamente ai mappali così come esplicitato in premessa;

5. di prendere atto che l'introito derivante dalla vendita verrà destinato ad investimenti in manutenzioni straordinarie al patrimonio immobiliare aziendale a destinazione sanitaria, sito in Comune di Arzignano;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 14/03/2013 n. 33;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 262877)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2148 del 25 novembre 2013

Linee di indirizzo per la programmazione delle iniziative regionali di formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro 2014-2016 (art. 10 D.Lgs. 81/08).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dettano le linee di indirizzo per la programmazione delle iniziative di formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro da attuare nel triennio 2014-2016, in conformità al disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 81/08 ed in collaborazione con le Aziende ULSS del territorio e con gli altri Enti competenti in materia. La delibera non prevede impegno di spesa, ma ne avvia la procedura. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR 1808 del 8.11.2011 - DGR 1528 del 28.08.2013

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con il presente provvedimento, in continuità con i programmi già approvati con DGR 1808 del 8.11.2011 e DGR 1528 del 28.08.2013, si dettano le linee di indirizzo per la programmazione delle attività di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che la Regione Veneto intende svolgere per il triennio 2014-2016, in conformità al disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 81/08 ed in collaborazione con le Aziende ULSS del territorio e con gli altri Enti competenti in materia.

In tale contesto si individuano quattro diversi e specifici ambiti di intervento ove svolgere l'azione formativa regionale.

In primo luogo si colloca la scuola, quale ambiente privilegiato per promuovere la cultura della sicurezza nei confronti dei lavoratori futuri e di coloro che affiancheranno i responsabili aziendali per garantire la salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

In quest'ambito si prevede di concorrere a sviluppare "percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche" da inserire nell'ambito dei Piani dell'Offerta Formativa degli istituti scolastici e universitari così come previsto nell'art. 11 comma 4 del D.Lgs. 81/08, coinvolgendo nell'organizzazione gli insegnanti ed i Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione delle scuole.

Si individuano come contenuti formativi per gli allievi degli istituti scolastici superiori gli interventi della c.d. formazione generale dei lavoratori (Accordo Stato Regioni del 21.12. 2011), gli interventi di base dei corsi per addetti alle emergenze (D.M. 10/3/1998) e al primo soccorso (D.M. 388/2003). In maniera più specifica, capitalizzando esperienze già sperimentate negli istituti professionali e tecnici (es. istituti turistici, agrari e per geometri) potranno essere proposti percorsi formativi con i contenuti dei corsi per Addetti e Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione (Accordo Stato Regioni del 26.01.2006, con riferimento particolare per il modulo B al settore economico oggetto della preparazione scolastica offerta dall'istituto). Nell'ambito degli istituti tecnici per geometri potranno essere altresì offerti percorsi formativi con i contenuti di quelli per coordinatori per la sicurezza della progettazione (CSP) e per coordinatori per la sicurezza dell'esecuzione dei lavori (CSE) (allegato XIV del D.Lgs. 81/08).

Al termine dei percorsi formativi e con il superamento delle prove di verifica dell'apprendimento richieste per legge gli allievi, una volta conseguito il titolo di studio alla fine del percorso scolastico, saranno in possesso di attestati da spendere come crediti formativi al momento del loro inserimento nel mondo del lavoro (art. 37 D.Lgs. 81/08 come modificato dalla L. 98/13).

Ancora nell'ambito scolastico, con la collaborazione degli Istituti Universitari, l'offerta potrà riguardare percorsi formativi da inserire sia all'interno dei programmi di studio finalizzati al conseguimento della laurea che di master di specializzazione.

Potrà così essere capitalizzata l'esperienza, già svolta come "Progetto pilota" in collaborazione con l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia IUAV, di inserimento nel piano di studi istituzionale del corso sulla sicurezza in edilizia per CSP e CSE (DGR 1423 del 5.05.1998). Analogamente, nel rispetto del programma di studi e del metodo approvati con DGR 2151/2011, potranno essere sviluppati percorsi formativi integrati per RSPP e ASPP, al cui termine i frequentanti saranno abilitati all'assunzione dei suddetti ruoli in tutti i settori economici (macrosettori ATECO) definiti dall'Accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006.

Il secondo ambito nel quale si prevede di intervenire promuovendo percorsi formativi ad hoc, è quello dei lavoratori volontari individuati ai sensi dell'art. 3, comma 12 bis del D.Lgs. 81/08 e dei lavoratori definiti nell'art. 21 del D.Lgs. 81/08 (componenti dell'impresa familiare, lavoratori autonomi, coltivatori diretti del fondo, soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, artigiani e piccoli commercianti) per i quali le norme prevedono la facoltà di partecipare a "corsi di formazione specifici incentrati sui rischi propri delle attività svolte" senza esplicitarne i parametri e i criteri di riferimento.

L'offerta di percorsi formativi da proporre ai suddetti lavoratori potrà capitalizzare i risultati ottenuti con il progetto "Promozione della salute nei lavoratori autonomi" sviluppato nell'ambito Piano Regionale Prevenzione 2010-2012 (codice 2.2.11), salvo le integrazioni specifiche necessarie a coprire le esigenze di tutte le categorie di cui all'art. 21 del D.Lgs. 81/08.

All'interno di quest'ambito si ritiene analogamente opportuno intervenire a vantaggio di lavoratori momentaneamente estromessi dal mondo del lavoro (disoccupati, cassintegrati, collocati in mobilità, ecc...) cui potranno essere offerti percorsi di formazione (generale e specifica ai sensi Accordo Stato Regioni del 21.12. 2011) che, alla loro conclusione, forniranno ai frequentanti crediti da spendere in vista del reinserimento nel contesto lavorativo.

Il terzo ambito di intervento del programma consiste nella sperimentazione a livello regionale del "libretto formativo per il cittadino" che raccolga in formato digitale tutti i crediti formativi accumulati dal soggetto al fine di favorire l'accesso al mondo del lavoro.

Il quarto ambito di intervento da attuare, si individua nella formazione ed aggiornamento degli operatori del sistema SPISALper i quali, in particolare, si punterà ad elaborare un modulo formativo di base (da erogare anche mediante metodi di formazione a distanza - FAD), finalizzato al raggiungimento di uno standard professionale elevato. Analogamente, interventi di aggiornamento specifici, da organizzare anche mediante modalità di c.d."formazione sul campo", dovranno consentire agli stessi operatori di confrontarsi sulla concreta applicazione di procedure o metodiche nei casi di competenza con un confronto con le Imprese.

La formazione del personale dovrà necessariamente comprendere il confronto con tutti gli operatori del sistema pubblico di promozione della salute e sicurezza,costituito dai professionisti dei Dipartimenti di Prevenzionedelle Aziende ULSS, delle Direzioni Territoriali del Ministero del Lavoro, dell'INAIL, INPS, ARPAV, e VV.F nell'ambito di percorsi formativi da programmare in vista della omogeneizzazione di metodologie e integrazione per gli aspetti di competenza comune. Tali iniziative potranno realizzarsi con la compartecipazione degli altri enti.

In tali occasione dovranno essere diffuse, approfondite e condivise le linee operative di indirizzo per le attività di controllo, assistenza e promozione nel settore, formalizzate a livello nazionale, interregionale e regionale.

Per il personale delle AULSS le iniziative saranno accreditate secondo il sistema di Educazione Continua in Medicina (ECM)) in modo da consentire l'accumulo dei crediti formativi necessari annualmente agli operatori del comparto sanitario.

Si individua quale ente deputato all'organizzazione degli interventi di formazione interna e alla realizzazione del libretto formativo - in continuità con le già citate DGR 1808 del 8.11.2011 e DGR 1528 del 28.08.2013 - l'Azienda ULSS n. 18 tramite la dr.ssa Antonella Zangirolami, Responsabile del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS n. 18, che assicurerà alla Direzione Prevenzione la funzione di supporto nella realizzazione del programma in qualità di Responsabile della Segreteria organizzativa con l'incarico di stendere il programma dettagliato di realizzazione delle iniziative ed il preventivo di spesa per la realizzazione delle medesime da presentare a firma del Direttore Generale dell'AULSS n. 18 alla Direzione Prevenzione entro l'anno precedente a quello di realizzazione.

Si individuano quali enti deputati all'organizzazione delle altre iniziative da programmare nell'ambito scolastico e dei lavoratori delle categorie sopra individuate, le Aziende ULSS, singolarmente o nell'ambito dei Comitati Provinciali di Coordinamento istituiti, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del DPCM 21 dicembre 2007, con DGR n. 4182 del 30.12.1998 con il coinvolgimento rispettivamente delle reti scolastiche del territorio e delle parti sociali e delle organizzazioni datoriali dei settori di interesse.

Per la realizzazione del programma, si determina in Euro 1.300.000,00 (unmilionetrecentomila/00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa da assumere con successivi atti sul capitolo 101818 dei bilanci annuali di competenza "Spesa sanitaria aggiuntiva per progettualità e interventi regionali vari - utilizzo dei proventi derivanti da infrazioni alle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro (art. 20, c. 1, p.to B, lett. A, D.Lgs. 23/06/2011, n. 118) (art. 8 c. 1, L.R. 16/08/2007 n. 23)" sul quale confluiscono le reiscrizioni in c/avanzo del cap. U 101105 relative all'esercizio 2012, di cui alla gestione accentrata della spesa sanitaria e le relative liquidazioni avverranno sul conto di Tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 (della gestione sanitaria) codice IBAN IT36Z0100003245224300306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia. Le somme da impegnare sono state introitate nel capitolo di entrata 07944. Tale somma verrà ripartita sul triennio 2014-2016.

Al finanziamento delle iniziative locali le AULSS provvederanno, con la quota che verrà loro assegnata in adempimento del disposto dell'art. 8, 1^ comma bis della L.R. 23/07, come modificato dalla L.R. 43/12.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, comma 4, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO l'art. 10 del D.Lgs. 81/08, nella parte in cui attribuisce alle Regioni lo svolgimento tramite le Aziende ULSS e gli altri Enti competenti, delle attività di informazione e formazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

VISTE le DGR n. 1808 del 8.11.2011 e n. 1528 del 28.08.2013 di approvazione delle azioni regionali di formazione e informazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per gli anni 2011, 2012 e 2013.

VISTA la L.R. 4 del 05/04/2013 che approva il Bilancio regionale di previsione 2013 e la DGR n. 631 del 7/05/2013 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio medesimo.

VISTE le DGR 1102 del 12.06.2012 e 1140 del 5.07.2013 di approvazione delle Linee Guida regionali attuative del Decreto Legislativo n. 118/2011 per la gestione sanitaria accentrata (GSA).

delibera

1) di dettare, come esplicitate in premessa, le linee di indirizzo per la programmazione delle attività di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che la Regione Veneto, in conformità al disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 81/08 ed in collaborazione con le Aziende ULSS del territorio e con gli altri Enti competenti in materia, intende svolgere per il triennio 2014-2016;

2) di affidare alla dr.ssa Antonella Zangirolami, Responsabile del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS n. 18, la funzione di supportare la Direzione Prevenzione nella realizzazione del programma in qualità di Responsabile della Segreteria organizzativa con l'incarico di presentare il programma dettagliato delle iniziative ed il preventivo di spesa per la realizzazione delle medesime, da presentare a firma del Direttore Generale dell'AULSS n. 18 alla Direzione Prevenzione entro il 31.12 dell'anno precedente a quello di attuazione, con riferimento alla formazione interna e al libretto formativo e per il triennio 2014-2016;

3) di rimandare a successivo atto la pianificazione operativa del progetto, il dettaglio delle iniziative e del piano finanziario;

4) di determinare in Euro 1.300.000,00 (unmilionetrecentomila/00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la realizzazione del programma alla cui assunzione provvederà la Giunta Regionale con impegni a favore dell'ULSS n. 18 di Rovigo (codice SIOPE 1 05 03 1538), successivamente alla presentazione annuale del programma dettagliato di realizzazione delle iniziative ed il preventivo di spesa per il medesimo entro il 31.12 dell'anno precedente a quello di realizzazione;

5) di disporre che la copertura finanziaria sia a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101818 "Spesa sanitaria aggiuntiva per progettualità e interventi regionali vari - utilizzo dei proventi derivanti da infrazioni alle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro (art. 20, c. 1, p.to B, lett. A, D.Lgs. 23/06/2011, n. 118) (art. 8 c. 1, L.R. 16/08/2007 n. 23)", sul quale confluiscono le reiscrizioni in c/avanzo del cap. U 101105 relative all'esercizio 2012, di cui alla gestione accentrata della spesa sanitaria e le relative liquidazioni avverranno sul conto di Tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 (della gestione sanitaria) codice IBAN IT36Z0100003245224300306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia. Le somme da impegnare sono state introitate nel capitolo di entrata 07944;

6) di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Prevenzione all'esecuzione del presente atto;

7) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

8) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14.3.2013, n. 33.

(Codice interno: 262879)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2150 del 25 novembre 2013

Assegnazione di un contributo per gli oneri sostenuti dal servizio sanitario regionale derivanti dall'erogazione dei servizi sanitari aggiuntivi correlati alla stagione turistica 2013.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Assegnazione, a favore dell'Azienda ULSS n. 10 di San Donà, dell'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia, di un contributo finalizzato a sostenere gli oneri derivanti dall'erogazione dei servizi sanitari aggiuntivi correlati alla stagione turistica 2013. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richieste prot. n. 202153 del 14.05.2013; prot. n. 195532 del 9.05.2013; nota della struttura regionale afferente la Segreteria Regionale per la Sanità prot. n. 378442 del 11.09.2013

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto si caratterizza per essere una delle regioni italiane a più alta vocazione turistica ed a fronte di questo aspetto il sistema sanitario veneto ha saputo rispondere attivando, ove necessario, adeguate strutture sia a presidio delle necessità quotidiane, sia per quelle riferite alla gestione delle urgenze ed emergenze.

Come già evidenziato nei provvedimenti di riparto delle risorse per l'erogazione dei LEA per gli anni precedenti, si ritiene necessario, con il presente provvedimento, individuare particolari realtà aziendali che hanno dovuto affrontare considerevoli flussi turistici concentrati in particolari periodi del corrente anno, soprattutto quello estivo, al fine di contribuire agli oneri relativi all'allestimento ed alla conduzione di servizi sanitari a supporto di tali attività.

In particolare, una delle realtà aziendali individuate nella Regione del Veneto, che presenta tali peculiarità, è l'Azienda ULSS n. 10 di San Donà. Nel territorio di tale Azienda, nel quale sono ricomprese le spiagge dell'Alto Adriatico quali Jesolo Lido, Eraclea Mare, Caorle e Bibione, si sono registrate negli ultimi anni fino a circa 16 milioni di presenze turistiche nel periodo estivo, equivalenti al 62,5% delle prestazioni balneari nella Regione del Veneto, secondo quanto evidenziato nella comunicazione dell'Azienda ULSS n. 10 di San Donà prot. n. 202153 del 14 maggio 2013, comportando un elevato impegno aggiuntivo nell'offerta di assistenza sanitaria e socio sanitaria di competenza dell'Azienda stessa. Si rileva, inoltre, che altri 6 milioni circa di presenze turistiche, sebbene afferenti al territorio Cavallino - Treporti, utilizzano i servizi sanitari erogati dall'Azienda *de qua,* determinando complessivamente circa 22 milioni di presenze turistiche, concentrate nel periodo maggio - settembre.

Già nel 2011, l'Azienda ULSS n. 10 di San Donà, al fine di effettuare una razionalizzazione delle risorse economico-finanziarie impiegate, ha infatti operato una revisione del modello organizzativo relativamente alla programmazione delle attività. Tale operazione è stata svolta mediante una rivisitazione della tipologia dei servizi da garantire e una rideterminazione dell'arco temporale di attivazione degli stessi, senza intaccare i servizi essenziali per l'assistenza alla popolazione turistica.

Alla luce di quanto sopra, l'Azienda ULSS n. 10 di San Donà ha pertanto richiesto, con la predetta nota prot. n. 202153/2013, il riconoscimento di un contributo per fronteggiare gli oneri derivanti dall'erogazione dei servizi sanitari attinenti la stagione turistica.

Un'altra realtà aziendale individuata nella Regione del Veneto, che presenta le peculiarità di cui sopra, è l'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia. Già nel 2010, infatti, il Tavolo Tecnico Regionale Sanità e Turismo aveva individuato nelle aree di Chioggia - Sottomarina ed Isola Verde, alcune delle località di maggiore interesse per lo sviluppo del "Progetto Vacanze Sicure", quale iniziativa che si propone di fornire una risposta efficace ai bisogni di salute e sicurezza della popolazione delle località di Chioggia e Sottomarina che durante la stagione estiva vengono affollate dal turismo, con punte di circa 300.000 presenze, soprattutto nel fine settimana.

Nell'ambito di tale progetto, molteplici sono gli obiettivi dell'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia finalizzati a garantire il potenziamento ed il miglioramento dei servizi offerti dall'Azienda medesima, sia nell'ambito territoriale, ospedaliero e del Dipartimento di Prevenzione, sia sul fronte dell'accoglienza al turista e della prevenzione dell'emergenza anziani.

Si consideri, inoltre, che nelle località sopra citate afferenti l'area territoriale dell'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia, sono presenti, durante la stagione estiva, attività aggiuntive rispetto a quelle ordinarie a fronte delle quali risulta opportuno destinare un apposito finanziamento finalizzato a fronteggiare le maggiori necessità derivanti dal flusso turistico, come già effettuato in precedenza.

A tale riguardo, con comunicazione prot. n. 195532 del 9 maggio 2013, l'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia ha descritto nel dettaglio le iniziative promosse con il "Progetto vacanze sicure 2013" richiedendo, altresì, il riconoscimento di un contributo per fronteggiare gli oneri derivanti all'erogazione dei servizi sanitari attinenti la stagione turistica.

Relativamente alle richieste effettuate dall'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia con nota prot. n. 195532 /2013 e dall'Azienda ULSS n. 10 di San Donà con nota prot n. 202153/2013, la competente struttura afferente la Segreteria Regionale per la Sanità ha comunicato con nota prot. n. 378442 del 11 settembre 2013, che "*Valutate le note dell'Azienda Ulss 10 e dell'Azienda Ulss 14, si ritiene di confermare, per l'anno 2013, l'erogazione dei servizi sanitari rivolti ai turisti e di procedere all'assegnazione delle risorse compatibilmente con le risorse disponibili"* proponendo l'assegnazione di Euro 2.700.000,00= all'Azienda ULSS n. 10 di San Donà e di Euro 300.000,00= all'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia.

Considerato, pertanto, quanto espresso dalla competente struttura regionale con la citata nota prot n. 378442/2013, nonché vista la necessità di mantenere ed incrementare il flusso turistico nella Regione del Veneto, garantendo parallelamente l'assistenza sanitaria, non solo nei termini di tempestività degli interventi di soccorso nei casi di urgenza ed emergenza, ma soprattutto nell'ottica di un progressivo sviluppo dei servizi sanitari garantiti ai turisti presenti nella Regione, si ravvisa la necessità di riconoscere un contributo massimo pari ad Euro 3.000.000,00=, a favore delle Aziende ULSS indicate, aventi codice SIOPE 1.05.03 - 1538, e secondo la ripartizione sopra proposta.

Tale contributo dell'importo massimo complessivo pari ad Euro 3.000.000,00=, finalizzato a rimborsare gli oneri anticipati dall'Azienda ULSS n. 10 di San Donà (per un importo pari ad Euro 2.700.000,00=) e dall'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia (per un importo pari a Euro 300.000,00=) relativamente all'allestimento ed alla conduzione di servizi sanitari connessi all'attività turistica per l'anno 2013, andrà a valere sul capitolo di spesa n. 101703 *"Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei lea - gestione sanitaria accentrata presso la Regione (art. 20, c. 1, punto b, lett. A) D.lgs 118/2011) L.R. 29/11/2001"* del bilancio annuale di previsione 2013, che presenta sufficiente disponibilità, finanziato con quota parte delle risorse del Fondo Sanitario Regionale 2013 destinate alla gestione accentrata della spesa, nonché incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008, e rientrante tra i capitoli perimetrati di cui all' Allegato 1 della DGR n. 1102/2012 e successive integrazioni.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R.29.11.2001, n. 39;

VISTA la L.R. 6.04.2012, n. 14;

VISTO il D.Lgs. 26.07.2011, n. 118;

VISTA la comunicazione dell'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia prot. n. 195532 del 9.05.2013;

VISTA la comunicazione dell'Azienda ULSS n. 10 di San Donà prot n. 202153 del 14.05.2013;

VISTA la comunicazione della struttura afferente la Segreteria Regionale per la Sanitàprot. n. 378442 del 11.09.2013;

delibera

1. di prendere atto, per le premesse più sopra esposte che qui si intendono integralmente riportate, delle relazioni, inviate rispettivamente dall'Azienda ULSS n. 10 di San Donà con la citata nota prot n. 202153/2013 e dall'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia con la citata nota prot. n. 195532/2013, dalle quali si evincono gli oneri connessi allo sviluppo dei servizi sanitari a supporto delle attività inerenti la stagione turistica 2013;

2. di riconoscere, per le premesse sopra esposte e che qui si intendono integralmente riportate nonché visto quanto espresso dalla competente struttura afferente la Segreteria Regionale per la Sanità con la precitata nota prot. n. 378442/2013, un

contributo massimo pari ad Euro 3.000.000,00= finalizzato a sostenere gli oneri anticipati dalle predette Aziende ULSS relativamente all'allestimento ed alla conduzione di servizi sanitari a supporto dell'attività turistica per l'anno 2013,

3. di impegnare, pertanto, a favore dell'Azienda ULSS n. 10 di San Donà la spesa di Euro 2.700.000,00=, e a favore dell'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia la spesa di Euro 300.000,00=, entrambi aventi codice SIOPE 1.05.03 - 1538, sul capitolo di spesa n. 101703 ad oggetto *"Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei lea - gestione sanitaria accentrata presso la Regione (art. 20, c. 1, punto b, lett. A) D.lgs 118/2011) L.R. 29/11/2001"* del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

4. di incaricare l'U.P. Programmazione Risorse Finanziarie SSR dell'esecuzione del presente atto e della relativa liquidazione di spesa;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 262881)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2153 del 25 novembre 2013

Iniziative per la sicurezza alimentare delle produzioni venete: Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare (2011-2012). Impegno di spesa seconda annualità.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento ha lo scopo di approvare, per la seconda annualità, l'impegno di spesa necessario alla prosecuzione delle attività delle Autorità Competenti per l'esecuzione dei controlli ufficiali ai sensi del Regolamento (CE) n. 882/2004, di cui al D.Lgs. n.193/2007, la cui programmazione per il biennio 2011-2012 è stata approvata con DGR n. 2561/2011. La delibera prevede un impegno di spesa di Euro 250.000,00 da imputare al Capitolo n. 101703 del bilancio regionale esercizio 2013.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con propria deliberazione 29 dicembre 2011, n.2561, la Giunta Regionale ha approvato il "Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare 2011-2012", ritenendo opportunomantenere l'approccio regionale, sostenuto in Veneto sin dal 2002 con i precedenti piani triennali, teso a promuovere una linea strategica programmatica che vada oltre i semplici aspetti biologico-metabolici o di controllo e a favorire l'integrazione e la trasversalità degli interventi di Sanità Pubblica, con un'attenzione particolare per la sanità animale e la sicurezza alimentare, nell'accresciuta consapevolezza che proteggere gli animali e la loro salute e garantire un'offerta sana e sicura di alimenti di alta qualità contribuisce a proteggere la salute dell'uomo.

Salute umana, sanità animale e sicurezza alimentare sono infatti ambiti strettamente collegati e proprio questa consapevolezza di un concetto di salute globale, che tiene conto di tutti i potenziali rischi per la salute umana causati dalle interazioni tra animali, uomini e ambiente, è stato alla base degli obiettivi di salute dei Piani Triennali per la Sicurezza Alimentare della Regione del Veneto 2002-2004, 2005-2007, del Piano Triennale Sanità Animale e Sicurezza Alimentare 2008-2010 e del più recente Piano Biennale Sanità Animale e Sicurezza Alimentare 2011-2012, che contemplano il rischio biologico, chimico e nutrizionale.

In particolare, nella stesura del Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare (2011-2012) si è tenuto conto degli obiettivi raggiunti negli anni precedenti e delle linee di lavoro proposte da rappresentanti delle Aziende ULSS ai fini del consolidamento e dell'estensione di tali obiettivi. Per la seconda annualità alcuni Rappresentanti delle Aziende ULSS sono referenti per lo sviluppo delle Linee progettuali individuate.

Fatto presente che la prima annualità ha di fatto preso avvio il 1° Settembre 2012, anche per la seconda annualità del Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare (2011-2012), viene proposto, per assicurare la continuità dei progetti indicati nella DGR n.2561/2011, un finanziamento regionale di Euro. 250.000,00 a favore dei progetti delle Aree Tematiche per gli importi specificati nell'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante. L'**Allegato A** descrive, indicando i Referenti scientifici per ciascun progetto, le linee progettuali con la finalità di perseguire gli obiettivi così come specificato dagli indicatori riportati nelle tabelle dell'**Allegato A1** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante; gli indicatori sono stati parzialmente modificati rispetto a quelli della DGR n.2561 del 29/12/2011, a seguito dell'impegno preso dall'Unità di Progetto Veterinaria di incaricare direttamente alcune Az. ULSS per la realizzazione delle attività individuate.

Al fine di consentire l'operatività delle Aree Tematiche di cui si compone il Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare, con la DGR n.2561/2011 è stato stanziato un finanziamento regionale ed è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e gli Enti responsabili delle attività del Piano per disciplinare i rapporti tra i soggetti beneficiari dei finanziamenti e la Regione del Veneto. Le convenzioni sono state sottoscritte dal Dirigente dell'Unità Complessa Sanità Animale e Igiene Alimentare (ora Unità di Progetto Veterinaria) e dai Direttori Generali degli Enti referenti per ciascun progetto.

A seguito dell'impegno di incaricare direttamente alcune Az. ULSS per la realizzazione delle attività individuate nel presente provvedimento è stato predisposto anche un nuovo "schema di convenzione", **Allegato B,** che ne costituisce parte integrante. Lo "schema di convenzione" è stato modificato rispetto a quello previsto dalla D.G.R. n.2561/2011 e rapporta le Az. ULSS n. 20 e n. 2, responsabili delle attività del Piano per disciplinare i rapporti tra i soggetti beneficiari dei finanziamenti, e la Regione del Veneto.

Le convenzioni verranno sottoscritte dal Dirigente dell'Unità di Progetto Veterinaria e dai Direttori Generali delle Az. ULSS referenti per ciascun progetto.

L'organizzazione della seconda annualità del Piano Biennale viene così strutturata:

Al Servizio Sanitario Regionale afferiscono numerose professionalità, nonché molteplici livelli organizzativi e funzionali, che concorrono a strutturare una organizzazione che si raccorda, nel panorama complessivo, almeno su quattro livelli operativi: quello comunitario (UE), quello nazionale (Ministero della Salute), quello regionale (Assessorato alla Sanità) e quello territoriale (Aziende ULSS).

Coerentemente con l'obiettivo sopra esposto di promuovere l'integrazione tra più figure professionali e la sinergia degli interventi, oltre che per ragioni di continuità scientifica e di assetto organizzativo, alla realizzazione del Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare 2011 - 2012 partecipano Servizi Veterinari e SIAN, Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS del Veneto e l'Unità di Progetto Veterinaria.

Sulla base degli obiettivi e delle strategie fissati, l'Unità di Progetto Veterinaria coordina le attività delle linee progettuali individuate nel presente Piano e da sviluppare secondo aree tematiche prioritarie. Tali linee progettuali sono state precisate in un piano di attività di durata biennale, articolato per aree tematiche, da misurarsi attraverso l'individuazione di opportuni indicatori.

In base alla valutazione delle attività effettuate si è ritenuto opportuno, per permettere una gestione più specifica e mirata rispetto a quanto realizzato nella 1° annualità, ridefinire le Aree Tematiche della seconda annualità del Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare 2011 - 2012, come di seguito:

1. Sistemi informativi
2. Formazione
3. Audit

Nell'**Allegato A** sono riportati il Quadro d'insieme delle Aree Tematiche e relative linee progettuali, la descrizione del quadro di riferimento per ciascuna Area Tematica, i rispettivi referenti scientifici e la ripartizione dei finanziamenti per ciascuna Area Tematica del Piano.

L'Allegato A1 contiene il prospetto con gli indicatori di riferimento per ciascuna Area Tematica ed i relativi obiettivi.

Si ritiene opportuno assegnare, per la seconda annualità delle attività del Piano, alle Az. ULSS n. 20, e n. 2:- Codice SIOPE: "Trasferimenti correnti ad Aziende Sanitarie"- 1 05 03 1538 -,l'importo totale di Euro. 250.000,00 così suddiviso: Euro 205.000,00 all'Az. ULSS n. 20 ed Euro 45.000,00 all'Az. ULSS n.2, con ripartizione e destinazione di spesa come da indicazioni dell'Unità di Progetto Veterinaria. Alle Aziende ULSS compete la gestione contabile ed amministrativa dei fondi assegnati.

Il presente provvedimento impegna fondi regionali afferenti al capitolo 101703 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 e destinati alla gestione sanitaria accentrata e il relativo capitolo rientra tra quelli individuati dall'allegato A della Dgr 1102 del 12/06/2012 e successive modifiche e integrazioni e le relative liquidazioni avverranno sul conto di tesoreria Unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 (della gestione sanitaria) acceso presso la Tesoreria Provinciale, Sezione di Venezia - Banca d'Italia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001, n.39;

VISTA la D.G.R. del 29/12/2011, n.2561, con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare (2011-2012);

VISTA la D.G.R. n.148 del 31 gennaio 2012;

VISTA la L.R. n.14 del 6 aprile 2012;

VISTA la DGR n.710 del 2 maggio 2012;

VISTA la DGR n.1102 del 12 giugno 2012;

VISTA LA DGR n.631 del 7 Maggio 2013;

VISTO il DDR. n.145 del 5 Dicembre 2012 con il quale di definisce la struttura organizzativa del Piano Biennale, dell'Ufficio di Piano, delle Aree Tematiche e si nomina il Coordinatore del Piano.

delibera

1. di assicurare la prosecuzione, per la seconda annualità dei progetti del "Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare (2011-2012)", così come definiti con DGR n.2561/2011, tramite specifici finanziamenti regionali, secondo gli importi indicati nell'**Allegato A**,che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare gli indicatori parzialmente modificati rispetto alla D.G. R. n.2561/2011 ed evidenziati con la presente D.G.R. all'interno dell'**Allegato A1** a seguito dell'impegno preso dall'Unità di Progetto Veterinaria di incaricare direttamente le Az. ULSS per la realizzazione delle attività individuate nella seconda annualità, assegnando all'Unità di Progetto il monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti, così come previsto dalle tabelle dell'**Allegato A1**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di approvare un nuovo "schema di convenzione", modificato rispetto a quello previsto dalla D.G. R. n.2561/2011 e ridefinito nel presente provvedimento all'interno dell'**Allegato B,** a seguito dell'impegno di incaricare direttamente alcune Az. ULSS per la realizzazione delle attività individuate, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

4. di assegnare l'importo di Euro. 205.000,00 per la realizzazione della attività della seconda annualità dell' Area dei Sistemi Informativi comprendenti la Gestione della Sicurezza Alimentare delle PPL e l'Area della Formazione del Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare 2011-2012 a favore dell'Az. ULSS n. 20 ed Euro. 45.000,00 per la realizzazione delle attività della seconda annualità dell'Area Audit del Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare 2011-2012 a favore dell'Az. ULSS n. 2 - Codice SIOPE: "Trasferimenti correnti ad Aziende Sanitarie" - 1 05 03 1538 - vincolandone la ripartizione e destinazione di spesa alle indicazioni dell'Unità di Progetto Veterinaria;

5. di impegnare l'importo di Euro. 250.000,00, di cui al precedente punto 2., sul capitolo n.101703, ad oggetto: "Spesa Sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea - Gestione Sanitaria accentrata presso la Regione (art.20, C.1, punto B, let. A), D.Lgs.118/2011)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità;

6. di incaricare il Dirigente dell'Unità di Progetto Veterinaria all'esecuzione del presente provvedimento ed alla liquidazione del finanziamento, complessivamente quantificato in Euro. 250.000,00, di cui all'impegno indicato al punto 3., secondo le seguenti modalità:

- 50% dell'impegno finanziario previsto, a titolo di acconto, all'adozione del presente provvedimento;
- 50% dell'impegno finanziario previsto, a saldo, a seguito della presentazione di una dettagliata relazione sull'attività svolta che dimostri il raggiungimento degli obiettivi specificati nell'**Allegato A** al presente provvedimento e della rendicontazione delle spese sostenute, da presentarsi all'Unità di Progetto Veterinaria entro il 31 gennaio 2015;

5. di demandare al Dirigente dell'Unità di Progetto Veterinaria la richiesta ai Referenti di ogni Area Tematica, dell'invio di una relazione semestrale intermedia dell'attività svolta, al fine di monitorare lo stato di avanzamento dei lavori;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell' art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33";

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2153 del 25 novembre 2013

QUADRO D'INSIEME E PROSPETTO DI FINANZIAMENTO

AREA TEMATICA	LINEA PROGETTUALE	OBIETTIVO	REFERENTE SCIENTIFICO	IMPORTO PER LA SECONDA ANNUALITA'
1. SISTEMI INFORMATIVI	Analisi preventiva per la realizzazione di un sistema informatico che, in materia di controlli per la sicurezza alimentare, implementi tutte le informazioni necessarie alla valutazione dei rischio.	organizzare e gestire tutte le informazioni necessarie alla valutazione del rischio, alla programmazione e al controllo anche in riferimento alle PPL	Dott.Fabrizio Cestaro -Az. Ulss 20-	€ 140.000,00
		definire e condividere i livelli di rischio e delle conseguenti priorità degli interventi, sulla base degli indirizzi comunitari e dei risultati dei sistemi di sorveglianza regionali		
		garantire un elevato livello di sicurezza, tramite il controllo di tutti gli aspetti della catena alimentare compresi i prodotti di malga, fino alla vendita o erogazione degli alimenti al consumatore e la gestione del sito web dedicato alle PPL		

ALLEGATOA alla Dgr n. 2153 del 25 novembre 2013

2. FORMAZIONE	Promozione di un processo regionale unitario di crescita professionale per gli operatori del servizio sanitario coinvolti nelle attività di controllo ufficiale di cui al Reg. CE n. 882/2004 e di prevenzione delle malattie trasmesse dagli animali e dagli alimenti	integrare i processi di lavoro fra unità operative territoriali in ambito di sicurezza alimentare; migliorare le conoscenze tecnico-scientifiche necessarie a potenziare la capacità di prevenzione e controllo di eventuali minacce per la salute	Dott.ssa Linda Chioffi Az. Ulss 20-	Euro 65.000,00
3. AUDIT	Sviluppo di un sistema di audit integrato a livello regionale finalizzato all'armonizzazione dell'attività di controllo ufficiale, in un'ottica di maggiore efficacia e migliore efficienza	Attuare l'attività di audit nelle Az. ULSS del Veneto e gestire la formazione prevista dagli "Standard per il funzionamento ed il miglioramento delle attività di controllo ufficiale in attuazione del Regolamento CE n. 882/2004"	Dott. Luigi Cazzola -Az. Ulss 2-	Euro 45.000,00
			Euro 250.000,00	

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 2153 del 25 novembre 2013

INDICATORI PIANO BIENNALE 2011-2012

AREA TEMATICA 1 – Sistemi informativi

INDICATORI	FONTE DI VERIFICA	VALORE DELL'INDICATORE A 24 MESI (seconda annualità)	
		ATTESO	OSSERVATO
N. di funzioni attivate di collegamento di dati tra moduli differenti del GESVET	Area Tematica e Referente scientifico	2	
N. di funzioni attivate per la gestione integrata di procedimenti autorizzativi e gestionali complessi	Area Tematica e Referente scientifico	2	
Aumento (%) utilizzo moduli presso le Aziende ULSS della Regione del Veneto: - lesioni al macello - focolai - attività e prestazioni - ispezioni e vigilanza % di istanze di riconciliazioni di figure anagrafiche risolte sul totale delle richieste pervenute	Area Tematica e Referente scientifico	85%*	
N. nuove Creazioni Statistiche pubblicate per servizio nuovi moduli	Area Tematica e Referente scientifico	15	
Sessioni formative attivate e formalizzate^	Area Tematica e Referente scientifico	8	
Gestione sito WEB – Attività Registrate	Area Tematica e Referente scientifico	50	

AREA TEMATICA 2 – Formazione

INDICATORI	FONTE DI VERIFICA	VALORE DELL'INDICATORE A 24 MESI (seconda annualità)	
		ATTESO	OSSERVATO
Numero riunioni gruppo Scheda tematica	Area Tematica e Referente scientifico	9	
Numero Az. ULSS partecipanti	Area Tematica e Referente scientifico	20	
Numero totale soggetti partecipanti all'attività formativa erogata	Area Tematica e Referente scientifico	450	
% numero totale corsi attivati rispetto al numero programmato	Area Tematica e Referente scientifico	90%	
Numero totale ECM erogati	Area Tematica e Referente scientifico	18.000	
Numero totale eventi formativi in presenza	Area Tematica e Referente scientifico	10	
Numero totale eventi formativi in piattaforma	Area Tematica e Referente scientifico	4	
Numero totale eventi formativi a distanza	Area Tematica e Referente scientifico	1	
Numero di eventi informativi	Area Tematica e Referente scientifico	3	
Qualità media percepita	Area Tematica e Referente scientifico	3	
Numero eventi di formazione sul campo	Area Tematica e Referente scientifico	7	

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 2153 del 25 novembre 2013

AREA TEMATICA 3 – Audit

INDICATORI	FONTE DI VERIFICA	VALORE DELL'INDICATORE A 24 MESI (seconda annualità)	
		ATTESO	OSSERVATO
Presentazione progetto: riunione	Area Tematica e Referente scientifico	1	
Individuazione team auditor	Area Tematica e Referente scientifico	10	
Individuazione organizzazioni da sottoporre ad audit e accordo con responsabili Servizi delle Az. ULSS	Area Tematica e Referente scientifico	5	
Sperimentazione audit "incrociato" in n. 6 Az. ULSS	Area Tematica e Referente scientifico	5	
Verifica e valutazione	Area Tematica e Referente scientifico	1	
Redazione procedure	Area Tematica e Referente scientifico	6	
Aziende ULSS coinvolte (n°)	Area Tematica e Referente scientifico --	21	
Corsi Auditor	Area Tematica e Referente scientifico	2	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2153 del 25 novembre 2013

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

LA **REGIONE DEL VENETO** – Giunta Regionale, codice fiscale 80007580279, con sede in Venezia, Dorsoduro n. 3901, C.A.P. 30125, legalmente rappresentata dal Dott. Giorgio Cester, in qualità di Dirigente dell'Unità di Progetto Veterinaria (ex Unità Complessa Sanità Animale e Igiene Alimentare), come da Delibera di conferimento dell'incarico DGR del 29.03.2011, n. 385, di seguito denominata "Regione"

E

l'**AZIENDA ULSS n. 2 FELTRE**, codice fiscale , con sede in e rappresentata legalmente dal Dr. in qualità di Direttore Generale, di seguito denominata Az. Ulss n. 2.

l'**AZIENDA ULSS n. 20 VERONA**, codice fiscale , con sede in e rappresentata legalmente dal Dr. in qualità di Direttore Generale, di seguito denominata Az. Ulss n. 20.

kiik

PREMESSO

- che con Deliberazione di Giunta regionale del Veneto del ……..……., n. …., è stato definito il Piano regionale Sanità Animale e Sicurezza Alimentare (2011-2012) – seconda annualità - al fine di organizzare in un unico provvedimento regionale tutte le attività in carico ai Servizi Veterinari e SIAN delle Az. ULSS del Veneto, non ricomprese nel Piano regionale Prevenzione (D.G.R. del 14.12.2010, n. 3139) e nel Piano regionale Integrato dei Controlli sugli Animali e sugli Alimenti (D.D.R. del 24.12.2010, n. 89);

- che con la Deliberazione di Giunta del Veneto del…….., n……., si è ritenuto di incaricare l'Az. ULSS n. 20 per la realizzazione delle attività individuate nell'ambito dei sistemi informativi (Area Tematica 1) e alla realizzazione degli obiettivi già ad essa destinati dai provvedimenti precedenti in ambito della formazione (Area Tematica 2) e l'Az. ULSS n. 2 per la realizzazione delle attività dell'Audit (Area Tematica 3);

- che con la Deliberazioni di Giunta Regionale del Veneto n. 2888 del 09.10.2008, di adozione del Piano Regionale Sanità Animale e Sicurezza Alimentare (2008-2010) e quella n. 2561 del 29.12.2011, di impegno di spesa per la prima annualità del Piano Biennale (2011-2012) , l'Az. ULSS n. 2 e l'Az. ULSS n. 20 erano già state individuate, assieme ad altri enti, quali destinatarie delle risorse da utilizzare per la realizzazione del suddetto Piano;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1

Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.

ART. 2

Con la presente Convenzione la Regione incarica l'Az. ULSS n. 2 e l'Az. ULSS n. 20 della realizzazione delle attività individuate dalla Deliberazione di Giunta regionale del Veneto del ……..……., n. …. (**Allegati A, A1**); tali attività sono finalizzate ad armonizzare le attività dei Servizi Veterinari e dei SIAN delle Az. ULSS, nell'ambito delle attività di prevenzione e controllo ufficiale, in particolare nelle aree della Informatizzazione (Area Tematica 1 - Sistemi informativi, -Az. ULSS n.20), della Formazione del personale sanitario (Area Tematica 2 - Formazione, Az. ULSS n. 20) e degli Audit (Area Tematica 3 Az. ULSS n. 2).

ART. 3

Per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2, l'Az. ULSS n. 2 e l'Az. ULSS n. 20 possono sottoscrivere apposite convenzioni con altre amministrazioni, o enti, sulla base delle indicazioni che potranno pervenire dalla Regione in esecuzione alla sopraccitata Deliberazione di cui all'art. 2.

ART. 4

La programmazione delle attività di cui agli artt. 2 e 3 è determinata sulla base del programma elaborato, per la seconda annualità del piano di sanità Animale e Sicurezza Alimentare 2011-2012, in esecuzione alla sopraccitata Deliberazione di cui all'art. 2.

ART. 5

Al fine di consentire la verifica del regolare svolgimento delle attività di cui agli artt. 2 e 3, l'Az. ULSS n. 2 e l'Az. ULSS n. 20 entro il 31 gennaio 2015, trasmetteranno alla Regione una relazione sull'attività svolta e una rendicontazione delle spese sostenute.
L'Unità di Progetto Veterinaria, in base ai risultati conseguiti in corso d'opera, può richiedere adattamenti delle attività programmate, concordandole con l'Az. ULSS responsabile per l'Area Tematica.

ART. 6

La presente Convenzione ha validità fino al 30.06.2015 salvo rinnovo da concordare formalmente tra le parti interessate.

ART. 7

Le parti concordano che la presente Convenzione sarà oggetto di registrazione solo ed esclusivamente in caso d'uso.

Data

Letto, approvato e sottoscritto.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2153 del 25 novembre 2013

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO
VETERINARIA
- Dott. Giorgio Cester -

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA ULSS N. 2
- _____ -

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA ULSS N. 20
- _____ -

(Codice interno: 262861)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2155 del 25 novembre 2013

Piano di classifica degli immobili del consorzio di bonifica Delta del Po di Taglio di Po (RO). Integrazione ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2012, n. 1528. Territori vallivi. Legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio", art. 35, comma 5. Dgr n. 99/CR del 23 luglio 2013.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Dando applicazione all'articolo 35 della legge regionale n. 12/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 1528/2012 viene approvata l'integrazione al Piano di classifica degli immobili del consorzio di bonifica Delta del Po di Taglio di Po (RO) relativamente ai territori vallivi: sulla medesima integrazione si è espressa con parere favorevole la Quarta Commissione consiliare.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

La legge regionale 8 maggio 2009, n.12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio" ha attuato il riassetto dell'intera disciplina della bonifica, quale esito di un organico coordinamento del complesso di norme e disposizioni succedutesi nel trentennio precedente, ottemperando all'esigenza di riordino della disciplina regionale, nonché a regolamentare in un testo unico l'ampliamento di funzioni attribuite alla bonifica, in un'ottica di sostenibilità ambientale e di tutela e valorizzazione del territorio attraverso un uso razionale delle risorse.

Con l'art. 2 della citata legge n. 12/2009 il Legislatore regionale ha individuato dieci nuovi comprensori di bonifica derivanti anche dall'accorpamento in un unico comprensorio di quelli costituiti ai sensi della legge regionale n. 3/1976. Conseguentemente, con deliberazione 19 maggio 2009, n. 1408, la Giunta regionale ha provveduto ad individuare dieci nuovi Consorzi di bonifica competenti per i comprensori di cui sopra, aventi natura di enti pubblici economici, retti da propri statuti, la cui azione è informata ai principi dell'efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sussidiarietà.

Dando attuazione al disposto dell'articolo 35, comma 1, della l.r. n. 12/2009, i Consorzi di bonifica sono stati chiamati a predisporre il Piano di classifica degli immobili ricadenti nel comprensorio consortile, nel rispetto delle nuove Direttive regionali, approvate dalla Giunta regionale con deliberazione 27 gennaio 2011, n. 79.

Il Piano di classifica degli immobili dei Consorzi di bonifica costituisce lo strumento che individua i benefici ritratti dagli immobili per l'attività della bonifica; il medesimo Piano definisce, con cartografia allegata, il perimetro di contribuenza all'interno del quale gli immobili stessi, traendo beneficio dall'azione della bonifica, sono assoggettati al pagamento dei contributi consortili. Il perimetro di contribuenza individua altresì le aree che non traggono beneficio dalla bonifica, da escludere dalla contribuenza.

Le citate Direttive regionali mettono in evidenza, per quanto previsto dall'articolo 36, comma 1, della l.r. n. 12/2009, che l'attività di bonifica produce benefici di presidio idrogeologico, di natura idraulica e di disponibilità irrigua, nonché ulteriori tipologie di beneficio che la Giunta regionale ha ritenuto di specificare in relazione all'evoluzione e all'effettivo esercizio delle funzioni della bonifica.

L'articolo 35 della l.r. n. 12/2009 individua le fasi del procedimento per l'approvazione da parte della Giunta regionale dei Piani di classifica, approvati dai Consorzi con deliberazione dell'Assemblea. In proposito, si deve evidenziare che nel corso del 2011 tutti i Consorzi di bonifica - sollecitati anche dai termini imposti dalla l.r. n. 25/2010, che ha integrato l'articolo 41 della l.r. n. 12/2009 -hanno approvato, con deliberazione di Assemblea consortile, il Piano di classifica, trasmettendolo ai competenti uffici della Giunta regionale per gli adempimenti previsti dalla l.r. n. 12/2009, art. 35, commi 3, 4 e 5.

Il comma 3 dell'articolo 35 dispone che le deliberazioni consortili vengano depositate presso i competenti Uffici regionali e presso il Consorzio di bonifica interessato, e che dell'avvenuto deposito ne sia dato avviso mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, nonché in due quotidiani a diffusione locale per tre giorni consecutivi. Entro quarantacinque giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BUR del Veneto, gli interessati possono presentare ricorso alla Giunta regionale; quest'ultima, sentita la competente Commissione consiliare, è chiamata ad approvare le deliberazioni consortili di cui al comma 3 dell'articolo 35, decidendo contestualmente sugli eventuali ricorsi.

Ad avvenuta conclusione del periodo di deposito i competenti uffici della Giunta regionale hanno sottoposto a istruttoria uno ad uno i Piani di classifica di tutti i Consorzi di bonifica ai sensi dell'art. 35 della l.r. n. 12/2009, entrando nel merito dei relativi

contenuti e compiendo i necessari confronti con quanto disposto con le citate Direttive regionali; in sede istruttoria è stata altresì valutata l'ammissibilità dei ricorsi e delle osservazioni pervenute alla Giunta regionale ai sensi dei commi 3 e 4 del citato articolo 35. Gli esiti dei procedimenti istruttori sono stati sottoposti all'esame della competente Commissione consiliare. Acquisito il parere della IV Commissione consiliare, la Giunta regionale si è espressa con proprie deliberazioni in merito all'approvazione di ciascun Piano di classifica; con tali provvedimenti, in taluni casi, la Giunta regionale ha chiesto ai Consorzi di fornire elementi per superare alcune specifiche carenze.

Per quanto concerne il Piano di classifica del consorzio di bonifica Delta del Po di Taglio di Po (RO), la IV Commissione consiliare il 28 maggio 2012 ha espresso parere favorevole confermando le prescrizioni proposte dalla Giunta regionale con la deliberazione 6 marzo 2012 n. 10/CR. Successivamente, la Giunta regionale, con deliberazione 31 luglio 2012, n. 1528, ha approvato il Piano, prescrivendo al punto 2. del deliberato che "*il Consorzio integri il Piano in oggetto per quanto attiene i territori vallivi, in cui le opere e l'attività del Consorzio di bonifica assumono carattere di regimazione idraulica, individuando per tali ambiti gli indici tecnici ed economici che caratterizzano il beneficio di natura idraulica, sia diretto che indiretto*". Poiché tale integrazione comportava una modifica al Piano di classifica, la medesima doveva essere sottoposta al procedimento di approvazione di cui all'articolo 35 della l.r. n. 12/2009.

Nelle aree vallive il Consorzio opera per mantenere il delicato equilibrio idraulico e ambientale, attraverso azioni di contrasto al fenomeno del cuneo salino, assicurando un adeguato ricambio idrico per consentire l'equilibrio fra l'apporto di acqua salmastra e quello di acqua dolce. Tale attività tutela anche dal punto di vista idraulico e ambientale il territorio deltizio, garantendo le attività economiche che in esso si svolgono, con particolare riferimento alla produzione itticola e alla miticoltura.

L'originario Piano di classifica dedica una trattazione specifica alle aree vallive che ritraggono beneficio dall'attività consortile di regimazione idraulica, individuando a tal fine il "beneficio di gestione di manufatti di pubblica utilità"; infatti, i territori che godono di tale beneficio sono stati ricompresi all'interno di una apposita Unità Territoriale Omogenea (UTO).

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 1528/2012 di cui sopra, nel riconoscere la particolarità di tali territori, ha sottolineato che il beneficio goduto dai relativi immobili è da ricondursi alle opere e alle attività compiute in tali aree con finalità di regimazione idraulica; tale beneficio deve trovare espressione attraverso indici di natura tecnica ed economica propri del beneficio di natura idraulica. Pertanto, con la medesima deliberazione è stato chiesto al Consorzio l'adeguamento in tal senso dell'originario Piano.

Dando esito alla richiesta della Giunta regionale, conformemente al parere favorevole espresso dalla IV Commissione consiliare in data 28 maggio 2012, con deliberazione dell'Assemblea consortile 27 giugno 2012, n. 73/A/738, il consorzio di bonifica Delta del Po ha approvato l'allegato che contiene le modifiche al Capitolo 5, paragrafo 5.1.6 "*Beneficio di gestione di manufatti di Pubblica Utilità*" del Piano di classifica degli immobili, al fine di sottoporne i contenuti al procedimento di approvazione da parte della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 35 della l.r. n. 12/2009. Copia conforme della citata deliberazione consortile è stata depositata presso gli Uffici consortili e presso gli Uffici della Giunta regionale e di tale pubblicazione è stato dato avviso sul BUR del Veneto n. 61 del 3 agosto 2012, nonché secondo le modalità e i tempi disposti per legge, accertati in sede di istruttoria. Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di avviso di deposito non sono pervenute osservazioni o ricorsi agli Uffici della Giunta regionale.

In considerazione della specificità dei territori vallivi e della particolarità della attività consortile di regolamentazione idraulica, compiuta mediante opere e manufatti la cui gestione assume un forte significato di salvaguardia ambientale, le modifiche al Piano di classifica attinenti il particolare "beneficio di gestione di manufatti di pubblica utilità" e la relativa definizione degli indici tecnici ed economici, risultano coerenti con le indicazioni e le richieste della Giunta regionale di cui alla deliberazione n. 1528/2012, nonché con le disposizioni di cui alla deliberazione n. 79/2011.

In relazione a quanto sopra, sulla base dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della Direzione regionale Difesa del Suolo, che trova espressione nella attestazione dell'8 luglio 2013, prot. n. 290185, è stato chiesto parere alla competente Commissione consiliare con la deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2013, n. 99/CR. In proposito, la IV Commissione consiliare con parere n. 425 del 15 ottobre 2013 si è espressa favorevolmente senza modifiche sul citato provvedimento della Giunta regionale n. 99/CR.

Si ritengono, pertanto, soddisfatti i presupposti per poter procedere all'approvazione delle integrazioni al Piano di classifica del consorzio di bonifica Delta del Po di Taglio di Po (RO) relativamente ai territori vallivi, ai sensi dell'art. 35 della l.r. n. 12/2009.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITOil relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Regio decreto n. 215/1933, artt. 10 e 11;

VISTE le leggi regionali:

- 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio";
- 19 novembre 2010, n. 25 "Modificazioni della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12";
- VISTE le deliberazioni della Giunta regionale:
- 19 maggio 2009, n. 1408 "Costituzione dei nuovi Consorzi di bonifica del Veneto";
- 27 gennaio 2011, n. 79 "Direttive per la redazione dei Piani di Classifica degli immobili";
- 22 febbraio 2011, n. 151 "Compendio delle disposizioni operative sulla redazione e le procedure degli atti di competenza del Presidente, della Giunta e dei Dirigenti regionali";
- 31 luglio 2012, n. 1528 "Piano di classifica degli immobili del consorzio di bonifica Delta del Po di Taglio di Po (RO). Approvazione ai sensi dell'art. 35, comma 5, della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio". Deliberazione n. 10/CR del 6 marzo 2012.";

VISTA la deliberazione dell'Assemblea consortile 27 giugno 2012, n. 73/A/738 "Capitolo 5, paragrafo 5.1.6 "Beneficio di gestione di manufatti di Pubblica Utilità" del Piano di classifica degli immobili ricadenti nel comprensorio consortile - Art. 35, L.R. 8 maggio 2009, n. 12 - Provvedimenti.";

VISTA l'attestazione degli Uffici della Direzione regionale Difesa del Suolo competenti all'istruttoria del 8 luglio 2013, prot. n. 290185;

VISTO la deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2013, n. 99/CR "Piano di classifica degli immobili del consorzio di bonifica Delta del Po di Taglio di Po (RO). Integrazione ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2012, n. 1528. Territori vallivi. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio", art. 35, comma 5.";

VISTA la nota 15 ottobre 2013, prot. n. 18194, del Presidente del Consiglio regionale del Veneto "Parere alla Giunta regionale n. 425. Piano di classifica degli immobili del consorzio di bonifica Delta del Po di Taglio di Po (RO). Integrazione ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2012, n. 1528. Territori vallivi."

VISTO l'art. 35 della l.r. n. 12/2009;

delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art. 35 della l.r. n. 12/2009 e sulla base di quanto specificato nella attestazione degli Uffici della Direzione regionale Difesa del Suolo 8 luglio 2013, prot. n. 290185, le integrazioni al Piano di classifica degli immobili del consorzio di bonifica Delta del Po di Taglio di Po (RO) relativamente ai territori vallivi, adottate con deliberazione assembleare consortile 27 giugno 2012, n. 73/A/738;

2. di disporre che copia completa del Piano di classifica degli immobili ricadenti nel comprensorio consortile del consorzio di bonifica Delta del Po, comprensiva anche dei chiarimenti di cui alla nota del Presidente del Consorzio del 14 giugno 2013, prot. n. 5496, nonché delle integrazioni fornite dalla deliberazione consortile di cui al punto 1., redatta su supporto magnetico, venga depositata agli atti della competente Direzione regionale Difesa del Suolo;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 262862)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2156 del 25 novembre 2013

Progetto ADRI-PLAN (Call for proposals DG MARE/2012/25), approvazione partecipazione della Regione del Veneto al progetto, designazione Dirigente della Direzione Geologia e Georisorse a rappresentare la Regione del Veneto, partner del progetto.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvata la partecipazione della Regione, in qualità di partner, al progetto ADRI-PLAN "ADRiatic Ionian maritime spatial PLANning" per lo studio e la redazione del Piano dello Spazio Marino per ilMediterraneo e il Mar Nero (Project on Maritime Spatial Planning in the Mediterranean Sea and Black Sea), progetto finanziato dalla Dg Mare. Viene altresì designato il Dirigente della Direzione Geologia e Georisorse a rappresentare la Regione del Veneto e a conferire delega al Direttore del CNR-ISMAR, quale rappresentante del Lead Partner del Progetto, a sottoscrivere la convenzione con l'Unione europea. Il budget complessivo del progetto è di 1.250.000 euro.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

delibera

1. di approvare la partecipazione della Regione del Veneto al Progetto denominato "ADRI-PLAN: ADRiatic Ionian maritime spatial PLANning";

2. di designare quale referente del progetto ADRI-PLAN l'ing. Marco Puiatti, Dirigente della Direzione Geologia e Georisorse, delegando il suddetto dirigente per tutte le azioni e gli adempimenti tecnico amministrativi necessari all'esecuzione del presente atto e al buon svolgimento delle attività progettuali.;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare per estratto la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 262863)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2157 del 25 novembre 2013

Certificazione della percentuale di raccolta differenziata (RD) dell'anno 2012 ai fini del pagamento del tributo speciale per il deposito in discarica - L. R. n. 24 del 16.08.2002 e provvedimenti di Giunta regionale collegati.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale approva con questo provvedimento la percentuale di Raccolta Differenziata (RD) di ciascun Comune del Veneto ai fini del pagamento del tributo speciale per il deposito in discarica per l'anno 2012.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

La legge 28 dicembre 1995 n. 549, art. 3 (commi dal 24 al 41) ha istituito, a far data dal 1°gennaio 1996, un "tributo speciale" per il conferimento di rifiuti solidi in discarica destinato a finanziare iniziative in campo ambientale.

Tale tributo è escusso dal gestore e versato in un apposito fondo regionale sulla base dei quantitativi e delle tipologie di rifiuti smaltiti in discarica secondo quanto regolamentato dall'art. 39 della legge regionale n. 3 del 21 gennaio 2000 e da specifici provvedimenti assunti dall'Amministrazione regionale.

In particolare si evidenzia che, l'art. 39 della legge regionale n. 3 del 21 gennaio 2000, individua - tra l'altro - i criteri da adottare per riconoscere la riduzione dell'ecotassa ai Comuni che hanno raggiunto determinate percentuali di raccolta differenziata.

Nello specifico, nel comma 5 del richiamato art. 39, viene stabilito che il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata da riconoscere ai diversi Comuni conferitori, deve essere certificato ogni anno dall'ARPAV- Osservatorio Regionale Rifiuti sulla base di quanto dichiarato da ciascun Ente per l'annualità precedente.

Va dato conto che con l'art. 44 della Legge regionale n. 3 del 2013 sono state introdotte alcune modifiche all'art. 39 che, per poter divenire efficaci, necessitano di un provvedimento di Giunta Regionale che, sentita la competente Commissione consiliare, definisca le condizioni alle quali al tributo speciale è applicata una riduzione una volta conseguiti gli obiettivi percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani rispettivamente innalzati, conformemente alla vigente disciplina nazionale, al cinquanta e al sessantacinque per cento.

Nelle more del perfezionamento del suddetto provvedimento si ritiene congruo continuare ad applicare quanto previsto al comma 4, dell'art. 39, lettere a) e b) della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3.

Nell'ambito dei compiti d'istituto assegnati, con nota prot. n. 106637 del 14/10/2013, l'Osservatorio Regionale Rifiuti ha comunicato la conclusione della procedura di certificazione per l'anno 2012 condotta nel rispetto di quanto regolamentato dalla delibera di Giunta Regionale n. 3918/2002 cosi come integrato dalle successive delibere n. 908/2005 e n. 1845/2006.

Nella succitata comunicazione viene evidenziato che la certificazione è stata completata per tutti i 581 Comuni veneti e che tutte le Amministrazioni comunali sono tenute al pagamento del tributo in misura del 30 percento (7,75 Euro/t) in quanto hanno raggiunto l'obiettivo del 50 percento di raccolta differenziata, ad eccezione:

- del Comune di Vestenanova (VR) che, avendo percentuale di raccolta differenziata compresa tra 35% e 50% è tenuto al pagamento del tributo in misura del 65 percento (16,78 Euro/t);
- del Comune di Agugliaro (VI) che, non avendo assolto agli obblighi amministrativi previsti dalla normativa, (trasmissione oltre la scadenza del 2 aprile 2013 della dichiarazione di veridicità) è tenuto - secondo i criteri già adottati con la delibera di Giunta regionale n. 170 del 22/02/2011 - a pagare il tributo in misura piena limitatamente per i soli tre giorni di ritardo e in misura del 30 percento (7,75 Euro/t) per il restante periodo dell'anno.

Per quanto riguarda l'applicazione del tributo per l'anno 2011, va evidenziato che con nota prot. n. 79216 del 23/07/2013, l'Osservatorio Regionale Rifiuti ha comunicato che a seguito di approfondimenti istruttori sulle documentazioni a suo tempo trasmesse, risulta proponibile, per i comuni di Verona, Erbezzo (VR), Bosco Chiesanuova (VR) e Caorle (VE), l'annullamento delle penalità legate al giorni di ritardo nella presentazione della domanda così come decise con la DGR n. 263/2013, sulla base della precedente nota prot. n. 140878 del 13/12/2012 dell'Osservatorio regionale.

Alla luce di quanto comunicato si ritiene possa essere accolta la proposta di annullare le penalità ai comuni di Verona, Erbezzo (VR), Bosco Chiesanuova (VR) e Caorle (VE), stabilendo che il recupero delle somme maggiormente versate possa avvenire a conguaglio sui futuri versamenti da effettuarsi.

Da ultimo, in merito alla definizione delle scadenze relative all'inserimento dell'annualità 2013, è fondamentale che la trasmissione all'Osservatorio Regionale Rifiuti (via Santa Barbara, 5/A - 31100 TREVISO) della documentazione necessaria per usufruire delle agevolazioni relativa all'annualità 2013, è la seguente:

- Il 28 febbraio 2014, per la presentazione dei dati di cui alla deliberazione n. 3918 del 2002 unitamente al report sintetico firmato dal legale rappresentante e alla fotocopia autenticata di un documento d'identità del dichiarante;
- Il 30 aprile 2014, per la presentazione della documentazione di cui alla deliberazione n. 1845 del 2005.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine anche con la compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge 28 dicembre 1995 n. 549;

VISTO il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

VISTE la legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3;

VISTA la DGR n. 3918 del 30/12/2002 e succ. provvedimenti di integrazione e/o parzialmente modifica;

VISTA la DGR n. 330 del 17/02/2009 così come integrata con la DGR n. 1412 del 19/05/2009, la DGR n. n. 1022 della 23/03/2010 e DGR 170 del 22/02/2011;

VISTA la DGR n. 263 del 05/03/2013;

VISTE le note prot. n. 79216 del 23/07/2013 e n. 106637 del 14/10/2013 dell'Osservatorio Regionale Rifiuti (ARPA Veneto - Servizio Osservatorio Rifiuti).

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento, stabilendo che nelle more del perfezionamento del provvedimento di cui all'art. 44 della legge regionale n. 3/2013, continua ad applicarsi quanto previsto dal comma 4, dell'art. 39, lettere a) e b) della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 e dalla DGR n. 3918 del 30/12/2002 e succ. provvedimenti di integrazione e/o parzialmente modifica;

2. di stabilire che tutte le Amministrazioni comunali del Veneto sono tenute al pagamento del tributo in misura del 30 per cento (7,75 Euro/t) in quanto l'Osservatorio regionale ha verificato per ciascuna amministrazione il raggiungimento dell'obiettivo del 50 per cento di raccolta differenziata, ad eccezione:

- del Comune di Vestenanova (VR) che, avendo raggiunto il 35 percento di raccolta differenziata è tenuto al pagamento del tributo in misura del 65 per cento (16,78 Euro/t);
- del Comune di Agugliaro (VI) che, non avendo assolto agli obblighi amministrativi previsti dalla normativa, è tenuto a pagare il tributo in misura piena limitatamente ai tre giorni di ritardo e in misura del 30 per cento (7,75 Euro/t) per il restante periodo dell'anno. I criteri di quantificazione dei rifiuti da assoggettare al pagamento in misura piena sono quelli stabiliti già adottati con DGR n. 170/2011;

3. di stabilire che le penalità ai comuni di Verona, Erbezzo (VR), Bosco Chiesanuova (VR) e Caorle (VE), così come definite nell'Allegato B alla DGR n. 263/2013, sono annullate e che il recupero delle somme maggiormente versate da queste Amministrazioni può essere effettuato a conguaglio sui futuri versamenti;

4. di confermare che il tributo speciale per il deposito in discarica riferito alla certificazione della percentuale di RD (annualità 2012) decorre dal *01 gennaio 2013;*

5. di invitare tutte le Amministrazioni comunali al rispetto delle scadenze nella presentazione della documentazione prevista per la certificazione della futura percentuale di RD, al fine di consentire l'attività d'istituto in capo all'ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti. In particolare, per quanto attiene la dichiarazione di veridicità ai sensi della DGR n. 3918 del 2002 da inviare unitamente al report sintetico firmato dal legale rappresentante e alla fotocopia non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, la scadenza da rispettare è il 28 febbraio 2014, mentre per la dichiarazione prevista dalla DGR n. 1845 del 2005 il termine ultimo è il 30 aprile 2014. La trasmissione, da effettuarsi all'Osservatorio Regionale Rifiuti (via Santa Barbara, 5/A - 31100 TREVISO) potrà avvenire a mezzo raccomandata A/R, Posta Elettronica Certificata all'indirizzo: daptv@pec.arpav.it o via telematica e dovrà essere riferita all'annualità 2013;

6. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione regionale Ragioneria e Tributi, al Ministero Tutela Ambiente, all'ARPAV, all'ISPRA e alle Amministrazioni Provinciali del Veneto;

7. di demandare alla Direzione Tutela Ambiente la comunicazione dell'avvenuta approvazione del presente provvedimento nonché i riferimenti del sito regionale da cui è possibile scaricare lo stesso ai seguenti destinatari: Sezione Regionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, Consorzi Obbligatori ed all'Unioncamere, Commissari liquidatori per gli Enti responsabili di bacino ex DGR 2985 del 28.12.2012, Comuni del Veneto e Soggetti titolari di provvedimenti autorizzativi di discariche di rifiuti urbani;

8. di dare atto che la presente delibera non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul B. U. R. della Regione del Veneto e sul sito Internet ufficiale della Regione del Veneto;

10. avverso la presente deliberazione, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

(Codice interno: 262864)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2159 del 25 novembre 2013

Eusebio Energia S.p.A. - Rinnovo concessione idroelettrica impianto idroelettrico Margherita - Comune di localizzazione: Recoaro Terme (VI) - Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09. Giudizio favorevole di compatibilità ambientale.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Rilascio del giudizio favorevoledi compatibilità ambientale del progetto "Rinnovo concessione idroelettrica impianto idroelettrico Margherita" presentato dalla Società Eusebio Energia S.p.A.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In data 10/01/2011 la società Eusebio Energia S.p.A ha presentato domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e di quanto disposto dalle D.G.R.V. n. 308 del 10/02/2009 e n. 327 del 17/02/2009, acquisita con prot. n. 7171/63.01.07 E.410.01.1

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 08/07/2011, sul quotidiano "*Il Gazzettino",* l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza ed il Comune di Recoaro Terme (VI). Il proponente ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 18/07/2011 presso l'aula consiliare del Comune di Recoaro Terme.

Entro i termini non sono pervenuti pareri ed osservazioni, di cui al D.Lgs. 152/2006, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

Fuori termine sono pervenute le osservazioni (PEC prot. n. 608133 del 30/12/2011), di cui al D.Lgs. 152/2006, formulate dalla Provincia di Vicenza.

In data 20/09/2011 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A., incaricato dell'esame del progetto, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, ha effettuato un sopralluogo nell'area in cui è previsto l'intervento.

Con nota prot. n. 256394 del 27/05/2011 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno richiesto alla società Eusebio Energia la trasmissione della documentazione ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica con le modalità previste dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici.

In data 12/10/2011 è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni del Ministero per i Beni e le attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto prot. 0015530 del 30/08/2011, acquisito dagli uffici dell'UC VIA con prot. n. 473163/63.01.07 E.410.01.1.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 23/11/2011 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

In data 24/07/2012 la società Eusebio Energia S.p.A. ha presentato integrazioni spontanee presso gli uffici dell'UC VIA, acquisite con prot. 341668 E.410.01.1

Con nota prot. n. 510840 del 12/11/2012 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso la dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza e copia della disamina delle disposizioni di cui alla direttiva 92/43/CEE, al DPR 357/1997 e alla D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006, allegato A, all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni - Servizio Pianificazione Ambientale - al fine di acquisire un parere in merito e con protocollo n. 67703 del 13/02/2013, parere n° 45/2013, la Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso la propria presa d'atto.

Con nota prot. n. 386109 del 16/09/2013, acquisita dagli uffici dell'Unità Complessa VIA il 17/09/2013, l'Unità Periferica Genio Civile di Vicenza ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione.

Con nota prot. 245517 del 10/06/2013 il Servizio Forestale di Vicenza ha comunicato che non sussiste alcun adempimento di propria competenza per il progetto in questione.

In data 10/10/2013 è pervenuto il parere espresso dalla Provincia di Vicenza (PEC: prot. n. 433746763.01.07 E.410.01.1).

Conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 436 del 09/10/2013 **Allegato A** al presente provvedimento, la Commissione Regionale VIA ha espresso, all'unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere di cui sopra.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato della istruzione dell'argomento in questione ai sensi art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10 del 26/03/1999 e ss.mm.ii.;

VISTE le D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006, D.G.R. n. 308 del 10/02/2009 e D.G.R n. 327 del 17/02/2009;

VISTO il parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 436 del 09/10/2013 **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 436 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 09/10/2013, **Allegato A** del presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale "Rinnovo concessione idroelettrica impianto idroelettrico Margherita ";

2. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, secondo le prescrizioni di cui al parere n. 436 del 09/10/2013, **Allegato A** al presente provvedimento;

3. di approvare le risultanze dello studio per la Valutazione di Incidenza, relativo al progetto "Rinnovo concessione idroelettrica impianto idroelettrico Margherita", secondo quanto riportato nella Relazione Istruttoria Tecnica n. N. 45/2013;

4. di prendere atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

5. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, ess.mm.ii. l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata;

6. di stabilire che il mancato rispetto di quanto previsto dal presente provvedimento potrebbe comportare la revoca del medesimo provvedimento, con riserva di richiesta degli eventuali danni;

7. di comunicare il presente provvedimento alla società Eusebio Energia S.p.a. con sede legale in Gallarate (MI) Via Corso Sempione 15/A cap 21013 PEC: EUSEBIOENERGIA@LEGALMAIL.IT, nonché di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso, al Comune di Recoaro Terme, alla Provincia di Vicenza, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, al Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUV),all'Unità di Progetto Genio Civile di Vicenza, all'Unità di Progetto Energia, alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Architettonici e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, alla Soprintendenza Archeologica del Veneto e all' Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale all'Autorità Giudiziaria competente oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di incaricare la Direzione Regionale Tutela Ambiente - UC VIA dell'esecuzione del presente atto;

11. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2159 del 25 novembre 2013 pag. 1/19

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 436 del 09/10/2013

Oggetto: Eusebio Energia S.p.A. – Rinnovo concessione idroelettrica impianto idroelettrico Margherita – Comune di localizzazione: Recoaro Terme (VI) – Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09.

PREMESSA

In data 10/01/2011 la società Eusebio Energia S.p.A ha presentato domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e di quanto disposto dalle D.G.R.V. n. 308 del 10/02/2009 e n. 327 del 17/02/2009, acquisita con prot. n. 7171/63.01.07 E.410.01.1

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 08/07/2011, sul quotidiano "*Il Gazzettino*", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza ed il Comune di Recoaro Terme (VI). Il proponente ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 18/07/2011 presso l'aula consiliare del Comune di Recoaro Terme.

Entro i termini non sono pervenuti pareri ed osservazioni, di cui al D.Lgs. 152/2006, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.
Fuori termine sono pervenute le osservazioni (PEC prot. n. 608133 del 30/12/2011), di cui al D.Lgs. 152/2006, formulate dalla Provincia di Vicenza.

In data 20/09/2011 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A., incaricato dell'esame del progetto, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, ha effettuato un sopralluogo nell'area in cui è previsto l'intervento.

Con nota prot. n. 256394 del 27/05/2011 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno richiesto alla società Eusebio Energia la trasmissione della documentazione ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica con le modalità previste dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici.
In data 12/10/2011 è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni del Ministero per i Beni e le attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto prot. 0015530 del 30/08/2011, acquisito dagli uffici dell'UC VIA con prot. n. 473163/63.01.07 E.410.01.1.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 23/11/2011 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

In data 24/07/2012 la società Eusebio Energia S.p.A. ha presentato integrazioni spontanee presso gli uffici dell'UC VIA, acquisite con prot. 341668 E.410.01.1

Con nota prot. n. 510840 del 12/11/2012 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso la dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza e copia della disamina delle disposizioni di cui alla direttiva 92/43/CE, al DPR 357/1997 e alla D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006, allegato A, all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni - Servizio Pianificazione Ambientale – al fine di

acquisire un parere in merito e con protocollo n. 67703 del 13/02/2013, parere n° 45/2013, la Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso la propria presa d'atto.

Con nota prot. n. 386109 del 16/09/2013, acquisita dagli uffici dell'Unità Complessa VIA il 17/09/2013, l'Unità Periferica Genio Civile di Vicenza ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione.

Con nota prot. 245517 del 10/06/2013 il Servizio Forestale di Vicenza ha comunicato che non sussiste alcun adempimento di propria competenza per il progetto in questione.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Premessa

In data 13 gennaio 2006 la ditta Eusebio S.p.A ha presentato domanda di rinnovo della concessione di derivazione d'acqua relativa alla centrale idroelettrica "Margherita".

L'originaria concessione per lo sfruttamento delle acque derivate dal torrente Agno e dalle valli Lora, Creme e Richellere fu assentita alla Ditta ing. Alessandro Marzotto di Valdagno con Decreto Prefettizio in data 18 gennaio 1916 n. 776 e disciplinare in data 28 aprile 1915.

La ditta Ing. Alessandro Marzotto era autorizzata a derivare dal torrente Agno e dalle valli Lora, Creme e Richellere complessivi moduli 5,00 atti a sviluppare una potenza nominale pari a 280 HP.

Originariamente con Decreto del Presidente del Magistrato delle acque in data 26 agosto 1968 rep. n° 17620 veniva rinnovata e ridimensionata la concessione alla Ditta Manifattura Lane G. Marzotto e Figli S.p.A.

Con Decreto n. 15 del 06.07.1989 il Genio Civile di Vicenza concedeva alla ditta Manifatture Lane G. Marzotto & Figli S.p.A. il diritto di derivare dai torrenti Agno, Lora, Creme e Richellere, in Comune di Recoaro Terme, moduli medi 4,54 atti a produrre sul salto di 42,00 m la potenza nominale di 186,94 kW fino al 18.01.2006, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare di Concessione in data 23.06.1989 n° 865 di Repertorio.

A seguito dell'istanza di subentro del 16.12.2003, con Decreto n. 47 del 19.02.2004 rilasciato dal Genio Civile di Vicenza, la concessione è stata volturata a favore della Eusebio Energia S.p.A.

In data 13/01/2006 la ditta concessionaria presentò richiesta di rinnovo.

Il Dirigente del Genio Civile di Vicenza comunicava la necessità di provvedere all'attivazione della procedura di screening di cui all'art.7 della L.R. 26.03.99 n.10 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale".

A seguito di esame da parte della Commissione Regionale V.I.A., il Dirigente Regionale della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti ha decretato l'assoggettamento del progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con Decreto n. 47 del 04.10.2007.

Ubicazione del sito

La valle dell'Agno, sita all'estremità orientale del settore vicentino dei Lessini, penetra profondamente verso nord sino al complesso nodo delle Piccole Dolomiti e, più precisamente al Gruppo della Carega dalle cui pendici meridionali trae origine. Poco a monte di Recoaro Terme, l'alta valle dell'Agno si biforca nel ramo di Lora a ovest e di Campogrosso, a nord.

L'impianto idroelettrico Margherita è ubicato nel comune di Recoaro Terme in provincia di Vicenza, in località Margherita, sulla sponda in sinistra idrografica del Torrente Agno.

Tale impianto idroelettrico è alimentato dal Torrente Agno mediante un'opera di presa collocata in sponda destra dello stesso, in Località Bruni del Comune di Recoaro Terme e dalle acque turbinate, scaricate dal canale di restituzione, della centrale Idroelettrica Bruni. Le acque vengono convogliate in un canale e arricchite dell'apporto della Valle Richellere derivate mediante uno sbarramento sito ai piedi della briglia esistente.

Attraverso una condotta le acque vengono infine convogliate alla camera di carico dove si diparte una condotta forzata che convoglia le acque in centrale.

Tale impianto rientra comunque a far parte di un sistema produttivo più ampio, composto cioè da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo l'alto corso del Torrente Agno, che utilizza le acque derivate dai Torrenti Agno, Lora, Creme e Richellere, Rotolon e Frizzi.

Descrizione delle opere

Lo stato attuale delle opere e dei manufatti non differisce da quanto concesso con il Decreto di rinnovo della concessione n. 15 del 06.07.1989 rilasciato dal Genio Civile di Vicenza.

L'impianto, sito in località Margherita nel comune di Recoaro Terme, è ad acqua fluente e viene alimentato dalle acque del torrenti Agno, Lora, Creme e Richellere.

L'impianto è stato ammodernato tra il 2001 e il 2002: l'intervento è consistito nella revisione completa della turbina Francis e del generatore, al fine di migliorarne l'efficienza.

A detta del Proponente l'intervento ha consentito d'incrementare l'affidabilità del gruppo e della centrale ottimizzando lo sfruttamento della risorsa idraulica disponibile.

La derivazione ha inizio dal canale di scarico della centrale idroelettrica Bruni sulla sponda destra del torrente Agno che a sua volta si immette nel canale di gronda proveniente dall'opera di presa situata sul torrente stesso, costituita da una bocca di presa di 1,20 x 0,70 m, protetta da griglia.

Prima che il canale di gronda entri in galleria si arricchisce anche delle acque della Valle Richellere derivate tramite una presa costituita da uno sbarramento naturale in pietra ai piedi dell'esistente briglia.

Riassumendo le opere di presa della centrale rimangono comunque quelle originarie:
- presa su torrente Agno
- presa sulla valle Richellere
- sfruttamento delle acque di scarico della centrale Bruni.

Opera di presa sul Torrente Agno

La presa risulta attualmente inattiva.

Gli interventi attuati dal Genio Civile per la messa in sicurezza della briglia Giorgetti, inoltre, hanno fatto sì che le portate solitamente in transito sopra la briglia venissero captate da un sistema di dreni e scaricate al piede della briglia impedendo di fatto la derivazione.

La possibilità di derivare acqua dal torrente Agno, quindi, risulta limitata a condizioni in alveo di piena e di morbida con il conseguente rischio di interrimento della presa.

Mentre la derivazione risulta impossibile in condizioni ordinarie di portata in alveo, alla luce di quanto esposto, considerando che la derivazione risulta possibile esclusivamente in concomitanza a portate in alveo ben superiori al valore di DMV, si ritiene plausibile escludere la realizzazione di un sistema di rilascio del DMV (che funzionerebbe solo in condizioni di morbida / piena del torrente e cioè quando inutile).

Opera di presa sulla valle Richellere

Gli interventi di sistemazione, attuati nel corso di questi anni, hanno modificato l'assetto del corso d'acqua principale ed hanno interessato anche la valle Richellere con la realizzazione di un ponte di attraversamento ed il risezionamento dell'alveo esistente.

Questo ha comportato la necessità di rivedere le modalità di rilascio del DMV che erano state originariamente ipotizzate nel SIA in soglie ribassate da operare in corrispondenza della piccola traversa di sbarramento.

Scarico della centrale Bruni

Le portate scaricate dalla centrale Bruni vengono raccolte ed avviate al canale di adduzione dove si uniscono alle portate derivate dalla valle Richellere e dal torrente Agno.

La galleria di derivazione termina nella camera di carico dove ha inizio la condotta forzata d'acciaio diametro di 700 mm e lunghezza 375 m, che convoglia le acque derivate direttamente in centrale.

La centrale, edificio in muratura di caratteristiche tipiche delle centrali d'inizio '900, è ubicata in sponda destra del torrente Agno, ospita un gruppo idroelettrico avente le seguenti caratteristiche principali.

Turbina Francis
- Costruttore: Riva
- Anno: 2001
- Q = 500 l/s
- H = 42,00 m
- n = 765 g/min

Generatore asincrono
- Costruttore: Ansaldo
- Anno: 1984
- Matricola: B-1430

• V = 380 V
• P = 235 KVA
• f = 50 Hz n = 765 g/min

Le acque utilizzate per la produzione idroelettrica vengono poi restituite al torrente Agno in corrispondenza di una traversa fluviale posta più a valle.

Descrizione degli interventi

Dal punto di vista progettuale, non sono previsti interventi di modifica dell'impianto che esulino dalla normale manutenzione dello stesso.

Per cui gli interventi previsti a seguito della presente richiesta di rinnovo della concessione sono limitati esclusivamente agli interventi di mitigazione degli impatti previsti dal presente studio.

In particolare, si prevedono interventi puntuali presso le singole opere di presa, per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale. L'adeguamento alle vigenti normative ambientali in merito al rilascio del DMV avverrà mediante la realizzazione di soglie sfioranti ribassate in corrispondenza dello sbarramento sul torrente Richellere e tale da garantire il costante rilascio del DMV stesso.

- OPERE DI PRESA

Gli interventi previsti in prima battuta dallo Studio di Impatto Ambientale già presentato consistevano in interventi puntuali presso le singole opere di presa al fine di mitigare gli impatti che il gruppo di studio estensore del SIA ha riscontrato e valutato.

Gli interventi descritti, nello specifico, consistevano nella realizzazione di una soglia ribassata in corrispondenza dello sbarramento naturale in pietra sulla valle Richellere mentre, per la presa sul torrente Agno, si rimandava lo studio della soluzione progettuale ad ultimazione dei lavori che la Regione Veneto stava attuando sulla briglia Giorgetti in modo da poter fare una valutazione realistica dei valori del DMV con le considerazioni che ne conseguivano.

A seguito di questi lavori sono state rivalutate le scelte progettuali da parte del Proponente: tali interventi sono stati descritti nelle integrazioni volontarie del 24/07/2012 e di seguito riportate.

In particolare si sottolinea che, per quanto riguarda la presa sulla valle Richellere, la motivazione che ha condotto ad una nuova scelta progettuale è stata determinata dalla volontà di realizzare un sistema molto semplice e al contempo efficiente che desse garanzia di funzionamento in qualsiasi condizione di esercizio della centrale e di portata in alveo.

In sintesi:

A. presa torrente Agno: non verrà realizzato un sistema di rilascio del DMV (per le motivazioni specificate in Quadro Progettuale);
B. presa su valle Richellere: per il rilascio del DMV si provvederà alla realizzazione di una breve rampa (scivolo) in calcestruzzo e di soglia ribassata; inoltre, a monte della soglia ribassat,a si avrà un battente idraulico tale da garantire prioritariamente il rilascio del DMV attraverso quello che si configura a tutti gli effetti come uno stramazzo in parete sottile.

- PORTATE, SALTI, POTENZE

Gli interventi di ammodernamento dell'impianto a detta del Proponente non hanno inciso sulle caratteristiche della concessione idroelettrica, che rimangono pertanto invariate, ma solo su efficienza, affidabilità e continuità di servizio dell'impianto idroelettrico.

Le caratteristiche della concessione dell'impianto idroelettrico Margherita, invariate, sono pertanto le seguenti:

• Portata media nominale 454 l/s
• Salto nominale 42 m
• Potenza nominale = (*Qmed* □ *Hnom)*/ 102 = (454□ 42,00) / 102 = 186,94 kW

- IMPATTO PAESAGGISTICO DELLE OPERE

Essendo previsto il mantenimento delle opere esistenti non si riscontra alcuna modificazione del paesaggio rispetto all'attuale. Si evidenzia inoltre che parte delle opere, costituenti l'impianto idroelettrico, sono interrate limitando l'impatto paesaggistico delle opere stesse in un contesto comunque antropizzato.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2159 del 25 novembre 2013

- BACINO IMBRIFERO

L'impianto idroelettrico Margherita è alimentato dai deflussi del torrente Agno, in parte provenienti dall'opera di presa sul corso d'acqua, in località Bruni del Comune di Recoaro Terme, ed in parte scaricati dalla restituzione dell'impianto di Bruni della stessa Eusebio Energia. Il bacino imbrifero complessivo dell'Agno alla sezione di Bruni è 28,0 km^2, dei quali 9,7 sottesi dall'opera di presa dell'impianto di Frizzi, sempre di Eusebio Energia; pertanto il bacino imbrifero residuo disponibile per la derivazione è 18,3 km^2.

- REGOLAZIONE E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

L'impianto idroelettrico di Margherita è in buona parte automatizzato.

La mancanza di automatismi alle opere di presa è sopperita dalla completa autoregolazione del livello del bacino di carico in funzione delle portate derivate. Le traverse delle opere di presa hanno ciglio sfiorante: le portate eccedenti la capacità di derivazione delle opere di presa sfiorano sopra la testa della traversa stessa, defluendo direttamente nell'alveo del torrente.

I canali di derivazione sono inoltre dotati di sfioratori limitatori i quali contengono le portate derivate nei limiti della capacità massima dei canali medesimi. Il livello nel bacino di carico è invece mantenuto costante attraverso un misuratore di livello che comanda l'apertura o la chiusura della turbina.

Superficie bacino imbrifero t. Agno		Km^2	28,00
Superficie bacino imbrifero residuo		Km^2	18,3
Quota di presa	su Agno	m s.l.m.	487
	su valle Richellere		492
	su inizio canale derivatore verso centrale Bruni		485
Volume vasca di carico coperta		m^3	
Quota turbina		m s.l.m.	443,8
Salto nominale		m	42,00
Lunghezza canale di adduzione	interrato I' tratto	m	62,6
	cielo aperto II' tratto		7,7
	interrato III' tratto		467,98
Lunghezza totale condotta		m	375,00
Diametro condotta		mm	700,00
Portata media nominale		l/s	**454,00**
Potenza nominale media		kW	186,94
Portata media annua alla sezione di presa		m^3/s	1,071
Portata media annua derivabile		m^3/s	0,439
Portata massima derivabile		m^3/s	0,500
DMV Richellere		l/s	26,4
DMV Agno		l/s	Non attuabile
Portata media annua derivabile decurtando il DMV		m^3/s	0,399 (= 399 l/s)

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:
2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1.QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento segnala la presenza di zone sottoposte a vincolo idrogeologico nonché la presenza di aree di tutela paesaggistica.

Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale dalla Provincia di Vicenza evidenzia i vincoli già riportati dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento oltre ai corsi d'acqua soggetti a vincolo paesaggistico per una fascia di 150 m attorno le sponde. Il Piano segnala inoltre la presenza di zone a differente pericolosità geologica che interessa parte del tracciato dell'opera già in essere oltre ad evidenziare come l'intera area di studio rientri in zona di ammortizzazione o transizione.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Uno strumento importante introdotto nel Piano di tutela delle Acque al fine della corretta gestione delle risorse, come accennato in precedenza, è la quantificazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV)

In questo studio, per il calcolo del Deflusso Minimo Vitale, si applica un contributo unitario pari a 4 l/s/kmq in quanto la superficie di bacino sotteso risulta avere dimensioni inferiori a 100 kmq.

Piano assetto (PAI)

Il PAI, relativamente al tratto di corso d'acqua interessato dalla derivazione, non evidenzia situazioni di particolare criticità.

Piano regolatore generale (PRG)

Nel Piano Regolatore Generale del Comune di Recoaro, la centrale dell'impianto idroelettrico Margherita, è localizzata nella Zona A "Centro storico", all'interno del "perimetro del centro storico" e all'interno del Perimetro del "Piano per il recupero delle facciate del centro storico". Inoltre, nella la stessa zona è fatto divieto di spandimento liquami per pendenza.

Per l'area ove ricade l'opera di presa dell'impianto, il PRG non prevede nessun indirizzo disciplinare, mentre la condotta attraversa varie aree che possono essere così sintetizzate:

- Zona di completamento B2;
- Fascia di rispetto stradale;
- Parcheggio pluripiano (Fd: aree per parcheggi);
- Perimetro del "Piano per il recupero delle facciate del centro storico".

Piano di zonizzazione acustica (PZA)

La centrale idroelettrica di Margherita è ubicata nel centro del Comune di Recoaro, che si è dotato di un piano di zonizzazione acustica del territorio. La centrale e le abitazioni vicine sono inserite in una zona di classe IV. La centrale funziona a ciclo continuo, giorno e notte, senza interruzioni per tutto l'anno.

Piano energetico Nazionale (PEN)

Un impianto idroelettrico, ubicato come quello in esame in aree marginali rispetto alla principale rete di Trasmissione Nazionale offre, oltre ai benefici ambientali, anche una serie di vantaggi di tipo strategico quali:

• diversificazione delle risorse a cui attingere con riduzione della dipendenza da forniture d'importazione;
• riduzione delle perdite di trasporto, conseguente alla contiguità tra produzione e utilizzo dell'energia, con minor necessità di trasporto di energia da aree esterne alla vallata;

• maggiore sicurezza e stabilità della rete di distribuzione elettrica generata dalla distribuzione nel territorio delle stazioni di generazione.

Habitat e Rete Natura 2000

Nella zona interessata dal progetto in esame, localizzata all'interno del territorio comunale di Crespadoro, Recoaro terme, Torrebelvicino e Valdagno, è presente il sito Natura 2000 IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" che rappresenta un SIC ed una ZPS.

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il proponente ha sviluppato diverse alternative di progetto:

Analisi delle alternative

L'impianto è esistente da decine d'anni e si presenta con la medesima configurazione originaria, a meno degli interventi di miglioria ed aggiornamento tecnologico, messi in atto nel tempo.

Constatato che gli unici interventi previsti sono quelli derivanti dalle previsioni del presente studio, il Proponente ritiene non sia possibile identificare ipotesi alternative di progetto.

Soluzione zero

L'unica alternativa ipotizzabile è la dismissione dell'impianto. Il Proponente spiega come tale ipotesi comporterebbe la riduzione a zero dei, pur limitati, impatti generati dall'impianto ma, d'altra parte, contrasterebbe con le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili che prevedono l'incentivazione della realizzazione di impianti da fonti rinnovabili comportando una significativa riduzione della produzione già in essere.

Dal punto di vista amministrativo, la chiusura dell'impianto, comporterebbe una minor entrata da canoni pari a 4.909,04 €, oltre alla possibile minor entrata a favore delle amministrazioni locali derivata dall'applicazione dei canoni previsti dall'art.9 del Disciplinare di concessione Rep. n.865 del 23.06.89.

Gli obblighi previsti dal medesimo Disciplinare comporterebbero, ai sensi dell'art.7, il passaggio alla Regione, o la rimozione delle opere costruite in alveo.

In tal caso, verrebbe altresì meno la formazione di presidio delle Valli Creme, Lora e Richellere oltre al Torrente Agno ove sono ubicate le opere di presa e l'opera di adduzione, garantita dalla costante manutenzione e vigilanza delle opere in alveo e delle vie di accesso, garantita dal personale tecnico della Concessionaria e dalle Imprese dalla stessa incaricate.

Tale funzione assume particolare importanza in occasione di eventi meteorici estremi, ma esplica i suoi effetti in virtù della costante manutenzione delle strutture, che contribuisce in maniera fondamentale al monitoraggio ed al controllo di eventuali fenomeni di dissesto in prossimità delle opere in alveo.

Alla luce degli aspetti sopra evidenziati, il Proponente ritiene di poter dichiarare che gli effetti dell'eventuale chiusura dell'impianto comporterebbe, a livello generale e locale, minori vantaggi del mantenimento dell'esercizio dello stesso alle condizioni che saranno determinate a seguito dell'istruttoria di V.I.A.

Soluzione uno

L'impianto è stato ammodernato tra il 2001 e il 2002: l'intervento è consistito nella revisione completa della turbina Francis e del generatore, al fine di migliorarne l'efficienza, come descritto nei paragrafi precedenti.

L'intervento ha consentito d'incrementare l'affidabilità del gruppo e della centrale ottimizzando lo sfruttamento della risorsa idraulica disponibile.

L'intervento così strutturato non comporta rilevanti effetti paesaggistici.

NELLE INTEGRAZIONI SPONTANEE presentate dal Proponente SONO STATE AGGIUNTE LE SEGUENTI CONSIDERAZIONI:

Idraulica delle soglie sfioranti

La soluzione analizzata prevede la realizzazione di una soglia ribassata sulla traversa di sbarramento, in modo da garantire il rilascio della portata di rispetto.

Il principio che sta alla base della proposta progettuale è quello di creare una via preferenziale per le portate di DMV permettendo la derivazione esclusivamente delle portate che, eccedendo tale valore, sfiorano sopra la traversa di sbarramento.

In queste ipotesi, a monte della soglia ribassata si avrà un battente idraulico tale da garantire prioritariamente il rilascio del DMV attraverso quello che si configura a tutti gli effetti come uno stramazzo in parete sottile.

Opera di presa sul Torrente Agno

Alla luce di quanto esposto nei paragrafi precedenti, il rilascio del DMV in corrispondenza della presa sull'Agno si ritiene non attuabile.

Questo in ragione dell' impossibilità di derivare acqua in condizioni ordinarie di portata in alveo.

Ad ultimazione dei lavori di consolidamento della briglia Giorgetti, infatti, non sono state ripristinate le condizioni per il funzionale prelievo delle portate attraverso la griglia di presa.

La derivazione delle acque dal torrente Agno risulta possibile esclusivamente in concomitanza di considerevoli portate in alveo.

In queste ipotesi di funzionamento, pare superfluo prevedere un sistema di rilascio del DMV che funzionerebbe esclusivamente quando la portata d'acqua in alveo risulta notevolmente superiore a tale valore, risultando inutile e privo di ogni beneficio in termini di contributo specifico di portata.

Opera di presa sulla valle Richellere

L'adeguamento dell'originario progetto alle mutate condizioni morfologiche del territorio richiederà la realizzazione di una breve rampa (scivolo) in calcestruzzo per scaricare le portate di rispetto bypassando il canale di derivazione proveniente dalla presa di monte (briglia Giorgetti) attraverso la soglia ribassata originariamente pensata in corrispondenza della traversa esistente.

Si confermano le dimensioni della soglia previste nello Studio di Impatto Ambientale.

La soglia ribassata di progetto avrà lunghezza non inferiore a 50cm e garantirà, con un carico di monte pari a 10cm, l'allontanamento della portata QDMV = 26,40 l/s.

Misuratore dei livelli delle ghiaie

Le caratteristiche dei due manufatti in alveo, cui si somma la presa dallo scarico della centrale Bruni, sono tali da far escludere la necessità di prevedere un misuratore del livello delle ghiaie in quanto le condizioni dell'alveo dell'Agno a ridosso sono prese diretta dalla Briglia Giorgetti e nella Valle Richellere sono caratterizzate da presenza di strutture in alveo tali da limitare gli accumuli di materiale.

Rilevamento delle portate derivate e rilasciate in alveo

Il rilevo delle portate derivate è attuato mediante strumento di misura installato lungo la condotta.

La misura della portata avviene tramite uno strumento a ultrasuoni.

1. La misura delle portate di DMV rilasciate dalle opere di presa lungo la Valle Richellere ed il Torrente Agno è di difficile e onerosa attuazione in quanto la struttura è ubicata in posizione isolata ove dovrebbero essere realizzate linee di collegamento elettrico e di segnale.

2. Per quanto riguarda i rilasci dei DMV la ditta propone di segnalare con indicazioni inamovibili il livello idrico a cui corrisponde, sulla base delle caratteristiche della luce di rilascio, la portata di DMV determinata con il SIA.

3. Per quanto riguarda le portate in alveo la Ditta propone l'installazione di n° 3 stazioni di misura dei livelli da ubicare in tre punti del bacino dell'alveo e più precisamente in corrispondenza della presa della Valle Lora dell'impianto Agni e delle opere di presa degli impianti denominati Ponte Verde e Facchini.

La disponibilità di serie di portate continue in tre punti del corso d'acqua consentirà di ricostruire le curve di deflusso di ogni presa o di ogni sezione del corso d'acqua.

Aggiornamento dati idrometrici

Nelle Integrazioni volontarie il Proponente sottolinea che in mancanza di informazioni, in quanto non esistono registrazioni del Sistema Idrografico Nazionale né, rilevazioni dei livelli idrici e di portata eseguite da altri enti (ARPAV), la valutazione della risorsa idrica disponibile è stata condotta ragguagliando le misure desunte da una stazione di misura posta sul torrente Agno, alla sezione di chiusura del bacino imbrifero afferente alla centrale idroelettrica. Nel caso specifico, sono disponibili i dati di portata desunti dalla stazione di misura posta lungo il torrente Agno a Recoaro Terme ed afferente ad un bacino imbrifero di 31,5 km^2.

I dati idrometrici relativi sono stati resi disponibili dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, Ente gestore delle sezioni idrometriche in argomento.

Correlazioni tra il deflusso naturale e le portate

Come ampiamente esposto nello Studio di Impatto Ambientale, la curva di durate delle portate medie derivabili è stata desunta elaborano i dati storici di produzione dell'impianto idroelettrico in studio.

La curva così ottenuta è stata poi confrontata con la curva di durata del torrente Agno alla sezione di presa dell'impianto (figura a pag. precedente) e la curva del DMV al fine di ottenere un quadro comparativo che illustri le correlazioni tra i deflussi naturali in alveo, il DMV e le portate derivate.

DMV e Modulazione delle portate

La modulazione delle portate rilasciate viene normalmente effettuata a valle di dighe per riproporre un andamento stagionale del flusso in alveo che sarebbe completamente appiattito con un DMV costante. Nel caso di centrali ad acqua fluente e di ridotte dimensioni come quella in oggetto, non tutta l'acqua viene derivata ma solamente la quota di concessione ed il rimanente defluisce liberamente sul corso d'acqua. Dal grafico in Figura 14 si osserva come per circa 90 giorni all'anno vi sia una portata fluente in alveo corrispondente al DMV, mentre negli altri 270 giorni la portata di rilascio è superiore al DMV.

per la tipologia ad acqua fluente della centrale Margherita e per le caratteristiche del bacino idrografico è sempre presente una modulazione naturale della portata fluente ad eccezione dei limitati giorni (circa 90) in cui in alveo si ritrova esclusivamente il DMV. Tali periodi coincidono con i mesi meno piovosi nella stagione estiva ed invernale.

A tutela della fauna ittica residente, costituita prevalentemente da salmonidi, il periodo più delicato per il loro ciclo biologico corrisponde al periodo riproduttivo che si prolunga da ottobre a gennaio.

In questo arco temporale le precipitazioni meteoriche sono discrete e conseguentemente le portate in alveo, superiori al DMV, dovrebbero essere sufficienti per il completamento della fase riproduttiva.

Adeguamento progettuale al rilascio del DMV

Gli interventi per il rilascio del DMV prevedono la realizzazione di una soglia ribassata in corrispondenza della traversa di sbarramento posta lungo il corso d'acqua Questa permetterà il transito delle portate di rispetto (DMV), consentendo la derivazione d'acqua solo in caso di disponibilità idriche superiori alla portata di rispetto.

L'intervento prevede la possibilità di adeguare la portata di DMV alle nuove future prescrizioni in materia di tutela delle acque intervenendo sulla profondità della soglia ribassata.

Le opere di progetto, infatti, prevedono la realizzazione di una soglia ribassata sovradimensionata rispetto alle attuali richieste di rilascio ed occlusa da setti in legno.

In questo modo, l'eventuale futuro incremento del DMV potrà essere ottenuto senza interventi in alveo, rimuovendo la panconatura in legno ed adeguandone l'altezza alle sopravvenute esigenze idrauliche/normative.

L'installazione di un'asta graduata a lato della soglia ribassata, inoltre, permetterà a chiunque di poter verificare il rispetto delle condizioni di rilascio mediante il controllo del livello idrico sulla soglia.

Nella figura qui sopra si sono evidenziate due condizioni di esercizio della derivazione:

1. rilascio in alveo di una quantità d'acqua superiore del DMV,
2. rilascio in alveo di una portata inferiore al Deflusso Minimo Vitale.

Passaggi artificiali per pesci

Per quanto riguarda il torrente Agno la presenza di un elevato numero di briglie rende vana la possibilità di compiere spostamenti alla fauna ittica nel corso d'acqua principale ma anche negli affluenti laterali che, in generale, sono disseminati di briglie di contenimento o di opere di presa. La condizione fisica degli alvei rende pertanto poco significativa la realizzazione dei PAP in questo contesto almeno fino a quando sussisterà una frammentazione così spinta della continuità fluviale dovuta ai lavori che sono stati fatti tra la fine del secolo XIX e l'inizio del secolo scorso (soprattutto negli anni '30) per contenere l'impeto delle piene sul T. Agno che spesso si accompagnavano a disastrose colate detritiche.

Sono stati eseguiti dei sopralluoghi nei mesi di novembre e dicembre 2005 in cui si evidenziava l'inutilità della realizzazione di PAP in particolar modo in corrispondenza delle prese delle Centrali Margherita e Ponte Verde, data la frammentazione del corso d'acqua per la presenza di numerose briglie. Tale situazione è stata confermata, con nota del 9 marzo 2012 dall'Amministrazione provinciale di Vicenza - Ufficio Pesca, esplicitatamente per le due centrali suddette (vedi Allegato alle Integrazioni volontarie datate 27/06/2012).

Sistema di scarico delle acque turbinate

Lo scarico delle portate avviene attraverso un breve canale interrato che scarica direttamente nel torrente Agno in corrispondenza del centro abitato di Recoaro.

2.3.QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Atmosfera

L'esercizio della derivazione idraulica e quindi della centrale idroelettrica in oggetto di studio, non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc), il cui processo di produzione genera invece emissioni in atmosfera responsabili sia di fenomeni d'inquinamento che di alterazione climatica.

Complessivamente, quindi, gli effetti indotti sull'ambiente saranno positivi.

Ambiente idrico

L'impianto idroelettrico Margherita è alimentato dai deflussi del torrente Agno, in parte provenienti dall'opera di presa sul corso d'acqua, in località Bruni del Comune di Recoaro Terme, e in parte scaricati dalla restituzione dell'impianto di Bruni della stessa Eusebio Energia.

Il bacino imbrifero complessivo dell'Agno alla sezione di Bruni è 28,0 km^2.

Curve di durata alla sezione d'interesse

La conoscenza della curva di durata delle portate del torrente Agno a Recoaro Terme ha successivamente permesso di determinare gli analoghi valori in corrispondenza alla sezione posta a chiusura del bacino imbrifero sotteso alla centrale idroelettrica Margherita.

In particolare, considerato che il bacino sotteso dalla sezione di misura comprende anche quello dell'impianto e che i due bacini hanno una precipitazione media quasi coincidente, è ragionevole assumere che entrambi i bacini abbiano la stessa curva di durata degli afflussi unitari medi giornalieri, ovvero della portata unitaria (q) per km^2 di bacino imbrifero.

La determinazione della curva di durata delle portate del torrente Agno in corrispondenza alla chiusura del bacino della centrale Margherita, quindi, è stata condotta mediante il ragguaglio delle portate all'estensione del bacino stesso.

In sintesi, si è determinata la curva di durata delle portate naturali medie giornaliere alla sezione di presa dell'impianto come prodotto tra la superficie del bacino imbrifero complessivo sotteso dall'impianto e la curva di durata degli afflussi medi unitari alla sezione di Recoaro Terme.

Stima delle portate medie derivate dall'impianto

Il calcolo delle portate medie derivabili è stata effettuata, in assenza di misurazioni dirette, ricostruendo la curva di tenuta a partire dai dati storici di produzione dell'impianto idroelettrico Margherita Le portate medie quotidiane utilizzate dall'impianto, quindi, sono state ricavate convertendo i valori di produzione registrati dai contatori fiscali installati all'impianto per il periodo 2002-2007, in volumi d'acqua effettivamente utilizzati.

Condizioni di esercizio con rilascio del DMV

La definizione del futuro assetto d'esercizio dell'impianto di Margherita, che prevede l'obbligo di rilascio in alveo del deflusso minimo vitale, ha imposto di analizzare la curve di tenuta delle portate derivate e la curva di durata del torrente Agno computando anche il DMV.

La determinazione del rilascio minimo da garantire in alveo è stata condotta facendo riferimento alla indicazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto per bacini con estensione inferiore a 100 km^2.

Come già illustrato, l'impianto denominato Margherita è alimentato dalle acque dei torrenti Agno e Richellere, oltre allo sfruttamento di acque già derivate dalle valli Lora e Creme per l'utilizzazione idroelettrica presso la centrale "Agni" e per le quali sono già previsti specifici interventi per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale.

Il rilascio del DMV dovrà quindi essere attuato per ogni singolo sbarramento, determinandone il valore sulla base del bacino imbrifero afferente alla sola presa Richellere come descritto dal Proponente.

DMVRichellere = 4 [l/s kmq] x 6,60 [kmq] = 26,40 l/s

Il rilascio del DMV sarà attuato esclusivamente in corrispondenza allo sbarramento naturale in pietra sulla valle Richellere mediante la realizzazione di una soglia sfiorante ribassata.

La soglia ribassata di progetto avrà lunghezza non inferiore a 50 cm e garantirà, con un carico di monte pari a 10 cm, l'allontanamento della portata QDMV = 26,40 l/s .

Qualità delle acque superficiali

L'analisi ha consentito la determinazione delle caratteristiche idrobiologiche del torrente Agno.

L'indagine ha inoltre interessato le principali componenti biotiche ed abiotiche che determinano la qualità degli ambienti fluviali. Sono stati infatti presi in considerazione la qualità biologica delle acque e la struttura della comunità macrozoobentonica.

Le attività di ricerca si sono articolate mediante l'esecuzione delle seguenti tipologie di indagini:

- indagine biologica (indice biotico esteso I.B.E. (D.Lgs. 152/2006));
- indagine sui livelli trofico funzionali della comunità macrobentonica (D.Lgs. 152/2006);
- indagine sulla qualità chimico-fisica e microbiologica della acque (D.Lgs. 152/2006);
- indagine ittiologica (Moyle P.B. & Nichols R.D. (1973); Ricker (1975).

La qualità delle biologica delle acque risulta sostanzialmente su buoni livelli a testimonianza di presenza ridotta di fattori di disturbo esterni.

Vi è da ricordare che la natura litologica del T. Rotolone, affluente dell'Agno in sinistra idrografica a monte delle stazioni di campionamento, è molto instabile e si sviluppano periodicamente eventi franosi che portano come conseguenza evidenti fenomeni di trasporto solido.

A seguito delle Integrazioni spontanee del 24/07/2012 il Proponente ha informato che sono stati effettuati ulteriori campionamenti per la definizione della qualità chimico-fisica e biologica dei torrenti interessati, monitorando le stazioni di seguito elencate:

- T. Richellere (Loc. Stoccheri) RI3
- T. Richellere (Loc. Stoccheri) RI4
- T. Agno (Loc. Giorgetti) Stazione 1
- T. Agno (Loc. Giorgetti) Stazione 1bis

E' emerso che la qualità delle acque del T. Agno è posizionata su buoni livelli sia a monte della briglia Giorgetti che a valle, pur verificando un leggero scadimento qualitativo nella stazione di valle determinato da scarichi di probabile origine civile.

Nel T. Richellere si evidenzia sempre una buona qualità complessiva dell'ecosistema acquatico con condizioni di leggera alterazione da scarichi di natura organica nella stazione posta a monte della presa di derivazione.

Qualità chimico-fisica e microbiologica della acque

La qualità chimico-fisica delle acque a monte e a valle delle derivazioni principali sul T. Agno si mantiene su livelli buoni ancorché sia possibile evidenziare una lieve alterazione imputabile probabilmente alla presenza di scarichi di origine civile con matrice organica prevalente.

Lo stato ecologico (S.E.C.A.)

Lo Stato Ecologico per questo sito è quindi di classe 2 che corrisponde ad un giudizio di qualità buono, indicativo di un ambiente con leggeri sintomi di alterazione.

Acque sotterranee

In particolare la centrale Margherita si trova a poche centinaia di metri dalle sorgenti centrali (in destra idrografica) il cui circuito di alimentazione sembra essere collegato ai livelli a maggiore permeabilità presenti all'interno della formazione delle Arenarie di Val Gardena.

Per quanto riguarda la distribuzione delle prese acquedottistiche mostra l'ubicazione delle sorgenti e dei pozzi utilizzati a scopo idropotabile pubblico lungo la valle dell'Agno-Guà.

Si osserva che l'approvvigionamento di risorse idriche nel settore di interesse avviene in massima parte tramite sorgenti.

Suolo e sottosuolo

L'area in esame si ubica nel settore di fondo valle ed in particolare il sito in oggetto insiste sui depositi fluviali della pianura recente impostati sui rilievi montani infra-dolomitici con forme prevalenti a modellamento dolce.

Sorgenti e torrenti laterali

La centrale Margherita si trova in prossimità del centro abitato di Recoaro mentre le opere di presa si trovano lungo il corso d'acqua principale, circa 1 km a monte. Nel settore di interesse sono censite alcune sorgenti non captate sia in destra che in sinistra idrografica.

In questo caso gli affluenti del T. Agno sono di importanza secondaria non presentando un bacino imbrifero molto esteso. Per quanto riguarda le valli laterali risulta difficile quantificare il contributo di ciascuna; bisogna comunque tener presente che la maggior parte di queste ha una portata intermittente in ragione dell'andamento pluviometrico dell'area, come emerso da "Integrazioni Spontanee del 24/07/2012".

Vegetazione e flora

Tale territorio è caratterizzato da una forte presenza antropica che nei secoli ha sfruttato e modificando profondamente i versanti montani e collinari, nonché lo stesso alveo a fini abitativi ed industriali. Tale profonda modificazione ha comportato un impoverimento dell'ambiente torrentizio ed una degradazione della qualità dell'acqua propagandosi anche lungo i versanti dei pendii con un'alterazione della vegetazione presente.

Fauna

Fauna ittica

In riferimento alla fauna ittica sono state prese in considerazione le stazioni di campionamento del 2008 in località Zini e località Recoaro.

Il popolamento ittico nell'area di studio è composto prevalentemente dalla trota fario che in queste acque è oggetto di ripopolamento da parte della locale associazione di pescatori che opera su concessione della Amministrazione Provinciale. L'accrescimento risulta piuttosto lento sia per le caratteristiche delle acque, caratterizzate da temperature medi-basse, sia dal regime idrico che viene regolato dalle derivazioni idrauliche che insistono su tutto il corso dell'Agno. I valori di densità e biomassa sono in entrambe le stazioni contenuti e si osserva una leggera diminuzione della biomassa osservata nella stazione più a valle. Oltre ai salmoni vi sono presenti nel tratto superiore la sanguinerola e nel tratto inferiore il barbo canino, presente a densità decisamente ridotta.

Fauna superiore

Nel caso in esame mancano ambienti naturali e gli ambienti presenti sono o fortemente alterati o urbani. La vicinanza comunque di ambienti boschivi incide permettendo la frequentazione, degli ambienti indagati, di specie che altrimenti non potrebbero essere avvistate.

Paesaggio

L'impianto in esame è in esercizio da decenni ed ha mantenuto, mediante interventi conservativi, le medesime caratteristiche originarie. L'attuazione degli interventi legati al rinnovo della concessione sono rappresentati esclusivamente da interventi di carattere gestionale legati alla necessità di provvedere al rilascio del Deflusso Minimo Vitale, per cui sono da escludere modifiche dell'attuale configurazione dell'impianto.

Il proponente in particolare evidenzia come non si renda necessario la realizzazione di infrastrutture, quali edifici, linee elettriche aeree, strade, in quanto tutte le opere saranno conservate nell'attuale configurazione.

Il mantenimento delle strutture contribuisce a preservare i segni della storica presenza di opifici, di cui le centrali di produzione idroelettrica, rappresentando l'unica possibilità di alimentazione, garantendo così la conservazione di un segno ormai storico della trasformazione e modellazione del paesaggio della vallata conseguente alle attività antropiche.

Rumore

I limiti assoluti di emissione previsti dalla zonizzazione comunale per le abitazioni nel centro abitato di Recoaro, vengono rispettati.

I limiti assoluti di immissione diurni e notturni potrebbero non essere rispettati a causa del rumore del torrente con un contributo della centrale idroelettrica trascurabile.

I limiti differenziali diurni e notturni risultano rispettati invece per quello che riguarda il rumore emesso dalla centrale.

Campi elettromagnetici

Il Proponente informa che, anche per questo aspetto, nulla varierà rispetto alla situazione attuale.

Aspetti socio-economici

Gli effetti sugli aspetti socio economici, determinati dall'esercizio dell'impianto, possono essere considerati, pur se di limitata importanza, positivi.

Stima degli impatti

La centrale idroelettrica con le sue opere di adduzione è presente nel territorio da decenni e non sono previste opere di ampliamento o modifica. Le azioni che potranno pertanto avere degli impatti sull'ambiente sono limitate alle attività di esercizio dell'impianto che prevedono:

1. la derivazione di acqua e la sua restituzione a valle dell'edificio della centrale
2. la utilizzazione delle macchine per la produzione della corrente elettrica
3. la manutenzione dell'impianto.

Atmosfera

L'esercizio della derivazione idraulica e quindi della centrale idroelettrica in oggetto di studio, non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc), il cui processo di produzione genera invece emissioni in atmosfera responsabili sia di fenomeni d'inquinamento che di alterazione climatica.

Complessivamente, quindi, gli effetti indotti sull'ambiente saranno positivi.

Acque superficiali

L'azione di progetto che influenza questo comparto ambientale è limitata alla derivazione di acqua attraverso le opere di presa sul T. Agno e T. Richellere.

Gli effetti della sottrazione di portata fluente non avranno significativa incidenza sulle caratteristiche chimico-fisiche delle acque poiche' nel tratto sotteso dalla derivazione non insistono scarichi né industriali né civili di rilievo pertanto la capacità di diluizione non ha effetti diretti; le attività di turbinazione in centrale non comportano immissioni di sostanze pericolose se non la accidentale fuoriuscita di oli lubro-refrigeranti che saranno oggetto di controllo e attenta gestione da parte dei responsabili dell'impianto.

L'effetto di semplificazione della comunità bentonica comunque dovrebbe essere attenuato dal rilascio del Deflusso Minimo Vitale rispetto alla odierna situazione in cui nei periodi di crisi idrica non è garantito il rilascio minimo.

Acque sotterranee

Il prelievo di grandi quantità di acqua dall'alveo implica una minore dispersione da parte dei corsi d'acqua e quindi una minore ricarica degli acquiferi di subalveo (alta pianura). Tale fenomeno è comunque limitato in considerazione della conformazione geologica dell'area. Inoltre la risorsa viene ripristinata a valle della centrale.

Vegetazione

Gli impianti sono presenti nel territorio ormai da decenni e non sono previste opere di ampliamento o adeguamento strutturale. Le opere di presa sono localizzate nell'alveo del torrente Agno, qui la vegetazione risulta essere disturbata non tanto dal carattere torrentizio dello stesso quanto dalle continue modificazioni dell'alveo dovute alla realizzazione delle opere di sistemazione idraulico forestali. Il giudizio finale dell'impatto a carico della vegetazione, sulla base del valore ottenuto, è "Trascurabile".

Fauna

Ittiofauna

Gli impatti derivanti alla fauna ittica dovuti alla realizzazione delle opere in progetto sono legati esclusivamente alla fase di esercizio per la presenza degli sbarramenti di derivazione e per la riduzione della portata del torrente nel tratto sotteso.

Fauna superiore

La presenza sul territorio delle opere idrauliche è ormai consolidata da tempo e per la maggior parte sono anche ben mimetizzate nell'ambiente. Non venendo realizzati cantieri per l'adeguamento delle strutture non saranno sviluppati rumori che potrebbero arrecare disturbo alle specie più sensibili. La fauna terrestre pertanto non risente significativamente della presenza delle strutture.

Componente ambientale suolo e sottosuolo

Poiché non sono previsti ampliamenti dell'impianto è stato stimato un impatto complessivo nullo delle azioni di progetto sull'atmosfera.

Materiale movimentato

Le caratteristiche degli impianti e la conformazione delle strutture accessorie non comporteranno movimenti di materie anche di minima entità per cui non è prevista movimentazione di materia in alveo.

Agenti fisici

In fase di esercizio dell'impianto le zone di produzione del rumore e dei campi elettromagnetici sono limitate alla struttura di alloggio delle turbine, alla cabina elettrica e ai cavi di trasporto dell'energia.

Paesaggio

L'impianto in esame è in esercizio da quasi un secolo ed ha mantenuto, mediante interventi conservativi, le medesime caratteristiche originarie. Le opere accessorie sono ormai integrate nelle strutture portanti del sistema paesaggistico e quasi completamente mascherate negli habitat che costituiscono l'ecosistema.

Azioni di mitigazione

Acque superficiali

1. Per limitare l'impatto sulla qualità delle acque superficiali dovranno essere adottati tutti i necessari provvedimenti mitigativi a livello di centrale macchine per evitare lo sversamento di oli idraulici.

2. Il rilascio del DMV rappresenta un elemento di garanzia necessario per il mantenimento dello stato attuale di buona qualità del torrente Richellere.

Poiché gli apporti inquinanti immessi nel torrente nel tratto derivato sono sostanzialmente nulli, la portata garantita dal DMV sarà in grado di sostenere le capacità autodepurative dall'ecosistema fluviale e mantenere la struttura della comunità a macroinvertebrati acquatici su livelli discreti. Come evento non prevedibile si deve infine segnalare che la sottrazione di portate può comportare una minore diluizione di carichi inquinanti di tipo "spot" (ad es. sversamenti accidentali di natura fortuita o dolosa di inquinanti nel fiume); in questo caso, come misura mitigativa, si dovrà prevedere l'immediato rilascio di tutta la portata derivata sino al superamento della fase di criticità ecologica.

In termini di prevenzione di possibili impatti non individuati in questa sede dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla qualità delle acque (metodo IBE). Le indagini dovranno essere eseguite in una stazione sul torrente Agno, a valle della presa di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza da concordare ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali.

Fauna ittica

Il rilascio del DMV potrà garantire una mitigazione degli impatti sulla fauna ittica; anche in assenza di un rilascio di portata di rispetto garantito, come è tutt'ora in base al disciplinare di concessione, si è osservata una sostanziale tenuta del popolamento ittico in virtù del fatto che la portata fluente nel tratto sotteso è mantenuta anche dagli apporti degli affluenti laterali e il popolamento ittico è sostenuto dalle immissioni periodiche che vengono eseguite nell'ambito dei Piani di Gestione della Carta Ittica provinciale e degli obblighi ittiogenici da parte di Veneto Agricoltura. La portata del DMV nei periodi critici potrà garantire un'alimentazione continua degli "step and pool" che si originano nel torrente in condizioni di portata limitata e contribuire a sostenere un popolamento ittico più differenziato e stabile.

In particolare per il torrente Agno si devono prendere in considerazione i dati di seguito descritti.

La popolazione di trota fario è oggetto di ripopolamenti periodici da parte della locale associazione di pescatori che opera su concessione della Amministrazione provinciale di Vicenza.

Il Piano di immissione è stato approvato con la Determina N° 1282 del 28/12/2011 ed è tuttora vigente. A questi quantitativi devono essere aggiunte le semine derivanti dagli obblighi ittiogenici effettuate da Veneto Agricoltura per conto dei concessionari a titolo di compensazione degli effetti negativi della sottrazione d'acqua nel torrente sulle popolazioni ittiche.

E' pertanto sconsigliato di provvedere a modifiche dei ripopolamenti nell'area di studio.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Nella zona interessata è presente il sito Natura 2000 IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" che rappresenta un SIC ed una ZPS, ad una distanza di circa 2 km in linea d'aria.

Disamina delle disposizioni di cui alla Direttive 92/43/CEE, al D.P.R. 357/1997 e alla D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006, allegato A

L'analisi del sito e del progetto di rinnovo della concessione idroelettrica dell'impianto di Margherita ha permesso di verificare che ci si trova nelle condizioni previste nella D.G.R.V. n. 3173, Allegato A, Parte 3, lettera B, punto VI: "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000".

Per tali condizioni non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA).

Infatti il Proponente descrive come le specie legate agli ambienti acquatici e comprese negli obiettivi di gestione non siano presenti nel tratto interessato dalla derivazione idrica soggetto ad impatto.

E' possibile quindi escludere con ragionevole certezza che possano esservi degli effetti significativi negativi sul sito IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine".

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Parere Ministero per i Beni e le Attività Culturali:

In data 12 ottobre 2011 (prot. 473163/63.01.07 E.410.01.1) è pervenuta agli uffici UC-VIA comunicazione da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che esprime parere favorevole "per quanto di competenza, ritiene adempiuta la verifica di compatibilità ambientale per la realizzazione del progetto inerente il rinnovo concessione idroelettrica impianto idroelettrico Margherita. Il parere favorevole è subordinato al rispetto di quanto prescritto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto con nota prot. 11622 del 12 agosto 2011 [...]".

Il parere del Ministero riporta in premessa:

- il parere favorevole senza prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Verona, Rovigo e Vicenza, prot. 22782 del 22 agosto 2011;
- il parere favorevole della Soprintendenza per i Beni archeologici del Veneto e relative prescrizioni, prot. 11622 del 12 agosto 2011: "*l'area de qua non (…) direttamente interessata da rinvenimenti di interesse archeologico (…) nei comprensori territoriali limitrofi sono note evidenze archeologiche che attestano una frequentazione di epoca protostorica e romana nelle località di Monte Campetto, Basto al Campetto e Cima Marana nel comune di Recoaro Terme, mentre nel Comune di Valdagno si segnala la presenza del sito mesolitico di San Quirico, soggetto a vincolo archeologico, non ritenendo pertanto escludibile (…) che anche l'area in cui si colloca l'impianto idroelettrico possa conservare in situ contesti di interesse archeologico, valutato che si prevede il mantenimento delle opere esistenti e non sono pertanto previsti interventi di scavo, si esprime parere favorevole all'esecuzione delle opere previste subordinando tale valutazione alla condizione che in caso di interventi che prevedono intacco del suolo e scavo del terreno si ritiene opportuno che essi siano preventivamente segnalati a detta Soprintendenza per valutazione di competenza.*"

Parere Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV):

In data 13/02/2013 prot. 67703 è stata trasmessa la relazione istruttoria n.45/2013 redatta dall'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), in merito alla presa d'atto di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza per il rinnovo della concessione in oggetto. Nel documento trasmesso da U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) "si rende noto che la Scrivente è interessata ad acquisire gli esiti del monitoraggio sulla componente biologica, previsti per gli interventi in argomento."

Parere Servizio Forestale:

Il Servizio Forestale Regionale ha inviato una comunicazione (prot. 245517 del 21/06/2013) in merito agli impianti idroelettrici Margherita e Ponte Verde in cui: "*Considerato che le zone interessate non risultano sottoposte al Vincolo idrogeologico, nè si interverrà con asportazione di vegetazione entro aree boscate, non si ravvisa alcun adempimento di competenza dello scrivente Servizio Forestale*".

Parere Autorità di Bacino:

Con nota prot. n. 386109 del 16/09/2013 l'Unità Periferica Genio Civile di Vicenza ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (prot. 213-471/B.5.11/2 del 28/08/2013), che di seguito si riportano:

- *"il dispositivo di rilascio del DMV debba essere configurato nelle caratteristiche geometriche (in particolare il dislivello tra la quota della soglia di prelievo e quella della soglia di rilascio del DMV e la larghezza di tale soglia di rilascio), in modo tale da assicurare in qualsiasi condizione idrologica il prioritario rilascio del deflusso minimo vitale rispetto al prelievo;*
- *il dispositivo di rilascio del DMV debba essere provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando le condizioni di funzionalità della predetta luce non sono soddisfatte e fino al loro integrale ripristino;*
- *stante il carattere naturale del copro idrico ed allo scopo di assicurazione il requisito della continuità idraulica ed idrobiologica, debba essere realizzata una scala di risalita per fauna ittica lungo la quale rilasciare in tutto o in parte il deflusso minimo vitale, comunque salvaguardando il principio della priorità del predetto rilascio rispetto alla derivazione in qualsiasi condizione idrologica;*
- *debbano essere previste apposite modifiche strutturali atte a ridurre il rischio di inghiaiamemto in corrispondenza dello sbocco della scala di risalita dei pesci.*

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del Dlgs 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine:

1) *dovrà essere prevista la possibilità di incrementare la luce di rilascio del DMV, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso, assumendo a riferimento non meno di ¼ della portata media annua;*
2) *dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici; il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010 n.260 "Regolamento recante recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del Dlgs 152/2006, recante norme in materiale ambientale, predisposto ai sensi dell'art.75 comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica.*

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

3) *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;*
4) *stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci del rilascio del DMV."*

Le prescrizioni sopra riportate vengono parzialmente recepite nel presente parere.

In particolare, non si è ritenuto di recepire le due prescrizioni relative alla realizzazione della scala di risalita della fauna ittica in quanto la presenza di un elevato numero di briglie rende vana la possibilità di compiere spostamenti alla fauna ittica nel corso d'acqua principale ma anche negli affluenti laterali che, in generale, sono disseminati di briglie di contenimento o di opere di presa.

4. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Per quanto attiene al Quadro Programmatico sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, si può concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che gli interventi previsti descritti nel SIA e nelle successive integrazioni non determinano variazioni sostanziali all'impianto esistente, tuttavia si rendono necessari al fine di garantire il passaggio del DMV.

Gli interventi ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.

Per quanto attiene al Quadro Ambientale esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia.

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Visti D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, D.Lgs. n. 4/08, D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09,

Vista la Relazione Paesaggistica e il parere favorevole espresso dal Ministero per i Beni e le Attivit Culturali e le prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto recepite nel presente parere,

Visto il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'Autorità di Bacino e trasmesso agli uffici UC-VIA dal Genio Civile di Vicenza,

Vista la presa d'atto della dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997,

Vista la comunicazione del Servizio Forestale di Vicenza di non ravvisare alcun adempimento in merito al progetto in oggetto,

Considerata la comunicazione della Provincia di Vicenza del 09 marzo 2012, con relativa relazione, in merito alla non necessità di realizzazione della scala di risalita pesci, riportata dal Proponente ed allegata alle integrazioni volontarie del 24 luglio 2012,

Considerato che la realizzazione del progetto presentato nella richiesta di rinnovo di concessione idroelettrica dell'impianto idroelettrico Margherita, non produce impatti significativi o negativi sulle diverse componenti ambientali in considerazioni anche delle portate rilasciate in alveo relative al DMV,

La Commissione Regionale VIA, assente il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza, esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e parere favorevole sullo studio per la Valutazione di Incidenza, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di istruttoria tecnica espresso in data 11/02/2013 con la Relazione Istruttoria Tecnica n. 45/2013, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovranno essere rispettate le prescrizioni disposte dall'Autorità di Bacino (nota prot. n. 213-471/B.5.11/2 del 28/08/2013), di seguito riportate:
   - *"il dispositivo di rilascio del DMV debba essere configurato nelle caratteristiche geometriche (in particolare il dislivello tra la quota della soglia di prelievo e quella della soglia di rilascio del DMV*

e la larghezza di tale soglia di rilascio), in modo tale da assicurare in qualsiasi condizione idrologica il prioritario rilascio del deflusso minimo vitale rispetto al prelievo;

- *il dispositivo di rilascio del DMV debba essere provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando le condizioni di funzionalità della predetta luce non sono soddisfatte e fino al loro integrale ripristino;*

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del Dlgs 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine:

- *dovrà essere prevista la possibilità di incrementare la luce di rilascio del DMV, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso, assumendo a riferimento non meno di ¼ della portata media annua;*
- *dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici; il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010 n.260 "Regolamento recante recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del Dlgs 152/2006, recante norme in materiale ambientale, predisposto ai sensi dell'art.75 comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica.*

[...]il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;*
- *stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci del rilascio del DMV."*

3. Dovranno essere rispettate le prescrizioni espresse dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, riportate in premessa del parere favorevole del Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto (prot. 0015530 del 30/08/2011): "[...] *in caso di interventi che prevedono intacco del suolo e scavo del terreno si ritiene opportuno che essi siano preventivamente segnalati a detta Soprintendenza per valutazione di competenza."*

4. Dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla qualità delle acque, sulla fauna ittica e componente biologica. Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul torrente Agno, una a monte e una a valle della presa di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza da concordare con Provincia ed ARPAV ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali. In seguito agli esiti derivanti da tali studi verrà valutata l'eventuale necessità di inserimento della scala di risalita per fauna ittica.

5. Il Proponente dovrà provvedere all'installazione di un misuratore di portata in alveo come da indicazioni di ARPAV.

6. In fase di produzione dovranno essere rispettati i valori di emissione e immissione sonora e, a riguardo, dovranno essere fatti idonei rilevamenti sia diurni che notturni; i risultati dovranno essere forniti agli enti di controllo competenti.

7. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dell'alveo, delle sponde, delle arginature e dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2159 del 25 novembre 2013 pag. 19/19

Il Segretario della Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice Presidente della Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Vanno vistati n. 12 elaborati di cui al seguente elenco:

1. Relazione tecnica illustrativa;
2. Corografia con indicazione del bacino imbrifero sotteso;
3. Estratto della Carta Tecnica Regionale: sezioni del canale di carico e della condotta forzata;
4. Profilo longitudinale della derivazione,
5. Opere di presa: Pianta, sezioni e fotografie;
6. Centrale Piante e sezione A-A;
7. Centrale Prospetti e fotografia;
8. Studio di Impatto Ambientale;
9. Sintesi Non tecnica;
10. Relazione Paesaggistica;
11. Disamina delle disposizioni di cui alla Direttiva 92/43/CE, al D.P.R. 357/1997 e alla DGRV n. 3173 del 10/10/2006 Allegato A;
12. Studio di Impatto Ambientale: Integrazioni volontarie.

(Codice interno: 262865)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2160 del 25 novembre 2013

SUPERBETON S.P.A. E BOMBARDA AUTOTRASPORTI S.N.C. - Progetto di accorpamento delle due cave di ghiaia denominate "Lotto A" ed "Antiga 1", site nel Comune di Volpago del Montello, con eliminazione del diaframma e razionalizzazione d'ambito con riduzione della superficie di scavo. Comune di localizzazione: Volpago del Montello (TV). Procedura di V.I.A. con contestuale autorizzazione (D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 24 della L.R. n. 10/1999, D.G.R. n. 1539/2011).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'accorpamento delle due cave di ghiaia denominate *"Lotto A"* ed *"Antiga 1",* site nel Comune di Volpago del Montello, con eliminazione del diaframma e razionalizzazione d'ambito con riduzione della superficie di scavo, autorizzandone nel contempo la realizzazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza prot. n. 23365 del 17/01/2013; - Parere Commissione Regionale VIA n. 434 del 25/09/2013.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In data 16/01/2013 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla ditta Superbeton S.p.a. (sede legale in via IV novembre, 18 - 31010 Susegana fraz. Ponte della Priula (TV) C.Fisc. e P.IVA 01848280267)e dalla ditta Bombarda Autotrasporti S.n.c. (sede legale in via Schiavonesca Vecchia, 43 - 31040 Volpago del Montello (TV) C.Fisc. e P.IVA. 00319730263) domanda di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e contestuale approvazione ed autorizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. 10/1999, acquisita con prot. n. 23365 del 17/01/2013.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, la Provincia di Treviso e il Comune di Volpago del Montello, il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e il relativo riassunto non tecnico.

Il proponente ha inoltre provveduto a pubblicare, in data 16/01/2013 sul quotidiano "IL GAZZETTINO", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art.24 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Lo stesso ha altresì provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 1539/2011) in data 23/01/2013, presso l'auditorium comunale di Volpago del Montello.

L'Unità Complessa V.I.A., effettuato l'esame formale della documentazione, con nota prot. n. 64871 del 12/02/2013, ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal giorno 16/01/2013.

Nella seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 27/02/2013 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.

In data 15/04/2013 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A., al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.

Entro i termini e fuori dei termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 05/06/2013 ha disposto ai sensi dell'art.26 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Il proponente ha inoltre trasmesso documentazione aggiuntiva in data 11/09/2013, prot. n. 378945 inerente "Piano di gestione rifiuti di estrazione ai sensi del D. Lgs. n. 117 del 30/05/2008 e della D.G.R. n. 761 del 15/03/2010".

Le integrazioni non comportano modificazioni sostanziali al progetto originariamente presentato.

Con riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale, l'Unità Complessa VIA, con nota prot. n. 64898 del 12/02/2013, ha provveduto alla trasmissione all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) - Servizio

Pianificazione Ambientale, per il seguito di competenza, la documentazione relativa.

L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) - Servizio Pianificazione Ambientale con propria nota prot. n. 187487 del 03/05/2013 ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 104/2013 del 30/04/2013, con la quale si prende atto della dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza per la realizzazione dell'intervento e dichiara la conformità della stessa alla D.G.R. n. 3173/2006.

L'Unità Complessa VIA, con nota prot. n. 64886 del 12/02/2013, ha provveduto a richiedere un parere alla Direzione Geologia e Georisorse relativamente alla conformità dell'intervento con la L.R. n.44/1982.

La Direzione Geologia e Georisorse con propria nota prot. n. 153327 del 10/04/2013 ha trasmesso il parere di competenza.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n.10/1999 e ss.mm.ii.

Conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 434 del 25/09/2013, la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso, ad unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, prendendo atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al citato parere, **Allegato A**, del presente provvedimento.

Nella medesima seduta del 25/09/2013, la Commissione Regionale V.I.A., richiamato quanto precedentemente riportato, visto e preso atto del parere ambientale precedentemente reso, delle risposte alle osservazioni, dei pareri pervenuti, della documentazione istruttoria e di progetto e delle integrazioni pervenute, opportunamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 10/99 e ss.mm.ii., ha espresso all'unanimità dei presenti, parere favorevole all'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, con il titolo unico di cui alla L.R. n. 44/82, e contestuale rilascio dell'autorizzazione per il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione in conformità al progetto presentato e correlate integrazioni, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere n. 434 del 25/09/2013, **Allegato A** del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato della istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. n. 1539/2011;

VISTA la L.R. n. 44/1982

VISTO il D.Lgs. n.117/2008

VISTA la D.G.R. n. 3173/2006;

VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 104/2013 del 30/04/2013, espressa dall'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUV) - Servizio Pianificazione Ambientale sulla Valutazione di Incidenza Ambientale;

VISTO il verbale della seduta della seduta di Commissione regionale V.I.A. del 25/09/2013;

VISTO il parere n. 434 del 25/09/2013, **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 434 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 25/09/2013, **Allegato A** del presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale ed autorizzazione alla realizzazione del progetto: "*Progetto di accorpamento delle due cave di ghiaia*

denominate "Lotto A" ed "Antiga 1", site nel Comune di Volpago del Montello, con eliminazione del diaframma e razionalizzazione d'ambito con riduzione della superficie di scavo", presentato congiuntamente dalle Ditte Superbeton S.p.a., con sede legale in via IV novembre, 18 - 31010 Ponte della Priula (TV) (C.F. e P.IVA 01848280267), e Bombarda Autotrasporti S.n.c., con sede legale in via Schiavonesca Vecchia, 43 - 31040 Volpago del Montello (TV) (C.F. e P.IVA 00319730263);

3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto in oggetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato parere (**Allegato A**);

4. di autorizzare, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art. 24 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 1539/2011), l'intervento in oggetto, con le prescrizioni di cui all'allegato parere (**Allegato A**), fatta salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti;

5. di prendere atto della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, redatta in conformità alla D.G.R. n.3173 del 10/10/2006, secondo quanto riportato nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 104/2013 del 30/04/2013, rilasciata dall'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV);

6. di approvare il piano di gestione rifiuti di estrazione da cava, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008 e della D.G.R. n. 761/2010, facente parte del progetto di coltivazione autorizzato;

7. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

8. di trasmettere il presente provvedimento alle Ditte Superbeton S.p.a., con sede legale in via IV novembre, 18 - 31010 Ponte della Priula (TV) (C.F. e P.IVA 01848280267, PEC: superbeton@legalmail.gruppogrigolin.it) e Bombarda Autotrasporti S.n.c., con sede legale in via Schiavonesca Vecchia, 43 - 31040 Volpago del Montello (TV) (C.F. e P.IVA 00319730263, PEC: personali@legalmail.gruppogrigolin.it), e di comunicare l'adozione dello stesso al Comune di Volpago del Montello (TV), alla Provincia di Treviso, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso, alla Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio, all'Unità di Progetto Regionale Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) - Servizio Pianificazione Ambientale, alla Direzione Geologia e Georisorse, all'Unità Periferica Servizio Forestale di Treviso, all'Unità di Progetto Foreste e Parchi e al Consorzio di Bonifica "Piave";

9. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

10. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n.104/2010;

11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di incaricare la Direzione Regionale Tutela Ambiente - U.C. V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

14. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2160 del 25 novembre 2013

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n.434 del 25/09/2013

Oggetto: SUPERBETON S.P.A. E BOMBARDA AUTOTRASPORTI S.N.C. - Progetto di accorpamento delle due cave di ghiaia denominate *"Lotto A"* ed *"Antiga 1",* site nel Comune di Volpago del Montello, con eliminazione del diaframma e razionalizzazione d'ambito con riduzione della superficie di scavo. Comune di localizzazione: Volpago del Montello (TV).
Procedura di V.I.A. con contestuale autorizzazione (D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 24 della L.R. n. 10/1999, D.G.R. n. 1539/2011).

PREMESSA

In data 16/01/2013 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla ditta Superbeton S.p.a. (sede legale in via IV novembre, 18 – 31010 Susegana fraz. Ponte della Priula (TV) C.Fisc. e P.IVA 01848280267)e dalla ditta Bombarda Autotrasporti S.n.c. (sede legale in via Schiavonesca Vecchia, 43 – 31040 Volpago del Montello (TV) C.Fisc. e P.IVA. 00319730263) domanda di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e contestuale approvazione ed autorizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. 10/1999, acquisita con prot. n. 23365 del 17/01/2013.
Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, la Provincia di Treviso e il Comune di Volpago del Montello, il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e il relativo riassunto non tecnico.
Il proponente ha inoltre provveduto a pubblicare, in data 16/01/2013 sul quotidiano "IL GAZZETTINO", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art.24 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Lo stesso ha altresì provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii. (DGR n. 1539/2011) in data 23/01/2013, presso l'auditorium comunale di Volpago del Montello.
L'Unità Complessa V.I.A., effettuato l'esame formale della documentazione, con nota prot. n. 64871 del 12/02/2013, ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal giorno 16/01/2013.
Nella seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 27/02/2013 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.
In data 15/04/2013 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA:, al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.
Entro i termini e fuori dei termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.
Il Presidente della Commissione nella riunione del 05/06/2013 ha disposto ai sensi dell'art.26 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.
Il proponente ha inoltre trasmesso documentazione aggiuntiva in data 11/09/2013, prot. n. 378945 inerente "Piano di gestione rifiuti di estrazione ai sensi del D. Lgs. n. 117 del 30/05/2008 e della DGR n. 761 del 15/03/2010".
Le integrazioni non comportano modificazioni sostanziali al progetto originariamente presentato.

Con riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale, l'Unità Complessa VIA, con nota prot. n. 64898 del 12/02/2013, ha provveduto alla trasmissione all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-

VINCA-NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale, per il seguito di competenza, la documentazione relativa.
L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale con propria nota prot. n. 187487 del 03/05/2013 ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 104/2013 del 30/04/2013, con la quale si prende atto della dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza per la realizzazione dell'intervento e dichiara la conformità della stessa alla D.G.R. n. 3173/2006.
L'Unità Complessa VIA, con nota prot. n. 64886 del 12/02/2013, ha provveduto a richieder un parere alla Direzione Geologia e Georisorse relativamente alla conformità dell'intervento con la L.R. n.44/1982.
La Direzione Geologia e Georisorse con propria nota prot. n. 153327 del 10/04/2013 ha trasmesso il parere di competenza.
Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n.10/1999 e ss.mm.ii.

1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede l'accorpamento delle due cave di ghiaia già autorizzate denominate "Antiga 1" e "Lotto A" site nel Comune di Volpago del Montello (TV), eliminando il diaframma posto attualmente tra le stesse e razionalizzando l'intero ambito con la riduzione complessiva della superficie di scavo.
Le due ditte Superbeton S.p.a. e Bombarda Autotrasporti S.n.c. sono titolari di due distinte autorizzazioni regionali per l'attività di cava di ghiaia ricomprese nel medesimo Ambito Territoriale Estrattivo TV/4, nel Comune di Volpago del Montello.
La ditta Superbeton S.p.a. è in possesso della D.G.R.V. n. 772 del 15/03/2010 di autorizzazione di scavo per la cava "Antiga 1", la ditta Bombarda Autotrasporti S.n.c. è in possesso della D.G.R.V. n. 2265 del 28/07/2009 e del successivo Decreto di modifica ed integrazione n. 10 del 27/01/2010 di autorizzazione di scavo per la cava "Lotto A".
Il progetto di accorpamento trae origine dalla volontà di recepire le osservazioni espresse dall'Amministrazione Comunale di Volpago del Montello nella Delibera di Giunta Comunale n. 70 del 26/03/2008 cercando così di realizzare un progetto unitario di estrazione e ricomposizione delle due cave autorizzate. Avendo ottenuto la titolarità dell'ambito territoriale posto tra le due cave, i proponenti hanno ritenuto ammissibile la presentazione del progetto di accorpamento ed eliminazione del diaframma, razionalizzando l'intero ambito territoriale provvedendo inoltre alla riduzione della superficie di cava.
Nella cava Antiga 1 i lavori di estrazione non sono ancora iniziati, in attesa dell'approvazione del progetto di accorpamento, mentre nella cava Lotto A i lavori di estrazione hanno già avuto inizio da alcuni anni, attualmente sono in corso le operazioni di scavo nel lotto n. 5 e le operazioni di ripristino ambientale sono in corso nel lotto n. 4.
Le aree in riduzione, stralciate dall'ambito di cava in progetto, sono integre e sulle medesime non sono stati attivati concreti lavori di coltivazione di cava.

2 DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel SIA sono stati considerati i seguenti atti di programmazione/pianificazione territoriale:
- *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente;*
- *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso (P.T.C.P.);*
- *Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A);*
- *Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.);*
- *Piano Regionale per le Attività Estrattive (P.R.A.C.);*
- *Piano generale di bonifica e di tutela del territorio rurale;*
- *Piano Regionale dell'Atmosfera;*
- *Piano di Bacino del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza;*
- *Piano faunistico venatorio;*
- *Piano d'Area del Montello;*
- *Piano Regolatore Generale di Volpago del Montello (P.R.G.);*
- *Piano Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Volpago del Montello.*

2.1.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente

Il P.T.R.C. è stato adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 7090 del 23/12/1986 e definitivamente approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 250 del 13/12/1991 e n. 382 del 28/05/1992.

Il PTRC del 2009 è stato adottato ma non è ancora stato approvato dalla Regione Veneto.

Dall'analisi degli elaborati grafici emerge che:
- Tav. 1 (Difesa del suolo e degli insediamenti): l'area dell'intervento proposto ricade nella zona Fasce di ricarica degli acquiferi (art. 12 N. di A.).
- Tav. 3 (Integrità del territorio agricolo): l'area dell'intervento proposto ricade nella zona Ambiti ad eterogenea integrità (art. 23 N. di A.)

Il proponente dichiara che il P.T.R.C. relativamente all'area di intervento non prevede divieti alla coltivazione di cava.

2.1.2 Progetto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Treviso

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1137 del 23/03/2010, pubblicata sul B.U.R. del giorno 11/05/2010, ed è entrato in vigore il giorno 26/05/2010.

Di seguito si riportano le indicazioni tratte dall'esame delle tavole cartografiche di piano:
- Tav. 1-4-B (Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - vincoli militari ed infrastrutturali): l'area è interessata solo dal passaggio di una linea aerea ad alta tensione peraltro nella parte di bacino già estratta e ripristinata ed il sito della superstrada Pedemontana posto a qualche centinaio di metri più a nord;
- Tav. 2-2-B (Carta delle fragilità - aree soggette ad attività antropiche): ricade nella tavola ed è evidenziata come cava attiva, inoltre è evidenziato il passaggio di una linea aerea ad alta tensione peraltro nella parte di bacino già estratta e ripristinata ed il sito della superstrada Pedemontana posto a qualche centinaio di metri più a nord;
- Tav. 2-4-IV (Carta delle fragilità - Carta delle aree a rischio archeologico): in questa tavola vengono evidenziate le tracce dell'agro centuriato, la traccia viene segnalata anche lungo via Antiga. Il sito del nuovo bacino estrattivo di accorpamento si trova, nella sua parte più vicina, a più di 150 ml. da via Antiga ed il suo insediamento non va in nessun modo ad interferire con la stessa. Vi è una individuazione di agro centuriato anche a nord nelle adiacenze del perimetro del bacino. A differenza di via Antiga, che è un segno presente sul territorio, per quanto riguarda questo secondo agro centuriato non risultano tracce visibili né a livello stradale né di viabilità poderale ed interpoderale, né di canali di scolo ed irrigui né di piantate o di relitti di filari di antico impianto;
- TAV. 3-1-B (Sistema ambientale naturale - Carta delle reti ecologiche): ricade per la parte predominante posta a sud nel corridoio ecologico principale posto trasversalmente tra l'area del Montello ed il centro abitato di Treviso, ove peraltro ricadono anche i bacini estrattivi attivi

limitrofi, e per una parte limitata posta a nord nell'area di connessione naturalistica - fascia tampone;

- TAV. 3-2-B (Sistema ambientale naturale - livelli di idoneità faunistica): ricade all'interno di un'area definita con livello di idoneità faunistica che va dal nullo allo scarso, evidentemente perché l'analisi del piano ha tenuto conto di una cava attiva, a ricomposizione ambientale finita l'area aumenterà notevolmente questo livello;
- Tav. 4-5 (Sistema insediativo - infrastrutturale - mobilità sostenibile - ambiti urbano rurale): l'area rientra nella zona definita come rete ecologica, in parte minore a nord nella fascia tampone e nella parte maggiore a sud in area nucleo, aree di completamento corridoi principali e secondari;
- Tav. 4-7 (Sistema insediativo - infrastrutturale - la grande Treviso - il sistema dei parchi): ricade per la parte predominante posta a sud nel corridoio ecologico principale posto trasversalmente tra l'area del Montello ed il centro abitato di Treviso, ove peraltro ricadono anche i bacini estrattivi attivi limitrofi, e per una parte limitata posta a nord nell'area di connessione naturalistica - fascia tampone;
- Tav. 5-1-B (Sistema del paesaggio - Carta geomorfologica della provincia di Treviso e unità di paesaggio): il sito del bacino estrattivo, è parzialmente evidenziato come cava attiva, inoltre ricade all'interno del perimetro di un dosso fluviale del primo quaternario e nella parte posta a nord vengono evidenziate fasce ad elevata umidità che sul posto però non sono in nessun modo riscontrabili.

Il proponente dichiara che il P.T.C.P. relativamente all'area di intervento non prevede divieti alla coltivazione di cava.

NOTA ISTRUTTORIA:
Elaborato 23 "Relazione sul raffronto tra il progetto di accorpamento ed i Piani di Coordinamento Regionale e provinciale in riferimento ai tracciati archeologici".
Si è verificato che il tracciato di Via Antiga non è individuato a valenza archeologica nel P.T.R.C. vigente ed in quello adottato.
Il P.T.C.P. vigente, pur fornendo direttive generiche (TAV. 2.4 IV) con riferimento all'agrocenturiato e demandando allo strumento urbanistico comunale una eventuale disciplina di tutela, non evidenzia né vincola via Antiga quale zona di interesse archeologico né come strada romana (TAV. 1-1B e 1-2-B).
Ciò premesso si precisa che il sito del bacino estrattivo risultante dall'unione delle cave esistenti Lotto A ed Antiga 1, non interferisce con via Antiga posta a sud ovest, e non interferisce a nord est con tracce visibili di agro centuriato.
Sono rispettate le prescrizioni del PTCP art.47 "Direttive generali per le risorse culturali archeologiche".
Per quanto attiene all'eventuale rinvenimento di reperti archeologici viene disposta idonea prescrizione.

2.1.3 Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.)

L'area oggetto di intervento viene collocata nella "Fascia di ricarica degli acquiferi" che è l'area a più elevata vulnerabilità ambientale, in tale fascia comunque non vi è alcun divieto di aprire e coltivare cave.

Le Norme di Attuazione definiscono la disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature. In esse non vengono riportate indicazioni sulle cave, nell'art. 20 "Aree di salvaguardia delle risorse idriche" viene indicato un limite di rispetto minimo di 200 ml attorno ai punti di captazione dell'acqua ad uso potabile, industriale, agricolo, con esclusione dei pozzi ad uso domestico di cui art. 93 del R.D. 11/12/1933, n.1775 (pozzi privati).

L'intervento ricade ad oltre 2.000 m dal pozzo più vicino ad uso acquedotto.

Vengono comunque disposte idonee prescrizioni per il monitoraggio dell'acquifero e per la tutela del medesimo.

2.1.4 Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Con Deliberazione n. 107 del 5 novembre 2009 il Consiglio regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006, il Piano di Tutela delle Acque (PTA), e in particolare le relative - Norme Tecniche di Attuazione (NTA). Successivamente con Deliberazione della Giunta Regionale n. 842 del 15/05/2012 si

approvano alcune modifiche delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di tutela delle Acque e si approva il testo coordinato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque come risultante anche dalle altre modifiche apportate successivamente alla sua approvazione da parte del Consiglio regionale.

NOTA ISTRUTTORIA:
Non si rilevano elementi ostativi per la realizzazione dell'intervento.
Vengono disposte idonee prescrizioni per il monitoraggio dell'acquifero e per la tutela del medesimo.

2.1.5 Piano Regionale per le Attività Estrattive (P.R.A.C.)

La Giunta Regionale, in attuazione della L.R. 44/82 art. 7, ha adottato con D.G.R. 23/10/2003 n. 3121 il Piano Regionale per le Attività Estrattive (P.R.A.C.).

Successivamente la Giunta Regionale con D.G.R. n. 135/CR del 21/10/2008 ha preso atto del P.R.A.C., così come modificato a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni e ai quesiti pervenuti.

Esso però, ad oggi, non è ancora stato approvato e quindi non è operante.

Ad oggi valgono i criteri transitori per l'assunzione delle determinazioni sulle domande di autorizzazione o di concessione stabiliti dall'art. 44 della L.R. 44 del 1982.
Pur non essendo il Piano ancora approvato, fornisce comunque indicazioni e informazioni utili per l'esame del progetto presentato.

Il Comune di Volpago, interessato dal progetto, ricade completamente all'interno del perimetro delimitante Insieme Estrattivo n. 3 della Provincia di Treviso.

All'interno degli Insiemi Estrattivi sono delimitate delle zone denominate Ambito Territoriale Estrattivo (ATE) definito come area all'interno della quale è prevista l'attività di cava di materiali individuati all'interno di un Insieme Estrattivo e che può comprendere cave in essere, abbandonate o dismesse. L'area oggetto di intervento ricade all'interno dell'ATE/TV n. 4.

NOTA ISTRUTTORIA:
La L.R. 44/82, art.44 alla lett. f) incentiva la eliminazione dei diaframmi tra cave ai fini di una complessiva migliore ricomposizione ambientale.
Le aree in riduzione, stralciate dall'ambito di cava in progetto, sono integre e sulle medesime non sono stati attivati concreti lavori di coltivazione di cava. Non emergono quindi elementi ostativi ai citati stralci.

2.1.6 Piano generale di bonifica e di tutela del territorio rurale

L'area ricade nel territorio di competenza del Consorzio di Bonifica "Piave".

Nella Tav. n. 8 allegata al Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio Rurale (1992), l'area di studio lambisce un'area esondabile con tempi di ritorno di 2 anni relativa allo scolo di Volpago del Montello.

NOTA ISTRUTTORIA:
E' stata prevista specifica prescrizione per la realizzazione di bacini sperimentali all'interno dell'area di cava. I bacini saranno utilizzati dal Consorzio di bonifica e irrigazione "Piave" ai fini e a vantaggio del più ampio contesto agricolo come cassa di espansione da mettere in funzione in caso di eventi meteorici improvvisi, o di consistenza superiore alla media, che apportano al suolo quantitativi di acqua che la rete di drenaggio consortile esistente non è in grado di smaltire in tempi adeguati e come costituzione di una riserva idrica da accumulare nei periodi piovosi, e da riutilizzare per l'irrigazione nei periodi di siccità estiva.

2.1.7 Piano Regionale dell'Atmosfera

Il Piano non individua specifiche azioni di mitigazione per le cave, sotto il profilo atmosferico.

NOTA ISTRUTTORIA:

Sono state definite idonee prescrizioni per quanto attiene a polveri e rumori. In ogni caso il progetto di sistemazione ambientale della cava prevede forme ricompositive idonee alla mitigazione delle problematiche atmosferiche tipiche della Pianura Padana.

2.1.8 Piano di Bacino del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza

L'area di intervento proposta, ricadendo nella parte meridionale del Comune di Volpago del Montello, non appartiene al bacino di rilievo nazionale del fiume Piave - come si evince dal D.P.R. 21/12/1999 della sua delimitazione - ma al Bacino del Sile e della pianura tra Piave e Livenza.

Per il Bacino idrografico del Sile, il Comitato di Bacino, con delibera n. 1 del 30/11/2002, ha adottato il Piano stralcio per "l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza" che è stato successivamente approvato con D.C.R. n. 48 del 27/06/2007 dal Consiglio Regionale del Veneto.

Questo piano ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate le azioni e le norme d'uso del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza.

Il proponente evidenzia che le norme di attuazione del suddetto piano di stralcio non prevedono divieti specifici all'apertura e all'ampliamento delle coltivazioni di cava. In ogni caso l'area d'intervento non ricade in area classificata a rischio idraulico.

NOTA ISTRUTTORIA:
La cava costituisce sperimentale opportunità per la risoluzione delle problematiche rilevate dagli ambiti di "Aree inondate con TR 2 anni". Si richiamano l'utilizzo di parte dell'area di cava a bacino idraulico sperimentale concordato con i Consorzi di Bonifica.

2.1.9 Piano faunistico venatorio

Con Legge Regionale n. 1 del 05/01/2007 (BUR n. 4 del 09/01/2007), modificata dall'ultima DGR n. 2463 del 04/08/2009, è stato approvato il nuovo Piano Faunistico venatorio regionale 2007/2012, avente validità quinquennale (dal 1 febbraio 2007 al 31 gennaio 2012).

In base a questo piano l'area dell'intervento non ricade in alcuna zona di protezione e quindi non si rilevano vincoli.

Il Piano Faunistico Venatorio Provinciale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della L.R. 09/12/1993 n. 50, è stato approvato dalla Provincia di Treviso.

Il Piano faunistico venatorio provinciale è lo strumento con cui le Province realizzano gli obiettivi della pianificazione faunistico venatoria.

Il proponente evidenzia che, con riferimento al Piano in oggetto, l'area dell'intervento è un fondo chiuso e non ricade in alcuna zona di protezione, quindi non si rilevano vincoli.

NOTA ISTRUTTORIA:
Il progetto di sistemazione ambientale della cava prevede forme ricompositive che compongono habitat idonei alla riproduzione e alla tutela della fauna.

2.1.10 Piano di Area del Montello

Il Piano di Area del Montello è stato adottato con D.G.R. 22/02/2000, n. 526 ed approvato con D.G.R. n. 36 del 31/07/2003 con variante approvata con D.G.R. n. 1415 del 16/05/2006.

Il Piano ricomprende il territorio dei Comuni di Crocetta del Montello, Montebelluna, Giavera del Montello, Volpago del Montello e Nervesa della Battaglia.

Il confine del Piano di Area coincide con i limiti amministrativi dei cinque Comuni, ed interessa parte dell'area individuata dal PTRC vigente come "Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale, denominata Medio Corso del Piave".

Il Piano di Area individua in particolare al proprio interno l'Ambito Collinare del Montello, caratterizzato da unitarietà geologica, storica, ambientale e paesaggistica, il cui limite è definito, nelle tavole di progetto, dallo Stradone del Bosco, dalla strada panoramica e dall'argine del fiume Piave.

Nella Tav. 1 "Carta delle fragilità", l'area di intervento ricadente in Comune di Volpago del Montello è indicata, per la maggior parte, "Attività di cava in atto" ed in parte come terreno a destinazione agricola.

L'art.6 delle Norme tecniche di attuazione disciplina le forme di origine antropica e, nelle prescrizioni, vieta l'apertura di nuove cave, la riapertura di quelle abbandonate e dimesse e l'ampliamento delle cave in atto nell'ambito collinare.

L'area di intervento nel Comune di Volpago del Montello ricade nella estrema parte meridionale del Piano d'Area del Montello, in pianura, fuori dall'ambito collinare interessato dal suddetto divieto.

La Tav. 2 "Sistema insediativo - Schema di sviluppo sostenibile e durabile" evidenzia il passaggio della programmata Superstrada Pedemontana, attraverso il Comune di Volpago del Montello. Il tracciato rappresentato è stato superato e quello nuovo corre a nord dell'area di intervento a circa 1 km e quindi non crea alcun tipo di vincolo.

La Tav. 3 "Carta delle valenze storiche ambientali del Montello" e la Tav. 4 "Sistema turistico insediativo del Montello" non interessano l'area interessata dall'istanza in esame.

NOTA ISTRUTTORIA:
Le Norme di Attuazione all'art.6, comma 12 *Prescrizioni e vincoli* stabiliscono quanto segue:
"All'interno dell'ambito collinare del Montello è vietata l'apertura di nuove cave, la riapertura di quelle abbandonate o dismesse e l'ampliamento delle eventuali cave in atto, per le quali va verificata la compatibilità ambientale al fine di promuovere l'eventuale assunzione dei provvedimenti di revoca previsti dall'art.31 della LR 44/1982."
L'istanza riguarda un ambito territoriale esterno all'ambito collinare del Montello. La forma ricompositiva stabilita per la cava costituisce elemento di tutela e sviluppo della biodiversità e della flora.

2.1.11 Piano Regolatore Generale di Volpago del Montello

Il proponente analizza il PRG vigente ed evidenzia che l'area dell'intervento proposto ricade in "zona omogenea E sottozona E2 agricola" del P.R.G. di Volpago del Montello, a distanza maggiore di 200 m da zone classificate diverse da quella agricola E.

Il proponente evidenzia che l'area della cava in accorpamento non è gravata da vincoli e/o elementi di tutela del paesaggio stabiliti/individuati da tale Piano.

NOTA ISTRUTTORIA:
Le ultime modifiche ed integrazioni al PRG comunale risultano in data Marzo 2013.
Sul contesto agricolo (zona E) nel quale è inserita l'istanza di cava in accorpamento sono individuati "Ambito dei bacini idraulici" e "Ambito di riqualificazione idraulico-ambientale".
Per tali ambiti il PRG all'art.21 comma 5 delle Norme di Attuazione stabilisce:
"*5 Ambito di riqualificazione idraulico- ambientale*
5.1 Nelle tavole di Piano è individuato un ambito da assoggettare a riqualificazione idraulico ambientale comprendente le cave esistenti ed autorizzate nel comprensorio di Belvedere, nonché gli spazi adiacenti ed interclusi che fossero funzionali al risanamento complessivo della zona mediante la creazione di bacini idrici tra loro collegati utilizzabili contemporaneamente come riserva idrica, difesa idraulica e opportunità di valorizzazione ambientale turistica. Ogni intervento all'interno di ambiti di attività di cava, sia possibile solo a seguito di "estinzione" dell'attività autorizzata o esaurimento del giacimento delle attività autorizzate.
5.2 L'attuazione degli interventi è subordinato dall'approvazione di un Piano di Recupero e Valorizzazione Ambientale di cui all'art. 27 L.R. 40/'84 da redigere in coordinamento con i Comuni e gli Enti Interessati ed esteso almeno all'ambito individuato nelle tavole di piano, attuabile per stralci funzionali nel rispetto delle seguenti indicazioni:
a) obiettivi:
- Riutilizzo delle aree di escavazione con la creazione di bacini idrici;
- Sviluppo di infrastrutture di servizio per le attività del tempo libero, nel rispetto dell'ambiente privilegiando gli aspetti didattico/naturalistici;
- Riorganizzazione della viabilità di servizio.
b) parametri e disciplina di zona

- I bacini idraulici saranno realizzati nell'ambito delle cave autorizzate, fatte salve le opere di collegamento e gli interventi che si rendessero necessari per la riqualificazione delle sponde;
- Le attrezzature turistico ricreative a supporto del comprensorio vanno localizzate all'interno della zona a servizi individuata con apposita grafia (n. 87) e con i seguenti limiti:

- *Volumetria massima complessiva: 10.000mc con altezza non superiore a 7,5m;*
- *Destinazione d'uso: turistico ricettiva (strutture alberghiere e simili), di ristorazione, ricreativa (sale riunioni e simili) e strutture di supporto (uffici amministrativi degli enti preposti e alloggio per il custode fino ad un massimo di 600mc compresi nella massima volumetria ammessa).*
- *L'area scoperta dovrà essere mantenuta a verde con possibile realizzazione di strutture sportive scoperte (campo di calcio e simili) che potranno interessare fino al 15% della superficie della zona a servizi.*

- La zona a servizi, per il ricavo di spazi per la sicurezza "Caserma", individuata con apposita grafia (n. 46) e con i seguenti limiti:

- *Area oggetto di intervento di 15.000 mq;*
- *Volumetria massima complessiva relativa al primo stralcio: 3.000 mc con altezza non superiore a 7,5 m;*

- Nelle altre aree comprese nell'ambito di intervento si applica la disciplina di zona nella quale insistono.
c) attuazione
le previsioni del Piano di Recupero e di valorizzazione ambientale potranno essere attuate per stralci funzionali e coordinati con l'attività di escavazione in modo tale da garantire la progressiva trasformazione delle cave esaurite in bacini idrici secondo gli indirizzi indicati dall'art.6 dell'allegato B. Tutte le operazioni relative al riassetto idraulico e alla realizzazione delle attrezzature turistico-ricreative sono soggette a convenzionamento.
5.3 Prima dell'approvazione del Piano di Recupero e Valorizzazione Ambientale sono vietati i seguenti interventi:
- eliminazione della vegetazione riparia;
- introduzione di specie animali e vegetali suscettibili di provocare alterazioni ecologicamente dannose;
- uso dei mezzi motorizzati in percorsi fuori strada, con esclusione dei mezzi necessari ai lavori agricoli, alla coltivazione delle cave o alla manutenzione dell'area;
- abbandono dei rifiuti."
Si rileva che il Comune di Volpago del Montello non ha assunto il Piano di Recupero e Valorizzazione Ambientale di cui all'art. 27 L.R. 40/84.
Sul contesto agricolo caratterizzato da "Ambito dei bacini idraulici" e "Ambito di riqualificazione idraulico-ambientale" valgono quindi le Norme di cui al punto precedente 5.3 dell'Art.21 delle Norme del PRG del Comune. Quanto precedentemente evidenziato non risulta conflittuale e/o ostativo alla realizzazione dell'intervento prospettato.
La cava costituisce sperimentale opportunità per la risoluzione delle problematiche rilevate dagli ambiti di "Aree inondate con TR 2 anni". Si richiamano l'utilizzo di parte dell'area di cava a bacino idraulico sperimentale concordato con i Consorzi di Bonifica.

2.1.12 Piano Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Volpago del Montello

Il PAT del Comune di Volpago è stato adottato con deliberazione n. 65 del 15/04/2009.

Il PAT individua una fascia di rispetto dall'elettrodotto che tuttavia interessa la parte di cava già autorizzata e in fase di coltivazione.

La Carta delle Criticità individua l'ambito di "Aree inondate con TR 2 anni". Tale area interessa l'ambito delle due cave oggetto di accorpamento come da progetto presentato.

L'ambito delle due cave oggetto di accorpamento è interessato dall'indicazione di un corridoio che connota "Assenza di relazioni tra le componenti ambientali significative".

NOTA ISTRUTTORIA:
Gli ambiti di cava costituiscono elementi di incentivazione della biodiversità e come tali sono stati interessati dai corridoi ecologici rilevati dal PTCP. La cava costituisce sperimentale opportunità per la risoluzione delle problematiche rilevate dagli ambiti di "Aree inondate con TR 2 anni".

La fascia di rispetto dall'elettrodotto interessa la parte di cava già autorizzata e in fase di coltivazione. L'istanza presentata non esprime aspetti conflittuali nei confronti dell'ambito della fascia di rispetto citata.

2.1.13 Analisi normativa vigente

Il proponente analizza il progetto in relazione alla normativa vigente e dichiara che il sito di intervento in progetto:

- non ricade in aree sottoposte a vincolo paesaggistico (D. Lgs. 22/01/2004, n. 42);
- non ricade nelle aree gravate da vincolo idrogeologico (R.D. 30/12/1923, n. 3267 e dalla L.R. 13/09/1978, n. 52 e ss.mm.ii.);
- non ricade nelle aree a vincolo storico ed archeologico (Attività Culturali - Legge n. 1089/1939, centri storici, aree sottoposte a vincolo archeologico, Ambiti per l'istituzione di parchi naturali archeologici e di riserve archeologiche di interesse regionale);
- non ricade in aree a vincolo ambientale (ambiti naturalistici, zone umide incluse nell'elenco di cui al D.P.R. 13/03/1976 n.448, zone umide, riserve integrali dello Stato (L. 431/85), rete ecologica europea denominata "Natura 2000");
- è ammissibile secondo le prescrizioni della L.R. 44/82;
- non è soggetta a fenomeni di erosione costiera, fluviale o a fenomeni di dilavamento superficiali;
- non è soggetta a rischio di valanghe;
- non è soggetta a rischio d'incendi boschivi;
- non ricade in zone con grotte ed aree carsiche - articolo 4, L.R. 54/1980;
- non ricade in area naturale protetta né in Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) né in Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.).

NOTA ISTRUTTORIA:
L'esame dettagliato dei piani territoriali non ha evidenziato vincoli che possono precludere la realizzazione del progetto di accorpamento e ampliamento in esame. L'area di cava (area di effettivo scavo) del progetto, così come presentato, risulta in riduzione rispetto alla sommatoria delle due aree di cava ante accorpamento.
Il progetto presentato nel concreto unisce le due autorizzazioni "Lotto A" e "Antiga 1", abbatte il diaframma tra i due interventi e riduce l'area di effettivo scavo (area di cava).
Il progetto soggiace alla speciale normativa di settore ed in particolare alla Legge Regionale, tuttora vigente, 07/09/1982, n. 44 "Norme per la disciplina dell'attività di cava".
L'accorpamento tra le due cave migliora sostanzialmente la ricomposizione ambientale delle medesime e consente la creazione di un contesto coerente con le indicazioni di cui all'art.1 della L.R. 44/82.
La LR 44/82 incentiva l'abbattimento di diaframmi tra cave.
Sono mantenute le indicazioni relative agli accordi raggiunti tra Ditta e Consorzi di Bonifica per la realizzazione sperimentale dei bacini di raccolta idrica.
La ricomposizione ambientale stabilita dal progetto presentato risulta coerente con le indicazioni normative della LR 44/82 e con le indicazioni di Piano. L'intervento così come è strutturato, a ricomposizione ultimata, risulta un elemento di mitigazione delle problematiche ambientali espresse dal più ampio contesto di zona e elemento di incentivazione della biodiversità.
La cava denominata Lotto A è stata autorizzata con DGR n. 70 del 25/08/2009, mentre la cava Antiga 1 è stata approvata con procedura di VIA e autorizzazione ai sensi dell'art.26 e 45 del D.Lgs.152/06 con DGR n. 772 del 15/03/2010.
L'autorizzazione sarà rilasciata congiuntamente alle due Ditte richiedenti, conferenti le aree della cava come da Tavola di progetto B4 e la cava sarà denominata "Lotto A - Antiga 1".
Non emergono elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento richiesto.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.2.1 Descrizione del progetto

ALLEGATOA alla Dgr n. 2160 del 25 novembre 2013

Trattasi di Progetto di accorpamento delle due cave di ghiaia denominate "*Lotto A*" ed "*Antiga 1*" con eliminazione del diaframma e razionalizzazione d'ambito con riduzione della superficie di scavo.

L'area interessata dal progetto è situata nel Comune di Volpago del Montello (TV) a circa due chilometri a sud dall'abitato di Volpago del Montello, in prossimità dei confini comunali di Trevignano.

Il sito si colloca in posizione baricentrica rispetto alle città di Castelfranco Veneto, Montebelluna e Treviso.

Nella cava *Antiga 1* i lavori di estrazione non sono ancora iniziati in attesa dell'approvazione del progetto di accorpamento, mentre nella cava *Lotto A* i lavori di estrazione hanno avuto inizio da alcuni anni e attualmente sono in corso le operazioni di scavo nel lotto n. 5 e le operazioni di ripristino ambientale nel lotto n. 4.

l progetto di accorpamento tra origine dalla volontà delle Ditte di adeguarsi e recepire le indicazioni espresse dall'Amministrazione Comunale di Volpago del Montello nella Delibera di Giunta Comunale n. 70 del 26/03/2008 realizzando quindi un unico intervento di estrazione e ricomposizione sul contesto già interessato dalle due cave.

Nel progetto di accorpamento il bacino estrattivo è suddiviso in dodici lotti ovvero i lotti 1, 2, 3, 4, 5, 10, 11 e 12 ricadono principalmente nella originaria cava *Lotto A* ed i lotti 6, 7, 8 e 9 ricadono principalmente nella originaria cava *Antiga 1*. La superficie dell'accorpamento è formata dall'ambito di cava *Lotto A* apportato dalla Ditta Bombarda Autotrasporti S.n.c. e dall'ambito di cava *Antiga 1* apportato dalla Ditta Superbeton S.p.a. cointestatarie dell'accorpamento come da Tavola di progetto B4 in data Aprile 2012.

Le operazioni di scavo e ripristino saranno uniche e condotte dalla ditta Superbeton S.p.a.

La cava *Lotto A* attualmente accoglie all'interno dell'ultimo lotto di estrazione (n. 12) i seguenti impianti tecnologici autorizzati e funzionanti:

- due impianti di vagliatura prima lavorazione e lavaggio del materiale ghiaioso estratto.

Nell'ambito della cava esiste anche un contesto delimitato nell'ambito del quale sono ubicati i seguenti impianti autorizzati dalla Provincia e dal Comune:

- impianto di recupero di rifiuti speciali derivati da attività di demolizione e costruzione in genere;
- un impianto di miscelazione di materie prime.

Il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione dell'intervento contiene una tavola nella quale è perimetrato l'ambito territoriale afferente a tali impianti. Viene prescritto su tale ambito territoriale la sospensione di tutti i lavori di coltivazione della cava (estrazione e sistemazione) trattandosi di attività diverse e disgiunte, anche per gli aspetti della sicurezza, dalle attività di cava. Il citato ambito deve essere individuato con elementi ben visibili e muniti di cartelli che indicano chiaramente la separazione dalla cava. Le attività di coltivazione su tale ambito saranno effettuate solo previo smantellamento degli impianti posti sul medesimo e asporto di ogni materiale non di cava. Tale intervento dovrà avvenire prima della conclusione dei lavori di coltivazione dell'intera cava. L'ambito infatti è inserito all'interno dell'ultimo lotto di coltivazione della cava (lotto n.12).

Il progetto di accorpamento delle due cave prevede, a fronte di una riduzione della superficie di scavo di mq. 42.614 un aumento del volume di materiale utile estraibile di mc 1.186.234. Va evidenziato che i volumi di progetto che saranno coltivati annualmente dalla sommatoria delle due cave si riducono rispetto ai volumi annuali estraibili attualmente autorizzati. La temporalità dell'autorizzazione richiesta infatti avrà una durata presuntiva di 16 anni (31.12.2029).

Il progetto prevede di realizzare un unico bacino estrattivo che avrà una superficie disponibile catastale di mq. 726.492 di cui netta di ciglio scavo a quota campagna di mq 661.836 con una profondità di ml 33,70 dal piano di campagna su tutta la superficie di cava ed una superficie del fondo scavo di mq 463.479 con un perimetro di ml 4.520 con le scarpate a 40°.

Il perimetro dell'area disponibile a piano campagna sarà di 5.043 ml mentre quello dell'area di scavo sempre a piano campagna misurerà 4.563 ml.

Le scarpate avranno un'inclinazione di 40° durante le operazioni di scavo per poi essere ricomposte con un'inclinazione pari o inferiore a 25°.

La "*Relazione geologica - idrogeologica e verifica stabilità scarpate*" ha considerato i pozzi interni ed esterni all'area in oggetto e posizionati in modo da raccogliere informazioni estese al più ampio contesto di zona per quanto attiene i livelli di falda.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2160 del 25 novembre 2013

La massima quota rilevata nel contesto di cava è 28,76 m s.l.m. Per la valutazione della massima escursione si richiama l'analisi storica riferita al più ampio contesto e al periodo 1935/1995, riportata nella citata relazione, che risulta di 5,40 m.

Questi dati vengono sommati considerando che la quota di 28.76 m. s.l.m. è un dato massimo rilevato con monitoraggio discontinuo ma in posto. Quindi la media delle massime previste è pari a 28.76+5.40 = 34.16 m s.l.m.

Il progetto prevede una profondità massima di scavo alla quota di m 41,30 s.l.m. e quindi la distanza dalla media delle massime escursioni previste della falda è di metri 7,14. Le statuizioni dell'art.44 lett. g) della L.R. 44/82 sono rispettate.

Considerato il perimetro dell'area di cava (area di effettivo scavo) la profondità di progetto rispetta l'art.44 lett. h) della L.R. 44/82.

Si richiamano inoltre l'atto unilaterale d'obbligo della ditta Bombarda Autotrasporti S.n.c. in data 19/07/2004, pervenuto in Regione al protocollo n. 497024 in data 20/07/2004, la DGR n. 2265 del 28/07/2009 e il Decreto di modifica ed integrazione n. 10 del 27/01/2010 di autorizzazione della cava "Lotto A". Tale Delibera autorizza, per gli aspetti relativi alla sistemazione ambientale dell'ambito di cava e ai soli fini della sistemazione ambientale, la realizzazione delle opere ricompositive di cui al previsto ambito idraulico sperimentale in conformità alla documentazione integrativa protocollata in Regione al n. 492373 in data 19/07/2004. L'atto unilaterale d'obbligo in data 19/07/2004 che mantiene la propria efficacia è stato recepito dal Consorzio di Bonifica Pedemontano Bretella di Pederobba con deliberazione giuntale n. 26/G del 10/02/2005 e dal Consorzio di Bonifica Destra Piave con deliberazione di Giunta n. 3/11 del 31/01/2005.

I bacini saranno utilizzati dal Consorzio di bonifica e irrigazione "Piave" ai fini e a vantaggio del più ampio contesto agricolo come cassa di espansione da mettere in funzione in caso di eventi meteorici improvvisi, o di consistenza superiore alla media, che apportano al suolo quantitativi di acqua che la rete di drenaggio consortile esistente non è in grado di smaltire in tempi adeguati e come costituzione di una riserva idrica da accumulare nei periodi piovosi, e da riutilizzare per l'irrigazione nei periodi di siccità estiva.

La ricomposizione ambientale stabilita dal progetto presentato risulta coerente con le indicazioni normative della L.R. 44/82 e con le indicazioni dei piani urbanistici. L'intervento così come è strutturato, a ricomposizione ultimata, mitiga le problematiche ambientali espresse dal più ampio contesto di zona e incentiva la biodiversità sia per gli aspetti floristici e vegetazionali che per gli aspetti faunistici.

Il deposito cauzionale stabilito tiene conto dello stato di coltivazione della cava da denominarsi "Lotto A - Antiga 1".

Durata e volumi da estrarre

Il proponente dichiara che la durata dell'escavazione residua sarà di 16 anni (192 mesi) così come la durata del ripristino essendo strettamente legata ad essa (previsioni subordinate all'andamento del mercato).
Il volume scavabile totale lordo sarà di mc 18.961.625, di cui estraibile al netto del terreno di scopertura (circa 50 cm), mc 18.630.707.

Nella cava Lotto A sono già stati estratti al 31/12/2011 mc 8.890.099 di ghiaia e quindi il volume residuo di scavo netto sarà di mc 9.740.608.

Il volume medio annuo estratto sarà di poco superiore ai 600.000 mc, corrispondente a circa 2.143 mc giornalieri sulla base di n. 280 giorni lavorativi annui, quantità attualmente estratta e lavorata all'interno della cava Lotto A. Peraltro a seguito delle operazioni di selezione effettuate negli impianti di prima lavorazione collocati all'interno dell'ambito di cava (area di scavo) i volumi finali al netto delle terre e limi inclusi nel giacimento risultano 550.000 mc/anno, per un volume giornaliero di 1.965 mc. I mezzi interessati dal trasporto del materiale di cava risultano 98 mezzi al giorno, ipotizzando mezzi con portata di 20 mc. Vanno inoltre aggiunti i mezzi per il trasporto verso la cava delle terre e dei materiali per la ricomposizione.

Va evidenziato che i volumi di progetto che saranno coltivati annualmente dalla sommatoria delle due cave si riducono rispetto ai volumi annuali estraibili attualmente autorizzati. Questo in funzione della temporalità di realizzazione dell'intervento che avrà una durata presuntiva di 16 anni (31/12/2029).

La viabilità utilizzata è indicata nella Tavola B19 risulta sufficiente e congrua. Trattasi della viabilità attualmente utilizzata dalle due cave da accorparsi.

Si riporta un estratto della Tabella 1 della Relazione Tecnica di progetto:

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2160 del 25 novembre 2013 pag. 12/34

Lotto	Volume lordo (m^3)	Volume al netto dello scotico (m^3)	Tempo di scavo (mesi)	Tempo di ripristino (mesi)
Lotto 1	1.477.340	1.446.450	Già scavato	Già ripristinato
Lotto 2	2.382.152	2.340.267	Già scavato	Già ripristinato
Lotto 3	1.479.177	1.453.661	Già scavato	Già ripristinato
Lotto 4	1.717.638	1.690.277	Già scavato	Già ripristinato
Lotto 5	1.866.440	1.835.581	36	36
Lotto 6	1.050.311	1.033.748	20	20
Lotto 7	1.209.745	1.185.441	23	23
Lotto 8	811.395	796.687	16	16
Lotto 9	1.080.354	1.060.441	21	21
Lotto 10	1.436.462	1.413.303	28	28
Lotto 11	1.343.956	657.225 662.307	Già scavato 13	13
Lotto 12	3.106.466	1.302.219 1.752.915	Già scavato 35	35
Totale	**18.961.625**	**18.630.707**	**192 (16 anni)**	**192 (16 anni)**

Interventi preliminari

Gli interventi preliminari alla coltivazione, nelle aree ricomprese nel bacino non ancora scavate, consisteranno in:

- asportazione della vegetazione e del terreno agrario superficiale quantificabile in circa 50 cm, che verrà accantonato per poi essere utilizzato in seguito per la ricomposizione finale assieme al materiale proveniente dalla selezione e prima lavorazione dei materiali ghiaiosi di cava (limi), ai materiali associati rinvenuti. Saranno utilizzate anche terre derivanti da scavi nel rispetto di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 761/2010 e dal D. Lgs. n. 117/08 a condizione che le concentrazioni in esse presenti siano inferiori ai limiti di cui alla colonna A tabella 1 Allegato 5 parte IV D.lgs.152/2006 ovvero essere inferiori ai più elevati valori di fondo espressi dal sito di cava;
- realizzazione della recinzione perimetrale, dove necessario, che verrà realizzata con rete metallica a maglie selettive per permettere il passaggio della fauna locale ad altezza non inferiore a 2 m, sorretta da pali in cemento posti a distanza non superiore di 3 ml l'uno dall'altro e sarà posta a confine ove non ci sia la necessità di mantenere una viabilità agraria che allora obbligherà il posizionamento della recinzione a quattro metri dal confine. Lungo la recinzione verranno posti cartelli ammonitori di pericolo ad una distanza mai superiore ai 40 ml.
- realizzazione della barriera arborea, in continuazione con quanto già realizzato nella parte già ricomposta della cava Lotto A, e quindi costituita da un filare di siepe a foglia caduca di tipo arboreo ed arbustivo composto da specie autoctone.
- posizionamento di capisaldi di quota e di posizione, lungo la recinzione perimetrale atti come riferimento sia per il Direttore Responsabile, durante le operazioni di escavazione, sia per i vari Enti di controllo durante le loro operazioni di verifica.
- come ultima operazione preliminare si provvederà alla modifica dell'impianto di irrigazione sotterraneo in accordo con il Consorzio di Bonifica Piave, che lo gestisce, andando ad eliminare le linee che sono presenti nel suolo dei terreni oggetto di escavazione ed eseguendo nuove linee ove necessario. Anche questa operazione verrà eseguita per gradi nei rimanenti otto lotti non ancora scavati rispetto ai dodici lotti totali di intervento in cui è diviso il bacino di estrazione nato dall'accorpamento delle due cave.

Modalità di coltivazione

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2160 del 25 novembre 2013 pag. 13/34

Nel progetto di accorpamento il bacino estrattivo è suddiviso in dodici lotti ovvero i lotti 1, 2, 3, 4, 5, 10, 11 e 12 ricadono principalmente nella originaria cava *Lotto A* ed i lotti 6, 7, 8 e 9 ricadono principalmente nella originaria cava *Antiga 1*. La superficie dell'accorpamento è formata dall'ambito di cava *Lotto A* apportato dalla Ditta Bombarda Autotrasporti S.n.c. e dall'ambito di cava *Antiga 1* apportato dalla Ditta Superbeton S.p.a. cointestatarie dell'accorpamento come da Tavola di progetto B4 in data Aprile 2012.

L'attività di cava seguirà le stesse modalità adottate nella cava Lotto A ove attualmente si sta procedendo con l'attività estrattiva nel lotto n. 5.

In sintesi si procederà effettuando un primo abbassamento di ml. 9.20 (compreso lo scotico del terreno vegetale) di materiale rispetto al piano campagna, mantenendo le scarpate verso il ciglio di scavo con inclinazione di 40° mentre le scarpate verso gli altri lotti saranno a gradoni.

Lungo il perimetro recintato verrà eseguito un piccolo dosso di altezza massima 100 cm per evitare che possano entrare nel sito di cava le acque reflue meteoriche esterne.

Terminato il primo abbassamento su tutto il lotto si procederà con i successivi abbassamenti, sempre con altezze di ml. 8.20 i quali continueranno la scarpata a 40° verso il ciglio strada e la formazione di gradoni verso i limiti degli altri lotti, lasciando una strada percorribile da mezzi pesanti, quindi di circa 6 ml. tra un gradone e l'altro. L'ultimo abbassamento arriverà alla quota di -33.70 ml. dal piano campagna e quando sarà completato si passerà al lotto successivo.

Il materiale estratto viene caricato sui mezzi e trasportato agli impianti di prima lavorazione esistenti ed autorizzati all'interno della cava.

Sostanzialmente i due impianti esistenti hanno due linee di lavorazione le quali, partendo dalla ghiaia in natura, arrivano a dare vari materiali distinti per diametro, ottenuti con vagliatura diretta del materiale e vagliatura eseguita dopo la frantumazione.

L'acqua, utilizzata in entrambi gli impianti per il lavaggio dei materiali, è estratta dal pozzo esistente con un prelievo limitato. E' previsto un sistema di chiarificazione dell'acqua connesso agli impianti di prima lavorazione che consente un sostanziale riciclo dell'acqua utilizzata.

Dagli impianti di prima lavorazione (selezione, frantumazione, lavaggio) deriva il limo, contenuto nel misto in natura. Tale materiale viene impiegato, per il ripristino ambientale delle scarpate e del fondo cava in miscelazione con terreno aventi idonee caratteristiche.

Ricomposizione ambientale

Al termine della fase di estrazione dei singoli lotti, inizieranno le operazioni di ricomposizione ambientale degli stessi. Nella cava Lotto A tali operazioni sono già state concluse nei lotti n. 1, 2, 3 e sono in corso nel lotto n. 4.

Il progetto di ricomposizione ambientale prevede l'attuazione dei seguenti interventi:

Realizzazione della banchina perimetrale

Uno dei primi interventi riguarda la realizzazione di una banchina o fascia di rispetto lungo il bordo perimetrale esterno della cava a livello di piano di campagna. Tale fascia, della larghezza media di 10 metri, sarà costituita da:

- una recinzione metallica verso il lato esterno;
- un fondo inerbito o in ghiaione del posto;
- un fosso per la raccolta delle acque piovane e un arginello in terra al ciglio scarpata al fine di proteggere la stessa da un eccessivo ruscellamento nei periodi di intensa piovosità;
- una siepe arborea ed arbustiva costituita da specie appartenenti alla flora locale, ed inserite nell'elenco regionale della piante autoctone tipiche delle zone venete.

Ricomposizione ambientale delle scarpate

L'escavazione procederà conferendo al substrato ghiaioso originario una sezione a gradoni, con una inclinazione media di 40°. Le scarpate saranno poi ripristinate fino ad una inclinazione finale di 25°, tramite riporto di terreno proveniente da scavi edilizi eseguiti nelle zone limitrofe, misto a limo proveniente dal lavaggio delle ghiaie. Una volta stabilita l'inclinazione di 25°, si procederà alla copertura delle pendici con un manto di terreno vegetale accantonato all'inizio degli scavi, oppure ricavato da altre aree di scavo.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2160 del 25 novembre 2013

Il ripristino prevede l'impianto sulle scarpate di gruppi di piante, formati da specie arboree ed arbusti in grado di consolidare il terreno mediante lo sviluppo degli apparati radicali.

Le piante disposte a gruppi, intervallati da aree a prato, hanno anche lo scopo di rallentare il ruscellamento delle acque meteoriche, e di convogliarle con gradualità verso il fondo della cava.

Vengono utilizzate le specie che in natura hanno la caratteristica di adattarsi ai terreni asciutti, o di colonizzare con facilità gli incolti, o di avere una radicazione favorevole e consolidatrice del terreno.

Sistemazione della rimanente superficie del fondo cava

Il fondo della cava "Antiga 1- Lotto A" non occupata dai bacini, sarà ricoperta con uno strato di 100 cm di limo ed un sovrastante strato di 70 cm di terreno agrario, costituito dalla rimanente quota dello strato di copertura accantonato prima dello scavo, o proveniente da altre zone.

Sul fondo cava così ripristinato è prevista la coltivazione di alberi da legno o da frutto (noce nazionale), con sottostante prato stabile polifita asciutto. La presenza di alberi d'alto fusto contribuirà tra l'altro a creare un habitat favorevole per la fauna.

Per fornire alle specie erbacee i necessari apporti nutritivi si eviteranno concimazioni minerali, mentre si garantirà un buon apporto di sostanza organica, mediante concimazione di fondo con letame maturo. Negli anni successivi all'impianto un apporto graduale di sostanza organica verrà garantito destinando il fondo a pascolo turnato, praticato in appezzamenti ricavati tra i filari di noce.

A riguardo verrà prescritto che:

- "si dovrà provvedere all'adozione permanente di modalità di coltivazioni di tipo biologico. Le concimazioni e gli eventuali trattamenti fitosanitari dovranno essere effettuati in quantità strettamente necessarie e supportate da analisi chimico-fisiche, secondo modalità che favoriscono il massimo assorbimento da parte delle colture. Sono vietate le concimazioni organiche tramite liquami e fanghi zootecnici.".

I materiali che le Ditte hanno previsto di utilizzare per la sistemazione finale del fondo e delle scarpate della cava, anche in relazione alle più recenti normative, sono i seguenti:

- I limi di lavaggio ottenuti nel ciclo di produzione degli inerti lavati e selezionati tramite idonei impianti;
- Le terre e rocce impiegate saranno, quelle prodotte nell'ambito di scopertura del giacimento (cotico superficiale) per lo strato di terreno vegetale da porre sul fondo cava, mentre per la sistemazione delle scarpate si utilizzeranno quelle provenienti da attività di scavo in cantieri esterni al giacimento che potranno essere impiegate nelle attività ripristino.

  Si richiama al riguardo la seguente prescrizione:

  - "utilizzare, per i lavori di recupero, sistemazione ambientale e rimodellamento delle scarpate, materiali associati, limi di selezione e lavaggio delle ghiaie, terre e rocce di scavo nel rispetto di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 761/2010, dal D. Lgs. n. 117/08 e ss.mm.ii. a condizione che le concentrazioni in esse presenti siano inferiori ai limiti di cui alla colonna A tabella 1 Allegato 5 parte IV D.lgs.152/2006 ovvero essere inferiori ai più elevati valori di fondo espressi dal sito di cava. Non è consentito l'uso di materiali diversi da quelli espressamente autorizzati. Per quanto attiene alle terre e rocce di scavo, si prescrive in ogni caso il rispetto di quanto statuito dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., Decreto 10 agosto 2012 n.161, DL. 21 giugno 2013 n.69, L. 9 agosto 2013 n. 98 e comunque dalle norme in vigore al momento dell'utilizzo che modificano ed integrano automaticamente, per gli aspetti di competenza, il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione…".
  - "Accantonare il terreno vegetale di scopertura del giacimento solo all'interno dell'area di cava (area di effettivo scavo) e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale (DGR 761/2010 e D. Lgs. 30.05.2008, n. 117)."
  - "Effettuare le operazioni di accumulo dei materiali di scarto ed associati ancorché utilizzabili commercialmente, solo all'interno dell'area di cava ed utilizzarli prioritariamente per la sistemazione ambientale della medesima."

  Per quanto attiene alla caratterizzazione del terreno superficiale, che deve essere riutilizzato in toto per la ricomposizione si richiama quanto stabilito dalla DGR n. 761/2010 e dal D. Lgs. N. 117/2008 ed in particolare quanto stabilito dal D.M. 10/08/2012 n.161 Allegato 4 che stabilisce quanto segue:

  "*Qualora si rilevi il superamento di uno o più limiti di cui alle colonne A e B Tabella 1 allegato 5,*

al Titolo V parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., è fatta salva la possibilità del proponente di dimostrare, anche avvalendosi di analisi e studi pregressi già valutati dagli Enti, che tali superamenti sono dovuti a caratteristiche naturali del terreno o da fenomeni naturali e che di conseguenza le concentrazioni misurate sono relative a valori di fondo naturale. In tale ipotesi, l'utilizzo dei materiali da scavo sarà consentito nell'ambito dello stesso sito di produzione o in altro sito diverso rispetto a quello di produzione, solo a condizione che non vi sia un peggioramento della qualità del sito di destinazione e che tale sito sia nel medesimo ambito territoriale di quello di produzione per il quale e' stato verificato che il superamento dei limiti è dovuto a fondo naturale."

Si richiama inoltre la pubblicazione ARPAV "Metalli e metalloidi nei suoli del Veneto - Determinazione dei valori di fondo" in data 2011.

Va da sé che il materiale utile e associato di cava non è soggetto a caratterizzazione.

I quantitativi di materiale previsti per il ripristino complessivo della cava sono:

- 4.922.292 di limo e terreno di cui mc. 3.022.669 di terreno di provenienza esterna;
- allo stato attuale sono già stati utilizzati per la ricomposizione dei lotti n. 1, 2, 3 e 4 mc 2.289.278 di limo e terreno di cui mc 1.339.327 di terreno di provenienza esterna;
- per completare le operazioni di ripristino nei lotti successivi al 4 saranno necessari mc 2.633.014 di limo e terreni di cui mc 1.683.342 di terreno e limo di provenienza esterna.

Bacini idrici all'interno della cava Lotto A

In accordo con l'amministrazione Comunale di Volpago, e con il locale Consorzio di Bonifica Piave nel cui comprensorio ricade l'area di cava, come da progetto autorizzato sul fondo della cava Lotto A sono stati realizzati due bacini idrici (zona sud).

I bacini idrici sono delimitati su tre lati dal piede delle scarpate, e sul quarto lato da un primo argine in terra battuta e poi da un secondo. Tutto il fondo dei bacini è stato impermeabilizzato mediante la stesura e compattazione di uno strato di 100 cm di spessore di limo derivante dal lavaggio del materiale ghiaioso estratto dalla cava stessa, e lavorato negli impianti posti all'interno della cava; lo stesso limo è stato utilizzato anche per l'impermeabilizzazione delle pareti.

L'argine ha un'altezza di 7 metri rispetto al fondo cava; la profondità dei bacini, considerato che sul fondo è stato riportato un metro di limo, è di 6 metri, mentre l'altezza dell'acqua sarà mantenuta ad un massimo di 5 metri, conservando quindi almeno un metro libero per motivi di sicurezza.

Al di sopra degli argini e su tutto il perimetro dei bacini è prevista una strada di servizio larga 6 metri.

I bacini saranno alimentati, tramite una condotta interrata, mediante acqua proveniente dal confinante canale irriguo "della Vittoria", che delimita la cava sul lato sud. L'acqua potrà poi essere restituita agli impianti di irrigazione mediante una pompa flottante ed una idonea condotta di collegamento.

I bacini saranno utilizzati dal locale Consorzio di bonifica e irrigazione "Piave" principalmente per due scopi:

- come cassa di espansione da mettere in funzione in caso di eventi meteorici improvvisi, o di consistenza superiore alla media, che apportano al suolo quantitativi di acqua che la rete di drenaggio consortile esistente non è in grado di smaltire in tempi adeguati;
- come costituzione di una riserva idrica da accumulare nei periodi piovosi, e da riutilizzare per l'irrigazione nei periodi di siccità estiva.

Come ulteriori opere di ricomposizione è prevista:

- la predisposizione di una viabilità sul fondo cava al piede delle scarpate;
- la riproposizione sul fondo cava e sulle zone ripristinate a quota campagna della viabilità esistente prima delle operazioni di scavo la quale sarà collegata con una viabilità ricavata in scarpata. Tale viabilità potrà avere un utilizzo pubblico solo ciclabile e pedonale quando le operazioni di ripristino saranno completamente finite;
- la piantumazione di filari di essenze autoctone lungo la strada di accesso;
- la realizzazione di un fosso disperdente per lo smaltimento delle acque meteoriche.

Si richiama a riguardo la prescrizione stabilita relativa all'adozione di modalità di coltivazione di tipo biologico.

Alternative progettuali

Il proponente analizza diverse alternative territoriali e progettuali al progetto presentato, in sintesi:

- Opzione zero: coltivazione disgiunta delle due cave autorizzate con i correlati due piani estrattivi e ricompositivi. Questo comporta un maggior utilizzo di territorio agricolo ed il mantenimento del diaframma di divisione dei due bacini con una ricomposizione finale non ottimale.
- Alternative: sono state analizzate quattro soluzioni alternative. Tutte queste evidenziano che la soluzione progettuale assunta risulta ottimale sostanzialmente per i seguenti motivi:
  1) riduce le aree agricole utilizzate;
  2) consente la realizzazione di un unico bacino di cava;
  3) consente la realizzazione di bacini idrici sperimentali;
  4) consente una ricomposizione che incentiva l'incremento della biodiversità e degli aspetti connessi alle esigenze faunistiche e floristiche espresse dal contesto di zona.

NOTA ISTRUTTORIA:
Sono state definite idonee prescrizioni operative in merito alla concretizzazione delle motivazioni poste a fondamento della scelta progettuale assunta.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Lo S.I.A., analizza le principali componenti ambientali e riporta le valutazioni dei possibili impatti che la realizzazione dell'intervento potrebbe esprimere sulle medesime componenti e le misure di mitigazione e minimizzazione per la riduzione della portata e/o l'estensione degli effetti negativi indotti.

Si riporta di seguito la sintesi del Quadro Ambientale redatta dal proponente.

2.3.1 Atmosfera

Diffusione di polveri

La produzione di polveri è dovuta, essenzialmente, al traffico veicolare pesante, alla escavazione del materiale inerte ed alla sua lavorazione.

Il proponente evidenzia che nella fase di escavazione si ha una produzione di polveri relativamente contenuta, inoltre si tratta di polveri pesanti che ricadono facilmente al suolo ed il loro effetto sull'ambiente esterno diminuisce mano a mano che si lo scavo viene approfondito. L'emissione e l'immissione nell'ambiente esterno di polveri per questa fase lavorativa normalmente si può ritenere contenuta in valori accettabili, sia per i possibili ricettori esterni alla cava, sia per gli addetti alle lavorazioni.

Più insidiose possono essere l'emissione e l'immissione di polveri generate dai mezzi di trasporto. Tuttavia il percorso previsto degli autoarticolati, corrispondente in buona parte a quello attualmente in opera per la cava "Lotto A", è tale per cui i ricettori, vicini alla cava, non saranno interessati da tale effetto. Le nuove vie di percorso inoltre saranno realizzate nella zone centrali e di fondo della cava in progetto, in maniera da limitare l'immissione polverosa. L'uscita dei mezzi inoltre avverrà sempre attraverso le uscite già esistenti della cava "Lotto A".

Anche per il trasporto dei materiali in entrata ed uscita dalla cava si può dunque ritenere che le emissioni e le immissioni nell'ambiente esterno di polveri siano contenute in valori tollerabili, sia per i possibili ricettori esterni alla cava, sia per gli addetti alle lavorazioni.

In via preventiva si è considerata e misurata, la situazione esistente del sito prima dell'avvio progetto. Si è considerata la polverosità di punta. Per la presente valutazione come valore di riferimento si è utilizzato il limite previsto dal D.P.R.322/71, per i valori di punta per le polveri inerti sospese. I rilievi effettuati ante operam evidenziano valori ampiamente nel limite considerato.

Mitigazioni

Nell'esercizio della cava, sarà effettuato un attento controllo dell'umidificazione dei piazzali, dove avviene la movimentazione del materiale e della strada di accesso, specialmente nei mesi estivi.

Sarà, altresì, contenuta la velocità dei mezzi nell'area di cava e della relativa strada di accesso con apposizione di cartelli di limitazione della velocità.

Sarà compito della Ditta effettuare dei controlli periodici sulla presenza di polveri nelle aree adiacenti a quelle di intervento e di trasmettere le relative risultanze alle autorità competenti, qualora ne sia fatta specifica richiesta.

NOTA ISTRUTTORIA
sono state assunte al riguardo idonee prescrizioni.

Emissioni di gas

Le uniche emissioni gassose sono quelle relative al processo di combustione all'interno dei motori dei mezzi di movimentazione del materiale: pala, escavatori, dumpers, autoarticolati.

Le attività di trasporto e l'uso dei mezzi necessari per l'escavazione e sistemazione del terreno sono sorgenti di emissioni in atmosfera dei gas di scarico dei veicoli usati.

Concentrazione e tipologia delle emissioni inquinanti dipendono dal tipo di combustibile impiegato, dal tipo di motore e dal modo d'uso del veicolo e dalle variazioni del flusso di traffico indotte dalle attività estrattive e di lavorazione. Si può ipotizzare un flusso in uscita dalla cava di circa 1 mezzo ogni 5' e altrettanti in entrata.

In generale i principali inquinanti prodotti dal funzionamento dei sistemi di trasporto, oltre alle polveri e PM10 sono, gli idrocarburi (HC), il monossido di carbonio (CO), l'anidride carbonica (CO), benzene (C_6H_6) ed altre sostanze organiche volatili non metaniche, idrocarburi policiclici aromatici (IPA), gli ossidi di azoto (NO_x), gli ossidi di zolfo (SO_x), l'ozono (O_3) e altri inquinanti di origine fotochimica.

Nel caso di studio, in considerazione delle caratteristiche del sito e del materiale estratto, nelle analisi sono state considerate significative le polveri totali e sostanze organiche volatili (compreso il benzene).

I valori di Sostanze Organiche Volatili di punta rilevata nello studio preliminare sono risultati inferiori al limite fissato per il benzene è di 5 µg/mc, ai sensi del D.M. 02/04/2002.

Mitigazioni

Vengono utilizzati automezzi dotati di motori diesel, alimentati con carburanti che non contengono benzene.

I mezzi, che saranno quasi tutti di recente costruzione, rispetteranno le normative CEE per le emissioni atmosferiche. Gli automezzi utilizzati "Motrici mezzo d'opera", autocarri adibiti al trasporto a corto e medio raggio di materiale inerte, hanno emissione controllata, per le ultime omologazioni stradali.

NOTA ISTRUTTORIA
sono state assunte al riguardo idonee prescrizioni.

2.3.2 Rumore

L'inquinamento acustico è dovuto, essenzialmente, al funzionamento delle macchine d'uso per lo scavo, al movimento del materiale in cava, alle lavorazioni in essere della cava denominata "Lotto A" e dal traffico dei mezzi per il trasporto dei materiali.

L'intera area interessata dal progetto di accorpamento ricade completamente in Comune di Volpago del Montello, e rientra nelle zone classe 3 (aree di tipo misto) con valori di rumorosità massima di immissione di 50 e 60 dB(A), rispettivamente nel periodo notturno e diurno.

Inoltre per Via Antiga è stata individuata una fascia di rispetto per la quale sono stabiliti i limiti previsti dalla classe 4: 55 dB(A) durante la notte e 65 dB(A) di giorno.

Invece le strade locali non viene definita una "fascia di pertinenza". Con l'esenzione evidenziata non esiste limite acustico di zona per il solo traffico veicolare.

È stata effettuata una indagine fonometrica da un Tecnico Competente per verificare la situazione attuale dell'area considerata.

In base alle misure effettuate, si può constatare che il clima acustico attuale rispetta i limiti fissati dal piano di zonizzazione acustica del comune di Volpago del Montello per le immissioni sonore (classe III, limite diurno 60 dB, ad eccezione di via Brenta in classe IV, limite diurno 65 dB), ad eccezione del punto

S19. In tale postazione di misura, il livello di rumorosità risulta fortemente influenzato dal traffico veicolare, al quale va imputato il superamento del limite.

L'attuale situazione rilevata presenta una intensità di traffico media nel tratto di Via Brenta che è interessato dal passaggio di mezzi connesso con l'attività della cava "Lotto A". Considerando che il numero di mezzi in entrata ed uscita dall'insediamento in seguito all'accorpamento in progetto non subirà variazioni rilevanti, si può prevedere per il futuro una situazione di traffico sostanzialmente identica a quella attuale.

Mitigazioni

Per mitigare il livello sonoro verso le case sparse in prossimità all'area di cava, viene fatto ricorso all'interposizione di apposite barriere fra la sorgente del rumore ed il ricettore, in modo da ridurre ulteriormente l'effetto della rumorosità dovuta all'attività estrattiva.

Lo scopo vene perseguito con la realizzazione, tra sorgente e ricettore, di ostacolo fonoassorbente con la cava a tipo fossa, con la messa a dimora, nei "punti sensibili," di cortina arborea ed eventualmente arbustiva o l'erezione di pannelli.

NOTA ISTRUTTORIA:
Peraltro la realizzazione della strada "Pedemontana Veneta" in costruzione consentirà la sostanziale riduzione e assorbimento del traffico di zona con la riduzione dei livelli di rumorosità. In ogni caso il traffico giornaliero connesso all'autorizzazione dell'istanza in esame non supera la sommatoria del traffico indotto dalle due cave in essere. Sono state assunte al riguardo idonee prescrizioni sia in merito alle caratteristiche dei mezzi da e per la cava (Euro 4) che relative a misurazioni fonometriche nel sito di cava.

2.3.3 Suolo e sottosuolo

I lavori di coltivazione di cava interessano il suolo, per il consumo di risorse litoidi, per le reimmissioni delle acque di lavaggio ghiaie, per la variazione delle condizioni di stabilità. In linea ipotetica è possibile anche lo spandimento accidentale di olio e carburanti usati dai mezzi d'opera.

Prelievo di risorse litoidi

Il materiale da scavare risponde all'esigenza del Proponente di impiego esclusivo come materia prima nel processo industriale di trasformazione in prodotto per l'edilizia: calcestruzzo, asfalti, malte ed inerti lavorati.

Il materiale scavato non viene utilizzato nei casi in cui è possibile far ricorso a tecnologie e materiali alternativi.

Produzione di rifiuti

Relativamente alla produzione di rifiuti non si attende un impatto particolarmente gravoso per il sito.

Nelle normali condizioni operative si può prevedere che:

- le operazioni di escavazione inerte, lavaggio e selezione non producano rifiuti di cava. Il limo sarà totalmente utilizzato per la ricomposizione ambientale della cava. Il terreno vegetale sarà riutilizzato per la ricomposizione ambientale della cava;
- le attività di manutenzione degli impianti ed attrezzature, potranno produrre rifiuti non di cava quali: grassi minerali esausti, oli esausti, stracci unti, rottami metallici ed eventuali spezzoni di cavi elettrici. Tali materiali saranno accumulati, classificati e spediti allo smaltimento/recupero mediante ditte autorizzate. Si potranno avere inoltre residue ramaglie da potature oltre ai residui settici di servizi igienici relativi rifiuti saranno raccolti in vasche settiche a tenuta di servizi igienici.

Lo smaltimento avverrà in conformità al D. Lgs. 152/2006, secondo la vigente legislazione ambientale.

Vibrazioni

Le vibrazioni, che possono avere rilievo nell'attività di cava, sono riassumibili nelle seguenti tipologie:

- vibrazione prodotte dai mezzi d'opera,
- vibrazioni prodotte dal passaggio degli automezzi pesanti.

Si tratta di effetti che possono teoricamente interessare i lavoratori, mentre la popolazione data la distanza dalle sorgenti si può ritenere esente da tale problematica. Le vibrazioni indotte dall'attività rientrano nei limiti di legge.

Mitigazioni

Saranno adottati i seguenti interventi per mitigazione degli effetti delle vibrazioni:

- utilizzo di mezzi di recente fabbricazione ove è stato affrontato il problema della riduzione delle vibrazioni meccaniche;
- D.P.I. per i lavoratori.

L'azienda ha valutato l'esposizione dei lavoratori a vibrazioni meccaniche, mentre data la natura dei macchinari, la conformazione del sito è la distanza dei possibili ricettori dalle sorgenti l'effetto delle vibrazioni meccaniche sugli stessi si può considerare irrilevante.

Ulteriore precauzione è costituita dalla regolazione del traffico veicolare e dei percorsi interni alla cava.

Rischio di dissesto per instabilità

I lavori di estrazione incidono sulla situazione di stabilità dell'area estrattiva, con l'esecuzione di scarpate ed il loro raccordo con fondo e ciglio cava.

Nella verifica della stabilità è stata effettuata quella relativa alle scarpate: il fattore di sicurezza - dato dal rapporto fra le forze stabilizzanti e quelle destabilizzanti - è risultato, per le scarpate con inclinazione 40° di tipo continuo superiori a 1,3 che costituisce il limite di soglia.

Contaminazioni in emergenza

Le contaminazioni in emergenza posso verificarsi con l'eventuale spandimento accidentale di perdite d'olio e carburanti le quali sono possibili solo nel caso di condizioni straordinarie ovvero guasti dei mezzi meccanici, condizione da minimizzare per l'elevata permeabilità dei terreni sopra falda.

Mitigazioni

Per il trattamento delle contaminazioni in emergenza è previsto l'immediato intervento, con materiale assorbente, in caso di accidentale spandimento di sostanze liquide inquinanti.

Le macchine operatrici sono dotate di regolari dispositivi di sicurezza.

Viene prevista ed eseguita la manutenzione programmata dei mezzi, delle macchine operatrici e dell'impianto di prima lavorazione. I vari operatori devono attuare, secondo le tempistiche previste da apposite tabelle, i controlli giornalieri/settimanali da eseguire per evitare la possibilità di danno derivante anche da perdita di carburante, di olio e di liquidi inquinanti in genere.

Le manutenzioni vengono effettuate in officina esterna alla cava seguendo le apposite tabelle.

Se si verifica un'emergenza con spandimento di inquinanti (es. guasto di un macchinario o incidente tra automezzi con sversamento di sostanze liquide), è previsto l'intervento immediato con materiale assorbente o con la raccolta di parte del suolo contaminato; i suddetti materiali verranno adeguatamente raccolti e smaltiti in appositi centri autorizzati.

NOTA ISTRUTTORIA
sono state assunte al riguardo idonee prescrizioni.

2.3.4 Ambiente idrico

Modificazione dell'assetto idraulico

L'area ove si eseguirà l'intervento è attraversata da alcune tubazioni interrate che attraverso semplici operazioni di modifica potranno continuare a servire le aree attorno al sito di cava e la vegetazione prevista lungo il suo perimetro. Tali modifiche non comporteranno alcun pregiudizio al sistema attualmente esistente ed i vari interventi di modifica verranno sempre eseguiti durante i periodi in cui tale servizio di irrigazione non è attivo.

Gli interventi di spostamento o nuova realizzazione delle opere idrauliche verranno realizzati in accordo con Il Consorzio di Bonifica "Piave" il quale rilascerà le necessarie autorizzazioni.

Oltre alla sistemazione della rete irrigua consortile, vi saranno anche degli interventi interni all'area estrattiva (arginello lungo la recinzione) per evitare che le acque meteoriche esterne possano, in casi eccezionali, entrare e dilavare le scarpate e dare pregiudizio alla loro stabilità. Per la raccolta delle acque meteoriche superficiali provenienti dalle scarpate, si realizzerà una canaletta disperdente lungo il perimetro di fondo cava.

Dilavamento del terreno vegetale

L'estrazione della ghiaia comporta la possibilità di dilavamento del terreno vegetale in quanto l'asporto superficiale dello stesso prevede il temporaneo accumulo per la successiva utilizzazione nel ripristino ambientale. Si tratta di operazioni che sono caratterizzate dalla probabilità di produrre lisciviazione del terreno vegetale, frutto di complessi processi pedogenetici, con effetti negativi sulla componente floristica.

Modifiche dell'equilibrio della falda

L'intervento proposto non ricade nel sistema multifalde artesiano, bensì in quello dell'acquifero differenziato, caratterizzato dalla presenza della falda freatica. Le estrazioni di ghiaia e sabbia avvengono nel materasso ghiaioso insaturo, senza intercettare l'acqua della falda freatica sottostante.

Con i lavori di estrazione, quindi, non viene prodotta nessuna modificazione all'equilibrio dinamico della falda freatica.

Modificazione della vulnerabilità della falda

Le estrazioni di ghiaia e sabbia producono una modificazione della vulnerabilità della falda in quanto riducono lo spessore soprastante la stessa. Questa riduzione aumenta la vulnerabilità dell'acquifero nell'area di intervento estrattivo.

Gli indici di vulnerabilità sono a conferma di quanto era possibile intuire: valori generalmente medio-alti traducono in numeri una situazione caratterizzata da un suolo ad elevata permeabilità e da un valore limitato di soggiacenza, che peraltro rispetta il franco minimo di legge stabilito dall'art. 44 lettera g), comma 1° della L.R. 44/82.

In ogni caso siccome l'intervento proposto modifica la vulnerabilità della falda si avrà maggiore cautela nei lavori di ricomposizione ambientale e nell'esercizio futuro dell'attività agricola.

Mitigazioni

Per la mitigazione della vulnerabilità della falda dovuta alla diminuzione di spessore del materiale ghiaioso-sabbioso, saranno adottate le misure utili al caso, in particolare lo stendimento dello spessore di 100 cm di limo a letto del terreno vegetale di riporto di circa 70 cm, la razionalizzazione dell'uso dell'acqua a scopo irriguo, l'adozione della metodologia di agricoltura senza utilizzo di prodotti di sintesi a fronte anche dell'utilizzo del fondo cava a bosco produttivo.

Inquinamento della falda

L'eventuale inquinamento della falda può avvenire solo se sostanze inquinanti vengono versate dolosamente in falda o sul suolo soprastante.

L'attività di escavazione non inquina la falda freatica perché le normali operazioni di lavoro previste non comportano l'uso di sostanze inquinanti.

Mitigazioni

In riferimento all'inquinamento della falda, le normali operazioni di estrazione del materiale non comportano l'uso di sostanze inquinanti. L'esercizio futuro dell'attività agricola dopo il ripristino ambientale, avverrà osservando la metodologia dell'agricoltura biologica evitando così spargimento di alcun prodotto di derivazione chimica che possa creare pericolo di inquinamento.

Nella fase di ricomposizione, con la stesa di uno strato di limo di circa 100 cm si và a creare una pellicola di protezione ulteriore poiché tale materiale ha una bassissima permeabilità. Tale precauzione verrà utilizzata anche nella stesa del terreno vegetale il quale verrà miscelato con limo, nel rispetto delle necessità agronomiche delle colture, per diminuire anche a quest'ultimo le sue caratteristiche di permeabilità. Si avrà quindi anche l'effetto di un minor dilavamento delle sostanze fertilizzanti del terreno con una conseguente

minore necessità di apporto di tali sostanze e un contributo all'abbassamento al carico di inquinamento potenziale delle acque sotterranee.

In ultima analisi l'attività estrattiva non è fonte di inquinamento della falda, e le opere idrauliche che verranno realizzate garantiranno il contenimento e l'allontanamento delle acque meteoriche che potrebbero essere vettore di inquinanti dall'esterno; a tale scopo comunque verranno realizzati dei pozzi spia per l'analisi delle acque sotterranee ed il loro controllo sistematico sulle caratteristiche qualitative e sull'andamento della falda.

NOTA ISTRUTTORIA
sono state assunte al riguardo idonee prescrizioni.

2.3.5 Flora, fauna ed ecosistemi

Flora

Per quanto riguarda la flora, l'area interessata dal presente progetto, in parte già oggetto di estrazione (cava Lotto A), è inserita in un contesto antropizzato e privo di ambiti naturali. In quest'area le componenti vegetazionali di maggior interesse sono le rare siepi campestri che delimitano i singoli appezzamenti coltivati che non costituiscono tipologie vegetazionali di pregio.

Dal punto di vista floristico, tali siepi sono composte principalmente da robinia, gelso, salice, sanguinello e sambuco, specie tipiche del paesaggio padano-veneto e non si rilevano specie di particolare pregio e/o rarità.

Le interferenze sulla flora sono inizialmente in una prima fase quelle causate dal taglio della vegetazione arborea ed arbustiva e dall'asporto dello strato superficiale di terreno agrario dell'area lavorata, che portano ad una perdita diretta, anche se temporanea, di vegetazione.

Nella fase di ripristino, le interferenze sono quelle della ricostruzione di habitat che comporta l'impiego di mezzi meccanici necessari per ricreare un nuovo habitat che risulterà modificato e migliorato rispetto all'attuale.

L'influenza nella fase successiva al ripristino ambientale è da considerarsi trascurabile.

Fauna

Relativamente alla fauna, l'area è riconducibile principalmente all'habitat faunistico dell'ambiente agrario. Nel complesso, si può dire che la maggior parte delle specie presenti sono comuni e di ridotto pregio conservazioni stico.

Le interferenze per quanto riguarda la fauna, sono dovute all'impatto ambientale relativo alla coltivazione di una cava, che oltre alla perdita di habitat, può essere valutato in termini di frammentazione del territorio ovvero considerando gli effetti prodotti dall'interruzione dei percorsi abitualmente utilizzati dalla fauna per gli spostamenti, che limita le possibilità di insediamento della medesima. Inoltre, nella fase di cantiere l'esecuzione dei lavori comporterà un temporaneo disturbo dovuto al rumore provocato dai mezzi in azione.

In entrambi i casi l'impatto sarà legato al periodo in cui saranno eseguiti gli interventi in relazione alla diversa sensibilità delle specie, mentre nella fase di ricomposizione ambientale si avranno effetti positivi indotti dalla ricreazione di habitat migliorato rispetto all'attuale.

Ecosistema

L'entità dell'intervento, indubbiamente comporta una pressione antropica sull'ecosistema, con interrelazioni ecologiche, valutate sulla base di criteri di rilevanza ambientale, di rispondenza ai requisiti di legge, dei rapporti con le parti interessate e della adeguatezza tecnico-economica.

Sulla base dei risultati ottenuti nella valutazione di significatività ambientale per ciascun effetto sulle componenti ambientali considerate nello studio, sono state individuate le misure di mitigazione adeguate.

2.3.6 Paesaggio

In sintesi l'area non presenta particolari elementi caratterizzanti da porre in evidenza, né ha particolare carattere scenico; il progetto inoltre è inserito in un'area già caratterizzata dalla presenza di parecchie altre cave.

Gli effetti sulla componente Paesaggio sono legati all'aumento del traffico stradale di mezzi pesanti, all'influenza visiva dell'opera ed alla perdita di elementi caratteristici del paesaggio agrario. A seguito delle operazioni di coltivazione l'eliminazione delle siepi e delle alberate, oltre a costituire un impatto, avrà influenza negativa sulla percezione del paesaggio.

L'impatto sarà però mitigato dalla presenza della siepe mascherante. Durante la fase di ricomposizione ambientale sarà ripristinata la copertura vegetale dell'area con la creazione di macchie boscate lungo i versanti in modo da armonizzare il soprassuolo al nuovo andamento altimetrico dell'area ottenuto a seguito dell'escavazione. Sul fondo del bacino saranno ricreati su buona parte della superficie gli elementi tipici del paesaggio agrario circostante l'area in esame, quali la coltivazione agricola (noceto) ed alcuni percorsi che ripeteranno il tracciato di strade poderali attualmente esistenti al piano campagna. Su di una porzione minore del fondo, nella zona sud, come da progetto autorizzato della cava Lotto A e in accordo con il Consorzio irriguo Piave, sono già stati realizzati due bacini idrici, da utilizzare come cassa di espansione e come riserva d'acqua. L'altezza degli argini di tali bacini è di 7 m dal fondo cava, per cui risultano difficilmente percepibili dal piano campagna circostante in quanto mascherati dalle scarpate.

2.3.7 Territorio

I principali aspetti territoriali connessi alla realizzazione dell'accorpamento delle due cave autorizzate riguardano l'utilizzo del suolo agricolo per l'estensione di ha. 72.64.92.

L'intervento proposto costituisce un importante elemento di uso del territorio del Comune di Volpago del Montello.

L'intenso traffico che si svolge lungo la Strada Statale n. 248 è fonte di divisione dei fronti a nord e a sud della medesima e contemporaneamente fonte di inquinamento.

E' fuor di dubbio che l'attività estrattiva ha comportato un uso più intenso della viabilità e questo fatto ha imposto sempre più chiaramente l'esigenza di adeguare la viabilità esistente.

Gli effetti sulla viabilità causati dagli automezzi pesanti in entrata ed uscita dalle cave sono prodotti quali esclusivamente da autocarri.

L'origine del traffico di mezzi pesanti, è la necessità di trasporto del materiale, o già lavorato o da lavorare, verso i punti di lavorazione o per la commercializzazione.

Naturalmente il traffico stradale comporta oltre che aumento del rumore, emissione di gas e polveri anche l'usura con conseguenti dissesti delle infrastrutture viabili non certo nate per questo carico di traffico.

Trattandosi di un progetto di accorpamento di due cave già autorizzate ove la viabilità attualmente utilizzata non viene modificata così come la quantità di mezzi di trasporto, la risposta agli aspetti sopra descritti è già adeguata alla loro risoluzione.

Mitigazioni

E' stata mantenuta la viabilità di accesso ed uscita al sito di estrazione con effetti di mitigazione nei confronti della percorrenza attraverso centri abitati.

Le strade che saranno percorse sono adatte a sopportare il traffico e la tipologia di mezzi prevista. Attualmente il tragitto esposto viene utilizzato oltre che dalla cava Lotto A anche per l'attività delle cave limitrofe, ossia, la cava Habitat e la cava Balbinot. Si ritiene che le caratteristiche delle strade percorse siano idonee a sopportare il numero dei mezzi, senza ulteriori opere di adeguamento poiché lo stesso non viene aumentato.

Il proponente ritiene, in definitiva, che non vi sia impatto sulla viabilità esistente in conseguenza dell'opera. In ogni caso, a salvaguardia di quanto espresso, e, soprattutto nei confronti della strada comunale attraversata benché interessata per un tratto brevissimo e senza alcuna presenza di insediamenti umani, sarà eseguita una programmazione dei viaggi al fine di diluire il passaggio in un arco di tempo più ampio possibile, sempre nell'ambito dell'orario lavorativo.

NOTA ISTRUTTORIA:

Sono state assunte idonee prescrizioni in merito alle caratteristiche dei mezzi d'opera da e per la cava (Euro 4). La realizzazione in corso della viabilità denominata "Pedemontana Veneta" determinerà l'assorbimento ed un drastico abbassamento del traffico di zona e correlati effetti.

2.3.8 Risorse energetiche

L'energia utilizzata è di due tipi:
- proveniente dal gasolio sia per i mezzi di trasporto esterno all'area estrattiva, sia per i mezzi d'opera in cava;
- quella elettrica che serve all'alimentazione degli impianti.

Entrambi i tipi di energia costituiscono consumo di energia non rinnovabile se non parzialmente per quella elettrica, però non può esistere un lavoro di cava senza consumo di energia e l'utilizzo del gasolio, quindi non rinnovabile, è indispensabile per l'alimentazione di tutti i vari mezzi.

L'intervento proposto non richiede una quantità aggiuntiva di energia elettrica che porti a superare i livelli programmati per il territorio interessato, perché non viene aggiunto alcun fabbisogno rispetto a quello attuale esistente nella cava Lotto A.

2.3.9 Fattori socio-economici

La Superbeton S.p.a. e la Bombarda Autotrasporti S.n.c. fanno parte del Gruppo Grigolin, che, con diverse società, impiega i propri prodotti ed i propri servizi ed è presente in molteplici settori - ecologia, siderurgia, industria, agricoltura, stabilizzazione dei suoli, edilizia - in ambito regionale ed ultraregionale.

Il fabbisogno annuo complessivo di materiale inerte (ghiaia e sabbia) viene quantificato in circa 2.000.000 di mc. Il personale impiegato è di circa 430 persone - ripartite tra dirigenti, impiegati tecnici ed amministrativi, autisti, operai, manutentori, etc. - e circa 150 persone operano come esterni (padroncini e trasportatori).

I benefici sociali derivano dal coinvolgimento di diverse imprese artigianali ed industriali e dalle scelte progettuali:
- Imprese di attività forestale e vivaistica per le operazioni di ripristino ambientale e, particolarmente boschivo;
- Imprese di trasporto;
- Incentivazione, quantomeno, dei livelli occupazionali del settore estrattivo nel territorio interessato;
- Sostegno alle attività indotte in altri settori (officine, ristorazione, forniture varie, etc.);
- Acquisizione, da parte della comunità locale, attraverso il Comune di Volpago del Montello dei contributi previsti dalla convenzione che verrà stipulata con il proponente ai sensi di legge;
- Realizzazione dei bacini idrici;
- Miglioramento del modello ricompositivo e formazione di un unico bacino estrattivo;
- Diminuzione della superficie agricola coinvolta.

2.3.10 Salute umana

L'attività di coltivazione della cava di ghiaia può comportare rischi potenziali per la salute degli operatori derivanti dai seguenti fattori:
- Uso di strutture quali box prefabbricati ad uso spogliatoio, servizio igienico, ufficio, magazzino-deposito, pesa a ponte e vari impianti di lavorazione;
- Uso di impianti elettrici posizionati all'interno delle strutture descritte al punto precedente;
- Uso di sostanze che possono avere effetti negativi sulla salute e sicurezza degli addetti e sostanzialmente si tratta di carburanti e lubrificanti destinati ai mezzi d'opera presenti in cava;
- Uso di macchine ed attrezzature le quali sono sempre relative all'attività di estrazione e lavorazione dei materiali estratti. Tali fattori di rischio avvengono nella quasi totalità dei casi per carenza delle necessarie precauzioni.

In termini più ampi la coltivazione della cava può comportare rischi potenziali per la salute umana della collettività derivanti dal traffico indotto e dalla produzione di polveri e rumori.

Non sono evidenziabili situazioni che possano interessare in modo particolare la salute umana, l'ambiente e la comunità potenzialmente coinvolti nel territorio e nell'area in cui vi è l'ubicazione del progetto.

Mitigazioni

Al fine di prevenire gli infortuni vengono prese misure atte ad eliminare e/o, quantomeno, a ridurre al massimo i possibili rischi statisticamente più frequenti nell'attività di coltivazione della cava nei confronti sia dei lavoratori sia della popolazione. Le ditte proponenti dovranno:

- Aggiornare la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori e redigere il Documento di sicurezza e salute;
- Effettuare visite mediche di prevenzione per gli operatori presenti nella cava;
- Organizzare corsi di aggiornamento per formazione ed informazione dei lavoratori.

Per affrontare l'eventualità di un incidente verrà predisposto il piano di emergenza e pronto intervento del quale dovranno essere a conoscenza tutti gli operatori presenti nel cantiere.

Come prima misura di mitigazione per la sicurezza degli abitanti vi è la grande distanza dai centri abitati ed il fatto che i lavori procederanno in abbassamento rispetto al piano campagna e tutte le misure di mitigazione previste nei paragrafi precedenti.

Inoltre per gli aspetti direttamente collegati all'attività estrattiva sono previste le seguenti misure: analisi di stabilità della scarpata, recinzione dell'area e posa in opera di cartelli ammonitori, impedimento di libero accesso all'area estrattiva.

NOTA ISTRUTTORIA
sono state assunte al riguardo idonee prescrizioni in merito alle caratteristiche dei mezzi da e per la cava ed in merito alle polveri e ai rumori.

2.3.11 CONCLUSIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Trattasi di accorpamento e razionalizzazione dell'ambito di due cave autorizzate con riduzione della superficie di scavo.

La ricomposizione ambientale stabilita dal progetto presentato risulta coerente con le indicazioni normative della L.R. 44/82 e con le indicazioni dei piani urbanistici. L'intervento così come è strutturato, a ricomposizione ultimata, mitiga le problematiche ambientali espresse dal più ampio contesto di zona e incentiva la biodiversità sia per gli aspetti floristici che per gli aspetti faunistici.

La ricomposizione ambientale tiene conto della realizzazione a carico delle Ditte autorizzate di bacini idrici sperimentali nell'ambito dell'area di cava accorpata (area di effettivo scavo). I bacini saranno utilizzati dal Consorzio di bonifica e irrigazione "Piave" ai fini e a vantaggio del più ampio contesto agricolo come cassa di espansione da mettere in funzione in caso di eventi meteorici improvvisi, o di consistenza superiore alla media, che apportano al suolo quantitativi di acqua che la rete di drenaggio consortile esistente non è in grado di smaltire in tempi adeguati e come costituzione di una riserva idrica da accumulare nei periodi piovosi, e da riutilizzare per l'irrigazione nei periodi di siccità estiva.

Gli aspetti inerenti al progetto precedentemente evidenziati e gli elaborati progettuali presentati dalla Ditta, con le prescrizioni stabilite, evidenziano la compatibilità dell'intervento richiesto con i valori ambientali espressi dal sito e dal più ampio contesto di zona.

3 SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

L'area in esame non rientra né tra i Siti di Importanza Comunitaria né tra le Zone di Protezione Speciale. Il sito Natura 2000 più vicino all'area di progetto risulta essere il SIC IT3240004 *"Montello"*.

E' stata presentata congiuntamente dalle Ditte la Dichiarazione di non necessità della procedura di VIncA.

L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale con propria nota prot. n. 187487 del 03/05/2013 ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 104/2013 del 30/04/2013, con la quale si prende atto della dichiarazione di non necessità di

valutazione di incidenza per la realizzazione dell'intervento e dichiara la conformità della stessa alla D.G.R. n. 3173/2006.

NOTA ISTRUTTORIA
L'istanza riguarda un ambito territoriale esterno all'ambito collinare del Montello. La forma ricompositiva stabilita per la cava costituisce elemento di tutela e incentivazione della biodiversità nonché per gli aspetti floristici e faunistici.

4 OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Entro i termini e fuori dei termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

Nel corso dell'iter istruttorio sono stati acquisiti dall'U.C. VIA i seguenti pareri che si riportano di seguito in maniera sintetica.

1.	U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) – Relazione istruttoria n. 104/2013 del 30/04/2013 trasmessa con nota prot. n.187487 del 03/05/2013. Viene trasmessa la presa d'atto sulla dichiarazione di non necessità di avvio della procedura di Valutazione di incidenza e la dichiarazione che la stessa è redatta in modo conforme alla DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006.
2.	Direzione Geologia e Georisorse della Regione Veneto – nota prot. n. 153327 del 10 aprile 2013. L'istanza non risulta in contrasto con l'art.13 della L.R. 44/82, in ordine alla percentuale della superficie agricola E, destinabile all'attività estrattiva. La domanda risulta ammissibile anche con riguardo alla massima profondità consentita, pari ad un quarto della dimensione caratteristica dello scavo, in applicazione della lettera g), 1° comma dell'art.44 della L.R. 44/82. L'istanza appare soddisfare il requisito di cui al successivo comma dell'art.44 (distanza tra il fondo cava e il livello di massima escursione della falda freatica).

5 VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Trattasi di accorpamento e razionalizzazione dell'ambito di due cave autorizzate con riduzione della superficie di scavo.

L'esame dettagliato dei piani territoriali non ha messo in evidenza vincoli che possono precludere la realizzazione del progetto di accorpamento e ampliamento in esame. L'area di cava (area di effettivo scavo) del progetto, così come presentato, risulta in riduzione rispetto alla sommatoria delle due aree di cava ante accorpamento. Il progetto presentato nel concreto unisce le due autorizzazioni "Lotto A" e "Antiga 1" eliminando il diaframma tra i due interventi di cava.

La cava denominata Lotto A è stata autorizzata con DGR n. 70 del 25/08/2009, mentre la cava Antiga 1 è stata approvata con procedura di VIA e autorizzazione ai sensi dell'art.26 e 45 del D.Lgs. n.152/06 con DGR n.772 del 15/03/2010.

Il progetto soggiace alla speciale normativa di settore ed in particolare alla Legge Regionale 7 settembre 1982, n. 44 "Norme per la disciplina dell'attività di cava", tuttora vigente.

L'accorpamento tra le due cave migliora sostanzialmente la ricomposizione ambientale delle medesime e consente la creazione di un unico contesto estrattivo coerente con le indicazioni di cui all'art.1 della L.R. n. 44/82.

Sono mantenute le indicazioni relative agli accordi raggiunti tra Ditta e Consorzi di Bonifica per la realizzazione sperimentale dei bacini di raccolta idrica, già stabiliti dalla DGR n.2265 del 28/07/2009.

La ricomposizione ambientale stabilita dal progetto presentato risulta coerente con le indicazioni normative della L.R. n.44/82 e con le indicazioni dei piani urbanistici.

L'intervento così come è strutturato e con le prescrizioni stabilite, a ricomposizione ultimata, mitiga le problematiche ambientali espresse dal più ampio contesto di zona e incentiva la biodiversità sia per gli aspetti floristici che per gli aspetti faunistici.

La ricomposizione ambientale tiene conto della realizzazione a carico delle Ditte autorizzate di bacini idrici sperimentali nell'ambito dell'area di cava accorpata (area di effettivo scavo). I bacini saranno utilizzati dal Consorzio di bonifica e irrigazione "Piave" ai fini e a vantaggio del più ampio contesto agricolo come cassa di espansione da mettere in funzione in caso di eventi meteorici improvvisi, o di consistenza superiore alla media, che apportano al suolo quantitativi di acqua che la rete di drenaggio consortile esistente non è in grado di smaltire in tempi adeguati e come costituzione di una riserva idrica da accumulare nei periodi piovosi, e da riutilizzare per l'irrigazione nei periodi di siccità estiva.

Il progetto di accorpamento tra origine dalla volontà di recepire le osservazioni espresse dall'Amministrazione Comunale di Volpago del Montello nella Delibera di Giunta Comunale n. 70 del 26.03.2008 cercando così di realizzare un progetto unitario di estrazione e ricomposizione delle due cave autorizzate. Oggi avendo le Ditte richiedenti ottenuto la titolarità dell'ambito territoriale posto tra le due cave hanno presentato il progetto di accorpamento ed eliminazione del diaframma, razionalizzando l'intero ambito territoriale, provvedendo inoltre alla riduzione della superficie di cava.

Nella cava Antiga 1 i lavori di estrazione non sono ancora iniziati, in attesa dell'approvazione del progetto di accorpamento, mentre nella cava Lotto A i lavori di estrazione hanno già avuto inizio da alcuni anni. Sono in corso le operazioni di scavo nel lotto n. 5 e le operazioni di ripristino ambientale sono in corso nel lotto n. 4.

Le aree in riduzione, stralciate dall'ambito di cava in progetto, sono integre e sulle medesime non sono stati attivati concreti lavori di coltivazione di cava. Risulta quindi consono provvedere allo stralcio dei citati ambiti dando atto che, ai fini della semplificazione amministrativa, la nuova autorizzazione che assorbe, modifica e sostituisce le precedenti autorizzazioni di cava, supera le procedure di cui all'art.24 della L.R. 44/82. I lavori di ricomposizione sull'ambito interessato dai bacini sperimentali sono in fase di ultimazione.

Di tali elementi si tiene conto ai fini della determinazione del deposito cauzionale.

Gli aspetti inerenti al progetto precedentemente evidenziati e gli elaborati progettuali presentati dalla Ditta, con le prescrizioni stabilite in sede di parere, evidenziano la compatibilità dell'intervento richiesto con i valori ambientali espressi dal sito e dal più ampio contesto di zona.

Non emergono elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento richiesto.

6 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò premesso,

Vista la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- il D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- L.R. n.10/1999 in materia di V.I.A.;
- la D.G.R. n. 1539/2011
- la L.R. Veneto 07/09/1982, n. 44 "Norme per la disciplina dell'attività di cava";
- la D.G.R. n. 652 del 20/03/2007;
- il D. Lgs. 30/05/2008, n. 117 "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE e la D.G.R. 761 del 15.03.2010";
- il D. Lgs. n.42/2004 in materia paesaggistica, il P.T.R.C. e il P.T.C.P. della Provincia di Treviso;
- il D.P.R. n.357/1997 e la D.G.R. n.3173/2006 relativi alla rete Natura 2000;
- il D.P.R. 09/04/1959, n. 128 "Norme di polizia delle miniere e delle cave ed il D. Lgs. 25.11.1996, n. 624 Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive";
- il R.D. n.3267 del 1923 concernente il vincolo idrogeologico;

Esaminata la documentazione di progetto e il piano di gestione dei rifiuti di estrazione in data Agosto 2013;

Viste le precedenti valutazioni sul progetto e sul S.I.A. che si richiamano;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2160 del 25 novembre 2013

Preso atto della Relazione Istruttoria Tecnica n. 104/2013 del 30/04/2013, inviata dall'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale con propria nota prot. n. 187487 del 03/05/2013;

Preso atto che l'intervento così come proposto, risulta localizzato in un'area in cui non sono presenti vincoli ambientali/paesaggistici ed idrogeologici;

Valutate le valenze socio economiche espresse dall'intervento;

Considerato che l'interesse minerario espresso dal progetto risulta, con le relative prescrizioni, compatibile con gli altri interessi pubblici espressi dal contesto in cui è inserito l'intervento;

la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti, ha espresso all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, prendendo atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

Prescrizioni ai fini del rilascio della compatibilità ambientale

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolati ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate;
2. Realizzare i piezometri/pozzi previsti dal progetto come da Elaborato B20 "Monitoraggio delle acque di falda" entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione;
3. La realizzazione del verde sia eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare la sviluppo di specie non autoctone o di specie invasive;
4. Si dovrà provvedere all'adozione permanente di modalità di coltivazione di tipo biologico. Le concimazioni e gli eventuali trattamenti fitosanitari dovranno essere effettuati in quantità strettamente necessarie e supportate da analisi chimico-fisiche, secondo modalità che favoriscono il massimo assorbimento da parte delle colture. Sono vietate le concimazioni organiche tramite liquami e fanghi zootecnici;
5. Le Ditte dovranno provvedere ad almeno due sfalci annuali delle superfici di fondo cava che verranno progressivamente ricomposte ed inerbite ed alla effettuazione di altrettanti sfalci di pulizia delle aree sottoposte ad impianto arboreo;
6. Durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti e i punti potenzialmente generatori di polveri. I macchinari dovranno essere mantenuti in efficienza ed operare con modalità tali da contenere i livelli di polverosità entro i limiti consentiti;
7. Sia effettuato un rilievo fonometrico annuale, nelle condizioni di esercizio a regime, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale di Volpago del Montello (TV);
8. La manutenzione dei macchinari utilizzati per la coltivazione della cava dovrà essere effettuata regolarmente, sia a tutela dei lavoratori che a tutela dell'ambiente, al fine di prevenire inquinamenti da olii, carburanti e altre sostanze. I macchinari e parti dei medesimi dismessi dovranno essere allontanati tempestivamente dall'area della cava;
9. I serbatoi di servizio in cava contenenti carburanti e/o sostanze pericolose dovranno essere omologati e rispettare le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, e dotati di idonea vasca di contenimento;
10. Gli automezzi di trasporto dei materiali di cava in entrata/uscita dalla cava stessa dovranno esprimere lo standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4. Tale rapporto di standard dovrà essere mantenuto con l'evolversi degli standard di omologazione Europei;
11. Entro 60 giorni dalla data dell'Autorizzazione del progetto il proponente dovrà provvedere a predisporre le procedure per gli interventi di emergenza da assumersi in caso di sversamenti (oli e carburanti)

all'interno dell'area di cava. Il documento dovrà essere trasmesso in copia alla Direzione Geologia e Georisorse della Regione Veneto e all'autorità di Vigilanza e Polizia Mineraria (Comune e Provincia);

12. Qualora, durante le attività di coltivazione, emergano ritrovamenti archeologici i lavori di cava dovranno essere immediatamente sospesi sui luoghi del ritrovamento. Dovrà inoltre essere inviata immediata comunicazione, accompagnata da documentazione fotografica, sia alla Soprintendenza competente che alle autorità di vigilanza. La Soprintendenza per i Beni Archeologici provvederà ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e delle vigenti norme;
13. Si stabilisce che la Regione Veneto si riserva, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della L.R. n. 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. n. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti al progetto in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali;
14. La Regione, tramite la Direzione Regionale Geologia e Georisorse, opererà affinché l'intervento autorizzato proceda nell'attività di coltivazione e ricomposizione con gli assestamenti, adeguamenti e con le varianti non sostanziali ritenute utili ai sensi della DGR n. 652/07. Parimenti le Ditte autorizzate potranno richiedere l'applicazione di quanto stabilito dalla medesima DGR n. 652/07.

La medesima Commissione Regionale V.I.A, richiamato quanto precedentemente riportato, visto e preso atto del parere ambientale precedentemente reso, delle risposte alle osservazioni, dei pareri pervenuti, della documentazione istruttoria e di progetto e delle integrazioni pervenute, opportunamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 10/99 e ss.mm.ii. dal delegato dal Sindaco di Volpago del Montello (assenti il Dirigente della Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio, il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale, il Dirigente Regionale della Direzione Geologia e Georisorse ed il Dirigente dell'Unità Periferica Servizio Forestale di Treviso), ha espresso all'unanimità dei presenti,

parere favorevole

all'autorizzazione al "Progetto di accorpamento delle due cave di ghiaia denominate "Lotto A" ed "Antiga 1" con eliminazione del diaframma e razionalizzazione d'ambito con riduzione della superficie di scavo" congiuntamente alle Ditte Superbeton S.p.a., con sede legale in via IV novembre, 18 – 31010 Ponte della Priula (TV) (C.F. e P.IVA 01848280267), e Bombarda Autotrasporti S.n.c., con sede legale in via Schiavonesca Vecchia, 43 - 31040 Volpago del Montello (TV) (C.F. e P.IVA 00319730263), con il titolo unico di cui alla L.R. n. 44/82, e contestuale rilascio dell'autorizzazione per il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione in conformità al progetto presentato e correlate integrazioni, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

Prescrizioni ai fini autorizzativi

1. L'autorizzazione del "Progetto di accorpamento delle due cave di ghiaia denominate *Lotto A* ed *Antiga 1,* con eliminazione del diaframma e razionalizzazione d'ambito con riduzione della superficie di scavo", fintanto efficace assorbe, modifica e sostituisce le precedenti autorizzazioni DGR n. 70 del 25/08/2009 e DGR n. 772 del 15/03/2010 e connessi elaborati progettuali. L'autorizzazione di cava sarà rilasciata congiuntamente alle Ditte Superbeton S.p.a. e Bombarda Autotrasporti S.n.c. e la cava risultante dall'accorpamento sarà denominata "Lotto A - Antiga 1";
2. Le Ditte Superbeton S.p.a. e Bombarda Autotrasporti S.n.c. dovranno presentare alla Regione - Direzione Geologia e Georisorse, prima della consegna del provvedimento di autorizzazione, i titoli di disponibilità, non ancora depositati presso la citata Direzione, delle aree rispettivamente conferite (Tavola B4) con validità pari o superiore all'intera temporalità assegnata per la realizzazione della cava "Lotto A - Antiga 1", debitamente registrati;
3. Stabilire che il "*materiale utile*" di cava espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale ai

sensi della D.G.R. n. 652 del 20/03/2007 è "*sabbia e ghiaia*" e di prescrivere espressamente quanto stabilito, in via generale e per la specifica fattispecie di cava, dalla citata D.G.R. n. 652/2007 che si intende correlativamente qui richiamata e trascritta;

4. Recintare, ove già non si sia provveduto, entro dodici mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, con rete metallica come da progetto, apponendo, lungo il perimetro della medesima cartelli ammonitori di pericolo. Le Ditte dovranno provvedere alla manutenzione dell'intera recinzione perimetrale;
5. Provvedere allo sfalcio e alla manutenzione dell'ambito di sedime dei caposaldi indicati nella Tavola B10 "*Progetto di accorpamento e razionalizzazione*" e alla realizzazione, entro 6 mesi dalla data dell'autorizzazione, di almeno tre nuovi caposaldi costituiti da basamenti rettangolari (1 mt x 1mt) inamovibili in cls con tirafondi, muniti di piastra a croce o chiodo topografico, stazionabili, posizionati con buona visuale ed assenza di piantumazione (per consentire rilievi anche con strumentazione GPS) per un raggio di almeno metri 10. Vengano effettuate elaborazioni topografiche per l'istituzione di un'unica nuova rete cartesiana di riferimento locale, non deformata, con origine ed orientamento azimutale Gauss-Boaga fuso ovest su un caposaldo, considerato baricentrico rispetto alle due cave da accorpare;
6. Dovranno essere prodotte e consegnate all'autorità di Vigilanza e Polizia Mineraria (Comune e Provincia), su supporto informatico in 3D, ai sensi dell'art. 28 L.R. n. 44/82 (vigilanza in materia estrattiva), le modellazioni DTM (Modello Digitale del Terreno) del progetto di scavo autorizzato e del progetto di ricomposizione ambientale con evidenziate le linee di discontinuità del terreno, i punti topografici, la triangolazione effettuata e le curve di livello;
7. Provvedere alla coltivazione secondo la sequenza di progetto (Tabella 2 dell'Elaborato B1 Relazione Tecnica - Tavola B10) seguendo, fatti salvi gli ambiti adiacenti all'intervento idraulico sperimentale (zona sud), il seguente modello schematico progressivo A-B-C ecc. di seguito riportato:
   - non iniziare i lavori di coltivazione del lotto C prima di aver concluso i lavori di sistemazione ambientale del lotto A;
   - non iniziare i lavori di coltivazione del lotto D prima di aver concluso i lavori di sistemazione del lotto B; ecc..;

   Le Ditte dovranno comunicare il completamento dei lavori di coltivazione di ogni lotto all'autorità di vigilanza (Comune e Provincia) prima di procedere alle fasi successive;
8. Prima dell'inizio dei lavori di coltivazione su ogni singolo lotto, si dovrà provvedere alla realizzazione lungo il ciglio di scavo di un arginello in terra alto almeno 50 centimetri in modo da impedire ruscellamenti sulle scarpate di cava;
9. Dovrà essere assicurato il corretto deflusso e smaltimento delle acque meteoriche e posti in atto tutti quegli accorgimenti tecnici che si rendessero necessari per evitare eventuali ristagni delle acque in corrispondenza delle scoline di raccolta previste lungo il contorno del fondo cava;
10. Le Ditte sono tenute a concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro il 31/12/2029. Eventuali proroghe dovranno essere richieste prima di tale data;
11. Presentare alla Regione - Direzione Geologia e Georisorse, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto di tutti gli obblighi derivanti dall'autorizzazione per la coltivazione della cava "Lotto A - Antiga 1" ivi compresi quelli relativi al Piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui al D.Lgs. n. 117/2008 e D.G.R. n. 761/2010, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di *1.300.000/00 (un milione trecentomila),* oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte delle ditte autorizzate, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;
12. Di svincolare, con decorrenza dalla data di effettuazione del deposito cauzionale di cui al punto precedente i depositi costituiti e successive integrazioni, relativi alle originarie DGR n. 70 del 25/08/2009 e DGR n. 772 del 15/03/2010 di autorizzazione delle due cave Lotto A e Antiga 1;
13. Di stipulare con il Comune di Volpago del Montello la convenzione di cui all'art. 20 della L.R. n. 44/82, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento e trasmetterla alla Regione. Decorso tale termine senza che sia stata stipulata la convenzione, stipulare entro i successivi 15 giorni

l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, secondo lo schema predisposto dalla Regione, e trasmetterlo al Comune e alla Regione. Fino alla presentazione della convenzione ovvero dell'atto unilaterale d'obbligo è fatto divieto alle Ditte di iniziare i lavori di coltivazione oggetto della presente autorizzazione;

14. Accantonare il terreno vegetale di scopertura del giacimento solo all'interno dell'area di cava (area di effettivo scavo) e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale (DGR n. 761/2010 e D.Lgs. 30/05/2008, n. 117). Effettuare le operazioni di accumulo dei materiali di scarto ed associati ancorché utilizzabili commercialmente, solo all'interno dell'area di cava ed utilizzarli prioritariamente per la sistemazione ambientale della medesima;
15. Utilizzare, per i lavori di recupero, sistemazione ambientale e rimodellamento delle scarpate, materiali associati, limi di selezione e lavaggio delle ghiaie, terre e rocce di scavo nel rispetto di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 761/2010, dal D.Lgs. n. 117/08 e ss.mm.ii. a condizione che le concentrazioni in esse presenti siano inferiori ai limiti di cui alla colonna A tabella 1 Allegato 5 parte IV D.Lgs. n. 152/2006 ovvero essere inferiori ai più elevati valori di fondo espressi dal sito di cava. Non è consentito l'uso di materiali diversi da quelli espressamente autorizzati. Per quanto attiene alle terre e rocce di scavo, si prescrive in ogni caso il rispetto di quanto statuito dal D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., Decreto 10 agosto 2012 n.161, D.L. 21 giugno 2013 n. 69, L. 9 agosto 2013 n. 98 e comunque dalle norme in vigore al momento dell'utilizzo che modificano ed integrano automaticamente, per gli aspetti di competenza, il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui al punto seguente;
16. Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 117 del 30/05/2008 e della D.G.R. n. 761/2010 e di quanto riportato al precedente punto, il *Piano di gestione dei rifiuti di estrazione* in data agosto 2013 e presentato congiuntamente dalle Ditte relativo alla cava "Lotto A - Antiga 1". Ai sensi della D.G.R. n. 761/2010, il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ha efficacia sull'intera area della cava, compresi gli eventuali impianti di prima lavorazione e pertinenze;
17. Il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione perimetra nell'ambito di cava, ai margini della medesima, l'area di pertinenza di impianti non di prima lavorazione di cava. Si prescrive su tale area di pertinenza la sospensione di tutti i lavori di coltivazione della cava (estrazione e sistemazione) fino allo smantellamento e asporto di impianti e materiali, trattandosi di attività diverse e disgiunte, anche per gli aspetti della sicurezza, dalle attività di cava. La citata area di pertinenza, fintanto esistente, (inserita all'interno dell'ultimo lotto di coltivazione, n.12) deve essere delimitata con elementi ben visibili e muniti di cartelli che indicano chiaramente la separazione dalla cava;
18. Di fare obbligo alle ditte di rispettare le seguenti disposizioni, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/08 e della DGR n. 761/10, così come modificata ed integrata dalle successive norme (D.Lgs. n. 152/06, Decreto 10 agosto 2012 n.161, DL. 21 giugno 2013 n. 69, L. 9 agosto 2013 n. 98, Indirizzi operativi della Regione Veneto-Segreteria Regionale per l'Ambiente-Direzione Tutela Ambiente in data 23/09/2013 Prot. n.397711-E400.012, ecc.) relativamente alle terre, terre e rocce di scavo, con riferimento al Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione:
    a) Prima del rilascio del provvedimento le ditte dovranno presentare (tenuto conto della pubblicazione ARPAV "Metalli e metalloidi nei suoli del Veneto - Determinazione dei valori di fondo" in data 2011 e delle norme, direttive e indirizzi vigenti) l'esito delle certificazioni o delle indagini analitiche, relativamente al terreno vegetale derivante dalla scopertura del giacimento, da utilizzarsi interamente nella ricomposizione ambientale del sito, al fine della verifica dei requisiti di compatibilità ambientale costituiti dal rispetto dei limiti di cui alla colonna A, tabella 1, dell'allegato 5, parte IV del D.Lgs. n. 152/06 ovvero essere inferiori ai più elevati valori di fondo espressi dal sito di cava.
    b) Le ditte possono utilizzare, per la ricomposizione morfologica delle scarpate e del fondo cava, limo sabbioso-argilloso derivante dalla prima lavorazione presso gli impianti di prima lavorazione delle sabbie e ghiaie esistenti in cava, a condizione che i valori di concentrazione presenti nel limo siano inferiori a quelli indicati in colonna A, tabella 1, dell'allegato 5, parte IV del D.Lgs. n. 152/06 ovvero essere inferiori ai più elevati valori di fondo espressi dal sito di cava, e che la presenza del monomero acrilammide derivante dall'uso di prodotti flocculanti non superi il limite fissato in 0,1 µg/l alla Tab.2 Allegato 5 Parte IV al D.Lgs. n. 152/06 per le acque sotterranee e per il D.Lgs. n. 31/2001 per quelle potabili.
    c) Le ditte dovranno effettuare le analisi di cui alla parte C, punto 2), dell'allegato A alla DGR n.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2160 del 25 novembre 2013 pag. 31/34

761/2010 del limo sabbioso-argilloso proveniente dagli impianti della cava, almeno una volta ogni 12 mesi e ogniqualvolta sia modificato il ciclo di lavorazione degli impianti medesimi. Le determinazioni analitiche dovranno considerare il monomero acrilamide e almeno i parametri da 1 a 38, 94 e 95 della Tabella 1, Allegato 5, parte IV Titolo V del D.Lgs. n. 152/2006.

d) Le ditte possono utilizzare, per la ricomposizione morfologica delle scarpate e del fondo cava, anche terre da scavo di provenienza esterna alla cava, nelle quali i valori di concentrazione siano inferiori ai limiti indicati in colonna A, tabella 1, dell'allegato 5, parte IV del D.Lgs. n. 152/06, ovvero dei più elevati valori di fondo espressi da sito di utilizzo.
e) Le ditte devono conservare la documentazione relativa al materiale proveniente dell'esterno. Le ditte dovranno aggiornare il registro dei materiali in entrata nell'ambito di cava, secondo le disposizioni di cui alla parte C), punto 3) dell'Allegato A, DGR n. 761/2010 così come modificata e integrata dalle successive norme, direttive e indirizzi.
f) Il Piano di Gestione approvato deve essere riesaminato ogni 5 anni e le eventuali modifiche devono essere notificate alla Direzione Regionale Geologia e Georisorse ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008;

19. Si prescrive alle Ditte l'obbligo di provvedere alla modifica dell'impianto di irrigazione sotterraneo in accordo con il Consorzio di Bonifica Piave, eliminando progressivamente le linee che sono presenti nel suolo dei terreni oggetto di escavazione ed eseguendo nuove linee ove necessario;
20. Di recepire per la cava "Lotto A - Antiga 1" quanto precedentemente stabilito dalla DGR n. 2265 del 28/07/2009 relativamente all'ambito idraulico sperimentale. La DGR n. 2265 del 28/07/2009 e il Decreto di modifica ed integrazione n. 10 del 27/01/2010 di autorizzazione della cava "Lotto A" recepiscono l'atto unilaterale d'obbligo della ditta Bombarda Autotrasporti S.n.c. in data 19/07/2004, pervenuto in Regione al protocollo n. 497024/46.02 in data 20/07/2004. Tale Delibera autorizza, per i soli aspetti relativi alla ricomposizione e sistemazione ambientale dell'ambito di cava la realizzazione delle opere ricompositive di cava sul contesto interessato dalla realizzazione dell'ambito idraulico sperimentale. L'atto unilaterale d'obbligo in data 19/07/2004 è stato recepito dal Consorzio di Bonifica Pedemontano Brentella di Pederobba con deliberazione giuntale n. 26/G del 10/02/05 e dal Consorzio di Bonifica Destra Piave con deliberazione di Giunta n. 3/11 del 31/01/05;
21. Provvedere ai monitoraggi delle acque di falda come previsto dall'Elaborato B20 "Monitoraggio delle acque di falda". Al protocollo proposto si dovranno aggiungere le determinazioni dei parametri "Boro" e Mercurio", mentre si ritiene di escludere la determinazione dei "Diserbanti Triazinici". Con frequenza annuale verrà prodotta una relazione di sintesi dei dati rilevati e trasmessa alle autorità di vigilanza. Le autorità di vigilanza (Comune e Provincia) potranno, nell'ambito delle funzioni stabilite, prescrivere, a carico delle Ditte autorizzate, ulteriori monitoraggi anche avvalendosi dell'A.R.P.A.V.;
22. Si richiamano le prescrizioni del parere ambientale precedentemente reso;
23. è sempre fatto obbligo alle Ditte titolari dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;

24. Di ricordare e prescrivere l'obbligo del rispetto della normativa sulla sicurezza di cui al D.Lgs. 25/11/1996, n. 624 ed in particolare del D.P.R. 09/04/1959 n. 128, precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;
25. Sono fatti salvi i diritti di terzi.

Il Segretario della Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2160 del 25 novembre 2013 pag. 32/34

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2160 del 25 novembre 2013

Vanno vistati n. 42 elaborati di cui al seguente elenco.

		STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
1	A 1	Relazione Tecnica Generale
2	A 2	Check - List
3	A 3	Atlante Carografico
4	A 4	Riassunto Non Tecnico
5	A 5	Elenco delle amministrazioni competenti e dichiarazione estensori
6	A 6	Valutazione di Incidenza Ambientale
7	A 7	Carta dell'uso del suolo
8	A 8	Carta della destinazione d'uso del territorio su un raggio di 4 km
9	A 9	Carta dei vincoli su un raggio di 4 km
10	A 10	Inquadramento dell'area con estratti P.R.G., Vincoli, Vibilità
11	A 11	Viabilità di trasporto del materiale
		PROGETTO
12	B 1	Relazione tecnica dell'attività estrattiva
13	B 2	Relazione Geologica e verifica stabilità scarpate
14	B 3	Relazione Economico Finanziaria
15	B 4	Estratto C.T.R. e di P.R.G.
16	B 5	Estratto di mappa catastale e tabella superfici
17	B 6	Estratto di Mappa catastale con rilievo al 31/12/2011
18	B 7	Impianto plurirriguo
19	B 8	Progetti Autorizzati Cave "Lotto A" ed "Antiga 1" con quote altimetriche e curve di livello
20	B 9.1	Sezioni di scavo e di ripristino progetto autorizzato cava "Antiga 1"
21	B 9.2	Sezioni di scavo e di ripristino progetto autorizzato cava "Lotto A"
22	B 10	Progetto di accorpamento e razionalizzazione della cave "Lotto A" ed "Antiga 1"
23	B 11	Sezioni stato di progetto di accorpamento e di sistemazione finale
24	B 12	Sezione esplicativa della scarpata
25	B 13	Fasi di sistemazione
26	B 14	Relazione tecnica della ricomposizione ambientale
27	B 15	Ricomposizione ambientale e sistemazione finale
28	B 16.1	Sezione Esplicativa della sistemazione vegetazionale
29	B 16.2	Viste rende rizzate della sistemazione vegetazionale
30	B 17	Documentazione fotografica
31	B 18	Relazione paesaggistica
32	B 18.1	Ricomposizione ambientale e sistemazione finale
33	B 18.2	Vincoli territoriali
34	B 18.3	Sezione esplicativa della scarpata e sistemazione vegetazionale
35	B 18.4	Viste renderizzate della sistemazione vegetazionale
36	B 19	Viabilità di trasporto del materiale
37	B 20	Progetto di monitoraggio qualitativo delle acque di falda
38	B 21	Relazione tecnica sul progetto di raccolta e smaltimento degli afflussi meteo di scarpata e di fondo cava
39	B 22	Progetto con sezioni e particolari per la raccolta degli afflussi meteo di scarpata e di fondo cava
40	B 23	Relazione sul raffronto tra il progetto ed il P.T.C.R. ed il P.T.C.P. in riferimento ai tracciati archeologici
41		Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione di Cava

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2160 del 25 novembre 2013 pag. 34/34

42	Estratto di mappa catastale con rilievo topografico di cava, impianti di prima lavorazione di cava e altri impianti

(Codice interno: 263071)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2161 del 25 novembre 2013

POR FSE 2007-2013 - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Aumento stanziamento di risorse finanziarie per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili nell'ambito delle DGR 701/2013 - Work experience II fase, DGR 1437/2013 - Tirocini di inserimento: destinazione lavoro e DGR 869/2013 - Rilanciare l'impresa veneta.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva lo stanziamento di ulteriori risorse finanziarie per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili nell'ambito delle DGR 701/2013, 869/2013 e 1437/2013. Le iniziative hanno registrato un numero sempre crescente di progetti presentati e, di conseguenza, un aumento degli impegni di spesa assunti dall'amministrazione regionale; si rende, così, necessario mettere a disposizione ulteriori risorse per permettere la finanziabilità dei progetti ammissibili che perverranno in adesione ai rimanenti sportelli.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La crisi socio-economica che ha investito l'intera economia veneta, ha messo in luce la necessità di investimenti volti a favorire, da un lato, l'occupazione giovanile sviluppando specifiche politiche di accompagnamento strutturale, dall'altro l'occupazione sostenendo la preparazione di sistemi produttivi territoriali in grado di puntare su strategie di ristrutturazione produttiva, su diversificazione settoriale e sull'investimento nell'innovazione.

Diventa ancora più importante, quindi, agire mettendo in sinergia le diverse iniziative volte a favorire un più incisivo raccordo tra offerta formativa ed esigenze del tessuto economico-produttivo regionale, sviluppando politiche del lavoro attive e preventive che si sostanziano in interventi mirati a favorire l'inserimento professionale e l'occupazione dei diversi soggetti (giovani e adulti).

In tale quadro si sono inserite sia l'iniziativa *Work experience* II fase (DGR 701/2013), con l'obiettivo di sostenere periodi temporanei di apprendimento in impresa finalizzati anche a rispondere ai bisogni del sistema produttivo e all'innalzamento dei profili, sia l'iniziativa dedicata ai Tirocini di inserimento lavorativo (DGR 1437/2013), con la finalità di dare l'opportunità ai disoccupati e ai giovani neo qualificati di partecipare ad attività di tirocinio di inserimento lavorativo precedute da attività formative finalizzate all'acquisizione di competenze tecnico-professionali per figure professionali di tipo operativo.

La Direttiva "Rilanciare l'impresa veneta" (DGR 869/2013), ha inteso mettere a disposizione di imprese e lavoratori interventi volti a supportare il rilancio del sistema produttivo veneto, attraverso un modello flessibile, sensibile alle diverse necessità aziendali**,** in grado di dare risposta veloce e specifica ai fabbisogni rilevati, per arricchire le professionalità dei partecipanti e favorire così lo sviluppo di nuove opportunità di business per le imprese stesse.

La succitate Delibere prevedono l'apertura di 11 sportelli ciascuna; la situazione registra un numero sempre crescente di progetti presentati e, di conseguenza, un aumento degli impegni di spesa assunti dall'amministrazione regionale (come da tabelle di seguito riportate).

DGR 701/2013 - sportelli	DDR	Contributo richiesto	Finanziamento approvato
1	597/13	Euro 1.047.252,70	Euro 714.347,90
2	661/13	Euro 723.764,60	Euro 464.093,00
3	774/13	Euro 453.642,80	Euro 453.642,80
4	861/13	Euro 3.628.088,38	Euro 3.017.345,98
5	892/13	Euro 1.568.972,00	Euro 1.034.735,00
6	912/13	Euro 2.324.517,60	Euro 1.477.222,00
7	938/13	Euro 2.059.958,60	Euro 1.345.902,20
8	1003/13	Euro 2.911.098,20	Euro 1.423.209,00
		Euro 14.717.294,88	**Euro 9.930.497,88**

DGR 1437/2013 - sportelli	DDR	Contributo richiesto	Finanziamento approvato

1	893/13	Euro 215.177,20	Euro 215.177,20
2	922/13	Euro 116.260,60	Euro 116.260,60
3	949/13	Euro 596.315,60	Euro 565.220,80
4	1002/13	Euro 751.030,60	Euro 679.014,20
		Euro 1.678.784,00	**Euro 1.433.701,60**

DGR 869/2013 - sportelli	**DDR**	**Contributo richiesto**	**Finanziamento approvato**
1	673/13	Euro 2.402.206,00	Euro 706.719,00
2	778/13	Euro 2.246.008,00	Euro 844.856,00
3	865/13	Euro 3.627.871,10	Euro 1.747.540,77
4	887/13	Euro 2.844.309,94	Euro 1.957.360,14
5	923/13	Euro 2.913.780,80	Euro 2.161.998,00
6	936/13	Euro 3.046.511,00	Euro 1.942.736,00
7	998/13	Euro 4.228.631,00	Euro 2.714.982,00
		Euro 21.309.317,84	**Euro 12.076.191,91**

La succitate Delibere prevedevano la possibilità di integrare la dotazione finanziaria con ulteriori risorse specificatamente individuate (All. B, paragrafo "Risorse disponibili e vincoli finanziari"). Visto il crescente interesse per le iniziative, si propone di stanziare ulteriori risorse finanziarie pari a Euro 4.000.000,00, a carico dei capitoli 101322 - 101323 del bilancio regionale, destinate alla realizzazione delle *Work Experience* II fasecherisulteranno ammissibili e finanziabili nell'ambito dei rimanenti 3 sportelli, Euro 3.000.000,00, a carico dei capitoli 101322 - 101323 del bilancio regionale, destinate alla realizzazione dei Tirocini di inserimento cherisulteranno ammissibili e finanziabili nell'ambito dei rimanenti 7 sportelli e Euro 7.500.000,00 a carico dei capitoli 101318 - 101319 del bilancio regionale, destinate alla realizzazione dei progettiinerenti la Direttiva "Rilanciare l'impresa veneta"cherisulteranno ammissibili e finanziabili nell'ambito dei rimanenti 4 sportelli.

In caso di disponibilità di risorse oltre le 11 aperture di sportello stabilite dalle Direttive succitate, sarà possibile prevedere ulteriori aperture, decretate con specifico atto del Dirigente regionale della Direzione Formazione, fino ad esaurimento delle risorse.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Visti i Regolamenti CE n. 1081/2006, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009; n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009; n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006;

- Vista la Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;

- Vista la Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16/11/2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;

- Vista la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.) del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- Vista la L. n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);

- Visti gli Artt. 117 e 118 della costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;

- Vista la Legge Regionale n. 10/90;

- Vista la Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;

- Vista la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

- Vista la Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo -Ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 "Approvazione delle linee di intervento in tema di "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità" nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 337 del 06 marzo 2012 "Disposizioni in materia di tirocini" così come rivista dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1562 del 31 luglio 2012 "Approvazione Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Confindustria Veneto per la realizzazione del piano integrato per l'occupazione giovanile";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 701 del 14 maggio 2013 di approvazione dell'Avviso per la realizzazione "*Work Experience* - Fase II" - Modalità a sportello - Anno 2013 - Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione;

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1437 del 6 agosto 2013 di approvazione dell'Avviso per la realizzazione di Tirocini di inserimento lavorativo - Modalità a sportello - Anno 2013 - Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 869 del 4 giugno 2013 di approvazione dell'Avviso per la realizzazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - Anno 2013 - Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;

2. di determinare in Euro 4.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, per la realizzazione delle attività di *Work Experience* II fase ammissibili e finanziabili nell'ambito dei rimanenti sportelli - DGR 701/2013, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Formazione disponendo la copertura finanziaria a valere su risorse finanziarie relative all'annualità 2013 - Asse Occupabilità - POR FSE 2007-2013 e a carico dei capitoli 101322 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1081)" e 101323 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1081)" del bilancio regionale 2013;

3. di determinare in Euro 3.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, per la realizzazione delle attività di *Tirocini* ammissibili e finanziabili nell'ambito dei rimanenti sportelli - DGR 1437/2013, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Formazione disponendo la copertura finanziaria a valere su risorse finanziarie relative all'annualità 2013 - Asse Occupabilità - POR FSE 2007-2013 e a carico dei capitoli 101322 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1081)" e 101323 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1081)" del bilancio regionale 2013;

4. di determinare in Euro 7.500.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, per la realizzazione delle attività dei progetti ammissibili e finanziabili nell'ambito dei rimanenti sportelli inerenti la Direttiva "Rilanciare l'impresa veneta" - DGR 869/2013, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Formazione disponendo la copertura finanziaria a valere su risorse finanziarie relative all'annualità 2013 - Asse Adattabilità - POR FSE 2007-2013 e a

carico dei capitoli 101318 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1081)" e 101319 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1081)" del bilancio regionale 2013;

5. di prevedere, in caso di disponibilità di risorse oltre le 11 aperture di sportello stabilite dalle Direttive succitate, ulteriori aperture, decretate con specifico atto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, fino ad esaurimento delle risorse;

6. di dare atto che le liquidazioni di spesa saranno emesse subordinatamente alle effettive disponibilità di cassa sui capitoli di riferimento;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

(Codice interno: 263065)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2162 del 25 novembre 2013

ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia. Autorizzazione di atti relativi al personale. Anno 2014. (DD.G.R. n. 1841 dell'08/11/2011 - n. 769 del 02/05/2012 - n. 2563 dell'11/12/2012 - n. 907 del 18/06/2013).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Vengono autorizzati, all'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia, i rinnovi degli incarichi al personale per l'anno 2014. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Richieste dell'ESU di Venezia prot. n. 0002764 del 07/10/2013 e prot. n. 0002899 del 18/10/2013; - DD.G.R. n. 2563 dell'11/12/2012 e n. 907 del 18/06/2013.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La D.G.R. n. 1841 dell'08/11/2011 ad oggetto "*Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 'Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011', art. 10 'Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto'. Avvio dell'attività ricognitiva*", ha stabilito che tutti gli Enti strumentali oggetto dell'attività ricognitiva di cui all'art. 10 della L.R. n. 7/2011, tra cui gli ESU-Aziende regionali per il diritto allo studio universitario (in breve ESU), nei sei mesi decorrenti dalla data di pubblicazione della medesima, ovvero a far data dal 15/11/2011, devono essere preventivamente autorizzati in relazione a:

1) modifiche in aumento di dotazioni organiche;

2) assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;

3) individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;

4) assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze motivate da carenze di organico.

Con nota prot. n. 534540 del 15/11/2011, il Segretario Generale della Programmazione ha inviato copia della citata D.G.R. n. 1841/2011 a tutti gli ESU, con invito ad attenersi alle istruzioni operative individuate dai Segretari regionali, per gli ambiti di rispettiva competenza.

Con nota prot. n. 26257 del 18/01/2012, il Segretario Regionale per la Cultura ha stabilito le istruzioni operative per gli ambiti di propria competenza.

La successiva D.G.R. n. 769 del 02/05/2012 ha prorogato fino al 31/12/2012 l'efficacia delle direttive poste dalla citata D.G.R. n. 1841/2011.

La D.G.R. n. 2563 dell'11/12/2012 ha stabilito di:

a) prorogare, fino all'emanazione della disciplina organica di riordino degli enti strumentali stessi e, comunque, non oltre sei mesi a far data dall'11/12/2012, le disposizioni contenute nella citata D.G.R. n. 769/2012;

1. ammettere esclusivamente assunzioni, nei limiti previsti dalla normativa vigente, solo tramite mobilità tra enti strumentali aventi lo stesso contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento;
2. per gli incarichi apicali in scadenza in via transitoria conferire incarichi apicali temporanei, della durata di sei mesi non rinnovabili tacitamente;
3. nel caso in cui gli enti regionali disattendano le disposizioni della presente deliberazione, la Giunta regionale attiverà i poteri conferiti dall'art. 10 della L.R. n. 53/1993 in merito al controllo repressivo sugli organi;

b) programmare, per l'annualità 2013, da parte degli enti strumentali in questione, una riduzione della spesa per il personale dipendente avuto riguardo alle decurtazioni che sono state apportate ai finanziamenti degli stessi dalla Regione del Veneto.

Con nota prot. n. 588553 del 31/12/2012, il Dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti ha trasmesso copia della citata D.G.R. n. 2563/2012 a tutti gli ESU veneti, con invito ad attenersi a quanto in essa disposto.

Da ultimo, è stata approvata la D.G.R. n. 907 del 18/06/2013 ad oggetto *"Legge regionale 18 marzo 2011, n.7 'Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011', art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012 e DGR 2563 dell'11 dicembre 2012. Determinazioni."*, che ha prorogato le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2563/2012 fino al 31/12/2013.

Tutto ciò premesso, si rileva che l'ESU di Venezia, con note prot. n. 0002764 del 07/10/2013 e prot. n. 0002899 del 18/10/2013, ha avanzato la seguente richiesta per il 2014:

Anno 2014		
Richiesta		Costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo (Euro)
Autorizzazione preventiva ai rinnovi dei seguenti incarichi:		-
-	n. 3 Posizioni Organizzative (ex art. 8 del CCNL comparto Regioni ed autonomie locali del 31/03/1999) dal 01/01/2014 al 31/12/2014	46.875,00 (Importo lordo annuo, comprensivo di retribuzione di posizione e di risultato)
	n. 4 Responsabili di Ufficio (ex art. 17, co. 2, lett. f, del CCNL comparto Regioni ed autonomie locali del 01/04/1999) dal 01/01/2014 al 31/12/2014	10.000,00 (Importo lordo annuo)
	n. 8 Particolari Responsabilità (ex art. 17, co. 2, lett. f, del CCNL comparto Regioni ed autonomie locali del 01/04/1999) dal 01/01/2014 al 31/12/2014	16.000,00 (Importo lordo annuo)
	Totale	72.875,00

La richiesta è stata motivata con il fatto che gli incarichi al personale dipendente scadranno il 31/12/2013 e che il rinnovo degli stessi al personale interessato risponde all'esigenza di assicurare il corretto e regolare svolgimento dell'attività amministrativa-gestionale dell'ESU.

Per quanto riguarda le Posizioni Organizzative, restano inalterati, rispetto al 2013, sia il numero complessivo (3), sia il trattamento economico totale annuo previsto per ciascuna di esse (Euro 15.625,00).

Trattasi, in particolare, di n. 3 incarichi attribuiti a dipendenti appartenenti alla categoria D, ciascuno di essi preposto ad una alle tre Macrofunzioni (contabile, economico, finanziaria) nelle quali si articola l'Area Dirigenziale Amministrativa all'interno dell'Ente.

Il trattamento economico totale annuo previsto per ciascuna Posizione Organizzativa é di Euro 15.625,00 (retribuzione di posizione: Euro 12.500,00 + retribuzione di risultato: Euro 3.125,00).

Il trattamento economico totale annuo 2014 delle singole Posizioni Organizzative dell'ESU di Venezia (Euro 15.625,00) risulterebbe superiore, pur all'interno dei limiti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro, ai trattamenti massimi 2013 degli ESU di Verona (Euro 9.602,77) e di Padova (Euro 11.625,00).

L'ESU di Venezia ha giustificato tale differenza affermando che: "il livello attribuito, collocato quasi al limite massimo dei parametri fissati dall'art. 10, comma 2, del CCNL 31/03/2009, è indotto dal posizionamento al livello maggiore degli incarichi suddetti nei parametri di:

- responsabilità assunta (rischio di responsabilità del ruolo e frequenza di esposizione a conseguenze amministrativo contabili, civili e penali);
- autonomia decisionale nell'ambito dell'incarico attribuito;
- complessità del processo decisionale, disomogeneità e molteplicità delle competenze, nonché elevatavariabilità delle normative di settore;
- professionalità specifica correlata alla posizione;
- consistenza delle risorse umane assegnate.".

Per quanto concerne i Responsabili di Ufficio e le Particolari Responsabilità, l'ESU ha precisato che le tre Macrofunzioni, nelle quali si articola l'Area Dirigenziale Amministrativa, si suddividono, a loro volta, in più uffici, cui sono preposte le figure in questione, per i quali si reitera la richiesta di rinnovo degli incarichi, peraltro analoga a quella già presentata per l'anno 2013.

Quanto ai Responsabili di Ufficio, restano inalterati, rispetto al 2013, sia il numero complessivo (n. 4), sia il trattamento economico totale annuo previsto per ciascuno di essi (Euro 2.500,00), che, si rileva, sarebbe nei limiti del trattamento massimo 2013 dell'ESU di Padova.

Circa, infine, le Particolari Responsabilità,previste per lo svolgimento di attività specialistiche o particolarmente complesse, ivi comprese le responsabilità del procedimento e/o istruttoria, oltre che l'eventuale sostituzione del capo dell'ufficio, attribuiti a personale di categoria C e D, restano inalterati, rispetto al 2013, sia il numero complessivo (n. 8), sia il trattamento economico totale annuo previsto per ciascuna di esse (Euro 2.000,00),che, si rileva, sarebbe superiore al trattamento massimo 2013 dell'ESU di Padova (Euro 1.550,00).

In base a tutto quanto dichiarato dall'ESU, quindi, risulta che il costo complessivo onnicomprensivo massimo annuo di tutti gli incarichi sopra citati per l'anno 2014 (Euro 72.875,00) resta invariato rispetto al 2013.

L'Ente, poi, ha precisato di avere rispettato i vincoli e le limitazioni vigenti in tema di contenimento della spesa del personale di cui all'art. 1, co. 557, della L. n. 296/2006, e di cui all'art. 76, co. 7, del D.L. 25/06/2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 133/2008.

Pertanto, per le motivazioni sopra esposte, si propone di rilasciare, all'ESU di Venezia, l'autorizzazione richiesta e descritta nella tabella di cui sopra.

Tuttavia, si ritiene opportuno subordinare l'autorizzazione alla condizione che l'ESU rispetti tutte le disposizioni che saranno eventualmente dettate per il 2014 da successive DD.G.R. nella materia disciplinata da ultimo dalla D.G.R. n. 907/2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la L.R. n. 8/1998;

Viste le DD.G.R. n. 1841 dell'08/11/2011, n. 769 del 02/05/2012, n. 2563 dell'11/12/2012, n. 907 del 18/06/2013;

Vista la nota del Segretario Generale della Programmazione prot. n. 534540 del 15/11/2011;

Vista la nota del Segretario Regionale per la Cultura prot. n. 26257 del 18/01/2012;

Viste le note del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti prot. n. 588553 del 31/12/2012 e prot. n. 29337 del 21/01/2013;

Viste le note dell'ESU di Venezia prot. n. 0002764 del 07/10/2013 e prot. n. 0002899 del 18/10/2013;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di autorizzare l'ESU di Venezia a rinnovare l'assegnazione dei seguenti incarichi, per un costocomplessivo onnicomprensivo massimo annuo di Euro 72.875,00:

- n. 03 Posizioni Organizzative: dal 01/01/2014 al 31/12/2014, per un costo complessivo (posizione e risultato) annuo di Euro 46.875,00;
- n. 04 Responsabili di Ufficio: dal 01/01/2014 al 31/12/2014, per un costo complessivo annuo di Euro 10.000,00;
- n. 08 Particolari Responsabilità: dal 01/01/2014 al 31/12/2014, per un costo complessivo annuo di Euro 16.000,00;

3. di subordinare l'autorizzazione di cui al precedente punto 2, alla condizione che l'ESU di Venezia rispetti tutte le disposizioni che saranno eventualmente dettate per il 2014 da successive DD.G.R. nella materia disciplinata da ultimo dalla

D.G.R. n. 907/2013;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione regionale Istruzione dell'esecuzione del presente atto;

6. di avvertire che, contro il presente provvedimento, può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) per il Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro, rispettivamente, 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione o di conoscenza del medesimo;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito internet della Regione: www.regione.veneto.it/istruzione.

(Codice interno: 263066)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2163 del 25 novembre 2013

Programma promozionale del Settore Primario. Iniziative regionali di promozione, sviluppo economico e valorizzazione commerciale delle produzioni agroalimentari venete nei mercati internazionali. Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16, articolo 12 e deliberazione n. 1089 del 28 giugno 2013.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si prevede l'attivazione di una serie di iniziative promozionali, di valorizzazione economica e sviluppo commerciale nei mercati internazionali delle produzioni agroalimentari venete di qualità, mediante la realizzazione di incoming in collaborazione con la Società Veneto Promozione, nonché di una iniziativa promozionale dell'Unione Vini Veneti DOC per il settore vitivinicolo. Importo di spesa previsto Euro 450.000,00.

L'Assessore Marino Finozzi, di concerto con l'Assessore Franco Manzato, riferisce quanto segue.

La promozione delle imprese agricole ed agroalimentari venete sui mercati esteri e la valorizzazione dei prodotti e dell'immagine complessiva del comparto agricolo ed agroalimentare, unitamente alla promozione integrata del territorio sotto il profilo produttivo, ambientale e culturale, sono obiettivi che la Regione intende perseguire nell'ambito delle funzioni istituzionali ad essa attribuite, concernenti, più in generale, lo sviluppo economico del territorio ed il sostegno alle imprese venete.

Lo strumento normativo principale di tale politica di promozione è stato fino ad oggi la Legge regionale del 14 marzo 1980, n. 16, la quale, alla luce delle modifiche apportate dall'articolo 1 della Legge regionale 4 agosto 2006, n. 15, stabilisce che la Giunta regionale stessa, sentita la competente Commissione consiliare, approvi annualmente il Programma promozionale del Settore Primario, con l'individuazione e il coordinamento, in riferimento all'anno successivo, di tutte le iniziative della Regione e degli enti, aziende ed agenzie dipendenti, corredato delle previsioni di spesa per gruppo omogeneo di iniziative.

In forza di tale normativa con deliberazione n. 459 del 10 aprile 2013 la Giunta regionale ha approvato il Programma promozionale del Settore Primario dopo l'acquisizione del parere della competente commissione consiliare nella seduta del 26 marzo 2013, prevedendo un programma di interventi, di azioni e di iniziative articolato per linee di intervento.

Con successiva deliberazione n. 1089 del 29 giugno 2013, la Giunta regionale ha provveduto ad approvare delle integrazioni e modificazioni del programma in relazione all'ulteriore stanziamento di bilancio apportato al pertinente capitolo di spesa, introducendo delle nuove azioni, caratterizzate da una marcata operatività verso i mercati esteri e verso il consolidamento e sviluppo della commercializzazione delle produzioni agroalimentari venete da parte degli operatori agricoli.

In particolare, con tale deliberazione è stata prevista un'azione tesa all'incremento della conoscenza, della valorizzazione e della promozione delle produzioni agroalimentari di qualità al fine di innalzare il posizionamento dei prodotti veneti nei mercati internazionali e nel mercato interno ed incrementare la vendita e la commercializzazione delle produzioni venete di qualità delle imprese che già operano nelle principali piazze mondiali o di quelle che si approssimano a queste nuove dimensioni di scambio.

Si richiama in sintesi il peso della commercializzazione e dei mercati esteri delle prime cinque produzioni venete per esportazione: il settore vitivinicolo rappresenta il 29,4% delle esportazioni, le paste alimentari 8,2%, i formaggi e latticini il 4,5%, i prodotti della panetteria e pasticceria il 4,1% e le carni il 3,6%. Per citare invece un valore economico, il solo settore vitivinicolo ha una export pari a 1.158 milioni di Euro e i dati più recenti indicano un incremento delle valore esportato variabile fra il 12,7% del 2010 e il 14,1% del 2011.

In relazione agli obiettivi sopra indicati, si ritiene, quindi, importante attivare una significativa azione di incoming e un'iniziativa nel marcato statunitense preparatoria propria alla visita dei buyer del mercato USA nel territorio veneto, e ciò al fine di consolidare i rapporti già avviati, ovvero di sviluppare ulteriori nuovi contatti, specie per quelle aziende agricole e imprese agroalimentari che per dimensione o per organizzazione aziendale non sono state ancora in grado di ampliare la propria rete commerciale nei mercati esteri.

Coerentemente con quanto previsto dal Programma promozionale del Settore primario, si ritiene di stabilire che, con il presente provvedimento, le risorse previste saranno concentrare sulle iniziative di incoming, cioè di presa visione diretta da parte degli operatori stranieri del territorio, dei luoghi e dei metodi di produzione, prevedendo che gli stessi operatori provengano dai

Paesi più significativi per le esportazioni agroalimentari delle imprese venete, non trascurando comunque il mercato interno che, pur in presenza di una congiuntura economica, necessita di alcuni opportuni "richiami".

In ordine quindi alle azioni che potranno essere realizzate con il presente provvedimento si ritiene di riservare la somma di Euro 410.000,00 per l'organizzazione, la gestione e la verifica delle attività di incoming, di "entrata" di operatori stranieri in Veneto per una presa visione diretta delle diverse aree, aziende ed imprese dove vengono ottenute e realizzate le produzioni oggetto di esportazione, e la restante somma di Euro 40.000,00 per lo svolgimento di una iniziativa "preparatoria" e propedeutica alla verifica e selezione degli operatori stranieri per le attività di incoming, rivolte, in particolare, verso il mercato USA.

Per quanto concerne i mercati-obiettivo, quelli cioè dove concentrare, in via prioritaria, ma non esclusiva, le azioni sopra indicate, si ritiene che le stesse siano rivolte, conformemente a quanto previsto dall'Azione 4 del Programma promozionale del settore primario, verso i mercati degli USA e Canada, Nord Europa, Russia, Giappone e Sud Est Asiatico sui quali, appunto, convergere le azioni della presente deliberazione potendo comunque prevedere delle specificazioni diverse di Paesi in ordine alle produzioni agroalimentari che saranno trattate e alle esigenze specifiche delle associazioni di rappresentanza delle produzioni esportate.

I soggetti ai quali le azioni del presente provvedimento sono rivolte sono: da un lato i buyer, ovvero i responsabili acquisti, i compratori e gli acquirenti della Grande Distribuzione Organizzata internazionale, mediatori nei mercati nazionali ed importatori, nonché giornalisti specializzati del settore agroalimentare e delle tradizioni e produzioni enologiche ed agroalimentari del Veneto; dall'altro i seller ovvero i venditori veneti, i rappresentanti delle aziende agricole e delle imprese agroalimentari, specie di aziende giovani e di imprese che vogliono affacciarsi ai mercati esteri con prodotti nuovi e innovativi.

L'iniziativa relativa all'organizzazione, la gestione e la verifica delle attività di incoming per la cifra di Euro 410.000,00 è incentrata su più azioni fra quelle di seguito riportate:

- attività di selezione dei buyer stranieri in relazione alle propensioni commerciali, alla conoscenza dei prodotti veneti, alle possibilità di sviluppo economico, ai settori o aree produttive di specifico interesse e attività di selezione delle aziende agricole e delle imprese venete in relazione alle produzioni offerte, all'organizzazione aziendale, ai mercati di riferimento, alla propensione all'esportazione;
- organizzazione delle visite alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni con la realizzazione di B&B, workshop di segmento, incontri commerciali destinati ad incrementare il business delle aziende e delle imprese agroalimentari, ecc.;
- visite organizzate nel territorio per far conoscere direttamente agli operatori stranieri i diversi luoghi di produzione, i metodi di produzione, lavorazione e conservazione delle produzioni agroalimentari elaborate dalle materie prime, le realtà aziendali e le imprese dei diversi settori, la scoperta delle tradizioni, della storia e delle attrattività naturali e ambientali dei luoghi di produzione;
- verifica delle attività svolte e rilevazione di indicatori di risultato tecnico, economico e finanziario, anche la fine di monitorare i risultati attesi dalle imprese e l'eventuale concretizzazione dei contatti avviati.

In relazione alle attività sopra indicate si ritiene opportuno attivare una collaborazione operativa e gestionale con la Scpa Veneto Promozione, società a partecipazione totalmente pubblica che ha, fra i compiti statutari, quello di promuovere le diverse attività economiche regionali nei differenti settori economici. Al riguardo si evidenzia che la deliberazione n. 3514 del 30 dicembre 2010 ha approvato le modifiche statutarie per rendere conformi le attività della Società ai principi dell'"in house providing", con un controllo diretto della Regione sulla Società, assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi.

Per le specifiche attività proprie di Veneto Promozione e per la professionalità maturata nel settore agroalimentare, anche in esecuzione di progetti ad essa affidati dal sistema regionale delle Camere di Commercio, si ritiene di affidare a Veneto Promozione lo svolgimento delle attività previste per l'incoming sulla base di un programma di attività elaborato concordemente fra Veneto Promozione e la Direzione Promozione Turistica Integrata.

Per la spiccata intersettorialità delle materie affrontate, la variazione dei Paesi sui quali intervenire, la differenziazione delle azioni e degli operatori da contattare e invitare in Veneto, in relazione ai diversi segmenti dell'agroalimentare che saranno trattati, ferma restando la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria in capo alla Direzione Promozione Turistica Integrata, responsabile della gestione del Programma di promozione del Settore primario e dei relativi capitoli di spesa, si ritiene opportuno prevedere che la Direzione stessa possa essere supportata da un gruppo tecnico.

Tale gruppo tecnico, con funzioni consultive sulle attività prospettate per ciascun settore, si ritiene sia pertanto composto dal Dirigente della Direzione promozione turistica integrata, da un rappresentate dell'Assessorato allo Sviluppo rurale, dal Dirigente dell'Unità di Progetto Tutela delle produzioni, da un rappresentate dell'UVIVE (Unione regionale dei consorzi di tutela dei vini a denominazione), da un rappresentate individuato dai consorzi di tutela e di promozione delle produzioni certificate di ciascuno dei settori agroalimentari oggetto di intervento con le azioni in parola.

L'affidamento dell'attività di collaborazione è realizzato secondo le modalità previste dal provvedimento deliberativo n. 340 del 6 marzo 2012, con cui la Giunta regionale ha adottato le linee guida per la stipula di convenzioni attuative con la Società Veneto Promozione. Spetta al Dirigente regionale della Direzione Promozione turistica integrata la gestione finanziaria ed amministrativa del presente provvedimento, ivi compresa l'adozione della convenzione e la sottoscrizione della medesima, secondo quanto previsto dalla citata deliberazione n. 340/2012 e nei limiti e contenuti di cui al presente provvedimento.

A supporto dell'attività principale con il presente provvedimento si ritiene di intervenire con un contributo regionale all'iniziativa che verrà realizzata dall'Unione Vini Veneti DOC, organismo che raggruppa tutti i Consorzi di Tutela dei vini veneti DOC per la promozione congiunta delle denominazioni. Si tratta della realizzazione a New York di una serie azioni di informazione e promozione nei ristoranti, nelle scuole e negli store del più importante grande magazzino di prodotti agroalimentari italiani a New York: Eataly, il super store della cucina italiana, diventato un'icona del food&wine sia in città che nel resto degli Stati Uniti.

Le attività che saranno implementate dall'UVIVE sono le seguenti:

- Promozione e vendita dei vini veneti nei menù dei sei ristoranti tematici di Eataly durante tutto il mese di dicembre 2013;
- Organizzazione insieme a Eataly di un evento per la stampa e il trade presso "La scuola grande" - spazio dedicato a seminari all'interno dello store con degustazione dei vini dei produttori coinvolti nella promozione;
- Organizzazione di un evento serale riservato a ai sommelier, wine directors, ecc.;
- Organizzazione di un veneto tematico (Venetian Christmas) dedicato ai consumatori con il coinvolgimento di opinion leader locali;
- Realizzazione di materiale promozionale appositamente ideato e predisposto per l'iniziativa.

Per la realizzazione del progetto l'UVIVE ha previsto una spesa complessiva di Euro 80.000,00. Considerato che la realizzazione dell'iniziativa ha sicuramente un impatto notevole per promuovere il vino veneto e consolidare i rapporti di export negli USA, acquisendo ulteriore notorietà e posizionamento nel mercato, si ritiene di poter concedere, in analogia agli interventi di promozione previsti dei vini nei Paesi terzi, nell'ambito dell'Organizzazione Comune di Mercato del vino, un contributo nella misura del 50% della spesa sostenuta da UVIVE.

Dal punto di vista contabile si ritiene, quindi, di operare nel modo seguente:

- impegnare a favore della Scpa Veneto Promozione, l'importo di Euro 410.000,00 per lo svolgimento delle attività di incoming sopra indicate, imputando la somma nel capitolo di spesa n. 100875 "Trasferimenti per iniziative regionali per la promozione economico-fieristica del settore primario (L.R. 14 maggio 1980, n. 16);
- impegnare a favore di UVIVE la somma di Euro 40.000,00 per lo svolgimento dell'iniziativa a New York nel mese di dicembre 2013, impegnando la spesa nel capitolo n. 100875 "Trasferimenti per iniziative regionali per la promozione economico-fieristica del settore primario (L.R. 14 maggio 1980, n. 16).

Considerata la natura delle attività che non investono aspetti connessi con la pubblicità nei media, carta stampata, internet e televisione, si ritiene di considerare l'intera somma di Euro 450.000,00 non rientrante fra le limitazioni previste dalla legge regionale n. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA l'articolo 4, comma 2 della legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2004, n. 33 con cui è stata costituita la Società Consortile per azioni Veneto Promozione;

VISTE le deliberazioni n. 3514 del 30 dicembre 2010 e n. 340 del 6 marzo 2012;

VISTA l'istanza presentata da UVIVE prot. n. 443501 del 16 ottobre 2013 per la concessione del contributo per l'iniziativa nel mercato USA;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

delibera

1. di implementare le azioni di promozione, valorizzazione e sviluppo commerciale delle produzioni agroalimentari ottenute nel territorio regionale mediante iniziative di incoming, educational e workshop e azioni preparatorie previste dal Programma promozionale del Settore primario approvato con deliberazione n. 459 del 10 aprile 2013 e successivamente integrato con la deliberazione n. 1089 del 29 giugno 2013;

2. di stabilire che le iniziative di incoming, educational e workshop saranno realizzate da Veneto Promozione mediante:

- la selezione dei buyer stranieri in relazione alle propensioni commerciali, alla conoscenza dei prodotti veneti, alle possibilità di sviluppo economico, ai settori o aree produttive di specifico interesse e attività di selezione delle aziende agricole e delle imprese venete in relazione alle produzioni offerte, all'organizzazione aziendale, ai mercati di riferimento, alla propensione all'esportazione;
- l'organizzazione di B&B, workshop di segmento, incontri commerciali destinati ad incrementare il business delle aziende e delle imprese agroalimentari, ecc.;
- la definizione di educational mirati nel territorio per far conoscere direttamente agli operatori stranieri i diversi luoghi di produzione, i metodi di produzione, lavorazione e conservazione delle produzioni agroalimentari elaborate dalle materie prime, le realtà aziendali e le imprese dei diversi settori, la scoperta delle tradizioni, della storia e delle attrattività naturali e ambientali dei luoghi di produzione;
- la verifica delle attività svolte e rilevazione di indicatori di risultato tecnico, economico e finanziario, anche la fine di monitorare i risultati attesi dalle imprese e l'eventuale concretizzazione dei contatti avviati;

3. di prendere atto che i mercati-obiettivo su cui concentrare le iniziative sono USA e Canada, Nord Europa, Russia, Giappone e Sud Est Asiatico e che i soggetti ai quali sono rivolte le iniziative sono i buyer, i responsabili acquisti, i compratori e gli acquirenti della GDO internazionale, i mediatori nei mercati nazionali, i giornalisti e gli opinion leader del settore agroalimentare, nonché i seller ovvero i venditori veneti, i rappresentanti delle aziende agricole e delle imprese agroalimentari, specie di aziende giovani e di imprese con prodotti innovativi;

4. di concedere un contributo all'Unione regionale vini veneti UVIVE, nella misura del 50% della spesa effettivamente sostenuta, e comunque per un importo massimo di Euro 40.000,00, per la realizzazione di iniziative di promozione dei vini veneti nonché di contatto con gli operatori americani che si svolgerà nel mese di dicembre 2013 a New York (USA);

5. di avvalersi della Società Veneto Promozione per la realizzazione delle attività di cui al punto 2, stabilendo che la collaborazione sarà realizzata secondo le modalità previste dal provvedimento n. 340 del 6 marzo 2012 di adozione delle linee guida per la stipulazione delle convenzioni attuative;

6. di stabilire che Veneto Promozione è tenuta a predisporre il programma delle attività che sarà approvato e monitorato in fase attuativa dalla Direzione promozione turistica integrata, prevedendo che le iniziative debbano essere concluse entro il 31 dicembre 2014, salvo proroga motivata di non più di sei mesi, e rendicontate secondo le modalità previste dalla convenzione stessa;

7. di attivare il gruppo tecnico di supporto, indirizzo e coordinamento delle attività composto dal Dirigente della Direzione Promozione Turistica Integrata, da un rappresentate dell'Assessorato Agricoltura, dal Dirigente dell'Unità di Progetto Tutela Produzioni Agroalimentari, da un rappresentate dell'UVIVE, da un rappresentate individuato dai consorzi di tutela e di promozione delle produzioni certificate di ciascuno dei settori agroalimentari oggetto di intervento con le specifiche azioni;

8. di impegnare a favore di Veneto Promozione - C.F. 04064180278 - l'importo di Euro 410.000,00 imputando la somma al seguente capitolo di spesa n. 100875 "Trasferimenti per iniziative regionali per la promozione economico-fieristica del settore primario (L.R. 14 maggio 1980, n. 16) del bilancio di previsione per l'anno 2013 che presenta sufficiente disponibilità Codice SIOPE 1.06.02 1624;

9. di impegnare a favore di UVIVE - C.F. 94000140270, P. IVA 03607210287 con sede a Verona Via Corso Porta Nuova, 28, la somma di Euro 40.000,00 da imputare al capitolo di spesa n. 100875 "Trasferimenti per iniziative regionali per la promozione economico-fieristica del settore primario (L.R. 14 maggio 1980, n. 16) del bilancio di previsione per l'anno 2013 Codice SIOPE 1.06.02 1623;

10. spetta al Dirigente della Direzione promozione turistica integrata la gestione tecnica finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento ivi compresa l'approvazione e la sottoscrizione della convenzione con Veneto Promozione di cui al punto 5;

11. di dare atto che le somme di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientrano nelle limitazioni di cui alla legge regionale n. 1/2011;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo n. 33 del 4 marzo 2013;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 262795)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2164 del 25 novembre 2013

"Società agricola Vio Antonio e C. s.s.". Variante all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Eraclea (VE).

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la modifica e integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate) alla "Società agricola Vio Antonio e C. s.s.", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.G.R. n. 2394 del 27/11/2012 "Società agricola Vio Antonio e C. s.s.". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Eraclea (VE)." Istanza di variante n. 226503/2013, protocollo regionale n. 226503 del 28/05/2013. Parere favorevole rilasciato da AVEPA -Sportello Unico Agricolo di Venezia (protocollo regionale n. 377194 del 10/09/2013).

L'Assessore Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (D.G.R. n. 1192/2009 e D.G.R. n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della L.R. n. 11/2004.

Precedentemente, con D.G.R. n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con recente decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2394 del 27 novembre 2012, la "Società agricola Vio Antonio e C. s.s." (CUAA 00698930278), con sede legalee operativa in via Doninzetti, n. 1 - Comune di Eraclea (VE), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio in Comune di Eraclea (VE) di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), ottenuta dalla coltivazione dei terreni propri e in affitto.

In data 28 maggio 2013 la medesima "Società agricola Vio Antonio e C. s.s." ha presentato richiesta di variante al progetto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 744/2012, riguardante principalmente:

- la riduzione della potenza del cogeneratore da 360 a 300 KWe;
- la conseguente riduzione dei quantitativi di biomasse introdotte.

In data 26 agosto 2013 la Conferenza di servizi ha approvato, all'unanimità, il progetto di variante dell'impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate nell'**allegato A** al presente provvedimento nonché all'adeguamento della seguente documentazione progettuale:

- trasmissione di taluni elaborati progettuali, grafici e analitici, inerenti l'impianto di produzione di biogas e energia nonché opere al medesimo connesse;
- trasmissione di taluni documenti amministrativi.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione regionale Agroambiente, attestato che nei tempi stabiliti dalla Conferenza di servizi non sono stati trasmessi all'Amministrazione procedente elementi ostativi al progetto di variante alla costruzione ed esercizio delle opere in argomento, ha avviato a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della D.G.R. n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla "Società agricola Vio Antonio e C. s.s. una modifica all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la documentazione progettuale e amministrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi (protocollo n. 407004 del 26/09/2013);
- l'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Venezia, con nota acquisita a protocollo regionale n. 377194 del 10 settembre 2013 ha espresso parere favorevole, confermando il Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, già approvato con attestazione n. 90246 del 5/10/2012 e confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore incaricato, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla L.R. n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore

rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10-9-2010, p. 13.1, lett. j).", che ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superficie dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 14, lettere a) ed e) dell'articolo 269 del D. lgs. n. 152/2006 e s.m.i;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2394 del 27 novembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2010, n. 2298, "Costituzione delle Direzioni Regionali ed Unità di Progetto. Previsione di aree di coordinamento operative";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2012, n. 856, recante modifiche agli Atti di Indirizzo di cui alla L.R. n. 11/2004 e ss. mm. e ii.;

PRESO ATTO del verbale della Conferenza di servizi del 26 agosto 2013;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003;

DATO ATTO che con nota protocollo n. 407004 del 26 settembre 2013, la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione amministrativa e di progetto richiesta in sede di Conferenza di servizi;

PRESO ATTO, altresì, che:

- con il contratto di proprietà registrato a San Donà di Piave (VE) in data 12/01/1978 al n. 218, Vol. 54, e trascritto a Venezia in data 13/01/1978, ai N.N. 886/797, come da atto notarile del 27 dicembre 1977 a firma del dott. Pietro Maria De Mezzo, notaio in San Donà di Piave (Rep. n. 34224 e Racc. n. 92531), risulta che la "Società agricola Vio Antonio e C. s.s." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia (Comune di Eraclea -VE, catasto terreni, foglio 35, particella n. 383) nonché rete di teleriscaldamento (Comune di Eraclea - VE, catasto terreni, foglio 35, particelle nn. 12, 30, 342, 368 e 383), mappali derivanti da frazionamenti e accorpamenti dei mappali originari in Comune di Eraclea (VE), catasto terreni, foglio 35, particelle nn. 11, 12, 33;
- con l'accettazione della T.I.C.A. - codice di rintracciabilità n. T0398328 la Società di distribuzione dell'energia elettrica ha preso atto cha la Società agricola istante intende "non avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione" alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;
- l'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Venezia, con nota acquisita a protocollo regionale n. 377194 del 10 settembre 2013 ha espresso parere favorevole, confermando il Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, già approvato con attestazione n. 90246 del 5/10/2012 (protocollo n. 460009 del 11/10/2012) e confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- con nota protocollo n. 407004, del 26 settembre 2013, la medesima "Società agricola Vio Antonio e C. s.s." ha trasmesso, ai sensi della D.G.R. n.453/2010, la dichiarazione con la quale il dott. agr. Luigi Lazzarotto, ha confermato l'importo della perizia di stima trasmessa con nota protocollo n. 440063 del 01/10/2012, ai sensi della D.G.R. n. 453/2010, asseverata dal medesimo dott. agr. Luigi Lazzarotto, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Venezia al n. 265 e giurata presso il Tribunale di Rovigo - Sezione staccata di Adria (RO) il 27 settembre 2012, inerente l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto

nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, per un ammontare complessivo di euro 96.312,90 (novantaseimilatrecentododicimila/90);

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione ed esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare, in sostituzione del punto 2. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 2394 del 27 novembre 2012, la variante alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:

- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) di origine aziendale (90,4 % pari a 11.027 t in peso);
- prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate 9,6 % pari a 1.168 t in peso), compresi quelli residuali non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistati sul mercato, alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);

3. di autorizzare, in sostituzione del punto 3. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 2394 del 27 novembre 2012, la produzione di energia, tramite installazione di un motore endotermico alimentato dal biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto (motore GE Jenbacher, modello J 208 GS-C25) di potenza termica nominale unitaria di 0,782 MW, di cui 0,300 $MW_{elettrici}$ (0,405 MW potenza termica utile), associato a un generatore (marca Stamford, modello HC 534 E);

4. di autorizzare la "Società agricola Vio Antonio e C. s.s." (CUAA 00698930278), con sede legale e operativa in Doninzetti, n. 1 - Comune di Eraclea (VE), alla variante alla costruzione e all'esercizio delle opere, impianti e attrezzature elencati al precedente punto 2. nel Comune di Eraclea (VE), catasto terreni, foglio 35, mappale n. 383, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 143811 del 27 marzo 2012, n. 257015 del 4 giugno 2012, n. 440063 del 1° ottobre 2012, n. 407004 del 26 settembre 2013;

5. di approvare l'**allegato A** al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato A approvato con il punto 7. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 2394 del 27 novembre 2012 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui al precedente punto 2. e 3., nonché dei dispositivi 5., 6., della citata D.G.R. n. 2394/2012;

6. di comunicare, alla "Società agricola Vio Antonio e C. s.s." e alle Amministrazioni e Enti pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio della variante dell'autorizzazione di cui ai punti 2. e 3., avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;

7. di confermare l'importo di euro 96.312,90 (novantaseimilatrecentododici/90) quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti al precedente punto 2. e 3., nonché dei dispositivi, 5. e 6. della citata D.G.R. n. 2394/2012, e per il ripristino ex-antedelle aree catastali interessate;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di incaricare la Direzione regionale Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2164 del 25 novembre 2013

PRESCRIZIONI PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA BIOGAS PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO) DI PROVENIENZA AZIENDALE E DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE), PRESENTATO DALLA "SOCIETA' AGRICOLA VIO ANTONIO E C. S.S." DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ERACLEA (VE)

1. Rispettare gli accordi contenuti nell'Atto Unilaterale d'obbligo sottoscritto con il Comune di Eraclea, inerente la manutenzione e la messa in sicurezza di via Valle Sette Casoni interessato dal traffico relativo all'impianto di energia in argomento, come da verbale di deliberazione di Giunta Comunale n. 116 del 09/10/2012.
2. Rispettare le prescrizioni, contenute nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 457830 del 10/10/2012, ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
   g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, il Ministero si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
   h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.
3. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, trasmessi alla regione del Veneto con nota protocollo n. 419111 del 18/09/2012 (protocollo SBA n. 34.19.07 del 17/09/2012), ossia:
   a. tutte le opere di manomissione del suolo previste siano condotte con assistenza archeologica continuata da parte di operatori specializzati, con oneri a carico della ditta e sotto la vigilanza della medesima Soprintendenza;
   b. comunicare alla medesima Soprintendenza, con congruo anticipo, da data di inizio lavori e il nome della ditta selezionata.
4. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere della Provincia di Venezia – Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica (protocollo n. 82983 del 18/09/2012), ossia:
   a. non sono consentiti abbassamenti permanenti del piano campagna mediante asporto a fini commerciali dei terreni (sabbie, argille e torbe) nelle porzioni di territorio poste a quota inferiore a + 2,00 m s.l.m, ad eccezione degli interventi contestuali a quelli di riallagamento o per interventi con funzionalità idraulica e/o naturalistica riconosciuta dalle Autorità competenti. Gli abbassamenti di cui sopra non devono comunque spingersi a quota inferiore a + 2,00 m s.l.m;

b. è fatto obbligo che le Dpa generate dalla cabina di trasformazione (mt. 3,50) e dalla cabina di consegna esistente (mt. 2,00) siano adeguatamente segnalate.

5. Rispettare le prescrizioni contenute nell'accettazione "Preventivo di connessione" (codice di rintracciabilità n. T0398328), trasmesso dalla Società di gestione della rete di distribuzione dell'energia elettrica alla (protocollo Enel-Dis-02/05/2012-0676076).
6. Realizzare l'impianto di produzione di biogas e energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
7. Realizzare le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
8. Realizzare la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
   a. termostatazione fermentatori anaerobici (732 MWh/anno);
   b. strutture agricolo-produttive ad uso uffici aziendali ed abitazione (68 MWh/anno).

   In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
9. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora l'Azienda agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
10. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione dell'ex regolamento n. 1774/2002 (Reg. Ce 1069/2009) […] qualora lo stallatico, il contenuto del tubo digerente separato da quest'ultimo, il latte ed il colostro siano i soli materiali di origine animale trattati" *(articolo 13 dell'accordo 1 luglio 2004 Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano – G.U. n. 172/2004)*, rispettare le normative in materia di sanità animale, igiene e bio sicurezza di cui alle indicazioni della Unità di Progetto regionale Sanità Animale e Igiene Alimentare, in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali.
11. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
12. Provvedere alla manutenzione periodica della vasca di prima pioggia e dei relativi dispositivi accessori ed inserire tale attività nel piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto.
13. Realizzare interventi impiantistici e definire idonee procedure gestionali ed operative per garantire il completo asciugamento dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia al termine degli eventi meteorologici, al fine di evitare il ristagno di acqua nello stesso e garantire una sufficiente capacità di laminazione delle acque piovane.
14. Provvedere alla manutenzione periodica dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia, per evitare la crescita di piante nello stesso e la proliferazione di insetti molesti ed animali nocivi e per garantire la salubrità dei luoghi.
15. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
16. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e al Comune di Eraclea (VE)..
17. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001.

18. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
19. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Eraclea (VE) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.
20. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - *Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE*, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 2.436 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
21. Effettuare, in fase di esercizio dell'impianto, di un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal D.C.P.M. del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.
22. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
23. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
24. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
25. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 – *Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.*
26. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella 1.1, sezione 3, parte III dell'allegato IX alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006.
27. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia).
28. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati UNI EN.
29. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
30. Predisporre un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
31. Limitatamente agli impianti alimentati, in proporzioni variabili da materie fecali e biomassa vegetale dedicata, nell'utilizzazione agronomica del digestato, così come definito dall'articolo 52 della legge 7 agosto 2012, n. 134, adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto dal D.M. 7 aprile 2006 e ss. mm. e ii. nonché dell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e ss. mm. e ii.; adeguare il piano di utilizzo agronomico del digestato sulla base dei risultati analitici ottenuti e nei limiti

massimi di azoto/anno distribuibile per ettaro di superficie coltivata fissati dalla tabella 1 dell'allegato A alla D.G.R. 1150/2011 (tab. MAS).

32. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 2439/2007, allegato C1.
33. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 2495/2006 (articolo 19), della DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2) e di quanto disposto dal decreto n. 33 del 13 febbraio 2008 (allegato A e B).
34. Trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) l'Atto di Impegno debitamente sottoscritto dal legale rappresentante della ditta.
35. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente e all'Unità di Progetto Energia) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
36. Comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), al Comune di Eraclea e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) la data di messa in esercizio dell'impianto. Per messa in esercizio dell'impianto s'intende la data di accensione del motore/cogeneratore.
37. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Venezia) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
38. Contestualmente ai dati di connessione dell'impianto all'attività agricola trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Venezia), la visura camerale aggiornata.
39. Trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) al più tardi entro 150 giorni la comunicazione di avvenuta autorizzazione alla costruzione e esercizio dell'impianto, della copia della qualifica IAFR, rilasciata dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE).
40. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente e all'Unità di Progetto Energia) e al Comune di Eraclea la data di dismissione dell'impianto.
41. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
42. In relazione al precedente punto, depositare presso la Regione del Veneto (Direzione Agroambiente), prima dell'inizio di lavori, una garanzia finanziaria, conforme alle disposizioni previste nella D.G.R. n. 453 del 2 marzo 2010 e successiva integrazione (D.G.R. n. 253/2012), ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dalla mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto. Tale garanzia dovrà essere formulata sotto forma di fideiussione, bancaria o assicurativa, di importo pari ai costi per opere e lavori di demolizione previsti nella perizia giurata acquisita agli atti della Conferenza di servizi, il cui importo è stato stimato in euro 96.312,90 (novantaseimilatrecentododici/90), maggiorata del 10 % per oneri fiscali e spese tecniche.

Si prescrive, altresì, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità alle norme antincendio, rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia (riferimento pratica VV.F n. P/43216), protocollo n. 23146 del 28/09/2012).

(Codice interno: 263067)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2167 del 25 novembre 2013

Programma regionale di intervento per il credito di esercizio a favore delle imprese agricole del Veneto. Campagna agraria 2012-2013. L.R. 7 agosto 2009, n. 16, articolo 2. DGR 4 giugno 2013, n. 886. Integrazioni.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di integrazione alla DGR 4 giugno 2013, n. 886, che permette l'eleggibilità a contributo dei contratti riferiti a prestiti di esercizio scaduti in data precedente all'emissione del nulla osta da parte di Avepa e consente la richiesta del pagamento del contributo in data anteriore alla scadenza del contratto di prestito bancario.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 2744 del 22/09/2009 la Giunta regionale ha adottato uno specifico programma per la concessione del contributo in conto interessi sui prestiti di conduzione contratti con il sistema bancario dalle imprese operanti nel settore agricolo utilizzando, a tale fine, le opportunità offerte dal Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE degli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli.

Sempre con DGR n. 2744 del 22/09/2009, tenuto conto dell'alta specializzazione ed esperienza operativa raggiunta dall'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) in materia di gestione, contabilizzazione e liquidazione di pagamenti in agricoltura, è stata affidata alla medesima Agenzia, in forza dell'articolo 2, comma 3 della L.R. 9 novembre 2001, n. 31, l'attività tecnica, amministrativa e finanziaria di concessione dei contributi sugli interessi corrisposti dalle imprese alle banche per operazioni di credito di esercizio.

Con Deliberazioni n. 2629 del 02/11/2010, n. 2249 del 20/12/2011 e n. 886 del 4 giugno 2013 la Giunta Regionale ha ritenuto di approvare, anche per le campagne agrarie 2010-2011, 2011-2012 e 2012-2013, il Programma regionale di intervento per il credito di esercizio a favore delle imprese agricole, confermando in capo ad AVEPA (Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura), con la quale la Regione ha stipulato apposita convenzione, la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal provvedimento, nonché la predisposizione della modulistica e la definizione delle procedure di istruttoria e di liquidazione dei benefici.

Per la campagna 2012-2013, il provvedimento di apertura termini di presentazione delle domande di contributo è stato approvato nel mese di giugno 2013, a campagna agraria abbondantemente iniziata. Al fine di dare copertura all'intera campagna, sono stati resi eleggibili a contributo i contratti di credito a breve termine stipulati con gli istituti bancari a partire dall'11 novembre 2012. La graduatoria delle aziende finanziabili è stata approvata da Avepa in data 11 settembre 2013. Poiché si sono verificati diversi casi di contratti di prestito scaduti in data anteriore di oltre 30 giorni rispetto l'emissione del nulla osta da parte di Avepa, si evidenzia l'impossibilità, per taluni beneficiari, di rispettare il requisito del bando che impone la presentazione della domanda di pagamento del contributo ad AVEPA entro 30 giorni dalla scadenza del contratto di prestito, pena l'avvio della procedura di decadenza dell'istanza di aiuto.

Si propone, pertanto, di apportare una integrazione al paragrafo 10 dell'Allegato A alla DGR 886/13, inserendo alla fine dello stesso, la previsione che, per tali casi, il termine di 30 giorni per la presentazione della domanda di pagamento decorra dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Al fine di dare maggiore efficacia all'aiuto si propone, inoltre, di prevedere, come nelle precedenti campagne agrarie, che il pagamento del contributo, su richiesta del beneficiario, possa essere effettuato in data anteriore rispetto alla prevista scadenza e, comunque, dopo la trasmissione ad AVEPA del contratto stipulato con la Banca prescelta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. 7 agosto 2009, n. 16, "Interventi straordinari nel settore agricolo per contrastare la crisi economica e finanziaria e per la semplificazione degli adempimenti amministrativi", in particolare l'articolo 2;

VISTA la DGR del 4 giugno 2013 n. 886, "Programma regionale di intervento per il credito di esercizioa favore delle imprese agricole del Veneto. Campagna agraria 2012-2013. L.R. 7 agosto 2009, n. 16, articolo 2"

RITENUTO di approvare le integrazioni proposte al paragrafo 10 dell'Allegato A alla DGR 886/13.

DATO ATTO che il dirigente responsabile della Struttura competente ha verificato che le modifiche e integrazioni di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare l'integrazione al paragrafo 10 dell'Allegato A alla DGR n 886/13 inserendo alla fine dello stesso le seguenti frasi:

- Nei casi in cui la scadenza del contratto di prestito sia avvenuta in data anteriore al ricevimento del nulla osta trasmesso al beneficiario da Avepa, il termine di 30 giorni per la presentazione della domanda di pagamento decorre dalla data di pubblicazione del presente provvedimento. Fermo resta l'avvio della procedura di decadenza dell'istanza di aiuto nel caso di mancata presentazione nei termini citati.
- Per dare maggiore efficacia all'aiuto, il pagamento del contributo, su richiesta del beneficiario, potrà essere effettuato in data anteriore rispetto alla prevista scadenza e, comunque, dopo la trasmissione ad AVEPA del contratto stipulato con la Banca prescelta.

2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 263068)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2168 del 25 novembre 2013

Settore vitivinicolo. - Programma per promuovere iniziative formative innovative per la qualificazione specialistica di figure professionali e supporto alle attività di ricerca. Criteri e modalità per definire il programma e prenotazione della spesa. Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3, art. 27.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si da attuazione alla legge finanziaria regionale 5 aprile 2013, n. 3 articolo 27, per quanto riguarda la collaborazione con il Centro interdipartimentale per la ricerca in viticoltura ed enologia (CIRVE) dell'Università di Padova. A tal fine vengono definite le linee operative del programma per la promozione di iniziative formative innovative per la qualificazione specialistica di figure professionali destinate al processo produttivo viti-enologico e di sviluppo di attività di ricerca, nonché le modalità di erogazione del contributo e della relativa rendicontazione.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

La produzione enologica rappresenta uno dei punti di forza dell'agroalimentare veneto, infatti le molteplici tipologie di vini sono gli ambasciatori del "made in Veneto" sia nei principali paesi consumatori sia nei paesi che si stanno più recentemente avvicinando al suo consumo.

In questi ultimi anni la produzione si attesta mediamente sugli 8 milioni di ettolitri e la metà è immessa al consumo con la denominazione di origine. Le DO utilizzate attualmente sono 42 e caratterizzano la diversificata e complessa produzione della nostra Regione, questi prodotti rappresentano ormai un terzo dell'intero volume prodotto annualmente in Italia.

Molti di questi vini contribuiscono in maniera significativa all'export del Veneto, in questi ultimi anni il valore complessivo delle esportazioni si attesta su circa 1,3 - 1,4 miliardi di euro, che rappresentano più del 30% dell'intero fatturato nazionale.

Il valore della produzione viticola regionale del 2012, calcolata ai prezzi di base, per un importo complessivo di 619.106.079 euro rappresenta oltre l'11% dell'intero comparto agricoltura, rispetto al dato complessivo nazionale dove il settore incide per solo il 6,65%, a dimostrazione della specificità produttiva del Veneto.

Questi importanti obiettivi raggiunti dalle produzioni enologiche venete, compresi i distillati, sono il risultato di un costante ed ininterrotto lavoro tecnico scientifico che ha coinvolto una moltitudine di produttori e ricercatori formatisi grazie alla presenza di importanti e qualificate strutture didattiche e di ricerca, che hanno fatto la storia di questo settore.

Si pensi che il Governo Veneto nel lontano 1769 per fronteggiare momenti oggettivamente difficili della produzione agricola istituì l'Accademia d'Agricoltura Coneglianese, dove operarono illustri nomi della ricerca e fu proprio grazie all'impulso di questi insigni personaggi e di illuminati imprenditori agricoli che nel 1868 veniva fondata la prima Società Enologica.

Una tappa fondamentale del progresso vitivinicolo nazionale fu la costituzione nell'anno 1876 della prima Scuola di Viticoltura ed Enologia d'Italia con sede in Conegliano, dove insegnarono docenti di fama internazionale, fra tutti ricordiamo i professori Manzoni, Cosmo e Dalmasso, di cui sono ancora attuali importati risultati scientifici.

L'istituzione della Scuola Enologica coincise con un momento significativo dello sviluppo della coltivazione della vite in molte aree d'Italia, infatti questa istituzione assieme alla Scuola di Alba contribuirono alla nascita dei due poli della spumantistica nazionale, ancora oggi riconosciuti a livello internazionale.

Il 29 luglio 1923, in un territorio in cui erono ancora evidenti i danni del primo conflitto, l'allora Ministro dell'agricoltura al fine di rilanciare il settore attraverso il potenziamento della ricerca scientifica, istituì a fianco della regia scuola enologica la Stazione Sperimentale di Viticoltura di Conegliano, creando di fatto il primo polo nazionale didattico scientifico dedicato alla coltivazione della vite per uva da vino e della produzione di ogni tipo di vino; nel 1929 con il Regio Decreto di Legge n. 226, alla succitata stazione venne conferita autonomia gestionale e trasformata in Regia Stazione Sperimentale di Viticoltura ed Enologia.

Per tutto il '900 la Scuola enologica di Conegliano (ora Istituto tecnico Cerletti) ha formato tecnici del settore del vino provenienti da varie regioni d'Italia ed anche dall'estero, contribuendo così allo sviluppo di molte realtà viticolo-enologiche

extra regionali.

Con il sostegno dalla Regione Veneto l'Università di Padova a partire dall'anno accademico 1991-92 ha attivato, presso i locali dell'Istituto tecnico Cerletti, la Scuola diretta a fini speciali in "Tecnica Enologica", realtà a quel tempo unica in Italia, che ha diplomato i primi enologi italiani riconosciuti a livello europeo.

A seguito della riorganizzazione dell'ordinamento universitario la Scuola diretta a fini speciali fu sostituita dalla laurea triennale in "Scienze e tecnologie viticole ed enologiche" e da qualche anno la formazione prevede anche la laurea magistrale di durata biennale.

L'offerta formativa è stata successivamente ampliata al Master europeo in viticoltura ed enologia ed a tal fine la facoltà di Padova, attraverso il proprio Centro interdipartimentale per la ricerca in viticoltura ed enologia (CIRVE), ha costituito un apposito Consorzio per la realizzazione dei corsi in collaborazione con altri atenei italiani (Torino, Udine, Milano, Palermo, Verona) e stranieri (Montpellier, Bordeaux, Geisenheim, Madrid, Lisbona).

Nell'area che originariamente ospitava la Scuola Enologica e l'ex Istituto sperimentale per la viticoltura ora Centro di ricerca per la viticoltura (CRA-VIT), hanno sede anche il Centro Regionale per la Viticoltura, l'Enologia e la grappa dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura ed il CIRVE.

Il "Campus viticolo", grazie alla presenza di importati strutture didattico-formative e di ricerca è diventato non solo il polo di riferimento e di sviluppo del settore per tutta l'area regionale, ma ha anche un peso rilevante nello sviluppo della viticoltura e della tecnica enologica di altre importanti realtà dell'Italia settentrionale ed è conosciuto e riconosciuto a livello internazionale.

L'offerta formativa del CIRVE è attualmente così strutturata:

- Laurea triennale scienze e tecnologie viticole ed enologiche
- Laurea magistrale interateneo viticoltura, enologia e mercati vitivinicoli
- Dottorato di ricerca viticoltura, enologia e marketing delle imprese vitivinicole
- Summer School advances in viticulture and enology
- Master europeo viticoltura ed enologia
- Master I livello tecnica e comunicazione dei vini spumanti.

La competitività mondiale impone al settore processi di innovazione continui per contrastare la dinamica imprenditorialità degli operatori dei nuovi paesi emergenti, soprattutto extra europei.

A tal fine la Regione Veneto per stimolare il miglioramento della qualità delle produzioni vitivinicole con la legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013, del 5 aprile 2013, n. 3, all'articolo 27 ha stabilito di concedere per il periodo 2013-2015 un contributo annuo di euro 200.000,00 al Centro interdipartimentale per la ricerca in viticoltura ed enologia (CIRVE) dell'Università di Padova.

Con il medesimo articolo è stato altresì stabilito che la Giunta regionale è autorizzata ad erogare tale contributo previa presentazione di un dettagliato programma che indichi per ciascun anno le attività da realizzare e i risultati conseguiti.

Spetta altresì alla Giunta regionale definire i criteri e le modalità per la concessione del contributo nonché le modalità per la comunicazione dei risultati ottenuti e per l'utilizzazione delle informazioni da parte delle competenti strutture regionali.

Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 200.000,00 per ciascuno degli esercizi 2013, 2014 e 2015, si fa fronte con le risorse allocate nell'upb U0045 "Promozione e valorizzazione delle produzioni di qualità" del bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015.

Considerata la disponibilità finanziaria di cui all'artico 27 della legge regionale n. 3/2013 e tenuto conto delle attività sinora svolte dal CIRVE, istituzione che ha tra l'altro acquisito una significativa competenza anche a livello internazionale, si propone, considerate anche le esigenze di qualificazione delle produzioni vitivinicole regionali, di individuare alcune aree tematiche/iniziative che possano essere di sostegno e supporto alla formazione degli specialisti che devono operare in un contesto di forte dinamicità e competitività.

In relazione a quanto sopra si riportano di seguito alcune specifiche in base alle quali il CIRVE può presentare un dettagliato programma annuale ai fini dell'erogazione del contributo:

- iniziative formative innovative come ad esempio "Summer School", che prevedano attività rivolte all'approfondimento delle seguenti aree tematiche: viticoltura, enologia ed economia e marketing,

- iniziative di supporto alla ricerca, che prevedano attività rivolte all'approfondimento delle seguenti aree tematiche: osservatorio economico, riduzione del rischio da prodotti fitosanitari e alternative al loro impiego in viticoltura, strategie di contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici e caratterizzazione sensoriale dei vini.

Il CIRVE è tenuta entro 20 giorni dalla comunicazione dell'adozione del presente provvedimento a predisporre, tenuto conto delle indicazioni tecnico-amministrative che saranno fornite dalla Direzione competitività sistemi agroalimentari, lo schema del succitato Programma, definendo altresì le necessarie collaborazioni e le tempistiche per la realizzazione.

In relazione a ciò il succitato Centro è tenuto nella realizzazione delle iniziative che comportano attività come micro o meso vinificazioni od altre attività sia viticole che enologiche, di avvalersi, previa stipula di apposita convenzione, delle specifiche strutture dell'Azienda Regionale Veneto Agricoltura.

Esaminato ed approvato il Programma da parte della competente Direzione si provvederà alla stipulazione di apposita convenzione.

Il CIRVE nel proporre le diverse attività e la competente Direzione nell'approvarle, devono tenere conto degli obiettivi che la Giunta regionale del Veneto si è posta con riguardo alla riqualificazione delle produzioni vitivinicole di qualità, nonché dell'evoluzione del consumo e della tutela dell'ambiente e della persona.

Al fine altresì di assicurare la massima efficienza operativa, con riguardo ad eventuali economie, risultato di sinergie operative o di interventi finanziari di altri soggetti pubblici nazionali o locali, si rende pertanto opportuno prevedere sin d'ora la possibilità di rimodulare le aree tematiche del programma ed eventualmente prevederne di nuove, con lo scopo di rendere più efficaci le attività oggetto del contributo.

Secondo gli schemi operativi già adottati in iniziative analoghe, la somma impegnata si propone sia liquidata nella misura del 40%, previa approvazione del Programma da parte della Direzione competitività sistemi agroalimentari, sottoscrizione da parte del CIRVE di apposita convenzione e presentazione della dichiarazione di inizio attività e di una "delegazione irrevocabile di pagamento".

Il saldo a consuntivo delle attività svolte, a fronte di una dettagliata relazione sui risultati raggiunti e sulla scorta delle spese realmente sostenute e documentate come da disposizioni definite con il presente provvedimento.

Con il presente atto si provvede pertanto a definire i criteri per la redazione del Programma di cui al comma 2 dell'articolo 27 della legge regionale 5 aprile 2013, n. 3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013", i criteri e le modalità previste al successivo comma 3, nonché ad effettuare la prenotazione della spesa che si prevede necessaria allo scopo, al cui impegno provvederà successivamente con propio provvedimento la Direzione competitività sistemi agroalimentari a seguito dell'approvazione del succitato Programma

Per la prenotazione della spesa relativa alla prima annualità pari a Euro 200.000,00 si fa riferimento al capitolo di spesa n. 101838 del bilancio per l'esercizio 2013, avente come titolo "contributo al Centro interdipartimentale per la ricerca in viticoltura ed enologia (Cirve) dell'Università di Padova", (codice Siope 105031545) della u.p.b.U0045, che presenta la necessaria disponibilità.

Per la definizione e stipula della relativa convenzione con il CIRVE si propone di dare mandato, ai sensi dell'articolo 5 della L.R. n. 29/98, al Dirigente regionale della Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari competente per materia, al quale competerà anche approvare il Programma delle attività definitivo presentato dal Cirve e, qualora si rendesse necessario, anche gli eventuali ulteriori atti indispensabili alla rimodulazione dello stesso.

La Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari è incaricata dell'esecuzione delle attività da realizzare in esecuzione del presente provvedimento tra le quali, in particolare, l'approvazione del Programma delle attività da presentarsi da parte del CIRVE ed il conseguente impegno della somma stanziata a bilancio ai sensi dell'articolo 27 della legge n. 5/2013 a favore del medesimo soggetto.

Il relatore conclude la relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013";

VISTA la deliberazione n. 631 del 7 maggio 2013 "Direttive per la gestione del bilancio 2013;

VISTA la deliberazione n. 2298 del 28 settembre 2010 "Costituzione delle Direzioni Regionali e Unità di Progetto";

VISTA la *deliberazione n. 2299 del 28 settembre 2010 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove Direzioni Regionali ed Unità di Progetto";*

VISTA la deliberazione n. 2361 del 28 settembre 2010 "Individuazione dei Servizi, Unità complesse ed Unità periferiche nell'ambito delle strutture regionali e contestuale nomina dei dirigenti responsabili";

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, i criteri e le modalità per la presentazione del Programma di Attività di cui al comma 2 dell'art. 27 L.R. 3/2013, nonchè i criteri e le modalità previste dal comma 3 dell'articolo 27 citato, secondo lo schema di cui all'**allegato A** al presente provvedimento quale parte integrante lo stesso;

2. di prenotare la somma massima complessiva di Euro 200.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 101838 ad oggetto "contributo al Centro interdipartimentale per la ricerca in viticoltura ed enologia (Cirve) dell'Università di Padova", di competenza dell'upb U0045 "Promozione e valorizzazione delle produzioni di qualità", (codice Siope 105031545) del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, a favore del predetto Centro;

3. di stabilire che all'impegno della somma di cui al punto 2 provvederà la Direzione competitività sistemi agroalimentari con proprio provvedimento da adottarsi successivamente all'approvazione del Programma di Attività di cui al punto 1;

4. di disporre che alla liquidazione del contributo di cui al punto 2 del presente provvedimento si provveda con le seguenti modalità:

- un acconto del 40% su richiesta del CIRVE previa approvazione del Programma da parte della Direzione competitività sistemi agroalimentari, sottoscrizione da parte del CIRVE di apposita convenzione, presentazione della dichiarazione di inizio attività e di una "delegazione irrevocabile di pagamento";
- il saldo a consuntivo delle attività svolte, a fronte di una dettagliata relazione sui risultati raggiunti e sulla base delle spese realmente sostenute e documentate secondo le disposizioni di cui all'allegato A;

5. di stabilire che spetta alla Direzione regionale competitività sistemi agroalimentari la gestione tecnico-amministrativa dell'esecuzione del presente atto, ed in particolare l'approvazione del Programma, la sottoscrizione della convenzione di cui all'**allegato B** parte integrante del presente provvedimento, l'impegno della spesa, i controlli in fase di realizzazione delle iniziative approvate e l'eventuale rimodulazione delle aree tematiche;

6. di dare atto che la spesa di cui si chiede la prenotazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.r. 1/2011;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2168 del 25 novembre 2013 pag. 1/4

Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3, art. 27

Programma per promuovere iniziative formative innovative per la qualificazione specialistica di figure professionali e supporto alle attività di ricerca.

Criteri e modalità per definire il programma ed erogazione contributo.

Schema per la redazione del Programma di cui al punto 2 dell'articolo 27 della legge n. 3/2013 "legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013"

1. introduzione

Breve relazione sulle finalità ed attività del CIRVE, descrizione, storia ed attività del Centro; offerta formativa e attività di ricerca; risultati conseguiti.

2. attività del Programma

Descrizione delle iniziative da proporre che devono avere le seguenti finalità:

- iniziative formative innovative come ad esempio "Summer School", che prevedano attività rivolte all'approfondimento delle seguenti aree tematiche: viticoltura, enologia ed economia e marketing,
- iniziative di supporto alla ricerca, che prevedano attività rivolte all'approfondimento delle seguenti aree tematiche: osservatorio economico, riduzione del rischio da prodotti fitosanitari e alternative al loro impiego in viticoltura, strategie di contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici e caratterizzazione sensoriale dei vini.

3. soggetti destinatari o coinvolti nelle attività

Indicazioni della tipologia e numerosità degli studenti partecipanti all'iniziativa formativa innovativa. Descrizione dei soggetti destinatari dei risultati delle attività di ricerca.

4. indicazioni delle collaborazioni esterne

Tipologia della collaborazione e riferimento del soggetto, descrizione della collaborazione finalizzata a conseguire gli obiettivi del punto 2.

5. crono programma delle attività

Nell'elaborazione delle attività è necessario, ai fini delle valutazioni da parte della Direzione competitività sistemi agroalimentari, dettagliare la scansione temporale delle diverse iniziative ed inoltre precisare l'ubicazione dei siti di svolgimento delle attività e la strumentazione/dotazione impiegata/utilizzata.

6. tempo di realizzazione delle attività

Le attività devono concludersi entro un anno dalla approvazione del Programma da parte della Direzione competitività sistemi agroalimentari e sottoscritto per accettazione dal Centro.

Ammissibilità delle spese e modalità di rendicontazione delle attività previste dal Programma

Per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2 è previsto un rimborso spese fino ad un massimo di euro 200.000,00 euro.

La richiesta di pagamento a fronte di presentazione di una rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e documentate, dovrà pervenire alla competente Direzione entro 60 gironi dalla data di conclusione del Programma.

La rendicontazione consta della seguente documentazione:

- richiesta di pagamento con indicazione dell'afferenza al Programma (DGR di approvazione - Legge regionale n. 3/2013, art.27. - CUP xxxxx);
- relazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento della rendicontazione;
- elenco delle spese sostenute nel periodo di riferimento;
- copia conforme delle fatture, dei mandati quietanzati e/o di altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, che dovranno riportare chiaramente l'afferenza al Programma con la seguente dicitura " DGR n. xxxx/2013 - Legge regionale n. 3/2013, art. 27 - CUP xxxxx;

Sono ammissibili le spese sostenute e quietanzate per lo svolgimento dell'attività di cui all'art. 2, che a titolo indicativo vengono elencate per tipologia di spesa come di seguito:

1. materiale di consumo

In via esemplificativa sono ammissibili spese per l'acquisto di materiale da laboratorio, cancelleria, stampa e beni a breve sfruttamento, beni di consumo (con una durata di sfruttamento inferiore ad un anno)

Sono ammesse spese tecnico-amministrative direttamente e inequivocabilmente attribuibili al presente Programma (che siano documentabili da fatture o da documenti contabili equivalenti). Non sono ammesse spese generali indirettamente attribuibili (cosiddette spese Overheads).

In ogni caso non è ammessa una spesa superiore al 5% per l'acquisto di materiale di consumo (escluso materiale da laboratorio).

2. attrezzature

Non sono ammesse spese per l'acquisto di attrezzatura con riferimento alle attività di cui all'art. 2. Per lo svolgimento delle attività deve essere utilizzata attrezzatura in normale dotazione del CIRVE.

Tuttavia sono ammissibili costi di ammortamento di attrezzatura già esistente e di noleggio funzionale alle attività di ricerca, la cui necessità deve comunque essere preventivamente dichiarata alla Regione. I costi ammissibili sono solo quelli relativi al periodo d'uso dei beni stessi per il periodo di validità del Programma.

3. spese di personale

E' ammissibile il costo del personale direttamente impiegato nelle attività del Programma assunto a contratto e non dipendente (es. co.co.co., assegno di ricerca, borsa di ricerca, etc.). Nel caso di impiego parziale del suddetto personale, dovrà essere imputato il costo delle ore di lavoro dedicate esclusivamente alla realizzazione del Programma.

Le spese ammissibili per il personale sono costituite dagli stipendi e salari netti percepiti dai lavoratori nonché dai relativi oneri e contributi. Concorrono al costo del personale i costi diretti (es. lo stipendio base ed eventuali integrazioni più favorevoli, eventuale contingenza, indennità di funzione, etc..) e costi indiretti (assenza per malattia, ferie, riposi aggiuntivi per festività soppresse, festività infrasettimanali, tredicesima, quattordicesima, premi di produzione, buoni pasto ecc.) ove previsti dal contratto.

Nel caso di personale impiegato parzialmente sul Programma, il calcolo dei costi va effettuato in base al numero delle ore lavorative prestate per il Programma, in base ad una tariffa oraria risultante dal seguente calcolo:

stipendio netto + oneri / ore lavorative annuali da contratto.

Tale tariffa sarà moltiplicata per le ore lavorative effettivamente prestate ai fini della realizzazione del Programma.

Non sono ammissibili le spese di personale amministrativo o docente dipendente dell'Università di Padova e del CIRVE.

I costi del personale vanno dimostrati in base a pagamenti realmente effettuati e documentati attraverso:

- copia del contratto di lavoro,
- timesheet con cadenza mensile per la registrazione delle ore lavorate per il Programma firmato dal dipendente e dal responsabile,
- cedolino paga e relativo pagamento,
- tabella esplicativa del calcolo della tariffa oraria (comprensiva degli oneri),
- tabella riepilogativa del versamento degli oneri o documentazione attestante il versamento degli oneri.

4. spese di viaggio

Le spese di viaggio (vitto, alloggio e trasporto) sono ammissibili a condizione che siano inequivocabilmente attribuibili e necessarie ai fini della esecuzione dell'attività del presente Programma nonché scelti in base al principio di economicità. Le spese di viaggio vanno calcolate in conformità alla normativa vigente presso l'Ateneo. Sono escluse le spese di diaria del personale dipendente dell'Università.

I costi di viaggio vanno dimostrati attraverso:

- copia di autorizzazione alla missione validata dal responsabile,
- nota spese compilata dalla persona che ha effettuato il viaggio,
- copie dei giustificativi di spesa (annullati come sopra descritto),
- prova dell'avvenuto pagamento tramite estratti conto o attestazioni bancarie.

5. spese di consulenza esterna

Rientrano in questa categoria tutte le spese relative a consulenti, esperti e professionisti esterni che non rientrano nella categoria "3. spesa personale".

Gli incarichi a personale esterno devono trovare fondamento giuridico in contratti, atti legali o lettere d'incarico. I pagamenti effettuati senza le menzionate basi giuridiche non sono ammissibili.

L'assegnazione a società esterne deve essere attuata in conformità alle norme vigenti in materia di appalti. La documentazione completa deve essere obbligatoriamente presentata al rendiconto della spesa..

Il compenso deve essere proporzionato al tipo di servizio professionale fornito e alla qualifica del consulente (deve corrispondere alle tariffe professionali pubblicate per la relativa categoria professionale ovvero alla normativa nazionale o al regolamento interno dell'Università)

6. costi per organizzazione di riunioni, corsi ed eventi collegati alla realizzazione del Programma

Sono ammissibili le spese per il noleggio di sale conferenze, aule, spese per noleggio di attrezzatura (es. videoproiettori, allestimento sala), altri servizi materiali necessari all'organizzazione della riunione, spese di stampa e pubblicazioni realizzati nel corso del Programma, attestati, etc. non rientrano in tali voci gli spazi a disposizione del CIRVE e le attrezzature didattiche in dotazione dello stesso .

In fase di rendicontazione dovranno essere prodotti oltre che i documenti giustificativi della spesa anche copia dell'invito, fogli presenza, copia dei materiali distribuiti e qualche foto attestante l'avvenuto evento.

7. disposizioni generali riguardanti le spese

L'ammissibilità della spesa decorre dalla data di approvazione del Programma da parte della Direzione Competitività sistemi agroalimentari.

In generale nell'ambito delle categorie di spesa sopra descritte è ammesso il ricorso all'acquisto di beni e servizi esterni che siano attinenti alla realizzazione del Programma qualora l'Università non possa provvedere direttamente. In questo caso dovranno essere rispettate le condizioni e le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti pubblici e di acquisizioni di beni e servizi (Dlgs 163/2006 e DPR 207/2010 e seguenti modifiche, Legge 136/2010) nonché quelle relative alle consulenze esterne.

In tutte le attività attinenti all'informazione e alla comunicazione si fa obbligo all'Università - CIRVE di citare il finanziamento ricevuto dalla Regione e di utilizzare il logo della Regione. In caso di materiale di stampa l'utilizzo del logo sul detto materiale deve essere preventivamente autorizzato dagli uffici regionali.

Referenti del Programma

Per la Regione Veneto responsabile della verifica dell'attuazione del Programma è l'enol. Giuseppe Catarin (tel. 041 279 5525 -mail: giuseppe.catarin@regione.veneto.it) o suo delegato nella figura di dott Francesco D'Arsiè (tel. 041 279 5658 – mail: francesco.darsie@regione.veneto.it).

Per l'Università di Padova - CIRVE il responsabile dell'attuazione del Programma è il Prof _____.(tel. _____ mail: _____)

Il Programma deve essere presentato al seguente indirizzo:
Regione del Veneto – Giunta regionale – Direzione competitività sistemi agroalimentari, via Torino 110, 30172 Venezia-Mestre, mediante PEC, entro 20 giorni dalla ricezione della copia del provvedimento di adozione del presente allegato.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2168 del 25 novembre 2013 pag. 1/6

CONVENZIONE TRA LA REGIONE VENETO E IL CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LA RICERCA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA (CIRVE) DELL'UNIVERSITA' DI PADOVA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA PER PROMUOVERE INIZIATIVE FORMATIVE INNOVATIVE PER LA QUALIFICAZIONE SPECIALISTICA DI FIGURE PROFESSIONALI E SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DI RICERCA.

L'anno _____ addì _____ del mese di _____

Tra

il _____, nato a _____ il_____ , domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro 3901, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto, di seguito per brevità denominata anche "Regione", con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, Codice Fiscale 80007580279, nella sua qualità di Dirigente della Direzione Competitività sistemi agroalimentari, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____;

e

il _____, nato a _____ il_____, domiciliato per la carica _____, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto del Centro interdipartimentale per la ricerca in viticoltura ed enologia (di seguito per brevità denominata anche "CIRVE") dell'università di Padova, con sede legale _____ (C.F._____), nella sua qualità di _____ a ciò autorizzato dall'Università di Padova;

premesso che

- la Regione Veneto con la legge del 5 aprile 2013, n. 3, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013", ha avviato un Programma al fine di contribuire al miglioramento della qualità delle produzioni vitivinicole promuovendo iniziative formative innovative per la qualificazione specialistica di figure professionali

destinate ad operare nello specifico settore, mediante anche il supporto alle attività di ricerca, prevedendo un contributo massimo annuo di 200.000,00 €;

- al punto 2 dell'articolo 27, in particolare, è previsto che il finanziamento per la realizzazione delle iniziative di cui sopra possa essere concesso al CIRVE, che nello specifico ha già maturato una esperienza pluriennale;

- con deliberazione del _____ n. _____, la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità per la presentazione del programma di attività di cui al punto 3 dell'articolo 27, della legge regionale n. 3 del 5 aprile 2013, nonché per la concessione del relativo contributo annuo, secondo lo schema di cui all'allegato A parte integrante del succitato provvedimento;

- con decreto del Dirigente della Direzione competitività sistemi agroalimentari, adottato ai sensi di quanto stabilito al punto 4 della succitata deliberazione, è stato approvato il Programma operativo;

- la Giunta regionale del Veneto ha stabilito altresì, che la somma sarà erogata come segue:

- ⇨ un acconto del 40%, previa approvazione del Programma da parte della Direzione competitività sistemi agroalimentari, sottoscrizione da parte del CIRVE di apposita convenzione e presentazione della dichiarazione di inizio attività e di una "delegazione irrevocabile di pagamento";
- ⇨ il saldo a consuntivo delle attività svolte, a fronte di una dettagliata relazione sui risultati raggiunti e sulla base delle spese realmente sostenute e documentate secondo le disposizioni di cui all'allegato A;

- sulla base delle esperienze maturate in iniziative analoghe potrebbero verificarsi delle economie in talune territoriali aree tematiche del Programma, la Giunta regionale del Veneto ha stabilito che se dovesse rendersi necessario la Direzione è autorizzata a rimodulare la ripartizione delle risorse tra le singole iniziative e tra le aree tematiche previste dal Progetto;

- le parti intendono collaborare per la realizzazione del progetto di cui sopra;

- spetta alla Direzione regionale Competitività sistemi agroalimentari la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, compresa la sottoscrizione della presente convenzione, i controlli in fase di realizzazione delle iniziative approvate e l'eventuale rimodulazione delle aree tematiche.

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 – La presente convenzione, in attuazione del punto 4 della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n._____ del _____ disciplina i rapporti fra la Regione del Veneto – Direzione Competitività sistemi agroalimentari e il CIRVE.

Art. 2 – La Regione si impegna a finanziare la realizzazione del "Programma per promuovere iniziative formative innovative per la qualificazione specialistica di figure professionali e supporto alle attività di ricerca" per un importo complessivo di 200.000,00 €.

Art. 3 – Il CIRVE si impegna a realizzare il "Programma per promuovere iniziative formative innovative per la qualificazione specialistica di figure professionali e supporto alle attività di ricerca", così come approvato con decreto del Dirigente della Direzione competitività sistemi agroalimentari e tenuto conto altresì delle indicazioni tecnico amministrative formulate dalla medesima Direzione.

I risultati conseguiti nelle attività di formazione e ricerca sono di proprietà della Regione del Veneto, non possono essere comunicati e/o utilizzati da terzi, se non previo accordo delle parti.

Il CIRVE e/o altri soggetti con la stessa convenzionati si impegnano in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo e previo accordo a citare gli estremi del Programma e della Regione Veneto (logo), come da disposizione riportate nell'allegato A alla deliberazione n. _____ del _____;

Art. 4 - Il progetto di cui al punto 2) è soggetto alla disposizioni operative sulla tracciabilità dei flussi finanziari ed alle indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza dei contratti pubblici n. 10/2010 e pertanto si fornisce di seguito il codice unico di progetto (CUP) rilasciato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE);

Art. 5 – La liquidazione di 200.000,00 € di cui al precedente articolo 2 è operata come segue:

- ⇨ un acconto del 40%, previa approvazione del Programma da parte della Direzione competitività sistemi agroalimentari, sottoscrizione da parte del CIRVE di apposita convenzione e presentazione della dichiarazione di inizio attività e di una "delegazione irrevocabile di pagamento";
- ⇨ il saldo a consuntivo delle attività svolte, a fronte di una dettagliata relazione sui risultati raggiunti e sulla base delle spese realmente sostenute e documentate secondo le disposizioni di cui all'allegato A;

Art. 6 - Spetta alla Direzione regionale competitività sistemi agroalimentari la gestione tecnico-amministrativa del "Programma per promuovere iniziative formative innovative per la qualificazione specialistica di figure professionali e supporto alle attività di ricerca";

Art. 7 – Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si fa riferimento alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n._____del _____.

Art. 8 – La presente convenzione avrà validità di 14 mesi a partire dalla data di sottoscrizione, rinnovabili.

Art. 9 – Il presente accordo viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del Decreto L.gs 7 marzo 2005, n. 82 con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) o con altra firma elettronica qualificata come disposto dalla L. n. 221 del 17 dicembre 2012.

Art. 10 – La presente convenzione non è soggetta all'imposta di registro, ai sensi dell'articolo 1 della Tabella allegata al D.P.R. 131/1986 e non è soggetta alle spese dell'imposta di bollo così come previsto dall'allegato B al DPR 642/72.

Art. 11 – La Regione si riserva di verificare in ogni momento lo stato di attuazione del Progetto rispetto a quanto stabilito.

Nel caso di inadempienze, la Regione intimerà il CIRVE di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle pattuizioni contrattuali e delle direttive impartite.

Il mancato adeguamento nel termine o l'insoddisfacente collaborazione autorizzerà la Regione a ridurre adeguatamente, con provvedimento motivato, i pagamenti pattuiti o, nel caso di gravi inadempienze, a dare corso all'immediata risoluzione del rapporto ai sensi dell'art. 1456 c.c..

Art. 12 – Per tutte le controversie che dovessero insorgere nel corso dell'esecuzione della presente convenzione sarà competente esclusivamente il Foro di Venezia.

La presente convenzione, composta da n. 12 articoli, è dattiloscritta in n. 6 pagine più un allegato, composto da n. 4 pagine (criteri e modalità per definire il programma ed erogazione contributo di cui allegato A della Deliberazione n. _____ del _____).

Letto, confermato e sottoscritto a _____ in data _____

Per la Regione Veneto	Per il Centro interdipartimentale per
Il Dirigente della Direzione competitività sistemi agroalimentari	la viticoltura ed enologia (CIRVE)
_____	_____

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341 del Codice Civile il CIRVE dichiara di approvare specificatamente le clausole contenute negli artt. 11e 12 della presente convenzione.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2168 del 25 novembre 2013

Per la Regione Veneto	Per il Centro interdipartimentale per la
Il Dirigente della Direzione competitività sistemi agroalimentari	viticoltura ed enologia (CIRVE)
_____	_____

(Codice interno: 263069)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2169 del 25 novembre 2013

Approvazione Piano Strategico per l'Information and Communication Technology (ICT) del Settore primario.

[Informazione ed editoria regionale]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il documento "Strategia digitale per il settore primario della Regione Veneto", cui farà seguito la pubblicazione, in internet, del "Manifesto per il digitale" del settore primario, allo scopo di delineare e rendere note le strategie e gli obiettivi per lo sviluppo dei servizi online resi disponibili dalla Regione e dagli Enti strumentali regionali per il settore primario, nonché il piano delle attività previste e realizzate con riferimento al triennio 2012-2014.

L'Assessore Franco Manzato, riferisce quanto segue:

Nel corso degli ultimi anni l'amministrazione regionale ha considerato prioritario e strategico affrontare i temi della semplificazione amministrativa e dello snellimento delle procedure, nella convinzione che il perseguimento di questi obiettivi contribuisca a incrementare la competitività del sistema economico grazie alla riduzione degli oneri burocratici.

In tale processo, un ruolo preminente riveste lo sviluppo della "Società dell'Informazione", in quanto le nuove tecnologie offrono un'opportunità fondamentale per favorire l'efficienza dell'azione amministrativa e, di conseguenza, la competitività delle aziende venete, nonché per sostenere lo sviluppo della conoscenza collettiva.

Tali principi sono stati ripresi nelle "Linee guida per l'Agenda Digitale del Veneto", approvate con DGR554/2013, che definiscono gli indirizzi e ed il percorso volti alla redazione dell'Agenda Digitale del Veneto.

In linea con questi principi si inserisce l'evoluzione, nell'ambito del SIRV, del Sistema Informativo del Settore Primario (SISP), sviluppato nel tempo con un'ottica di sistema unitario in grado di mettere in rete gli attori del comparto (Regione, AVEPA, Veneto Agricoltura, Enti locali, Imprese agricole, Centri di Assistenza Agricola, Professionisti, etc.) e di erogare servizi in linea con quanto definito dalla normativa sull'amministrazione digitale.

Si è, infatti, via via rafforzata la consapevolezza che solamente un approccio di sistema possa produrre, in un apparato amministrativo articolato e complesso quale quello che caratterizza il settore primario, il risultato di una reale semplificazione, trasparenza e migliore accesso alle informazioni.

Di questo si è fatta una consistente esperienza, ad esempio, nella centralità che si è voluta attribuire alle informazioni registrate nell'Anagrafe del settore primario ed in particolare nei Fascicoli aziendali elettronici, quali volano di abbattimento degli oneri informativi a carico delle imprese e di riduzione dei tempi istruttori da parte degli uffici; la condivisione delle informazioni del fascicolo aziendale quale base informativa per la presentazione e gestione delle domande per via telematica rappresenta un chiaro esempio di quanto l'integrazione dei sistemi informativi possa incidere positivamente per la semplificazione amministrativa.

Si tratta di un approccio non certo nuovo e già sancito, restando nell'ambito del SISP, dalle Deliberazioni di Giunta regionale n. 4098/2004 (con la quale, nell'affidare la gestione dei Fascicoli aziendali ad AVEPA, istituisce un Comitato Tecnico Operativo al fine di concordale programmi e modalità operative inerenti tale gestione), n. 1983/2007 (con la quale sono state approvate le "Linee di indirizzo per l'organizzazione del Sistema Informativo del Settore Primario e per il supporto alla gestione del Programma di Sviluppo Rurale") e n. 3914/2009 (che approva la realizzazione di un'architettura integrata di sistema tra Regione del Veneto e AVEPA, come prefigurato dalle citate Linee di indirizzo).

Tramite gli atti sopramenzionati trova espressione l'azione di coordinamento tra gli Enti maggiormente incidenti, a livello regionale, per gli aspetti procedurali, anche informatici, connessi all'attività amministrativa nel settore agricolo e dello sviluppo rurale. La volontà di integrazione e coordinamento, ha trovato espressione anche nella costituzione del Portale Integrato per l'Agricoltura Veneta (PIAVe), di cui alla DGR 3913/2009, portale dedicato agli operatori del settore agricolo e rurale, con forte connotazione di servizio agli utenti, siano essi imprese, cittadini, organizzazioni o Enti, che vi trovano, aggregati, servizi di informazione e servizi online per la presentazione di domande, accesso ai dati dei procedimenti (trasparenza) e altre utilità di interesse per il settore. E' altrettanto vero, infatti che rientrano in tale approccio sistematico anche quella serie di servizi legati alla conoscenza ed alla veicolazione e messa in rete delle informazioni tra gli attori del comparto.

Con la successiva Deliberazione della Giunta regionale n. 3547 del 30 dicembre 2010, questo orientamento volto al coordinamento e all'integrazione viene rafforzato, con la previsione della stesura di un Documento di Strategia digitale concordato e condiviso tra Regione, AVEPA e Veneto Agricoltura, in modo da garantire una crescita armonica del SI di settore, pur nella specificità dei ruoli delle amministrazioni coinvolte. La "Strategia digitale per il settore primario della Regione Veneto", partendo dall'analisi del contesto organizzativo e da una mappatura dell'esistente, definisce gli obiettivi dell'amministrazione e un programma di rilascio dei servizi telematici di interesse per chi opera in campo agricolo e dello sviluppo rurale.

Questo approccio è tanto più opportuno e necessario in vista del processo di programmazione per lo Sviluppo rurale, nel quadro della pianificazione strategica comune per la programmazione dei Fondi strutturali per il periodo 2014-2020, per la quale un imprescindibile presupposto, richiamato anche dagli accordi di partenariato in corso di perfezionamento, è una stretta integrazione dei sistemi informativi dell'Autorità di Gestione del PSR e dell'Organismo pagatore regionale (AVEPA).

Il documento "Strategia digitale per il settore primario della Regione Veneto" (**allegato A**) è stato redatto congiuntamente tra Regione del Veneto, AVEPA e Veneto Agricoltura, in base alle indicazioni emerse dal tavolo per la Digital Governance del Settore primario, istituito dalla citata DGR 3547/2010 e composto da referenti di AVEPA, di Veneto Agricoltura, della Direzione regionale Sistemi Informativi e con il coordinamento dell'Unità Complessa Sistema Informativo Settore Primario e Controllo.

Come previsto dalla stessa DGR 3547/2010, la Strategia digitale per il settore primario, dal punto di vista comunicativo, è tradotta in un "Manifesto per il digitale", da pubblicare nel sito istituzionale e nel Portale Integrato per l'Agricoltura Veneta (PIAVe), allo scopo di dare ai cittadini ed alle imprese, con linguaggio immediato, un'informazione chiara sulle intenzioni e obiettivi dell'amministrazione per lo sviluppo di servizi online dedicati agli operatori del comparto, sulle attività in corso, su quelle previste e sui relativi tempi stimati di attuazione, con riferimento al triennio 2012-2014.

Va peraltro evidenziato che quanto previsto nel documento di Strategia digitale per il settore primario, oggetto del presente provvedimento, nonché le conseguenti azioni da realizzare nell'ambito del Sistema Informativo del Settore Primario, si pongono su un piano attuativo e di integrazione settoriale delle policies di carattere generale di sviluppo della società dell'informazione tracciate dall'Agenda Digitale del Veneto e dovranno pertanto mantenere la coerenza con i contenuti che saranno definiti nell'ADV stessa, una volta completato il processo di redazione; in questo senso verrà, se del caso, adeguato anche il presente documento.

Con il presente provvedimento, pertanto si procede all'approvazione del documento "Strategia digitale per il settore primario della Regione Veneto" (**allegato A**), costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e si dà atto che una sintesi in forma di "infografica web" denominata "Manifesto per il digitale del settore primario della Regione Veneto" nonché il piano delle attività riferito al triennio 2012-2014 con evidenza dello stato di avanzamento della realizzazione, sarà pubblicata nel portale PIAVe allo scopo di rendere note le strategie e gli obiettivi per lo sviluppo dei servizi online resi disponibili dalla Regione e dagli Enti strumentali regionali per il settore primario.

Il relatore conclude la propria relazione sottoponendo alla approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1983 del 3 luglio 2007 "Sistema Informativo a supporto della gestione del Programma di Sviluppo Rurale. Approvazione linee di indirizzo. Art. 11, comma 4, l.r. 40/2003";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 3913 del 15 dicembre 2009 "Portale integrato per l'Agricoltura Veneta (PIAVe). Approvazione linee progettuali e avvio della realizzazione. Art. 11, comma 4. L.R. 40/2003";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 3914 del 15 dicembre 2009 3914/2009 "Sistema Informativo del Settore Primario e Sistema informativo a supporto della gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Attività anno 2010. Art. 11, comma 4, l.r. 40/2003.";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 3547 del 30 dicembre 2010 "Formulazione di un Piano Strategico per l'Information and Communication Technology (ICT) e del "Manifesto per il digitale" del Settore primario. Affidamento incarico e impegno di spesa.";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 554 del 3 maggio 2013 "Agenda digitale del Veneto. Attuazione della Dgr n. 1650 del 7.8.2012. Approvazione delle 'Linee guida per l'Agenda digitale del Veneto'";

RITENUTO di dare corso alle iniziative descritte in premessa;

delibera

1) di fare proprie le motivazioni esposte in premessa.

2) di approvare il documento "Strategia digitale per il settore primario del Veneto", costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**Allegato A**).

3) di dare atto che tale documento definisce le strategie e gli obiettivi per lo sviluppo dei servizi online resi disponibili, per chi opera nel settore primario, dalla Regione del Veneto, da AVEPA e da Veneto Agricoltura.

4) di dare atto che una sintesi in forma di "infografica web" denominata "Manifesto per il digitale del settore primario della Regione Veneto", comprensivo del piano delle attività per il triennio 2012-2014, sarà pubblicata nel portale PIAVe.

5) di dare atto che la relativa spesa è stata impegnata con deliberazione della Giunta regionale n. 3547 del 30 dicembre 2010 sul capitolo del bilancio di previsione dell'anno 2010 n. 100555 (Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo del Settore Primario).

6) di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

7) di incaricare l'Unità Complessa Sistema Informativo del Settore Primario e Controllo dell'esecuzione del presente atto.

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2169 del 25 novembre 2013 pag. 1/31

REGIONE DEL VENETO

Strategia digitale

per il Settore primario della Regione Veneto

Novembre 2013

REGIONE DEL VENETO Strategia digitale per il settore primario del Veneto

SOMMARIO:

Introduzione e premessa……3

1 - Il contesto normativo……5

2 - I soggetti e le interazioni……6

2.1 - Gli Enti in agricoltura……7

2.2 - Il sistema di supporto alle imprese agricole……8

2.3 - I dati del comparto in Veneto……9

2.4 - Soggetti e ruoli……10

3 – Il Sistema Informativo per il settore primario……13

3.1 – L'uso dei servizi online della P.A. per l'agricoltura del Veneto……14

3.2 - Il sistema regionale e l'interoperabilità con gli altri sistemi……15

3.2.1 - Il SIAN……15

3.2.2 - I Sistemi Informativi degli Enti……15

3.3 – Integrazione dei sistemi informativi di AVEPA e Regione……16

4 - Le esigenze e le direttrici di sviluppo del sistema……18

4.1 - La razionalizzazione e la semplificazione dei processi amministrativi……18

4.2 - L'aumento dei livelli di efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo……20

4.3 - La trasparenza……20

4.4 - L'orientamento al servizio e l'aumento della pro attività……21

4.5 - Il supporto alle attività di programmazione e governo della Regione……22

4.6 - La disponibilità delle informazioni: opendata e oltre……23

4.7 - Facilitare e diffondere l'uso dell'ICT……23

4.8 – La de-materializzazione……24

4.9 - E-comunication, e-learning, condivisione……24

5 - Le azioni……27

6 - Cronoprogramma degli interventi……28

INTRODUZIONE E PREMESSA

La tecnologia dell'informazione e della comunicazione, più conosciuta con il sinonimo inglese “Information and Communication Technology”, in sigla ICT, è l'insieme di strumenti e processi che consentono di elaborare e comunicare l'informazione attraverso mezzi digitali.

Negli ultimi anni è cresciuta nella Pubblica Amministrazione la consapevolezza che l’ICT possa dare un sostanziale contributo alla semplificazione e al miglioramento dell’efficienza dell’attività amministrativa, alla trasparenza e all’accesso alle informazioni. L’investimento in ICT da parte della pubblica amministrazione si è di conseguenza ri-orientato dallo sviluppo di applicazioni per migliorare l’attività “interna” degli uffici (c.d. *back office*) alla realizzazione di servizi telematici rivolti agli utenti esterni, finalizzati ad agevolare la compilazione e presentazione di istanze, secondo il paradigma dell’e-government.

Questa evoluzione in Veneto ha interessato con particolare enfasi il settore primario, anche sotto la spinta degli operatori stessi del settore, che hanno manifestato l’esigenza, ampiamente condivisa, di un sistema informativo in grado di semplificare l’espletamento dei numerosi adempimenti amministrativi che gravano le attività delle imprese agricole.

Di conseguenza, la Regione del Veneto è impegnata, fin dai primi anni ’90, nello sviluppo, nell’ambito del SIRV, di un sottosistema dedicato alle specifiche esigenze del settore agricolo e rurale – il **Sistema Informativo del Settore Primario (SISP)** - e a promuovere l’utilizzo delle tecnologie informatiche per facilitare il dialogo tra amministrazione e operatori del settore.

Si è infatti rafforzata nel tempo la consapevolezza che solamente **un approccio di sistema** possa produrre, in un apparato amministrativo articolato e complesso quale quello che caratterizza il settore primario, il risultato di una reale semplificazione, trasparenza e migliore accesso alle informazioni.

Di questo si è fatta una consistente esperienza, ad esempio, nella centralità che si è voluta attribuire alle informazioni registrate nell’Anagrafe del settore primario ed in particolare nei Fascicoli aziendali elettronici, quali volano di abbattimento degli oneri informativi a carico delle imprese e di riduzione dei tempi istruttori da parte degli uffici.

Per contro, l’auspicata estensione dell’approccio “di sistema” al di là dei limiti del singolo procedimento o della competenza della singola struttura amministrativa, implica una diversa interpretazione del ruolo dei soggetti coinvolti, che devono acquisire la capacità di agire in modo coordinato e sinergico, cedendo qualcosa in termini di autonomia decisionale, ma facendo in tal modo guadagnare al sistema complessivo in razionalità, coerenza ed economicità.

Partendo dal presupposto che un Sistema è per sua natura costituito da un complesso di elementi, ciascuno legato agli altri da precise relazioni, ogni modifica o evoluzione va considerata, oltre che per gli effetti desiderati dalla singola azione, anche per le ripercussioni nel complesso del sistema; l’eterogeneità degli ambiti di intervento, degli interlocutori e delle tecnologie coinvolte, richiede quindi una attenta valutazione di ciascuna iniziativa in termini di coerenza rispetto ad obiettivi più generali e un inquadramento all’interno di una strategia di più alto livello.

Si tratta di un approccio non certo nuovo e già sancito, restando nell’ambito del SISP, con le *Deliberazioni di Giunta regionale n. 4098/2004* (con la quale, nell’affidare la gestione dei Fascicoli aziendali ad AVEPA, istituisce un Comitato Tecnico Operativo al fine di concordale programmi e modalità operative inerenti tale gestione), *n. 1983/2007* (con la quale sono state approvate le “Linee di indirizzo per l’organizzazione del Sistema Informativo del Settore Primario e per il supporto alla gestione del Programma di Sviluppo Rurale”) e *n. 3914/2009* (che approva la realizzazione di un’architettura integrata di sistema tra Regione del Veneto e AVEPA, come prefigurato dalle Linee di indirizzo).

Le citate deliberazioni introducono un coordinamento tra gli Enti maggiormente incidenti, a livello regionale, sul SISP; questo orientamento viene rafforzato con la *DGR 3547/2010*, prevedendo un Documento di Strategia digitale concordato e condiviso tra Regione, AVEPA e Veneto Agricoltura, in modo da garantire una crescita armonica del SI di settore, pur nella specificità dei ruoli delle amministrazioni coinvolte.

La stesura di un documento strategico che, partendo da un’analisi del contesto organizzativo e da una mappatura dell’esistente, definisca, riguardo agli ambiti interessati, gli obiettivi dell’amministrazione, risponde all’esigenza di assicurare un opportuno coordinamento delle iniziative e di garantire al mondo agricolo servizi coerenti e integrati, non segmentati secondo le competenze e i diversi ”stili” degli Enti. Inoltre, la definizione

di un programma di rilascio dei servizi, per quanto di massima, impegna l'amministrazione al rispetto di tempi certi nel mettere a disposizione nuovi servizi.

Proprio per sancire l'impegno dell'Amministrazione nei confronti degli operatori del settore, la strategia di sviluppo dell'ICT per il settore primario verrà tradotta in un "Manifesto per il digitale" che rappresenta la sintesi comunicativa di tale strategia.

Presupposto indispensabile per la definizione della Strategia per il digitale nel Settore primario è la condivisione, tramite il Tavolo per la *Digital governance* del settore primario, del percorso intrapreso tra le strutture che, per la parte di rispettiva competenza, ne avranno parte attiva, segnatamente la Regione del Veneto - Direzione Sistemi Informativi e U.C. SISP e Controllo – l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) e l'Azienda regionale Veneto Agricoltura.

Con il presente documento si mira, inoltre, a dare concretezza agli impegni che l'amministrazione regionale ha assunto nei confronti dei propri *stakeholders* in occasione della *Conferenza regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale*, conclusasi nel febbraio 2011, e in particolare, tra gli orientamenti per le politiche riassunti nell'*Agenda delle priorità strategiche regionali*, a quelli di seguito richiamati:

> *"7. **Più informazione, rafforzare la rete web**. Per ambire ad una "crescita intelligente" è necessario sfruttare tutte le nuove opportunità offerte dalle ICT e rafforzare la rete web per migliorare e potenziare l'informazione e la comunicazione in agricoltura:*
> - *indirizzando al meglio l'impiego delle risorse per perseguire il raggiungimento degli obiettivi dell'"Agenda digitale europea";*
> - *cercando di eliminare le sacche di bassa connettività veloce nelle aree rurali regionali;*
> - *incoraggiando l'informatizzazione e l'accesso alla rete nei servizi pubblici e privati;*
> - *favorendo progetti di comunicazione e di marketing digitale da parte delle imprese;*
> - *promuovendo il dialogo con i consumatori e i cittadini attraverso formule adeguate ed innovative, in grado di avvicinare anche i giovani ai temi, ai problemi e ai valori del mondo rurale."*
>
> ***"24. Privilegiare il dialogo**. La parola d'ordine del nuovo approccio sul fronte della governance deve essere "dialogare". Dialogare tra amministrazioni e all'interno dell'amministrazione, ma soprattutto con il mondo produttivo. Poiché la tecnologia della comunicazione e informazione può agevolare molto il dialogo, sia tramite informazioni (e-comunication), formazione (e-learning), servizi e procedure on-line (e-government), possibilità di effettuare sondaggi ed acquisire pareri nell'ambito di processi decisionali (e-democracy), questi strumenti saranno privilegiati nell'ambito delle prossime politiche ed interventi; il settore primario, in generale, deve puntare ad evolversi verso il web 2.0, interagendo quanto più possibile direttamente con le imprese e i cittadini."*

1 - IL CONTESTO NORMATIVO

Una forte spinta all'organizzazione di un sistema informativo per il settore primario deriva dalla **normativa comunitaria** in materia agricola e ambientale che di fatto impone **sistemi di gestione e di controllo** degli aiuti erogati ovvero del rispetto di vincoli ambientali, tali da non poter prescindere dall'esistenza di un completo presidio delle informazioni gestite tramite strumenti informatici. Per questo motivo, la maggior parte dei procedimenti del settore agricolo sono gestiti in tutto il loro iter, dalla presentazione della domanda da parte del richiedente fino all'erogazione dell'eventuale aiuto o autorizzazione, passando per le attività di istruttoria e controllo, attraverso applicazioni informatiche fruibili per via telematica.

L'esigenza di sviluppare un sistema informativo di settore non si limita alla necessità di ottimizzare la gestione dei procedimenti, ma trae motivo anche dall'obbligo e opportunità al tempo stesso di attuare un costante **monitoraggio** delle iniziative poste in essere, per poter adempiere alle prescrizioni di monitoraggio periodico e provvedere alla valutazione in itinere e finale che deve accompagnare l'attuazione della programmazione.

La raccolta e analisi dei dati, per lo più derivanti dagli archivi informatici alimentati dai sistemi di gestione delle domande, costituisce inoltre un **elemento fondamentale per i processi decisionali e per supportare nuovi cicli di programmazione**.

Al di là dell'ambito settoriale, l'intera attività amministrativa deve ispirarsi all'ampio ricorso alle ICT per garantire efficienza e trasparenza: tra gli obiettivi dichiarati all'articolo 2 del *Codice dell'Amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005)* al primo comma vi è il seguente principio:

> *1. Lo Stato, le regioni e le autonomie locali assicurano la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale e si organizzano ed agiscono a tale fine utilizzando con le modalità più appropriate le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.*

Peraltro, nel settore primario, già con il *D.P.R. 503/99* si è prevista la costituzione di un'**Anagrafe delle aziende agricole**, basata su fascicoli aziendali anche in forma elettronica, all'interno del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) integrato con i sistemi informativi regionali, allo scopo di raccogliere i dati anagrafici, strutturali e di controllo degli esercenti l'attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che si rapportano con la pubblica amministrazione. Il successivo *D.Lgs. 99/2004* non solo definisce ***"unico"*** il fascicolo aziendale – e quindi le informazioni in esso contenute sono validamente riconosciute da tutte le amministrazioni che operano a livello nazionale - ma individua anche le competenze di ciascuno degli attori del sistema nell'ambito dello stesso, definendo la validità e la certificazione dei dati in esso contenuti che dovranno essere utilizzati come base per qualsiasi rapporto con la pubblica amministrazione, semplificando gli oneri informativi per l'utente.

Come anticipato, l'applicazione delle normative per la gestione amministrativa o per l'erogazione di aiuti nel settore primario non può prescindere dall'utilizzo di sistemi informativi per la gestione delle domande. Si pensi, solo per fare alcuni esempi, all'OCM vitivinicola che prevede come supporto fondante la costituzione di uno schedario che individua, rispetto al territorio ed alla conduzione, gli impianti di vigneto e ne cataloga le caratteristiche intrinseche, al fine del controllo del potenziale produttivo e della qualità lungo la filiera; alla riduzione di accisa sui carburanti agricoli, che prevede un sistema di erogazione (e quindi di controllo) basato su indici di consumo relativi alla coltura praticata per unità di superficie nel corso dell'anno; ai regimi di pagamento a superficie che si fondano su specifici utilizzi del suolo da parte del conduttore che sottostà a determinati impegni (Misure dell'asse 2 del PSR) o che detiene diritti all'aiuto (regime di pagamento unico), il tutto soggetto ad un regime di controllo a livello locale e nazionale sull'univocità delle superfici assoggettate allo specifico pagamento.

In Veneto, dove già a partire dai primi anni '90 la Regione aveva attivato l'Anagrafe informatica delle Ditte del settore primario, si è data attuazione al disposto del DPR 503/99 tramite gli articoli del *TITOLO IV – Sistema informativo del settore primario della L.R. n 40/2003* e l'approvazione delle Linee guida per la costituzione e tenuta del fascicolo aziendale e per l'anagrafe del settore primario, avvenuta con *DGR 3758/2004*.

2 - I SOGGETTI E LE INTERAZIONI

La riorganizzazione operata, nel corso degli ultimi dieci anni dalla Regione del Veneto ha impresso un forte impulso alla razionalizzazione dei rapporti con il mondo rurale veneto attraverso una serie di iniziative fra le quali le più significative sono rappresentate dall'Istituzione dell'Organismo pagatore regionale – AVEPA -, il riconoscimento e la valorizzazione del ruolo dei Centri di Assistenza Agricola (CAA), l'attivazione di tavoli di partenariato. In questo contesto, AVEPA, oltre ad assolvere alle funzioni di pagamento di aiuti comunitari previste dalla normativa europea, è stata investita dalla Regione del Veneto di un ruolo centrale nella gestione dei procedimenti del settore agricolo e dello sviluppo rurale, dapprima tramite la delega di importanti procedimenti (gestione Fascicoli aziendali, UMA, Vitivinicolo, ecc.) e, più recentemente, con l'affidamento di ogni altra attività gestionale prima in capo agli Ispettorati regionali per l'Agricoltura, contestualmente alla costituzione, con *DGR 3549/2010*, degli Sportelli Unici Agricoli, attivi dal 1 aprile 2011.

Il modello veneto di governance pubblica nei settori agricolo e dello sviluppo rurale, a differenza del decentramento gerarchico messo in atto da realtà regionali anche contermini, si caratterizza per un'organizzazione per molti aspetti inedita nel panorama italiano. La Regione del Veneto, infatti:

- ha attuato una **concertazione e condivisione** delle scelte strategiche con il partenariato, istituendo il tavolo verde e il tavolo agroalimentare (*L.R. 32/99*) quali momento di raccordo tra governo regionale e forze economiche per la definizione delle politiche per lo sviluppo del settore;
- ha **individuato l'Organismo pagatore regionale (OPR**), AVEPA, come il principale gestore di provvidenze per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, mantenendo in capo alla Regione il ruolo di governo, coordinamento e indirizzo;
- ha investito in un **sistema di sussidiarietà che vede i Centri di Assistenza agricola** (CAA) avere un ruolo fondamentale di affiancamento della PA nell'avvicinare l'amministrazione alle esigenze delle imprese;
- ha puntato sullo sviluppo di un **sistema informativo** che sia di riferimento unitario per gli adempimenti amministrativi di settore;
- ha adottato, per l'attuazione del PSR, un modello organizzativo che prevede una forte cooperazione **e interazione tra Autorità di Gestione e OPR** per favorire il presidio dei rispettivi ruoli e il buon andamento della gestione del programma stesso;
- ha assegnato a **Veneto Agricoltura**, pur ora in fase di ridefinizione in termini di assetto e funzioni, il ruolo di supporto tecnico alle scelte di politica agricola regionale e di facilitatore, mediante attività di divulgazione e sperimentazione, nell'introduzione dell'innovazione nelle imprese agricole

Questo testimonia, al di là dei risultati, una già matura consapevolezza della necessaria forte responsabilità del livello regionale nel "fare sistema", sia tra Amministrazioni che con i soggetti del partenariato agricolo. La volontà di rispondere alle esigenze del contesto locale con modelli organizzativi originali, orientati alla semplificazione e alla chiarezza nei rapporti con gli "utenti", siano essi imprese, cittadini o altri enti, permea anche la struttura del Sistema Informativo che supporta le attività amministrative, ispirato ai principi dell'*e-government* e dell'interattività tra i soggetti.

Se questi principi hanno orientato lo sviluppo dei singoli sistemi informativi, fin da subito ci si è resi conto di come fosse imprescindibile, per il buon andamento dell'attività amministrativa, la condivisione degli archivi di interesse comune e l'integrazione dei sistemi dei diversi Enti competenti in tema agricolo.

E' quindi via via maturata la coscienza della centralità dei soggetti destinatari degli adempimenti, le imprese agricole, rispetto all'organizzazione dei servizi informatici sviluppati dalle diverse amministrazioni.

Nei successivi paragrafi, si traccia un quadro, per grandi categorie, dei principali attori del comparto agricolo, soffermandosi in particolare in una sintetica analisi sul sistema delle imprese agricole e sui "numeri" generati in Veneto dal comparto primario.

Infine, si delinea uno schema riepilogativo di come i vari soggetti coinvolti interagiscono con il Sistema informativo di settore.

2.1 - GLI ENTI IN AGRICOLTURA

Gli Enti competenti in materia agricola e più in generale dello sviluppo rurale o con i quali comunque l'imprenditore agricolo deve interfacciarsi per lo svolgimento della propria attività, anche restringendo l'analisi alla sola Pubblica Amministrazione, sono numerosi e non sempre è facile districarsi tra le diverse e articolate competenze.

Senza avere la pretesa, in questa sede, di una catalogazione esaustiva e tralasciando le istituzioni dell'Unione Europea, che pure sono determinanti nella definizione della politica agricola e nei conseguenti adempimenti, si richiamano sinteticamente alcuni dei principali attori pubblici del settore primario, suddivisi per comodità in categorie per livello territoriale di competenza.

Enti di livello regionale:

Regione del Veneto: definisce indirizzi e programmazione per l'attuazione delle politiche per il settore primario, la tutela del territorio e lo sviluppo rurale.

AVEPA: è l'*Organismo Pagatore* per la Regione Veneto, responsabile dell'erogazione di aiuti, contributi e premi previsti da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali a favore del settore agricolo e gestore dello Sportello unico agricolo (SUA), polo per l'erogazione dei servizi alle imprese del settore primario (autorizzazioni, pareri, erogazione di fondi regionali).

Veneto Agricoltura: è l'Azienda per i settori agricolo, agroalimentare e forestale, che opera, nei settori della ricerca, sperimentazione, divulgazione e formazione, studi economici e di mercato, innovazione agroalimentare, vivaismo forestale e nella gestione del demanio forestale regionale.

Veneto Sviluppo: contribuisce ad attuare le linee di programmazione economica dell'ente regionale attraverso l'attivazione e la gestione di specifici strumenti finanziari a favore delle piccole e medie imprese venete; nel settore primario, gestisce il fondo di rotazione agricolo e il fondo di rotazione forestale

CREV, Centro Regionale Epidemiologia Veterinaria "Giovanni Vincenzi": ha funzioni di studio e coordinamento delle attività di sorveglianza epidemiologica finalizzate al monitoraggio e al miglioramento dello stato sanitario delle popolazioni animali e della salubrità degli alimenti di origine animale a tutela del salute umana.

ARPAV: Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, si occupa della tutela, controllo, recupero dell'ambiente nonché della prevenzione e promozione della salute collettiva perseguendo la rimozione dei fattori di rischio per l'uomo e per l'ambiente.

Enti di livello sub regionale:

Province: hanno competenze in materia di difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità, tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche, protezione della flora e della fauna, caccia e pesca nelle acque interne, funzioni amministrative e di controllo sulle attività agrituristiche.

Comuni: cui competono tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio comunale, principalmente nei settori dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto e utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale. Tra queste, diverse sono quelle che interessano il settore agricolo, come ad esempio: le autorizzazioni all'edificabilità in zone agricole, all'esercizio dell'attività agrituristica, alla vendita diretta dei prodotti agricoli o in materia di tutela della salute (regolamentazione comunale per l'utilizzo prodotti fitosanitari, per l'uso agronomico dei reflui zootecnici ecc.).

Altri Enti: diversi altri enti hanno competenze che interessano le attività delle imprese agricole, o per specifiche attività o specifici ambiti territoriali: dalle Comunità Montane, agli Enti parco, dai Consorzi di Bonifica, alle Aziende USL alle CCIAA, ecc.

A questi si aggiungono i Gruppi di Azione Locali (GAL), organismi a composizione mista pubblico-privata che operano in definite zone rurali del Veneto allo scopo di favorire lo sviluppo locale, attivi in particolare per l'attuazione di alcune misure finanziate dal Programma di Sviluppo Rurale.

Enti di livello nazionale:

Anche se solitamente in maniera meno diretta (ma in alcuni casi l'interazione con l'impresa agricola avviene direttamente), un ruolo determinante è svolto dagli Organi e Enti Nazionali, a partire dal Ministero per le Politiche Agricole Agroalimentari Forestali e della Pesca, passando per AGEA Coordinamento, cui fa capo tra l'altro la gestione del SIAN, ma anche l'Agenzia del territorio, l'Agenzia delle Entrate, l'INPS, ISMEA, INEA, ecc..

Questa elencazione, se pure speditiva e non esaustiva, viene riportata a titolo indicativo per rappresentare come il *fare rete* tra amministrazioni sia determinante per una gestione coerente e razionale delle informazioni, dei procedimenti amministrativi e dei processi decisionali e di controllo che riguardano le imprese agricole.

Considerato che un'impresa agricola si trova ad intersecare, per il normale svolgimento dell'attività di gestione e sviluppo dell'azienda, competenze afferenti a molti degli Enti sopra citati, è palese come l'impatto informativo-documentale di dovere attestare, per ognuno di essi e con modulistica spesso disomogenea, anche solo lo stato di fatto dell'impresa e della struttura aziendale, diventa, in assenza di condivisione delle informazioni detenute dall'Amministrazione pubblica, oltremodo oneroso.

Il principio sancito dalla normativa di divieto di chiedere al cittadino più volte le informazioni e la documentazione già detenute dalla PA può trovare, tuttavia, concreta attuazione solo tramite una condivisione delle informazioni e una cooperazione tra le amministrazioni che detengono le informazioni, come stabilito dal *Codice dell'Amministrazione Digitale* di cui al *D.Lgs. 82/2005* ed in particolare all'art. 50, e dal *DPR 445/2000*, artt. 43 e 59.

Su questa strada vi sono esempi consolidati, per il settore primario, di integrazione e cooperazione applicativa per mettere a fattore comune le informazioni e i servizi, come più avanti descritto.

2.2 - IL SISTEMA DI SUPPORTO ALLE IMPRESE AGRICOLE

A questa molteplicità di strutture pubbliche ed alla "burocrazia" che ne deriva, fanno fronte le imprese agricole, a loro volta supportate da una complesso insieme di soggetti che in vario modo garantiscono la necessaria assistenza tecnica, amministrativa e professionale.

Organizzazioni Professionali Agricole (OPA): sono organizzazioni di categoria che aggregano imprese agricole, lavoratori autonomi, produttori agricoli singoli ed associati, imprese di meccanizzazione agricola, con l'obiettivo primario di tutelarne gli interessi economici, professionali e sociali e di valorizzare il settore nei suoi vari profili. Esse rappresentano le imprese agricole nei diversi livelli di confronto Istituzionale e, attraverso le loro strutture ed articolazioni, svolgono per gli imprenditori servizi di consulenza tecnica, formazione, assistenza contabile e fiscale, ecc.

Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA): sono società di capitali costituite per l'esercizio delle attività di assistenza agli agricoltori dalle organizzazioni professionali agricole, dalle associazioni dei produttori e dei lavoratori, da professionisti, dagli enti di patronato ed assistenza professionale. I CAA svolgono sia un servizio per conto dell'agricoltore (sulla base di specifico mandato scritto) sia un servizio convenzionato per conto dell'Amministrazione (gestione fascicolo aziendale, ricevimento e controlli non discrezionali sulle domande)

Studi professionali: oltre alle attività di consulenza legate al proprio ruolo professionale, i tecnici possono interagire con il sistema informativo del settore primario su delega dell'agricoltore, per la predisposizione per via telematica e la presentazione di istanze e comunicazioni.

Altri soggetti: possono interagire con i sistemi informativi, per proprio conto o a supporto di imprenditori agricoli, anche altri soggetti quali organizzazioni delle cooperative, organizzazioni dei produttori, cantine sociali ecc.

Considerato che l'interazione con i sistemi informativi viene spesso demandata a tecnici appartenenti alle categorie sopra elencate, è stato necessario, in particolare ai fini della tutela dell'accesso ai dati personali contenuti nei fascicoli aziendali elettronici, introdurre un sistema di autorizzazioni all'accesso e restrizioni ai dati basato su deleghe espresse dall'interessato; in questo contesto, per Soggetto delegato si intende un soggetto (organizzazione, studio professionale, tecnico ecc.) che in virtù di una specifica delega viene autorizzato dall'imprenditore agricolo a predisporre per suo conto domande di contributo/premio/ agevolazione; a tal fine il delegato è autorizzato ad utilizzare i sistemi telematici per la presentazione di istanze e ad accedere ai dati aziendali dell'interessato necessari alla redazione dell'istanza.

Quanto sopra descritto non preclude la possibilità che le imprese agricole agiscano per proprio conto nei rapporti con la PA, accedendo direttamente agli applicativi per la presentazione delle istanze e comunicazioni; tuttavia il numero delle imprese che accedono direttamente ai servizi messi a disposizione per via telematica è di gran lunga minore rispetto a chi si rivolge ad un tecnico delegato.

Questo è dovuto da un lato alla complessità dei procedimenti che interessano il settore, per cui la presentazione di alcuni tipi di istanze richiede un elevato grado di competenza tecnico-amministrativa, dall'altro alla scarsa dimestichezza che una larga fetta di imprenditori agricoli ancora dimostra nei confronti delle procedure informatiche, complice anche l'età avanzata di molti imprenditori.

Di conseguenza, la sfida per l'amministrazione non si deve fermare nel mettere a disposizione servizi telematici, ma deve proseguire nella direzione della semplificazione sia degli iter procedurali che degli applicativi per gli utenti. Inoltre, deve essere perseguita, tramite opportune iniziative di formazione e divulgazione, la diffusione dell'utilizzo delle procedure e servizi informatici per favorire l'interazione diretta tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione.

2.3 - I DATI DEL COMPARTO IN VENETO

La numerosità e tipologia delle imprese e delle produzioni hanno un'innegabile influenza sul sistema di interrelazione digitale tra i diversi soggetti del settore in termini di istanze e procedure, ma anche di servizi e informazioni che possono essere veicolati via web. E' a tal fine che si forniscono di seguito alcuni macro indicatori descrittivi del settore agricolo veneto.

L'agricoltura veneta, nel 2011, con 5,17 miliardi di euro, incide per il 4,5% del fatturato totale dell'economia veneta (115 mld €). Un fatturato prodotto da oltre 73.800 imprese iscritte ai Registri delle Camere di Commercio (erano 113.300 nel 2000, con una perdita quindi del 35%). Il calo percentuale è solo di qualche punto minore se si considera il più ampio universo delle aziende rilevate con il Censimento 2010 pari a 119.384 aziende attive (- 32,4% rispetto a censimento 2000). Se l'analisi viene fatta con il riferimento ai soggetti o meglio ai Fascicoli aziendali registrati all'Anagrafe del settore primario questi sono in numero superiore a 140.000 (comprendono soggetti non strettamente imprese agricole che si rapportano con il settore primario, quali Enti locali, microimprese, consorzi di bonifica ecc.) e di questi il 77%, nel 2011 ha presentato almeno una domanda, per via telematica per procedimenti del settore primario.

Sul lato dell'occupazione il settore agricolo conta 69.770 occupati (erano 87.700 nel 2000), ma dopo il calo fino a circa 60.000 unità nel 2009, si registra una interessante inversione di tendenza con un recupero per nuovi insediamenti di giovani imprenditori.

Il Veneto presenta una forte presenza dell'associazionismo economico con 415 imprese cooperative e un fatturato di 5 miliardi di euro.

Sul piano dell'utilizzazione del suolo sono circa 800.000 gli ettari coltivati di cui 46% a cereali, mentre il valore della produzione è rappresentato per il 29% dalle carni e 14% cereali. L'agricoltura veneta è una agricoltura molto diversificata e ricca di eccellenze: 27 vini DOC e 14 DOCG, tra i prodotti DOP e IGP si contano 8

formaggi, 2 olii, 10 ortaggi , 2 carni trasformate e poi riso e miele. E poi oltre 370 prodotti tradizionali e i nuovi prodotti marchiati “Qualità verificata”.

Sono 1.600 gli operatori che praticano l’agricoltura biologica, pari all’1,2% di tutte le aziende agricole della regione e il 3,5% dei produttori bio nazionali. Valori marginali ma di eccellenza per alcune produzioni come il vino (il Veneto è la prima regione italiana per produzioni vino bio) e prima per la presenza di imprese di trasformazione e commercializzazione.

Significativa la tendenza delle aziende agricole, specie tra quelle di nuova costituzione e gestite da giovani imprenditori, a orientarsi verso la cosiddetta “diversificazione” con l’offerta anche di servizi di natura ambientale, ricreativa e sociale. Crescente in questo ambito l’interesse verso l’”agricoltura sociale” e il “turismo rurale” inteso come frequentazione delle aree rurali per fruire delle diverse risorse (produzioni tipiche, paesaggio, natura, storia e tradizioni) con una offerta che deve però essere in grado di qualificarsi, sfruttare le nuove motivazioni di viaggio (cicloturismo, enogastronomia, vacanza attiva, ecc.) e integrarsi con le altre forme di turismo (balneare, montagna, termale, città d’arte).

Il dato veneto sulle imprese agricole “informatizzate” non è dei migliori (5,4% del totale regionale, lontano da quello delle regioni limitrofe come Lombardia che è prima con il 15,3% o l’Emilia Romagna con il 9,6%) pur evidenziando un valore superiore alla media nazionale (3,8%) (Censimento dell’agricoltura 2010). Per quanto riguarda invece l’accesso ad Internet i dati regionali e nazionali sono simili, poco sopra l’1%.

2.4 - SOGGETTI E RUOLI

Come visto, molti sono i soggetti che compongono il quadro delle attività e interazioni nell’ambito del SISP.

Si riporta qui di seguito un prospetto che, per quanto schematico, può essere di utile riferimento e orientamento, per i principali ambiti operativi caratteristici dell’attività amministrativa, per definire i rapporti tra i vari soggetti e le loro interazioni con il Sistema Informativo nel contesto regionale. Questo schema costituisce la base logica per la determinazione dei profili degli utenti nel sistema di autorizzazione all’accesso, e le conseguenti restrizioni ai dati a tutela della privacy degli interessati, assicurando nel contempo a ciascun soggetto lo svolgimento delle funzioni precipue.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2169 del 25 novembre 2013

SCHEMA DEI RUOLI DEI DIVERSI SOGGETTI SECONDO L'AMBITO OPERATIVO

		Ambiti			
		Anagrafe settore primario e Fascicolo Aziendale	**Procedimenti: domande (redazione, presentazione)**	**Procedimenti: gestione iter istruttorio**	**Servizi telematici**
Soggetti	**Regione**	E' il responsabile dell'Anagrafe del settore primario. Definisce, di concerto con Avepa e tenuto conto delle circolari di Agea Coordinamento, le linee di indirizzo. Dispone degli archivi dell'Anagrafe del Settore primario che utilizza per l'assolvimento delle proprie funzioni e per l'interscambio di informazioni con altre P.A.	Predispone la modulistica, definisce le modalità e mette a disposizione strumenti per la presentazione di istanze di propria competenza. Cura gli aspetti di coordinamento relativi a modulistica, modalità e strumenti per la predisposizione di domande il cui procedimento è delegato a Enti sub-regionali.	Riceve le domande relative ai procedimenti di propria competenza e ne gestisce i procedimenti amministrativi.	Rende disponibili sw applicativi per la presentazione di istanze e la gestione dei procedimenti di propria competenza. Mette a disposizione di altre P.A. i dati gestiti nel proprio S.I. tramite web services, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali. Promuove ed attiva funzioni di acquisizione di informazioni tramite web service con altre P.A. per la certificazione e l'allineamento dei dati. Autorizza l'accesso degli utenti alle banche dati ed ai servizi telematici attivati.
	AVEPA	E', su delega della Regione, il gestore dei Fascicoli aziendali e il principale fruitore delle informazioni ivi raccolte. Nella gestione dei Fascicoli aziendali, che può a sua volta delegare ai CAA, deve attenersi alle indicazioni e linee guida regionali e di AGEA coordinamento.	Predispone la modulistica, definisce le modalità e mette a disposizione strumenti per la presentazione di istanze di propria competenza.	Riceve le domande relative ai procedimenti di propria competenza e ne gestisce i procedimenti amministrativi.	Rende disponibili sw applicativi per la presentazione di istanze e la gestione dei procedimenti di propria competenza. Mette a disposizione di altre P.A. i dati gestiti nel proprio S.I. tramite web services nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali. Promuove ed attiva funzioni di acquisizione di informazioni tramite web service con altre P.A. per la certificazione e l'allineamento dei dati. Autorizza l'accesso degli utenti alle banche dati ed ai servizi telematici attivati.
	Altre P.A.	Hanno accesso ai dati dell'Anagrafe del settore primario per lo svolgimento delle proprie funzioni inerenti il medesimo settore. Mettono a disposizione le proprie banche dati quando di interesse per il controllo o il completamento delle informazioni contenute negli archivi dell'Anagrafe del S.P..	Predispongono la modulistica, definiscono le modalità e mettono a disposizione strumenti per la presentazione di istanze di propria competenza.	Ricevono le istanze relative ai procedimenti di propria competenza e ne gestiscono i procedimenti amministrativi.	Mettono a disposizione servizi per l'accesso alle proprie banche dati o la fornitura dei servizi e dei dati di propria competenza. Usufruiscono dei servizi messi a disposizione da Regione ed AVEPA.

		Ambiti			
		Anagrafe settore primario e Fascicolo Aziendale	**Procedimenti: domande (redazione, presentazione)**	**Procedimenti: gestione iter istruttorio**	**Servizi telematici**
Soggetti	**CAA**	In base alla Convenzione per la delega di funzioni stipulata con AVEPA, sono, per i produttori che hanno conferito loro apposito mandato, i gestori dei Fascicoli aziendali.	Supportano i produttori, in base al mandato, nella compilazione delle domande per via telematica. Possono, in adempimento alla LR 16/2009 e alla DGR 956/2010, attestare, preventivamente alla presentazione, la correttezza formale delle istanze di taluni procedimenti, per i quali viene in tal modo attivato il silenzio-assenso.	Possono essere delegati dalla P.A. alla ricezione e protocollazione delle istanze dei produttori. Intervengono nel controllo amministrativo non discrezionale in base a quanto definito dalle convenzioni stipulate con la P.A.	Usufruiscono dei servizi messi a disposizione da Regione e AVEPA per la gestione delle funzioni di competenza e per il controllo e la certificazione dei dati immessi nel S.I.
	Imprese o altri soggetti richiedenti	Sono tenute alla costituzione del Fascicolo aziendale a supporto di ogni istanza rivolta alla P.A. Hanno diritto ad accedere, anche per via telematica, ai dati del proprio fascicolo aziendale, sia per la consultazione che per la predisposizione di istanze.	Possono provvedere in proprio alla redazione e presentazione di istanze oppure avvalersi, con delega, dell'assistenza di organizzazioni professionali o di tecnici o professionisti di propria fiducia.	Fruiscono del diritto di accesso al procedimento, anche con strumenti telematici e tramite i servizi di trasparenza online. Possono fruire di servizi di comunicazione multimediale sull'iter dei procedimenti.	Usufruiscono dei servizi telematici messi a disposizione dalla P.A.
	Soggetti delegati	Possono, previa delega scritta da parte del singolo produttore, fruire, anche attraverso procedure telematiche, dei dati del Fascicolo aziendale per la presentazione di specifiche istanze.	Assistono, in base a specifica delega, le imprese/altri soggetti nella redazione e nella compilazione per via telematica delle istanze da sottoporre alla Regione, ad Avepa o ad altre P.A.	Fruiscono, previa specifica delega scritta, del diritto di accesso al procedimento per conto del produttore delegante, anche con strumenti telematici e tramite i servizi di trasparenza online.	Usufruiscono dei servizi messi a disposizione dalla P.A.

3 – IL SISTEMA INFORMATIVO PER IL SETTORE PRIMARIO

Il **Sistema informativo per il settore primario** può essere, schematicamente, ricondotto alle seguenti componenti:

1. **Anagrafe del settore primario**: base dati che, tramite la registrazione di tutte le informazioni previste per i soggetti che hanno rapporti con la P.A. inerenti il settore primario (Fascicolo aziendale elettronico), costituisce il riferimento unico per tutti i procedimenti amministrativi;
2. **Sistema per l'interscambio dati**: sistema di dialogo tra amministrazioni pubbliche attraverso funzioni di interscambio di informazioni (Web services, SPC) e accessi a banche dati certificate o di riferimento (es. Catasto, Anagrafe tributaria, Registro delle Imprese ecc.) per funzioni di validazione, controllo, certificazione, acquisizione o fornitura di dati;
3. **Strumenti GIS**: strumenti dedicati alla gestione territoriale a supporto delle attività istituzionali;
4. **Servizi di profilatura ed autorizzazione all'accesso**: permettono l'accesso ai dati e l'utilizzo dei servizi e delle funzioni a seconda del profilo assegnato in relazione al ruolo dell'utente.
5. **Servizi rivolti all'utenza** (Imprese agricole, tecnici e professionisti del settore, amministrazioni terze): comprendono
    a. servizi per l'agevolazione della predisposizione di dichiarazioni e domande,
    b. servizi per l'accesso al procedimento e la trasparenza per via telematica,
    c. servizi di consultazione di informazioni (archivi dati),
    d. Servizi per la divulgazione, comunicazione, formazione.
6. **Applicativi gestionali**: sviluppati secondo le esigenze di gestione dei procedimenti; traggono obbligatoriamente le informazioni di base dal Fascicolo aziendale e rispondono ai criteri stabiliti dalla normativa, non solo riguardante l'attività di gestione amministrativa delle istanze ma anche per quanto riguarda la funzione di sorveglianza;
7. **Strumenti per il DWH (Data WareHouse) e le elaborazioni statistiche**: strumenti dedicati alla elaborazione massiva dei dati derivanti dell'attività amministrativa per la produzione di reportistica, tavole cartografiche, cruscotti per le funzioni di sorveglianza, programmazione e valutazione e per le finalità di controllo e di pianificazione.
8. **Portali internet**: si tratta di strumenti atti a rendere fruibili i servizi on-line, oltre ad essere veicolo di comunicazioni ed informazioni. In Regione Veneto è stato attivato il **Portale Integrato per l'Agricoltura Veneta – PIAVe** – che rappresenta un completamento funzionale dei diversi portali istituzionali già attivi; si tratta di una sorta di "sportello agricolo" telematico, con forte connotazione di servizio agli utenti, siano essi imprese, cittadini, organizzazioni o Enti, che ivi possono trovare, aggregati, servizi di informazione, presentazione domande, trasparenza amministrativa e altre utilità di interesse per il settore.

Il Sistema informativo per il settore primario del Veneto mette oggi a disposizione applicazioni informatiche per la presentazione e gestione istruttoria, per via telematica, della quasi totalità dei procedimenti inerenti il comparto agricolo. La loro produzione si è andata via via intensificando secondo le esigenze che maturavano nell'ambito dei rapporti interni alla PA e tra le imprese e la PA. L'integrazione tra i sistemi informativi di Regione e di AVEPA, resasi necessaria sia per

migliorare il servizio agli utenti esterni che per dare razionalità e speditezza alla gestione amministrativa, trova il suo fulcro nella condivisione degli archivi dei fascicoli aziendali e delle altre banche dati di interesse comune. Gli strumenti GIS, i sistemi per il Datawarehouse i portali Internetcompletano gli applicativi gestionali nell'ottica di arricchire i servizi, trarre valore dalle informazioni gestite e migliorare la comunicazione e la trasparenza nei rapporti tra amministrazione e cittadini/imprese.

3.1 – L'USO DEI SERVIZI ONLINE DELLA P.A. PER L'AGRICOLTURA DEL VENETO

In apparente contrasto con i dati poco entusiasmanti sull'utilizzo delle ICT da parte delle aziende agricole, di seguito riportiamo alcuni dati, **riferiti all'anno 2012**, che permettono di tracciare un quadro quantitativo dell'utilizzo, da parte degli operatori del comparto agricolo (siano essi imprese, tecnici, professionisti), dei servizi telematici per il settore primario resi disponibili dalla Regione del Veneto e da AVEPA. Si ricorda che la quasi totalità dei procedimenti interenti l'agricoltura e lo sviluppo rurale sono gestiti in modo informatizzato lungo tutte le fasi procedurali, dalla presentazione delle domande, all'istruttoria, fino erogazione dei benefici o delle autorizzazioni concesse.

4.792 sono gli utenti nominalmente registrati nel sistema di identity management di Regione e di AVEPA che utilizzano gli applicativo del settore primario (se registrati in entrambi i sistemi, sono stati conteggiati una sola volta)

139.245 sono i fascicoli aziendali elettronici costantemente aggiornati dai CAA e dai SUA, quotidianamente oggetto di cooperazione applicativa per l'allineamento degli archivi AVEPA-Regione del Veneto e AVEPA-SIAN

220.148 sono le domande/comunicazioni annualmente compilate e gestite tramite i servizi telematici, di cui:

91.531	Regime Pagamento Unico
50.660	Assegnazione carburante agevolato ad uso agricolo (UMA)
29.766	Settore vitivinicolo
22.570	Programma di Sviluppo Rurale
7.765	Assicurazione uva da vino
7.223	Autorizzazioni utilizzo prodotti fitosanitari (rilascio/rinnovo patentini)
5.277	Comunicazioni di utilizzo agronomico in applicazione della Direttiva Nitrati
2.748	Prestiti di condizione
2.035	AIA – Autorizzazione generale emissioni in atmosfera e Piano Monitoraggio e Controllo
573	Altri settori (Agriturismo, Marchio Qualità Verificata, Certificazione PEFC)

624.031.246,47 Euro è l'importo erogato da AVEPA nell'anno 2012 per aiuti e contributi nel comparto agricolo e dello sviluppo rurale in esito a procedimenti gestiti totalmente per via informatica.
6 le comunità professionali on-line promosse da Veneto Agricoltura, che aggregano circa **1.500** consulenti agricoli, imprenditori e operatori della Pubblica amministrazione.

3.2 - IL SISTEMA REGIONALE E L'INTEROPERABILITÀ CON GLI ALTRI SISTEMI

3.2.1 - IL SIAN

Nella gestione del Sistema informativo agricolo e nell'attività dell'Organismo pagatore regionale, va considerato il rapporto con il **Sistema Informativo Agricolo Nazionale** (**SIAN**) e il ruolo svolto dall'AGEA quale Organismo di Coordinamento degli Organismi pagatori italiani ed in qualità di gestore del SIAN.

La normativa che istituisce il SIAN - integrata con il *D.lgs. n. 99/2004* e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle "Linee guida per lo sviluppo del SIAN" approvate con *Decreto del MiPAAF 11 marzo 2008* - è incentrata sulla realizzazione di un sistema omogeneo e coerente di raccolta di tutte le informazioni concernenti il comparto agricolo e rurale come potente strumento di conoscenza delle realtà del settore a supporto delle scelte di politica agricola. Il SIAN, pertanto, è stato impostato come:

- un sistema composto e partecipato da tutte le Amministrazioni centrali e dagli Enti locali che operano nel comparto agricolo e rurale;
- un sistema preordinato a condividere servizi ed informazioni in modo paritetico tra le amministrazioni che lo compongono;
- un sistema che opera sulla base di regole derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale, secondo un modello organizzativo che individua ruoli, competenze e responsabilità rispetto ai singoli procedimenti amministrativi gestiti.

E' pertanto impegno prioritario garantire l'interscambio dati e la confluenza delle informazioni raccolte nel SISP verso il SIAN; parimenti, il SIAN deve garantire servizi di cooperazione applicativa per la fruizione delle informazioni ivi registrate.

3.2.2 - I SISTEMI INFORMATIVI DEGLI ENTI

Le attività amministrative inerenti il settore primario e dello sviluppo rurale, al pari di altri settori, intersecano competenze e informazioni gestite da Enti diversi, quali ad esempio l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia del Territorio, le CCIAA, l'INPS solo per citare alcuni esempi.

Ogni Ente ha il proprio Sistema Informativo, organizzato nel tempo secondo le proprie esigenze, che origina archivi informatici in grado di assicurare, a seconda dei casi, una fonte di acquisizione, verifica e certificazione di dati fondamentali per l'espletamento delle procedure.

Per abbattere l'onere informativo, ovvero il tempo speso per scrivere, registrare, controllare informazioni già detenute dall'amministrazione, i dati contenuti nei SI degli Enti devono essere condivisi o resi disponibili per le esigenze amministrative di altri Enti.

Questo processo, sancito dal Codice dell'amministrazione digitale che rende obbligatorio l'interscambio informativo, va portato avanti con la logica della cooperazione applicativa, che presuppone da parte degli Enti che vi partecipano una serie di passaggi:

- volontà di interscambio
- definizione di protocolli d'intesa
- riconoscimento e confrontabilità delle informazioni (chiavi comuni)
- definizione dei tracciati, delle regole di interscambio e delle codifiche comuni
- realizzazione dei servizi di interscambio
- mantenimento in esercizio ed evoluzione dei servizi.

Questo implica un cospicuo impegno di tempo e risorse da parte delle amministrazioni coinvolte.

Il SIRV interagisce già oggi con i SI di altre amministrazioni. Di interesse per il settore primario sono:

- **Unioncamere (CCIAA)**, dalla quale vengono acquisite le informazioni registrate nel registro delle imprese
- **Agenzia delle Entrate**, con servizi che permettono di verificare e certificare i dati anagrafici e le codifiche fiscali
- **Ex Agenzia del Territorio (ora Agenzia delle Entrate)**, con servizi che permettono di verificare e certificare i riferimenti catastali dei terreni
- **INPS**, presso il quale sono effettuate le verifiche previste dalle disposizioni delle diverse linee d'intervento sia per l'ammissibilità che per il pagamento delle domande (es.: regolarità contributiva, iscrizione ai ruoli previdenziali etc)
- **CREV**, che permette di acquisire informazioni sulle attività zootecniche
- **BDN** che permette di acquisire informazioni sulle attività zootecniche

Analogamente, Regione del Veneto e AVEPA mettono a disposizione di altri Enti (Enti Locali, INPS, ISMEA, CFS, ARPAV per citarne alcuni) le informazioni gestite nel SISP, a partire dai dati dell'anagrafe del settore primario e dei Fascicoli aziendali che sono di riferimento obbligatorio per l'attività amministrativa di settore, attraverso sevizi web, tramite accessi in consultazione agli applicativi che generano gli archivi o ancora tramite estrazioni mirate di dati.

Non va sottaciuto, tuttavia, che la condivisione ed integrazione degli archivi va perseguita anche all'interno della stessa amministrazione regionale, dove si renda necessario od opportuno un raccordo tra i diversi settori su tematiche di interesse comune. Ne è un esempio la condivisione, avvenuta tramite l'applicativo "Monitoraggio allievi" dello strumento per la registrazione delle attività di formazione, di cui una parte vengono finanziate con fondi del Programma di sviluppo Rurale, come pure anche da altri Fondi Strutturali o regionali, gestiti da altri settori dell'amministrazione; in tal modo, può essere sfruttata al meglio la potenzialità informativa degli archivi generati.

Parimenti, vanno incrementate le sinergie tra il sottosistema settoriale per il settore primario e il sistema statistico regionale, sia per sfruttare le potenzialità informative dei dati statistici per le analisi di comparto, sia per l'opportuna valorizzazione dei dati raccolti a fini amministrativi per abbattere l'onerosità delle rilevazioni statistiche. In questo contesto, va valorizzato anche il ruolo di Veneto Agricoltura, con particolare riferimento all'attività legata agli Osservatori e alle Analisi congiunturali.

3.3 – INTEGRAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI DI AVEPA E REGIONE

Parallelamente al processo di razionalizzazione amministrativa che ha visto il progressivo affidamento ad AVEPA, in aggiunta alle competenze proprie di Organismo Pagatore, delle competenze gestionali di procedimenti riguardanti le imprese agricole precedentemente in capo agli uffici regionali, confluito da ultimo nella costituzione degli Sportelli Unici Agricoli, si è perseguita l'integrazione dei sistemi informativi di Regione del Veneto e di AVEPA. In tal senso, si è mirato a rendere fattivo il concetto di fascicolo aziendale come riferimento informativo per la gestione dei procedimenti del settore primario, nonché per le attività di sorveglianza, monitoraggio e programmazione. Questo approccio ha implicato l'attuazione ed il perfezionamento, nel tempo, di servizi di cooperazione applicativa volti all'integrazione dei sistemi di Regione e AVEPA, in modo da permettere la fruizione di dati comuni per l'espletamento delle rispettive competenze. Si è, così, passati da in sistema di interoperabilità dei dati del fascicolo aziendale, vigente dal 2005, a *web services* dedicati all'interscambio dati, fino all'attuale sistema di repliche in tempo reale che permette di condividere le informazioni inerenti i fascicoli aziendali e la gestione del Programma di sviluppo rurale.

Tale sistema completa il progetto di confluenza della totalità dei procedimenti informatizzati per il settore verso il riferimento univoco del fascicolo aziendale, sia per gli applicativi sviluppati da

Regione che da AVEPA e permette nel contempo l'aggiornamento in tempo reale dei sofisticati sistemi di monitoraggio e reportistica sviluppati per il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto.

I *web services* attualmente attivi tra AVEPA e Regione permettono anche di alimentare i servizi di accesso ai dati del fascicolo aziendale e di trasparenza dell'iter delle istanze, presenti nell'area ad accesso regolamentato del Portale Integrato per l'Agricoltura Veneta (PIAVe).

Sono inoltre stati attivati ulteriori servizi di interscambio o accesso ai dati, con diverse modalità, che permettono, ad esempio, la disponibilità dei dati dell'applicativo regionale "A39 – Monitoraggio allievi" per la verifica istruttoria delle domande della misura Formazione del PSR, l'accesso alle "Comunicazioni nitrati" la verifica dei requisiti di Condizionalità per i pagamenti delle misure a superficie, l'acquisizione dei dati sull'erogazione di aiuti di stato o in regime *de minimis* per il caricamento nel Registro degli Aiuti del settore primario.

Quanto sopra, evidenzia il ruolo che un sistema informativo integrato può giocare nella semplificazione e nello snellimento delle attività amministrative, riducendo in modo sostanziale sia gli oneri informativi a carico delle imprese che i tempi per le verifiche istruttorie.

4 - LE ESIGENZE E LE DIRETTRICI DI SVILUPPO DEL SISTEMA

Le linee direttrici che guidano l'evoluzione del Sistema Informativo e in base alle quali aggregare le esigenze per sviluppare le azioni/interventi, possono essere così sintetizzati:

1. la razionalizzazione e semplificazione dei processi amministrativi
2. l'aumento dei livelli di efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo
3. la trasparenza
4. l'orientamento al servizio con aumento della proattività del Sistema Informativo
5. la costituzione di uno strumento a supporto delle attività di programmazione e governo della Regione
6. la disponibilità delle informazioni
7. la diffusione dell'uso dell'ICT
8. la de-materializzazione
9. E-comunication, e-learning, condivisione

Tali linee direttrici vengono approfondite e dettagliate nei paragrafi successivi.

4.1 - LA RAZIONALIZZAZIONE E LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI

Nel corso degli ultimi anni è stato obiettivo prioritario della Regione del Veneto, segnatamente per il settore primario e dello sviluppo rurale, affrontare i temi della semplificazione amministrativa, dello snellimento delle procedure e della riduzione degli oneri burocratici, nella convinzione che attraverso questi il sistema economico ne avrebbe ricavato un vantaggio competitivo e la pubblica amministrazione ne avrebbe acquisito in efficienza ed efficacia.

In questo contesto si è inserita l'evoluzione del Sistema Informativo del Settore Primario, con la consapevolezza che solo un'ottica di sistema unitario in grado di mettere in rete gli attori del comparto (Regione, AVEPA, Veneto Agricoltura, Enti locali, Imprese agricole, Centri di Assistenza Agricola, etc.) permette di erogare servizi in linea con quanto definito dalla normativa sull'amministrazione digitale.

Il Sistema Informativo può contribuire notevolmente ad abbattere gli oneri amministrativi a carico delle imprese – e nel contempo ridurre i costi di funzionamento della PA – quantomeno in due modi:

- **abbattendo i cosiddetti "oneri informativi"** ovvero i costi sopportati dalle imprese per adempiere agli obblighi di fornire informazioni previste da norme di legge o necessarie per l'espletamento degli iter istruttori delle pratiche
- **abbattendo i costi derivanti dai "tempi di risposta"** (rilascio di autorizzazioni, concessione contributi ecc) da parte dell'amministrazione

Premesso che la potenzialità, in questo contesto, degli strumenti della ICT può esplicitarsi solo se strettamente correlata a una parallela revisione dei processi per gli aspetti amministrativo-organizzativi, in Veneto si è adottato un percorso per l'effettivo e consistente abbattimento di tali costi, come meglio dettagliato nel seguito.

In tema di abbattimento degli oneri informativi, va anzitutto annoverata l'istituzione dell'**Anagrafe del Settore primario** e dei **Fascicoli aziendali**. Ricordiamo che il "fascicolo aziendale", cartaceo ed elettronico, è il luogo preposto alla raccolta e condivisione delle informazioni anagrafiche, strutturali e produttive relative a ciascuna azienda agricola, il cui insieme costituisce l'Anagrafe del settore primario; rappresenta il riferimento obbligatorio per l'attività amministrativa di settore ed è unico per ciascun soggetto registrato nell'Anagrafe. I soggetti i cui dati e documenti sono registrati

nel Fascicolo aziendale sono esonerati dalla ulteriore presentazione della documentazione comprovante i dati presenti nell'archivio informatizzato, purché aggiornati.

L'abbattimento degli oneri informativi avviene tramite funzionalità che permettono:

- **la precompilazione delle istanze** con i dati del fascicolo aziendale e degli altri archivi disponibili. Poiché il fascicolo aziendale è la fonte di informazioni cui attingono i servizi telematici per la compilazione di istanze, in ogni domanda i dati anagrafici e strutturali in possesso della pubblica amministrazione risultano già precompilati e l'onere informativo si riduce alle indicazioni aggiuntive specifiche della richiesta/dichiarazione da presentare. Parimenti, vengono proposte in sede di compilazione eventuali altre informazioni disponibili attinenti l'istanza.
- **La massimizzazione del "valore" delle informazioni detenute dalla PA in particolare di quelle per le quali vi è ed è effettiva l'interoperabilità tra Amministrazioni Pubbliche,** da un alto calibrando i fabbisogni informativi aggiuntivi a supporto dei procedimenti e del monitoraggio in base al set di informazioni già a disposizione della P.A.
- **Il controllo per via telematica delle informazioni presso gli archivi delle amministrazioni certificanti**: i servizi di collegamento e cooperazione applicativa con le amministrazioni certificanti (Anagrafe Tributaria, CCIIAA, Agenzia del Territorio…) permettono di verificare e validare le informazioni dichiarate dall'imprenditore senza ricorrere all'acquisizione di documentazione cartacea.
- **La responsabilizzazione e cooperazione tra PP.AA. nei rapporti con l'imprenditore agricolo,** che manterrà la "sola" responsabilità di comunicare tempestivamente una sola volta alle specifiche amministrazioni competenti alla tenuta del dato (Agenzia delle entrate, INPS, CCIAA etc.) le variazioni che modificano il proprio status giuridico, con effetti su una pluralità di procedimenti, omettendo di autocertificare ogniqualvolta situazioni giuridiche che il sistema della PA (in senso lato) già conosce.

Ugualmente importante è l'ottimizzazione delle attività di *back office*, intesa sia come adozione di workflow strutturati per la gestione delle fasi istruttorie, sia come utilizzo della cooperazione applicativa tra amministrazioni per velocizzare e migliorare le attività di controllo.

La stessa informatizzazione integrata dell'intera procedura, dalla presentazione dell'istanza all'iter istruttorio, fino alla conclusione del procedimento, potendo giovarsi di informazioni certificate e verificate alla fonte (fascicolo aziendale) e di controlli ove possibile automatizzati, permette una **cospicua diminuzione dei *"tempi di risposta"*** cioè dei tempi istruttori da parte degli uffici dell'amministrazione.

Questa azione di semplificazione ha già dato notevoli risultati, ma va ulteriormente sviluppata secondo le direttrici sopra indicate, in particolare con lo sviluppo dell'interscambio di informazioni tra amministrazioni tramite cooperazione applicativa. A questo proposito, si richiamano le indicazioni inerenti l'argomento emerse nell'ambito della *Conferenza dell'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale*, in base alle esigenze manifestate dagli *stakeholders*:

1) *valorizzazione del "fascicolo aziendale" come punto di integrazione informativa ed estensione della sua valenza al maggior numero di amministrazioni e procedimenti;*
2) *promozione dell'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche, per favorire il rapporto diretto tra utente finale e pubblica amministrazione, in tutte le operazioni dichiarative e nelle altre incombenze di carattere amministrativo;*
3) *le diverse amministrazioni, centrali, territoriali e periferiche dovrebbero rendere compatibili e standardizzare per quanto possibile non solo i programmi informatici, ma pure la modulistica richiesta per le diverse pratiche e la struttura e composizione dei siti web istituzionali;*

4.2 - L'AUMENTO DEI LIVELLI DI EFFICACIA ED EFFICIENZA DEI SISTEMI DI CONTROLLO

L'impresa agricola deve interloquire con diverse Amministrazioni, responsabili di attività di controllo sul suo operato, controllo che in molti casi richiede sopralluoghi in azienda e implica costi tutt'altro che trascurabili dovuti al tempo dedicato a questa attività sia da parte dell'imprenditore che dei funzionari pubblici.

Molti di questi controlli hanno la necessità di rilevare dati comuni e sono in varia misura interconnessi.

L'aumento dei livelli di efficienza ed efficacia di questa attività passa attraverso la definizione della connessione tra i diversi controlli e la creazione di un "***sistema dei controlli***" che consenta di mettere a disposizione dei controllori le informazioni necessarie, evitando che sia l'imprenditore a presentarle, siano esse relative all'azienda e alle sue attività che agli esiti di controlli già effettuati.

La questione, di grande impatto per gli operatori, vista l'invasività delle operazioni di controllo - a volte ripetitivi - non è di semplice soluzione, tenuto conto della compatibilità temporale e di merito dei controlli da svolgere rispetto ai procedimenti sottesi ed il reciproco riconoscimento delle attività di ciascuno. In tal senso è già stata avviata una prima esperienze da parte di AVEPA, presso cui si sta configurando un sistema di gestione integrata dei diversi controlli per ridurre il numero di "visite" aziendali.

Si dovrà agire su due livelli:

- la predisposizione di sistemi strutturati e interattivi di gestione dei controlli che consentano di velocizzare la gestione delle singole attività da parte di ciascun Ente responsabile, anche tramite la messa in comune dei dati necessari (banche dati certificate e archivi amministrativi condivisi) attraverso la condivisione di una piattaforma per lo scambio delle informazioni
- la condivisione degli esiti dei controlli effettuati da diverse Amministrazioni, al fine di evitare ridondanze di attività e richieste.

I benefici saranno:

- diminuzione di tempi e costi dei controlli,
- diminuzione dell'impatto delle attività di controllo sull'impresa e riduzione dei tempi del procedimento.

La semplificazione e il coordinamento delle attività di controllo dovrà tendere all'implementazione del "***registro unico dei controlli***", ovvero un archivio informatico dove far confluire gli esiti dei controlli svolti, a titolo esemplificativo, da AVEPA, dalle amministrazioni Provinciali, dalle USL (autorizzazioni sanitarie in genere e ispezioni veterinarie), dall'Ispettorato centrale repressione frodi, dal Corpo Forestale dello Stato, dagli Uffici del lavoro, dall'INPS, dall'Agenzia delle Entrate.

La condivisione di questo archivio potrà essere il primo passo verso l'ottimizzazione delle attività di controllo, mirando a ridurre, a parità di efficacia dell'azione di controllo, il numero di uscite in loco, a vantaggio sia dei costi per la PA che dell'impatto in termini di tempo sulle imprese.

4.3 - LA TRASPARENZA

La trasparenza è uno dei criteri cui si deve uniformare l'attività della pubblica amministrazione, intesa sia come accessibilità alla documentazione detenuta dall'amministrazione sia ai riferimenti da quest'ultima utilizzati nell'assumere una determinata posizione rispetto a cittadini e imprese.

Al di là del significato che la normativa tende ad assegnare al termine trasparenza, volta più che altro alla pubblicità delle determinazioni e azioni degli uffici pubblici, pur nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, al fine di dar conto della correttezza e congruità dell'azione pubblica, la trasparenza per il cittadino e l'impresa significa anche rendere possibile all'utente ottenere, tramite servizi telematici, una serie di informazioni sullo stato dei procedimenti amministrativi di proprio interesse (domande di pagamento o aiuto, richieste di attestazioni o permessi, pagamenti effettuati o situazioni debitorie).

Questo comporta la presenza di un sistema che rilevi, rispetto ai database o ai singoli gestionali delle diverse procedure, la situazione o gli stati di avanzamento e li renda "leggibili" all'utente tramite internet.

Il risultato è l'accesso – assicurato mediante un sistema di accreditamento personale - in ogni momento, alla propria posizione rispetto ad un procedimento e in generale ai dati di proprio interesse detenuti dall'amministrazione.

La funzione "trasparenza" è già attiva nel portale PIAVe per il fascicolo aziendale (visualizzazione dei dati del fascicolo aziendale), per le domande PSR e altre procedure (Comunicazioni Nitrati, PMC AIA, Emissioni in atmosfera, Iscrizione registro agriturismo ecc) e consente di rendere effettivamente trasparente in tempo reale l'iter amministrativo di ogni pratica. Nel breve periodo, si dovrà **completare il novero dei procedimenti per i quali il richiedente/beneficiario ha la possibilità di verificare lo stato di avanzamento dell'istanza** dopo la presentazione.

L'estensione del servizio per la trasparenza alle istanze per la gestione del potenziale viticolo, per l'attestazione di IAP, per il regime di pagamento unico e per l'assegnazione del carburante agricolo agevolato, consentirà di coprire la quasi totalità delle casistiche per cui l'imprenditore interfaccia l'amministrazione per il settore primario.

Il principio della Trasparenza, tuttavia, assume anche una connotazione più ampia ed è chiamato in causa riguardo alla massima circolazione possibile delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo, sia fra quest'ultimo e il mondo esterno.

Rispetto alle altre pubbliche amministrazioni ciò significa la reciproca disponibilità delle informazioni, necessarie per i propri compiti istituzionali, relative all'impresa ed all'imprenditore agricolo ed alle sue attività, sia come semplice consultazione che come interoperabilità degli archivi.

Questo si traduce, ancora una volta, in riduzione dei tempi, e quindi dei costi, di gestione delle singole pratiche, sia per l'amministrazione che per l'utente.

4.4 - L'ORIENTAMENTO AL SERVIZIO E L'AUMENTO DELLA PROATTIVITÀ

La tensione al miglioramento dei servizi online va orientata ad aumentare la possibilità di interagire con l'amministrazione in modalità telematica nonché a migliorare la funzionalità dei servizi per l'imprenditore, al fine di:

- agevolare gli adempimenti obbligatori
- supportare gli adempimenti volontari
- aumentare l'accessibilità delle informazioni detenute dall'amministrazione
- minimizzare i tempi da dedicare alla burocrazia
- migliorare la comunicazione su nuove disposizioni o opportunità.

I servizi messi a disposizione garantiscono già oggi diversi livelli di supporto: non solo la possibilità, per l'utente, di compilare richieste e domande per l'accesso a bandi o a servizi dell'amministrazione in via informatica, ma anche la disponibilità di servizi di pre-compilazione delle informazioni nelle istanze in base ai dati registrati nei sistemi informativi e, ove possibile di pre-verifica dei requisiti e vincoli. Si sono inoltre più sopra descritti i servizi per aumentare la trasparenza e l'accesso alle informazioni sui procedimenti. Oltre a proseguire su questi binari, si dovranno diffondere prassi atte a **dematerializzare la sottoscrizione** e l'invio formale delle pratiche, ad esempio tramite firma digitale e **PEC** (opzione teoricamente possibile e, in alcune fattispecie, già obbligatoria, ma ancora lungi dall'essere prassi consolidata).

Ancora, si dovrà progredire nel rendere il sistema *proattivo*, sviluppando o potenziando:

- **l'invio automatico di e-mail o SMS** al verificarsi di alcune circostanze, per ora limitato a gestione delle utenze e autorizzazioni all'accesso ed all'avvenuto pagamento dell'aiuto richiesto ma potenzialmente estensibile ad altri passaggi significativi dell'iter procedurale

- **la realizzazione, in aggiunta ai canali di cui al punto precedente, di apposite apps per dispositivi mobili per la visualizzazione di notifiche rilevanti o informazioni sui procedimenti amministrativi in corso, compresi gli impatti di cui al successivo punto**
- la **conferma automatica delle domande pluriennali** (già attivo per alcune misure del PSR), con la evidenziazione preventiva degli impatti economici e sanzionatori conseguenti alle scelte gestionali e aziendali assunte nel corso di vigenza dell'impegno
- in prospettiva, la **fornitura di informazioni utili alle aziende** per calibrare le proprie scelte aziendali in materia di aiuti, nonché il **riconoscimento del "profilo" dell'imprenditore agricolo** e la **segnalazione di bandi e iniziative di interesse**, come evoluzione dei servizi basati sul patrimonio informativo detenuto dall'Amministrazione, in base al quale è possibile proporre alle singole realtà aziendali il potenziale portafoglio degli aiuti attivabili.

Non meno significativa è l'integrazione dei servizi che regolano l'accesso con registrazione: il mutuo riconoscimento degli utenti accreditati ai diversi servizi web della pubblica amministrazione e dei loro profili, evita, ad esempio, che lo stesso utente debba usare credenziali diverse a seconda dell'applicativo cui accede. Questo approccio, già adottato nell'accesso all'area riservata del portale PIAVe, nella quale i servizi resi disponibili da Regione e da AVEPA sono fruibili mediante le medesime credenziali di accesso, andrebbe esteso ad altri ambiti e funzionalità.

4.5 - IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA REGIONE

Il supporto alle attività di **programmazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione** può essere assicurato solo grazie ad una gestione organizzata e integrata delle informazioni disponibili, in archivi informatici; in questo contesto, un patrimonio informativo rilevante può essere tratto dagli archivi derivanti dai sistemi gestionali, che possono essere variamente integrati con altre fonti.

Ne è un esempio la considerevole mole di dati derivanti dalla gestione con mezzi informatici dell'Anagrafe del Settore Primario e dei procedimenti amministrativi inerenti il settore, che va valorizzata e tradotta, ad integrazione dei dati forniti dal sistema statistico, in disponibilità di informazioni da poter usare ai fini della programmazione, del monitoraggio e delle conseguenti valutazioni.

Nell'ambito del sistema informativo di settore si è quindi dato avvio allo sviluppo di strumenti per l'analisi delle caratteristiche strutturali e delle dinamiche del settore agro-zootecnico e del contesto territoriale di riferimento; si potrà in tal modo trarre dal consistente patrimonio di banche dati di grande dettaglio raccolte a fini amministrativi reportistiche dinamiche, dettagliate o sintetiche, che permettano non solo di **rappresentare la situazione** ma anche di **coglierne le dinamiche**.

In questo contesto, sempre maggior rilievo assume la **georeferenziazione delle informazioni e degli indicatori**, cui va pertanto dato adeguato spazio.

La scelta di sviluppare strumenti per il Data Warehouse di settore, finora sperimentata per il monitoraggio del Programma di Sviluppo Rurale e dell'applicazione Direttiva nitrati, nonché per le attività di AVEPA, va estesa ad un contesto più generale, a partire dall'analisi delle informazioni contenute nell'Anagrafe del settore primario, da affiancare alla valorizzazione dei contenuti del Sistema Statistico Regionale per completare la disponibilità di informazioni di contesto e specifiche.

Un Data Warehouse è infatti uno strumento di supporto alle decisioni, ma anche una base informativa per costruire un sistema di analisi e previsione. Offre la possibilità di accedere velocemente ai dati di interesse, coerenti e consolidati, centralizzati in un solo data base o articolati in Data Mart dedicati ad un tema specifico.

Questo permetterà di soddisfare il crescente fabbisogno conoscitivo interno dell'Amministrazione, ma anche di garantire accesso e fruibilità dei dati detenuti dalla Pubblica amministrazione per cittadini e imprese, in un'ottica di Opendata.

4.6 - LA DISPONIBILITÀ DELLE INFORMAZIONI: OPENDATA E OLTRE

Lo sviluppo di un'impresa e la sua capacità di cogliere le occasioni per renderla competitiva sul mercato non può prescindere dalle conoscenze necessarie alla sua attività.

Fondamentale è quindi rendere disponibile un sistema di raccolta di notizie, di informazioni e di dati che gli imprenditori agricoli potranno aggregare o gestire come meglio credono per i propri scopi.

In questo senso si è espressa l'Agenda Digitale della Commissione Europea, indicando di "*mettere a disposizione le informazioni relative al settore pubblico in modo trasparente, efficace e non discriminatorio, [come] fonte importante di crescita potenziale di servizi online innovativi*", ed in questo senso sempre più marcatamente si sta orientando la normativa italiana in materia.

La presenza di archivi informatici ed in particolare di strumenti di Data Warehouse agevolano questo processo, promosso dalla Regione del Veneto tra le prime in Italia, anche tramite un sito dedicato. Il settore primario partecipa attivamente al percorso verso la disponibilità di dati aperti, percorso che introduce una nuova cultura all'interno dell'amministrazione, di grande attualità anche se non scevro dalle difficoltà che caratterizzano l'applicazione di concetti innovativi.

Ma al di là di rendere disponibili le informazioni in formato aperto e rielaborabile, secondo licenze d'uso che lo permettano, si reputa ormai necessario un ulteriore passo innovativo: l'amministrazione dovrebbe orientarsi a rendere disponibili *servizi per l'uso dei dati* detenuti nei propri archivi, integrabili con applicativi sviluppati da soggetti terzi, che in tal modo potrebbero sviluppare la loro attività espandendo e moltiplicando gli strumenti a disposizione di chi opera in agricoltura molto al di là di quanto potrebbe fare la pubblica amministrazione.

4.7 - FACILITARE E DIFFONDERE L'USO DELL'ICT

Fondamentale per la strategia digitale è la possibilità di connessione del territorio rurale e il ruolo attivo dell'imprenditore agricolo rispetto all'ICT.

Sotto il primo aspetto, fondamentale è lo sviluppo delle infrastrutture e in particolare della connessione a "banda larga". La diffusione della banda larga costituisce un fattore abilitante e cruciale per l'accesso a servizi on-line, tanto che la sua mancanza alimenta un divario digitale che si traduce nell'emarginazione di fasce di popolazione ed aree territoriali dai flussi di informazione e dall'economia della conoscenza, producendo una diminuzione dei diritti di cittadinanza e della competitività dei territori.

La Regione del Veneto a partire dal 2006, ha avviato diverse iniziative per la diffusione della Banda Larga nel territorio regionale e, in particolare, nel 2007 e nel 2008 ha adottato un Piano Operativo annuale per lo sviluppo del servizio di connettività a banda larga, arrivando poi nell'agosto del 2009 a siglare con il Ministero per lo Sviluppo Economico un Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Larga sul Territorio della Regione del Veneto con il fine di attuare anche nel Veneto il Piano Nazionale per lo Sviluppo della Banda Larga. Il Piano Regionale ha l'obiettivo finale di superare il *digital divide* nella Regione del Veneto (portando almeno 2 mega a tutti) e creare le premesse per la rete di nuova generazione (NGN). Sono già stati realizzati o sono in fase di attuazione interventi per un valore complessivo pari a circa 62 Milioni di euro. In questo contesto, le risorse rese disponibili specificatamente per le zone rurali nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013 (fondo FEASR), ammontano a Euro 7.926.530,92 .

Sempre con l'obiettivo di diffondere l'utilizzo delle ICT, la Regione del Veneto ha approvato l'attuazione di interventi finalizzati alla realizzazione di punti pubblici di accesso, denominati **P3@ Veneti**, che siano in grado di ridurre il "divario digitale" dei cittadini e delle famiglie. Il finanziamento, per un importo pari a circa 2,3 Milioni di €, è destinato ai Comuni del Veneto per la creazione di centri di pubblico accesso in grado di offrire gratuitamente ai cittadini servizi di accesso ad internet tramite postazioni individuali multimediali, di assistenza alla navigazione e utilizzo dei servizi digitali e di acculturazione attraverso azioni di alfabetizzazione informatica. Ad oggi sono stati attivati o sono in fase di attivazione complessivamente 291 centri P3@ Veneti presso 268 comuni.

Per favorire un ruolo attivo dell'imprenditore e dell'operatore in genere, un compito importante potrà essere svolto dalla formazione, partendo dalla alfabetizzazione di base, attraverso la maturazione della consapevolezza circo il ruolo competitivo delle ITC, sino alla acquisizione di competenze nella gestione e uso delle diverse tecnologie.

Al fine di promuovere e facilitare l'adeguamento strutturale delle imprese potrà essere determinante prevedere l'inserimento nella programmazione dei fondi strutturali e nelle azioni di sviluppo rurale, di interventi che mirino ad incentivare l'adeguamento sia strutturale - con la dotazione degli strumenti hardware e software – che organizzativo e di processo delle imprese del settore primario, necessario a cogliere e sfruttare le opportunità date dall'ITC per rendere più efficace l'attività dell'imprenditore (accesso ai servizi della pubblica amministrazione, a banche dati e sistemi per la gestione dell'impresa, costituzione di siti web aziendali, implementazione di piattaforme di e-commerce ecc.).

4.8 – LA DE-MATERIALIZZAZIONE

La **de-materializzazione**, che comprende l'utilizzo della PEC e della firma digitale nonché di un sistema per l'archiviazione sostitutiva (documenti digitali), è uno degli elementi di novità introdotti dalla normativa, da tradurre a livello operativo. Si tratta però di elementi di carattere trasversale, per i quali sono necessarie disposizioni a livello generale, che verranno conseguentemente applicate anche nel settore primario.

Mentre per la de-materializzazione delle domande la casistica del settore primario è riconducibile a quella inerente gli altri settori produttivi, un caso specifico è rappresentato dalla de-materializzazione del Fascicolo aziendale.

La necessità di abbattere i costi di gestione degli archivi cartacei, siano essi della pubblica amministrazione che dei soggetti delegati alla tenuta dei fascicoli (CAA), impone una riflessione sulla opportunità di **de-materializzare** il **fascicolo aziendale**, ossia il fondamento stesso del sistema informativo per l'agricoltura; infatti, a fronte di una registrazione informatica dei dati aziendali, la normativa prevede un corrispondente fascicolo cartaceo, detenuto dal gestore del fascicolo (funzione generalmente demandata ai CAA), contenente la documentazione atta ad attestare la veridicità delle informazioni registrate.

La predisposizione di precise regole per l'acquisizione e conservazione delle copie della documentazione cartacea su sistemi informatici, affiancata all'estensione delle informazioni la cui validazione avviene direttamente per via telematica presso archivi certificati (es. Anagrafe tributaria), consentirebbe di liberare l'Amministrazione ed i CAA della necessità di conservare documentazione cartacea, rendendo più snella la gestione del fascicolo stesso.

La de-materializzazione del fascicolo potrebbe inoltre agevolare sia l'impresa primaria, meno condizionata da vincoli rispetto alla sede fisica presso cui sono conservati i documenti cartacei del fascicolo aziendale, sia l'amministrazione pubblica, che potrebbe avere più facile accesso, per eventuali approfondimenti o verifiche, ai documenti che originano i dati registrati nel fascicolo elettronico.

Un progetto pilota in questo senso è in corso di definizione di concerto tra Regione del Veneto, AVEPA e CAA.

4.9 - E-COMUNICATION, E-LEARNING, CONDIVISIONE

La implementazione di una strategia digitale per il settore primario non è solo una questione di gestione di procedure per l'accesso ad autorizzazioni e finanziamenti pubblici, ma anche di comunicazione, condivisione e crescita professionale dell'intero sistema: della PA e del sistema delle imprese. Anche il comparto agricolo, forestale e agroalimentare veneto non può pensare ad un percorso di qualificazione e crescita senza considerare le opportunità messe a disposizione da ciò che oggi viene sinteticamente chiamato web2.0.

Sul lato della **disponibilità delle informazioni**, si è già detto dell'Open data come disponibilità di informazioni dettagliate, in forma aperta ed elaborabile. In questo ambito c'è ancora molto da fare, come pure andrebbe aumentata la disponibilità di dati statistici e di analisi di settore, utili non solo alla funzione di governo della pubblica amministrazione, ma anche a progettisti, analisti e manager per elaborare strategie di sviluppo imprenditoriale.

Sul lato della **comunicazione intra-settore** la Regione Veneto ha attivato il portale **PIAVe**, porta di accesso verso il complesso e articolato quadro degli enti pubblici e privati, delle loro competenze, delle procedure obbligatorie e delle opportunità. Il processo di attivazione è sostanzialmente concluso, va mantenuto ora attivo e aggiornato, promuovendone la conoscenza tra i diversi soggetti del settore, affinché diventi strumento utilizzato ed utile. Attraverso il PIAVe si potranno inoltre consolidare anche alcune esperienze di utilizzo dei linguaggi tipici del web come quello visivo in luogo dello scritto: brevi video di presentazione dei bandi di finanziamento, o ancora video-tutorial per la spiegazione di particolari procedure. Ma anche l'utilizzo di strumenti quali lo streaming per la messa on line degli eventi convegnistici regionali.

Sotto l'aspetto dell'**informazione tecnica** l'esperienza delle riviste e bollettini regionali diffusi ormai solo in forma digitale testimoniano le potenzialità di tali strumenti e la crescente penetrazione dell'uso del digitale anche tra le imprese agricole. Si pensi al notiziario EuropeDirect o il Bollettino colture erbacee diffuso ad alcune migliaia di utenze (pubbliche e private, professionisti e imprenditori). Il caso del Bollettino colture erbacee è esempio che dovrà replicarsi anche per altri comparti produttivi nella prospettiva dell'adozione dei principi della difesa integrata a tutte le colture in attuazione della Direttiva Comunitaria 129/09.

La crescente caratterizzazione delle informazioni riguardanti l'impresa agricola attraverso il fascicolo aziendale digitale e la connessione di questo con specifiche applicazioni potranno permettere lo sviluppo di un **sistema di comunicazioni sempre più mirate e personalizzate** direttamente all'impresa agricola secondo l'ordinamento produttivo dichiarato, le domande e i progetti presentati in precedenza, ecc..

Sul lato della **condivisione** e della **crescita professionale** l'impegno va innanzitutto indirizzato verso l'alfabetizzazione di base (specie per gli operatori meno giovani) e l'acquisizione di competenze sempre crescenti nel campo dell'utilizzo delle ICT. Questo non solo per una diretta padronanza nell'utilizzo degli strumenti informatici ma segnatamente per la migliore comprensione delle opportunità offerte dall'ICT per la gestione aziendale, lo sviluppo del business e la crescita professionale.

La formazione può quindi svolgere un ruolo importante non solo sul lato dei contenuti, ma anche del metodo, come dimostra il lento ma costante diffondersi dell'**e-learning** adottato da anni da Veneto Agricoltura per la formazione dei consulenti agricoli e che comincia ad essere apprezzato e richiesto anche dai giovani imprenditori. La formazione a distanza è un processo di apprendimento che è spesso prodromico alla creazione di "**Comunità professionali**", intese come aree di confronto, condivisione e apprendimento continuo tra soggetti interessati ad una comune attività professionale o ad una specifica tematica. L'esperienza di Veneto Agricoltura con le comunità on-line evidenzia le potenzialità dei processi di crescita professionale, secondo percorsi di condivisione della conoscenza.

Quello che necessita sono processi attivi di formazione professionale, specie nel comparto agricolo, tradizionalmente poco incline a tali innovazioni, in particolare nelle fasce d'età più elevata; in tal senso, molto potrà fare il naturale processo di ricambio generazionale con l'entrata nel mondo produttivo dei "nativi digitali", che hanno naturalmente acquisito la familiarità con il digitale e al più devono solo trasferire sul piano professionale ciò che spontaneamente fanno sul lato delle relazioni interpersonali e della vita sociale.

Ma ritornando agli aspetti più squisitamente comunicativi il sistema primario veneto deve poter sfruttare appieno le opportunità offerte dal web per la comunicazione verso l'ampio mondo dei **consumatori**. In questo senso la sezione "consumatori" all'interno del Portale PIAVe è solo una parziale esemplificazione di quello che la PA da un lato e il sistema delle imprese dall'altro possono fare nella comunicazione con il consumatore. L'importante è che le azioni che si intraprenderanno in tale direzione si sviluppino in un rapporto di grande condivisione e cooperazio-

ne, poiché prodotti digitali nati su singoli progetti a finanziamento o su iniziative isolate di singole associazioni/enti manifestano ben presto dei limiti e spesso il fallimento. Due possono essere i nodi verso cui concentrare l'azione regionale e del sistema imprese: **produzioni tipiche e turismo rurale**. Proprio la recente approvazione del Pacchetto qualità a livello comunitario offre una rinnovata occasione per una iniziativa di comunicazione delle qualità agroalimentari venete contraddistinte dai marchi DOP, IGP e "Qualità verificata". Il crescente interesse verso forme di vacanza e fruizione del tempo libero che vedono lo spazio rurale nuova destinazione turistica va supportata, sul piano comunicativo e informativo, dalla creazione in stretta relazione con il sito www.veneto.to di un'area web ad essa dedicata.

Anche nel campo della ***e-democracy*** il settore primario ha sperimentato interessanti percorsi di partecipazione alla elaborazione delle linee di indirizzo delle politiche di settore. Nell'ambito della "Conferenza Regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale", svoltasi tra ottobre 2010 e febbraio 2011, è stata avviata una consultazione on-line, aperta ai contributi degli operatori del settore e a tutta la cittadinanza, che ha permesso di raccogliere oltre 160 contributi sul futuro dell'agricoltura veneta. Questa prima esperienza è ora ripresa nel processo di elaborazione del nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 che, come esplicitamente indicato dalla Commissione Europea, deve svilupparsi attraverso un'ampia consultazione del partenariato istituzionale, economico, sociale e ambientalista. Si è così attivato da luglio 2013 fino a conclusione dell'iter di approvazione del PSR, un sistema di consultazione on-line, raggiungibile dal portale PIAVe, che permetterà da un lato di raccogliere, in forma codificata e tracciata, le osservazioni del partenariato ai diversi documenti in elaborazione, dall'altro di rendere tale processo trasparente e pubblico e quindi visibile a tutti gli operatori del settore (http://piave.veneto.it/web/temi/consultazione-diretta-on-line) .

5 - LE AZIONI

Come più sopra esposto, in Veneto le basi del sistema di *e-government* sono già consolidate per il settore primario, si tratta ora da un lato di proseguire sui binari già tracciati, dall'altro di introdurre le nuove metodologie non ancora applicate al settore, tenendo conto anche dell'evoluzione della normativa generale sulla semplificazione e dell'esigenza sempre più marcata di affiancare l'approccio settoriale con un'integrazione intersettoriale dei sistemi informativi.

Le esigenze e le direttrici sopra descritte devono quindi tradursi in azioni concrete di sviluppo del sistema, mirando in particolare a:

- Recepire le nuove norme
- Completare e ottimizzare la gestione dei procedimenti
- Sfruttare l'innovazione tecnologica per il continuo miglioramento dei servizi

Va inoltre ulteriormente ottimizzato il "*back office*", proseguendo con l'adozione di workflow strutturati per la gestione delle fasi istruttorie e spingendo l'utilizzo della cooperazione applicativa tra amministrazioni.

Infine, fondamentale è il supporto alle attività di **programmazione, sorveglianza e monitoraggio**, che può essere assicurato solo grazie ad una gestione organizzata e integrata delle informazioni archiviate sia nei sistemi gestionali sia provenienti da altre fonti.

Con DGR 1650 del 7/8/2012 è stato avviato l'intervento di realizzazione dell'Agenda Digitale del Veneto (ADV), il documento programmatico per il periodo 2013-2015 con il quale la Regione del Veneto intende definire le strategie e le politiche in materia di *e-government* e più in generale di sviluppo digitale del Veneto. Con successiva DGR 554/2013 sono state approvate le "Linee guida per l'Agenda digitale del Veneto", che sono oggetto di un percorso di condivisione con gli stakeholders per giungere ad una redazione partecipata dell'ADV vera e propria.

L'obiettivo dell'ADV è quello di sostenere l'innovazione e la crescita della competitività del territorio, agendo per rimuovere attuali criticità infrastrutturali e culturali e sostenere una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della regione attraverso le tecnologie digitali, in coerenza anche a quanto delineato a livello europeo e nazionale.

Le Linee guida elaborate si fondano sul un contesto di riferimento in termini di policy sviluppate a livello europeo e nazionale, nonché sullo stato dell'arte del Veneto con riguardo alla diffusione delle tecnologie digitali ed alle azioni sviluppate a livello regionale e consentono di delineare gli obiettivi strategici nonché un insieme di aree prioritarie d'intervento, sui quali avviare il confronto al fine di raccogliere contributi, sollecitazioni, spunti per la stesura di un documento di sintesi degli impegni strategici/programmatici di Regione del Veneto.

Le strategie e le conseguenti azioni da realizzare nell'ambito del Settore Primario e oggetto del presente documento, si pongono su un piano di integrazione delle *policies* di carattere generale di sviluppo della società dell'informazione tracciate dall'ADV e dovranno pertanto mantenere la coerenza con i contenuti che saranno definiti nell'ADV una volta completato il processo di redazione; in questo senso verrà, se del caso, adeguato anche il presente documento.

Per dare atto delle attività in essere o previste, le attività di sviluppo del sistema informativo che supporta il settore primario veneto sono state sintetizzate in un crono programma, dove sono indicate le azioni di sviluppo di maggior impatto per gli utenti esterni attuate dall'anno 2012 e quelle che l'amministrazione si sta impegnando a portare avanti nel breve-medio periodo.

6 - CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Di seguito si espone il cronoprogramma 2012-2014 delle attività inerenti i servizi informatici per il settore primario di maggior rilievo per gli utenti esterni (imprese, tecnici, professionisti, CAA…).

Nella prima colonna viene evidenziato il riferimento alla linea direttrice, come individuata al paragrafo 4 del presente documento, cui maggiormente si riconduce l'intervento descritto. Nello schema è esposta la programmazione di massima delle attività del triennio 2012-2014, suddivisa per semestre; i colori indicano lo stato di realizzazione/previsione dei singoli interventi, secondo la seguente legenda:

Verde	attività realizzate
Arancio	Attività pianificate / in lavorazione
Giallo	Attività previste ma non ancora pianificate

Linee direttrici
4.1 - Razionalizzazione e semplificazione dei processi amministrativi
4.2 - Aumento dei livelli di efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo
4.3 - Trasparenza
4.4 - Orientamento al servizio e l'aumento della proattività
4.5 - Costituzione di uno strumento a supporto delle attività di programmazione e governo
4.6 - Disponibilità delle informazioni: OPENDATA e oltre
4.7 - Facilitare e diffondere l'uso dell'ICT
4.8 - De-materializzazione
4.9 - E-comunication, e-learning, condivisione

Direttrice di riferimento	Procedura / Intervento	Dettaglio intervento	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2014 I sem	2014 II sem
4.1	Riconoscimento qualifica IAP	Casi ordinari						
4.1		Casi fuori ordinari età						
4.1	Produzioni Biologiche	Notifica informatica						
4.1		Integrazione gestione accessi nel sistema GUARD						
4.1		PAP – Piano Annuale di Produzione						
4.1	Comunicazione Nitrati	Adeguamento al 2° Programma di Azione						
4.1		Gestione Deroghe						
4.1		Gestione PUA – Piano di Utilizzazione Agronomica						
4.1	Quaderno di campagna	Registro delle Concimazioni						
4.1		Registro Trattamenti Fitosanitari						
4.1	Integrazione tra Applicativi e GIS	Collegamento di applicativi gestionali a funzionalità GIS						
4.1	Gestione Patentini Fitosanitari	Migrazione dell'applicativo gestionale su SI Avepa						
4.1	Emissioni in atmosfera attività zootecniche (AIA)	Domanda e gestione autorizzazione generale						
4.1	Modulazione dell'applicativo di Gestione dei Piani Aziendali - BPOL	Piani modulari per istanze sotto soglia e diverse da PSR.						
4.1	SI gestione PSR	Adeguamento ai Nuovi Bandi e manutenzione evolutiva 2012						
4.1		Adeguamento ai Nuovi Bandi e manutenzione evolutiva 2013						
4.1		Gestione periodo transitorio e avvio nuova programmazione						
4.1	SI gestione vitivinicolo	Adeguamento e manutenzione evolutiva gestionali settore vitivinicolo						
4.1	SI gestione piani operativi ortofrutta	Sviluppo nuovo applicativo gestionale settore ortofrutta						
4.1	SI Nuova Programmazione PAC	Avvio sviluppo sistema gestione nuova PAC						

ALLEGATOA alla Dgr n. 2169 del 25 novembre 2013

Direttrice di riferimento	Procedura / Intervento	Dettaglio intervento	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2014 I sem	2014 II sem
4.1	Fascicolo Aziendale	Revisione Gestione Consistenza						
4.2		Gestione informazione su irrigabilità dei terreni						
4.4		Gestione Informazioni coltivazione biologica nel piano di utilizzo						
4.4		Gestione Informazione qualifica IAP						
4.4		Gestione informazioni Controllo funzionale Atomizzatori						
4.4		Estratto Situazione Pagamenti						
4.4		Estratto Situazione Debiti						
4.8	UMA	Gestione telematica degli Acquisti di Carburante agricolo agevolato						
4.4	Integrazione Accessi AVEPA-RdV	Mutuo Riconoscimento degli Utenti						
4.4		Gestione Condivisa degli Utenti, con unico Punto di Registrazione						
4.4	Gestione autorizzazioni accessi SISP	Semplificazione gestione autorizzazione utenti e attribuzione deleghe						
4.2	Refresh	Voli aerei AGEA						
4.1	Business Plan On Line	Gestione contemporanea BPOL per diversi procedimenti						
4.1	Gestione Pianificazione Forestale	Rifacimento sistema a supporto della gestione della Pianificazione forestale						
4.5	Business intelligence per il settore primario	DWH PSR						
4.5		DWH Direttiva Nitrati						
4.5		DWH Anagrafe Settore Primario						
4.5	Formazione – monitoraggio allievi	Integrazione database A39-PSR						
4.4		Visualizzazione lato utente del Catalogo Corsi Online						

Direttrice di riferimento	Procedura / Intervento	Dettaglio intervento	2012 I sem	2012 II sem	2013 I sem	2013 II sem	2014 I sem	2014 II sem
4.2	Registro Degli Aiuti Settore Primario	Completamento sistema di gestione catalogo e registro regionale degli aiuti						
4.2		Avvio Caricamento e Interscambio Dati						
4.1	Gestione Controllo Funzionale Atomizzatori	Sistema di gestione controllo integrato con dati fascicolo						
4.1	Agriturismo	Adeguamento alla nuova legge regionale (Lr 28/2012)						
4.3	Piave / Area riservata	Integrazione Trasparenza con ulteriori procedure (IAP, vitivinicolo, UMA, ecc.)						
4.3		Riepiloghi Fascicolo aziendale e Stampe						
4.6	OPENDATA	Pubblicazione set di dati nel sito dati.veneto.it						
4.9	Avvio piattaforme di comunicazione	Forum giovani PAC 2020						
4.9		Streaming convegni						
4.9		Consultazione partenariato PSR 2014 -2020						

(Codice interno: 262841)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2170 del 25 novembre 2013

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Rilascio dell'accreditamento istituzionale della Comunità Alloggio per persone con disabilità "Ca' delle Crete" Via Crete 42 Quarto d'Altino VE - ANFFAS Mestre Onlus Via Bissuola 95/A Mestre VE (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale della Comunità Alloggio per persone con disabilità ed identificata il soggetto gestore della stessa.

L'Assessore Remo Sernagiotto riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge n. 22 del 16 agosto 2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002.

Con DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla L.R. n. 22/2002, individuando, fra l'altro i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, e successivamente con DGR n. 2067 del 3 luglio 2007 ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 81 del 23 marzo 2012, la Comunità Alloggio per persone con disabilità "Ca' delle Crete" ubicata in Quarto d'Altino VE Via Crete 42, gestita dall'Associazione Nazionale delle Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali - ANFFAS di Mestre Onlus con sede in Via Bissuola n. 95/a, è stata autorizzata all'esercizio per 14 posti.

Con nota acquisita agli atti al prot. 247574 del 29 maggio 2012 della Direzione Regionale Servizi Sociali, la struttura assistenziale in parola ha formulato richiesta anche di accreditamento per la medesima struttura. Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota emessa al prot. 353047 del 31 luglio 2012, ha incaricato l'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.) alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'A.R.S.S., a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) - individuando i componenti tra gli iscritti al Registro dei Valutatori per l'accreditamento istituzionale approvato *giusta* Decreto del Commissario Straordinario A.R.S.S. n. 10 del 12 ottobre 2010 - ed in esito al sopralluogo svolto in data 8 novembre 2012 dal precitato gruppo, ha trasmesso alla Direzione Regionale Servizi Sociali, con nota acquisita al prot. 41139 del 29 gennaio 2013 la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata. Dalla medesima documentazione è risultata la non conformità al dettato di cui alla DGR n. 84/07 del requisito DIS-AC.0.1 "La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio", in seguito risolta come attestato dall'Azienda Ulss 12 di Venezia con nota prot. 48673 del 16 agosto 2013.

Parallelamente è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda Ulss 12 di Venezia, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Servizi Sociali n. 60 del 21 febbraio 2012 e successivo Decreto n. 90 del 15 marzo 2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002, con l'odierno provvedimento si ritiene di proporre l'accreditamento della Comunità Alloggio per persone con disabilità per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" sottoscritto il 9 gennaio 2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3 aprile 2012, l'Azienda Ulss 12 di Venezia acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n. 22/2002, comunicando alla Direzione Regionale Servizi sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTA la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002;

- VISTA la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004;

- VISTA la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;

- VISTA la DGR n. 2067 del 3 luglio 2007;

- VISTO il DDR Servizi Sociali n. 81 del 23 marzo 2012;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, la Comunità Alloggio per persone con disabilità "Ca' delle Crete" ubicata in Quarto d'Altino VE Via Crete 42, gestita dall'Associazione Nazionale delle Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali - ANFFAS di Mestre (VE) Onlus con sede in Via Bissuola n. 95/a, per una capacità ricettiva di 14 posti;
2. di dare atto che ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 22/2002 il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale dall'accertamento tecnico degli stessi e che al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/2002 l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Regionale Servizi Sociali;
5. di stabilire che l'Azienda Ulss 12 di Venezia acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n. 22/2002, comunicando alla Direzione Regionale Servizi Sociali eventuali esiti interdittivi;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss 12 di Venezia, al Comune di Venezia, e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 12 di Venezia, rappresentando, che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. 8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 262842)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2171 del 25 novembre 2013

Approvazione del Programma attuativo relativo al "sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili di cui all'art.3, comma 1, della legge 9 gennaio 2006, n.7" ai sensi dell'Intesa del 06 dicembre 2012 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
La Regione del Veneto approva il Programma attuativo relativo al sistema degli interventi per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili di cui all'Intesa, sancita nella seduta del 06 dicembre 2012 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

L'Assessore Remo Sernagiotto riferisce quanto segue.

La Legge 09 gennaio 2006, n.7, "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile", detta le misure necessarie per prevenire, contrastare e reprimere le pratiche di mutilazione genitale femminile, quali violazioni dei diritti fondamentali all'integrità della persona e della salute delle donne e delle bambine.

La Delibera della Giunta Regionale del 29 dicembre 2009, n. 4317 "Programma di formazione per operatori socio-sanitari su pratiche di mutilazioni genitali femminili (MGF), ai sensi della Legge 09 gennaio 2006, n.7" ha determinato la realizzazione di un Piano formativo Regionale e, a cascata, lo sviluppo di piani formativi locali a cura delle Aziende ULSS del Veneto.

L'Atto n. 240/CSR del 06 dicembre 2012 della Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ha approvato l'Intesa concernente il sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili di cui all'art. 3, comma 1, della legge 9 gennaio 2006, n.7, che ha stabilito le finalità del sistema di interventi (art. 2), le risorse complessive ed i criteri di ripartizione (art.3), gli impegni delle parti (art.4), le modalità attuative (art. 5) ed il sistema di governance e supporto (art.6).

In applicazione dei criteri dell'Intesa suddetta è stata ripartita, fra le Regioni, la quota pari ad Euro 3.000.000,00, a valere sul capitolo di spesa n. 534 "Fondo per il contrasto e la repressione delle pratiche di mutilazioni genitali femminili" del Bilancio della Presidenza del Consiglio. Alla Regione del Veneto sono state assegnate risorse pari ad Euro 394.132,86.

L'Intesa in parola, all'art. 4, comma 3, stabilisce che le Regioni si impegnino a predisporre in accordo con l'ANCI e l'UPI, programmi attuativi, comprensivi delle finalità di cui all'art. 2, comma 2, redatti secondo lo schema analitico di cui all'allegato B della stessa e a trasmetterli al Dipartimento per le Pari Opportunità; all'art. 5, comma 3, prevede che i rapporti tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e le singole Regioni, siano disciplinati da un'apposita convenzione della durata di 18 mesi dalla data di sottoscrizione della stessa.

Nel recepire quanto disposto dall'Intesa e nel ritenere importante dare impulso alle attività già avviate in tema di Mutilazioni genitali femminili nelle Aziende ULSS Venete, ai sensi della DGR 4317/09, è stato predisposto un programma attuativo, utilizzando la scheda ai sensi dell'art. 4, c. 3 dell'Intesa, di cui all'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento, che individua le seguenti finalità:

a) predisposizione di modelli d'intervento innovativi e sperimentali finalizzati all'attuazione di una strategia di sistema nazionale volta a favorire la prevenzione del fenomeno MGF e l'integrazione sociale di donne e minori vittime o potenziali vittime di tali pratiche;
b) realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento specifici mirati a coloro che operano su questo tema o in ambiti connessi, per la facilitazione delle relazioni tra le istituzioni e le comunità migranti interessate dal fenomeno;
c) realizzazione di campagne di comunicazione da sviluppare a livello regionale e territoriale con specifica attenzione agli immigrati di nuovo ingresso ("Nuovi arrivati") e alla popolazione residente in zone ad alto rischio di MGF.

Si propone, quindi, di approvare il "Programma attuativo relativo al sistema di interventi da sviluppare per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili, di cui all'art. 3, comma 1, della legge 9 gennaio 2006, n. 7" (**Allegato A**), prevedendo il riparto fra le 21 Aziende ULSS Venete della somma complessiva di Euro 914.531,64, di cui Euro

520.398,78, a valere sul capitolo di spesa n. 101069 "Misure per prevenire, contrastare e reprimere le pratiche di mutilazione femminile" del Bilancio regionale per l'esercizio 2013 ed Euro 394.132,86 a valere sul capitolo di spesa n. 534 "Fondo per il contrasto e la repressione delle pratiche di mutilazioni genitali femminili" del Bilancio della Presidenza del Consiglio, ai sensi dell'Intesa del 6 dicembre 2012.

Come da Intesa, sono stati acquisiti i pareri favorevoli alla realizzazione del programma suddetto dall'ANCI Veneto, nota protocollo n. 3015 del 24 ottobre 2013 e dall'UPI, nota prot. n. 146 del 11 ottobre 2013 e conservati agli atti della competente Direzione dei Servizi Sociali.

La presente deliberazione ed il Programma attuativo, saranno trasmessi al Dipartimento per le Pari Opportunità, al quale è stato conferito il ruolo di promozione e di coordinamento delle attività svolte dai Ministeri competenti, dirette alla prevenzione, all'assistenza delle vittime delle pratiche di mutilazione genitale femminile, ai sensi dell'art. 3 della L.7/2006.

Si incarica il Dirigente Regionale della competente Direzione per i Servizi sociali, di approvare il riparto e l'impegno di spesa a favore delle 21 Aziende ULSS ed ogni altro atto necessario per l'attuazione della presente deliberazione, e di sottoscrivere la convenzione ai sensi dell'art. 5 dell' Intesa, che sarà trasmessa dal Dipartimento per le Pari Opportunità;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

- udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

- vista la Legge 9 gennaio 2006, n.7;

- visto il Decreto del Ministero della Salute 17 dicembre 2007;

- vista la DGR 29 dicembre 2009, n. 4317;

- vista la Risoluzione congiunta del Parlamento Europeo 14 giugno 2012;

- vista l'Intesa del 06 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare quanto in premessa esplicitato ed il Programma attuativo ai sensi dell'Intesa 06 dicembre 2012, di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente atto;

2. di dare atto che per l'attuazione del Programma di cui al punto 1., è prevista la somma complessiva

di Euro 914.531,64, di cui Euro 520.398,78, a valere sul capitolo di spesa n. 101069 "Misure per prevenire, contrastare e reprimere le pratiche di mutilazione femminile" del Bilancio regionale per l'esercizio 2013 ed Euro 394.132,86, a valere sul capitolo di spesa n. 534 "Fondo per il contrasto e la repressione delle pratiche di mutilazioni genitali femminili" del Bilancio della Presidenza del Consiglio;

3. di trasmettere la presente deliberazione unitamente al Programma attuativo, di cui all'**Allegato A**, al Dipartimento per le Pari Opportunità;

4. di incaricare il Dirigente Regionale della competente Direzione per i Servizi Sociali, di approvare il riparto e l'impegno di spesa a favore delle 21 Aziende ULSS ed ogni altro atto necessario per l'attuazione della presente deliberazione, e di sottoscrivere la convenzione ai sensi dell'art. 5 dell' Intesa, che sarà trasmessa dal Dipartimento per le Pari Opportunità;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2171 del 25 novembre 2013 pag. 1/16

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

INTESA SUI CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE, LE FINALITA', LE MODALITA' ATTUATIVE NONCHE' IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA DI INTERVENTI DA SVILUPPARE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI DI CUI ALLA LEGGE 09.01.2006 N. 7 RECANTE "DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA PREVENZIONE E IL DIVIETO DELLE PRATICHE DI MUTILAZIONE GENITALE FEMMINILE"
(Repertorio Atti n. **/ del **/**/****)**

ALLEGATO B – Scheda per la presentazione del Programma Attuativo ai sensi dell'art. 4 comma 3 dell'Intesa

REGIONE DEL VENETO	
Direzione/settore competente: *(nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)*	Direzione Regionale Servizi Sociali – Regione Veneto Dorsoduro , 3493, 30123 Venezia 041 2791420-21, fax 041 2791369, Pec: protocollo. generale@pec.regione.veneto.it
Servizio Competente *(nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)*	Servizio Famiglia Dorsoduro, 3493, 30123 Venezia 041 2791451-28, fax 041 2791369 Pec: protocollo. generale@pec.regione.veneto.it
Dirigente del servizio Competente *(nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)*	dott. Mario Modolo Dorsoduro, 3493, 30123 Venezia 041 2791347, fax 041 2791369 mario.modolo@regione.veneto.it Pec: protocollo. generale@pec.regione.veneto.it
Responsabile del procedimento *(nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)*	dott.ssa Anna Fiore Direzione Regionale Servizi Sociali Dorsoduro, 3493, 30123 Venezia 041.2791415, 041 2791369 anna.fiore@regione.veneto.it pec: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

ALLEGATOA alla Dgr n. 2171 del 25 novembre 2013 pag. 2/16

Finalità specifiche della convenzione:	Risorse programmate [1]
a) Predisposizione di modelli di intervento innovativi e sperimentali finalizzati all'attuazione di una strategia di sistema nazionale volta a favorire l'integrazione sociale di donne e minori vittime o potenziali vittime di pratiche di mutilazioni genitali femminili	50%
b) Realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento specifici mirati a coloro che operano su questo tema o in ambiti connessi, per la facilitazione delle relazioni tra le istituzioni e la popolazione migrante di origine africana	25%
c) Promozione di attività informative e di sensibilizzazione	25%
TOTALE RISORSE	**€ 394.132,86 (intesa) + € 520.398,78 (fondo MGF aggiuntivo) per un tot. di € 914.531,64**

ALLEGATOA alla Dgr n. 2171 del 25 novembre 2013

1. Breve descrizione degli elementi di contesto socio-economico connessi agli interventi proposti per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili

Il Veneto, regione composta da 581 Comuni e 21 Aziende ULSS (Unità Locali Socio-Sanitarie) e due Aziende Ospedaliere, nel 2011 presenta la popolazione residente – costituita dalle persone che vi hanno dimora abituale – pari a 4.857.210 individui, dei quali 2.492.528 femmine (51,3%) e 2.364.682 maschi. La popolazione del Veneto rappresenta l'8,2% per cento della popolazione residente censita in Italia, pari a 59.433.744 unità.
La struttura per genere si caratterizza per una maggior presenza femminile, le donne superano infatti gli uomini di 127.846 unità.
Dal 2001 al 2011, la popolazione straniera abitualmente dimorante in Veneto è sostanzialmente triplicata, passando da 153.074 a 457.328 unità.
Stando ai dati del 2009 gli stranieri residenti in Veneto provenienti da Paesi a tradizione escissoria sono 18.172, suddivisi fra le diverse aziende sanitarie, con una presenza più elevata a Verona, nell'Alta Padovana e nel vicentino. I Paesi di Cittadinanza che hanno una più alta percentuale di presenza sono: Nigeria, Ghana, Senegal, Burkina Faso e Camerun. (Fonte: Elaborazione Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico regionale su Dati Istat, 2009).
Secondo i dati dell'OMS circa 140 milioni di donne e bambine hanno subito la pratica delle MGF e ogni anno sono circa 2 milioni le minori a rischio. I movimenti migratori hanno reso visibile questa realtà anche nei Paesi occidentali e la consistenza del fenomeno è tale che si rende necessario affrontare il problema per cercare di capire perché avviene e come mettere in atto azioni di contrasto. L'obiettivo è quello di far emergere i bisogni concreti delle donne e degli uomini immigrati e di individuare strategie d'intervento adeguate a favorire il dialogo e l'integrazione.

2. Il contesto legislativo e programmatorio di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti

DGR n. 392 del 11.02.05
Legge 09 gennaio 2006 n.7
DMS del 17.12.07
DDR n.116 del 14.08.09
DGR n. 4317 del 29.11.09
DGR n. 215 del 03.02.2010
Risoluzione congiunta del parlamento Europeo del 14 giugno 2012
Intesa n.240/Csr del 06 dicembre 2012

3. Finalità generali che si intendono perseguire (cfr art. 2 comma 1)

Messa in atto di azioni di prevenzione e di contrasto delle pratiche di mutilazione genitale femminile, delineate nell'ambito del Piano programmatico delle priorità di intervento nazionali

ALLEGATOA alla Dgr n. 2171 del 25 novembre 2013 pag. 4/16

4. Finalità specifiche (cfr art. 2 comma 2)
Selezionare le finalità specifiche tenendo conto che occorrerà individuare:

- una sola finalità specifica, in caso di risorse attribuite in misura uguale od inferiore ad euro 50.000,00
- due finalità obbligatoriamente relative alla finalità b e c) di cui all'art. 2 comma 2, nel caso in cui le risorse attribuite risultino superiori a € 50.000,00 ed inferiori o uguali a € 100.000,00
- tre o due finalità, di cui due obbligatoriamente relative alle finalità b) e c) di cui all'art. 2 comma 2, , in caso di risorse attribuite in misura superiore ad euro 100.000,00

a) Predisposizione di modelli di intervento innovativi e sperimentali finalizzati all'attuazione di una strategia di sistema nazionale volta a favorire l'integrazione sociale di donne e minori vittime o potenziali vittime di pratiche di mutilazioni genitali femminili	x☐
b) Realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento specifici mirati a coloro che operano su questo tema o in ambiti connessi, per la facilitazione delle relazioni tra le istituzioni e la popolazione migrante di origine africana	x☐
c) Promozione di attività informative e di sensibilizzazione	x☐

Descrizione analitica delle finalità specifiche:

Le finalità specifiche che la Regione del Veneto intende perseguire nel proprio territorio si realizzeranno attraverso i seguenti interventi:

a) promozione /potenziamento delle attività di mediazione linguistico interculturale e di educazione all'affettività e sessualità, nell'ambito dei servizi socio-sanitari delle Aziende ULSS (con particolare riferimento ai consultori familiari ed ai servizi socio-sanitari del distretto in collegamento con i servizi ospedalieri) anche in collaborazione con le associazioni che operano con le comunità di immigrati del territorio; integrazione tra i diversi soggetti pubblici e privati del territorio (enti, scuole, terzo settore, forze dell'ordine…) anche attraverso la stesura di accordi/protocolli;

b) realizzazione di percorsi di formazione e aggiornamento specifici destinati a professionisti che operano nell'ambito della materia specifica, anche attraverso l'utilizzo del personale già formato, in prosecuzione della linea progettuale già avviata gli anni precedenti all'interno delle Aziende Sanitarie con DGR 4317/2009;

c) realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione volte alla conoscenza del fenomeno e dei servizi socio-sanitari del territorio.

5. Esperienze pregresse condotte in ambito regionale e competenze maturate

In attuazione della Legge 9 gennaio 2006, n. 7, art. 4, la Regione del Veneto ha promosso e realizzato:

- costituzione di un gruppo di lavoro e coordinamento attività per l'applicazione delle Linee Guida Ministeriali, destinate alle figure professionali sanitarie ed altre figure professionali che operano con le Comunità di immigrati provenienti da Paesi dove sono effettuate le pratiche di mutilazione genitale femminile, per realizzare attività di Prevenzione, Assistenza, Riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche, ai sensi dell'art. 4 della Legge 9.1.2006, n.7, DDR n.116 del 14 Agosto 2009;

- programma di formazione per operatori socio – sanitari su pratiche di mutilazioni genitali femminili (MGF), ai sensi della Legge 9.1.2006, n.7, che ha affrontato il tema delle Mutilazioni Genitali Femminili rispetto alle implicazioni sull'identità, la salute e i diritti della donna, proponendo strumenti capaci di contrastare il fenomeno. Gli obiettivi del piano formativo sono stati raggiunti in riferimento agli aspetti medici, psicologici, sociali, giuridici, antropologici e con particolare attenzione ai diritti umani, all'identità di genere, alla salute e alle normative nazionali ed internazionali, DGR n.4317 del 29 Dicembre 2009.

- Piani locali da parte delle Aziende ULSS: percorsi di formazione/sensibilizzazione sulla materia specifica, sulla diffusione delle Linee Guida ministeriali destinate agli operatori socio-sanitari ed interventi di prevenzione, assistenza e riabilitazione a favore delle donne sottoposte alle pratiche di MGF e alle bambine a rischio .

- attività di mediazione linguistico-culturale nei Consultori familiari pubblici, con DGR 392/2005 e DGR 389/2005. Tali attività sono state previste, nei servizi suddetti, nelle Linee Guida Regionali per il Servizio di Consultorio familiare approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 215 del 2010 (paragrafo "*l'unità operativa Consultorio Familiare: standard organizzativi*)

6. Eventuali interventi già programmati o in corso di attuazione a livello regionale e/o locale per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili

In alcuni casi, le Aziende Sanitarie coinvolte nel Programma su descritto, hanno deciso di dare continuità a quanto realizzato, prevedendo l'organizzazione di corsi di formazione territoriali e/o la creazione di un team professionale in ambito ginecologico – pediatrico dedicato alle MGF.
Si sono costituiti all'interno delle Aziende Socio-sanitarie Gruppi di lavoro stabili che monitoreranno queste tematiche sviluppando occasioni di sensibilizzazione sul tema.
La Regione del Veneto intende destinare alle Aziende ULSS un ulteriore fondo destinato allo sviluppo/potenziamento delle attività di prevenzione/assistenza nell'ambito della salute riproduttiva delle donne straniere, con particolare riferimento alle MGF.

7. Modalità di divulgazione degli interventi proposti, attraverso la comunicazione istituzionale (art. 4 comma 4)

- o Tavoli di coordinamento
- o Pubblicazioni/depliantistica
- o Convegnistica
- o Sito web regionale
- o stampa

8. Descrizione degli interventi proposti in relazione alle singole finalità prescelte, specificando contenuti, articolazione operativa, attori pubblici e privati coinvolti, aree territoriali interessate, risultati attesi, trasferibilità e sostenibilità
(compilare solo le sezioni relative alle finalità indicate nel precedente punto 4.)

FINALITA' A): Predisposizione di modelli di intervento innovativi e sperimentali finalizzati all'attuazione di una strategia di sistema nazionale volta a favorire l'integrazione sociale di donne e minori vittime o potenziali vittime di pratiche di mutilazioni genitali femminili

Intervento a.1:

attivazione/potenziamento, nell'ambito dei servizi socio-sanitari delle 21 Aziende ULSS, delle attività di Mediazione linguistico culturale, in collegamento con le comunità di immigrati, a favore delle donne straniere provenienti dai paesi con tradizione escissoria.

Tipologia di intervento:

☐ a titolarità regionale x ☐ a regia regionale

Contenuti:

La Mediazione linguistico-interculturale rappresenta uno strumento di lavoro che ha l'obiettivo di favorire l'autonomia delle donne straniere, superando gli ostacoli comunicativi; ha lo scopo di migliorare l'accessibilità dei servizi socio-sanitari, favorendone un accesso corretto e responsabile.
Risponde da un lato al bisogno degli operatori di rendere più efficace ed efficiente la comunicazione sia dal punto di vista linguistico che culturale, dall'altro al bisogno dell'utente straniera di comprendere e di veder riconosciuti i propri diritti di conoscenza, accesso ed utilizzo dei servizi.
Il mediatore linguistico-culturale non è solo un interprete linguistico, ma anche un esperto della cultura di appartenenza della donna straniera immigrata, dove per cultura s'intende l'insieme delle norme sociali-religiose, delle abitudini, delle consuetudini, dei modelli di vita comportamentale.

Articolazione operativa:

- assegnazione di una quota ad ogni Azienda Socio Sanitaria partecipante alla progettualità;
- attivazione in ogni Azienda Socio-Sanitaria della Mediazione linguistico-culturale, nei contesti di prevenzione, di cura delle donne provenienti da paesi a tradizione escissoria (in particolare nei consultori familiari (accesso diretto) e negli altri servizi distrettuali e ospedalieri ..)

Metodologie e strumenti di lavoro che si intendono adottare:

atti deliberativi
istituzione di un Gruppo di Coordinamento a regia regionale
laboratori informativi territoriali, di conoscenza, di scambio con gruppi di donne e comunità migranti di varie nazionalità, al fine di osservare e costruire linee programmatiche sul tema della cura e della salute delle donne e sulla relazione di collaborazione con le istituzioni pubbliche per favorire il coinvolgimento delle comunità, delle associazioni e dei gruppi migranti e per promuovere azioni di sensibilizzazione, prevenzione sul tema ed un accesso corretto ai servizi socio-sanitari del territorio.

Aree territoriali interessate:

Territori delle 21 Aziende ULSS

Risultati attesi:
rafforzamento del ruolo di raccordo del Mediatore linguistico interculturale fra donne, famiglie, comunità migranti e istituzioni del territorio prevenzione e contrasto delle MGF considerare l'assistenza alla cittadina straniera parte dell'attività ordinaria consolidata, all'interno dei servizi e non come "emergenza" .
Elementi che sostengono la trasferibilità e la replicabilità dell'iniziativa
Struttura organizzativa dei servizi nelle diverse Aziende Socio Sanitarie (servizi distrettuali, ospedali e altro) Integrazione socio-sanitaria Azioni programmatiche delle Aziende ULSS previste nei Piani di Zona
Come valutate la sostenibilità dell'iniziativa e quali elementi ritenete possano contribuire a determinarla
Verifica e monitoraggio in itinere, a cura del gruppo di coordinamento a regia regionale
Metodologie e strumenti di monitoraggio programmate
Questionari Incontri di coordinamento

Sistema degli attori territoriali coinvolti			
n.	**Q.tà**	**Tipologia**	**Ruolo/modalità di coinvolgimento**
1	21	Aziende Unità Locali Socio Sanitarie	Delega allo sviluppo del progetto
2	21	Mediatori linguistico-culturale	Professionisti adeguatamente formati che adempiano ad una funzione di accompagnamento ai professionisti dei servizi socio sanitari che si occupano di salute sessuale/riproduttiva della donna
3	44	Associazioni e comunità di migranti	Tavoli di coordinamento e incontri programmati
4	44	Soggetti pubblici/privati del territorio	Tavoli di coordinamento e incontri programmati
5			

Destinatari che ci si aspetta di raggiungere *(indicare, numero e tipologia di destinatari che ci si attende di raggiungere alla fine delle azioni programmate)*			
n.	**Q.tà**	**Tipologia**	**Benefici e modalità di coinvolgimento**
1	10% (su 7,68%)	Donne provenienti da paesi a tradizione escissoria che rappresentano il 7,68 % sul totale delle donne straniere residenti in Veneto	o intercettazione delle donne da parte dei servizi quando si rivolgono spontaneamente agli stessi; o offerta attiva anche attraverso inviti a partecipare a momenti di informazione/sensibilizzazione o incontri programmati o aumento dell'informazione in argomento o rete locale di supporto o corretto accesso ai servizi socio- sanitari o incisività rispetto al contrasto alle pratiche di MGF
2			
3			
4			
5			

ALLEGATOA alla Dgr n. 2171 del 25 novembre 2013

Indicatori di realizzazione attesi *Output: utilizzati per misurare lo stato di avanzamento o di realizzazione fisica di un intervento*			
n.	**Descrizione**	**Rilevazione**	**Q.tà**
1	Numero di Aziende Socio Sanitarie coinvolte	Baseline	21
		Valore atteso	15
2	Numero di Mediatori linguistico – culturali coinvolti	Baseline	10
		Valore atteso	21
3	Numero di comunità di immigrati coinvolte per Azienda Ulss	Baseline	1 (per ogni Azienda Ulss)
		Valore atteso	2(per ogni Azienda Ulss)
4	Numero di cicli di incontri sull'educazione sessuale ed affettiva per azienda sanitaria	Baseline	1(per ogni Azienda Ulss)
		Valore atteso	2(per ogni Azienda Ulss)
5	Numero di donne provenienti da paese a tradizione escissoria	Baseline	7,68%
		Valore atteso	10% su 7,68%

Indicatori di risultato attesi *Outcome: misurano gli effetti diretti o immediati che l'intervento genera sul contesto di riferimento del Programma. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione del tempo di attesa per accedere ad un servizio, ecc.) o finanziaria (riduzione dei costi di alcune prestazioni specifiche, ecc.).*			
n.	**Descrizione**	**Rilevazione**	**Q.tà**
1	Adesioni al programma da parte delle Aziende ULSS (numero di comunicazioni di adesione al programma)	Baseline	21
		Valore atteso	15
2	Presenza della figura del mediatore linguistico-interculturale per Azienda ULSS	Baseline	10 ore mensili di media per A.ULSS
		Valore atteso	30 ore mensili di media per A.Ulss
3	Frequenza degli Incontri del mediatore ed i professionisti con le comunità di immigrate per Azienda Ulss	Baseline	Una tantum per A.Ulss
		Valore atteso	1 volta al mese per A.Ulss
4	Istituti scolastici coinvolti per Azienda Ulss	Baseline	1 per A.Ulss
		Valore atteso	3 per A.Ulss

5		Baseline	
		Valore atteso	
6		Baseline	
		Valore atteso	

Indicatori di impatto attesi
Misurano gli effetti di medio-lungo periodo dell'intervento rispetto alle principali variabili sociali, economiche, culturali, etc.

n.	Descrizione
1	Indice di incremento del numero di donne provenienti dai paesi con tradizione escissoria che accedono ai servizi socio sanitari delle Aziende ULSS
2	Indice di pratiche di MGF rilevate - andamento
3	
4	
5	
6	

Per le iniziative a regia regionale
(*Declinare l'attuazione dell'iniziativa in relazione alle diverse amministrazioni cui si ipotizza di delegare la realizzazione delle attività)*

n.	Denominazione Amministrazione	Contenuti dell'intervento/ iniziativa/progettualità	Importo affidato
1	Aziende Socio Sanitarie della Regione del Veneto	Introduzione del Mediatore linguistico-culturale in affiancamento ai professionisti socio sanitari nei momenti di prevenzione e di cura a favore di donne provenienti da paesi a tradizione escissoria	Riparto fra le 21 Aziende ULSS
2			
3			
5			
6			

IN CASO DI PIU' INTERVENTI RIFERITI ALLA MEDESIMA FINALITA', SI PREGA DI DUPLICARE LA SCHEDA DI RIFERIMENTO

FINALITA' B): Realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento specifici mirati a coloro che operano su questo tema o in ambiti connessi, per la facilitazione delle relazioni tra le istituzioni e la popolazione migrante di origine africana

Intervento b.1:
Realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento specifici destinati ai professionisti che operano nell'ambito del tema specifico, vedi comma a), anche attraverso l'utilizzo del personale già formato
Tipologia di intervento:
☐ a titolarità regionale x ☐ a regia regionale
Contenuti:
Corsi di formazione e aggiornamento specifici rivolti ai professionisti socio-sanitari delle Aziende ULSS e di altre realtà pubbliche e private del territorio che operano su questo tema, per la facilitazione delle relazioni tra le istituzioni e le comunità migranti interessate al fenomeno.
Articolazione operativa:
Istituzione di un Gruppo di Coordinamento regionale Verifica dei bisogni formativi sul tema specifico Condivisione contenuti Individuazione formatori e partecipanti Avvio percorso di formazione Monitoraggio e valutazione del percorso formativo
Metodologie e strumenti di lavoro che si intendono adottare:
Istituzione di un Gruppo di Coordinamento regionale Verifica dei bisogni formativi sul tema specifico Condivisione contenuti Individuazione formatori e partecipanti Avvio percorso di formazione Monitoraggio e valutazione del percorso formativo
Aree territoriali interessate:
Aziende Socio Sanitarie della Regione del Veneto
Risultati attesi:
aumento delle abilità comunicative e delle informazioni, per stabilire un dialogo diretto e attivo, rispettoso delle famiglie potenzialmente a rischio di sottoporre le bambine a MGF
Elementi che sostengono la trasferibilità e la replicabilità dell'iniziativa
Struttura organizzativa dei servizi nelle diverse Aziende Socio Sanitarie (ospedali, servizi distrettuali e altro) Azioni programmatiche delle Aziende ULSS come da Piani di Zona

Come valutate la sostenibilità dell'iniziativa e quali elementi ritenete possano contribuire a determinarla
Monitoraggio in itinere del Gruppo di coordinamento Sensibilizzazione sulla tematica da parte del territorio (Ulss, enti/istituzioni pubbliche e private, associazionismo, forze dell'ordine ..)
Metodologie e strumenti di monitoraggio programmate
Questionari Incontri di coordinamento Verifica di: Indice quantitativo personale formato Indice di famiglie coinvolte Numero di pratiche di MGF - andamento

Sistema degli attori territoriali coinvolti			
n.	**Q.tà**	**Tipologia**	**Ruolo/modalità di coinvolgimento**
1	21	Aziende Socio Sanitarie	Attivazione percorsi di formazione
2	10 (per A.Ulss)	Professionisti socio-sanitari	Partecipazione alla formazione
3	Almeno 5 (per A.Ulss)	Altre realtà pubbliche e private del territorio	Partecipazione alla formazione
4			
5			

Destinatari che ci si aspetta di raggiungere *(indicare, numero e tipologia di destinatari che ci si attende di raggiungere alla fine delle azioni programmate)*			
n.	**Q.tà**	**Tipologia**	**Benefici e modalità di coinvolgimento**
1	210	Professionisti socio sanitari	Partecipazione alla formazione (almeno 10 operatori per A.Ulss)
2	105	Professionisti di altre realtà pubbliche e private	Partecipazione alla formazione (almeno 5 operatori per A.Ulss)
3			
4			
5			

Indicatori di realizzazione attesi *Output: utilizzati per misurare lo stato di avanzamento o di realizzazione fisica di un intervento*			
n.	**Descrizione**	**Rilevazione**	**Q.tà**
1	Numero di Aziende Socio Sanitarie coinvolte	Baseline	21
		Valore atteso	15
2	Numero di professionisti socio sanitari formati	Baseline	100
		Valore atteso	210
3	Numero di famiglie coinvolte	Baseline	21 (1 per A. Ulss)
		Valore atteso	63 (3 per A.Ulss)
4		Baseline	

ALLEGATOA alla Dgr n. 2171 del 25 novembre 2013

		Valore atteso	
5		Baseline	
		Valore atteso	
6		Baseline	
		Valore atteso	

Indicatori di risultato attesi

Outcome: misurano gli effetti diretti o immediati che l'intervento genera sul contesto di riferimento del Programma. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione del tempo di attesa per accedere ad un servizio, ecc.) o finanziaria (riduzione dei costi di alcune prestazioni specifiche, ecc.).

n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Aumento delle Aziende coinvolte	Baseline	10
		Valore atteso	21
2	Incremento del numero di professionisti formati	Baseline	100
		Valore atteso	210
3	Aumento delle famiglie intercettate	Baseline	21 (1 per AULSS)
		Valore atteso	63 (3 per AULSS)
4		Baseline	
		Valore atteso	
5		Baseline	
		Valore atteso	
6		Baseline	
		Valore atteso	

Indicatori di impatto attesi

Misurano gli effetti di medio-lungo periodo dell'intervento rispetto alle principali variabili sociali, economiche, culturali, etc.

n.	Descrizione
1	indice di incremento del numero di servizi e di professionisti coinvolti nella formazione
2	Indice di incremento del numero di famiglie intercettate e indirizzate ai servizi di competenza
3	
4	
5	
6	

Per le iniziative a regia regionale

(*Declinare l'attuazione dell'iniziativa in relazione alle diverse amministrazioni cui si ipotizza di delegare la realizzazione delle attività)*

n.	Denominazione Amministrazione	Contenuti dell'intervento/ iniziativa/progettualità	Importo affidato
1	Aziende Socio Sanitarie della Regione del Veneto	Percorsi formativi/aggiornamento	25% dell'importo dato dal riparto
2			
3			
5			
6			

IN CASO DI PIU' INTERVENTI RIFERITI ALLA MEDESIMA FINALITA', SI PREGA DI DUPLICARE LA SCHEDA DI RIFERIMENTO

FINALITA' C): Promozione di attività informative e di sensibilizzazione

Intervento c.1:
Campagne di sensibilizzazione/informazione sul fenomeno per far conoscere i servizi socio sanitari del territorio
Tipologia di intervento:
☐ a titolarità regionale x ☐ a regia regionale
Contenuti:
Realizzazione di incontri Realizzazione di strumenti e materiali informativi da diffondere in diversi contesti
Articolazione operativa:
Avvio di collaborazioni con associazioni del terzo settore che si occupano di donne immigrate Coinvolgimento di Enti e Istituzioni Pubbliche (assessorati alle politiche sociali, Società della Salute ..) Produzione materiale multilingue Individuazione canali distributivi Diffusione di materiale informativo multilingue nei punti di accesso delle famiglie
Metodologie e strumenti di lavoro che si intendono adottare:
Atti deliberativi Pubblicazioni, comunicati Campagna per divulgare il materiale informativo in lingua nei servizi e nei Centri di alfabetizzazione e nei Centri territoriali Permanenti Campagne nelle piazze Campagna di info-trattenimento (feste multietniche ..)
Aree territoriali interessate:
Aziende Socio Sanitarie della Regione del Veneto
Risultati attesi:
Individuazione dei target di riferimento che permettano l'elaborazione di strategie mirate d'intervento; Promozione e confronto con le comunità di immigrati a rischio MGF
Elementi che sostengono la trasferibilità e la replicabilità dell'iniziativa
Struttura organizzativa dei servizi nelle diverse Aziende Socio Sanitarie (ospedali, servizi distrettuali e altro) Azioni programmatiche delle Aziende ULSS come da Piani di Zona

Come valutate la sostenibilità dell'iniziativa e quali elementi ritenete possano contribuire a determinarla
Verifica e monitoraggio in itinere a cura del gruppo di coordinamento a regia regionale
Metodologie e strumenti di monitoraggio programmate
Questionari Incontri di coordinamento

Sistema degli attori territoriali coinvolti			
n.	**Q.tà**	**Tipologia**	**Ruolo/modalità di coinvolgimento**
1	21	Aziende Socio Sanitarie	Diffusione delle informazioni sul fenomeno
2	10 (per ogni AULSS)	professionisti	incontri
3	2 (per ogni AULSS)	Enti/istituzioni pubbliche e private	incontri
4			
5			

Destinatari che ci si aspetta di raggiungere *(indicare, numero e tipologia di destinatari che ci si attende di raggiungere alla fine delle azioni programmate)*			
n.	**Q.tà**	**Tipologia**	**Benefici e modalità di coinvolgimento**
1		Pop. Straniera proveniente da paesi a tradizione escissoria	Diffusione/incremento dell'informazione sul fenomeno e sull'offerta dei servizi socio-sanitari Campagna per divulgare il materiale informativo multilingue nei servizi e nei Centri di alfabetizzazione e nei Centri territoriali Permanenti Campagne nelle piazze Campagna di info-trattenimento (feste multietniche ..)
2			
3			
4			
5			

Indicatori di realizzazione attesi *Output: utilizzati per misurare lo stato di avanzamento o di realizzazione fisica di un intervento*			
n.	**Descrizione**	**Rilevazione**	**Q.tà**
1	Numero di Aziende Socio Sanitarie coinvolte	Baseline	21
		Valore atteso	15

2	Numero di incontri promossi	Baseline	1 (per AULSS)
		Valore atteso	2 (per AULSS)
3	Numero di famiglie straniere proveniente da paesi a tradizione escissoria	Baseline	1 (per AULSS)
		Valore atteso	3 (per AULSS)
4	Associazioni di migranti	Baseline	1 (per AULSS)
		Valore atteso	3 (per AULSS)
5		Baseline	
		Valore atteso	
6		Baseline	
		Valore atteso	

Indicatori di risultato attesi

Outcome: misurano gli effetti diretti o immediati che l'intervento genera sul contesto di riferimento del Programma. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione del tempo di attesa per accedere ad un servizio, ecc.) o finanziaria (riduzione dei costi di alcune prestazioni specifiche, ecc.).

n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Aumento numero di famiglie straniere proveniente da paesi a tradizione escissoria	Baseline	1 (per AULSS)
		Valore atteso	3 (per AULSS)
2	Associazioni di migranti	Baseline	1 (per AULSS)
		Valore atteso	3 (per AULSS)
3		Baseline	
		Valore atteso	
4		Baseline	
		Valore atteso	
5		Baseline	
		Valore atteso	
6		Baseline	
		Valore atteso	

Indicatori di impatto attesi

Misurano gli effetti di medio-lungo periodo dell'intervento rispetto alle principali variabili sociali, economiche, culturali, etc.

n.	Descrizione
1	Indice di diminuzione MGF - andamento

ALLEGATOA alla Dgr n. 2171 del 25 novembre 2013

Per le iniziative a regia regionale (*Declinare l'attuazione dell'iniziativa in relazione alle diverse amministrazioni cui si ipotizza di delegare la realizzazione delle attività)*			
n.	**Denominazione Amministrazione**	**Contenuti dell'intervento/ iniziativa/progettualità**	**Importo affidato**
1	Aziende Socio Sanitarie della Regione del Veneto	Diffusione del materiale prodotto	25% dell'importo dato dal riparto
2			
3			
5			
6			

IN CASO DI PIU' INTERVENTI RIFERITI ALLA MEDESIMA FINALITA', SI PREGA DI DUPLICARE LA SCHEDA DI RIFERIMENTO

(Codice interno: 262843)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2173 del 25 novembre 2013

IPAB - Pia Fondazione "Vincenzo Stefano Breda" di Ponte di Brenta in Padova. Proroga incarico Commissario straordinario regionale.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Proroga incarico del Commissario regionale per la complessità e maggior durata dell'attività da espletare.

L'Assessore Remo Sernagiotto riferisce quanto segue.

L'Ipab Pia Fondazione "V.S. Breda" di Ponte di Brenta (PD) è un'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza, eretta in ente morale, contestualmente allo statuto originario, con Regio Decreto 02 febbraio 1905, in applicazione della Legge n. 6972 del 17 Luglio 1890.

La situazione economica di grave dissesto della IPAB - Pia Fondazione "Vincenzo Stefano Breda", descritta in tutti i suoi punti e fatti succedutisi nella DGR n. 1309 del 3 luglio 2012, continua a perdurare da tempo e, accertato lo stato di assoluto blocco dell'ente, si era reso necessario l'intervento dell'Amministrazione regionale con lo scopo di nominare il Commissario straordinario regionale con funzioni liquidatorie, anche al fine di incaricare, preso atto della peculiarità della situazione (l'ente, secondo le prescrizioni normative, non ha più alcuna risorsa umana), la Direzione per i Servizi Sociali in affiancamento al predetto Commissario nelle operazioni liquidatorie, come già indicato nella citata DGR n. 1309 del 3 luglio 2012.

La precarietà della situazione è dovuta alla impossibilità di provvedere al pagamento dei debiti pregressi ai vari creditori, peraltro scopo principale della procedura liquidatoria, conseguenza imputabile in gran parte dalla totale assenza di entrate.

A titolo esemplificativo della situazione in essere, già in data 13 settembre 2012, stante la perdurante morosità nel pagamento delle bollette, il fornitore di energia elettrica ha provveduto al blocco della somministrazione del servizio di fornitura.

Il periodo storico influisce considerevolmente in modo negativo sull'appianamento della situazione, in quanto la perdurante crisi del mercato immobiliare ostacola, a causa della difficoltà di trovare acquirenti, la possibilità di procedere alle vendite finalizzate al soddisfacimento delle pretese creditorie di cui sopra.

Quanto, di contro, relativamente alla gestione dei servizi ed all'erogazione di attività sociali e socio-assistenziali, un tempo facenti capo all'Ipab Pia Fondazione "Vincenzo Stefano Breda", si conferma quanto già affermato nel provvedimento di Giunta sopra indicato, con riguardo all'attività rivolta agli anziani affidata alla gestione dell'Ipab Istituto L. Configliachi di Padova; all'assistenza ai disabili di cui alla Casa Breda (sclerosi multipla) affidata in gestione all'Az. Ulss 16 di Padova; all'attività in favore dell'infanzia gestita dall'Ipab SPES di Padova.

Per quanto detto sopra, allo stato permane la necessità di proseguire nell'opera di liquidazione della complessa posizione debitoria dell'ente, procedendo nelle trattative intraprese in tal senso e alle relative operazioni necessarie al soddisfacimento dei numerosi creditori, attraverso la messa in liquidazione dell'ingente patrimonio immobiliare che peraltro, pur caratterizzato da svariati aspetti di appetibilità economico-finanziaria, stante il periodo di forte crisi economica, non ha trovato per ora acquirenti con risorse sufficienti rispetto le valutazioni peritali dei cespiti in proprietà all'Ipab.

Quanto sopra emerge, oltre che dai colloqui avuti con il Commissario regionale, anche dalla sua ultima relazione, agli atti, dove viene esplicitato ogni passaggio delle procedura di cui sopra e viene espressamente indicata la necessità di ulteriore tempo per esperire una sorta di 'concordato fallimentare' con i creditori, al fine di portare a termine l'incarico ricevuto attraverso la conclusione della fase liquidatoria.

Preso atto dell'assenza di risorse disponibili per dare attuazione al mandato commissariale e far fronte alle spese richieste per la gestione liquidatoria, si conferma la somma prevista dalla DGR n. 2242 del 6 novembre 2012 a titolo di contributo per la loro copertura.

Il Relatore pertanto propone, alla luce di quanto illustrato, di prorogare l'incarico di Commissario straordinario regionale con funzioni liquidatorie all'avv. Pasquale Fabio Crea, nato il 30/05/1969, già conferito con DGR n. 2242 del 6 novembre 2012, per un ulteriore anno, con i medesimi poteri già indicati nella precedente delibera di nomina.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

- VISTA la Legge 17 luglio 1890 n. 6972;

- VISTO il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

- VISTO l'art. 12 della L.R. del 15 dicembre 1982, n. 55 come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6;

- VISTO l'art. 9 della L.R. 23 novembre 2012, n. 43;

- preso atto dell'istruttoria d'ufficio;

delibera

1. di confermare l'incarico di Commissario straordinario regionale con funzioni liquidatorie per un ulteriore anno, dalla scadenza del precedente incarico, all'avv. Pasquale Fabio Crea, nato il 30 maggio 1969, al fine del compimento delle operazioni liquidatorie, come già indicate nella DGR n. 1309 del 3 luglio 2012, nei confronti dell'IPAB Pia Fondazione "Vincenzo Stefano Breda";

2. di confermare l'incarico della Direzione regionale per i Servizi Sociali dell'attività amministrativa della gestione liquidatoria, in affiancamento del predetto Commissario;

3. di confermare la somma impegnata con DGR n. 2242 del 6 novembre 2012 di euro 75.000,00 quale contributo finalizzato alla gestione liquidatoria dell'Ipab suddetta, con le stesse modalità descritte nella citata deliberazione;

4. di stabilire che, nell'ambito della spesa di cui al punto 3, il Commissario potrà vedersi riconosciuto il compenso omnicomprensivo, quantificato in euro millecinquecento al mese;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di rammentare che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della presente comunicazione ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 263070)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2174 del 25 novembre 2013

Iniziative regionali per lo sviluppo e la divulgazione delle conoscenze ecologiche e biologiche del settore faunistico (art. 1, c. 2 della L.R. n. 50/93). Concessione di un contributo regionale alla Fiera di Vicenza SpA a sostegno della manifestazione fieristica Hunting Show 2014. Autorizzazione.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Viene autorizzata la concessione di un contributo finanziario a carico del bilancio regionale, ai sensi e per i fini di cui all'art. 1, comma 2 della Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, alla Fiera di Vicenza SpA a sostegno della 8^ edizione della manifestazione fieristica Hunting Show, che si terrà a Vicenza dall'8 al 10 febbraio 2014.

L'Assessore regionale Daniele Stival riferisce quanto segue.

L'art. 1, comma secondo della legge regionale 9 dicembre 1993 n. 50 prevede che la Regione adotti opportune iniziative atte allo sviluppo delle conoscenza ecologiche e biologiche del settore faunistico.

Tra le iniziative avviate dalla Giunta regionale in applicazione di detti compiti istituzionali si inserisce la divulgazione delle iniziative promosse, e ciò anche nell'ambito di manifestazioni fieristiche di rilievo aventi stretta attinenza con le tematiche faunistico-venatorie, eventi che consentono di far conoscere ad un largo pubblico le progettualità della Regione del Veneto.

L'opportunità che si presenterà nel corso dell'anno 2014 è rappresentata dalla manifestazione fieristica Hunting Show 8^ edizione, in programma presso la Fiera di Vicenza dall'8 al 10 febbraio 2014.

Detta manifestazione fieristica, sostenuta dalla Regione del Veneto sin dalla sua prima edizione, si è rivelata un evento di assoluto prestigio e rilievo in campo regionale e nazionale, registrando un successo di pubblico sempre maggiore collocandosi, per afflusso di pubblico e rilevanza degli espositori presenti, ai vertici nella classifica nazionale delle manifestazioni fieristiche in materia venatoria. Tale manifestazione si propone di dare ampio rilievo a tematiche faunistico-venatorie con eventi specifici che consentono di intercettare l'interesse di un largo pubblico, dando altresì spazio alle Amministrazioni a vario titolo coinvolte nella materia.

Si propone quindi di riscontrare positivamente la richiesta di sostegno formulata da Fiera di Vicenza SpA autorizzando la concessione di un contributo regionale di Euro 30.000,00 (SIOPE 1 0602 1623) a favore di Fiera di Vicenza SpA, C.F. e p.IVA 00515900249, con sede a Vicenza in Via dell'Oreficeria 16, a valere sul capitolo n. 75058 ad oggetto "Trasferimenti per iniziative in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità. Alla liquidazione del suddetto contributo provvederà il Dirigente dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca a manifestazione Hunting Show 8^ edizione conclusa sulla base di rendicontazione delle spese sostenute da prodursi a cura di Fiera di Vicenza SpA.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art.53-4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

RICHIAMATO l'art. 1 comma 2 della L.R. n. 50/1993 che affida alla Giunta regionale il compito di promuovere ed attuare studi sull'ambiente e sulla fauna selvatica e di adottare opportune iniziative atte allo sviluppo delle conoscenze ecologiche e biologiche del settore;

VISTA l'istanza di contributo formulata da Fiera di Vicenza SpA con nota protocollo n. 589 del 29/10/2013;

RICHIAMATO l'art. 42, comma 1 della L.R. n. 39/2001;

VISTA la Legge regionale n. 4/2013 che approva il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015;

VISTA la DGR n. 631 del 7 maggio 2013 "Direttive per la gestione del bilancio 2013";

PRESO ATTO delle disponibilità recate dal cap. n. 75058 ad oggetto "Trasferimenti per iniziative in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio";

RIASSUNTE le valutazioni di cui alla premessa, che fa parte integrante del presente provvedimento;

delibera

1. di autorizzare la concessione di un contributo regionale pari ad Euro 30.000,00 a favore di Fiera di Vicenza SpA, C.F. e p.IVA 00515900249, con sede a Vicenza in Via dell'Oreficeria 16, a sostegno della realizzazione della manifestazione "Hunting Show" 8^ edizione, che si terrà a Vicenza dall'8 al 10 febbraio 2014;

2. di disporre l'impegno contabile per un importo pari ad Euro 30.000,00 (SIOPE 1 0602 1623) a favore di Fiera di Vicenza SpA, C.F. e p.IVA 00515900249, con sede a Vicenza in Via dell'Oreficeria 16, a valere sul capitolo n. 75058 ad oggetto "Trasferimenti per iniziative in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio" del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità, dando atto che l'attuazione dell'iniziativa che beneficia di contributo comporta, a carico di Fiera di Vicenza SpA, l'assunzione di obbligazioni che si perfezionano già entro il corrente anno;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;

4. di incaricare il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca della liquidazione del contributo concesso a manifestazione conclusa, su presentazione di idonea rendicontazione delle spese sostenute da prodursi a cura di Fiera di Vicenza SpA nonché sulla base delle disponibilità di cassa recate dal richiamato capitolo n. 75058;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di trasmettere copia del presente provvedimento a Fiera di Vicenza SpA;

7. di incaricare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente provvedimento;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 263072)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2177 del 25 novembre 2013

Centro regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile in Longarone. Assegnazione contributo per le spese di gestione dell'anno 2013.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento assegna al Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile in Longarone il contributo disciplinato dalla Legge regionale n. 5 del 26 gennaio 1994.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Nell'ambito dello specifico quadro normativo di riferimento, la Regione del Veneto ha avviato numerose iniziative volte alla creazione di una cultura di protezione civile, in particolar modo attraverso la realizzazione di progetti e programmi di formazione e informazione rivolti alle compagini di protezione civile, sia istituzionali che volontaristiche, operanti sul territorio regionale.

Tali attività sono state svolte anche attraverso l'ausilio delle capacità organizzative e logistiche, nonché delle strutture, del "Centro regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile in Longarone", a cui la Regione aderisce ai sensi della legge regionale 26 gennaio 1994, n. 5 e che, ai sensi dell'art. 104, lettera d), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, è stato individuato dalla Regione del Veneto quale soggetto attuatore del programma regionale di formazione di quanti operano nel settore della protezione civile. Tale programma si sviluppa secondo quanto descritto dalle "direttive regionali per la formazione" adottate con una prima deliberazione in data 03 agosto 2001 ed in seguito integrate.

In tale ambito, nell'arco degli ultimi esercizi finanziari, il Centro ha attivato i percorsi formativi individuati dalle citate "direttive regionali" modulando la propria attività sulla base delle recenti integrazioni legislative e delle modifiche dettate dal processo innovativo e tecnologico riguardanti le attrezzature e i mezzi specifici a disposizione della protezione civile durante gli interventi in emergenza

Al Centro fanno riferimento anche altri soggetti quali Amministrazioni di altre Regioni, Università e delegazioni di Stati, in quanto vengono sviluppati progetti con la Comunità Europea che permettono il raggiungimento di obiettivi comuni e l'interscambio di esperienze e modalità operative.

All'attività formativa vanno altresì aggiunte ulteriori collaborazioni con la Regione in materia di informazione e divulgazione rivolte a diversi target di interesse, concretizzatesi nella organizzazione di convegni, seminari, giornate di studio e manifestazioni fieristiche che hanno contribuito in maniera sostanziale alla missione di sensibilizzazione e avvicinamento della popolazione alla protezione civile.

Analogo sforzo e impegno nell'attività di informazione è stato dimostrato procedendo alla produzione di opuscoli, manuali informativi e iniziative multimediali dirette ai vari soggetti "sensibili" della società veneta.

Nello specifico di tali attività, la cui visibilità viene garantita attraverso un sito web dedicato (www.centroprociv.it) che rappresenta un riferimento nazionale di settore, il Centro ha dato costantemente dimostrazione di elevata professionalità e competenza nell'assolvimento dei compiti affidati, delle proprie attuali capacità e delle elevate potenzialità di costruire e rappresentare un'efficiente struttura di riferimento per l'Amministrazione regionale per lo svolgimento di progetti finalizzati in materia di protezione civile.

Parimenti, l'impegno della Regione del Veneto nelle attività di previsione, prevenzione, supporto e soccorso alla popolazione colpita da eventi calamitosi, siano essi dovuti a cause naturali o all'azione e all'opera dell'uomo, si è tradotto, soprattutto in questi ultimi anni, in una assidua ed efficace presenza sia sul territorio regionale che su quello nazionale.

L'intervento regionale negli ultimi episodi alluvionali verificatesi nel Veneto e altre emergenze che hanno coinvolto il territorio, il sostegno all'azione del Sistema Nazionale di Protezione Civile in termini di uomini e mezzi, testimoniano la volontà del Governo Regionale di porre al primo posto l'azione di protezione e salvaguardia della popolazione.

In questi scenari emergenziali, si evince l'azione collaborativa e di coordinamento svolta dal Centro in quanto, sono state avviate da parte dello stesso, azioni ed iniziative umanitarie che hanno prodotto dei risultati soddisfacenti ed hanno contribuito

alle fasi di ripristino e ricostruzione.

Per sostenere questa serie di attività, il Centro, adeguandosi ai carichi di lavoro, si avvale di personale fisso e part-time che comporta necessariamente un impegno in termini di risorse finanziarie.

L'art. 2 della L.R. 5/94 dispone che il contributo al Centro venga fissato con Legge di bilancio. La Legge Finanziaria 2013 ha stanziato la somma di Euro 50.000,00 quale rifinanziamento della citata norma. Quota parte di tale somma è già stata impegnata a favore del Centro quale quota associativa per il corrente anno con Decreto n. 37 del 16.05.2013.

Si propone, con il presente provvedimento, di assegnare al Centro regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile in Longarone un contributo in conto gestione di Euro 39.670,86 a valere sulle risorse disponibili del Capitolo 53012 "contributo regionale per il Centro regionale Veneto di studio e formazione di Longarone", codice SIOPE 1.06.03.1634, del bilancio regionale per l'esercizio 2013. L'importo di tale contributo è stato determinato tenendo conto del conto consuntivo per l'anno 2012 approvato dal Centro medesimo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53 quarto comma dello Statuto, il quale dà atto che la competente Struttura ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria delle pratiche, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la Legge 24.02.1992, n. 225;

Visto il Decreto Legislativo 31.12.1998 n. 112;

Vista la L.R. 27.11.1984, n.58 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 26.01.1994, n. 5;

Vista la L.R. 13.04.2001, n. 11;

Vista la L.R. 05.04.2013, n. 4;

delibera

1. di assegnare, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 5/1994, a favore del Centro regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile in Longarone, C.F. 93015180255, un contributo in conto gestione per l'anno 2013 di Euro 39.670,86;

2. di impegnare, a favore del Centro regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile in Longarone l'importo di Euro 39.670,86 sul Capitolo n. 53012 ad oggetto "*Contributo regionale per il Centro Regionale Veneto di Studio e Formazione di Longarone",* codice SIOPE 1.06.03.1634, del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

3. di incaricare l'Unità di Progetto Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/01;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 262866)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2178 del 25 novembre 2013

Contributo regionale per le spese di funzionamento della società Veneto Nanotech S.c.p.A. (L.r. n. 32/2003). Esercizio 2013.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Erogazione del contributo alle spese di funzionamento della società Veneto Nanotech S.c.p.A. pari a Euro 150.000,00 per l'anno 2013.

L'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

La Legge regionale 5 aprile 2013, n. 4 ha stanziato, quale concorso alle spese di funzionamento della Società a partecipazione regionale "Veneto Nanotech S.c.p.A", l'importo di Euro 150.000,00, la cui assegnazione avviene previa acquisizione dalla Società della relazione programmatica per l'anno 2013, come disposto dell'art. 2 *bis* della legge regionale 20 novembre 2003, n. 32.

La richiamata relazione, allegata al presente provvedimento **(Allegato A)**, alla quale si rinvia per maggiori dettagli, viene di seguito sinteticamente riassunta.

1. Rafforzamento delle attività di ricerca, delle infrastrutture e del trasferimento tecnologico alle imprese: progetto "Plasma e nano-tecnologie" per il restauro degli affreschi "PETRA". Il progetto intende intervenire su due aspetti fondamentali della tecnica di restauro delle superfici decorate e degli affreschi: la pulitura e il consolidamento.

2. La realizzazione del Progetto Idrogeno per lo sviluppo di un sistema economico e a lunga durata basato su "pile" e "PEMFC PEMEL" che, utilizzando componenti avanzati funzionali elaborati nel corso del progetto (ibridi inorganici-organici membrane e configurazioni di elettrodi), sviluppi sensori innovativi per l'idrogeno e più in generale per la rilevazione di gas. Il progetto mira a coinvolgere le aziende del settore, sia addette allo stoccaggio che alla produzione di elettrolizzatori e celle a combustibile, con la possibilità di implementare dei prototipi non commerciali di sistemi completi di conversione e stoccaggio di energia da fonti rinnovabili.

L'erogazione del contributo per le spese di funzionamento della Società si rende necessaria al fine di realizzare le suddette attività previste per l'anno 2013, priorità manifestata dalla Società che con la lettera del 10 maggio 2013 prot. 249/13/NT/ ne ha chiesto l'erogazione.

A tale nota è seguita quella della Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie del 19/07/2013 prot. 309254 con la quale si sospendevano i termini istruttori fino al completamento degli approfondimenti in corso in materia di applicazione del D.L. n. 95/2012 , convertito con legge n. 135/2012.

In proposito, anche a seguito dell'approfondimento interno condotto dagli Uffici Regionali, appare opportuno precisare che l'entrata in vigore del citato decreto, che ha determinato l'impossibilità per le pubbliche amministrazioni di erogare contributi in favore degli "enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile", per cui anche alle società, che prestano servizi, anche a titolo gratuito, alle medesime amministrazioni, stante la disposizione dell'art. 4 comma 6 del citato decreto legge, non va ad incidere sulla possibilità di erogare il contributo per le spese di funzionamento della società Veneto Nanotech S.c.p.A..

La Società non rientra infatti tra le società strumentali della Regione del Veneto e non fornisce servizi a favore dell'Amministrazione, come dichiarato dalla stessa con nota prot. n. 517/13/NT/mm del 8/10/2013, ma svolge attività di coordinamento, di promozione e di ricerca e sviluppo nel campo delle nanotecnologie e delle nano-biotecnologie a favore di imprese venete, settori ritenuti strategici dalla Regione del Veneto.

A conferma di ciò è il fatto che il legislatore regionale, da un lato, ha recepito il D.L. n. 95/2012 con L.R. n. 47/2012 e, dall'altro, è intervenuto successivamente con la Legge regionale 5 aprile 2013, n. 4 (legge di bilancio regionale per l'esercizio 2013) stanziando, quale concorso regionale alle spese di funzionamento della Veneto Nanotech S.c.p.a., l'importo di Euro 150.000,00, in considerazione della configurazione societaria della medesima e della compatibilità con il quadro normativo nazionale vigente.

Tenuto conto che lo stanziamento di competenza previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 è pari a Euro 150.000,00, si propone di impegnare detta somma sul capitolo 100579 (U.P.B. U0227) del bilancio di previsione per l'esercizio in corso, denominato "Spese per il funzionamento della società Veneto Nanotech S.c.p.A. (L.r. n. 32/2003)", che presenta la necessaria disponibilità e all'erogazione della stessa a favore della Società.

Tutto ciò premesso, il relatore conclude la relazione sottoponendo all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la Legge regionale 20 novembre 2003, n. 32;

VISTA la Legge regionale 5 aprile 2013, n. 4;

VISTA la relazione programmatica della Società "Veneto Nanotech S.c.p.A." per l'anno 2013, allegata al presente provvedimento (**Allegato A**);

delibera

1. di impegnare a favore della Società Veneto Nanotech S.c.p.A la somma di Euro 150.000,00= sul capitolo 100579 (U.P.B. U0227) avente ad oggetto "Spese per il funzionamento della società Veneto Nanotech S.c.p.A. (L.r. n. 32/2003)", Codice SIOPE 1.06.02.1624, del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, tenuto conto del programma di attività della Società per il 2013 (**Allegato A**);

2. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

3. di incaricare la Direzione Regionale Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie dell'esecuzione del presente atto e della liquidazione della somma di Euro 150.000,00= alla Società Veneto Nanotech S.c.p.A.;

4. di pubblicare la presente deliberazione, ad esclusione dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 262799)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2179 del 25 novembre 2013

Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi degli articoli 19 e 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 86) // COMPETENZA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 9, comma 4, lettera a) della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa modificare la ripartizione delle unità previsionali in capitoli "mediante variazioni compensative nell'ambito della stessa unità previsionale di base e nel limite dello stanziamento ivi previsto non ancora utilizzato...".

Ciò premesso e vista la richiesta pervenuta:

- con nota prot. n. 504759 del 20/11/2013 della Segreteria Regionale per la Cultura, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 40.000,00 dal capitolo 003400/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100643/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0010);
- con nota prot. n. 511835 del 25/11/2013 della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 40.000,00 dal capitolo 100562/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 102061/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0023);

si procede alla modifica della ripartizione in capitoli delle UPB del bilancio di previsione 2013, come riportato nell'**allegato B)**.

L'articolo 22, comma 2, lettera b), della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, all'interno della medesima classificazione economica, qualora queste siano strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo oppure riguardino interventi previsti dalla programmazione comunitaria, da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Ciò premesso e viste le richieste pervenute:

- con nota prot. n. 490923 del 12/11/2013 della Direzione Servizi Sociali, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 700.000,00= dal capitolo 100012/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100016/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Interventi sociali" (F0020); tale variazione viene effettuata in deroga a quanto previsto dal paragrafo 7 delle Direttive (D.G.R. n. 631 del 07 maggio 2013), garantendo comunque la tutela dell'equilibrio di bilancio in quanto viene utilizzata quota parte delle risorse provenienti da entrate a libera destinazione;
- con nota prot. n. 472476 del 31/10/2013 della Direzione Mobilità, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 30.000,00= dal capitolo 101121/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 045194/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Mobilità regionale" (F0018);
- con nota prot. n. 497013 del 14/11/2013 della Direzione Difesa del Suolo, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 569.960,00= dai capitoli 052004/U, 100138/U e 101665/U e rimpinguamento per lo stesso importo dei capitoli 052023/U e 053010/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Tutela del territorio" (F0013);
- con nota prot. n. 498752 del 18/11/2013 della Direzione Servizi Sociali, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 30.000,00= dal capitolo 100016/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100014/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Interventi sociali" (F0020);
- con nota prot. n. 505146 del 20/11/2013 della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 600.000,00= dal capitolo 100980/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100482/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Risorse umane e strumentali" (F0005);

- con nota prot. n. 511695 del 25/11/2013 della Direzione Programmazione, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 1.600.000,00= dai capitoli 101002/U e 101270/U e rimpinguamento per lo stesso importo dei capitoli 100998/U e 101244/U;

si procede a disporre le variazioni compensative come riportato nell'**allegato A)**.

A seguito di nota prot. n. 507640 del 22/11/2013 della Direzione Servizi Sociali, che conferma la natura vincolata delle risorse assegnate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 26/06/2013, si procede ad una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 21.840.000,00= dai capitoli 100012/U, 100016/U, 100018/U e 100019/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo di nuova istituzione 102039/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Interventi sociali" (F0020).

Dato atto che le risorse che riguardano la cooperazione Transfrontaliera relative alla quota statale (FDR) e comunitaria (FERS), sono state iscritte a Bilancio di Previsione 2013 in capitoli Fondo di parte corrente (101943/U - 101944/U), al fine di essere riallocate con successivi provvedimenti di variazione di bilancio in specifici capitoli da istituirsi in seguito all'approvazione dei relativi Progetti esecutivi di attuazione.

A seguito dell'approvazione di parte dei Progetti esecutivi di attuazione della Programmazione Transfrontaliera (2007-2013) e della richieste pervenute con nota prot. n. 497197 del 15/11/2013 dell'U.P. Cooperazione Transfrontaliera che ha il ruolo di informazione, coordinamento e supporto tecnico tra le Strutture regionali e gli organi nazionali e transnazionali di gestione dei Programmi, si procede mediante una variazione compensativa all'istituzione di nuovi capitoli di spesa da assegnare alle Strutture regionali responsabili dei singoli Progetti attuativi, con prelievo delle somme necessarie dai sopra citati Fondi per complessivi Euro 54.272,85 per l'anno 2013 come riportato nell'**allegato A)**.

In considerazione della richieste pervenute, si rende necessario adeguare lo stanziamento di cassa di capitoli non soggetti per cassa al patto di stabilità interno, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39).

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) si provvede all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 4;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la D.G.R. n. 438 del 10 aprile 2013, ad oggetto "Attribuzione delle risorse del bilancio 2013 ai centri di responsabilità";

VISTA la D.G.R. n. 631 del 07 maggio 2013, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio 2013";

VISTE le note delle strutture regionali e gli allegati precedentemente richiamati;

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2013 le variazioni secondo quanto riportato dall'**allegato A)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione al dirigente titolare del centro di responsabilità;

2. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2013 secondo quanto riportato dall'**allegato B)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione al dirigente titolare del centro di responsabilità;

3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

6. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 045194	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA COMUNITA' DEL GARDA E DELLA GUARDIA COSTIERA AUSILIARIA - CENTRO REGIONALE DEL VENETO PER GARANTIRE IL SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO AI NAVIGANTI (ART.17, L.R. 11/09/2000, N. 19)	+30.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0126	INTERVENTI GENERALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITA'				
Cap. 052004	INTERVENTI PER LA SISTEMAZIONE ED IL RISTABILIMENTO DELLE OPERE IDRAULICHE DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 08/05/1980, N. 52)	-9.960,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 052023	SPESE PER GLI INTERVENTI SUI CORSI D'ACQUA TRASFERITI ALLA COMPETENZA REGIONALE (L.R. 08/05/1980, N. 52 - ARTT.89,94, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	+9.960,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 053010	INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N. 1 - L.R. 27/11/1984, N. 58)	+560.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	-546.131,92	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA				
Cap. 100012	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - SOSTEGNO DI INIZIATIVE A TUTELA DEI MINORI (TRASFERIMENTI A SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI) (ART. 133, C.3, LETT. I), L.R. 13/04/2001, N. 11 - ARTT. 13 E 50, L.R. 16/02/2010, N. 11)	-9.694.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100014	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - FINANZIAMENTO DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE DI INTERESSE REGIONALE CONFERITE DALLA REGIONE AGLI ENTI LOCALI ED ALLE ULSS IN MATERIA DI INVALIDI CIVILI E GRANDI INVALIDI DEL LAVORO (ART.133, C.3, LETT. E), L.R. 13/04/2001, N. 11 - L.R. 20/11/2003, N. 33)	+30.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0152	SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100016	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - TRASFERIMENTI PER ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI I (ART.133, C.3, LETT.A), L.R. 13/04/2001, N. 11)	-9.776.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0157	ATTIVITA' PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE SVOLTE A LIVELLO UNITARIO NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100018	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - SOSTEGNO E PROMOZIONE DEI SERVIZI SOCIALI: CONTRIBUTI ALLE AZIENDE ULSS PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI (ART. 133, C.3, LETT.C), L.R. 13/04/2001, N. 11)	-1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0156	CONCORSO FINANZIARIO ALLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DELLE ULSS E DEI COMUNI NELL'AMBITO DEI SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100019	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - TRASFERIMENTI PER IL SOSTEGNO DELLE INIZIATIVE VOLTE ALLA SOLUZIONE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA SOCIALE (ART.133, C.3, LETT.G, L.R. 13/04/2001, N. 11)	-1.400.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0165	INTERVENTI DI CONTRASTO ALLE SITUAZIONI DI EMERGENZA SOCIALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100138	FONDO DI ROTAZIONE PER L'ULTERIORE FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA DIFESA DEL SUOLO (ART.16, L.R. 14/01/2003, N. 3)	-120.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100482	SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEI LOCALI ED IMPIANTI, NONCHE' DEI BENI MOBILI ED APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N. 6)	+600.000,00	+600.000,00	0,00	0,00
Upb: U0023	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				
Cap. 100980	CANONE DI LOCAZIONE FINANZIARIA ED ONERI ACCESSORI PER L'ACQUISTO DEL COMPENDIO IMMOBILIARE DENOMINATO "EX PALAZZO COMPARTIMENTALE FF. SS." SITO IN VENEZIA - S. LUCIA (ART. 51, LR 03/02/2006, N. 2)	-600.000,00	-100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0021	GESTIONE DEI BENI MOBILI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				
Cap. 100998	POR FESR 2007-2013 ASSE 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	+865.048,57	0,00	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101002	POR FESR 2007-2013 ASSE 5 "AZIONI DI COOPERAZIONE" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	-865.048,57	0,00	0,00	0,00
Upb: U0235	INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101121	INTERVENTI PER L'ACQUISTO DI NUOVO MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO (ART. 86, L.R. 27/02/2008, N. 1)	-30.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0128	TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITA'				
Cap. 101244	POR FESR 2007-2013 ASSE 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	+734.951,43	+734.951,43	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 101270	POR FESR 2007-2013 ASSE 5 "AZIONI DI COOPERAZIONE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	-734.951,43	-734.951,43	0,00	0,00
Upb: U0235	INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101665	PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI A SEGUITO DELL'EMERGENZA ALLUVIONALE DEL NOVEMBRE 2010 (ART. 12, L.R. 06/04/2012, N. 13)	-440.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 101943	FONDO FESR PER LA COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA (2007-2013) - SPESA CORRENTE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	-46.131,92	0,00	0,00	0,00
Upb: U0236	FINANZIAMENTO E ASSISTENZA TECNICA AI PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
Cap. 101944	FONDO FDR PER LA COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA (2007-2013) - SPESA CORRENTE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	-8.140,93	0,00	0,00	0,00
Upb: U0236	FINANZIAMENTO E ASSISTENZA TECNICA AI PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
Cap. 102024 (CNI)	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "HOLISTIC" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA CORRENTE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	+32.106,92	+32.106,92	0,00	0,00
Upb: U0094	PREVENZIONE ED ESTINZIONE INCENDI BOSCHIVI E ATTIVITA' DI TUTELA DEL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 102025 (CNI)	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "HOLISTIC" - QUOTA STATALE - SPESA CORRENTE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	+5.665,93	0,00	0,00	0,00
Upb: U0094	PREVENZIONE ED ESTINZIONE INCENDI BOSCHIVI E ATTIVITA' DI TUTELA DEL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 102026 (CNI)	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 - PROGETTO "EASY CONNECTING" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA CORRENTE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	+14.025,00	+14.025,00	0,00	0,00
Upb: U0125	STUDI, PROGETTAZIONI ED INFORMAZIONE PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	U.P. LOGISTICA				
Cap. 102027 (CNI)	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 - PROGETTO "EASY CONNECTING" - QUOTA STATALE - SPESA CORRENTE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	+2.475,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0125	STUDI, PROGETTAZIONI ED INFORMAZIONE PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	U.P. LOGISTICA				
Cap. 102039 (CNI)	FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI (ART. 20, L. 08/11/2000, N. 328 - ART. 80, C. 17, L. 23/12/2000, N. 388)	+21.840.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0156	CONCORSO FINANZIARIO ALLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DELLE ULSS E DEI COMUNI NELL'AMBITO DEI SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
	SALDO USCITA	**0,00**	**-0,00**	**0,00**	**0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0010 CELEBRAZIONI E MANIFESTAZIONI

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 003400	TRASFERIMENTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESE LE SPESE PER PROVVISTA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N. 70 - L.R. 08/09/1978, N. 49 - ART.27, L.R. 31/01/1983, N. 8)	-40.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE PER LA CULTURA				
Cap. 100643	AZIONI REGIONALI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESE LE SPESE PER PROVVISTA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N. 70 - L.R. 08/09/1978, N. 49 - L.R. 31/01/1983, N. 8, ART. 27)	+40.000,00	+40.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE PER LA CULTURA				

Upb: U0023 SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100562	SPESE PER LA GESTIONE DELLE CONCESSIONI DEMANIALI, IDRICHE, MARITTIME, LACUALI, MINERALI, E IDROTERMALI, NONCHE' PER LE SPESE DI AMMINISTRAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI REGIONALI (L.R. 04/02/1980, N. 6)	-40.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				
Cap. 102061 (CNI)	TRASFERIMENTI CORRENTI PER IL FUNZIONAMENTO DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE (L.R. 04/02/1980, N. 6)	+40.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0189 FONDO DI RISERVA DI CASSA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	-40.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 262800)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2180 del 25 novembre 2013

Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 6, comma 2, L.R. 5 aprile 2013, n. 4. (Provvedimento di variazione n. 87) // CASSA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Adeguamenti compensativi degli stanziamenti di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

La legge regionale 5 aprile 2013, n. 4 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015", all'art. 6 prevede, in riferimento agli adempimenti disposti dal Patto di stabilità interno, che la Giunta regionale è autorizzata ad assumere tutte le misure necessarie ad assicurare il pieno rispetto dei vincoli, sia in termini di competenza finanziaria che di competenza "eurocompatibile", effettuando, per l'esercizio 2013, variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, anche non appartenenti alla medesima classificazione economica o funzione obiettivo, relativamente agli stanziamenti di cassa, in deroga a quanto disposto dal comma 2, lettera b), dell'articolo 22 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39".

A seguito delle seguenti richieste pervenute da parte delle strutture regionali, redatte secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 631 del 7 maggio 2013 "Direttive per la gestione del bilancio 2013", con:

- nota prot. n. 488517 del 11/11/2013 della U. P. Caccia e Pesca;
- nota prot. n. 493626 del 13/11/2013 della U. P. Ricerca e Innovazione;
- nota prot. n. 498010 del 15/11/2013 della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi;
- nota prot. n. 499998 del 18/11/2013 della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti;
- nota prot. n. 503709 del 19/11/2013 della Segreteria Regionale per la Sanità ed e-mail del 22/11/2013 della Direzione Servizi Sociali;
- nota prot. n. 503713 del 19/11/2013 della Direzione Commercio;
- nota prot. n. 503976 del 20/11/2013 della U.P. Edilizia Abitativa;
- nota prot. n. 504360 del 20/11/2013 della Direzione Geologia e Georisorse;
- nota prot. n. 505977 del 20/11/2013 della U.P. Protezione Civile;
- nota prot. n. 505985 del 20/11/2013 della U.P. Protezione Civile;
- nota prot. n. 507509 del 22/11/2013 della Direzione Tutela Ambiente;
- nota prot. n. 510356 del 25/11/2013 della U.P. Edilizia Abitativa;

si procede alla relativa variazione compensativa di cassa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 4;

VISTA la D.G.R. n. 438 del 10 aprile 2013, ad oggetto "Attribuzione delle risorse del bilancio 2013 ai centri di responsabilità";

VISTA la D.G.R. n. 631 del 7 maggio 2013, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio 2013";

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al Bilancio di previsione 2013 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'**allegato A),** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

5. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 005110	SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N. 6 - D.LGS. 12/04/2006, N. 163)	0,00	-60.300,00	0,00	0,00
Upb: U0026	BENI MOBILI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AFFARI GENERALI				
Cap. 005190	SPESE CONTRATTUALI ED ONERI DIVERSI A CARICO DELLA REGIONE	0,00	+60.300,00	0,00	0,00
Upb: U0019	DIFESA LEGALE, ATTIVITA' LEGISLATIVA E CONTRATTUALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AFFARI GENERALI				
Cap. 013076	PROVVEDIMENTI PER LA PREVENZIONE E L'ESTINZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI (ART. 17, L.R. 13/09/1978, N. 52 - ARTT. 2, 3, 4, 5, 6, 7, L.R. 24/01/1992, N. 6)	0,00	-100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0094	PREVENZIONE ED ESTINZIONE INCENDI BOSCHIVI E ATTIVITA' DI TUTELA DEL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 020502	INTERVENTI REGIONALI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PER LA QUALITA' DEI PRODOTTI PER IL TRAMITE DELLA "VENETO INNOVAZIONE S.P.A." (L.R. 06/09/1988, N. 45 - ART.6, L.R. 28/01/1992, N. 12)	0,00	-200.000,00	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	U.P. RICERCA E INNOVAZIONE				
Cap. 032034	CONTRIBUTI ALLA COOPERAZIONE E CONSORZI DI GARANZIA DEL SETTORE COMMERCIO (L.R. 18/01/1999, N. 1)	0,00	+787.037,00	0,00	0,00
Upb: U0073	ATTIVITÀ DI INCENTIVAZIONE PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMMERCIO				
Cap. 032036	FONDO DI ROTAZIONE PER GLI INVESTIMENTI DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE COMMERCIALI (L.R. 18/01/1999, N. 1)	0,00	+334.969,18	0,00	0,00
Upb: U0073	ATTIVITÀ DI INCENTIVAZIONE PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMMERCIO				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 032039	INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO (ART.16, C.1, L. 07/08/1997, N. 266 - DEL. CIPE 05/08/1998, N. 100)	0,00	+227.993,82	0,00	0,00
Upb: U0073	ATTIVITÀ DI INCENTIVAZIONE PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMMERCIO				
Cap. 040060	FONDO REGIONALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ART.19, L.R. 02/04/1996, N. 10)	0,00	-13.973,09	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	U.P. EDILIZIA ABITATIVA				
Cap. 050034	CONTRIBUTI REGIONALI IN MATERIA DI IMPIANTI ED INFRASTRUTTURE RELATIVI AL CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA (ART. 11, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-7.000,00	0,00	0,00
Upb: U0115	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LE RISORSE IDRICHE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 053022	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE (L.R. 27/11/1984, N. 58)	0,00	+35.220,00	0,00	0,00
Upb: U0123	PARCO MEZZI, ATTREZZATURE ED IMPIANTI DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 053024	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO RICONOSCIUTO A NORMA DELLE VIGENTI LEGGI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTI VITA' DI PROTEZIONE CIVILE (ART.14, L.R. 27/11/1984, N. 58)	0,00	+23.212,48	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 053733	CENTRO REGIONALE VENETO DI PROTEZIONE CIVILE E ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE (L.R. 26/05/1994, N. 5 - ARTT. 103, 104, L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	-100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0119	RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 061460	INTERVENTI A TUTELA E PROMOZIONE DELLA PERSONA PER CONTRASTARE L'ABUSO E LO SFRUTTAMENTO SESSUALE (L.R. 16/12/1997, N. 41)	0,00	-85.930,00	0,00	0,00
Upb: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100012	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - SOSTEGNO DI INIZIATIVE A TUTELA DEI MINORI (TRASFERIMENTI A SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI) (ART. 133, C.3, LETT. I), L.R. 13/04/2001, N. 11 - ARTT. 13 E 50, L.R. 16/02/2010, N. 11)	0,00	+379.318,12	0,00	0,00
Upb: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100016	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - TRASFERIMENTI PER ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI I (ART.133, C.3, LETT.A), L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	-607.515,12	0,00	0,00
Upb: U0157	ATTIVITA' PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE SVOLTE A LIVELLO UNITARIO NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100097	INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N. 388)	0,00	-170.345,34	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 100172	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DI FINANZIAMENTI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE (ART.30, C.5, ART.35, C.1,2, ART.43, ART.66, C.1, ART.87, C.3, ART.89, C.1,4, ART.94, C.2, ART.122, C.1, ART.138, C.4 L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	-21.275,40	0,00	0,00
Upb: U0006	TRASFERIMENTI GENERALI PER FUNZIONI DELEGATE AGLI ENTI LOCALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100247	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PREVISTI DALL'INIZIATIVA "VENETO NANOTECH" (DEL. CIPE 03/03/2002, N. 36 - DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17)	0,00	-280.200,00	0,00	0,00
Upb: U0230	INTERVENTI A FAVORE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO				
Centro di Responsabilità:	U.P. RICERCA E INNOVAZIONE				
Cap. 100358	REALIZZAZIONE DI AZIONI E INTERVENTI DI RICERCA E SVILUPPO (DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	0,00	-925.000,00	0,00	0,00
Upb: U0230	INTERVENTI A FAVORE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO				
Centro di Responsabilità:	U.P. RICERCA E INNOVAZIONE				
Cap. 100414	REALIZZAZIONE DI PROGETTUALITÀ SOCIO-SANITARIE IN MATERIA DI DIPENDENZA DA SOSTANZE D'ABUSO (ART.127, D.P.R. 09/10/1990, N. 309 - ART.18, L.R. 03/02/1996, N. 5)	0,00	+25.000,00	0,00	0,00
Upb: U0155	SERVIZI NELL'AMBITO DELLA DIPENDENZA DA SOSTANZE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100457	ACQUE MINERALI - INTERVENTI REGIONALI PER LA CONSERVAZIONE E LA RICARICA DELLE FALDE ACQUIFERE NONCHE' A COMPENSAZIONE DEI DANNI PROVOCATI NEI COMUNI (ART. 15, C. 2 QUINQUIES, L.R. 10/10/1989, N. 40 - ART. 5, L.R. 18/09/2009, N. 22 - ART. 30, L.R. 06/04/2012, N. 13)	0,00	+370.745,80	0,00	0,00
Upb: U0115	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LE RISORSE IDRICHE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				
Cap. 100628	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI EDILIZIA PUBBLICA (ARTT. 89, 94, D.LGS 31/03/1998, N. 112 - ART. 21, L.R. 06/04/2012, N. 13 - ART. 39, L.R. 05/04/2013, N. 3)	0,00	+200.000,00	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100654	TRASFERIMENTI PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N. 388)	0,00	+51.247,67	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100696	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA; DI DIFESA FITO-SANITARIA; DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 LETT. A), 22, 31, L.R. 13/09/1978, N. 52)	0,00	+80.000,00	0,00	0,00
Upb: U0096	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA NELLE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO				
Centro di Responsabilità:	U.P. FORESTE E PARCHI				
Cap. 100709	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI (ART. 133, C. 3, LETT. A), L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	+133.980,00	0,00	0,00
Upb: U0157	ATTIVITA' PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE SVOLTE A LIVELLO UNITARIO NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100714	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI SPERIMENTALI "ALLOGGI IN AFFITTO PER GLI ANZIANI DEGLI ANNI 2000" E "PROGRAMMI INNOVATIVI IN AMBITO URBANO" (D.M. 27/12/2001)	0,00	-462.721,94	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	U.P. EDILIZIA ABITATIVA				
Cap. 100738	INTERVENTI PER LA RIVITALIZZAZIONE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO NEI CENTRI STORICI E DI MINORE CONSISTENZA DEMOGRAFICA	0,00	-1.350.000,00	0,00	0,00
Upb: U0073	ATTIVITÀ DI INCENTIVAZIONE PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMMERCIO				
Cap. 100766	AZIONI REGIONALI PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DESTINATI ALLE PERSONE CHE VERSANO IN SITUAZIONI DI POVERTA' ESTREMA (ART. 28, L. 08/11/2000, N. 328)	0,00	-76.844,00	0,00	0,00
Upb: U0165	INTERVENTI DI CONTRASTO ALLE SITUAZIONI DI EMERGENZA SOCIALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100850	TRASFERIMENTI ALLE A.T.E.R. PER INTERVENTI EDILIZI DA DESTINARE ALLA LOCAZIONE (L.R. 02/04/1996, N. 10)	0,00	+930.723,26	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	U.P. EDILIZIA ABITATIVA				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 100867	TRASFERIMENTI PER AZIONI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE A CARICO DEL FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N. 388)	0,00	+180.665,19	0,00	0,00
Upb: U0119	RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 100966	INTERVENTI REGIONALI PER LA RICERCA SCIENTIFICA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE (L.R. 18/05/2007, N. 9)	0,00	+1.405.200,00	0,00	0,00
Upb: U0230	INTERVENTI A FAVORE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO				
Centro di Responsabilità:	U.P. RICERCA E INNOVAZIONE				
Cap. 100987	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DELLE ZONE DI TUTELA BIOLOGICA MARINA (L.R. 12/07/2007, N. 15)	0,00	-400.856,59	0,00	0,00
Upb: U0239	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA TUTELA E LO SVILUPPO DELLA ZONA COSTIERA DEL VENETO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				
Cap. 101023	INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DEI COMUNI RICADENTI NELLE AREE SVANTAGGIATE DI MONTAGNA (ART. 2, C. 1, LETT. A), L.R. 26/10/2007, N. 30)	0,00	+21.275,40	0,00	0,00
Upb: U0007	TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI PER INVESTIMENTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI				
Cap. 101141	FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA (ART. 1, COMMA 1250 E 1251, L. 27/12/2006, N. 296)	0,00	+269.134,00	0,00	0,00
Upb: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 101191	FEP (2007-2013) - ASSE 2 - ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 27/07/2006, N. 1198)	0,00	-3.061,43	0,00	0,00
Upb: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 101192	FEP (2007-2013) - ASSE 3 - MISURE DI INTERESSE COMUNE - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 27/07/2006, N. 1198)	0,00	+3.061,43	0,00	0,00
Upb: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 101206	FONDO NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - RISORSE STATALI (ART. 1, C. 1264, L. 27/12/2006, N. 296 - L.R. 18/12/2009, N. 30)	0,00	+200.000,00	0,00	0,00
Upb: U0243	FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 101381	PROGRAMMA REGIONALE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA 2007/2009 (DELIBERA CONSIGLIARE DEL 28/10/2008, N. 72 - ART. 21, L.R. 06/04/2012, N. 13 - ART. 39, L.R. 05/04/2013, N. 3)	0,00	-200.000,00	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	U.P. EDILIZIA ABITATIVA				
Cap. 101395	INTERVENTI REGIONALI PER LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO (L.R. 07/08/2009, N. 17)	0,00	+7.000,00	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	U.C. TUTELA ATMOSFERA				
Cap. 101405	ACQUE MINERALI - CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE AL RISPARMIO IDRICO E AL CONSUMO CONSAPEVOLE DELL'ACQUA (ART. 15, C.2 QUINQUIES, L.R. 10/10/1989, N. 40 - ART.5, L.R. 18/09/2009, N. 22 - ART.30, L.R. 06/04/2012, N. 13 - ART. 42, L.R. 05/04/2013, N. 3)	0,00	+10.000,00	0,00	0,00
Upb: U0114	AZIONI PER L'IMPIEGO DELLE RISORSE IDRICHE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				
Cap. 101490	TRASFERIMENTI PER FAVORIRE IL SERVIZIO CIVILE DEGLI ANZIANI (L.R. 22/01/2010, N. 9)	0,00	+32.766,00	0,00	0,00
Upb: U0232	FONDO PER IL SERVIZIO CIVILE REGIONALE VOLONTARIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2013 COMPETENZA	2013 CASSA	2014 COMPETENZA	2015 COMPETENZA
Cap. 101504	TRASFERIMENTI ALLE ATER, AI COMUNI E ALLE COOPERATIVE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA (D.P.C.M. DEL 16/07/2009)	0,00	-454.028,23	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	U.P. EDILIZIA ABITATIVA				
Cap. 101505	ATTUAZIONE DI PROGETTI STATALI IN MATERIA DI TOSSICODIPENDENZE (DECRETO DEL 08/02/2010, N. 29210 - DECRETO DEL 09/02/2010, N. 29212 - DECRETO DEL 09/02/2010, N. 29213 - DECRETO DEL 09/02/2010, N. 29386)	0,00	-192.772,00	0,00	0,00
Upb: U0155	SERVIZI NELL'AMBITO DELLA DIPENDENZA DA SOSTANZE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 101629	REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'ACCOGLIENZA DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (CONVENZIONE DEL 04/11/2009, N. 24252)	0,00	-77.137,00	0,00	0,00
Upb: U0164	IMMIGRAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 101882	CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI E LE OPERE RELATIVE AL RIPRISTINO AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE DALL'ATTIVITÀ DI CAVA E PER ALTRE ATTIVITÀ CONNESSE (ARTT. 20 E 25, L.R. 07/09/1982, N. 44)	0,00	+20.110,79	0,00	0,00
Upb: U0089	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA GEOLOGIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				
	SALDO USCITA	**0,00**	**+0,00**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 263087)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2238 del 03 dicembre 2013

Art. 56-bis D.L. n. 69/2013, convertito con L. n. 98/2013, afferente il trasferimento in proprietà, a titolo non oneroso, agli Enti territoriali dei beni immobili di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e), e comma 4, del D.Lgs. 85/2010, siti nel rispettivo territorio. Elenco beni di proprietà dello Stato oggetto di domanda di attribuzione, a titolo non oneroso, a favore della Regione del Veneto. DGRV n. 2043 del 19.11.2013 - Modifiche e integrazioni.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento modifica il precedente provvedimento di Giunta n. 2043 del 19.11.2013 integrando l'elenco dei beni di proprietà dello Stato, che sono oggetto di richiesta di attribuzione a titolo non oneroso a favore della Regione del Veneto, di ulteriori n. 7 cespiti e, contestualmente, diminuendo il medesimo elenco di n. 3 cespiti; quanto sopra a seguito delle segnalazioni effettuate dalle strutture regionali competenti, successivamente all'adozione della citata delibera, entro il termine perentorio del 30.11.2013.

Il Vice Presidente on. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con il presente provvedimento si vuole approvare, l'elenco definitivo dei beni appartenenti allo Stato nei confronti dei quali è stata presentata, entro il termine perentorio del 30.11.2013, formale richiesta di trasferimento a titolo non oneroso a favore della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 56-bis del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni con Legge 9 agosto 2013, n. 98, elenco allegato al presente provvedimento (**Allegato A**) quale parte integrante e sostanziale.
Infatti ,con il precedente atto deliberativo n. 2043 del 19.11.2013 questa Giunta Regionale nell'approvare l'elenco dei beni oggetto di richiesta di possibile trasferimento a titolo gratuito dallo Stato alla Regione del Veneto incaricava il Dirigente della Direzione regionale Demanio, Patrimonio e Sedi ad agire in nome e per conto della Regione del Veneto nell'esecuzione del presente provvedimento e nella sottoscrizione delle domande di attribuzione a titolo non oneroso dei beni di proprietà dello Stato, ai sensi dell'art. 56-bis del D.L. n. 69/2013, L. n. 98/2013, nonché ad effettuare modifiche e/o integrazioni ritenute necessarie nell'interesse regionale.
Sulla scorta di tale incarico e della relativa delega venivano effettuate, da parte del Dirigente della Direzione Demanio Patrimonio e Sedi, le richieste a mezzo compilazione di apposita modulistica all'uopo predisposta dalla Agenzia del Demanio sul proprio sito web istituzionale.
Per quanto sopra, sulla base delle recenti note inviate dalle Strutture regionali interessate si è provveduto, come espressamente richiesto dalle stesse Strutture regionali a:

1) non procedere a presentare la domanda di attribuzione di n. 3 cespiti, eliminandoli dall'elenco di cui al precedente provvedimento DGRV n. 2043/2013:

Numero della scheda (opzionale)	Provincia	Comune	Indirizzo	Denominazione	Foglio	P.lla	Sub.
PDB0170	PD	Padova	Via Morgagni=all'inizio sul lato sinistro	Golena al ponte di ferro della Soc. Veneta via Morgagni - all'inizio sul lato sinistro	NCT 90	7, 8, 408, 409, 410	
PDB0172	PD	Padova	Via Leonardo Loredan	golena demaniale del fiume Piovego fronteggiante gli istituti di ingegneria e igiene. Padova via Loredan	NCT 91	3	
PDB0291	PD	Padova	Via Canestrini snc	Relitto sistemazione fluviale canale S. Gregorio	NCT 160	220, 326, 327, 330, 333, 334, 338, 339,	

				Voltabarozzo		407, 408, 414	

2) ad integrare l'elenco, allegato al precedente provvedimento DGRV n. 2043/2013, con n. 7 domande di attribuzione, presentate nel termine perentorio del 30.11.2013, per i seguenti beni:

Numero della scheda (opzionale)	Provincia	Comune	Indirizzo	Denominazione	Foglio	P.lla	Sub.
ROB0465	RO	Porto Viro	Via Argine Po snc	Relitto Ex Argine sinistro Po di Venezia, tratto a levante della SS. N. 309 Romea Contarina	NCT 14	44, 183, 326	
ROB0541	RO	Ariano nel Polesine	Via Bacucco snc	Fabbricato demaniale "chiavica emissaria" loc. Gorino Veneto - Via Bacucco	NCEU 14	19	1, 2
ROB221	RO	Porto Viro	Strada Argine snc	Relitto di terreno località Contarina	NCT 14	216	
ROB538	RO	Porto Viro	Via Torino 8	Fabbricato con terreno Donada Via Torino	NCEU 7	439 697	6, 8
Numero della scheda (opzionale)	Provincia	Comune	Indirizzo	Denominazione	Foglio	P.lla	Sub.
	ROB356	RO	Trecenta	Trecenta Badia Polesine snc	Terreno per esecuzione lavori di parziale apertura dell'alveo del fiume Tartaro Trecenta	NCT 2	50
	TV	Codognè	Via Giannino Ancilotto	Ex Caserma Maset	NCT 13	107	
	VI	Bassano del Grappa	Viale Venezia	Ex Caserma Monte Grappa	NCT 2	89, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 1895, 1896, 1897, 1898	
					NCEU A/2	89 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 1895, 1896, 1897, 1898	1, 2, 3

Si rammenta come l'elenco messo a disposizione dall'Agenzia del Demanio, all'interno dell'applicativo informatico, fosse indicativo e non esaustivo e che nell'individuazione dei beni oggetto di effettiva richiesta le Strutture regionali hanno presentato domande di attribuzione anche con riferimento ad immobili non presenti nel citato elenco.

Manifestato così nei termini previsti l'interesse istituzionale all'utilizzo da parte della Amministrazione regionale dei beni richiesti, viene fatto rinvio ad una fase successiva per l'esatta valutazione degli oneri conseguenti alla relativa acquisizione (quali ad esempio i costi di ristrutturazione, di manutenzione straordinaria ed ordinaria); ciascuna Direzione regionale richiedente potrà compiutamente individuare e valutare detti effetti solo in presenza di tutti gli elementi conoscitivi in ordine ai beni (che sono attualmente in possesso solo dell'Agenzia del Demanio): quanto sopra tenuto conto che in questa fase lo Stato potrebbe accogliere, così come rifiutare, alcune richieste di beni, preferendone l'attribuzione ad esempio ad un Ente Locale qualora abbia effettuato analoga richiesta.

A fronte della inoltrata richiesta di attribuzione di beni si instaura, infatti, tra questa Amministrazione regionale e lo Stato - Agenzia del Demanio, un contraddittorio necessario per acquisire ogni utile informazione amministrativa, tecnica ed economica che possa permettere alla Regione del Veneto di confermare quali cespiti, tra quelli richiesti, transiteranno a patrimonio regionale.

Si rinvia, per le modalità procedurali previste dall'Agenzia del Demanio, alla precedente DGRV 2043/2013.

Acquisite tutte le informazioni dalle singole Strutture regionali interessate, quali richiedenti, verranno inoltrate (corredate in particolare dalle previsioni finanziarie, a carico delle rispettive Direzioni regionali, necessarie agli interventi conservativi e manutentivi dei beni), per il tramite della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, alla Segreteria Generale della Programmazione e alla Segreteria Regionale per il Bilancio per le valutazioni di competenza.

Solo così la Giunta regionale potrà formalizzare la "conferma della richiesta di attribuzione" nei confronti dell'Agenzia del Demanio attivando ogni conseguente procedura tenuto conto che, secondo quanto previsto dalla normativa statale, se entro tre anni dal trasferimento dei beni questi non venissero utilizzati, gli stessi dovranno essere restituiti in proprietà allo Stato.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il Relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma della Statuto, il quale da atto che l'ufficio competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la L.R. n. 6/1980 s.m.i.;

Viste le LL. RR. n. 1/1997 e n. 54/2012;

Vista la L.R. n. 39/2001;

Visto il D.Lgs. n. 112/1998:

Visto il D.Lgs. n. 85/2010;

Visto il D.L. 21/06/2013, n. 69;

Vista la Legge 09/08/2013, n. 98.

Vista la DGRV 2043/2013.

delibera

1. Di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, l'elenco dei beni appartenenti allo Stato nei confronti dei quali è stata presentata, entro il termine perentorio del 30.11.2013, formale richiesta di trasferimento a titolo non oneroso a favore della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 56-bis del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni con Legge 9 agosto 2013, n. 98, elenco allegato al presente provvedimento (**Allegato A**) quale parte integrante e sostanziale;

2. di rinviare a successivo provvedimento, una volta esaurite le attività tecnico, amministrative, finanziarie propedeutiche per la conferma di richiesta di attribuzione dei beni nei confronti dell'Agenzia del Demanio, l' esatta individuazione dei beni oggetto di richiesta di attribuzione, individuandone la relativa copertura finanziaria necessaria alla loro funzionalità e mantenimento;

3. di incaricare il Dirigente della Direzione regionale Demanio, Patrimonio e Sedi ad agire in nome e per conto della Regione del Veneto nell'esecuzione del presente provvedimento ed a coordinare ogni iniziativa delle singole strutture regionali

richiedenti, responsabili dell'istruttoria, nei confronti della Agenzia del Demanio durante le fasi procedurali elencate nel precedente provvedimento;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2238 del 03 dicembre 2013

Elenco beni di proprietà dello Stato individuati dall'Amministrazione regionale per la domanda di attribuzione a titolo non oneroso ai sensi dell'art. 56-bis del D.L. n. 69/2013 convertito con L. n. 98/2013

Struttura regionale che ha manifestato l'interesse	Segreteria Regionale	Numero della scheda (opzionale)	Provincia	Comune	Indirizzo	Denominazione	Foglio	P.lla	Sub.
Direzione Difesa del Suolo	Segreteria Regionale per l'Ambiente		VI	Montebello Vicentino			NCT 7	1, 5, 23, 29, 31, 34, 35, 41, 45, 59, 60, 63, 66, 73, 76	
							NCT 10	1, 16, 22, 50, 67, 192, 202, 221, 222, 226, 227, 352, 353, 355, 356, 359, 458, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 459	

ALLEGATOA alla Dgr n. 2238 del 03 dicembre 2013

Struttura regionale che ha manifestato l'interesse	Segreteria Regionale	Numero della scheda (opzionale)	Provincia	Comune	Indirizzo	Denominazione	Foglio	P.lla	Sub.
Direzione Difesa del Suolo	Segreteria Regionale per l'Ambiente		VI	Zermeghedo			NCT 3	48, 51, 53, 56, 74, 75, 76, 77	
Direzione Difesa del Suolo e U.P. Genio Civile di Padova	Segreteria Regionale per l'Ambiente	PDB0213	PD	Sant'Urbano	Via Gorzone snc	Campagna Laghetto Carmignano di S. Urbano	NCT 9	2, 3, 4, 5, 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 26, 243, 245, 246, 304, 305, 306, 307, 309, 310, 311, 312, 313, 314	
			PD	Sant'Urbano	Via Gorzone snc	Bacino Anconetta	NCT 9	1, 11, 21, 22, 123, 124, 125, 133, 248, 249, 251, 252, 267	
			PD	Vighizzolo D'Este	Via Laghetto	Bacino Anconetta	NCT 22	1, 8, 25, 30, 53, 54, 55, 56, 57	
							NCT 23	1, 2, 3, 7, 8, 9, 10, 23, 35, 37, 59, 70, 71, 72, 75	
							NCT 24	1, 2, 34, 35, 36, 51, 52	

ALLEGATOA alla Dgr n. 2238 del 03 dicembre 2013

Struttura regionale che ha manifestato l'interesse	Segreteria Regionale	Numero della scheda (opzionale)	Provincia	Comune	Indirizzo	Denominazione	Foglio	P.lla	Sub.
U.P. Genio Civile di Padova	Segreteria Regionale per l'Ambiente	PDB0214	PD	Battaglia Terme	Via Squero	Appezzamento di terreno con soprastanti fabbricati	NCEU 4	1016, 1017, 145, 678	
							NCT 4	1016, 1017, 141, 145, 449, 450, 451, 452, 950, 951	
		PDB0051	PD	Codevigo	Strada Statale Romea snc	Terreno arginale	NCT 36	48, 49, 91	
		PDB0151	PD	Montagnana	Via Argini sx Fiume Fratta snc	Reliquato demaniale fiume Fratta Cà Zambotto	NCT 1	68	
		PDB0445	PD	Padova	Carlo Niccodemi snc	Relitto d'alveo del canale Roncaiette S. Gregorio Camin	NCT 108	303, 819, 1794	
		PDB0229	PD	Pernumia	Via Beolco snc	Terreno demaniale in Pernumia Molini	NCT 7	157, 232	
U.P. Genio Civile di Treviso	Segreteria Regionale per l'Ambiente	TVB0777	TV	Castelfranco Veneto	Calle del Carbon, 2	Abitazione Treville	NCEU C/4	141	1
							NCT 17	637	0
		TVB0767	TV	Asolo	Via Tuna	Negozio Parrucchiera Casella	NCEU 3	347	1
							NCEU 3	347	2
							NCT 15	347	0

ALLEGATOA alla Dgr n. 2238 del 03 dicembre 2013

Struttura regionale che ha manifestato l'interesse	Segreteria Regionale	Numero della scheda (opzionale)	Provincia	Comune	Indirizzo	Denominazione	Foglio	P.lla	Sub.
U.P. Genio Civile di Rovigo	Segreteria Regionale per l'Ambiente	ROB0189	RO	Adria	Località Pignatta snc	Alveo tombato del Canalbianco Baricetta	NCT 61	417	
		ROB0332	RO	Canda	Punta Tartaro	Terreno espropriato per lavori di costruzione sostegno nuovo alveo fiume Tartaro Punta Tartaro	NCT 12	118	
		ROB0358	RO	Fratta Polesine	Frattta Polesine	Terreno per lavori di sistemazione del Canalbianco Fratta Polesine	NCT 19	30, 31, 41, 42, 43, 44, 49, 68, 89, 90	
		ROB0465	RO	Porto Viro	Via Argine Po snc	Relitto Ex Argine sinistro Po di Venezia, tratto a levante della SS. N. 309 Romea Contarina	NCT 14	44, 183, 326	
		ROB0541	RO	Ariano nel Polesine	Via Bacucco snc	Fabbricato demaniale "chiavica emissaria" loc. Gorino Veneto – Via Bacucco	NCEU 14	19	1, 2
		ROB221	RO	Porto Viro	Strada Argine snc	Relitto di terreno località Contarina	NCT 14	216	
		ROB538	RO	Porto Viro	Via Torino 8	Fabbricato con terreno Donada Via Torino	NCEU 7	439 697	6, 8

ALLEGATOA alla Dgr n. 2238 del 03 dicembre 2013

Struttura regionale che ha manifestato l'interesse	Segreteria Regionale	Numero della scheda (opzionale)	Provincia	Comune	Indirizzo	Denominazione	Foglio	P.lla	Sub.
U.P. Genio Civile di Rovigo	Segr.Reg.per l'Ambiente	ROB356	RO	Trecenta	Trecenta Badia Polesine snc	Terreno per esecuzione lavori di parziale apertura dell'alveo del fiume Tartaro Trecenta	NCT 2	50	
U.P. Genio Civile di Verona	Segr.Reg.per l'Ambiente	VRB0573	VR	Cerea	Tra Boschetto e TorrettaV/TA	Terreno agrario tra Boschetto e Torretta V/TA	NCT 82	233, 26	
		VRB0733	VR	Verona	Via A. Sacchi 3	Terreno già demaniale prospiciente il progno di Avesa	NCT 113	459	
		VRB0511	VR	Zevio	Via Pezzamala	Appezzamento di terreno golenale in destra d'Adige Mezzari di Perzacco	NCT 21	20, 36	
Direzione Progetto Venezia	Segreteria Regionale per le Infrastrutture	VEB0653	VE	Mira	Via Porto San Lorenzo snc	Cassa di colmata D zona porto industriale	NCT55	18, 19	
							NCT57	13, 14	
							NCT58	17	
							NCT59	10, 12, 9	
		VEB0654	VE	Mira	Zona Porto Industriale snc	Cassa di colmata B ed E zona porto industriale	NCT53	26, 27	
							NCT54	34	
							NCT55	16, 17	
							NCT57	11, 12, 15	
							NCT58	16, 18	
							NCT59	7, 8	

ALLEGATOA alla Dgr n. 2238 del 03 dicembre 2013

Struttura regionale che ha manifestato l'interesse	Segreteria Regionale	Numero della scheda (opzionale)	Provincia	Comune	Indirizzo	Denominazione	Foglio	P.lla	Sub.
Direzione Progetto Venezia	Segreteria Regionale per le Infrastrutture	VEB0941	VE	Venezia	Fusina snc	Cassa di colmata B ed E	NCT 32	2	
		VEB0629	VE	Mira	Via Pallada 12	Terreno su cui insiste fabbricato Moranzani di Fusina in comune di Mira	NCEU 44	72	Porzione
Direzione Agroambiente	Segreteria Regionale per il Bilancio	VEB0583	VE	San Donà di Piave	Via A. Mantegna snc	Terreno S. Donà di Piave	NCT 55	93	
		VEB0651	VE	Venezia	S. Nicolò di Lido	Appezzamento di terreno a S. Nicolò di Lido sedime di V.G. Selva e Parte del Piazzale Ravà S. Nicolò di Lido	NCT 22	154	
		VEB0652	VE	Venezia	Riviera San Nicolò 8	Porzione poligono di tiro a segno del Lido di Venezia	NCT 22	211	
		TVB0779	TV	Treviso	Via Plinio il Vecchio	Terreno Santa Maria del Sile	NCT 35	1299, 448, 452	
		PDB0203	PD	Padova	Via Lungargine Rovetta snc	Ex alveo canale Roncaiette Camin	NCT108	1142, 1146, 1147, 1148, 1150, 1391, 1392, 329, 333, 335, 336	
		PDB0254	PD	Vigonza	Via Paradisi snc	Area di sedime di alloggi per senza tetto demoliti	NCT 16	198	
		VIB0677	VI	Arzignano	Via Tiro a Segno 1	Ex poligono di tiro a segno	NCT 3	381, 95	

ALLEGATOA alla Dgr n. 2238 del 03 dicembre 2013

Struttura regionale che ha manifestato l'interesse	Segreteria Regionale	Numero della scheda (opzionale)	Provincia	Comune	Indirizzo	Denominazione	Foglio	P.lla	Sub.
Direzione Agroambiente	Segreteria Regionale per il Bilancio	VRB0839	VR	Verona	Via Franco Faccio ND	Terreni esterni al Bastione S. Francesco in Comune di Verona	NCT 266	43/part	
Direzione Edilizia Finalità Collettive	Segreteria Regionale per la Sanità		VR	Verona	Via Torrettta	Ex Caserma Riva di Villasanta	NCT 159	301, 4, 111, 114, 116, 123	
			VR	Verona	Via Porta Catena	Ex Gasometro	NCT 192	82, 79, 99	
Azienda Regionale Veneto Agricoltura Centro Forestale di Pian Cansiglio			BL	Farra d'Alpago	Località Pian Cansiglio	Ex base militare Caserma Bianchin	NCT 32	74, 75, 76, 77, 78	
ESU-ARDSU di Venezia Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario		VEB0092	VE	Venezia	S. Alvise, 3206, 3207 3208	Monastero delle Suore della Carità	NCEU 12	375 66, 68, 1132, 4253, 4424, 4426, 5081, 5082, 5398	1
							NCT 12	67, 68, 5170, 5710	
U.P. Protezione Civile	Gabinetto del Presidente della Regione		TV	Codognè	Via Giannino Ancilotto	Ex Caserma Maset	NCT 13	107	

ALLEGATOA alla Dgr n. 2238 del 03 dicembre 2013

Struttura regionale che ha manifestato l'interesse	Segreteria Regionale	Numero della scheda (opzionale)	Provincia	Comune	Indirizzo	Denominazione	Foglio	P.lla	Sub.
Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi	Segreteria Regionale per le Infrastrutture		VI	Bassano del Grappa	Viale Venezia	Ex Caserma Monte Grappa	NCT 2	89, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 1895, 1896, 1897, 1898	
							NCEU A/2	89 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 1895, 1896, 1897, 1898	1, 2, 3

(Codice interno: 263772)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2265 del 10 dicembre 2013

Indizione referendum consultivo sul progetto di legge n. 345 concernente il "Mutamento della denominazione del Comune di Brenzone, in Provincia di Verona, in quella di Brenzone sul Garda".

[Referendum]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento la Giunta Regionale indice il referendum consultivo per il mutamento della denominazione del Comune di Brenzone, in Provincia di Verona, in quella di Brenzone sul Garda, convoca i comizi elettorali per lo svolgimento del referendum e approva il quesito referendario.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue:

Con provvedimento n. 98 in data 26 novembre 2013, il Consiglio Regionale ha deliberato di ritenere meritevole di prosecuzione, ai sensi dell'articolo 5, commi 2 e 3, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25, l'iter legislativo del progetto di legge n. 345 - disegno di legge d'iniziativa della Giunta Regionale relativo a "Mutamento della denominazione del Comune di Brenzone, in Provincia di Verona, in quella di Brenzone sul Garda".

Occorre, ora, procedere, ai sensi del combinato disposto dagli articoli 5 e 6 della legge regionale n. 25/92 e articoli 24, 25 e 26 della legge regionale n. 1/73 e successive modificazioni, alla indizione del referendum consultivo della popolazione interessata che può aver luogo, sentita l'Amministrazione Comunale coinvolta, domenica 9 febbraio 2014 dalle ore 07.00 alle ore 22.00, nonché alla formulazione del relativo quesito.

Si propone, pertanto, di deliberare in merito, avvalendosi, nell'espletamento delle operazioni riguardanti il referendum, degli Uffici del Comune di Brenzone della Provincia di Verona, ai sensi dell'articolo 17, primo comma, della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni, formulando il seguente quesito:

"E' lei favorevole al progetto di legge n. 345 relativo al mutamento della denominazione del Comune di Brenzone, in Provincia di Verona, in quella di Brenzone sul Garda?"

Considerato poi che gli oneri del referendum sono a carico della Regione, ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni, si propone di demandare al dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti di impegnare la spesa necessaria ed occorrente per lo svolgimento del referendum, nonché l'approvazione, su presentazione della relativa rendicontazione, della spesa sostenuta e l'erogazione del rimborso al Comune di Brenzone della Provincia di Verona.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

VISTO l'articolo 133, secondo comma, della Costituzione.

VISTO l'articolo 27 dello Statuto del Veneto.

VISTE le leggi regionali 24 dicembre 1992, n. 25 e 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni.

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 98 del 26 novembre 2013.

VISTA la legge regionale del 29 novembre 2011, n. 39.

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 4.

VISTA la DGR n. 631 del 7 maggio 2013.

delibera

1. di indire il referendum consultivo sul progetto di legge n. 345 concernente il "Mutamento della denominazione del Comune di Brenzone, in Provincia di Verona, in quella di Brenzone sul Garda". Al referendum partecipa, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 e successive modificazioni ed integrazioni, la popolazione elettorale del Comune di Brenzone della Provincia di Verona;

2. di convocare per domenica 9 febbraio 2014 i comizi elettorali per la consultazione referendaria le cui operazioni di voto si svolgeranno dalle ore 07.00 alle ore 22.00 della stessa giornata. Per lo svolgimento della consultazione referendaria si osservano le norme previste dallo Statuto del Veneto, dalla legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni, dalla legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 e successive modificazioni e, per quanto non previsto dalle stesse, si osservano le norme sui referendum e sulla iniziativa legislativa del popolo previste dalla Costituzione;

3. di approvare il sottoelencato quesito, da rivolgere alla popolazione elettorale interessata, da iscrivere nella scheda per il referendum:

"E' LEI FAVOREVOLE AL PROGETTO DI LEGGE N. 345 RELATIVO AL MUTAMENTO DELLA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI BRENZONE, IN PROVINCIA DI VERONA, IN QUELLA DI BRENZONE SUL GARDA?"

SI'		NO

4. di avvalersi, per l'espletamento delle operazioni riguardanti il referendum consultivo, degli Uffici del Comune di Brenzone ai sensi dell'articolo 17, primo comma, della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni;

5. di dare atto che le spese per lo svolgimento del referendum consultivo sono a carico della Regione ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni;

6. di demandare al dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti di impegnare la spesa necessaria ed occorrente per lo svolgimento del referendum, nonché l'approvazione, su presentazione della relativa rendicontazione, della spesa sostenuta e l'erogazione del rimborso al Comune di Brenzone della Provincia di Verona;

7. di dare atto che le spese di cui al punto 5. non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di incaricare la Direzione Regionale Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti dell'esecuzione del presente atto;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 263771)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2266 del 10 dicembre 2013

Indizione referendum consultivo sul progetto di legge n. 372 concernente la "Istituzione del nuovo Comune di Civitanova Polesine mediante fusione dei Comuni di Arquà Polesine, Costa di Rovigo, Frassinelle Polesine, Pincara, Villamarzana e Villanova del Ghebbo della Provincia di Rovigo".

[Referendum]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento la Giunta Regionale indice il referendum consultivo per la fusione dei Comuni di Arquà Polesine, Costa di Rovigo, Frassinelle Polesine, Pincara, Villamarzana e Villanova del Ghebbo della Provincia di Rovigo, convoca i comizi elettorali per lo svolgimento del referendum e approva il quesito referendario.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue:

Con provvedimento n. 97 in data 26 novembre 2013, il Consiglio Regionale ha deliberato di ritenere meritevole di prosecuzione, ai sensi dell'articolo 5, commi 2 e 3, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25, l'iter legislativo del progetto di legge n. 372 - disegno di legge d'iniziativa della Giunta Regionale relativo a "Istituzione del nuovo Comune di Civitanova Polesine mediante fusione dei Comuni di Arquà Polesine, Costa di Rovigo, Frassinelle Polesine, Pincara, Villamarzana e Villanova del Ghebbo della Provincia di Rovigo".

Occorre, ora, procedere, ai sensi del combinato disposto dagli articoli 5 e 6 della legge regionale n. 25/92 e articoli 24, 25 e 26 della legge regionale n. 1/73 e successive modificazioni, alla indizione del referendum consultivo delle popolazioni interessate che può aver luogo, sentite le Amministrazioni Comunali coinvolte, domenica 9 febbraio 2014 dalle ore 07.00 alle ore 22.00, nonché alla formulazione del relativo quesito.

Si propone, pertanto, di deliberare in merito, avvalendosi, nell'espletamento delle operazioni riguardanti il referendum, degli Uffici dei Comuni di Arquà Polesine, Costa di Rovigo, Frassinelle Polesine, Pincara, Villamarzana e Villanova del Ghebbo della Provincia di Rovigo, ai sensi dell'articolo 17, primo comma, della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni, formulando il seguente quesito:

"E' lei favorevole al progetto di legge n. 372 relativo alla istituzione del nuovo Comune di Civitanova Polesine mediante fusione dei Comuni di Arquà Polesine, Costa di Rovigo, Frassinelle Polesine, Pincara, Villamarzana e Villanova del Ghebbo della Provincia di Rovigo?"

Considerato poi che gli oneri del referendum sono a carico della Regione, ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni, si propone di demandare al dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti di impegnare la spesa necessaria ed occorrente per lo svolgimento del referendum, nonché l'approvazione, su presentazione della relativa rendicontazione, della spesa sostenuta e l'erogazione del rimborso ai Comuni di Arquà Polesine, Costa di Rovigo, Frassinelle Polesine, Pincara, Villamarzana e Villanova del Ghebbo della Provincia di Rovigo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

VISTO l'articolo 133, secondo comma, della Costituzione.

VISTO l'articolo 27 dello Statuto del Veneto.

VISTE le leggi regionali 24 dicembre 1992, n. 25 e 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni.

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 97 del 26 novembre 2013.

VISTA la legge regionale del 29 novembre 2011, n. 39.

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 4.

VISTA la DGR n. 631 del 7 maggio 2013.

delibera

1. di indire il referendum consultivo sul progetto di legge n. 372 concernente la "Istituzione del nuovo Comune di Civitanova Polesine mediante fusione dei Comuni di Arquà Polesine, Costa di Rovigo, Frassinelle Polesine, Pincara, Villamarzana e Villanova del Ghebbo della Provincia di Rovigo". Al referendum partecipa, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 e successive modificazioni ed integrazioni, la popolazione elettorale dei Comuni di Arquà Polesine, Costa di Rovigo, Frassinelle Polesine, Pincara, Villamarzana e Villanova del Ghebbo della Provincia di Rovigo;

2. di convocare per domenica 9 febbraio 2014 i comizi elettorali per la consultazione referendaria le cui operazioni di voto si svolgeranno dalle ore 07.00 alle ore 22.00 della stessa giornata. Per lo svolgimento della consultazione referendaria si osservano le norme previste dallo Statuto del Veneto, dalla legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni, dalla legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 e successive modificazioni e, per quanto non previsto dalle stesse, si osservano le norme sui referendum e sulla iniziativa legislativa del popolo previste dalla Costituzione;

3. di approvare il sottoelencato quesito, da rivolgere alla popolazione elettorale interessata, da iscrivere nella scheda per il referendum:

"E' LEI FAVOREVOLE AL PROGETTO DI LEGGE N. 372 RELATIVO ALLA ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DI CIVITANOVA POLESINE MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI ARQUA' POLESINE, COSTA DI ROVIGO, FRASSINELLE POLESINE, PINCARA, VILLMARZANA E VILLANOVA DEL GHEBBO DELLA PROVINCIA DI ROVIGO?"

SI'		NO

4. di avvalersi, per l'espletamento delle operazioni riguardanti il referendum consultivo, degli Uffici dei Comuni di Arquà Polesine, Costa di Rovigo, Frassinelle Polesine, Pincara, Villamarzana e Villanova del Ghebbo ai sensi dell'articolo 17, primo comma, della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni;

5. di dare atto che le spese per lo svolgimento del referendum consultivo sono a carico della Regione ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni;

6. di demandare al dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti di impegnare la spesa necessaria ed occorrente per lo svolgimento del referendum, nonché l'approvazione, su presentazione della relativa rendicontazione, della spesa sostenuta e l'erogazione del rimborso ai Comuni di Arquà Polesine, Costa di Rovigo, Frassinelle Polesine, Pincara, Villamarzana e Villanova del Ghebbo della Provincia di Rovigo;

7. di dare atto che le spese di cui al punto 5. non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di incaricare la Direzione Regionale Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti dell'esecuzione del presente atto;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 263770)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2267 del 10 dicembre 2013

Indizione referendum consultivo sul progetto di legge n. 373 concernente la "Istituzione del nuovo Comune di Longarone mediante fusione dei Comuni di Longarone e Castellavazzo della Provincia di Belluno".

[Referendum]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento la Giunta Regionale indice il referendum consultivo per la fusione dei Comuni di Longarone e Castellavazzo della Provincia di Belluno, convoca i comizi elettorali per lo svolgimento del referendum e approva il quesito referendario.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue:

Con provvedimento n. 96 in data 26 novembre 2013, il Consiglio Regionale ha deliberato di ritenere meritevole di prosecuzione, ai sensi dell'articolo 5, commi 2 e 3, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25, l'iter legislativo del progetto di legge n. 373 - disegno di legge d'iniziativa della Giunta Regionale relativo a "Istituzione del nuovo Comune di Longarone mediante fusione dei Comuni di Longarone e Castellavazzo della Provincia di Belluno".

Occorre, ora, procedere, ai sensi del combinato disposto dagli articoli 5 e 6 della legge regionale n. 25/92 e articoli 24, 25 e 26 della legge regionale n. 1/73 e successive modificazioni, alla indizione del referendum consultivo delle popolazioni interessate che può aver luogo, sentite le Amministrazioni Comunali coinvolte, domenica 9 febbraio 2014 dalle ore 07.00 alle ore 22.00, nonché alla formulazione del relativo quesito.

Si propone, pertanto, di deliberare in merito, avvalendosi, nell'espletamento delle operazioni riguardanti il referendum, degli Uffici dei Comuni di Longarone e Castellavazzo della Provincia di Belluno, ai sensi dell'articolo 17, primo comma, della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni, formulando il seguente quesito:

"E' lei favorevole al progetto di legge n. 373 relativo alla istituzione del nuovo Comune di Longarone mediante fusione dei Comuni di Longarone e Castellavazzo della Provincia di Belluno?"

Considerato poi che gli oneri del referendum sono a carico della Regione, ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni, si propone di demandare al dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti di impegnare la spesa necessaria ed occorrente per lo svolgimento del referendum, nonché l'approvazione, su presentazione della relativa rendicontazione, della spesa sostenuta e l'erogazione del rimborso ai Comuni di Longarone e Castellavazzo della Provincia di Belluno.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

VISTO l'articolo 133, secondo comma, della Costituzione.

VISTO l'articolo 27 dello Statuto del Veneto.

VISTE le leggi regionali 24 dicembre 1992, n. 25 e 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni.

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 96 del 26 novembre 2013.

VISTA la legge regionale del 29 novembre 2011, n. 39.

VISTA la legge regionale 5 aprile 2013, n. 4.

VISTA la DGR n. 631 del 7 maggio 2013.

delibera

1. di indire il referendum consultivo sul progetto di legge n. 373 concernente la "Istituzione del nuovo Comune di Longarone mediante fusione dei Comuni di Longarone e Castellavazzo della Provincia di Belluno". Al referendum partecipa, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 e successive modificazioni ed integrazioni, la popolazione elettorale dei Comuni di Longarone e Castellavazzo della Provincia di Belluno;

2. di convocare per domenica 9 febbraio 2014 i comizi elettorali per la consultazione referendaria le cui operazioni di voto si svolgeranno dalle ore 07.00 alle ore 22.00 della stessa giornata. Per lo svolgimento della consultazione referendaria si osservano le norme previste dallo Statuto del Veneto, dalla legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni, dalla legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 e successive modificazioni e, per quanto non previsto dalle stesse, si osservano le norme sui referendum e sulla iniziativa legislativa del popolo previste dalla Costituzione;

3. di approvare il sottoelencato quesito, da rivolgere alla popolazione elettorale interessata, da iscrivere nella scheda per il referendum:

"E' LEI FAVOREVOLE AL PROGETTO DI LEGGE N. 373 RELATIVO ALLA ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DI LONGARONE MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI LONGARONE E CASTELLAVAZZO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO?"		
SI'		NO

4. di avvalersi, per l'espletamento delle operazioni riguardanti il referendum consultivo, degli Uffici dei Comuni di Longarone e Castellavazzo ai sensi dell'articolo 17, primo comma, della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni;

5. di dare atto che le spese per lo svolgimento del referendum consultivo sono a carico della Regione ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni;

6. di demandare al dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti di impegnare la spesa necessaria ed occorrente per lo svolgimento del referendum, nonché l'approvazione, su presentazione della relativa rendicontazione, della spesa sostenuta e l'erogazione del rimborso ai Comuni di Longarone e Castellavazzo della Provincia di Belluno;

7. di dare atto che le spese di cui al punto 5. non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di incaricare la Direzione Regionale Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti dell'esecuzione del presente atto;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.